Università
della
Svizzera
italiana

# Accademia di architettura

# Annuario Yearbook 2023

Mendrisio
Academy
Press

Direttore
Dean
Walter Angonese

Coordinamento di Direzione
Dean's Office Coordinator
Marco Della Torre

Coordinamento editoriale
Editorial Coordination
Tiziano Casartelli

Progetto della copertina
e della griglia tipografica
Cover and Grid Design
CCRZ

Impaginazione
Layout
Alberto Canepa
Maria Trombetta

Traduzioni
Translations
Richard Sadleir

© 2024
Accademia
di architettura
Mendrisio
Università
della Svizzera
italiana

# Accademia di architettura Annuario Yearbook 2023

**Mendrisio**
**Academy**
**Press**

Photo Alberto Canepa

Sommario
Content


6 Introduzione
Introduction

10 Atelier di progettazione
Design Studios

150 Atelier orizzontali
Horizontal Design Studios

160 Storia e teoria dell'arte
e dell'architettura
History and Theory of Art
and Architecture

208 Cultura del territorio
Culture of Territory

232 Costruzione e tecnologia
Construction
and Technology

256 Strutture
e Scienze esatte
Structures
and Exact Sciences

277 Diploma

337 MSTAA
Master in Storia e teoria
dell'arte e dell'architettura
Master in History and Theory
of Art and Architecture

343 Progetti di ricerca
Research Projects

363 Istituti
Institutes

379 Risorse e servizi
Resources and Services

405 Attività culturali
Cultural Activities

417 Fondazioni
Foundations

427 Docenti
Lecturers

439 Assistenti
Assistants

445 Indice
Table of Contents

Walter Angonese
Direttore

Accademia
di
architettura
Università
della
Svizzera
italiana

In apertura di questo *Annuario* vorrei condividere una breve riflessione legata alle insicurezze che purtroppo caratterizzano questi nostri tempi, con l'obiettivo di non perdere la fiducia nel futuro che ci aspetta.

Capita spesso che studenti e giovani colleghi mi chiedano quali sono le qualità necessarie al lavoro che svolgiamo. E la mia risposta è sempre la stessa: curiosità, passione e un certo grado di autocritica, insieme a un pensiero critico generale.
*Curiosità* significa non solo impegnarsi con ciò che è immediatamente percepibile, ma porsi sempre nuovi interrogativi. La curiosità è un dialogo tra ciò che "è già" e ciò che "può essere". È un continuo indagare sulle ragioni del "possibile" e del "non ancora". La curiosità si relaziona con la storia, la Storia che ci racconta da dove veniamo, le nostre origini e le origini della forma, con la quale noi architetti lavoriamo. La curiosità ci permette di continuare a sperimentare cose nuove.
Io penso che l'impegno verso l'architettura non possa limitarsi all'interno della disciplina stessa, ma che l'essenza del pensiero architettonico debba trasparire in qualsiasi ambito dello spazio umano nel quale si entra. Allora la curiosità diventa la base ideale di un apprendimento che non avrà mai fine. La costante consapevolezza delle situazioni che viviamo continuamente ci permette, attraverso la curiosità, di comprenderli e decodificarli anche in modo istintivo, senza specifiche regole. Un processo faticoso e impegnativo.
La *passione* non può essere acquisita, non può essere indotta e neppure appresa. Come l'amore, può crescere, può essere incoraggiata e alimentata – e questo è uno dei doveri di noi insegnanti –, ma alla fine ogni individuo deve scoprirla in sé, sperimentarla e coltivarla per sé. E quando ciò avviene, il risultato è enormemente gratificante. Quando si svela, la passione chiede tanto impegno e una grande quantità di lavoro. Perché la passione, come il sentimento e l'intuizione, deve sempre relazionarsi con la ragione, con la conoscenza empirica e l'approccio sistematico, in un confronto che è insieme complesso e fecondo.
La passione è una forza motrice della nostra esistenza.
Se siamo in grado di consentire alla passione di influire sul nostro lavoro di architetti, allora saremo in grado di svolgerlo nel modo migliore.
Ma la passione da sola non basta. Perché senza la capacità di critica e soprattutto di *autocritica*, senza cioè la consapevolezza (e l'accettazione) che la nostra ragione e i nostri sentimenti non sempre raggiungono l'obiettivo prefissato, si rischia di diventare superficiali e presuntuosi. Non essere mai pienamente soddisfatti di ciò che si è raggiunto, pensato o solo immaginato, e quindi rimanere aperti a nuovi e imprevedibili sviluppi, è l'atteggiamento che ci deve sempre guidare per raggiungere il nostro fine, ovvero la qualità del nostro operato.

Curiosità, passione e spirito critico emergono in tutta evidenza anche in questo *Annuario*, che testimonia il lavoro svolto nell'anno accademico 2022-2023 da docenti, studenti e da tutti i collaboratori dell'Accademia.
Lo si vede in quello che si è fatto negli atelier e durante i corsi, e in quello che si è proposto, per esempio al bellissimo Teatro dell'architettura: il ciclo di conferenze pubbliche *Compresenze. Pensiero e pratica progettuale*, la mostra *Il territorio come palinsesto: l'eredità di André Corboz*, dedicata al pensiero di un grande storico dell'arte e urbanista, e quella sul dialogo tra fotografia e architettura *What Mad Pursuit*, che ha riunito a Mendrisio le opere di tre protagonisti della fotografia contemporanea: Aglaia Konrad, Bas Princen e Armin Linke. Momenti di condivisione di passioni e curiosità, che continueremo a proporre anche negli anni a venire.
Non mi resta quindi che ringraziare tutti quanti per l'impegno e la dedizione profusi: l'Accademia di architettura è tutto questo e possiamo andarne fieri.

Walter Angonese
Dean

Accademia
di
architettura
Università
della
Svizzera
italiana

In introducing this Yearbook, I would like to share a brief reflection related to the insecurities regrettably characteristic of our times, with the purpose of not losing faith in the future that awaits us.

It often happens that students and young colleagues ask me what qualities are required for the work we do. And my answer is always the same: curiosity, passion, and a certain degree of self-criticism, together with general critical thinking.
*Curiosity* means not only engaging with what is immediately perceptible, but always asking new questions. Curiosity is a dialogue between what "already is" and what "can be". It is a continuous exploration of the reasons for the "possible" and the "not yet". Curiosity is closely bound up with history, the history that tells us where we come from, our origins and the sources of the form with which we architects work. Curiosity enables us to keep experimenting with new things.
I think that the commitment to architecture cannot be confined within the discipline itself. The essence of architectural thinking has to appear in every sphere of human space one enters. Then curiosity becomes the ideal basis for a form of learning that will be never-ending. Constant awareness of the situations that we continuously experience enables us, through curiosity, to understand and decipher them, quite instinctively, without specific rules. A strenuous and challenging process.
*Passion* cannot be acquired, it cannot be induced, it cannot be learned. Like love, it can grow, it can be encouraged and nurtured – and this is one of the duties of us teachers – but in the end each of us has individually to discover it within ourselves, to experience it and cultivate it for ourselves. And when that happens, the result is immensely fulfilling. As it is develops, passion requires immense commitment and a great deal of work. Because passion, like feeling and intuition, needs to always be related to reason, to empirical knowledge and a systematic approach, in an enagement that is both complex and fruitful.
Passion is a driving force in our lives.
If we can allow passion to influence our work as architects, then we will be able to perform it in the best possible way.
But passion alone is not enough. Because without the ability to criticise and above all *self-criticise*, without being aware (and accepting) that our reason and our feelings do not always attain the set goal, we risk becoming superficial and presumptuous. Never being fully satisfied with what we have achieved, thought or only imagined, and so remaining open to new and unpredictable developments, is the attitude that should always guide us to achieve our goal, namely the quality of our work.

Curiosity, passion and the critical spirit also emerge very clearly in this *Yearbook*, which testifies to the work conducted in the academic year 2022-2023 by the teachers, students and the staff of the Academy as a whole. This can be seen in what has been done in the design studios and courses, and in the works presented, for example in the very fine Theatre of Architecture. These were: the cycle of public lectures Co-Presences. Thinking and Design Practice, the exhibition The Territory as Palimpsest: The Legacy of André Corboz, devoted to the thinking of a great art historian and urban planner, and the one on the dialogue between photography and architecture What Mad Pursuit, bringing together in Mendrisio works by three outstanding contemporary photographs: Aglaia Konrad, Bas Princen and Armin Linke. They were occasions for sharing passions and curiosities, which we will continue to offer in the years to come.
All that remains for me to do is to thank everyone for the commitment and dedication lavished on our work. The Academy of Architecture is all this and we can be proud of it.

# Atelier di progettazione
# Design Studios

Photo Alberto Canepa

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

Architettura come senso dello spazio. Architettura produttrice di senso
Architecture as a Sense of Space. Architecture as Sense Making


13 Introduzione
Introduction
Valerio Olgiati

14 Atelier Albrigo
16 Atelier Beeli
18 Atelier Carella
20 Atelier D'Apuzzo
22 Atelier Furlan
24 Atelier Ghiringhelli
26 Atelier Grillo
28 Atelier Ionel
30 Atelier Paradela
32 Atelier da Silva

34 Atelier Lopes


**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

Progetto: Housing
Project: Housing


38 Atelier Angonese
42 Atelier Bearth
46 Atelier Juaçaba
50 Atelier Pálffy


**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**
**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies


54 Atelier Aires Mateus
58 Atelier Albori
62 Atelier Arnaboldi
66 Atelier Arrhov
70 Atelier Banchini
74 Atelier Blumer
78 Atelier Bonnet
82 Atelier Carrilho da Graça
86 Atelier Collomb
90 Atelier Esch
94 Atelier Geers
98 Atelier Grafton
102 Atelier Mandrup
106 Atelier Miller
110 Atelier Mumbai
114 Atelier Nunes
& Gomes da Silva
118 Atelier Olgiati
122 Atelier Pappelbaum
126 Atelier Pedrozzi
130 Atelier Petzet
134 Atelier Prats
138 Atelier Sergison
142 Atelier Torzo


Summer School


146 WISH
Workshop on International
Social Housing
Martino Pedrozzi

Atelier di progettazione
Design studios

Bachelor of Science
1. anno
year

# Architettura come senso dello spazio. Architettura produttrice di senso

# Architecture as a Sense of Space. Architecture as Sense Making

Professore responsabile
Professor in Charge
Valerio Olgiati

Docenti
Lecturers
Sofia Albrigo
Mario Beeli
Sebastian Carella
Francesca D'Apuzzo
Patricia Ribeiro da Silva
Giulia Furlan
Nathan Ghiringhelli
Romina Grillo
Andra Ionel
Sofia Paradela de Oliveira

Assistenti
Assistants
Wilhelm Falk
Lajdi Sulaj

Relatori
Guest Lecturers
Fabrizio Ballabio
Patrícia Barbas
Louis de Belle
Gloria Binato
Marianne Burkhalter
Luis Callejas
Andrew Clancy
Laura Cristea
Irina Davidovici
Tomas Dirrix
Lorenza Donati
Tommaso Fantini
Matteo Ghidoni
David Klemmer
Marc Leschelier
Rodrigo da Costa Lima
Filipe Magalhães
Eleonora Minchio
Georg Nickisch
Carlo Nozza
Flavia Saggese
Tom Schoper
Lena Unger
Alexander Tochtermann
Raphael Zuber

Studenti
Students
Camilla Airoldi
Noemi Alippi
Anita Amato
Matteo Arena
Giovanni Arrighi
Chiara Badà
Silas Bahlig
Angela Balanta
Elisa Barucci
Lucrezia Beard
Loreta Behrami
Beatrice Bellini
Letizia Bellini
Claudia Bignardi
Chiara Biolcati Rinaldi
Sveva Borelli
Ben Brinckmann
Iana Budeanu
Lorenzo Bulli
Andrea Carini
Tommaso Casale
Simone Cascino
Federico Casoli
Andreas Castelletti
Giotto Celio
Francesca Chiari
Dilara Ciftci
Lisa Cigarro Rodriguez
Beatrice Consonni
Leonardo Conti
Federico Cozzi
Lorenzo Crippa
Sara Dal Bianco
Laure Dayer
Rémy De Lorenzo
Horace De Pourtalès
Armando Del Plato
Romain Delachaux
Giovanni Di Brindisi
Alessia Dileo
Pasquale Fabiano
Félicia Favret
Francesca Febo
Raffaele Ferrante
Simone Franzosi
Giselle Gagliano
Elodie Garessus
Anna Maria Garnero
Alessia Gazziro
Ellinor Geiger
Sandra Ghiozzi
Nicole Gilliet
Giulia Giner
Lisa Gouffran
Tommaso Grasselli
Sofia Grimaldi
Laura Grouitchev
Maria-Andreea Hubert
Mathieu Hulo
Zoé Iölster
Zhang Jiahe
Mathilde Joliat
Rafael Joos
Ioanna Katsarou
Luka Kiladze
André Knagenhielm-Karlsson
Alexis Kolly
Lorenza Liso
Luther Liu
Rebecca Llorente Scipio
Cristina Lovato
Daksa Lucas
Ginevra Mabboni
Mattia Magretti
Emanuela Mango
Margherita Manzoni
Luca Marchetti
Matilde Marconi
Leonardo Conti
Emma Marelli
Simona Marinelli
Dalia Mattina
Asia Minelli
Matteo Minnicelli
Carola Molinari
Raphaël Mooser
Giulia Motta
Carlotta Musitelli
Anita Negrini
Camilla Nespoli
Marius Nicollier
Francesco Notari
Aurora Orlandi
Federico Paloschi
Eliza Pantel
Stefania Pascu
Edda Pedretti
Giulia Peserico
Ayelech Pezzetta
Simone Pfyl
Alessandro Pileri
Francesco Poccianti
Meryam Radice
Lucia Raineri
Olivia Rizzi
Pietro Rosatelli
Alessia Rossetton
Paola Rusca
Linda Sassoli
Marta Scacciante
Andrea Scozzari
Leo Seiler
Nora Senia
Matilde Sforzi
Andres Solari
Marco Steiner
Meta Taddei
Leonardo Taddeo
Catarina Tissot-Daguette
Giulia Tondini
Damien Troilo
Francesca Umer
Giovanni Valota
Maria Vanetti
Martyna Viola
Alessandro Virmilli
Martina Volpe
Leah Walcher
Jiahe Zhang
Ksenia Zivic



L'architettura è la creazione di spazi per l'uomo. Nell'apprendimento dell'architettura, non solo si deve imparare a leggere e rispondere a un contesto particolare, ma si deve imparare a esercitare la disciplina in modo specifico.
È credenza comune che l'architettura esprima lo *zeitgeist* e sia la materializzazione di un modo di vivere. Si potrebbe anche pensare che la stessa storia dell'architettura scaturisca dal confronto dell'essere umano con le sue opinioni e i suoi valori. Oggi è sempre più difficile parlare di ideali comuni che potrebbero fornire la base di un linguaggio architettonico. Ecco perché diventa cruciale la domanda su come oggi possiamo costruire. Fare architettura oggi significa dapprima chiedersi che cos'è l'architettura come disciplina autonoma. Affinché l'architettura svolga adeguatamente il suo compito di costruire lo spazio, oggi bisogna dapprima porsi delle domande.
Nel creare spazi per l'uomo, l'architetto sviluppa un senso per lo spazio e un senso per il suo occupante. Per produrre senso, un edificio non dovrebbe essere referenziale, ma avere piuttosto una valenza universale.
Il corso del primo anno introduce gli studenti ai fondamenti dell'architettura, dello spazio architettonico. Gli studenti devono sviluppare pensieri e idee attorno a un tema, fornito dalla docenza, e trasformarli poi in un progetto. I temi proposti sono: Casa di vacanze, per il primo semestre, e Studio di architettura, per il secondo semestre. Temi sufficientemente liberi perché ogni studente possa sviluppare il proprio talento.
Abitare e lavorare sono attività essenziali per l'essere umano. La nostra prima esperienza di architettura comincia in una casa e la nostra quotidiana esperienza dello spazio avviene sul luogo di lavoro. I due temi toccano questioni fondamentali che riguardano il benessere umano ed evocano motivi radicati nel nostro immaginario.
Il tema della Casa di vacanze apre importanti discussioni: sulle parti fondamentali del programma di una casa, come il soggiorno; su nozioni teoriche, come il rapporto tra spazio privato e spazio pubblico, o ancora, sull'idea primordiale della casa come riparo.
Il tema dello Studio di architettura solleva domande più complesse e universali. Attraverso il loro lavoro, gli architetti creano nuove realtà: gli studenti devono allora immaginare il loro futuro ambiente di lavoro e chiedersi che contributo daranno al mondo come architetti.
Sito, dimensione del progetto e programma, per entrambi i semestri, sono liberamente scelti dagli studenti. Il processo di immaginare spazi senza restrizioni esterne motiva gli studenti a costruire il loro proprio quadro intellettuale e architettonico. I progetti devono essere sviluppati a partire da un'idea. La formulazione di un'idea è la base per sviluppare l'esperienza dello spazio.

Architecture is the creation of human space. In studying architecture, one does not merely learn how to read and respond to one's context but how to practise a discipline in its own right.
It is commonly believed that architecture expresses a Zeitgeist and materialises a cultural form of life. One could even say that the history of architecture arises from the confrontation between people and their beliefs and values. Today it is increasingly difficult to speak of universal beliefs and common ideals which could provide a basis for an architectural language.
This is why the question of how we can build today is crucial. Practising architecture today must confront this question of what architecture is as a discipline in its own right. For architecture to properly engage with its task of creating space today is to do so interrogatively.
In creating human space, the architect gives rise to a sense of space and a meaning for its occupant. A building that creates meaning is not supposed to be referential or particular, but should possess a general validity.
The first-year course introduces the students to the foundation of architecture, the architectural space itself. Students have to develop thoughts and ideas around a given subject and embody them in a project. The topics are a Holiday House in the first semester and an Architecture Office in the second semester. The tasks are open enough to allow the students to exercise their talents.
Dwelling and working are essential activities of human beings. Our first experience of architecture starts at home and our day-to-day experience of space is arguably at the workplace. The two topics touch on eternal questions of human wellbeing and conjure up motifs rooted in our imagination.
The topic of the Holiday House opens up important discussions about the basic programmatic elements of a house, such as the living room, and about theoretical notions such as the relation between private and public space or the idea of shelter.
The topic of the Architecture Office raises more complex questions and touches on the validity of an architectural object in a broader sense. Through their work, architects create a human reality. The students thus have to imagine how their future work environment would look and ask themselves how they want to contribute to the world.
The site, the dimension of the project, and the programme are chosen freely by the students. The process of imagining spaces without outer constraints motivates the students to build their own intellectual and architectonical framework. Projects have to be developed out of an idea. The formulation of the idea establishes the premises for the experience of space.

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

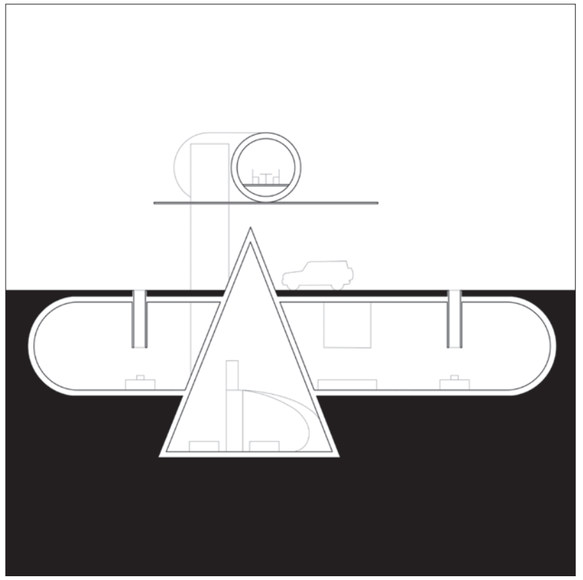
Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Atelier Albrigo

Noemi Alippi





Ben Brinckmann

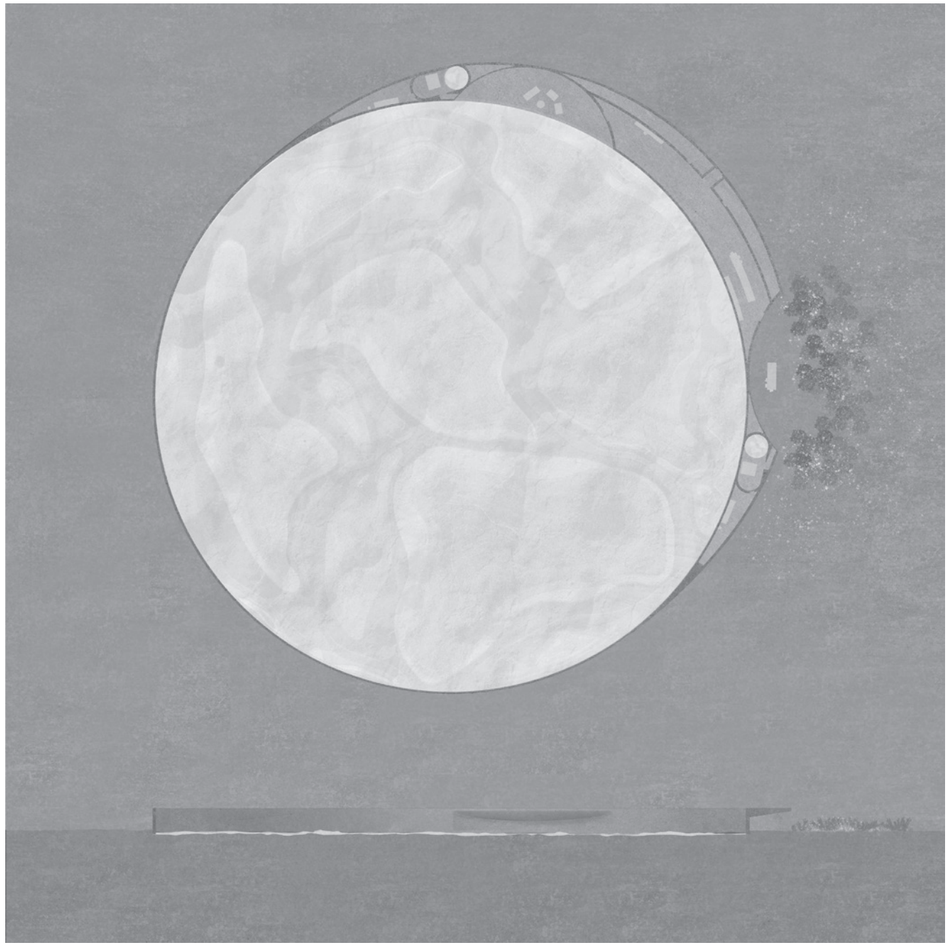
Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

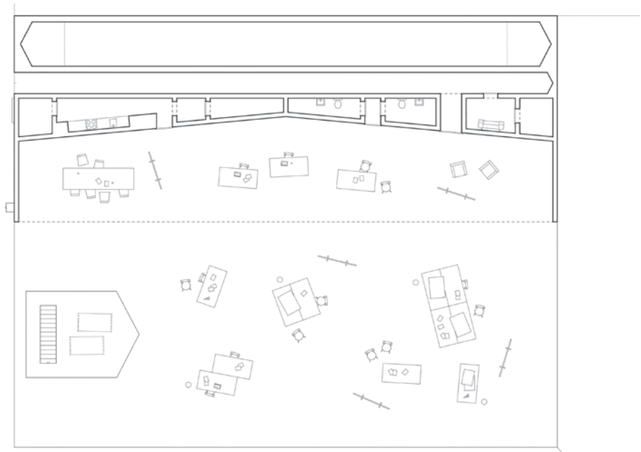
Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

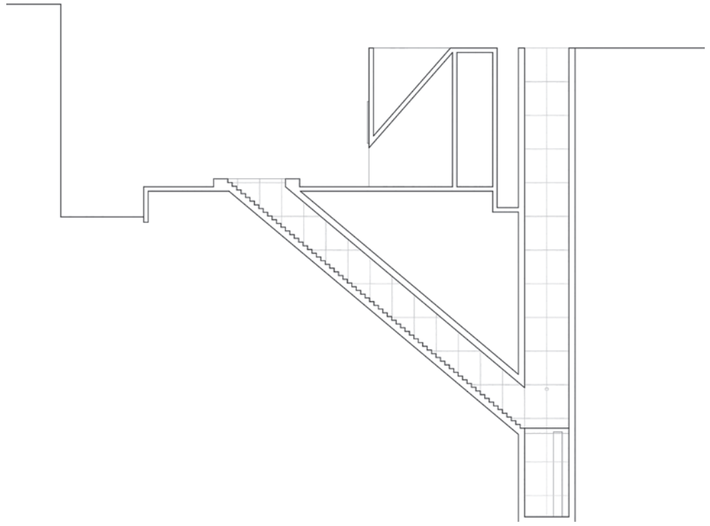
Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Atelier Beeli

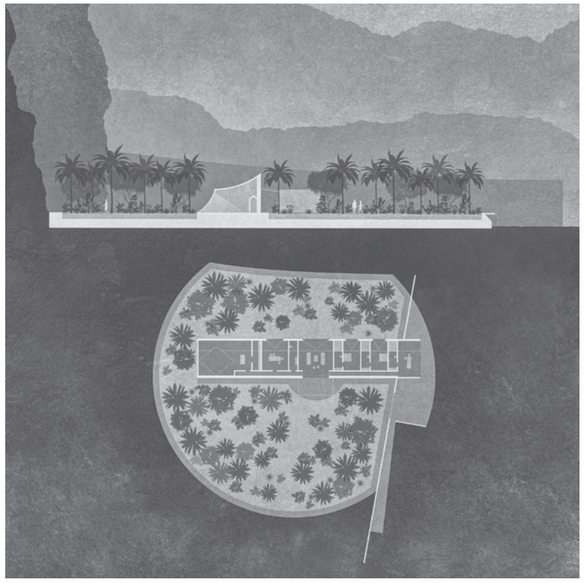


Simona Marinelli



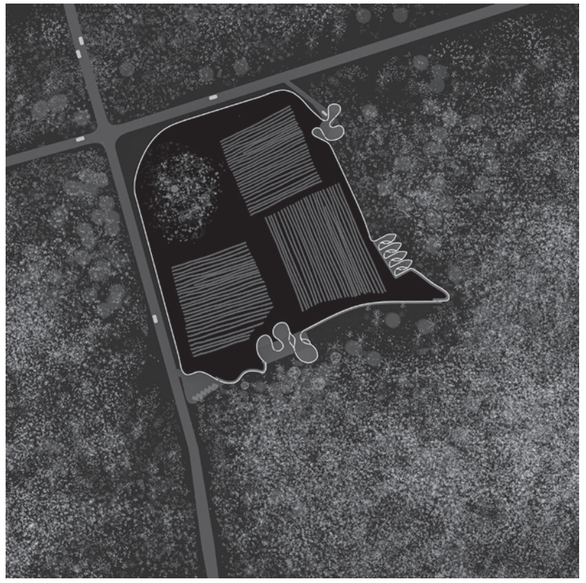


Lisa Cigarro Rodriguez



Emma Marelli





Giovanni Valota

Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

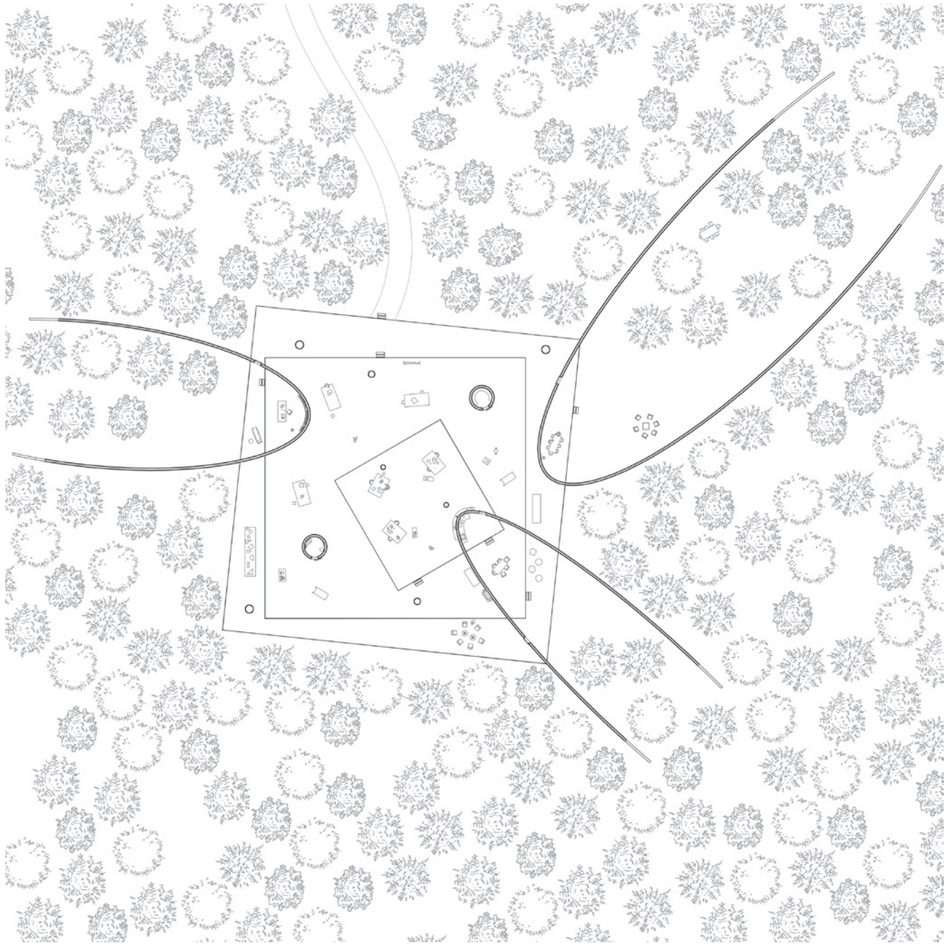
Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Atelier D'Apuzzo

Ginevra Mabboni





Aurora Orlandi

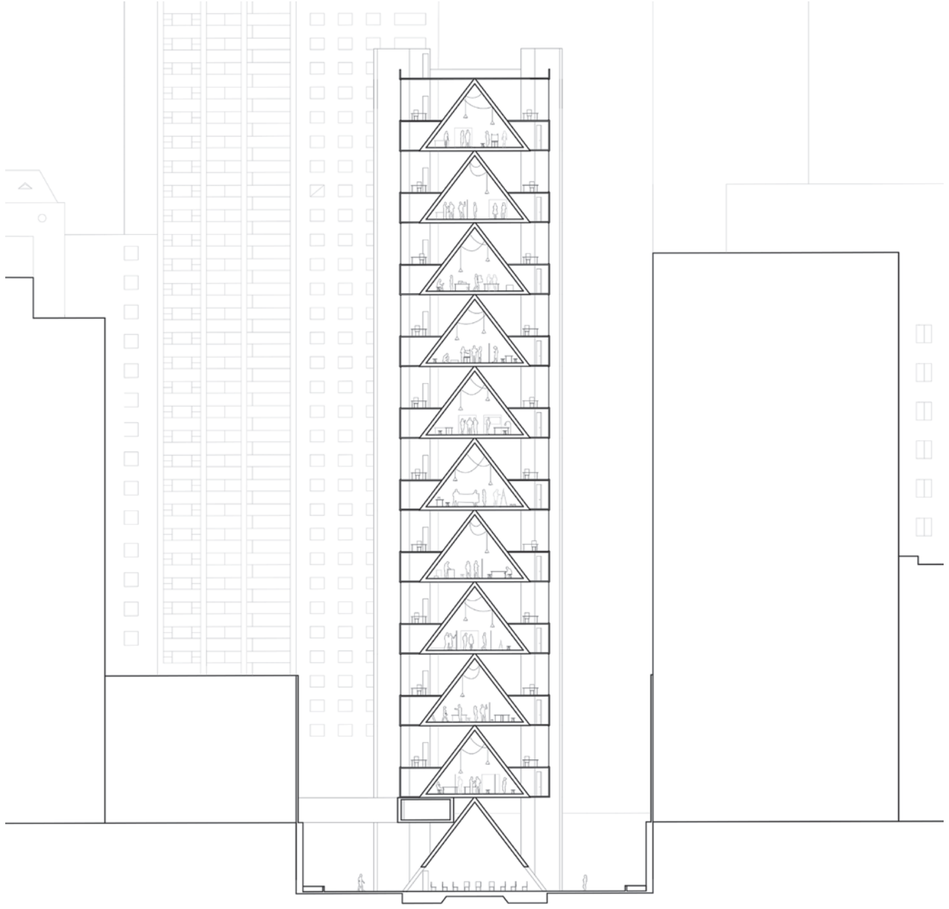
Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

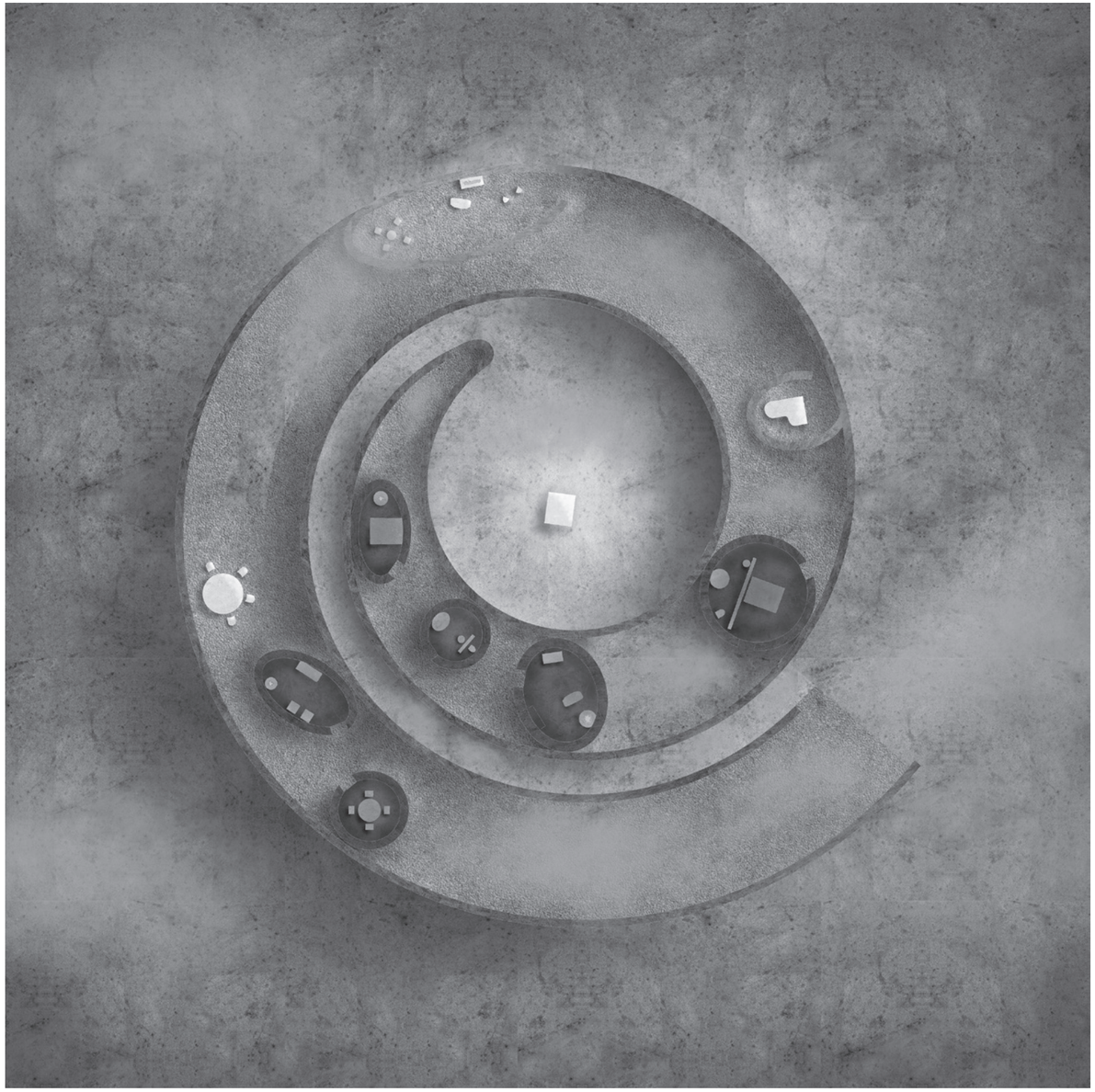
Atelier Furlan

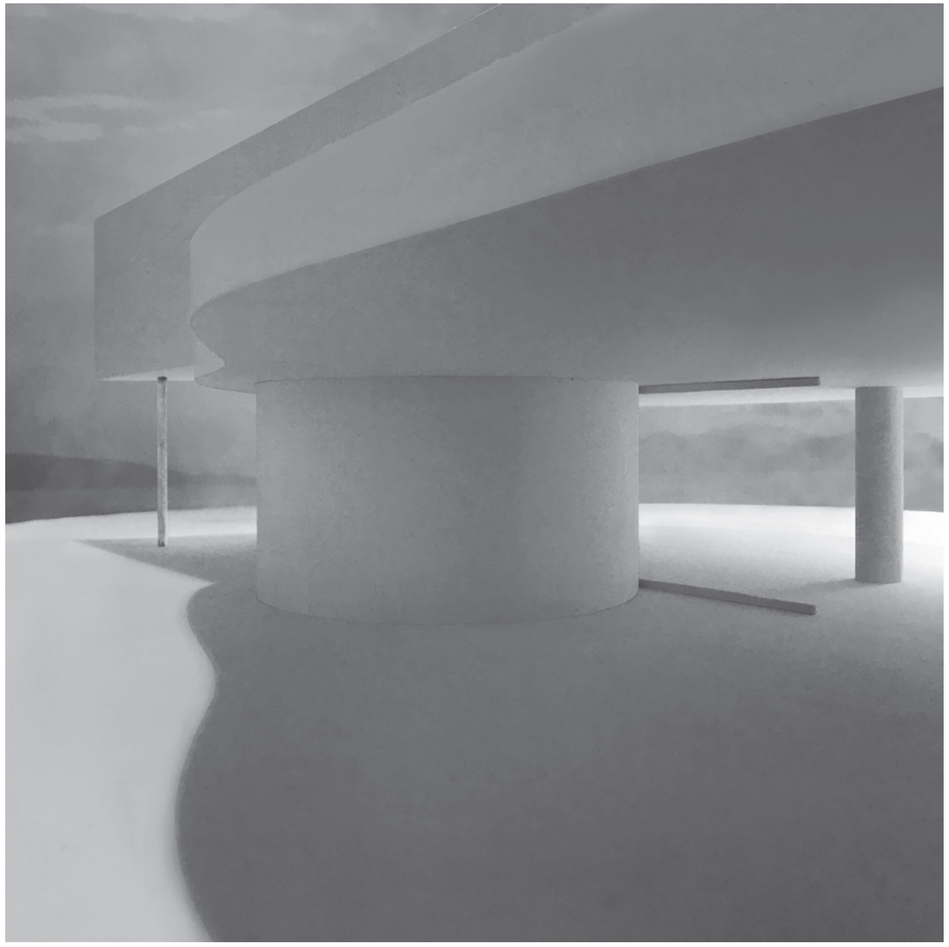


Maria Hubert

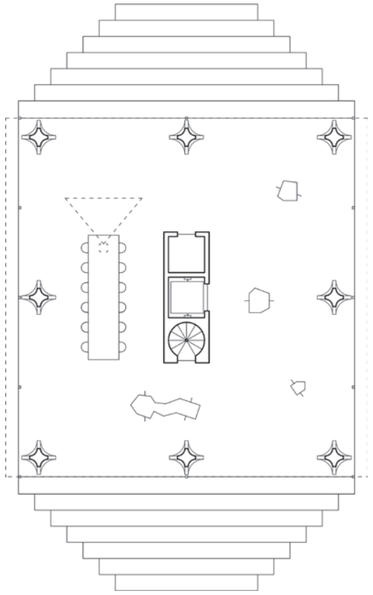


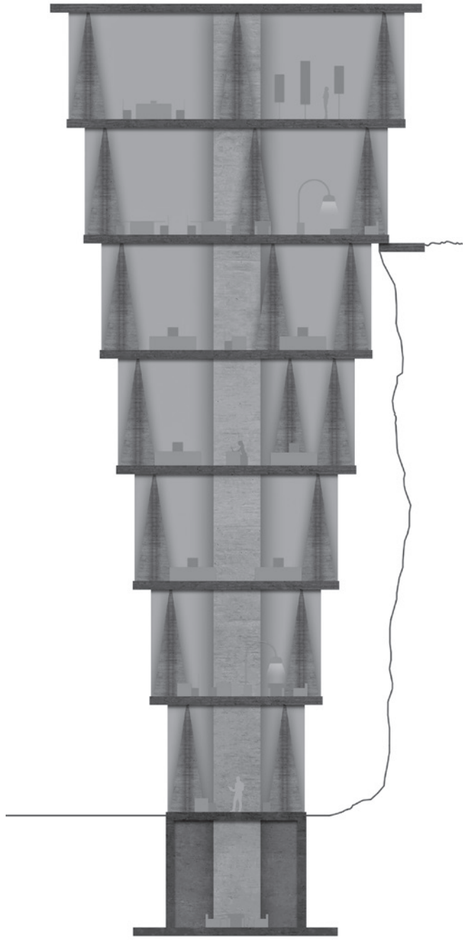
>
Mathilde Joliat





Federico Cozzi

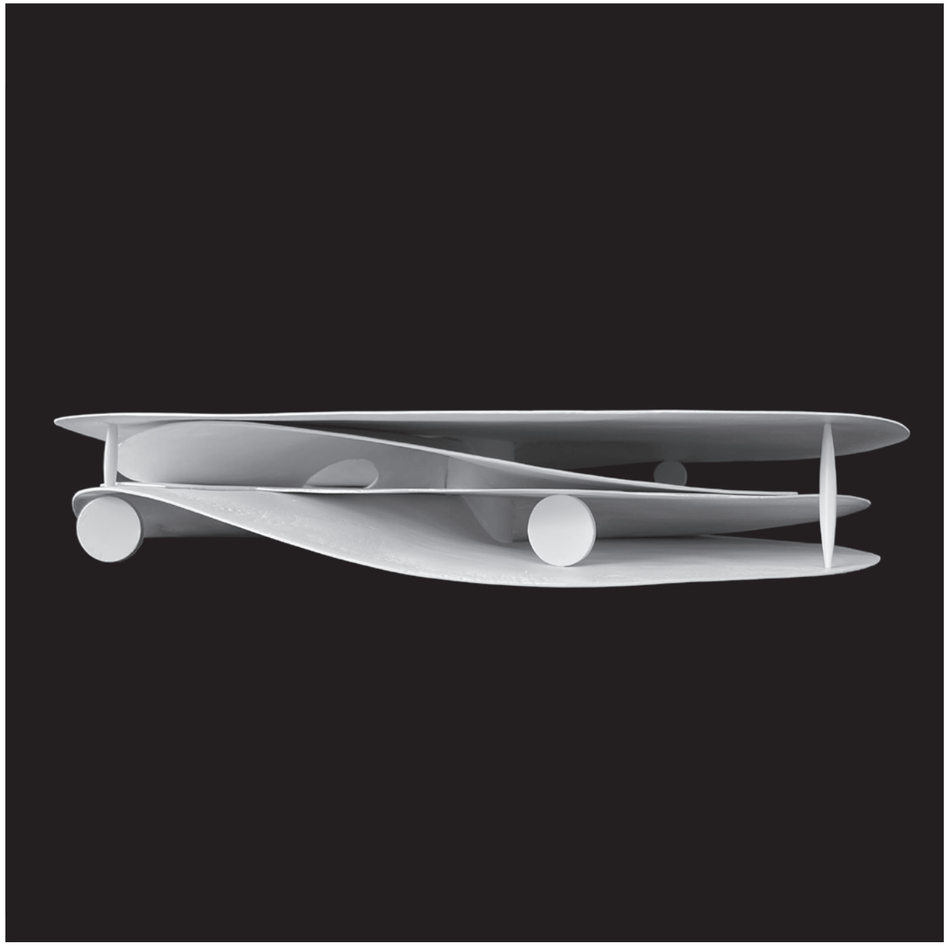




Ellinor Geiger

Matteo Arena





Simone Franzosi

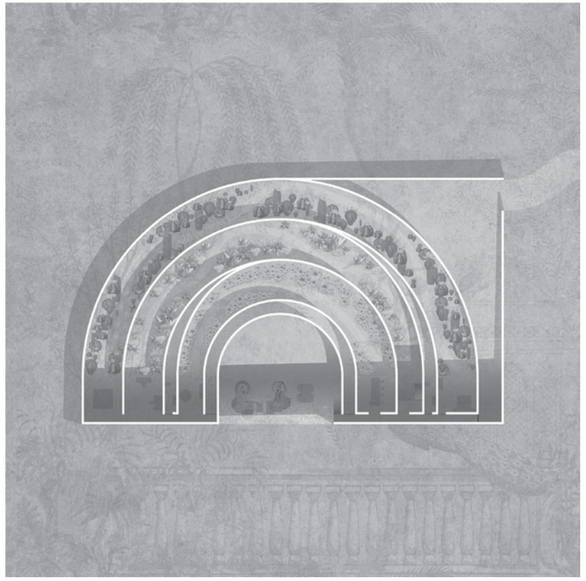
Atelier di progettazione
Design Studios

Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

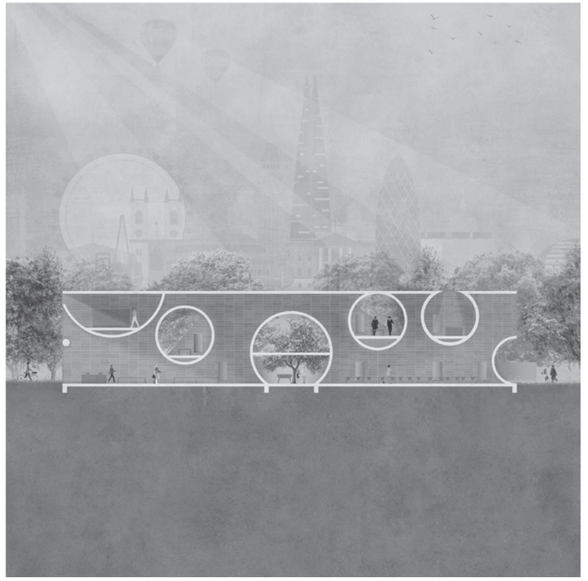
Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

Atelier Ionel



Andreas Castelletti





Chiara Biolcati

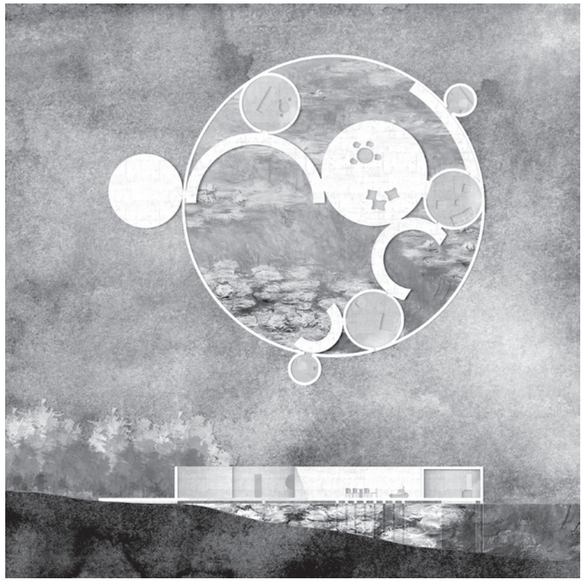
Atelier di progettazione
Design Studios

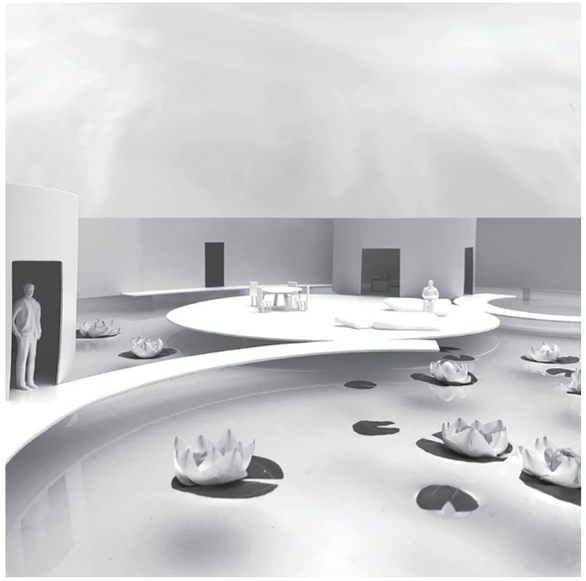
Bachelor of Science
1. anno
year

Architettura
come senso dello spazio.
Architettura produttrice
di senso

Architecture
as a Sense of Space.
Architecture as Sense
Making

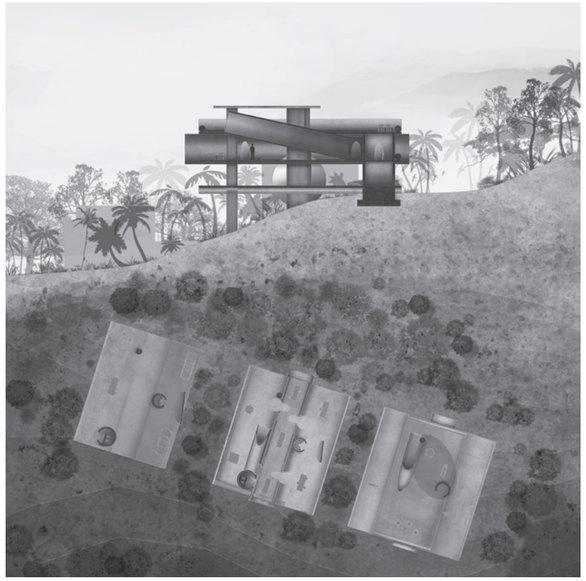
Atelier Paradela

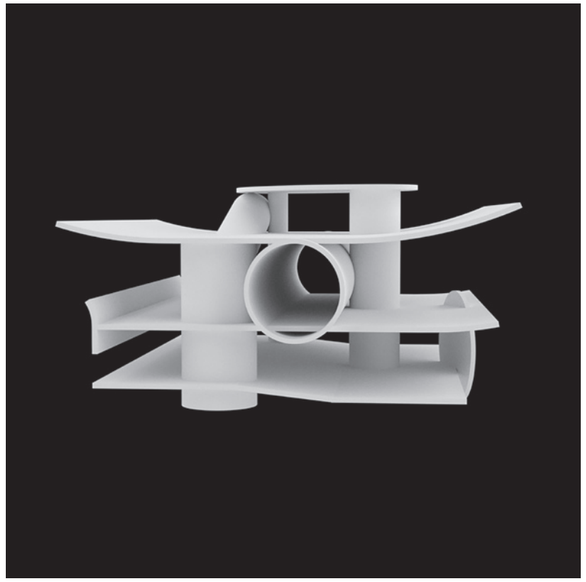




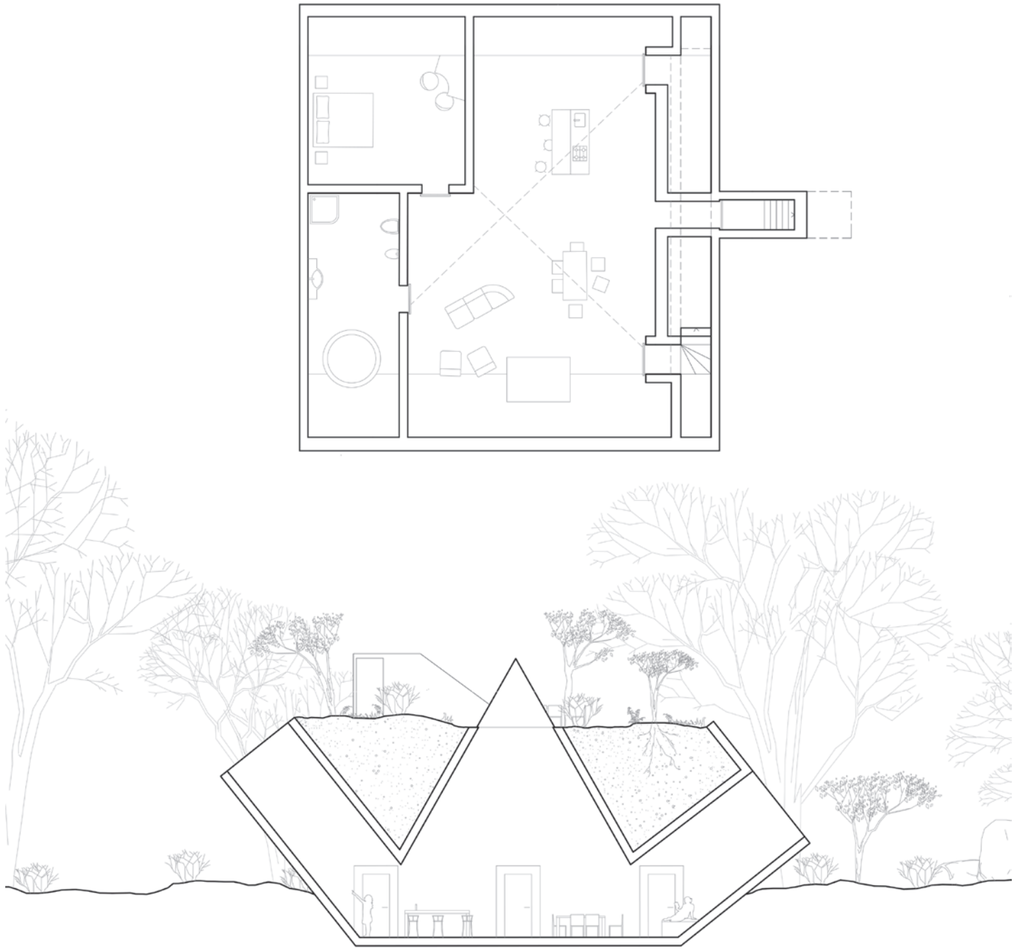
Dalia Mattina



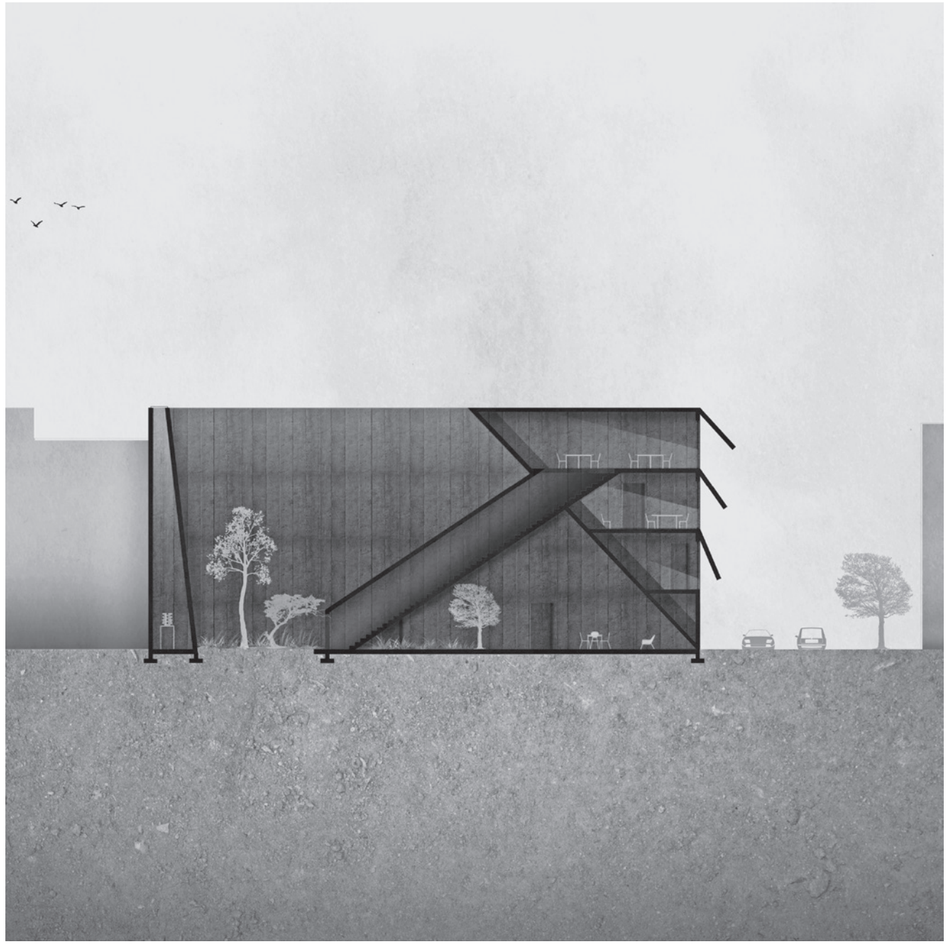




Raffaele Ferrante



Margherita Manzoni



Cristina Lovato

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

**Atelier Lopes**

**Docente**
**Lecturer**
**Cristiana Lopes**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Francisco Aires Mateus**
**Walter Angonese**
**Anna Bacchetta**
**Giacomo Brenna**
**Nicola Di Battista**
**Stefano Moor**
**Martino Pedrozzi**
**Vittorio Pizzigoni**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Parco delle Gole della Breggia**
**Genova**

**Studenti**
**Students**
1. **Ludovico Caravita**
2. **Olga Engell**
3. **Nicole Gigou**
4. **Veronica Giunti**
5. **Tomaso Nicolai**
6. **Nicolò Pelosi**
7. **Anna Privileggio**
8. **Alexandra Renault**

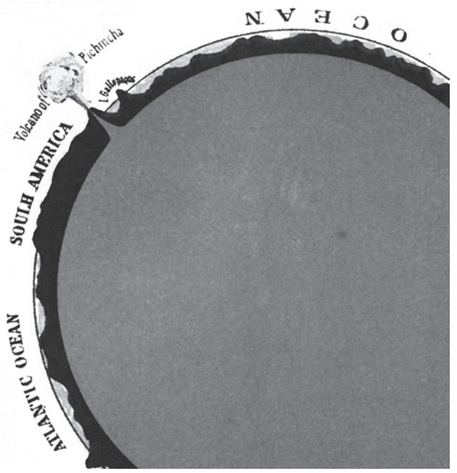


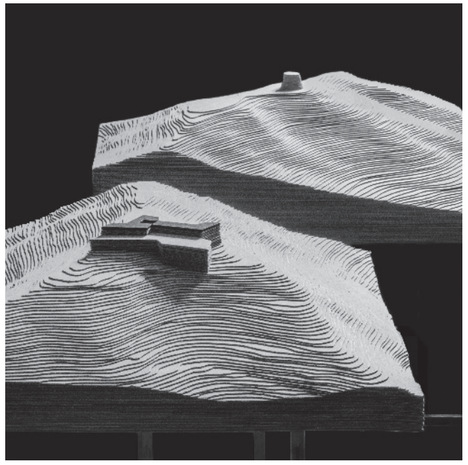
**Cosa diavolo è il suolo?**
A sollevare la questione è l'antropologo britannico Timoty Ingold, che nella sua conferenza *What on earth is the ground?* approfondisce il concetto di suolo, la cui definizione è spesso approssimativa e la cui condizione è data per scontata. Per poter palare di suolo, ci dice, sono necessari tre elementi: *earth, atmosphere e inhabitants*, ognuno dei quali esercita una precisa azione: *eruption*, ossia i movimenti tellurici; *erosion*, l'impatto degli agenti atmosferici e *traces*, i segni che esseri umani, animali e vegetali determinano. Nessuno ha però completa prevalenza sugli altri. L'intersezione, il confronto di questi tre elementi e delle rispettive azioni definisce la condizione propria del suolo.
La descrizione di questa situazione ci porta a ritenere che il lavoro dell'architetto, pur partendo da presupposti molto diversi, si possa riassumere in un'unica, precisa condizione: *stiamo costruendo la crosta terrestre*.
Questo è il tema proposto agli studenti come esperienza didattica, in un processo di ricerca volto a individuare una condizione di appartenenza, sia spaziale che materiale, sia fisica che concettuale. Ogni spazio costruito è un atto di modifica e di appropriazione di un luogo. Un gesto compiuto in un preciso momento e in una precisa posizione ma al tempo stesso indipendente dal concetto di "qui e ora". Un pensiero che si inserisce in un processo di ricerca collettiva, universale e senza tempo.
*«To make the tectonic border upon the architectonic, to make natural landscape border upon artificial ones. The passage that links what is mineral and geological to what is industrial shows how industrially processed matter is still part of the landscape, always a part of nature as storehouse of material»*
(Carlos Nogueira, *A noite e branco*, Lisbon 2000, p. 32).

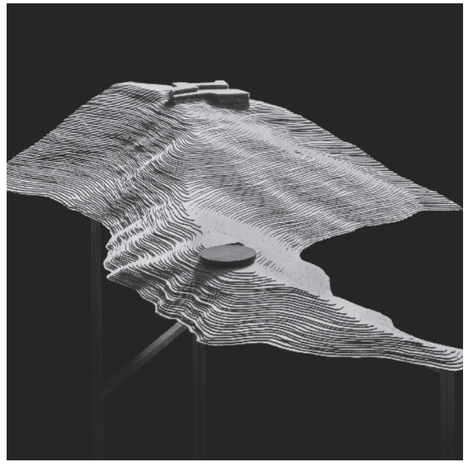
Semestre autunnale: Alloggi per musicisti, Gole del Breggia, Ticino.
Semestre primaverile: Spazi per la didattica, Forte Quezzi, Genova.

**What on earth is the ground?**
This question is raised by the British anthropologist Timoty Ingold in a lecture of the same title. Ingold explores the concept of the ground, whose definition is often approximate and whose condition is often taken for granted. In order to talk about ground, he tell us, three elements are needed: *earth, atmosphere and inhabitants*. Each or these exerts a precise action: *eruption*, the telluric movements; *erosion*, the impact of atmospheric agents, and *traces*, the signs that human beings, animals and plants determine. However none has complete prevalence over the others. The intersection, the comparison, of these three elements and their respective actions defines the condition of the ground.
The description of this situation leads us to the reflection that the architect's work, although starting from very different assumptions, can be summarised in a single, precise condition: *we are building the earth's crust*.
This is the theme proposed to the students as a didactic experience, in a research process aimed at identifying a condition of belonging, both spatial and material, both physical and conceptual. Every built space is an act of modification and appropriation of a place. A gesture made in a precise moment and in a precise position but at the same time independent of the concept of here-and-now. A thought that fits into a process of collective, universal and timeless research.
*"To make the tectonic border upon the architectonic, to make natural landscape border upon artificial ones. The passage that links what is mineral and geological to what is industrial shows how industrially processed matter is still part of the landscape, always a part of nature as storehouse of material"*
(Carlos Nogueira, *A noite e branco*, Lisbon 2000, p. 32).

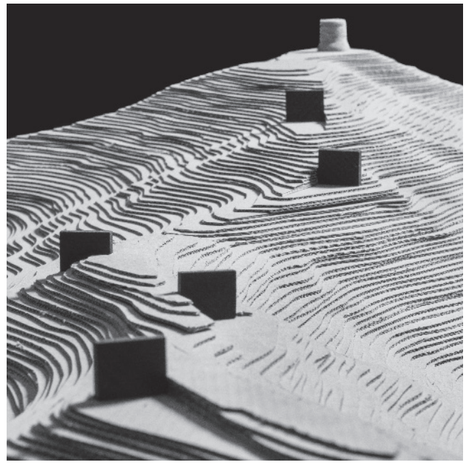
Autumn semester: Lodgings for musicians, Gole del Breggia, Ticino.
Spring semester: Learning spaces, Forte Quezzi, Genoa.

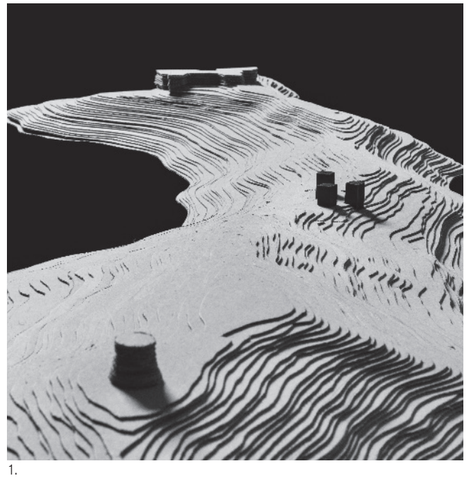



5.

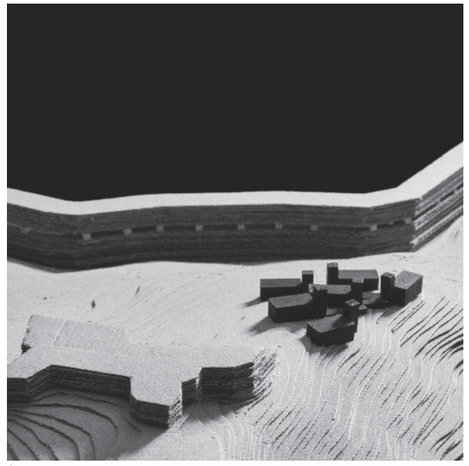

8.

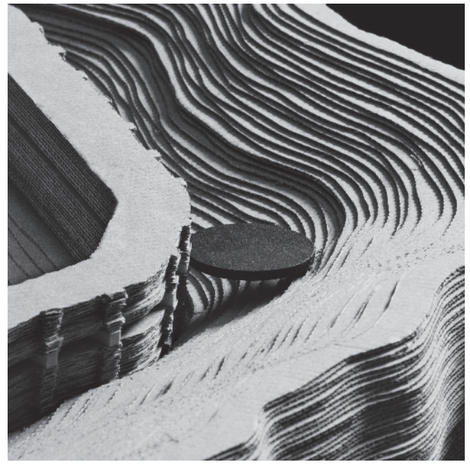
6.


4.


1.

2.


3.


7.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Progetto: Housing**
**Project: Housing**

**Atelier Angonese**

**Docente**
**Lecturer**
**Walter Angonese**

**Assistenti**
**Assistants**
**Tommaso Fantini**
**Mariana Fernandes Sendas**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Francisco Aires Mateus**
**Alberto Calderoni**
**Carlo Dusi**
**Ferruccio Izzo**
**Gabriele Neri**
**Alberto Pottenghi**
**Elisa Valero Ramos**
**Alberto Rossi**
**Andrea Sirotti**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Napoli e Costiera Amalfitana**
**Taino, Varese**

**Granada, Cordoba**
**Milano**

**Studenti**
**Students**
1. **Elisabetta Baj**
**Carolina Bottazzi**
2. **Filippo Casillo**
**Giovanna Catullo**
**Rubina Marta De Ponti**
**Viola Fissore**
**Lorenzo Franceschini**
**Federico Frasca**
**Riccardo Guglielmetti Fontana**
**Gyeonghwan Hwang**
**Inès Leone**
3. **Santiago Madueño**
**Arianna Morini**
4. **Leonardo Moschetto De Wan**
**Francesco Nanni**
**Matilde Nanni**
**Greta Nava**
5. **Nikola Nikolov**
6. **Daniele Pisu**
7. **Felicia Maria Sciuto**



Ogni anno, il programma dell'abitazione viene declinato secondo un tema che accomuna l'esperienza didattica del primo e secondo semestre e conferisce una base teorica e pratica al lavoro. Il tema di quest'anno è "Inside/Outside", inteso come rapporto tra spazio interno e spazio esterno, tra architettura e paesaggio. Lavoreremo su tutti quei temi che vanno dal rapporto tra spazio domestico e clima, a come sia possibile integrare sistemi passivi nella costruzione e la loro relazione con le diverse zone climatiche della casa e del paesaggio in cui si trova. La tradizione costruttiva millenaria ci insegna a considerare sempre i materiali, l'orientamento, le dimensioni e la posizione delle aperture, l'altezza dei soffitti e così via, in uno stretto rapporto con il clima necessario per svolgere le attività umane.

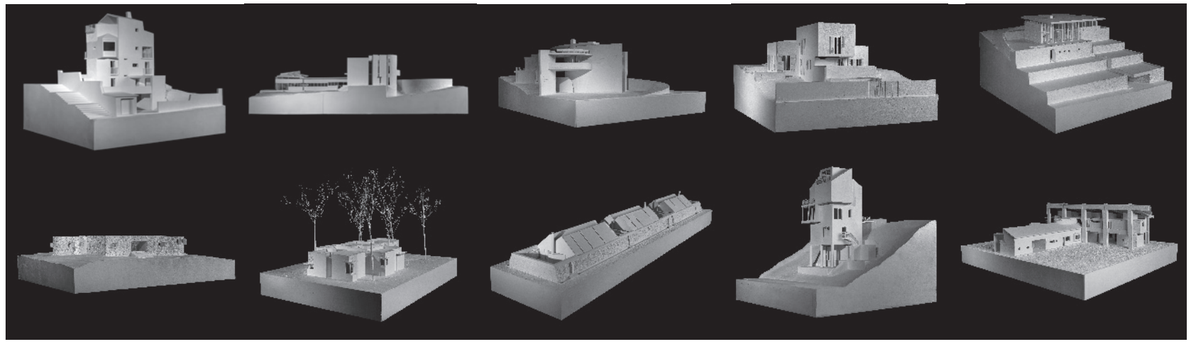
**Inside/Outside – Un rifugio sulla Costiera**
Il primo semestre inizia come di consueto con l'esercizio di ridisegno e ricostruzione, che quest'anno è dedicato a dieci case di maestri del dopoguerra italiano, selezionate con l'aiuto di Gabriele Neri. L'esercizio richiesto ha comportato la progettazione di un piccolo rifugio, un luogo per il pensiero, sulla Costiera Amalfitana, in due siti urbani a Positano e Amalfi.

**Inside/Outside – Housing a Granada**
Il secondo semestre è introdotto da un esercizio di ridisegno di riferimenti significativi di housing. Il progetto – un edificio di abitazione collettiva – si è concentrato sulla lettura e l'interpretazione dei margini della città storica e consolidata di Granada, alle pendici del colle dell'Albayzín, in una riflessione tra topografia e tipologia.

Each year the housing programme is interpreted according to a theme that gives continuity to the teaching experience between the first and the second semesters and provides a theoretical and practical basis for the students' work. This year the theme was "Inside/Outside", understood as the relationship between interior and exterior space, between architecture and landscape. We will work on all those topics ranging from the relationship between domestic space and climate, and how passive systems can be integrated into the construction, and their relationship to the different climate zones of the house and the landscape where it is located. The building tradition of thousands of years teaches us to always consider materials, orientation, size and position of openings, ceiling heights, and so on, in a close relationship to the climate necessary for human activities.

**Inside/Outside – A shelter on the Costiera**
The first semester began as usual with an exercise of redesign and reconstruction, this year devoted to ten post-war houses by Italian masters, selected with the support of Gabriele Neri. The programme tackled by the students was the design of a small shelter, a place for thought, on the Amalfi Coast, in two urban sites in Positano and Amalfi.

**Inside/Outside – Housing in Granada**
The second semester is introduced by an exercise of redesigning significant housing references. The project – a collective housing building – is focused on the reading and interpretation of the margins of the historic and consolidated city of Granada, on the slopes of the Albayzín hill, in a reflection between topography and typology.



2.

4.

6.

3.

1.

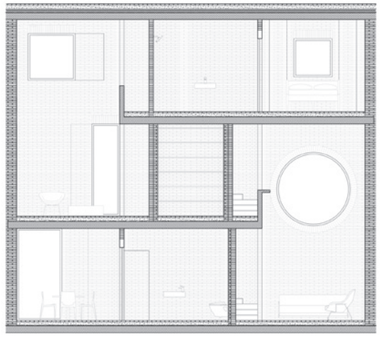
7.

4.

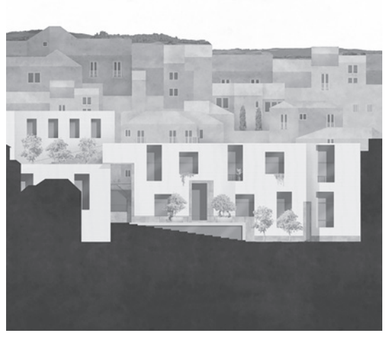
5.

3.

4.



7.



**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Progetto: Housing**
**Project: Housing**

**Atelier Bearth**

**Docente**
**Lecturer**
**Valentin Bearth**

**Assistenti**
**Assistants**
**Riccardo Amarri**
**Séverin De Courten**
**Marco Guerra**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Ambra Fabi**
**Nicola Di Battista**
**Carlo Nozza**

**Tomaž Krušec**
**Mihail Amariei**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Emilia-Romagna**
**Ljubljana**

**Studenti**
**Students**
**Martina Bertola**
**Megan Colombini**
1. **Marti Colombo**
**Beatrice Del Beccaro**
**Ludovica Di Lernia**
2. **Agnese Galli**
**Denis Gjoka**
**Sabrina Leoni**
**Federico Maroni**
3. **Pietro Merati**
**Martha Milani**
**Valentina Morandi**
**Flavia Murati**
**Andrea Negri Poma**
**Virginia Pesapane**
**Anna Petruska**
4. **Emanuele Pierangelini**
**Merwin Ramesan**
**Federica Riganti**
5. **Filippo Roccella**
**Elena Saccomano**
**Luciana Signorio**
6. **Alessandra Taddei**



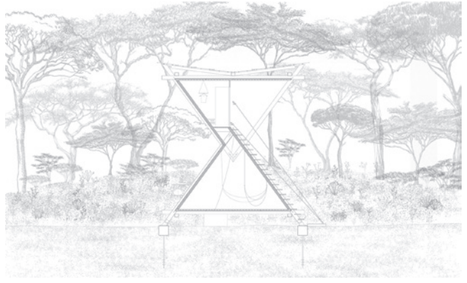
**La casa del bagnino, Marina di Ravenna**
**(uno sguardo su Aldo Rossi)**
Quello dell'architettura per il tempo libero non è un tema nuovo: dalle ville romane in poi, ogni epoca lo ha declinato in modo diverso. Dapprima le dimensioni del fenomeno erano contenute, ma a partire dal Novecento l'affermarsi della villeggiatura balneare di massa ha coinvolto amplissime fasce della popolazione.
Per occuparci di questo tema ci siamo recati sulla riviera romagnola, a Marina di Ravenna, dove l'insediamento degli innumerevoli stabilimenti balneari convive in un sottile e specifico equilibro con il paesaggio delle dune fossili. Qui, nello spazio al limite tra terra e mare, ciascuno studente ha progettato la casa per il bagnino. Dapprima ognuno è stato libero di individuare la posizione a suo avviso più adatta per questa particolare costruzione. Ci si è interrogati poi sulla fisionomia dell'edificio, legata allo specifico ruolo pubblico del suo abitante. Al contempo si è elaborato uno spazio per l'abitare che, nelle dimensioni minime, coniugasse la necessità di intimità alla naturale esposizione verso ciò che lo circonda. L'ambiente estremo della spiaggia, sempre ventoso, caldo e povero d'acqua d'estate, esposto alle intemperie d'inverno, ben si è prestato anche a una riflessione profonda sul tema della sostenibilità.

**Abitare a Lubiana, Slovenia**
**(uno sguardo su Jože Plečnik)**
Lubiana deve moltissimo della sua identità a un architetto, Jože Plečnik, che le ha letteralmente dato forma. Senza dimenticare altri illustri esponenti, tra tutti Edvard Ravnikar. Le personalità artefici di questo processo sono chiaramente identificabili, ma la natura della città è stata da sempre "incrementale" e non il frutto di un originario e unitario disegno complessivo. La città si presenta ad oggi come una realtà aperta ed eterogenea, campo ideale per la sperimentazione.
L'area di progetto ha occupato un grande isolato urbano nel centro-città, in un punto delicatissimo e denso di significati, accanto alle antiche rovine della città romana e in prossimità della Biblioteca Nazionale di Plečnik. La tematica del blocco urbano, elemento costitutivo essenziale nella conformazione della città europea nei secoli, è stato l'oggetto della nostra ricerca.
Durante il semestre abbiamo approfondito questo principio insediativo, lavorando dapprima in vari gruppi su possibili strategie di occupazione dell'area prescelta, mentre in seguito ciascuno studente vi ha sviluppato un proprio progetto. Il programma dettagliato dell'edificio era aperto all'interpretazione di ciascuno. Il compito era di elaborare tipologie abitative differenziate, reinterpretando in modo organico lo spirito del luogo, i riferimenti che provengono dalla cultura architettonica condivisa e il bagaglio derivante dalla propria esperienza individuale.

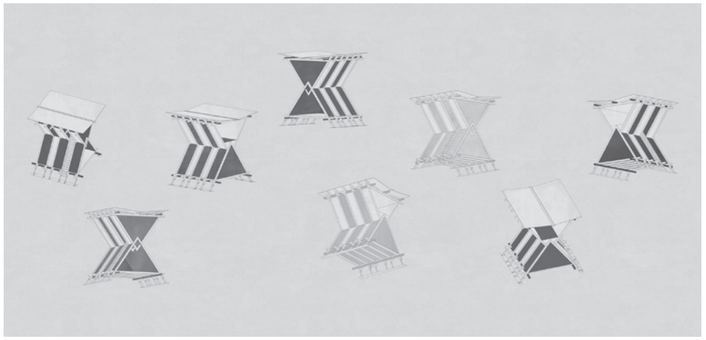
**The lifeguard's house, Marina di Ravenna**
**(a glance at Aldo Rossi)**
The theme of architecture for leisure is far from new: ever since the Roman villas, each age has interpreted it in different ways. At first the dimensions of this phenomenon were restricted, but starting in the twentieth century the emergence of mass seaside resorts attracted very large sections of the population.
To deal with this issue we went to Marina di Ravenna in the Romagna Riviera, where the installation of countless bathing establishments coexists in a subtle and specific balance with the landscape of fossil dunes. Here, in the space on the boundary between land and sea, each student designed a house for the lifeguard. At first each of the students was free to identify the position in their opinion best suited to this special building. We then explored the physiognomy of the building, bound up with the specific public role of its occupant. At the same time, we developed a space for living that, in its minimum dimensions, combined the need for intimacy with natural exposure to its surroundings. The extreme environment of the beach, always windy, hot and short of water in summer and exposed to the elements in winter, also lent itself to reflecting in depth on the theme of sustainability.

**Housing in Ljubljana, Slovenia**
**(a glance at Jože Plečnik)**
Ljubljana owes much of its identity to an architect, Jože Plečnik, who literally gave it its shape. This is not to overlook other illustrious architects, including Edvard Ravnikar. The people responsible for this process are clearly identifiable, but the nature of the city has always been incremental and not the result of an original and unified overall design. The city presents itself today as open and heterogeneous, an ideal field for experimentation.
The project site occupied a large urban block in the city centre, in a very delicate point rich in significance, next to the ancient ruins of the Roman city and near Plečnik's National Library. The theme of the urban block, an essential constituent element in the conformation of the European city over the centuries, was the subject of our research.
During the semester we explored this principle of development, working first in various groups on possible strategies for the occupation of the chosen site, then each of the students developed a project of their own. The detailed programme of the building was open to interpretation by each. The task was to develop differentiated housing types, organically reinterpreting the spirit of the place, the references stemming from the shared architectural culture and the resources derived from their individual experience.

6.

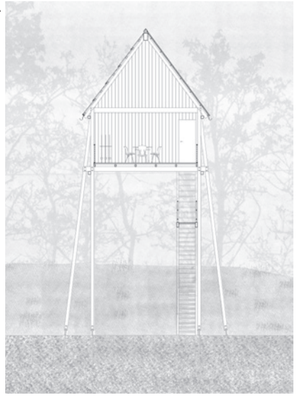


6.

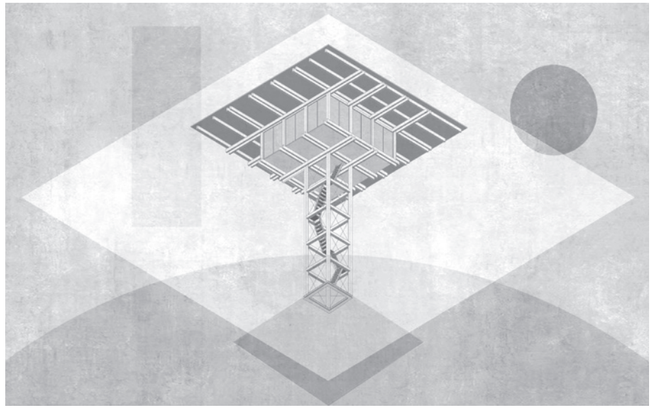


4.

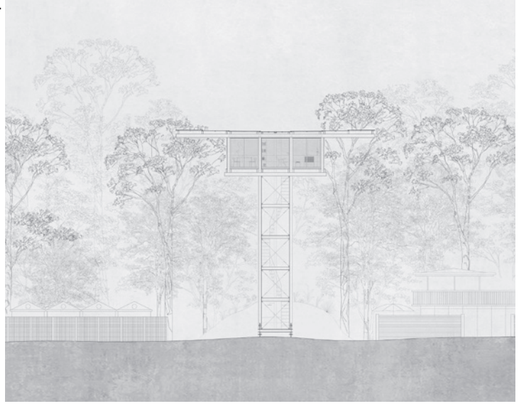
4.



5.



5.



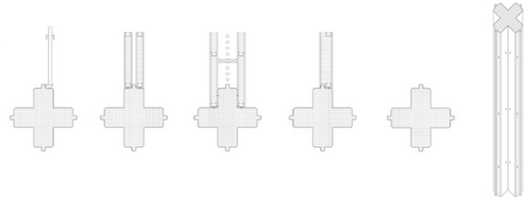


1.

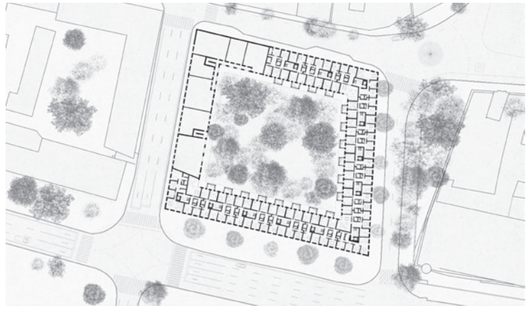
1.

3.

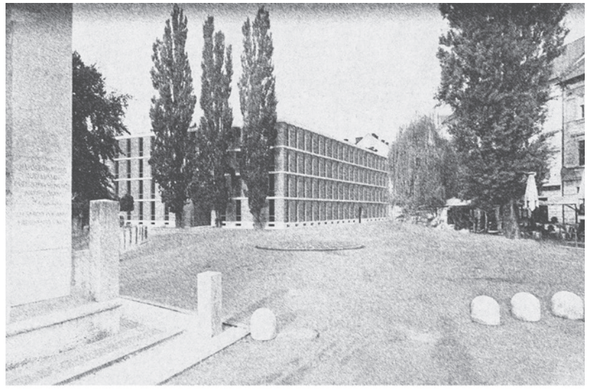
3.



2.



2.



2.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Progetto: Housing**
**Project: Housing**

**Atelier Juaçaba**

**Docente**
**Lecturer**
**Carla Juaçaba**

**Assistenti**
**Assistants**
**Matthew Bailey**
**Valentina Merz**
**Lara Monacelli Bani**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Solano Benitez**
**Luis Callejas**
**Dalila Ghodbane**
**David Goeury**
**Lisa Heschong**
**André Lage**
**Ena Lloret Fritschi**
**Olivia Marra**
**Salima Naji**
**Martino Pedrozzi**
**Alberto Pottenghi**
**Sascha Roesler**

**Studenti**
**Students**
**Céleste Assal**
**Zofia Beyger**
**Eric Brescianini**
**Hao Hsiang Chang**
**Sophie Cirignaco**
**Eléonore Courvoisier**
1. **Elisa Cudré-Mauroux**
**William Frey**
**Edoardo Frigerio**
**Dalila Greco**
2. **Francesca Magni**
**Amelie Mantovani**
**Vladimir Michel**
**Ines Ostojic**
**Alessandro Ostuni**
**Léa Paidoussis**
3. **Siria Peirolo**
**Arianna Prostitis**
4. **Miya Richir**
**Matteo Rothenberger**
**Danilo Stasolla**
5. **Francesca Tagliabue**



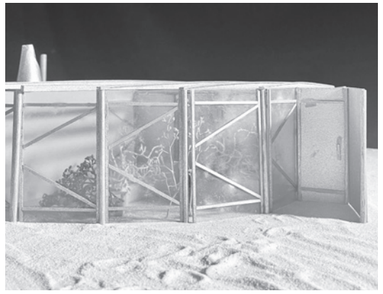
**Piacere termico**
Nel primo semestre, in riferimento al libro di Lisa Heschong *Thermal Delight*, l'atelier ha preso in esame l'ipotesi che la funzione termica di un edificio possa diventare un utile componente della progettazione. Gli studenti hanno così lavorato su venti regioni climatiche diverse, dalla Russia all'Egitto, riflettendo sull'idea di una casa unifamiliare come sistema generatore di piacere termico. Le qualità termiche – caldo, fresco, umido, arieggiato, confortevole – sono una parte importante della nostra esperienza dello spazio: non solo influenzano ciò che scegliamo di fare ma anche come ci sentiamo in quell'ambiente. Potremmo qui avanzare un'analogia con l'uso della luce come elemento di progetto, una tradizione architettonica di lunga data.
Le caratteristiche termiche dovrebbero essere incluse nella concezione iniziale e influenzare poi tutte le fasi successive della progettazione, mentre invece sono di solito banalmente standardizzate con l'uso di moderni sistemi meccanici e soluzioni inefficaci, che non contribuiscono al piacere di abitare e muoversi tra spazi eterogenei.

**Paesaggi gradienti**
Durante il semestre primaverile l'atelier ha affrontato il programma abitativo nel contesto socio-ambientale di Agadir, in Marocco, in uno scenario di conservazione ambientale complicato dal crescente sfruttamento turistico. Attualmente, il Dipartimento nazionale marocchino per l'acqua e le foreste è impegnato a migliorare la consapevolezza ambientale della popolazione con la creazione di nuove aree forestali e promuovendone il turismo. L'atelier collaborerà con il Parco nazionale di Souss Massa e, così facendo, affiancherà l'iniziativa del governo marocchino.
Cosa significa proteggere un paesaggio? Perché i confini tra natura e città sono così rigidi? Dove termina la città? L'obiettivo del corso è ripensare la città in base alle sue risorse naturali. Recuperare quelle risorse spesso nascoste o urbanizzate, ridisegnare il confine stesso tra ambiente naturale e urbano, affinché le città siano progettate a partire dalle loro risorse naturali. Quanto può influire la costruzione di un singolo edificio? Costruire è un'azione unitaria, che deve comunicare un nuovo modo di integrare l'ambiente naturale, antropizzato e non, all'ambiente urbano e periurbano.

**Thermal Delight**
In the first semester, taking Lisa Heschong's book *Thermal Delight* as its frame of reference, the atelier explored the hypothesis that the thermal function of a building could be used as an effective element of design.
Students worked on twenty different climatic regions, from Russia to Egypt, reflecting on a single-family house as a thermal delight system. Thermal qualities – warm, cool, humid, airy, cosy – are an important part of our experience of a space; they not only influence what we choose to do there but also how we feel about the space. An analogy might be drawn with the use of light quality as a design element, truly a venerable old architectural tradition. Thermal qualities might also be included in the architect's initial conception and could influence all phases of design. Instead, thermal conditions are commonly standardised with the use of modern inefficient mechanical systems that do not contribute to the pleasure of living and moving through heterogeneous spaces.

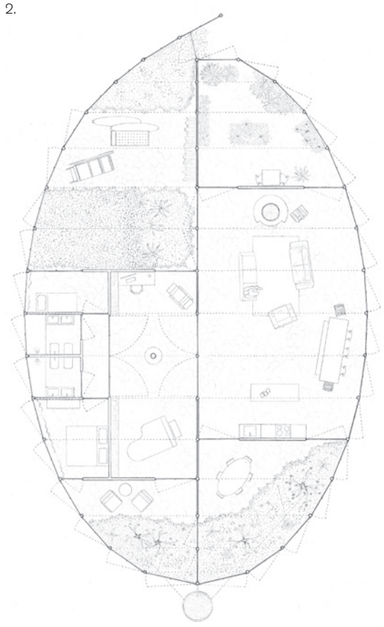
**Gradient Landscapes**
During the spring semester the atelier studied the programme of habitation within the specific socio-environmental context of Agadir, in Morocco. The design studio worked as a tool for researching and questioning the program "housing" within a complex environmental situation of tourist exploitation.
Currently, the Moroccan National Department of Water and Forestry is working to improve public environmental awareness, establishing both lost and new areas of forest and promoting tourism. In the Agadir region we will collaborate with the Souss Massa National Park and, in doing so, complement this national action.
What does it mean to protect a landscape? Why are the boundaries between nature and the city so rigidly determined? Where does the city end? The purpose of the course is to rethink the city according to its natural resources. To restore the often hidden or urbanised resources, or, to redesign the very boundary between nature and city, so as to design according to natural and local resources. How can a single building affect a landscape? To build is a one-off action, which has to communicate a new way of integrating nature into urban and peripherical settlements.

2.

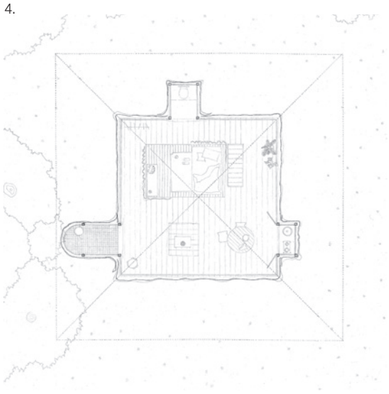


5.

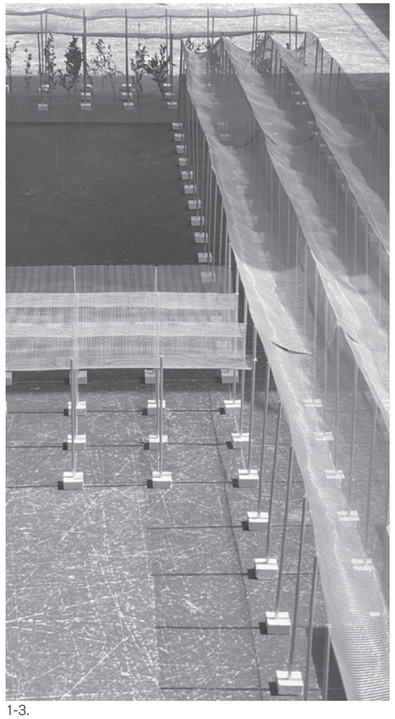
2.



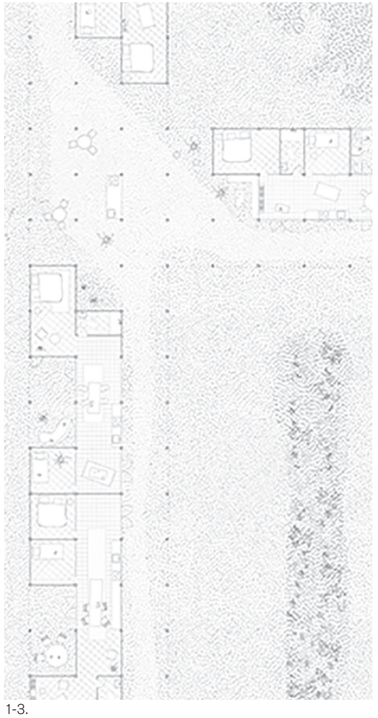
4.



4.

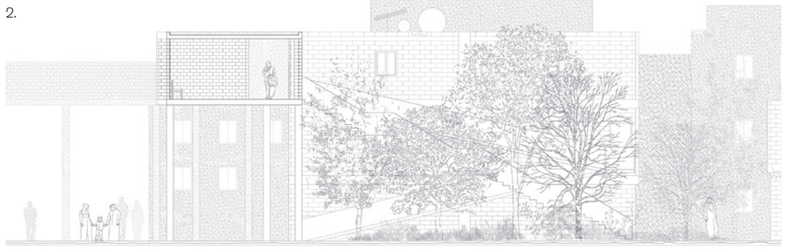


1-3.



1-3.

2.



**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Progetto: Housing**
**Project: Housing**

**Atelier Pálffy**

**Docente**
**Lecturer**
**András Pálffy**

**Assistenti**
**Assistants**
**Zygmunt Borawski**
**Monica Margarido**
**Pietro Maria Romagnoli**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**João Gomes da Silva**
**Marianne Burkhalter**
**Pedro Cabrita Reis**
**Stefano Riva**

**Aljoša Dekleva**
**Andrej Hrausky**
**Annette Spiro**
**Clara Lopez**
**Filippo Bolognese**
**Mihail Amarei**
**Tina Gregorič**
**Tommaso Angeleri**
**Vasa Perovič**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Lisboa**
**Goricko**
**Ljubljana**

**Studenti**
**Students**
**Letizia Amato**
**Giuliano Bastianelli**
**Viola Bastianoni**
1. **Annalisa Becca**
2. **Elena Bisaglia**
**Benedetta Bolis**
**Gloria Circio**
**Elisa Dell'Angelo**
**Théo Feldmann**
**Tancredi Fossombroni**
**Siria Gentile**
**Giorgio Maragoni**
**Alice Mazzolo**
3. **Piercarlo Pellegrino**
**Alessandro Primi**
4. **Mattia Ravaccia**
**Camilla Rossi**
5. **Ariele Signorini**
6. **Riccardo Torre**
**Tamara Trajilovic**
**Alessandra Trevisiol**
7. **Freddy Leander Vetter**
8. **Giulia Viganò**



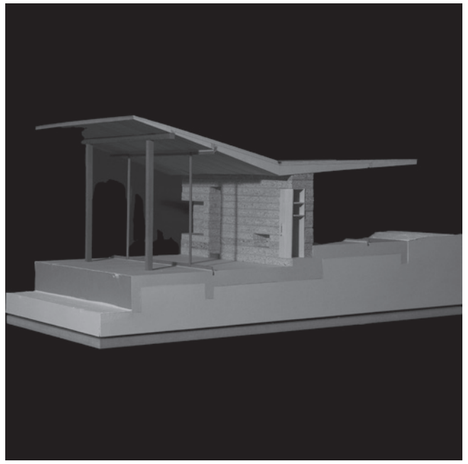
**Spazio per Pedro Cabrita Reis**
I nostri progetti si basano sempre su una condizione topografica o una pre-esistenza edilizia, e di conseguenza su una realtà che non possiamo mai ignorare. Il riferimento esplicito all'ambiente circostante diventa quindi la base imprescindibile dell'opera architettonica, che in questo modo si inserisce in strutture spaziali, sociali ed economiche ben definite e sviluppa la propria indipendenza lungo le fonti di attrito e di resistenza offerte dal contesto. Il potenziale effettivo di un intervento nel suo ambiente specifico diventa quindi un criterio determinante per la progettazione.
L'ambiente di vita e di lavoro dell'artista Pedro Cabrita Reis è al centro del programma, che deve quindi inserirsi nella densa topografia del contesto urbano di Lisbona. Pertanto, il compito è plasmato non solo dal luogo, ma anche dalle due scale diverse, che derivano dalle diverse esigenze di vita e di lavoro.

**Residenza per ciclisti**
Mentre le città e le aree periurbane stanno raggiungendo il limite massimo della loro crescita, le aree rurali attraggono sempre più abitanti. Una tendenza che non si basa su una visione bucolica della realtà, ma essenzialmente su considerazioni economiche e sul desiderio molto pragmatico di modelli di vita che rendano possibile, in un unico luogo, lavorare, vivere e preservare le attività agricole.
L'area rurale di Goricko, nel nord della Slovenia, offre esattamente queste qualità, che sono sempre più richieste. In questo paesaggio collinare dominato dall'agricoltura, un progetto abitativo mira a soddisfare le esigenze locali. Il progetto dovrà essere strutturalmente flessibile, così da consentire un uso multiplo per alloggi temporanei o a lungo termine, in base alle effettive richieste della regione.

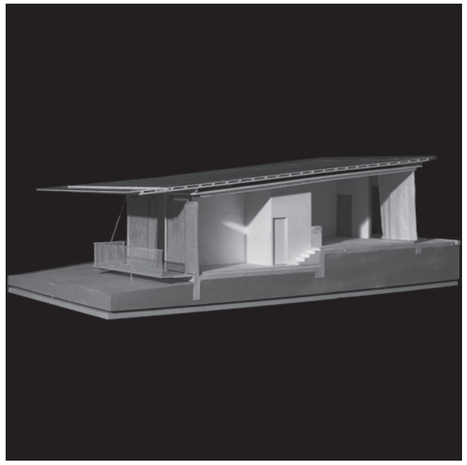
**Space for Pedro Cabrita Reis**
Our designs are always based on a present topographical or building-related state, and consequently on a reality that we can never ignore. The explicit reference to the surroundings therefore becomes an essential basis for architectural work, which in this way is inserted in clearly defined spatial, social, and economic structures and develops its independence along the sources of friction and the resistance offered by this context. The actual potential of an intervention in its specific environment therefore becomes a determining criterion for planning.
The world of working and living of the artist Pedro Cabrita Reis is the focus of the design programme, which is to be located in the dense topography of an urban setting in Lisbon. Therefore this task is shaped not only by the place but also by the two scales that result from the different demands of living and working.

**Housing for Cyclists**
As towns and the areas immediately around them are increasingly reaching the limits of growth, the rural area is becoming increasingly important as a centre of people's lives. This tendency is not marked by a vision of a rural idyll but is essentially based on economic considerations, as well as on the pragmatic hope for life models that can make working, living and the preservation of agricultural interests possible in a single place.
As a location, the rural area of Goricko in northern Slovenia offers exactly these qualities, which are increasingly in strong demand. In this hilly landscape dominated by agriculture, a housing project aims to meet current demands in the region. The project should have a structural flexibility to allow for a multiple use for temporary or long-term housing, in keeping with the actual demand in the region.

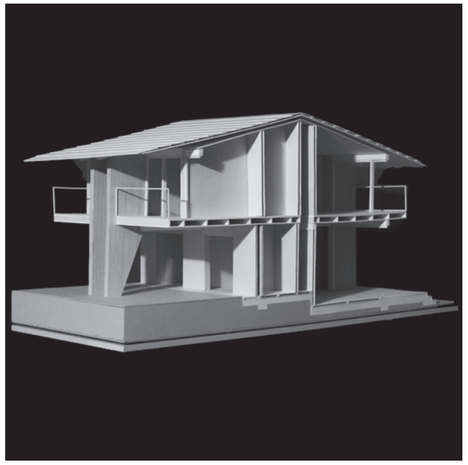
2.



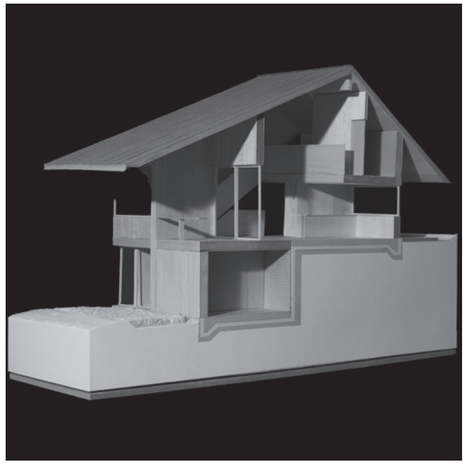
6.



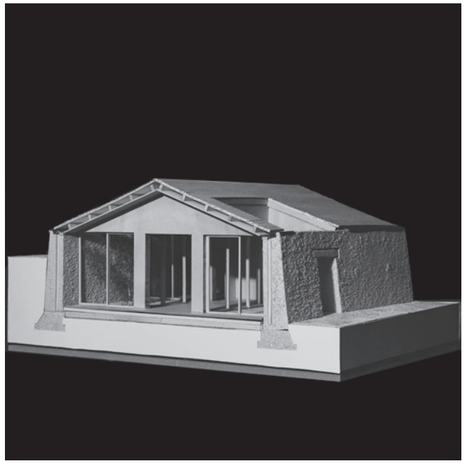
8.



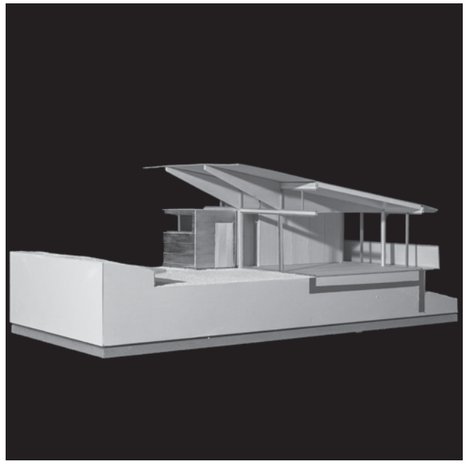
7.



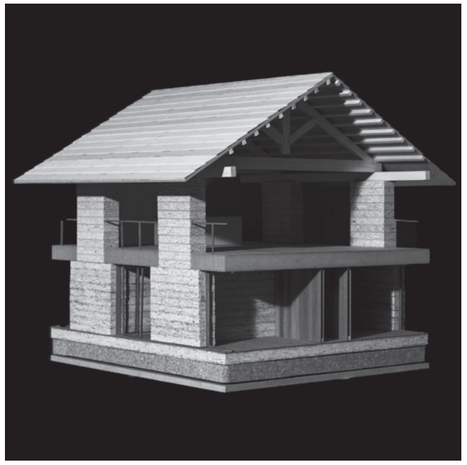
1.



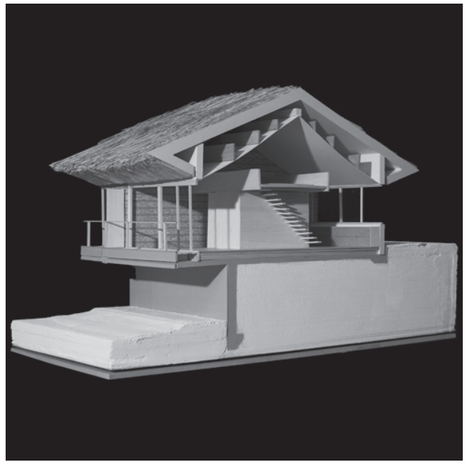
4.



5.



3.



**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Aires Mateus**

**Docenti**
**Lecturers**
Francisco Aires Mateus
Manuel Aires Mateus

**Assistenti**
**Assistants**
Matteo Broggini
Matteo Clerici

**Relatori**
**Guest Lecturers**
Mihail Amariei
Walter Angonese
Anna Bacchetta
Giacomo Brenna
Carolina Coppola
Ludovica Franchetti Pardo (PAPER.CUT studio)
Rui Furtado
Pedro Matos Gameiro
Lorenzo Giordano
João Gomes da Silva
Ferruccio Izzo
Cristiana Lopes Brenna
João Nunes
Miguel Pereira
André Ribeiro

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
Napoli
Lisboa

**Studenti**
**Students**
**I sem.**
Elisa Acquistapace
1. Alessandra Albanese
2. Francesca Binello Vigliani
Francesco Cacciola
3. Chia-I Cheng
Matteo Colombo
Virginia Donadini
Romeo Follonier
Laura Volumnia Gorni
Alberto Gullà
Federica Ielo
4. Sangmin Kim
Sylvia Alina Lanteri
Caterina Mantegazza
Dario Mantovani
Alfred Peci
Cléa Peretti
Mario Poma
Paola Ponzini
Paola Rapanà
Valeria Russo
Enrico Sironi
Cristian Termine
Alexandre Tornay

**Studenti**
**Students**
**II sem.**
Francesco Auletta
5. Arianna Bardini
6. Jonathan Bello
Michele Blaser
Oriana Borde
Eleonora Clerici
Francesca Cozzani
Vitor Dias Da Silva
Lidia Gamaleri
Monica Heleno Oliveira
Maja Jelusic
7. Mara Mari
Enrica Micaletto
Alice Molinari
Julian Nehmert
Francisco Noites Seriot De Oliveira
Marco Ossola
Camillo Pasti
Niccolò Pasti
8. Carlos Silva Santos
Rodrigo Unger Pires da Silva
Carlo Valli
Dafina Zariqi
Isabel Zink



L'atelier persegue lo sviluppo del progetto come conseguenza materiale di un'idea unica, sperimentando e verificando il progetto stesso attraverso modelli di grande scala e di diversa materialità. Il percorso didattico si snoda dal territorio a grande scala da cui viene selezionato il sito adatto ad accogliere l'intervento, alla scala quasi fisica dell'architettura simulata in una spazialità visibile.

**Architettura aperta**
Il tema dell'atelier è l'infrastruttura: architettura aperta o architettura senza programma. Non edifici che rispondono a esigenze programmatiche, ma infrastrutture durevoli, aperte alla più ampia possibilità di utilizzo nel tempo, unica reale condizione sostenibile di qualsiasi prodotto umano.
La nostra ricerca si basa su un gesto evidente e diretto, rispondendo ai vincoli del luogo. Ricerchiamo una possibile risposta in senso fisico e culturale, capace di risolvere fratture, innescare trasformazioni, ridefinire e amplificare elementi dell'ambiente naturale e costruito, offrendo nuovi spazi alla comunità.
Quali caratteri garantiscono la permanenza e l'utilizzo di un'architettura nel tempo? Quali edifici sono alla base di diverse possibilità di utilizzo, rimanendo aperti alle rivendicazioni che il tempo può portare con sé?

**Tra vecchio e nuovo: Napoli**
Napoli è stata fondata dai greci nell'VIII secolo a.C., tuttavia, è stato durante il periodo rinascimentale e barocco che la città ha raggiunto il suo splendore architettonico. Oggi, il centro storico di Napoli, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, continua a evolversi e adattarsi ai tempi moderni, accogliendo nuovi progetti architettonici e confermandosi così "città porosa" (Walter Benjamin).
In questo contesto sono stati scelti dodici siti sparsi per tutta la città, su ognuno dei quali sono stati inseriti due progetti applicando una strategia che rispondesse alla nostra ricerca. Agli studenti è stato chiesto di pensare a edifici i cui spazi non avranno una funzione specifica, ma un carattere infrastrutturale. Architetture capaci di essere permanenti nel tempo e in grado di rispondere a esigenze diverse.

**Mar da Palha: Lisbona**
Lisbona è nata sull'estuario del fiume Tago (il Mar da Palha), che nel corso dei secoli è rimasto il centro della vita della città. Negli ultimi anni la città si è espansa da un lato e dall'altro del fiume. Ora, riscoprendo il rapporto con il suo fiume la città può rafforzare la propria identità riconoscendo nuovamente in questo luogo il suo vero centro.
Nel secondo semestre il tema della ricerca è la relazione tempo-natura-architettura. L'equilibrio tra la città e il Tago è contrastante: il fiume si adatta alla città e viceversa, la natura all'uomo e viceversa. L'area di intervento si estende per circa 14 km su tutto l'estuario del Tago. Ogni studente sceglie il proprio sito e propone la propria architettura, lavorando su spazi che non rispondano a esigenze programmatiche ma che siano infrastrutture per la vita, utilizzando il programma come pretesto e non come obiettivo.

The studio sought to develop the project as the material outcome of a single idea, testing and verifying the project through large models in different materials. The teaching path led from the territory on the large scale, in which a suitable site was selected to set the project, to the almost physical scale of the architecture simulated in its visible spatial qualities.

**Open architecture**
The topic of the studio was infrastructure: open architecture or architecture without a programme. Not buildings responding to programmatic needs but lasting infrastructures, open to the widest possible use over time, the only truly sustainable condition of any human product.
Our research was based on an evident and direct gesture, responding to the constraints of the place. We pursued a possible answer in a physical and cultural sense, capable of healing fractures and triggering transformations, to redefine and amplify elements of the natural and built environment, while offering new spaces to the community. Which characters allow the permanence and the use of an architecture in time? Which buildings underlie several possibilities of use, remaining open to the different appropriations that time can bring?

**Between old and new: Naples**
The city was founded by the Greeks in the 8th century BC; however, it was during the Renaissance and Baroque periods that Naples reached its architectural splendour. Today, the historic centre of Naples has been declared a UNESCO World Heritage Site. It continues to evolve and adapt to modern times, embracing new architectural designs and proving to be the porous city described by Walter Benjamin.
In this context, 12 sites distributed throughout the city were selected. Two different projects were placed on each of these sites, applying a strategy that would respond to our research. Students were asked to think of buildings whose spaces would not have a specific function, but an infrastructural character. Architectures capable of being permanent over time and able to respond to different needs.

**Straw sea: Lisbon**
Lisbon was born from the estuary of the Tagus River (the Straw sea) and over the centuries, this place has always been the centre of city life. In recent years, the city has expanded on both sides of the river. Now, by rediscovering its relationship with its river, the city can strengthen its identity by once again recognising this place as the true centre.
This semester the theme of the research is the time-nature-architecture relationship. The balance that exists between the city of Lisbon and its river: the Tagus. A contrasting balance in which the river adapts to the city and vice versa. Nature to man and vice versa. The area of intervention extends approximately 14 km along the entire Tagus estuary. Each student chooses his/her own site and proposes his/her own architecture, working on spaces that do not respond to functional requirements, but are infrastructures for life, using the programme as a pretext and not as an objective.

1.

3.

4.

2.

6.

5.

7.

8.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**1./2.** Master of Science
anno
year

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Albori**

**Docente**
**Lecturer**
Giacomo Borella

**Assistenti**
**Assistants**
Edoardo Biondetti
Michele Zadra

**Relatori**
**Guest Lecturers**
Stefano Damiola
Carlo Dusi
Carlo Micheletti
Carlo Petrolo “Boratt”
Elena Poma
Enrico Sassi

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
Mendrisio

**Studenti**
**Students**
**I sem.**
Alberto Acquistapace
Alberto Azzinnaro
Lara Charbonney
Federica De Gregori
Federica Della Bona
Giambattista Ferro
Michael Guggenheim
Angelika Luisa
Meg Marumoto
Maurin Matthys,
Alice Molinari
Gabriele Monaco
Alissia Montalbetti
Aurora Moro
Mathias Narbel
Julian Nehmert
Camillo Pasti
Lorenzo Pecetti
Gaia Pracchi
Rebecca Reggiani
Sonia Sali
Hugues Scheibli
Tamara Skoric

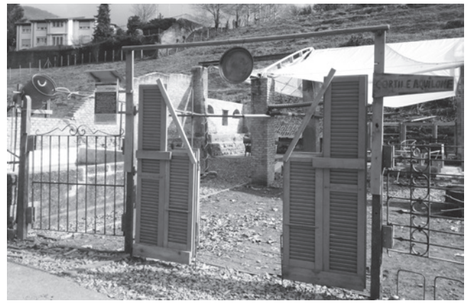


**Riuso e trasformazione di un rudere a Mendrisio**

L’atelier è stato dedicato al riuso e trasformazione di un piccolo rudere di proprietà del Municipio di Mendrisio, a pochi passi dall’Accademia, alle spalle del giardino di Villa Argentina.
Dopo aver ripulito e studiato attentamente il sito, gli studenti hanno progettato e realizzato concretamente l’intervento, misurando le loro proposte progettuali con i limiti delle risorse disponibili e delle proprie capacità costruttive e manuali. In questo modo, un rudere inutilizzato è stato trasformato in uno spazio destinato all’uso pubblico.
L’intervento è stato realizzato quasi esclusivamente con materiali di scarto: frammenti di marmi, vele e lenzuola dismesse, cancelli e inferriate, residui di vernici eccetera, reperiti nei dintorni, materiali vari rinvenuti direttamente sul posto e soprattutto cose di ogni tipo (dai parapetti alle biciclette) prelevate dal Centro di recupero Puricelli di Riva San Vitale, dove gli studenti hanno preso l’abitudine di recarsi per visite quasi quotidiane e altamente formative. Tra i pochi materiali di nuova fornitura, il legname con cui sono state realizzate le travi, tagliato nelle vicinanze con segheria mobile da tronchi di robinia e castagno provenienti dal circondario.
L’intervento consiste in un grande tendone parzialmente apribile appoggiato sulle strutture esistenti consolidate. L’acqua piovana che ricade sulla copertura è convogliata in un recinto in muratura preesistente, trasformato in fontana impermeabilizzandone l’interno con cocciopesto, prodotto mescolando calce idraulica e polvere di cotto (ottenuta tritando i frammenti di tegole rinvenuti sul posto). L’equilibrio biologico della fontana è prodotto da un insieme di piante acquatiche e migliorato dal ricircolo innescato da un gioco a pedali che produce uno zampillo a cascata, sul modello del Sishi Odoshi giapponese. La parte rimanente delle tegole è stata tritata per ottenere una sorta di ghiaia di cotto, con cui è realizzata parte delle pavimentazioni.
La preparazione della domanda di autorizzazione edilizia necessaria alla realizzazione dell’intervento è stata parte integrante dell’attività didattica.

**Re-use and transformation of a ruin in Mendrisio**

The studio was dedicated to the reuse and transformation of a small ruin owned by the Municipality of Mendrisio, situated a few steps from the Accademia, behind the garden of Villa Argentina.
After having cleared and carefully studied the site, the students designed and actually realised the project, measuring their design intentions against the limits of available resources and their constructive and manual skills. In this way, the abandoned ruin was transformed into a space for public use.
The project was made almost exclusively from waste materials: fragments of marble, discarded sails and sheets, gates and railings, leftover paint, etc. collected locally, various materials recovered in situ and above all things of all kinds (from railings to bicycles) retrieved from the local dump (Centro di Recupero Puricelli at Riva San Vitale), which the students used to visit almost daily – a highly educational experience. Among the few new materials was the black locust and chestnut timber used for the beams, cut on site with a mobile sawmill using trees from the local area.
The project consists of a large awning that can be partially rolled up supported by existing structures. The rainwater falling on the cover is channelled into an existing brick tank transformed into a fountain whose interior is lined in cocciopesto, made by mixing hydraulic lime and terracotta powder (created by grinding fragments of roof tiles found on site). The ecology of the fountain is produced by a mix of aquatic plants and improved by recirculation caused by pedalling bicycles to produce a gushing waterfall, following the model of the Japanese Sishi Odoshi. The remainder of the roof tiles were ground down into a sort of terracotta gravel, which was used to make a part of the paving.
The preparation of the application for planning permission for the project was an integral part of the teaching programme.



**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

Bachelor of Science
**3. anno**
**year**
Master of Science
**1./2. anno**
**year**

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Arnaboldi**

**Docente**
**Lecturer**
**Michele Arnaboldi**

**Assistenti**
**Assistants**
**Laura Gianellini**
**Simone Turkewitsch**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Marc Collomb**
**Andreas Faoro**
**Andrea Fradegrada**
**Julie Imholz**
**Sandra Maglio**
**Matteo Moscatelli**
**Franco Tagliabue**
**Doris Waelchli**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Lago Lemano**
**Le torri di Milano**

**Studenti**
**Students**
**I sem.**
1. **Alain Bettelini**
2. **Julia Borrello**
3. **Alexander Canetti**
4. **Etienne Cavaglieri**
5. **Vittorio Chiesa**
6. **Emanuele Cipolla**
7. **Giacomo Dini**
8. **Antonia Herting**
9. **Victoria Jabbour**
10. **Maja Jelusic**
11. **Martina Mariani**
12. **Camilla Martucci**
13. **Zacarias Martí Ferrater**
14. **Nicolò Menozzi**
15. **Enrica Micaletto**
16. **Stefano Neto da Silva**
17. **Enrico Ricci**
18. **Carlo Serra**
19. **Nicolas Sternheim**
20. **Francesco Tucci**
21. **Marisa Vocaturi**
22. **Till Zerkaulen**

**Studenti**
**Students**
**II sem.**
23. **Francesco Bianchi**
24. **Gabriele Bianchi**
25. **Egon Canevascini**
26. **Federica Della Bona**
27. **Théo Feldmann**
28. **Yannic Fratini**
29. **Alessandro La Porta**
30. **Elisa Marioni**
31. **Alice Mazzolo**
32. **Matteo Miretta**
33. **Edoardo Paghini**
34. **Davide Peverelli**
35. **Maria Stella Pinto**
36. **Matteo Rea**
37. **Hugues Scheibli**
38. **Manuel Splendore**
39. **Emanuele Varalli**
40. **Micaela Vergari**
41. **Aurora Vernocchi**
42. **Gentian Zhivanaj**

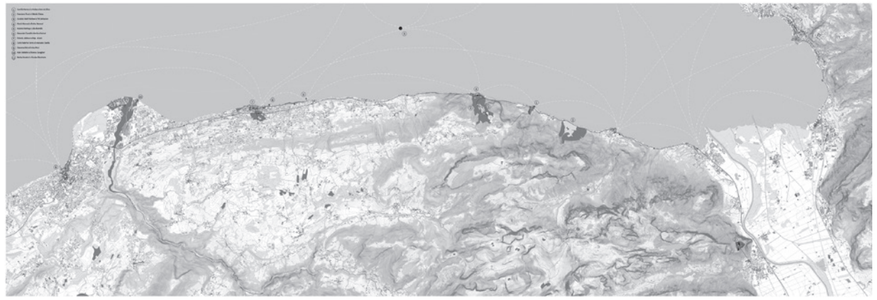


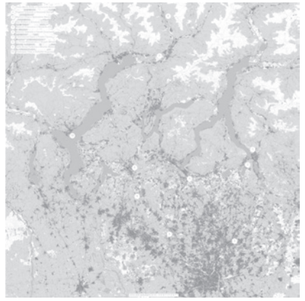
**Atelier Territorio: Le Léman – Close the loop**
L'atelier Arnaboldi si è concentrato sulla costa francese del lago Lemano, dove le Alpi si innalzano per superare i 3200 m. Ha indagato i territori dell'Alta Savoia, tra ghiacciai, fonti d'acqua, castelli, villaggi di pescatori e antichi castagneti. La costa tra Francia e Svizzera è circondata, da un lato, dal territorio di Ginevra, e dall'altro dal Canton Vaud. L'area di studio proposta raggiunge il delta del Rodano sino a Villeneuve, attraversando la riserva forestale Les Grangettes. Il filo conduttore è il collegamento della Ligne du Tonkin, rimasta in funzione dal 1886 sino agli anni Novanta, molto frequentata dai viaggiatori della Belle Époque, sfruttata come fondamentale collegamento durante la seconda guerra mondiale ma pian piano abbandonata. Lo scopo dell'atelier è stato ripensare alla sua messa in funzione riscoprendone i territori attraversati.

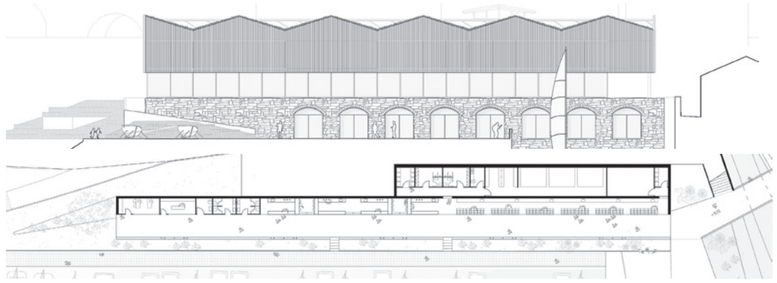
**La Città dei Laghi: Vertiporti**
Per il suo ultimo semestre, l'atelier Arnaboldi propone il tema dei vertiporti sul territorio della Città dei Laghi, a complemento del lavoro di Diploma dedicato a Milano. Fortemente collegati alla mobilità, sono nuovi punti di interscambio. Sono state selezionate diverse aree strategiche e, solo dopo un primo esercizio di analisi, ogni studente ha indicato un tema specifico per il proprio edificio. Ne consegue che ogni vertiporto è diverso, pur mantenendo caratteristiche comuni. La nuova infrastruttura va a completare le proposte di progetto sviluppate negli scorsi semestri all'interno della stessa area dei laghi.

**Atelier Territory: Le Léman – Close the loop**
Our studio focused on the French coast of Lake Geneva, where the Alps rise to over 3,200 m. We investigated the territories of Haute-Savoie among glaciers, water sources, castles, fishing villages and ancient chestnut groves. The coast between France and Switzerland is surrounded on one side by the territory of Geneva, and on the other by the Canton of Vaud. The proposed study area reaches the Rhone delta as far as Villeneuve, crossing the forest reserve of Les Grangettes. The common thread is the connection of the Ligne du Tonkin, which was in operation from 1886 until the 1990s, much frequented by travellers in the Belle Époque, used as a fundamental link during the Second World War but gradually abandoned. The aim of the workshop was to rethink its operation by rediscovering the areas it crossed.

**The City of Lakes: Vertiporti**
For its last semester, the studio Arnaboldi proposes the theme of vertiports within the territory of the City of Lakes, to complement the Diploma work dedicated to Milan. Strongly linked to mobility, these are new points of interchange. Several strategic areas were selected and, only after an initial analysis exercise, each student indicated a specific theme for their building. As a result, each vertiport is different while maintaining common characteristics. The new infrastructure complements the project proposals developed in previous semesters within the lakes area.



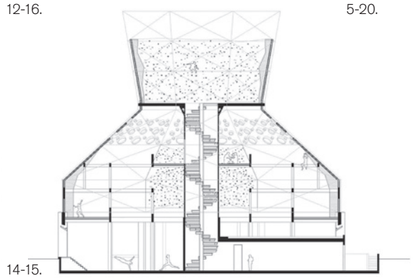




22.



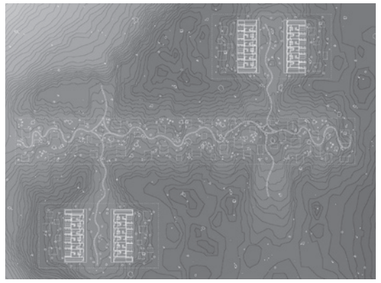
2-8.



12-16.

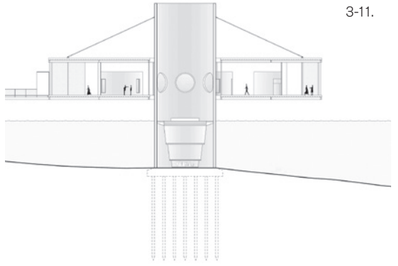
5-20.

14-15.



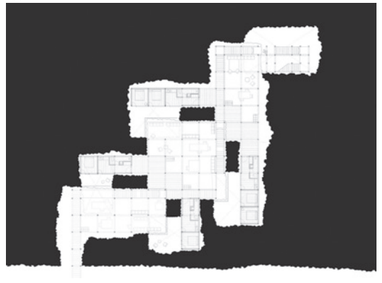
13.

6-18.



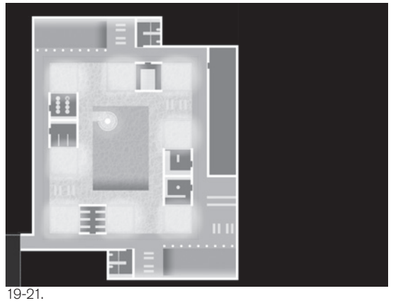
3-11.

9-10.

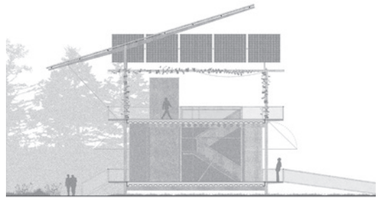


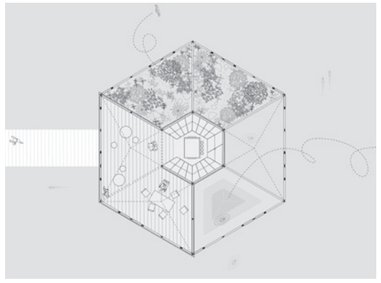
1-4.

19-21.



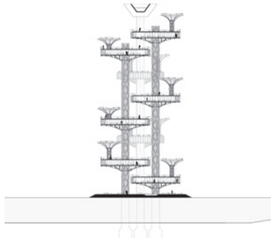
19-21.





7-17.

35-41.

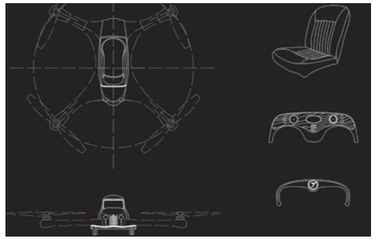


33-34.

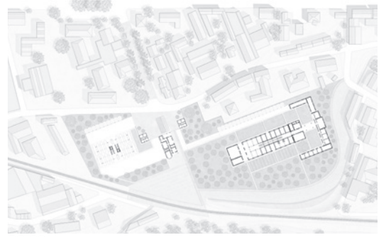
30-38.

36-42.

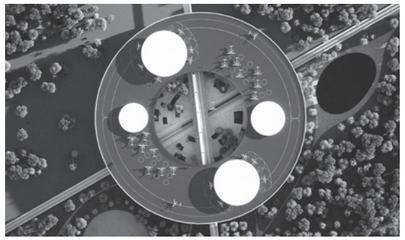
24-39.



24-31.



26-32.



25-28.

29-40.

27-37.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**
**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Arrhov**

**Docente**
**Lecturer**
**Johan Arrhov**

**Assistenti**
**Assistants**
**Elena Catalano**
**Iris Lacoudre**

**Relatori**
**Guest Lecurers**
**Pier Vittorio Aureli**
**Leopold Banchini**
**Paul Bouet**
**Sayako Hirakimoto**
**Anne Lacaton**
**Mario Monotti**
**Giovanni Piovene**
**Andreas Ruby**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Bordeaux**

**Studenti**
**Students**
**I sem.**

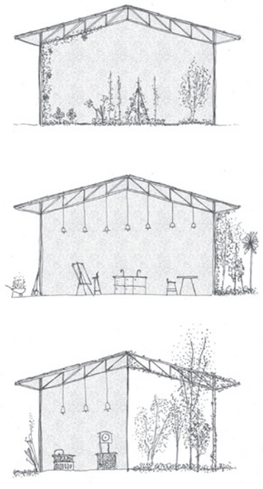
1. **Eva Baldini**
2. **Ioannis Barbas**
3. **Marina Bruno**
4. **Anna Caviezel**
5. **Sofia Contini**
6. **Christine Dopple**
7. **Valentin Dürselen**
8. **Natalia Fantoni Colmegna**
9. **Alex Farini**
10. **Giovanna Gambaro**
11. **Fumiya Hitomi**
12. **Cara Naja Hähl-Pfeifer**
13. **Selin Kocaerol Høgnes**
14. **Quirin Koch**
15. **Keon Ho Lee**
16. **Vittoria Leonardelli**
17. **Fredrik Mandorf**
18. **Lisa Marzullo**
19. **Ilaria Micale**
20. **Jan Orsatti**
21. **Enrico Peduzzi**
22. **Alice Perazzuolo**
23. **Giovanni Rinaldi**
24. **Marius Schmidt**



**Quanto semplicemente possiamo vivere?**
Il semestre autunnale 2022 si concentrerà sulla vita. Discuteremo i fenomeni della vita. Trarremo esempi dalla storia, dalle diverse culture, dalle nuove/vecchie tecnologie per poter integrare ciò che già esiste in ecosistemi salutari. Proveremo a convivere con i cambiamenti ma anche a modificarli. Clima, comfort, vita. Proveremo a raggiungere l'astrazione e la concretezza, con una consapevolezza responsabile. Sufficienza. Semplicità non come povertà ma come qualità estesa. Semplice come umano.
La domanda iniziale verrà svelata in uno scenario fittizio. Una piccola parte del nostro mondo. Un frammento di futuro. Come esseri umani che mirano a comprendere e a dare il loro contributo a un ambiente positivo. Un ambiente che si occupa del necessario come dell'intangibile: comfort, piacere, felicità... un ambiente che si occupa per tempo dei cambiamenti.
Le parole o le frasi del taccuino saranno il terreno comune del semestre. In un processo di condivisione senza confini. Useremo la mano sinistra per raggiungere con la destra un altro livello.
Insieme. Gli studenti lavoreranno sia in gruppo che individualmente. Gli strumenti saranno il testo, il modello, il disegno a mano libera, l'immagine, il disegno 2D, la fotografia.
12 note: Con quanta semplicità possiamo costruire?; Vivere è ciò che facciamo; La vita di ogni giorno; Programma deprogramma; Componenti edilizi; Sistemi circolari; Illimitato; Ambizioni selezionate; Involucri; Sogni realistici; Durata; Collezionare.

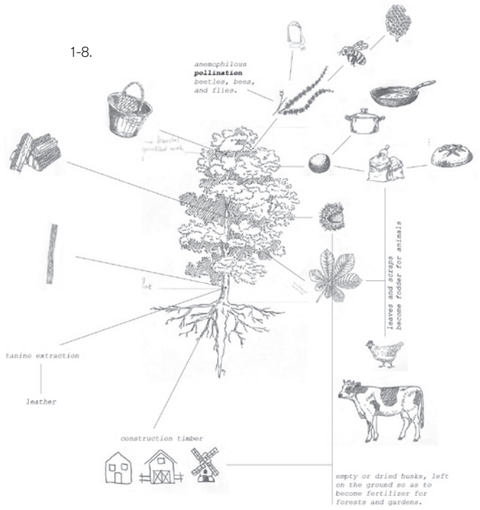
**How simply can we live?**
The Fall semester 2022 will focus on living. We will question existing phenomena of living. We will search for potentials from history, different cultures, new/old technologies on how to use what is already there as part of beneficial eco-systems. We can explore how to live with the changes; we can explore how to change them. Climate, comfort, life. An ambition to reach both the abstract and the realistic with a responsible awareness. Sufficiency. Simple not as poor, simple as extended quality. Simple as human.
The initial question will be discovered in a fictive scenario. A small part of our world. A fragment of the future. As human beings aiming to understand and contribute to a positive environmental place. A place that handles questions of the very necessary as well as the untouchable – comfort, pleasure, happiness... a place that handles changes in time. Words or sentences from the notebook will act as a common ground for the semester. A sharing process without borders. We will use our left hand to reach another level with the right. Together. The students will work in groups as well as individually. The tools will be text, working model, freehand drawing, image, 2D computer drawing, photography.
12 Notes: How simply can we build?; Living is what we do; Everydaylife; Program unprogram; Component building; Circular systems; Open-ended; Selected ambitions; Envelopes; Realistic dreams; Lifespan; Collecting.

12-15.

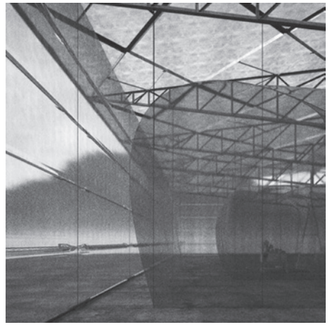


3-16.

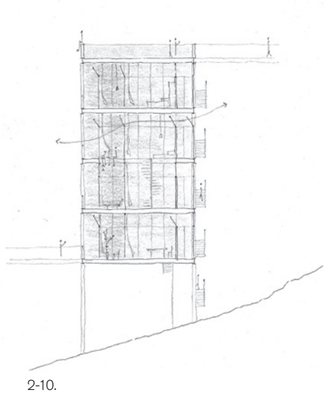
1-8.




7-18.

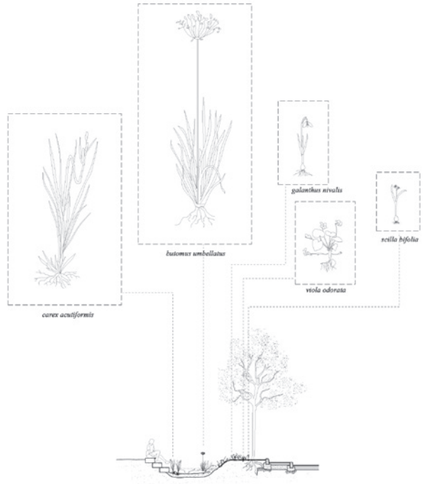


6-21.

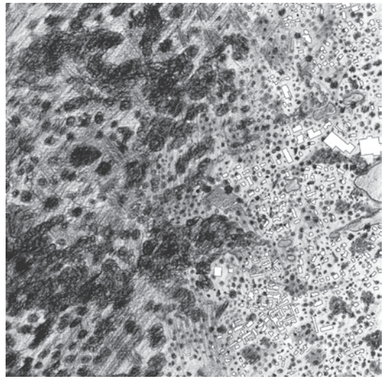


2-10.

17-19.



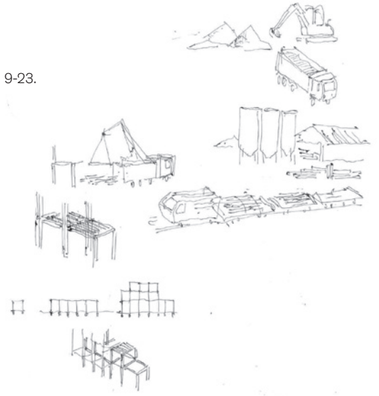

4-11

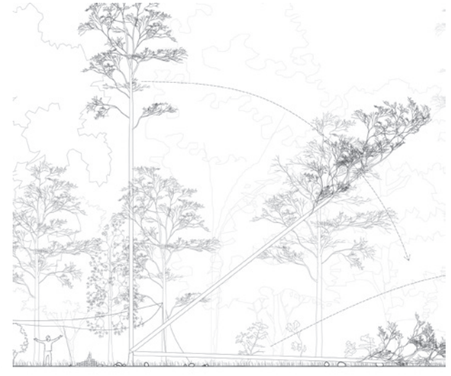


22-24.

5-20.

9-23.





13-14.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Banchini**

**Docente**
**Lecturer**
**Leopold Banchini**

**Assistenti**
**Assistants**
**Francesca Gotti**
**Pablo Garrido Arnaiz**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Alexander Römer**
**Anne Holtrop**
**Atelier Bow Wow**
**Billy Maynard**
**Comte Meuwly**
**Graux & Bayens**
**Isla Architects**
**Juan Palencia**
**Michael Meredith**
**Momoyo Kajima**
**Mos Architects**
**Noura Al Sayeh**
**Santiago Espitia**
**Terence Pique**
**Valentin Deschenaux**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**El Ejido**
**Almeria**
**Parco Nacional Serra Nevada**

**Studenti**
**Students**
**I sem.**
**Stephanie Ankers**
**Pietro Anselmi**
**Bruno Bandieri**
1. **Kirill Berezhnov**
2. **Veronica Bissanti**
3. **Alixe Bucher**
**Olivia Chimenti**
**Matilde dal Maso**
4. **Gautier Fuellemann**
5. **Carmen Höhener**
6. **Piotr Kadlubowski**
7. **Manfredi Marzari**
**Andrea Occelli**
8. **Marco Rizzi**
**Valerie Rossier**
9. **Timo Schenker**
10. **Gioanna Stettler**
11. **Vendela Storkamp**
12. **Liliano Teixeira Ferreira**
13. **Sara Tenreiro Fonseca**
14. **Jiani Suo**
15. **Joby Thoppil**
16. **Maria Trombetta**
**Xinyu Wu**



**Neotopia**

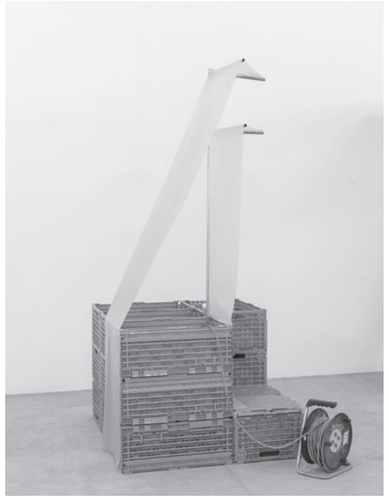
Per controbilanciare il nostro presente distopico, l'atelier è alla ricerca di utopie neo-vernacolari. Secondo noi, l'architettura è il risultato visibile di situazioni politiche. In questo senso gli edifici sono la prova materiale di una storia sociale ed economica, e non possono essere intesi come forme autonome. Siamo interessati alle architetture informali contemporanee, che ci piace chiamare, appunto, neo-vernacolari. Anche se nati spesso dall'ingiustizia sociale, gli ambienti urbani autocostruiti possono essere visti come il risultato fisico di un'utopia temporanea. Sono il risultato della congiunzione diretta di bisogni umani e fattori economici, liberi dalla mediazione dell'architetto o dal controllo del potere legislativo. Evitando il rischio di una estetizzazione della povertà, ci soffermiamo su queste architetture guidate da una rigorosa economia piuttosto che da concetti astratti e mettiamo in discussione gli approcci di un'architettura calata dall'alto. Lontano dagli ordinati centri cittadini, guardiamo alle periferie dimenticate del paesaggio neocapitalista.
In questo nostro secondo semestre abbiamo studiato l'esteso territorio delle serre della regione di Almeria, un paesaggio agricolo costruito dalle mani dei suoi lavoratori migranti. Abbiamo esplorato il territorio alieno generato dall'agricoltura intensiva e dal lavoro stagionale, e imparato dall'informale. Durante il semestre ci siamo concentrati sul gesto fisico della costruzione. Abbiamo guardato l'architettura attraverso la lente del processo lavorativo e inteso l'atto del costruire come un'azione. Il lavoro manuale e l'economia dei mezzi ci hanno guidato attraverso il processo di progettazione, usando la capacità di collaborazione come punto di partenza. Lontano dal formalismo, abbiamo creato architetture nate dalla profonda comprensione dell'atto spesso doloroso del costruire e visto l'architettura come un'azione sociale e politica piuttosto che un esercizio progettuale.

**Neotopia**

The studio searches for neo-vernacular utopias to counterbalance our dystopian present. We choose to see architecture as the visible outcome of political situations. As such, buildings are the material evidence of a social and economic history and cannot be understood as autonomous forms. Our studio is interested in contemporary informal architectures; what we like to call the neo-vernacular. Although often stemming from social injustice, self-built urban environments can be seen as the physical result of a temporary utopia. They are the result of the direct conjunction of human needs and economic factors, free from the mediation of the architect or the control of the legislative power. Avoiding the aestheticisation of poverty, we look at these architectures driven by a strict economy rather than abstract concepts, while questioning top-down approaches to architecture. Far from the groomed city centres, our studio looks at the forgotten suburbs of the neo-capitalist landscape.
For our second semester, we studied the extended greenhouse territory of Almeria, an agricultural landscape hand-made by its migrant workers. We dug into the alien landscape generated by intensive agriculture and seasonal migrant labour, and learnt from the informal. During this semester we focused on the physical gesture of construction. We have looked at architecture through the lens of workmanship and understood the act of building as an action. Manual labour and the economy of means guided us through the process of design, using collaborative production as a starting point. Far from formalism, we created architectures that grew out of the deep understanding of the often painful act of construction and saw architecture as a social and political act rather than a design exercise

Fotografie di / Photos by
Giovanni Emilio Galanello.

3-9.



12-13.

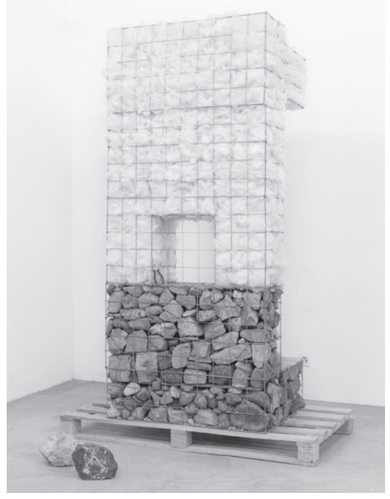
5-10.

4-15.

2-16.

6-11.

1-14.



7-8.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Blumer**

**Docente**
**Lecturer**
**Riccardo Blumer**

**Assistenti**
**Assistants**
**Lisa Bianchi**
**Matteo Borghi**
**Ettore Contro**
**Francesco Tencalla**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Dong Joon Lee**
**Nadir Vassena**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Firenze**

**Studenti**
**Students**
**I sem.**
**Gabriele Bianchi**
**Egon Canevascini**
**Luigi Chierico**
**Marco Coppola**
**Yolanda De Ramon Caamaño**
**Yannic Fratini**
**Giuseppe Gambino**
**Bianca Maria Longoni**
**Matteo Miretta**
**Aapo Niinikoski**
**Edoardo Paghini**
**Silvia Pennisi**
**Maxime Reol**
**Andrea Rizzi**
**Elena Robatto**
**Michele Ruggiero**
**Luis Schrewe**
**Maryia Sidorenko**
**Jordi Soler Roda**
**Emanuele Varalli**
**Lucia Zanti**
**Gentian Zhivanaj**
**Zhou Shiping**

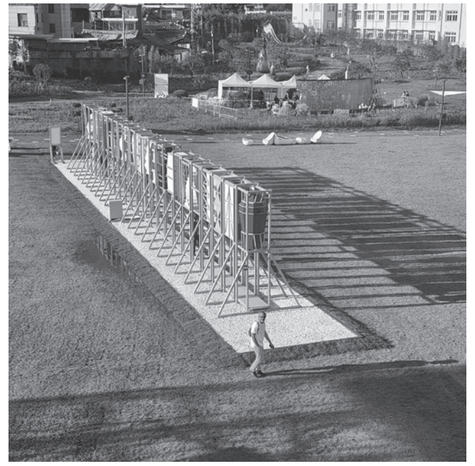


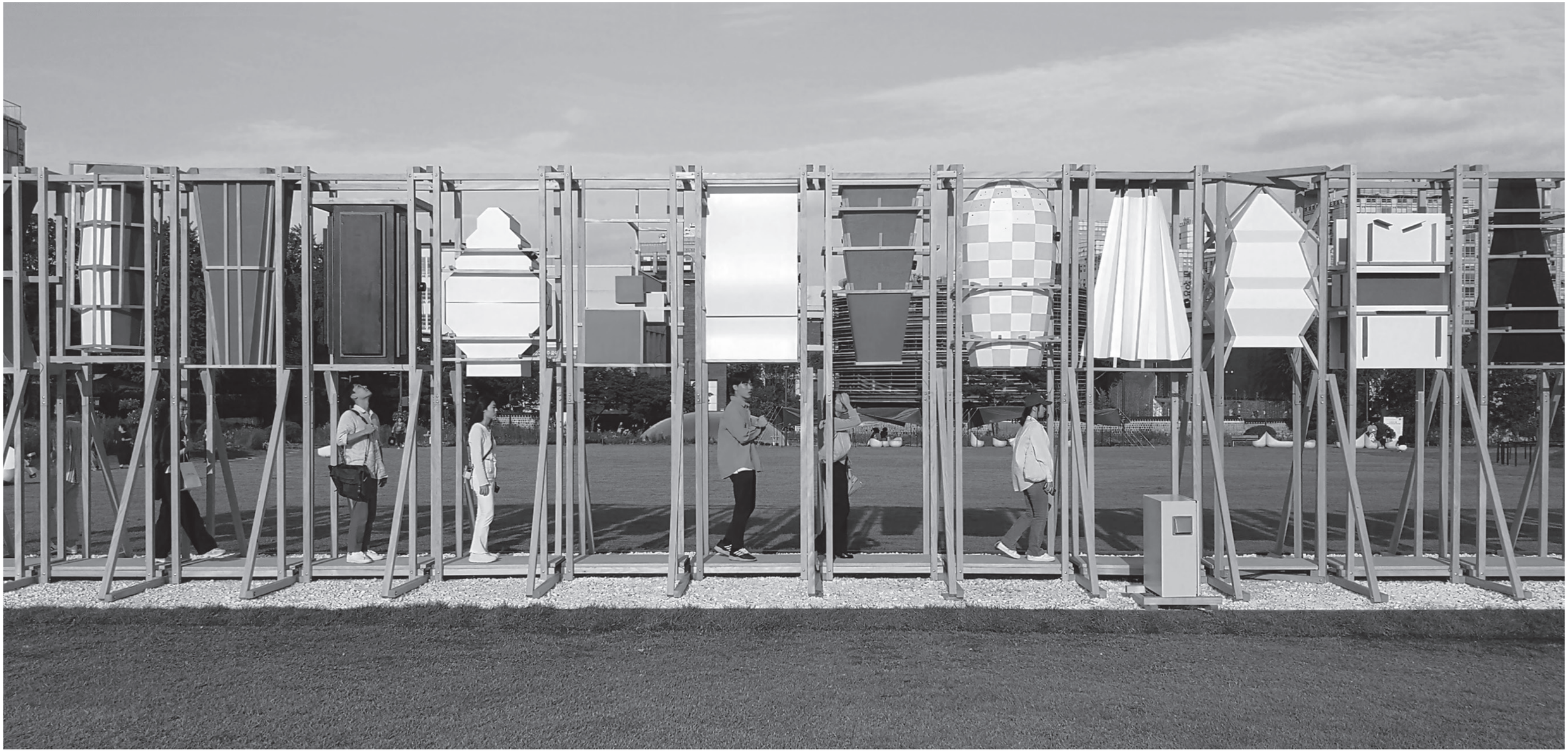
**_Sound of Architecture_, padiglione svizzero alla IV Biennale di architettura e urbanistica di Seoul, 2023**

L'atelier Blumer ha ricevuto l'incarico dall'ambasciata Svizzera in Corea di realizzare il padiglione svizzero della Biennale di architettura di Seoul in occasione dei 60 anni di collaborazione istituzionale tra le due nazioni.
Il padiglione, *Sound of architecture*, è stato realizzato a Mendrisio dagli studenti dell'atelier nel semestre autunnale 2022, successivamente smontato e spedito per nave a Seul, dove è stato riassemblato a Songhyeon Green Plaza, nel parco che ospita i padiglioni della Biennale.
Il padiglione si compone di 23 "scatole architettoniche" colorate, che sorrette da una struttura in legno diventano una galleria lineare, una sequenza di volumi e dei loro spazi interni. Questi spazi possono essere percorsi con l'accompagnamento di suoni ideati dal compositore di Lugano Nadir Vassena. I suoni vengono amplificati tramite emettitori di vibrazioni, che a contatto con la struttura la fanno risuonare come fosse la cassa di un grande strumento musicale.
L'esperienza prodotta è di tipo sinestesico, in quanto il suono provoca una percezione fisica dello spazio che poi si amplifica con la vista. La geometria costruttiva e la luce naturale potenziano infine la percezione del suono e dello spazio, rendendo di fatto l'installazione un'esperienza interattiva.
Il padiglione è stato realizzato sotto la supervisione dell'architetto Dong Joon Lee, cofondatore dello studio ticinese Stocker Lee di Rancate.

**_Sound of Architecture_, Swiss pavilion at the 4th Seoul Biennale of Architecture and Urbanism, 2023**

The Blumer design studio was commissioned by the Swiss Embassy in Korea to produce the Swiss pavilion at the Seoul Biennale of Architecture, marking 60 years of institutional collaboration between the two nations.
The pavilion, Sound of Architecture, was built in Mendrisio by the studio's students in autumn semester 2022, then dismantled and shipped to Seoul. There it was reassembled at Songhyeon Green Plaza, in the park housing the pavilions of the Biennale.
The pavilion consists of 23 coloured "architectural boxes" supported by a wooden frame to create a linear gallery, a sequence of volumes and their inner spaces. These spaces can be traversed to the accompaniment of sounds devised by the Lugano-based composer Nadir Vassena. The sounds are amplified by vibration emitters, which in contact with the structure make it resonate like the sound box of some huge musical instrument.
The experience produced is synaesthetic, as the sound causes a physical perception of space that is then amplified by sight. The constructive geometry and natural light finally heighten the perception of sound and space, making the installation an interactive experience.
The pavilion was built under the supervision of architect Dong Joon Lee, co-founder of the Ticino-based practice Stocker Lee of Rancate.





**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Bonnet**

Docente
Lecturer
Frédéric Bonnet

Assistenti
Assistants
Alessandro Pio Gliaschera
Alessandro Livraghi

Relatori
Guest Lecturers
Ueli Brauen
Marc Collomb
Francesco Della Casa
João Gomes da Silva

Viaggi di studio
Field Trips
Ginevra
Losanna
Evian
Vevey
Arco Lemanico

Studenti
Students
I sem.
Tommaso Aliverti
1. Daria Baldovino
Piera Bedin
Stepan Bystrov
Pierre Courvoisier
2. Maksim Cuturilo
3. Fabio Di Geronimo
4. Tomasz Dudek
Auriane Farine
Aaryaman Maithel
Mara Mari
Flavia Micelli
Wanchen Ning
Greta Papetti
5. Riccardo Pastrello
6. Piet Pham
7. Bianca Pinto
8. Ersilia Ramazza
Tommaso Sala
Carlos Silva Santos
Edi Chen Yuen-shan Scheidegger
Margherita Schivazappa
9. Federica Tettamanti
10. Adrian Wetherell

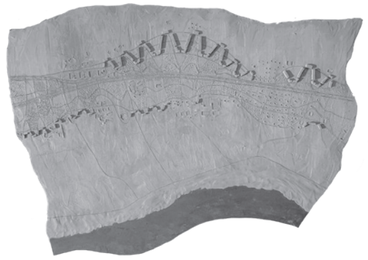


**Autostrada, AnnoZer0**

Nei nostri territori metropolitani il traffico automobilistico, qualunque sia il vettore, non corrisponde agli impegni politici presi per mantenere il riscaldamento globale al di sotto di tassi ragionevoli: responsabile di circa il 40% delle emissioni di gas serra, la mobilità dovrebbe essere ridotta annualmente del 5% nei prossimi due decenni. Il futuro delle connessioni metropolitane a bassa efficienza, come le autostrade, è messo in discussione, come ad esempio la trasformazione della *périphérique* intorno al centro di Parigi pianificata dalle autorità locali. In questa prospettiva, il principale vettore est-ovest tra Ginevra e Montreux, che segue la forma ad arco dell'area metropolitana della Svizzera Lemanica, rappresenta una fantastica opportunità. Il traffico potrebbe essere più leggero, con vettori diversi che utilizzano la linea continua che l'autostrada offre, o addirittura, come possiamo immaginare, questa striscia di terra che attraversa l'impressionante paesaggio della topografia del Lago di Ginevra potrebbe essere trasformata passo dopo passo in altre vocazioni. La vegetazione potrebbe sostituire l'asfalto, altre funzioni comuni potrebbero essere ospitate, eccetera. L'atelier propone di esplorare le possibilità future che l'adattamento di questa infrastruttura offre. Agli studenti viene chiesto di considerare allo stesso tempo la portata globale (quali sono le alternative, in diverse temporalità, dell'intera infrastruttura) e le variazioni locali di questi cambiamenti. L'autostrada attraversa infatti una vasta gamma di qualità e vocazioni territoriali: la megastruttura dell'aeroporto di Ginevra e il padiglione fieristico, i boschi e il paesaggio agricolo tra Colovrex e Nyon, i vigneti di Rolle, le strutture commerciali di Allaman, i corridoi verdi di varie valli trasversali e i loro viadotti specifici, il terminal logistico multimodale di Denges, il principale nodo di scambio di Ecublens, l'altopiano periurbano di Losanna, il vigneto di Lavaux, la *buffer-zone* verde delle colline superiori di Montreux, eccetera. Come tema, l'autostrada è un oggetto in sé, ma fornisce anche un atlante completo di situazioni che raccontano il potenziale dell'intera regione urbana, che raccoglie un'incredibile risorsa di diversità. Il progetto si occupa di visioni future, ma non è certo una finzione utopica: non sappiamo ancora come, ma questa mutazione avverrà, e come Superstudio ha dichiarato una volta, l'architetto dovrebbe essere un attivatore concreto delle sfide della società, fornendo la sua capacità trasversale di immaginazione spaziale.

**Highway, year Zer0**

In our metropolitan territories, car traffic, whatever the vector, fails to match the political commitments taken to maintain global warming below reasonable rates: responsible for around 40% of the greenhouse gas emissions, mobility should be reduced by a yearly 5% over the next two decades. The future of low efficiency metropolitan connections, as highways, are questioned, as for instance the transformation of the *périphérique* running around the urban core of Paris planned by the local authorities. In this perspective, the main east-west vector between Geneva and Montreux, which follows the bow-like shape of the Swiss Lemanic metropolitan area is a fantastic opportunity. Traffic could be lighter, with different vectors using the continuous line that the highway offers; or even, as we can imagine, this strip of land that crosses the powerful landscape of the topography of Lake Geneva could be transformed step by step to other purposes. Vegetation could replace asphalt, other common functions could be hosted, etc. The studio proposes to explore the future possibilities that the adaptation of this infrastructure offers. The students are asked to consider at the same time the global scope (the alternatives, in different time frames, of the whole infrastructure) and the local variations of these changes. The highway actually crosses a large range of territorial qualities and vocations: the megastructure of the Geneva Airport and exhibition hall, woodlands and agricultural landscape between Colovrex and Nyon, the vineyards of Rolle, commercial facilities of Allaman, green corridors of various transversal valleys and their specific viaducts, the multimodal logistic terminal of Denges, the main interchange node of Ecublens, the peri-urban plateau of Lausanne, vineyards of Lavaux, the green buffer zone of the upper hills of Montreux, etc. As a topic, the highway is an object in itself, but it also provides a complete atlas of situations that reveals the potential of the whole urban region, which brings together an incredible resource of diversity. The project deals with prospective visions, but it is in no way a utopian fiction: we still don't know how, but this mutation will happen, and as Superstudio once declared, the architect should be a concrete activator of societal challenges, providing a transversal capacity of spatial imagination.

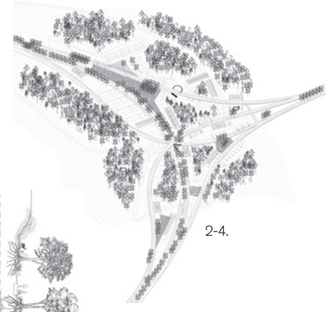


7-8.

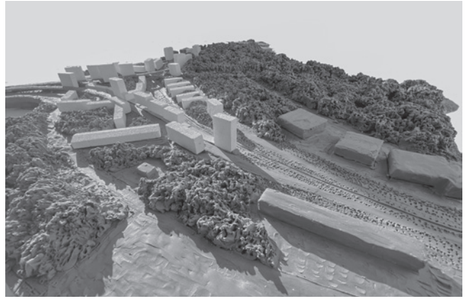
7-8.

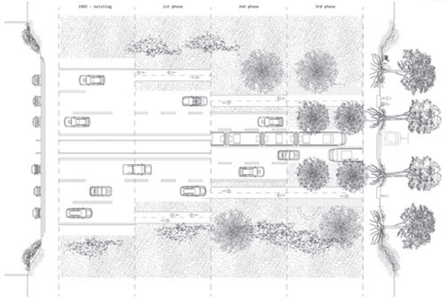
7-8.

2-4.



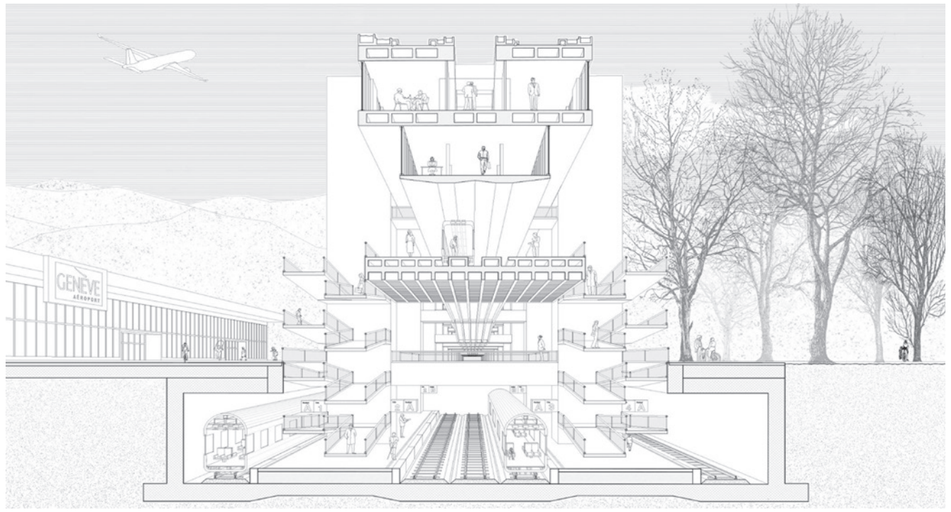
2-4.





2-4.

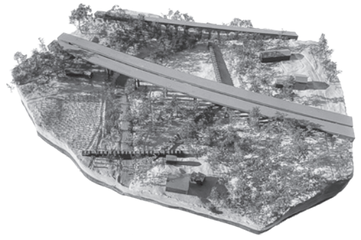





3-9.

6-10.

1-5.



1-5.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**
**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Carrilho da Graça**

**Docente**
**Lecturer**
**João Luís Carrilho da Graça**

**Assistenti**
**Assistants**
**Fàbio Azevedo**
**Maria Ave Romani**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Rui Alexandre**
**Pedro Domingos**
**Rui Horta**
**Marta Sequeira**

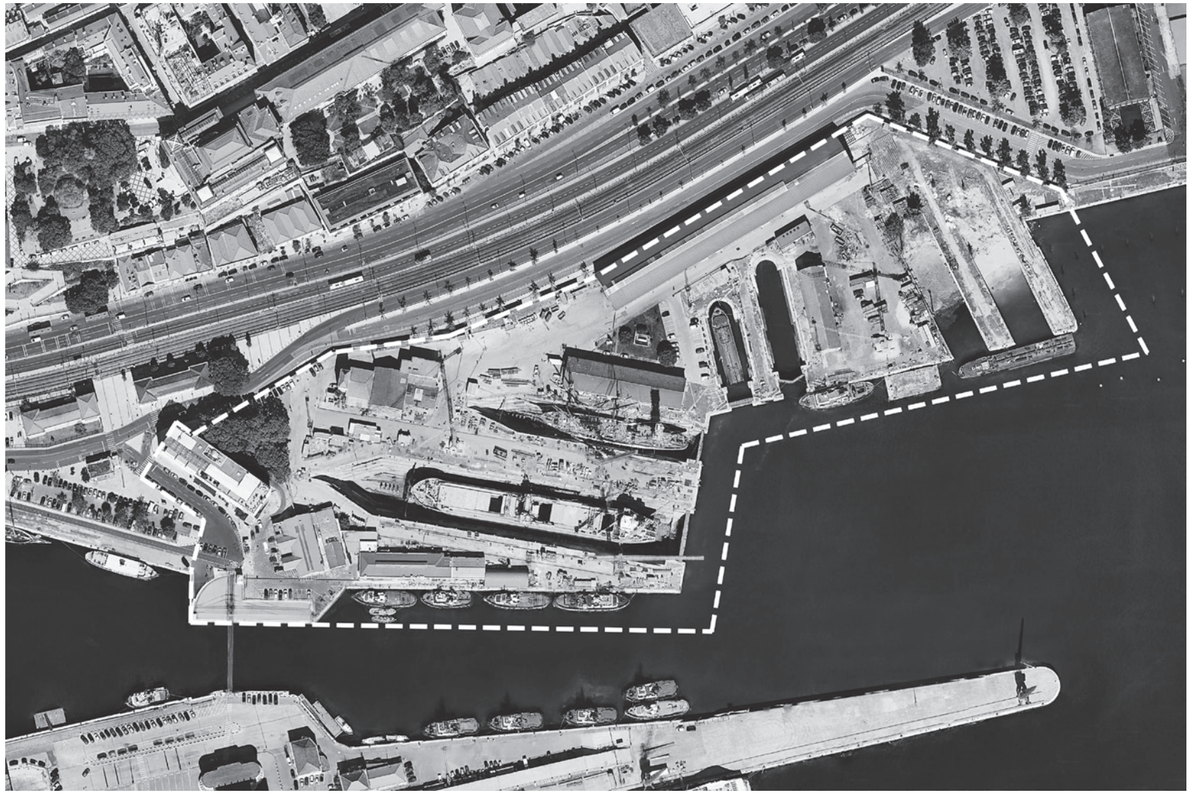
**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Lisboa**

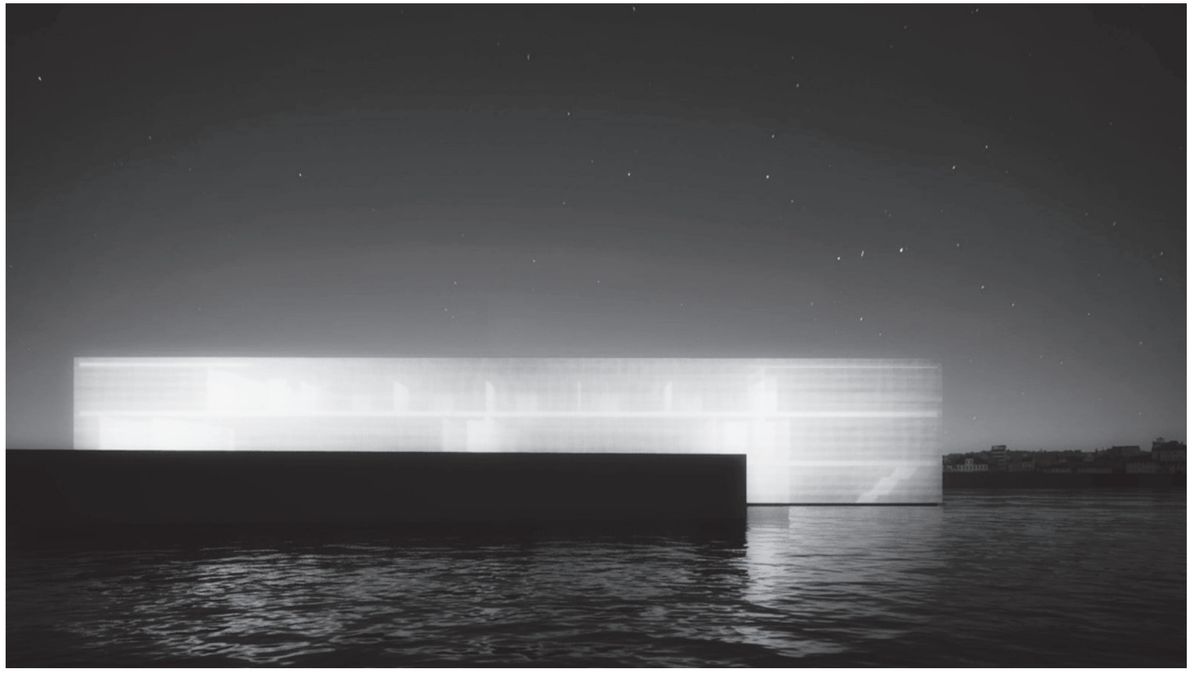
**Studenti**
**Students**
**I sem.**
**Riccardo Avogadro**
**Giovanni Campagnola**
1. **Lucrezia Casilli**
**Francesca Cazzulani**
**Maria Di Ghionno**
**Matteo di Milia**
**Maria di Spigna**
**Vitor Dias Da Silva**
**Ada Fortunati**
**Mattia Giovannelli**
**Gius Elena**
**Luca Huttenmoser**
**Sedo Jang**
**Shuji Kambayashi**
**Nicolas Keldany**
**Flaminia La Cava**
**Aksel Løvseth**
**Cristina Meregalli**
**Francisco Noites Seriot De Oliveira**
**Lukasz Palcynski**
**Alice Petitpierre**
**Carolina Vanni**
**Ondina Von Hartz**
**Marina Zolotova**



**Centro de Dança. Rui Horta**
Rui Horta è uno dei coreografi più influenti della sua generazione. Ha presentato i suoi lavori nei principali teatri e festival e ha creato coreografie per numerose importanti compagnie di danza. Molto attivo anche come *light*, *set* e *new media designer*, oltre che come regista d'opera. Il suo lavoro ha recentemente ricevuto il premio German Dance Heritage. Rui Horta ha studiato, danzato e insegnato danza contemporanea a New York per dieci anni, prima di tornare in Portogallo nel 2000. Ha fondato a Montemor o Novo un centro di ricerca e residenza interdisciplinare, O Espaço do Tempo, divenuto uno dei principali centri di produzione artistica del suo paese.
Il progetto dell'atelier riguarda lo sviluppo di un nuovo centro di danza, che stabilisca una relazione forte ma sensibile tra il programma e il territorio in cui si inserisce. Il sito dell'intervento è un cantiere navale noto come Estaleiro Naval Rocha conde de Óbidos, e comprende quattro bacini di carenaggio e due rampe situate in una delle aree più intensamente utilizzate della piattaforma portuale di Lisbona.
L'esercizio progettuale prevede che gli studenti analizzino innanzitutto lo straordinario paesaggio che caratterizza la morfologia e lo sviluppo urbano di Lisbona e del fiume Tago, per recuperare la relazione reciproca tra queste due entità. Dall'analisi morfologica del territorio gli studenti passeranno alla progettazione architettonica dell'edificio finale, un Centro di danza, che sarà poi sviluppato e testato con modelli a grande scala.
Il nuovo intervento può essere un edificio singolo o un sistema più complesso di edifici che abbiano una forte interazione con il sito e sfruttino la qualità architettonica esistente e il suo rapporto con il fiume.
Il programma di massima è dato e ogni studente definirà autonomamente una proposta per la funzione pubblica del Centro e svilupperà il programma fino alla scala architettonica.

**Dance Centre. Rui Horta**
Rui Horta is one of the most influential choreographers of his generation. His work has been presented at the principal theatres and festivals and he has created for many important dance companies. He is a very active lighting, set and new media designer, as well as an opera director. His work recently received the German Dance Heritage award. Rui Horta studied, danced and taught contemporary dance in New York for ten years before returning to Portugal in 2000. At Montemor o Novo he established in a cross-disciplinary research and residency centre, O Espaço do Tempo, a leading art production centre in his country.
Our studio's project proposes the development of a new dance centre, establishing a strong but perceptible relationship between its programme and the territory in which it is inserted. The specific site of intervention is a shipyard known as Estaleiro Naval Rocha conde de Óbidos, and includes four dry-docks and two ramps located in one of the most intensely used areas of Lisbon's port platform.
The programme required students first to analyse this extraordinary landscape that characterises the morphology and urban development of Lisbon and the Tagus river, to recover the reciprocal relationship between these two entities. From the morphological analysis of the territory to the architectural design of the final building, students started from a public-use programme, a Dance Centre, that would then be developed and tested with large scale models.
The new intervention could be a singular building or a more complex system of buildings with a strong interaction with the site, taking advantage of the existing architectural quality and its relation with the river. The overall programme was given and each student independently developed a proposal for the public function of a Dance Centre and developed the programme down to the architectural scale.





1.

1.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Collomb**

**Docente**
**Lecturer**
Marc Collomb

**Assistenti**
**Assistants**
Antoine De Perrot
Gaëlle Verrier

**Relatori**
**Guest Lecturers**
Frédéric Bonnet
Simon Cerf
Jeanne Della Casa
Matthieu Jaccard
Sarah Nedir
Emmanuel Ventura

Francesco Della Casa
Stefano Zerbi

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
Lausanne
Evian

Marseille
Milano

**Studenti**
**Students**
**I sem.**
Benedetta Agnello
Stefano Arlati
1. Sofia Basso
2. Gregory Benoit
Océane A. Brosteaux
Elena Gallo
Filippo Gelpi
Ghisalberti Marco
3. Jean-Marc Gnagne
Candice Jacquet
Simão Jorge
Mavraj Leutrim
4. Simone Mirabella
Jasmin Mohammadi
Marco Ossola
Davide Peverelli
Maria Stella Pinto
Filippo Prevedello
Matteo Rea
5. Nora Soldati
6. Andrea Vailati
Aurora Vernocchi

**Studenti**
**Students**
**II sem.**
Téo Belgeri
7. Alain Bettelini
Pietro Borzacca
Alexander Canetti
8. Etienne Cavaglieri
9. Maria Di Ghionno
Massimiliano Fachini
10. Anna Ferrario
Christian Haller
Luca Huttenmoser
Valerio Maccabruno
11.. Nicolò Menozzi
12. Alissia Montalbetti
13. Rebecca Reggiani
Nicolas Sternheim
Martino Tomaselli
Chiara Vicuna Narvaez
14. Lucia Zanti

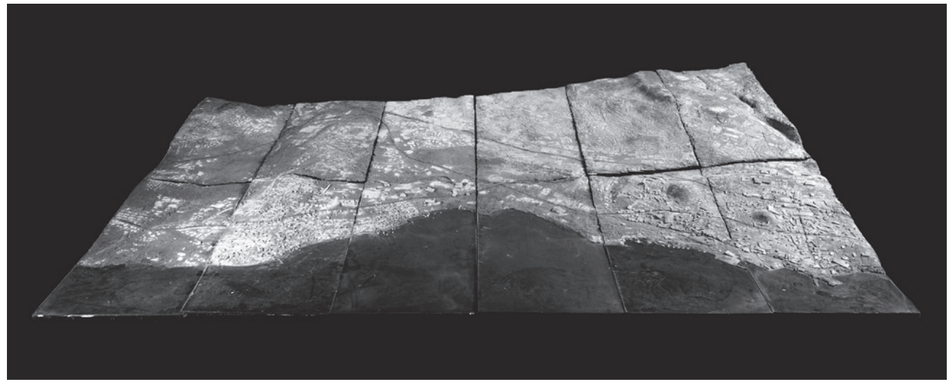


**The bather's path. Il Lemano, più di un lago!**
Losanna e i suoi dintorni, situati al centro della sponda settentrionale del Lemano, si affacciano sul lago, verso sud, di fronte alle Alpi, guardando verso la Francia, e sono due volte abbagliati: per irradiazione diretta e dal riflesso del grande specchio, la vasta distesa d'acqua ai loro piedi. La discesa verso l'acqua è tuttavia una pratica recente. La percezione del lago è infatti cambiata radicalmente con la regolamentazione del livello delle sponde, che sono state addomesticate, mineralizzate e protette da ripari poco adatti alla balneazione. Questo cambio di paradigma ha ribaltato gli spazi pubblici storicamente orientati verso l'interno dei villaggi fluviali, per offrire, con l'arrivo di una popolazione vacanziera anglosassone, un panorama fino ad allora sconosciuto agli abitanti locali. Tuttavia, questo recente utilizzo mette in evidenza il paradosso, per chi cerca di guardare il panorama, del doppio riverbero del sole diretto e della sua rifrazione sullo specchio d'acqua. Per discuterne, abbiamo proposto tre situazioni distinte del lago Lemano con cui l'atelier si è confrontato. SMALL: ricostruire la navata della chiesa romanica di St Sulpice, distrutta da un incendio. MEDIUM: progettare un teatro sul lungomare presso La Jetée de la Compagnie. LARGE: dare una facciata "a lago" all'EPFL, ai piedi del Centro didattico.

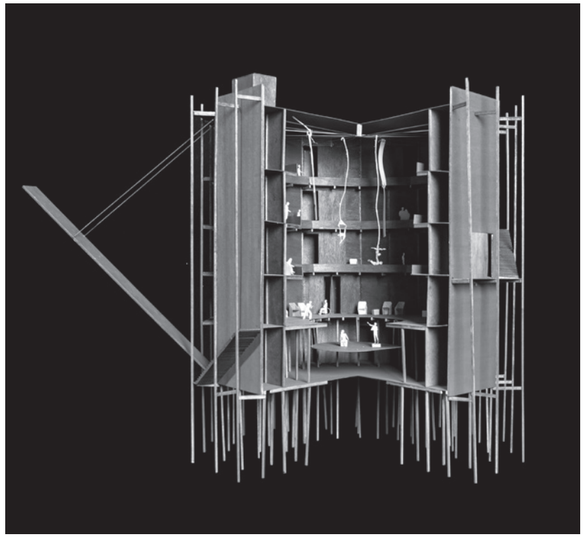
**L'esperienza della pietra. Lungo le Mura spagnole di Milano**
La *pietra* è stata nel tempo ridotta a materiale di rivestimento e decorazione, ma negli ultimi anni è stata gradualmente riproposta nel suo utilizzo arcaico, solido e unico. Deve (ri)trovare il suo posto, portante e massiccio, all'esterno, nello spazio pubblico. Per questo abbiamo iniziato la nostra esperienza dalla cava, per scegliere il materiale, determinarne le dimensioni, fissarne le proporzioni, valutarne il trasporto per costruire i progetti del laboratorio...
Seguendo le tracce delle Mura spagnole di Milano, sono stati individuati 12 siti tra le 13 porte della città cinquecentesca, come soglia tra la periferia e il centro. Ci siamo quindi occupati di ogni area proponendo dei programmi *intra* ed *extra muros*, per coloro che fanno vivere la città, la abitano e la rendono conviviale!

**The bather's path. Leman, more than a lake!**
Lausanne and its surroundings, located in the centre of the north shore of Lake Geneva, overlook the lake, to the south, facing the Alps, looking towards France, dazzling twice, by direct radiation and by the reflection of this great mirror, a vast expanse of water at its feet. The descent to the water is, however, a recent practice. Its perception has changed radically with the regulation of the level of the banks: they have been tamed, mineralised and protected by shelters unsuitable for bathing. This paradigm shift overturned public spaces historically oriented towards the interior of river villages to offer, with the arrival of an Anglo-Saxon holidaying population, a panorama hitherto unknown to the local inhabitants. However, this recent use highlights the paradox of the double glare of the direct sun and its refraction by mirror effect for those trying to look at the panorama. To discuss this question, we proposed three distinct situations on Lake Geneva with which the studio was confronted. SMALL: reconstructing the nave of the Romanesque church of St Sulpice, destroyed by fire. MEDIUM: designing a waterfront theatre at La Jetée de la Compagnie. LARGE: giving the EPFL a lakeside facade at the foot of the Campus.

**The experience of stone. Along the Spanish Walls of Milan**
Over time *stone* was reduced to cladding and decoration, but in recent years it has been gradually repurposed in its archaic, solid and unique use. It has to (re)discover its place, load-bearing and massive, outdoors, in public space. This is why we began our experience from the quarry, to choose the material, determine its dimensions, fix its proportions, evaluate its transport to build the workshop projects...
Following the traces of the Spanish Walls of Milan, 12 sites were identified among the 13 gates of the 16th-century city, as a threshold between the periphery and the centre. We dealt with each area by proposing programmes *intra* and *extra muros*, for those who bring the city to life, inhabit it and make it convivial!



4-5.

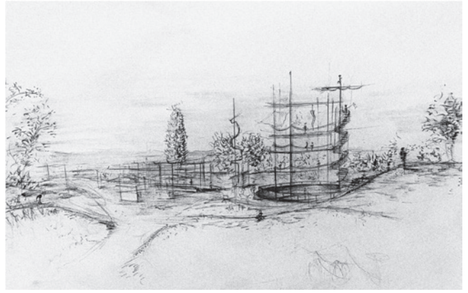


1-6.

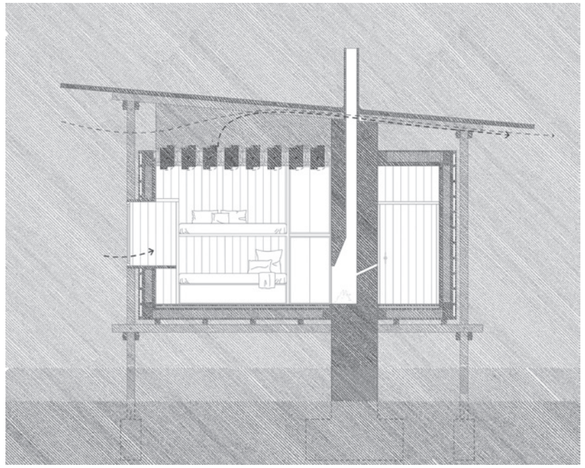
9-10.

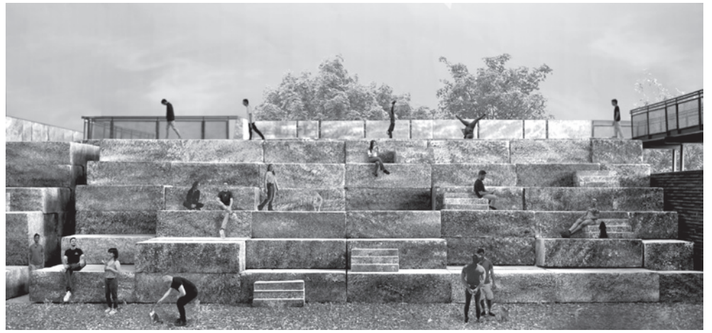
11-14.

2-3.



1-6.





12-13.

7-8.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Esch**

**Docente**
**Lecturer**
Philipp Esch

**Assistenti**
**Assistants**
Paola Corsini
Silvio Schubiger

**Relatori**
**Guest Lecturers**
Jan De Wylder
Silke Langenberg
Astrid Staufer
Marco Zünd

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
Basel
Cham
Liestal
Nuglar

**Studenti**
**Students**
**I sem.**
1. Gloria Bassotti
2. Henri Baudet
David Baumgartner
3. Sibel Besir
Titien Brendlé
4. Maribel Buccelloni
Martina Capelli
Carlotta Cestari
Mark Clubine
Adele Cortese
5. Lucas Darbellay
Khori De La Cruz
Stella Dubois
Marlene Fischer
Estelle Gagliardi
Jacopo Gioanina
6. Valentin Hostettler
Xiwei Li
Elisa Marioni
Elena Peroni
Natalia Pronzati
7. Justin Rellstab
8. Valentin Sanchez
Felix Wahlgren



**Argomento**
Il riuso del tessuto edilizio esistente non è solo un imperativo di sostenibilità, ma anche un guadagno in termini di ricchezza architettonica. L'architettura come "arte di relazionarsi nello spazio" viene estesa all'"arte di relazionarsi nel tempo". I progetti che emergono in questa rete di relazioni spazio-temporali sviluppano quindi speciali qualità narrative: vivaci, ricche di contrasti e poetiche.

**Luogo**
Il sito dell'ex birreria Ziegelhof di Liestal confina direttamente con il centro storico. Frammenti di epoche diverse, dal Medioevo all'età moderna, si uniscono per formare un insieme tanto denso quanto eterogeneo. Luoghi di sorprendente bellezza e potenza si alternano a luoghi banali e obsoleti. Cosa può essere conservato, cosa vale la pena preservare?

**Programma**
Come si può aprire l'ex area industriale, questa città proibita, e trasformarla in un quartiere a uso misto? Come collegare la "Città alta" medievale con la "Città bassa" industriale? Come si possono abitare strutture che non sono state costruite per questo scopo?

**Context**
The continued use of existing building fabric is not only an imperative of sustainability, but also a gain in architectural richness, in that architecture as the "art of relating in space" is expanded to become the "art of relating in time". The designs that emerge in this spatio-temporal network of relationships therefore develop special narrative qualities: lively, rich in contrast and poetic.

**Site**
The site of the former Ziegelhof brewery in Liestal borders directly on the historic old town. Fragments of different times – from the Middle Ages to the modern age come together to form an ensemble that is as dense as it is heterogeneous. Places of surprising beauty and power alternate with banal, obsolete ones. What can be preserved, what is worth preserving?

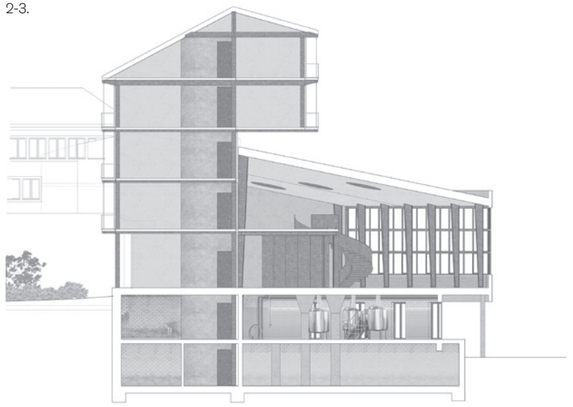
**Brief**
How can the former industrial area, this forbidden city, be opened up and converted into a mixed-use district? How can the medieval "Città alta" be linked with the industrial "Città bassa"? How can structures be inhabited that were not built for that purpose?

1-7.

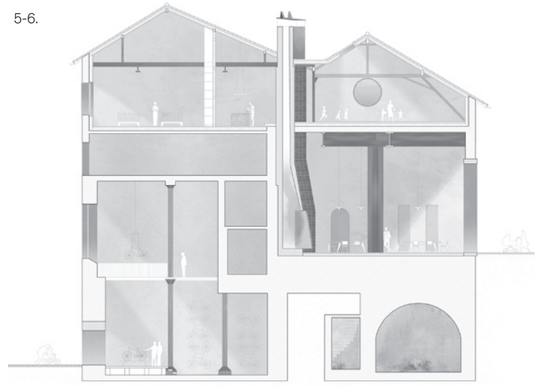
4-8.

1-7.

2-3.



5-6.



2-3.

5-6.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**
**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Geers**

**Docente**
**Lecturer**
**Kersten Geers**

**Assistenti**
**Assistants**
**Fabrizio Ballabio**
**Guido Tesio**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Stefano Boeri**
**Victoria Easton**
**Ekaterina Golovatyuk**
**Harald Thys**
**Thomas Weaver**

**Michael Meredith**
**Manuel Orazi**
**Veronique Patteeuw**
**Justine Rossillion**
**Alessandra Spranzi**
**Andrea Zanderigo**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Milano**
**Urbino**

**Studenti**
**Students**
**I sem.**

1. **Francesco Auletta**
2. **Martina Balzarini**
3. **Grace Boga**
4. **Maria Bonazzi**
5. **Pietro Borzacca**
6. **Alice Brocato**
7. **Maria Cacciapuoti**
8. **Federico Cigolini**
9. **Iole Corbo**
   **Camilla Crafa**
10. **Sofia Distefano**
    **Gennaro Fimiani**
11. **Kacper Karpinski**
    **Omar Kharrat**
    **Edoardo Lagrasta**
    **Dongwon Leigh**
    **David Longo**
    **Gianmarco Marini**
12. **Annalisa Massari**
13. **Dongik Park**
14. **Jordi Prat Lanza**
    **Emma Rabolini**
    **Angelica Sabatini**
15. **Francesco Vestita**

**Studenti**
**Students**
**II sem.**

16. **Tommaso Aliverti**
    **Daria Baldovino**
17. **Vittoria Betti**
18. **Veronica Bissanti**
19. **Mauro Cecchetti**
    **Vittorio Chiesa**
20. **Adele Cortese**
    **Eliot Ferguen**
    **Giambattista Ferro**
21. **Reneé Hendrix Cara**
    **Naja Hähl-Pfeifer**
    **Simão Jorge**
22. **Shuji Kambayashi**
    **Nicolas Keldany**
    **Simone Mirabella**
23. **Andrea Occelli**
    **Alessandro Ostuni**
24. **Sofia Paganelli**
25. **Enrico Ricci**
    **Nora Soldati**
    **Joby Thoppil**
26. **Maria Turco**
27. **Andrea Vailati**
28. **Carolina Vanni**



**EVERYTHING**
**I. Una casa più grande**
**II. Un finale modernista**

Questo è il quarto anno di EVERYTHING, una serie di atelier in cui guardare cose porta a creare cose. Il nostro scopo è di accumulare manifestazioni culturali senza pregiudizi, nella convinzione che l'unico modo per salvaguardare la cultura, e per estensione l'architettura, è semplicemente produrla.
Nel primo semestre abbiamo fatto progetti per Milano: grandi forme autonome per vivere, lavorare e insieme ospitare servizi. Partendo da un'analisi delle pratiche architettoniche sperimentali degli anni Settanta e Ottanta, ci siamo concentrati sul disegno come forma di narrazione che mette in discussione i modi in cui un numero selezionato di architetti era in grado di dar voce a idee che riflettevano problemi sociali e culturali più ampi. Il carattere militante di questi professionisti, il cui lavoro mirava a restaurare l'architettura come pratica culturale radicale dopo due decenni di stasi ideologica (cioè di postmodernismo), ha spinto l'atelier ad affrontare importanti questioni contemporanee: dalla scarsità di cibo alla crisi abitativa, dal disagio mentale alla produzione di energia. I nostri progetti hanno affrontato queste problematiche sia a livello pratico che di rappresentazione.
Dopo un eccesso di urbanità, nel secondo semestre la nostra attenzione si è spostata su Urbino, città rinascimentale che nel corso degli anni Sessanta fu scelta per ospitare la sede di una nuova università. Abbiamo iniziato il semestre esaminando il lavoro di Giancarlo De Carlo, un architetto che ha guidato la graduale trasformazione di Urbino da sonnacchiosa cittadella storica a infrastruttura per l'istruzione moderna. In particolare, ci siamo concentrati sui collegi progettati da De Carlo fuori città, esaminandone tipologie e logiche territoriali, successi e (non pochi) fallimenti. Sulla base della nostra analisi, nonché della consapevolezza della carenza di alloggi per studenti nell'Urbino contemporanea, abbiamo sviluppato progetti per il complesso universitario di De Carlo che potrebbero allo stesso tempo moltiplicare la capacità abitativa del sito e dotarlo di nuove infrastrutture per la vita collettiva.

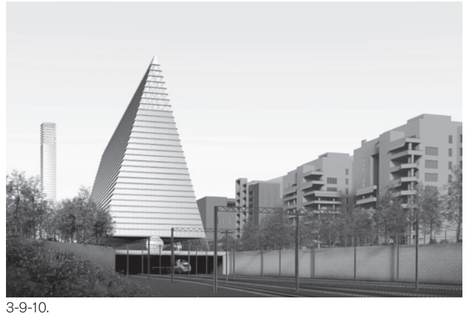
**EVERYTHING**
**I. A bigger house**
**II. A modernist ending**

This is the fourth year in a series of EVERYTHING, studios where looking at things results in making things. Our aim is to accumulate cultural manifestations without prejudice, in the belief that the only way to salvage culture, and by extension architecture, is simply by producing it.
In the first semester, we produced projects for Milan: large autonomous forms for simultaneous living, working and services. Starting from an analysis of experimental architecture practices from the 1970s and 1980s, we focused on drawing as a form of narrative that questions the ways in which a chosen number of architects were able to voice ideas reflecting wider social and cultural preoccupations. The militant character of these practitioners, whose work was meant to restore architecture as a radical cultural practice after two decades of ideological stasis (i.e. postmodernism), prompted the studio to grapple with important contemporary issues: from food scarcity to the housing crisis, from mental illness to energy production. Our projects confronted these issues both practically and at the level of representation.
After an excess of urbanity, in the second semester, our focus shifted to Urbino—a Renaissance Italian town that in the course of the 1960s was chosen to be the home of a newly founded university. We began the semester by looking at the work of Giancarlo De Carlo – an Italian architect who spearheaded the town's gradual transformation from a dormant historical citadel to an infrastructure for modern education. In particular, we focused on De Carlo's colleges outside Urbino, examining their typologies and territorial logics, their successes and (several) failures. Based on our analysis, as well as the realisation that student housing in contemporary Urbino is facing a shortage, we developed projects for De Carlo's college complex which could at once multiply the site's housing capacity as well as equip it with new infrastructures for collective life.

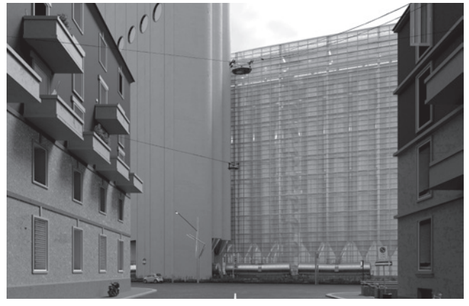
6-7-12.

11-13-15.

1-2-4.

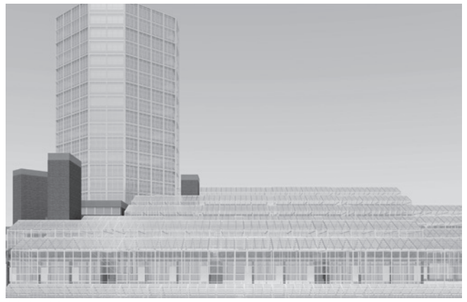


3-9-10.



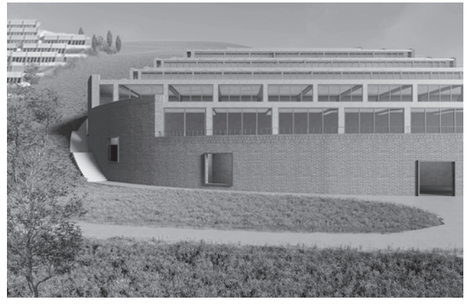
5-8-14.





20-24-28.

21-22.



17-23-27.

19-25.

16-18-26.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Grafton**

**Docenti**
**Lecturers**
Yvonne Farrell
Shelley McNamara

**Assistenti**
**Assistants**
Margherita Lurani
Camilla Pisani

**Relatori**
**Guest Lecturers**
Frédéric Bonnet
Mia Hägg
Xavier Ros Majó
Stanislaus von Moos

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
Nantes

**Studenti**
**Students**
**II sem.**
Carla Archs Marti
Ioannis Barbas
1. Piera Bedin
2. Giulio Candido
Lara Charbonney
3. Chia-I Cheng
Stella Dubois
4. Alice Gagliano
Giovanna Gambaro
Francesca Girardi
Veronica-Maria Giurcaneanu
Sophie Judson
Abigail Lucero Rivera Blas
Aaryaman Maithel
Margherita Schivazappa
Leutrim Mavraj
Niccolò Passerelli
5. Rui Chen
6. Raphael Shao Pao Pei Brun
7. Tommaso Sossi
8. Cristian Termine
9. Yaoming Li
Yu-Chen Tsai



**Costruire con l'acqua. La città di Nantes: dove città e natura si incontrano**

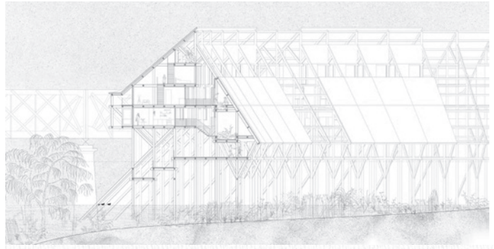
Abbiamo scelto come area di ricerca per questo semestre primaverile la città di Nantes, dove il rapporto con l'acqua richiede risposte specifiche. Nantes è una città plasmata dall'acqua, nella sua configurazione urbana, nello sviluppo economico e industriale, nel paesaggio e nella vita quotidiana.
Durante la prima parte del semestre abbiamo esplorato i seguenti temi: costruire con l'acqua; paesaggi dell'abitare; la valorizzazione delle risorse; la magia degli alberi; le rive della Loira.
"Costruire con l'acqua" significa confrontarsi con maree, inondazioni, piogge e terreni instabili, significa utilizzare l'acqua come fonte di energia e/o di svago. L'acqua rappresenta un'importantissima risorsa e insieme una minaccia.
Con "paesaggi dell'abitare" intendiamo habitat urbani, luoghi che generano possibilità, che offrono una grande varietà di spazi per soddisfare esigenze e modi di vivere diversi. A ogni studente è stato chiesto di sviluppare soluzioni in grado di ospitare e incoraggiare utilizzi programmati e non, di accogliere diverse forme di appropriazione, e di favorire l'incontro tra vita domestica e pubblica, ambiente costruito e spazi verdi.
"Valorizzazione delle risorse": gli studenti sono stati invitati a sviluppare strategie che durino nel tempo, rispondendo alle condizioni energetiche contemporanee e a scenari climatici futuri. Abbiamo incoraggiato approcci personali, curiosi e fantasiosi alle esigenze abitative, mettendo in discussione i parametri attuali, ribaltando le convenzioni e valorizzando la cura delle risorse.
"Magia degli alberi": gli alberi svolgono un ruolo importante nel moderare il clima, scandiscono le stagioni e sono intrinsecamente belli. Purificano l'aria, stabilizzano il suolo, offrono riparo e ombra. Le foreste francesi, e in particolare quelle della regione della Loira, sono caratterizzate da una grande varietà e disponibilità di legni diversi. L'atelier ha lavorato sull'uso del legno locale come materiale da costruzione.
"Rive della Loira": abbiamo lavorato in diverse località lungo le rive della Loira. Abbiamo quindi avuto a che fare con la vita di un grande fiume soggetto a maree. In sezione, la riva del fiume è in continua evoluzione. La Loira scorre verso ovest, passando per Nantes e dirigendosi verso l'Oceano Atlantico, a circa 50 km di distanza.
Ogni studente ha sviluppato una proposta partendo dalla ricerca su questi cinque argomenti.

**Building with water. The city of Nantes: where city meets nature**

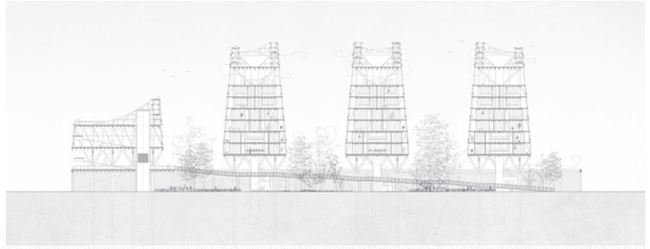
We have chosen the city of Nantes as the area of research for this spring semester where the relationship with water requires specific responses. Nantes is a city that has been shaped by water, in its urban configuration, economic and industrial development, its landscape and daily life.
We have explored the following topics: building with water; landscapes of living; caring for resources; the magic of trees; the banks of the Loire.
"Building with water" means dealing with tides, floods and rain, constructing on unstable ground, using water as a source of energy and leisure, understanding water both as pleasure and as threat.
"Landscapes of living" form Urban Habitats which generate possibilities capable of offering a variety of spaces to meet diverse needs and ways of living. Each student was asked to develop solutions capable of hosting and encouraging scripted and unscripted uses, allowing different forms of appropriation, domestic and public life, built environment and green spaces to come together.
"Caring for resources": Students were invited to develop strategies that last, responding to contemporary energy conditions and future climate scenarios. We encouraged personal, curious and imaginative approaches to the needs of habitation by challenging parameters, overturning conventions and caring for resources.
"The magic of trees": Trees play a significant role in moderating the climate, marking the seasons and are inherently beautiful. They purify the air, stabilise the soil, provide shelter and shade. French forests, and especially the forest of the Loire region, are characterised by a great variety and availability of different woods. The work of the atelier researched the use of local wood as a building material.
"The banks of the Loire": The atelier worked on different locations along the banks of the Loire. We were therefore dealing with the life of a large tidal flowing river. In section, the river bank is ever changing. The Loire flows west as it passes Nantes on its way to the Atlantic Ocean, approximately 50 km away.
Each student developed a proposal starting with research on these five topics.

9.

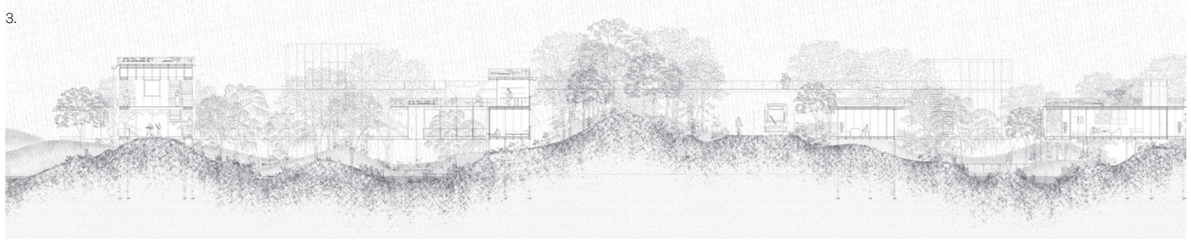
2.



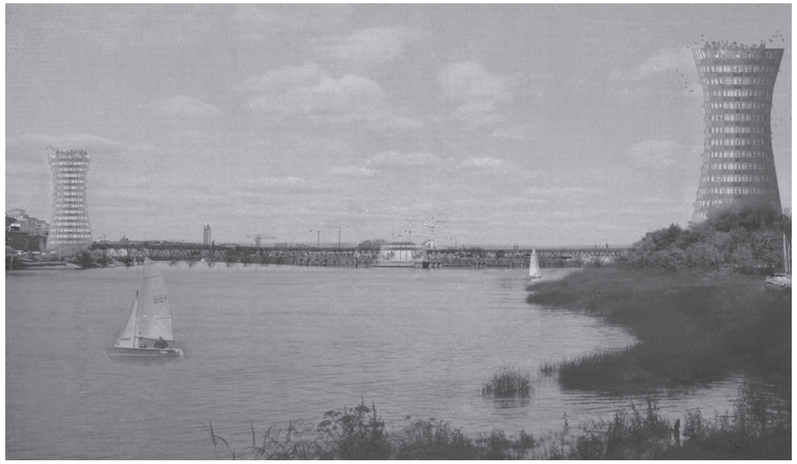
8.



3.

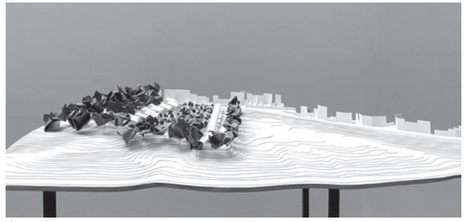


7.

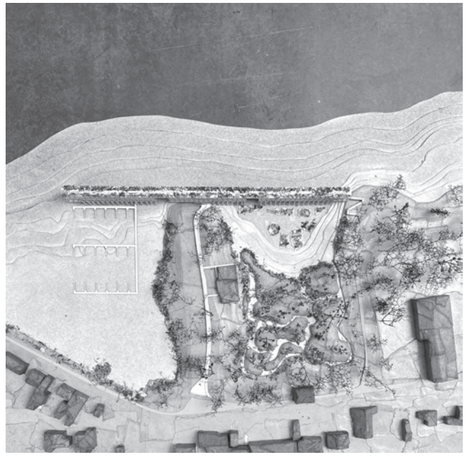


1.

5.



4.



6.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Mandrup**

**Docente**
**Lecturer**
Dorte Mandrup-Poulsen

**Assistenti**
**Assistants**
Davide Contran
Pablo Garrido Arnaiz

**Relatori**
**Guest Lecturers**
Klaus Bode
Mia Hägg
Bjoy Jain
Marte Lewis
Mario Monotti
Martin Rauch
Sascha Roesler
Terrapreta
Transsolar

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
Milano

**Studenti**
**Students**
**II sem.**
Benedetta Agnello
1. Maria Bonazzi
Stepan Bystrov
Eva Claderon Martin
2. Giovanni Campagnola
Gioele Carrera
Matilde Caviglia
3. Emanuele Cipolla
Marta Dell'Erba
4. Matteo Di Milia
Auriane Farine
Edoardo Frigerio
Giuseppe Gambino
Mara Giani
5. Elena Gius
Karl Honningsvåg
6. Sangmin Kim
7. Stefano Landoni
8. Elisabetta Mainfredi
Alice Petitpierre
9. Paola Rapanà
Mexime Reol
10. Elena Robatto
Tahnee Rutter



**Il clima della città**

Milano è la seconda città più grande d'Italia e il centro produttivo ed economico del paese, con 1.386.285 abitanti. Quando i Romani si insediarono sul territorio nel 146 d.C. la chiamarono Mediolanum, il "luogo di mezzo". Dopo la seconda guerra mondiale la sua produttività industriale esplose, rendendola ancora oggi il fulcro dell'industria italiana. L'immigrazione ha portato a un aumento vertiginoso della popolazione, ora stabilizzatasi a causa di una crisi abitativa e dei prezzi delle case.

Purtroppo, l'industria e la densità urbana di Milano contribuiscono all'inquinamento dell'aria nel Nord Italia e dell'Europa, provocando cambiamenti climatici come la scarsità di acqua in estate e l'aumento delle temperature in inverno.

Le storiche mura ciclopiche del Castello Sforzesco, l'Ospedale Maggiore di Filarete e il Duomo sono testimonianza della ricchezza e varietà dei materiali usati per modellare la città. Tuttavia, la recente espansione ha privilegiato la comodità tecnologica a discapito del contesto e del clima urbano, con grandi costruzioni in acciaio, vetro e calcestruzzo dal grande impatto di carbonio.

A livello globale, le emissioni di carbonio stanno portando a cambiamenti climatici non correlati sugli ecosistemi e la biodiversità. Il 40% delle emissioni globali annuali di $CO_2$ proviene dall'ambiente costruito, con le attività edilizie responsabili del 27% e i materiali edili del 13%.

Questo semestre ci dedicheremo a un approccio urbanistico che tenga conto del clima di Milano e delle risorse circostanti.

Cercheremo tecniche che promuovano un cambiamento culturale nell'architettura, con una maggiore consapevolezza delle risorse e dell'innovazione. Affronteremo l'emissione di carbonio nelle attività edilizie e la valutazione del carbonio incorporato tramite strumenti come "la piramide dei materiali", Unboxing Carbon e LCA Estimator. Inoltre, introdurremo tecniche costruttive a basso tenore di carbonio per favorire pratiche sostenibili nell'architettura.

**The climate of the city**

This semester we will explore Milan, the second largest city in Italy and the country's economic centre, with a population of 1,386,285. Originally named Mediolanum by the Romans, it lacks a natural horizon like a sea or river, but its industrial productivity, especially after World War II, has made it the hub of Italian industry. Milan's population surged due to immigration from the south and neighbouring towns, but it is now stabilising amid a housing crisis and rising prices.

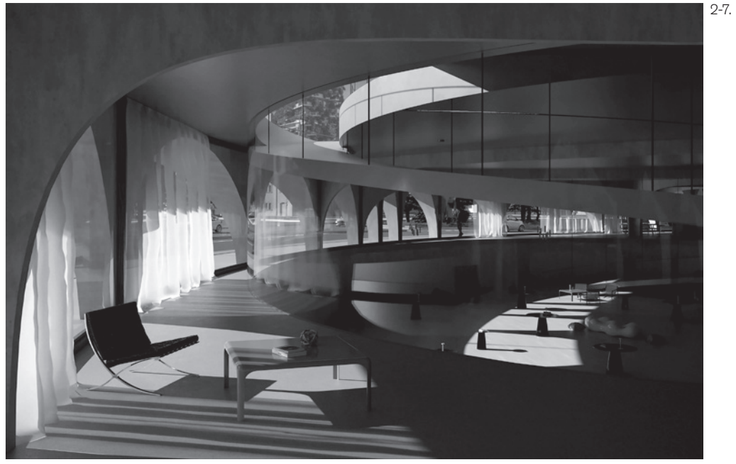
Unfortunately, the city's industrial production and urban density contribute to severe air pollution, leading to climate changes such as water shortages in summer and increased winter temperatures. Throughout its expansion, Milan has often prioritised technological convenience over context and urban climate, resulting in structures independent of their environment.

Nevertheless, some historical landmarks like the Castello Sforzesco, Ospedale Maggiore, and the Cathedral showcase a rich variety of materials once used to shape the city. In recent times, large-scale constructions rely on materials like steel, glass, and concrete, which have a significant carbon footprint. Globally, the built environment generates 40% of annual $CO_2$ emissions, with building operations responsible for 27% and embodied carbon (materials and construction) for 13%.

This semester, we aim to analyse an urban construction approach that aligns with Milan's surroundings and climate, seeking techniques that promote a cultural shift in architecture to become more aware of resources and mediate between knowledge and innovation. We will address carbon emissions in buildings and operations through tools like "the material pyramid", Unboxing Carbon, and LCA Estimator. Furthermore, we will introduce low-carbon building techniques to foster sustainable practices in architecture.

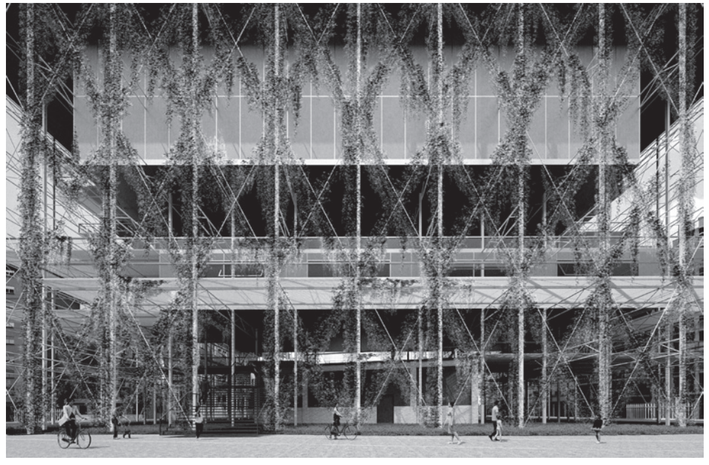
3-10.

1-9.



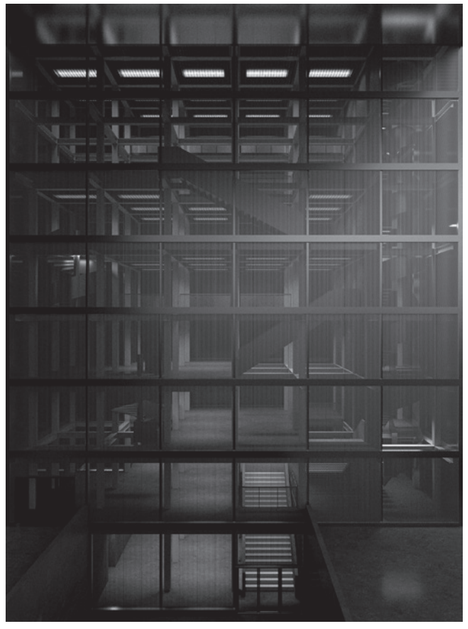
2-7.

4-5.



6-8.

6-8.



**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

Progetto: tipologie varie
Project: Various Typologies

**Atelier Miller**

Docente
Lecturer
Quintus Miller

Assistenti
Assistants
Előd Golicza
Patrick Honneger

Relatori
Guest Lecturers
Magdalena Stadler
Heinrich Toews
Srdjan Zlokapa

Viaggi di studio
Field Trips
Trentino-Alto Adige
Ljubljana

Studenti
Students
Elia Antognini
Maksym Bal
Alessia Barbera
Martina Balzarini
Kirill Berezhnov
Simon Bergström
Luca Bonazzi
Anna Bruni
Marina Bruno
Joel Brynielsson
Luigi Chierico
Federico Cigolini
Léo Crausaz
Maksim Cuturilo
Nastassja Daun
Alessandra Farina
Michele Fuschini
Victoria Gaspard
Achille Grampa
Antonia Hering
Selin Kocaerol Høgnes
Gian Hugi
Piotr Kadlubowski
Mario Kalberer
Agata Korneluk
Keon Ho Lee
Angelika Luisa
Lisa Marzullo
Anna Muriasco
Viola Müller
Atsushi Onoe
Adrian Pagmar
1. Anna Pasquetto
Filip Pawlowski
Fabiola Pineda
Samuel Ramalheira
Luciano Riquelme
Lorenzo Rizzuti
Elisa Sassi
2. Carlo Serra
3. Franco Serra
Tamara Scoric
Anna Suominen
Francesco Tucci
Carlo Valli
Dominika Wasik



**Appunti su una metodologia di progettazione**

Progettando si evocano ricordi di cose viste e vissute. I nostri ricordi, spesso raggianti o parziali, mutano sempre in relazione a noi stessi. Dunque, la forma ricordata è analoga, non identica, all'originale. I ricordi – sotto l'influenza di proiezioni derivanti dall'Io – si trasformano e si estraniano. In questo modo non si ripete mai l'esistente, ma, attraverso il filtro dei ricordi, si creano forme che mantengono legami propri con le forme archetipiche. In definitiva si può quindi dire che si ricorda in modo selettivo.

Indipendentemente dalle proprie predilezioni, quando progettiamo ci muoviamo continuamente in un contesto concreto, urbano e culturale, nel quale va ad inserirsi un intervento che deve reggere e durare nel tempo. Il grado di avvicinamento al contesto può condurre alla più totale empatia, oppure all'estraniazione più elevata: si tratta sempre di una scelta cosciente del progettista. I criteri sui quali la scelta si fonda possono essere gli stessi prevalenti nelle relazioni umane: adattarsi alle convenzioni o allontanarsene provocatoriamente? Valutando il grado di adeguatezza e le convenienze di un intervento, si riesce a limitare questa libertà di scelta.

L'architettura è un artefatto a molti strati: è merce, è oggetto d'uso comune, mediatore di significati e prodotto estetico allo stesso tempo; ma ognuno di questi aspetti determina la propria regola. Con una difficoltà pari a quella d'imparare una nuova lingua, dobbiamo sondare le regole intrinseche all'architettura per poterla poi utilizzare e con essa comunicare. L'architettura comunica, lo si ribadisce, a più livelli, che possono essere trasmessi solamente a condizione che i fruitori ne abbiano coscienza. È necessario quindi che un progetto presenti una molteplicità di senso, per aumentare il significato complessivo e continuare così a perdurare anche in condizioni che mutano con il passare del tempo.

Tema del semestre autunnale: Un'architettura per l'agricoltura, siti a scelta degli studenti.

Tema del semestre primaverile: Un'architettura per l'industria, Zurigo.

**Notes on a design method**

Designing conjures up memories of things seen and experienced. Our memories, often radiant or partial, always change in relation to ourselves. Hence a form remembered is analogous, but not identical, to the original. Under the influence of projections arising from the ego, memories are transformed and estranged. In this way, the existing is never repeated, but forms are created through the filter of memory that retain their ties with the archetypal forms. Ultimately we can say we remember selectively.

Regardless of our predilections, when we design we move continuously in a specific urban and cultural context, in which is inserted a project that has to endure and remain valid in time. The degree of approach to a context may lead to the most complete empathy or a high degree of estrangement. This is always a conscious choice that depends on the designer. The criteria on which the decision is based are those that prevail in human relations: either to adapt to the conventions or deviate provocatively from them. This freedom of choice can be more closely focused by assessing the degree of adequacy and the best way of approaching a project.

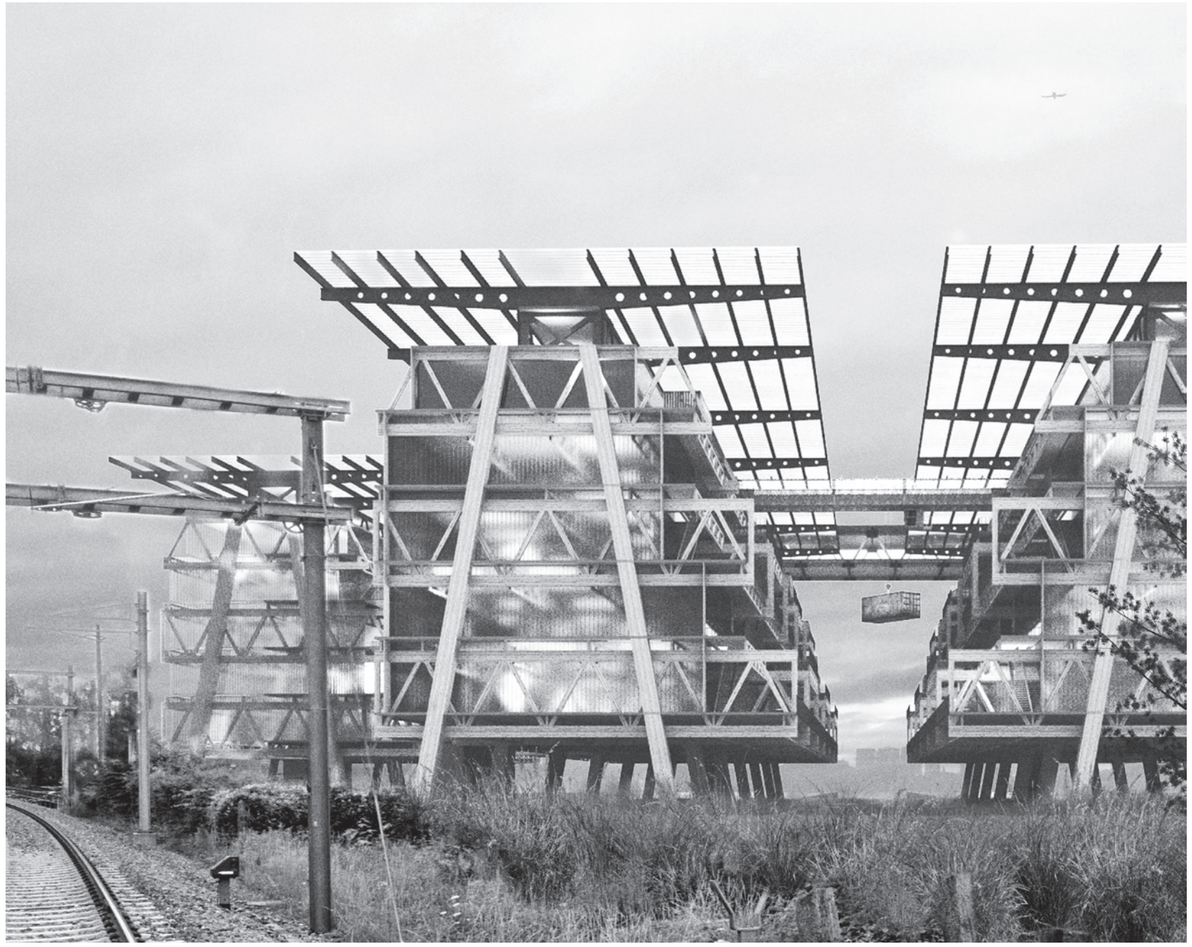
Architecture is a many-layered artefact; it is a commodity, an object of common use, a mediator of meanings and at the same time an aesthetic product. Each of these factors determines its own rules. With a difficulty equivalent to that of learning a new language, we need to probe the rules built into architecture in order to use it and communicate with it. Architecture communicates, it should be emphasized on several levels, but its meanings can be transmitted only on condition that the user is aware of them. It is therefore necessary for a project to have a multiplicity of meanings, to enhance its overall significance and so to endure even in conditions that change with the passing of time.

Theme of the autumn semester: An architecture for agriculture, sites of students' choice.

Theme of the spring semester: An architecture for industry, Zürich.

1.

2-3.



**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**
**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Mumbai**

**Docente**
**Lecturer**
**Bijoy Jain**

**Assistenti**
**Assistants**
**Celine Bianchi**
**Giacomo Monari**

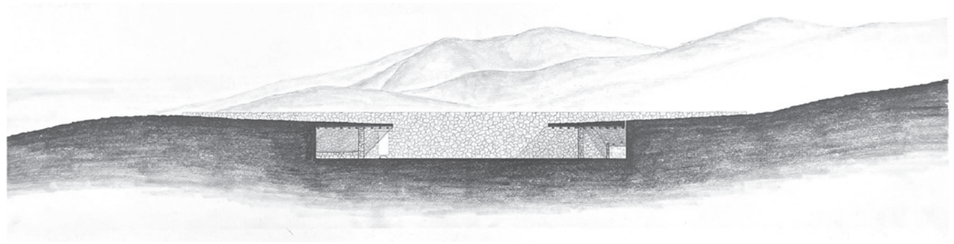
**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Iwan Baan**
**Jitish Kallat**
**Dorte Mandrup**
**Carla Juaçaba**

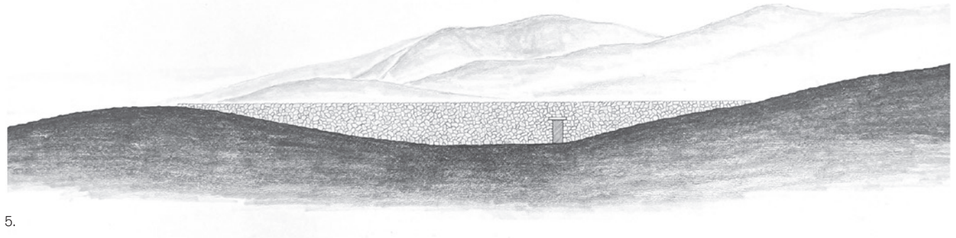
**Studenti**
**Students**
**II sem.**
**Stefano Arlati**
**Océane Brosteaux**
1. **Massimo Contini**
**Pierre Courvoisier**
**Arthur Debelle**
**Ludovica Devescovi**
**Marlene Fischer**
2. **Ada Fortunati**
**Marco Ghisalberti**
3. **Gregorio Heim**
**Dongwon Leigh**
**Wanchen Ning**
**Tobias Quezado Deckker**
**Michele Ruggiero**
**Lance Soleta**
4. **Elena Starke**
**Jakob Unterthurner**
5. **Katharina Waechter**
**Wu Xinyu**



Sono stati selezionati cinque siti sui quali gli studenti lavorano individualmente affrontando, per ciascuno, una proposta spaziale e programmatica con una prospettiva unica e intima. L'enfasi del corso, posta su manufatti tangibili e la loro realizzazione, richiede una partecipazione attiva dal principio, con il lavoro in atelier da svolgersi in modalità manuale.
Gli studenti sono invitati a impegnarsi nella produzione di oggetti fisici, modelli, opuscoli, schizzi e disegni tecnici, che devono essere attentamente considerati nella loro materialità e realizzazione, per incarnare l'espressione del fenomeno e lo scambio tra chi crea e ciò che viene creato.
Attraverso questa pratica quotidiana miriamo ad abitare uno spazio che rifletta lo spazio su cui gli studenti stanno lavorando, colmando il divario tra il modello e la realtà.

Five sites were selected for the students to work on individually; within them, each student was encouraged to approach a spatial and programmatic proposal with a unique and intimate perspective.
The course's emphasis on tangible artefacts and the craft of making them demands active participation from the onset, with studio work to be made in an analogue format.
Students were asked to engage in the production of physical objects, models, booklets, sketches and drawings. These should be carefully considered in their materiality and execution, to embody their intended exchange / making visible the expression of the phenomenon and the exchange between the maker and what is being made.
Through this everyday practice, we aim to inhabit an environment that reflects the space the students are working towards, bridging the gap between mock-ups and reality.

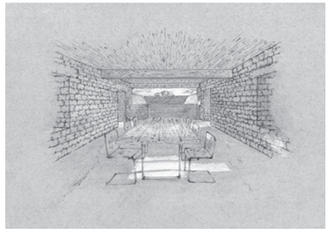


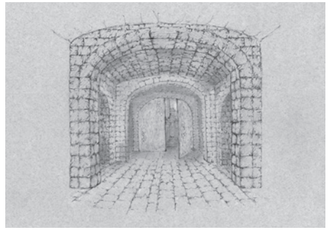


5.

3.

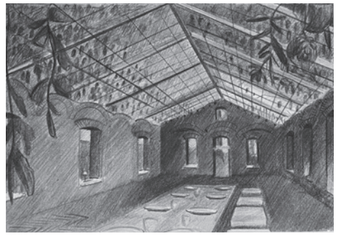
2.





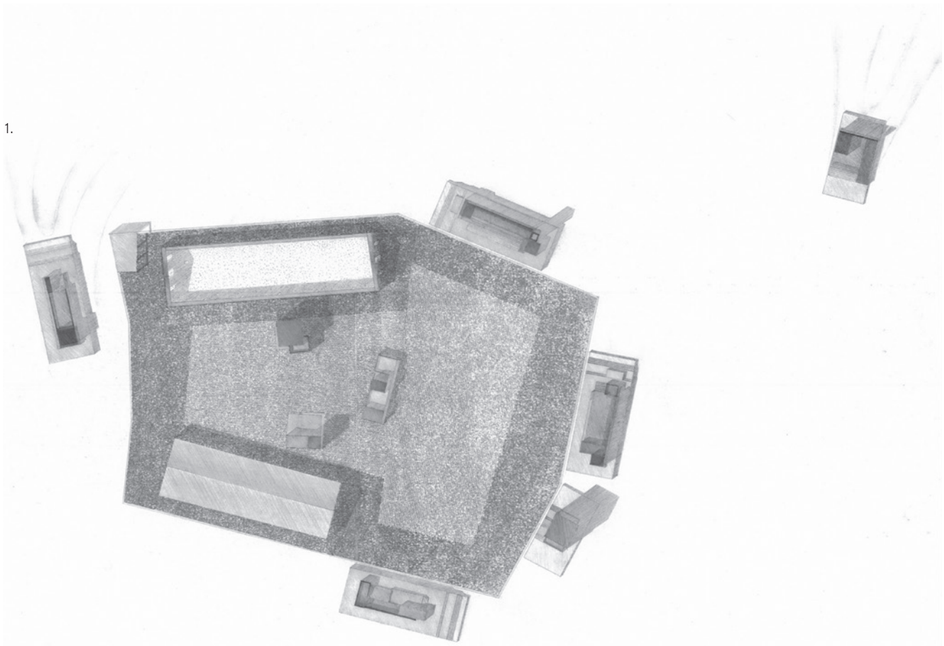
4.

4.

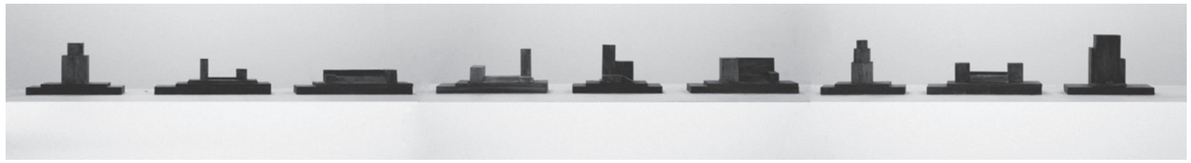


4.

1.



1.



**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Nunes & Gomes**

**Docenti**
**Lecturers**
João Nunes
João Gomes da Silva

**Assistenti**
**Assistants**
Teresa Figueiredo Marques
Angela Palmitessa

**Relatori**
**Guest Lecturers**
Michele Arnaboldi
Ueli Brauen
Julie Imholz
Doris Waelchli

Maria Matos Silva
Claudia Taborda
Elisa Valero
Martina Voser

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
Alto Rodano
Lago Lemano

Parco Naturale Cabo de Gata

**Studenti**
**Students**
**I sem.**
Francesco Bianchi
1. Sveva Bonapace
Francesco Caminati
Gioele Carrera
Eduardo Cavalcanti Schifferle
Nastassja Marie Daun
Marta Dell'Erba
Millicent Gillespie
Antonia Headlam-Morley
Larissa Lopes
Abigail Lucero Rivera Blas
2. Maura Pagani
Filip Pawlowski
Fezeh Razavi
Virginia Ricceri
3. David-Natanael Robu
Dafina Zariqi

**Studenti**
**Students**
**II sem.**
Elias Aebi
Alberto Acquistapace
Sofia Basso
4. Nathalie Bettoni
5. Francesca Cazzulani
6. Eleonora Cerri
Federica De Gregori
Stefano De Pasquale
Filippo Gelpi
7. Laura Gorni
Michael Guggenheim
8. Federica Ielo
Victoria Jabbour
Oscar Larfeuille
Gabriele Monaco
Giulia Ricci
Nicole Rivera Oliveros
9. Valeria Russo
Timo Schenker
Nikki Sedigh Mostahkam
Natali Villegas Espinosa
Marisa Vocaturi



**Nascita di un lago**

L'alto Rodano è il maggiore affluente del lago Lemano, responsabile della sua origine e del suo costante approvvigionamento idrico. La Svizzera è in fase di transizione climatica e l'attuale equilibrio idrologico si sta spostando verso una nuova condizione che trasformerà radicalmente il paesaggio. Le proiezioni dei dati sul cambiamento climatico per questa regione prevedono una riduzione delle precipitazioni nevose, una maggiore concentrazione delle piogge e lo scioglimento dei ghiacciai, che porteranno a inondazioni più frequenti alternate a periodi di siccità.
Come possiamo rispondere a questa instabilità del paesaggio esistente? Come creare nuovi elementi nel paesaggio che aiutino a trattenere temporaneamente l'acqua e a rilasciarla nella stagione secca, quando l'alto Rodano non sembra in grado di apportare le quantità d'acqua necessarie al lago di Ginevra? Come riconfigurare gli spazi intorno agli agglomerati urbani per proteggerli dalla presenza tempestosa dell'acqua in circolazione?
L'atelier indagherà l'espressione e la presenza di nuovi elementi nel paesaggio, per adattare lo spazio oggetto di studio alle nuove condizioni. Attraverso la riprogettazione delle forme di accumulo e circolazione dell'acqua, nuove architetture topografiche e una riorganizzazione degli spazi, cercheremo nuove forme di paesaggio alpino per i tempi a venire.

**Quasi un deserto**

La ricerca esplora le possibilità di abitare un paesaggio "quasi desertico", analizzando e interpretando le strategie di sopravvivenza locali e tradizionali, in uno degli ambienti più estremi d'Europa, il Parco Naturale di Cabo de Gata, in Spagna. Questo straordinario paesaggio è stato disegnato per millenni da un sistema agricolo di sussistenza, basato sullo sfruttamento intelligente ed equilibrato di un territorio con una capacità di carico molto bassa. Il nostro progetto si occuperà di architettura, architettura del paesaggio e *problem solving* incentrato su questioni molto concrete:
Acqua: la sua scarsità e come utilizzare gli elementi architettonici per raccoglierla e gestirla.
Suolo: come comprendere la sua delicatezza, i limiti del suo uso produttivo e le conseguenze di un eccessivo sfruttamento, come proteggerlo e trattarlo come origine di tutta la vita.
Vita: come l'acqua e il suolo insieme forniscono le basi per il dono della vita, ma agiscono anche come fattori limitanti per il suo sviluppo.
Architettura: come il paesaggio sia stato progettato con enorme saggezza e talento nel corso delle generazioni attraverso strategie molto intelligenti trovate per risolvere problemi concreti che limitano le possibilità di sopravvivere, crescere, avere comfort e sicurezza. Come possiamo rivedere, reinventare e riprogettare il paesaggio in nuovi modi che possano supportare gli usi futuri e i cambiamenti climatici.

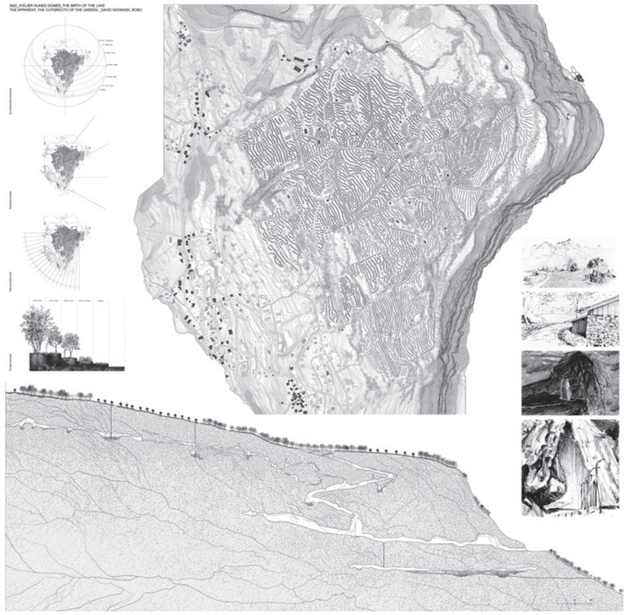
**Birth of a lake**

The upper Rhone is the largest tributary of Lake Leman, responsible for its origin and steady supply of water. Switzerland is undergoing a climate transition, and the current hydrological balance is shifting into a new state that will radically transform the landscape. Projections of climate change data for this region predict less snowfall, more concentrated rainfall and glaciers melting, all leading to more frequent floods alternating with periods of drought.
How can we respond to this growing instability of the existing landscape? How can we create new elements in the landscape, which help to retain water temporarily, and release it in the dry season, when the upper Rhone seems unable to contribute the necessary quantities of water to Lake Geneva? How can we reconfigure the spaces around urban agglomerations to protect them from the stormy presence of circulating water?
The studio will investigate the expression and presence of new elements in the landscape, to adapt the space under study to the new conditions. Through the redesign of the forms of accumulation and circulation of water, new topographic architectures, and a reorganisation of the spaces in the landscape, we will search for new forms of alpine landscape for the times to come.

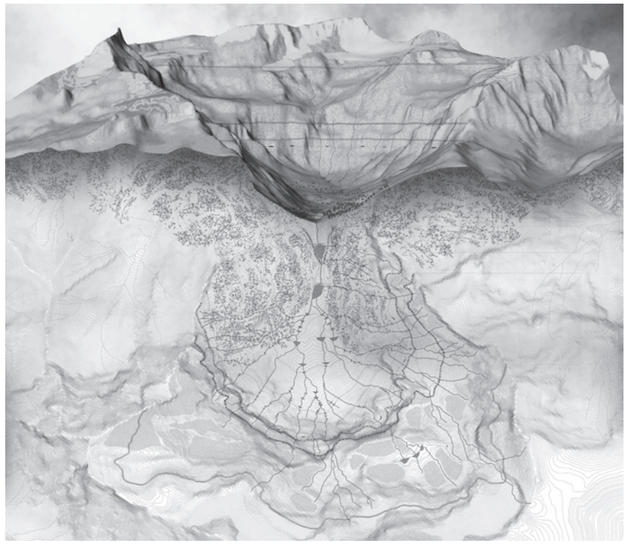
**Almost a desert**

The research explores the possibilities of inhabiting an "almost desert" landscape by analysing and reinterpreting local and traditional survival strategies, in one of the most extreme environments in Europe, Cabo de Gata Natural Park in Spain. This extraordinary landscape was designed for millennia by a subsistence agricultural system, based on an intelligent and balanced exploitation of a territory with very low carrying capacity. Our project will deal with architecture, landscape architecture and problem solving focused on very concrete issues:
Water: its scarcity and how to use architectural elements as a way of collecting and managing it.
Soil: how to understand its delicacy, the limits of its productive use and the consequences of over-exploitation, how to protect it and treat it as the origin of all life.
Life: how water and soil combined provide the foundations for the gift of life but also act as limiting factors to its development.
Architecture: how the landscape was designed with enormous wisdom and talent over generations through very clever strategies found to solve concrete problems that limit the possibilities to survive, to grow, to have comfort and security. How we can review, reinvent and redesign the landscape with new arrangements to support future uses and climate changes.

3.



1-2.



3.

3.

1-2.

1-2.

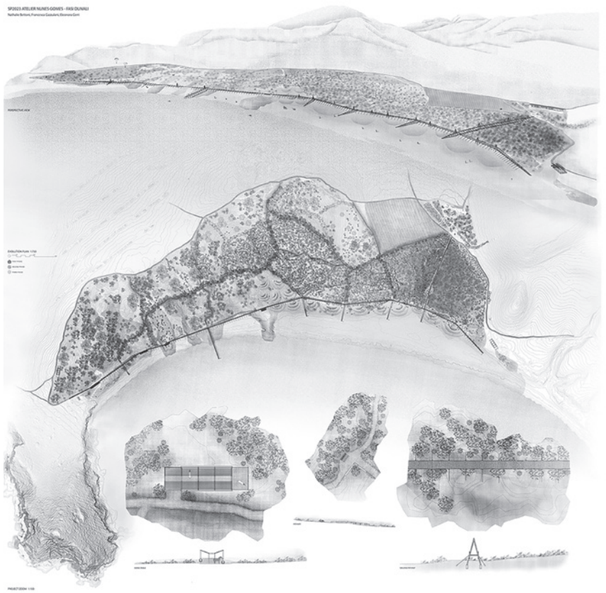
4-5-6.

4-5-6.

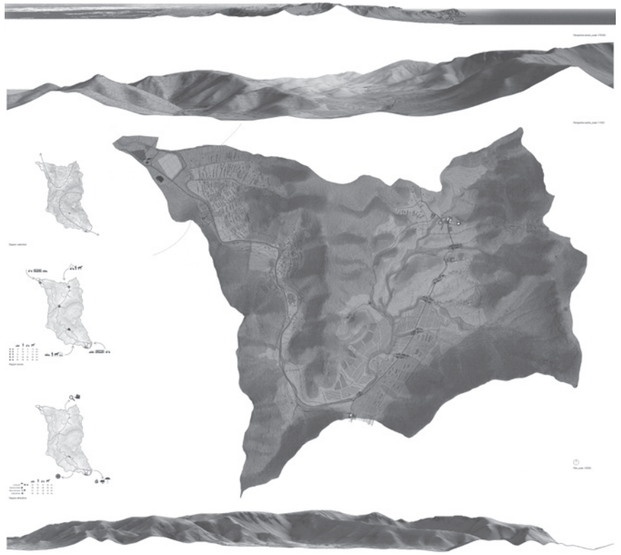
7-8-9.

7-8-9.

4-5-6.



7-8-9.



**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**
**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Olgiati**

**Docente**
**Lecturer**
**Valerio Olgiati**

**Assistenti**
**Assistants**
**Wilhelm Falk**
**Lajdi Sulaj**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Sofia Albrigo**
**Mario Beeli**
**Francesca D'Apuzzo**
**Irina Davidovici**
**Nathan Ghiringhelli**
**Patricia da Silva**

**Laura Cristea**
**Sebastian Carella**
**Giulia Furlan**
**Romina Grillo**
**Andra Ionel**
**Sofia Paradela**
**Raphael Zuber**

**Studenti**
**Students**
**I sem.**
**Noriyuki Buccellati**
**Aldo Castelli**
**Poyun Chang**
1. **Yohei Fujita**
**Francesca Parmiggiani**
**Marten Viohl**

**Studenti**
**Students**
**II sem.**
**Yohei Fujita**
2. **Clizia Piatti**
**Fezeh Razavi**
**Edi Scheidegger**
**Marten Viohl**
**Till Zerkaulen**



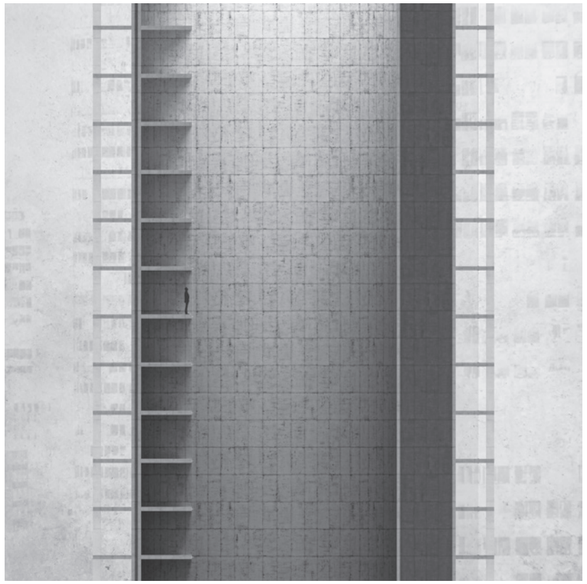
Cerchiamo di non lavorare con un'immagine o altre ricette per fare e spiegare qualcosa che, in fin dei conti, è una scelta sostituibile fra una serie di effetti di carattere visivo o emozionale. Lo scopo del nostro lavoro è avere un approccio all'architettura più fondamentale e basilare.
Chiediamo ai nostri studenti di sviluppare un progetto da soli a partire da un tema dato. Ciascun tema è di carattere generale e fa riferimento a uno dei parametri essenziali che determinano un edificio: Sito (per esempio, Città, Foresta, Isola, Sito storico…), Dimensione (10 $m^2$, 100 $m^2$, 1000 $m^2$, 10'000 $m^2$…), Funzione (Hotel, Uffici, Opera, Shopping Mall…), Tipologia (Corte, Torre, Piattaforma, Tetto…), Materiale (Mattone, Calcestruzzo, Pietra, Legno…).
Il tema deve essere uno spunto per riflettere aspetti fondamentali dell'architettura, con l'obiettivo di generare una forma attraverso un'idea. Tutti gli altri parametri di progetto sono indeterminati e il tema è l'unico punto saldo, pertanto è necessario operare scelte consapevoli una dopo l'altra e così concepire un intero progetto che abbia senso intellettualmente e sia realistico allo stesso tempo.
Dove si trova l'edificio, quanto è grande, qual è la sua funzione o di che materiale è fatto risulterà dalla traduzione di un'idea nella sua giusta forma architettonica. Questa potrà essere un piccolo oggetto che richiede una filosofia di dettaglio, un gesto di scala urbana o persino un paesaggio.
Proponiamo ogni semestre un tema. Gli studenti sviluppano individualmente il tema assegnato con uno degli assistenti durante incontri settimanali. Il professore invece discute con ciascuno studente in regolari critiche pubbliche.
Temi del semestre autunnale: Core, Space for sleep.
Temi del semestre primaverile: Curtain wall, Oasis.

We try to avoid working with images, or any other recipe to make something one can verbalize which is ultimately an exchangeable choice, within a range of effects with a visual or emotional character. The aim of our work is to have a more fundamental and basic approach to architecture.
We ask our students to develop a project alone from a given topic. Each topic has a general character and refers to one of the five main parameters of architecture for defining a building: Site (examples of topics for site are City, Forest, Island, Historical Site…), Size (10 $m^2$, 100 $m^2$, 1000 $m^2$, 10'000 $m^2$…), Function (Hotel, Office, Opera House, Shopping Mall…), Typology (Courtyard, Tower, Platform, Roof…), Material (Brick, Concrete, Stone, Wood…).
The topic has to be an inspiration for reflecting fundamental aspects of architecture with the main goal of making a form out of an idea. Since all the other parameters of the project are open, and the topic the only basis to hold onto, one has to make a series of conscious decisions one after the other and conceive a whole project that intellectually makes sense and is realistic at the same time.
Where the building sits, how big it is, what function it has or what material it is made of, will be the consequence of translating a single idea into its right architectural form. It may therefore be a small object, which needs to be thought out in its details, an urban gesture or even a landscape.
Every semester we propose one topic. The students argue individually on the topic with one of the teaching assistants on a weekly basis. The professor then has regular discussions with each student publicly.
Topics of the Autumn semester: Core, Space for sleep.
Topics of the Spring semester: Curtain wall, Oasis.

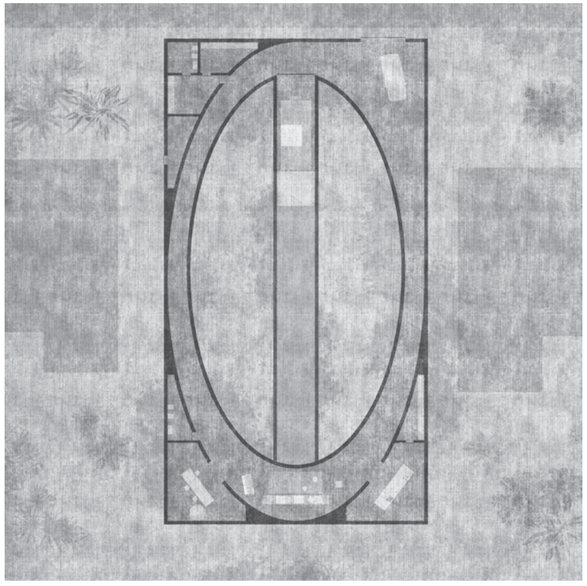
1.

2.





1.



2.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1. anno
year

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Pappelbaum**

**Docente**
**Lecturer**
Jan Pappelbaum

**Assistenti**
**Assistants**
Alice Busani
Saskia Göldner

**Relatori**
**Guest Lecturers**
Susanne Hopf
Maria Viktoria Linke
Andrea Moses

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
Berlin

**Studenti**
**Students**
**II sem.**

1. Elisa Acquistapace
   Benedetta Assolari
2. Riccardo Avogadro
   Alberto Azzinnaro
   Eva Baldini
   Martina Capelli
3. Robin Carnal
4. Lucrezia Casilli
   Giovanni Ceccarelli
5. Clara Della Casa
   Natalia Fantoni
   Jacopo Gioanina
   Cristina Meregalli
   Aurora Moro
6. Davide Orsi
7. Valérie Rossier
8. Angelica Sabatini
9. Marius Schmidt
10. Joël Thiébaud


122

**Un teatro**

Il teatro è unico nella sua vivace simultaneità di rappresentazione e contemplazione, di gioco e visione, nell'unità tra palcoscenico e tribuna. I testi drammaturgici di epoche diverse richiedono uno spazio progettato per la loro messa in scena: una variazione diversa di palcoscenico, tribuna, forse un'orchestra e forse una scenografia. Questo spazio determina una speciale esperienza: il dialogo, diretto o indiretto, tra attori e spettatori, oppure la presentazione di un'azione scenica separata e confinata come un mondo a sé stante, che può essere visto dallo spettatore attraverso la quarta parete aperta.
Un buon palcoscenico aiuta l'interprete, elevando la sua prominenza e separazione dall'ambiente circostante. Una buona tribuna aiuta lo spettatore a vedere e a sentire. Il terzo componente di un teatro è l'elemento (la scenografia), un oggetto molto semplice e separato che rappresenta il tempo e il luogo dell'azione attraverso la sua forma e la sua materialità.
L'atelier Pappelbaum ha dapprima studiato la teoria e la storia del teatro, in particolare le connessioni tra la forma dello spettacolo e la forma dello spazio, con esperti di drammaturgia, *lighting design* e recitazione. Abbiamo poi abbozzato le "future scene" in forma di testo. Dopo aver progettato il luogo della scena in termini di località, aspetto e ambiente mediante un collage di immagini, abbiamo sviluppato degli *storyboard* in cui è stato possibile verificare la rappresentazione teatrale necessaria per la scena. Alla fine dell'intera progettazione (modelli, piani, piante dell'ambiente, immagini sceniche) abbiamo disegnato i nostri manifesti teatrali per la comunicazione con il pubblico.

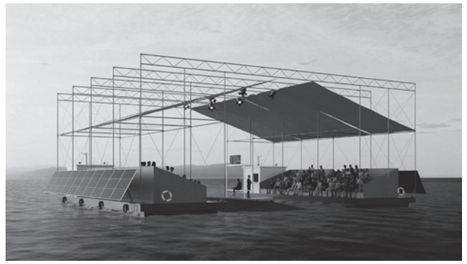
**A theatre**

The theatre is unique in its lively simultaneity of representation and contemplation, of playing and watching, in the unity of stage and auditorium in one place. A theatre requires a different basic space for the staging of dramatic texts from different times, a different variation of this structural unity of stage, auditorium and perhaps a set design. This space determines the special kind of experience, the perhaps direct conversation between actors and audience. A good stage, a good acting space, helps the performers with structural means; it supports them, for example, by its elevation or by its prominence and separation from its surroundings. A good auditorium helps the audience to see and hear. The third element of the structural composition of a theatre is the playing space (the stage design), a very simple, separate component that stands for the time and place of the action through its form and materiality.
The studio Pappelbaum first studied the theory and history of theatre, especially the connection between the form of the play and the form of the space, with the help of experts in dramaturgy, lighting design and acting. We then sketched the future scenes in text form. After the location of the scene was designed in terms of locality, appearance and setting by means of a picture collage, we developed storyboards in which we could verify the relationship between the play and the set design. At the end of the whole project design (models, plans, design of the setting, scenic images), we designed our own theatre posters to communicate with the public.

5.

1.

9.

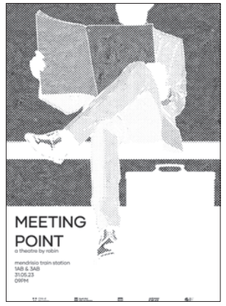


2.

8.

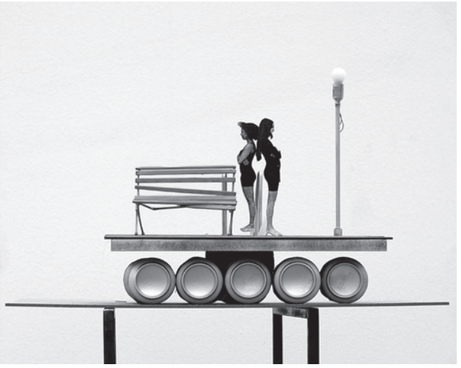
4.

3.




10.

7.



6.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**Master of Science**
**1/2. anno**
**year**

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Pedrozzi**

**Docente**
**Lecturer**
**Martino Pedrozzi**

**Assistenti**
**Assistants**
**Riccardo Amarri**
**Vincenzo Tuccillo**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Marc Collomb**
**André Engelhardt**
**Sandro Ghisla**
**João Gomes da Silva**
**Stefano Moor**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Cima della Trosa**
**Genova**

**Studenti**
**Students**
**I sem.**

1. **Jonathan Bello**
   **Vittoria Betti**
   **Michele Blaser**
2. **Oriana Borde**
   **Raphaël Shao Pao Pei Brun**
   **Eleonora Clerici**
   **Martin Cordier**
   **Davide Fin**
   **Olivier Gauchat**
   **Christian Haller**
   **Karl Honningsvåg**
   **Jasmin Houshmand;**
   **Alessandro La Porta**
   **Kevin Leu**
   **Valerio Maccabruno**
   **Stuart Porzi**
   **Simone Ramasco**
3. **Federica Sanelli**
   **Denis Sermaxhaj**
4. **Elena Starke**
   **Martino Tomaselli**
   **Jakob Unterthurner**
   **Jezebel Valentin**
   **Micaela Vergari**



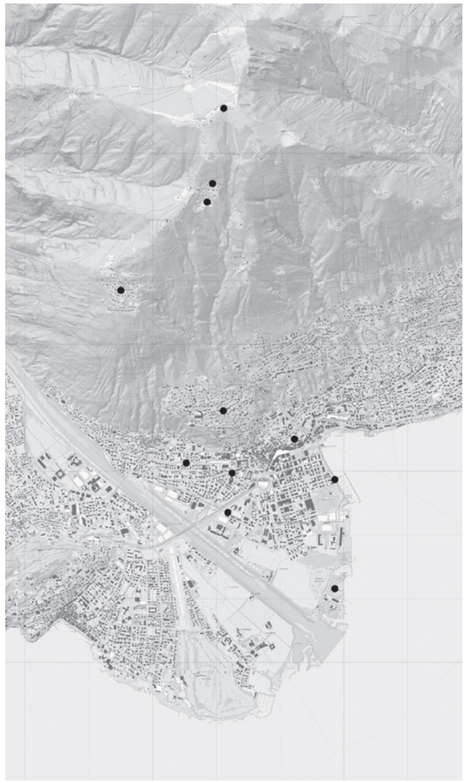
**Groundworks: progetti territoriali tra la cima della Trosa e la foce della Maggia**

Toccare terra è un atto fondamentale del fare architettura. Nell'instaurare un legame con il terreno, ogni costruzione ha l'occasione di rendere questo contatto articolato e significativo, di offrire un contributo preciso all'organizzazione dello spazio antropico e alla definizione del cosiddetto "paesaggio". Questa riflessione è stata calata all'interno del territorio di Locarno, che ha la peculiarità di estendersi dalla cima della Trosa al fondale del Lago Maggiore, ponendosi come un laboratorio ideale per lavorare "in sezione": alla scala architettonica, indagando il potenziale tettonico dell'attacco a terra nelle differenti condizioni topografiche; alla scala territoriale, stimolando una lettura dello spazio abitato che accoglie la variazione altimetrica e svela le potenzialità insite nel riabilitare le relazioni trasversali. Un intervento collettivo di livellamento del terreno e un viaggio a Genova sono stati parte integrante della ricerca.
L'atelier è stato supportato dal Comune di Locarno, mentre il workshop sulla cima della Trosa si è avvalso della collaborazione con il Comune di Mergoscia e il Patriziato Circolo della Navegna.

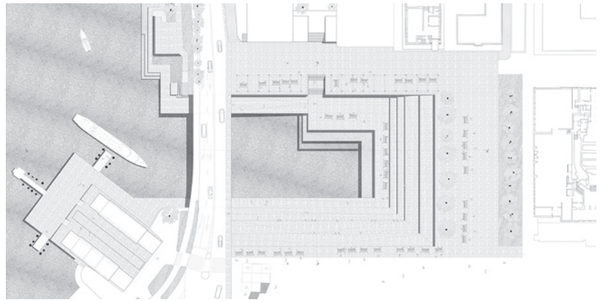
**Groundworks: territorial projects between the peak of Trosa and the mouth of the Maggia river**

Touching the ground is a fundamental act of making architecture. In establishing a link with the land, each building can articulate this contact and shape the act of grounding into an exact meaning, thus offering a precise contribution to the organisation of the anthropic space and the definition of the so-called "landscape". This reflection was brought into the territory of Locarno, which extends from the summit of Mount Trosa to the bed of Lake Maggiore, envisioned as an ideal laboratory to work "in section": at the architectural scale, investigating the tectonic potential of the connection to the ground in several topographical conditions; at the territorial scale, stimulating a reading of the inhabited space that includes the variations in altitude and revealing the potential of rehabilitating the transversal relations. A collective 1:1 work of ground shaping and a trip to Genoa were an integral part of the research.
The workshop was supported by the municipality of Locarno, while the workshop on the summit of Trosa was supported by the municipality of Mergoscia and the Patriziato Circolo della Navegna.

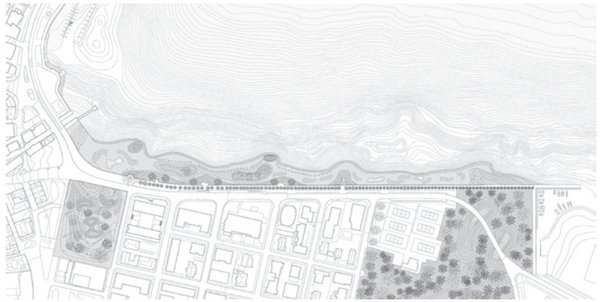
Fotografia di / Photo by
Alfio Tommasini.



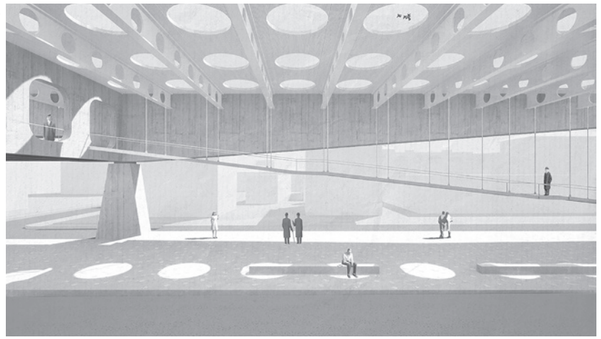
3.



1.



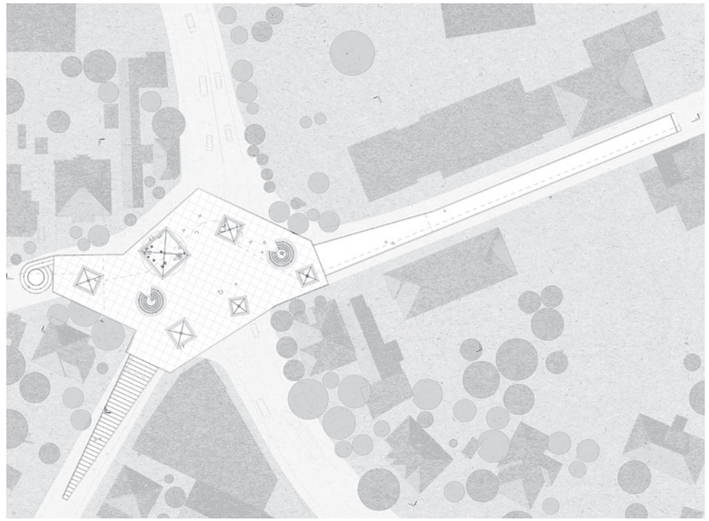
2.



3.

1.

4.



4.

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**1./2.** **Master of Science**
**anno**
**year**

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Petzet**

**Docente**
**Lecturer**
**Muck Petzet**

**Assistenti**
**Assistants**
**Giulia Biondi**
**Paolo Catambrone**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Silvia Cipelletti**
**Emil Hvelplund**
**Florian Jennewein**
**Erica Overmeer**

**Maria Eleonora Maccari**
**Adrien Meuwly**
**Erica Overmeer**
**Paolo Vari**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Milano**

**Studenti**
**Students**
**I sem.**

1. **Leopoldo Battaglini**
2. **Ludovica Bruni**
3. **Francesca Colò**
4. **Edoardo Costa**
5. **Lorenzo Giordano**
6. **Emma Koppel**
7. **Teresa Marinoni de Athayde**
8. **Elisa Monti**
9. **Teo Morel**
10. **Caterina Moro**
11. **Leone Nicolis di Robilant**
12. **Riccardo Nociti**
13. **Alessandro Pasti**
14. **Niccolò Pasti**
15. **Marina Pirona**
16. **Andrea Prayer**
17. **Tobias Quezado Deckker**
18. **Edoardo Reverberi**
19. **Sofia Scarpis**
20. **Gresa Shehu**
21. **Tommaso Sossi**
22. **Giulia Verri**
23. **Giovanni Viganò**
24. **Giorgia Zicaro**



**Reuse Reduce Recycle Milano**

Un viaggio in treno di 60 minuti collega Mendrisio a Milano. Una moderna metropoli europea, carica della sua ricca storia, della sua forza economica e culturale e del suo patrimonio industriale, che nel 2022 è stata il campo di ricerca del nostro atelier. Cosa la rende diversa? Che cos'è oggi? Cosa potrebbe diventare in futuro? Cosa possiamo aggiungere, togliere, cambiare, confermare, reinventare, scoprire, rendere disponibile? Creare qualcosa di nuovo a partire da ciò che già esiste.

Con lunghe passeggiate abbiamo girato intorno al centro, muovendoci in questa periferia "interna", e abbiamo conosciuto un mondo di quartieri residenziali e strade trafficate, ma anche segni sempre sorprendenti di vita sociale informale, locali, giardini occupati abusivamente e pezzi di natura selvaggia, strutture riutilizzate, mercatini illegali. Abbiamo visto esempi sorprendenti di pianificazione urbana e architettura modernista, alcuni di successo, altri fallimentari; abbiamo visto resti di progetti mai completati e rovine abitate create dalla mancanza di cura e manutenzione dei proprietari pubblici. Abbiamo discusso con inservienti, residenti e attivisti il problema degli alloggi a prezzi accessibili e i meccanismi economici che ne sono alla base. Gli studenti hanno lavorato a coppie per identificare un'area della città con un potenziale nascosto di riqualificazione esemplare. Questi luoghi sono stati studiati in dettaglio e le loro condizioni e necessità sono state indagate attraverso i mezzi della percezione e della ricerca soggettiva per sviluppare programmi fattibili che potessero essere tradotti in architettura trasformativa.

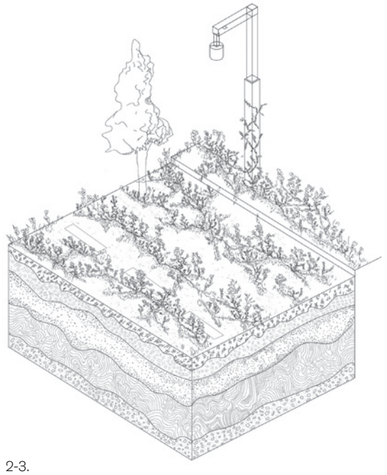
Le tre R di Reuse/Reduce/Recycle rappresentano un sistema di valori di riduzione, riutilizzo e recupero, un atteggiamento radicalmente positivo verso tutto ciò che troviamo: evitare il superfluo e fare la cosa giusta. La città, la sua architettura, il suo tessuto sociale, i suoi flussi di materiali, beni, media, persone e la sua economia sono stati visti come risorse che possono essere comprese, accettate e modulate per avere il massimo impatto positivo con il minimo sforzo. Abbiamo imparato ad applicare le strategie di trasformazione della RRR: cambiamento di percezione, manutenzione, influenza sul comportamento, programmazione, trasformazione, rifornimento, riprogettazione, sottrazione, aggiunta, riciclaggio e pre-ciclaggio. Abbiamo svolto la nostra critica intermedia al Mercato comunale in disuso di Piazzale Selinunte, proprio al centro del quartiere di edilizia popolare di San Siro. Come in altre occasioni, abbiamo cucinato e mangiato insieme ai nostri ospiti. Queste interazioni sociali hanno alimentato i dodici progetti, che abbiamo continuamente messo in discussione e rivisto, coinvolgendo attivisti, economisti e sviluppatori di progetti.

**Reuse Reduce Recycle Milan**

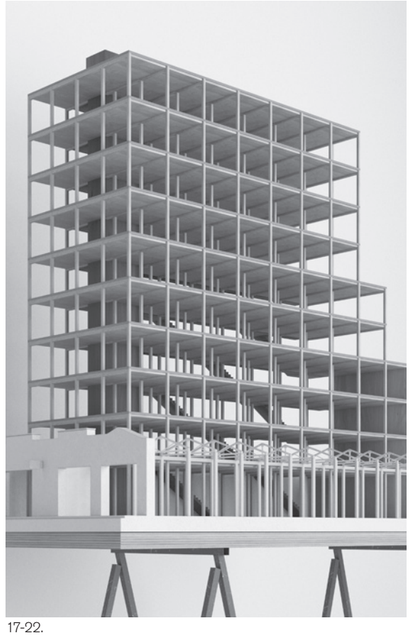
A train ride of 60 minutes connects Mendrisio with Milan. A modern European metropolis, charged by its rich history and its economic and cultural power, and industrial heritage, which in 2022 was the research field for our studio. What makes it different? What is it today? What might it become in the future? What can we add? take away? change? confirm? reinvent? discover? make available? To create something new out of what already exists.

With long walks we circled the center, moving in this "inner" periphery, and got to know a world of housing estates and wide streets full of traffic, but also always surprising signs of informal social life, clubs, squatted gardens, and pieces of wild nature, reused structures, illegal street markets. We saw amazing examples of modernist urban planning and architecture, some semi-successful, some failures, we saw remains of never-completed projects and inhabited ruins created by the lack of care and maintenance of their public owners. We discussed the problem of affordable housing and the economic mechanisms behind it with janitors, residents, and activists. Students worked in pairs to identify an area of the city with hidden potential for exemplary redevelopment. These places were studied in detail, and their conditions and needs were investigated through the means of perception and subjective research to develop feasible programs that could be translated into transformative architecture.

The three Rs of Reuse/Reduce/Recycle stand for a value system of avoidance, reuse, and recovery – a radically positive attitude towards everything we find: avoiding the unnecessary, and doing the right thing. The city, its architecture, its social fabric, its flows of materials goods, media, people, and its economy were seen as resources that can be understood, accepted, and modulated to have the most positive impact with the least amount of effort. We learned to apply the RRR toolkit of transformational strategies: Perception Change, Maintenance, Behavior Influence, Programming, Transformation, Replenishment, Redesign, Subtraction, Addition, Recycling, and Precycling. We had our mid-term critique at the disused Mercato comunale in Piazzale Selinunte, right in the middle of San Siro's social housing district. As on other occasions, we cooked and ate together with our guests. These social interactions fed into the twelve projects – which we kept questioning and reviewing – involving activists, economists, and project developers alike.



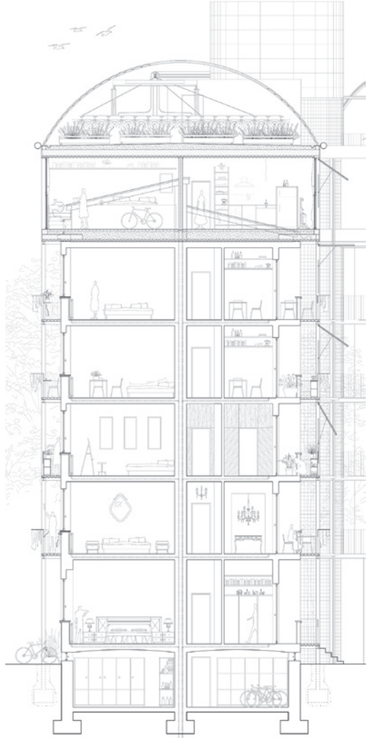
2-3.



17-22.

4-12.

13-15.

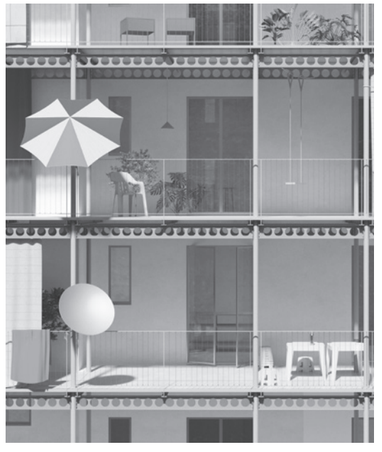


1-23.

8-24.

9-14.

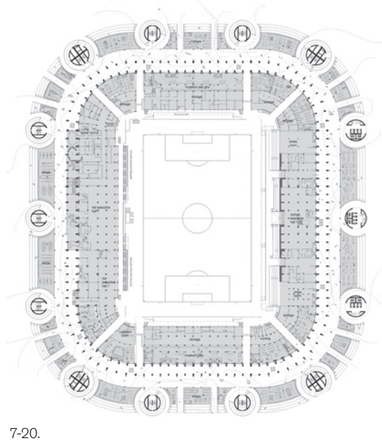
6-16.



10-21

5-19.

11-18.



7-20.

**Atelier di progettazione**
**Design Studio**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Atelier Prats**

**Docente**
**Lecturer**
**Eva Prats**

**Assistenti**
**Assistants**
**Laura Martinez del Olmo**
**Maria Ave Romani**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Ricardo Flores**
**Amanzio Farris**
**Carla Juaçaba**
**Cristiana Lopes**
**Martino Pedrozzi**
**Muck Petzet**
**Jonathan Sergison**

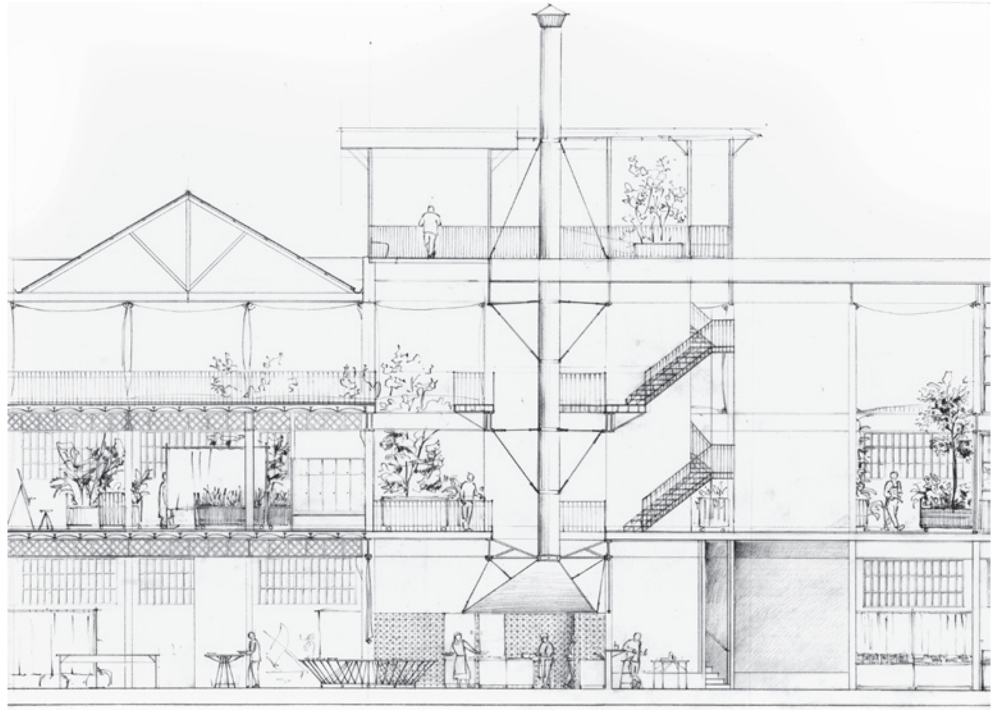
**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Barcelona**

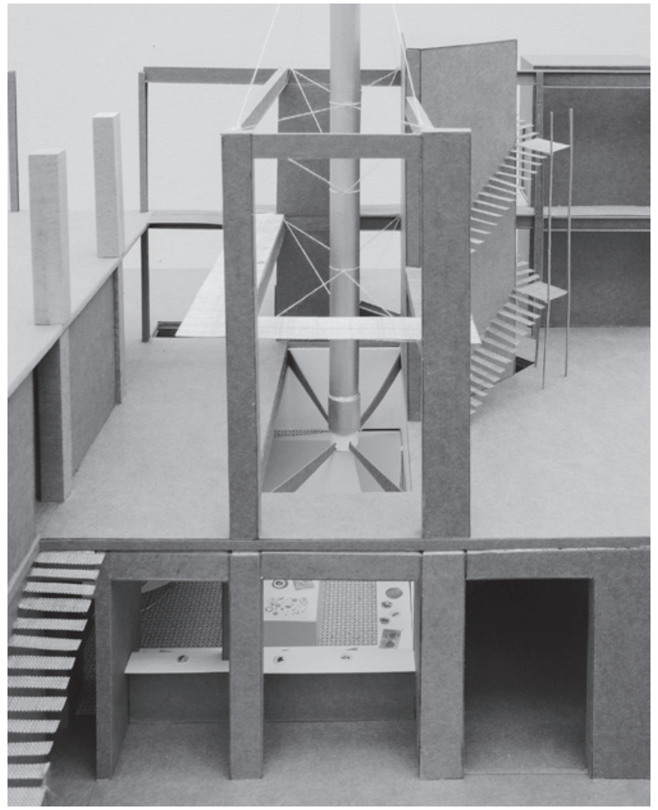
**Studenti**
**Students**
**I sem.**
1. **Julia Borello**
**Martin Cordier**
**Stefan Costache**
**Varvara Dolgaia**
**Xuetong Feng**
**Maria Folonari**
**Millicent Gillespie**
**Mattia Giovannelli**
**Achille Grampa**
2. **Megu Marumoto**
**Jasmin Mohammadi**
**Nadja Moser**
**Enrico Peduzzi**
**Elena Peroni**
**Ersilia Ramazza**
3. **David-Natanael Robu**
**Ioana Suciu**
**Maria Trombetta**
**Takehiro Tsumuraya**
**Felix Wahlgren**



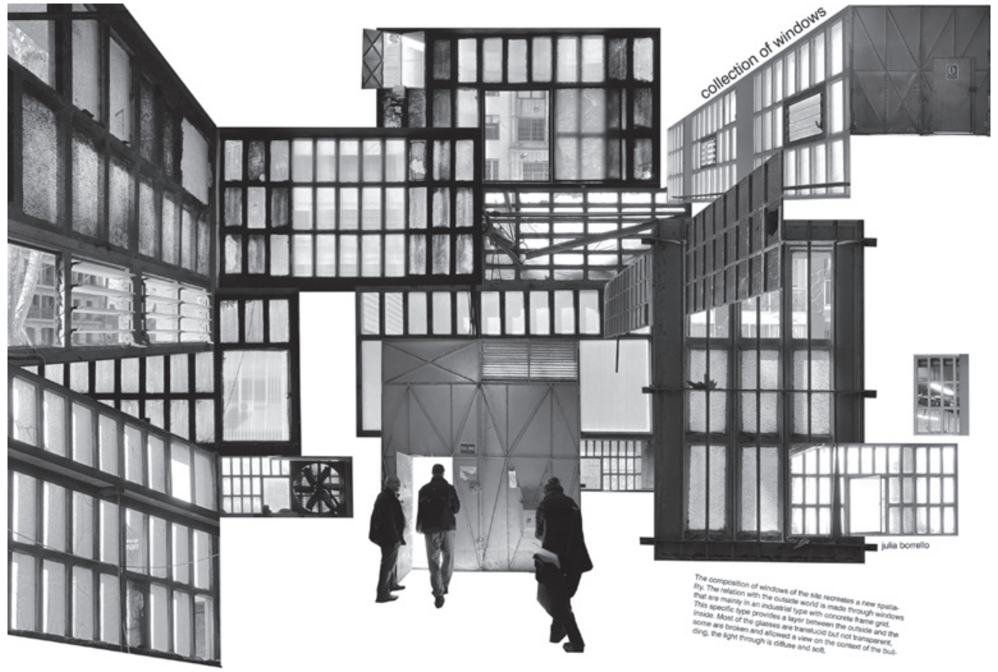
**Second Hand. Riabilitazione e FoodCultura a Barcellona**
Un abito usato porta con sé il ricordo del suo precedente utilizzatore; iniziare a indossarlo è un esercizio che richiede fiducia e tempo, finché non si inizia a sentirlo proprio. Vestire "di seconda mano" significa introdursi in una disciplina di adattamento. Come architetti, quando lavoriamo con edifici esistenti per adattarli a un nuovo uso, c'è qualcosa di simile al processo di adeguamento di un indumento che è stato indossato da altri: bisogna scucire e riconoscere il modello usato in precedenza, tagliare da un lato per allargare da un altro; forse è necessario un nuovo pezzo di tessuto, potremmo anche dover aggiungere delle tasche... e così via, finché l'abito non si identifica e risponde al nuovo utente.
Il nostro atelier cerca di combinare di due temi paralleli: la capacità degli edifici esistenti di adattarsi e accogliere nuovi programmi e il ruolo del cibo nella nostra vita quotidiana, esplorando il suo potenziale sociale e culturale. Ci proponiamo di lavorare in contesti urbani in trasformazione, osservando e identificando le preziose qualità sociali e fisiche incorporate nell'area. Questo semestre abbiamo lavorato nel quartiere di Poblenou, un'ex area industriale di Barcellona, individuando quattro diversi edifici industriali, ora abbandonati o sottoutilizzati, per testare la loro capacità di ospitare una nuova attività.
Per proporre una nuova attività per questi quattro edifici ci siamo avvalsi della collaborazione di Antoni Miralda, artista catalano che da oltre sessant'anni lavora e fa ricerca sul cibo. Miralda ci ha illustrato il programma necessario per un FoodCultura Centre, un'idea che aveva immaginato nel 2000, dopo aver ideato il Padiglione dell'alimentazione per l'Expo Universale di Hannover.

**Second Hand. Rehabilitation and FoodCultura in Barcelona**
A used suit carries the memory of its previous user; to start wearing it is an exercise that requires confidence and time until you begin to feel it is your own. Dressing "second hand" means introducing yourself into a discipline of adaptation, and as architects, when we work with existing buildings to adapt them to a new use, there is something similar to the process of adapting a garment that has been used previously by others: you have to unstitch and recognize the pattern used before, cut on one side to extend on another; maybe a new piece of fabric is needed, we may even have to add some pockets… and so on until it identifies with and responds to the new user.
Our studio researches on the combination of two parallel themes: the capacity of existing buildings to adapt and accommodate new programmes, and the role of food in our daily lives, exploring with its social and cultural potential. We propose to work in urban contexts in transformation, observing and identifying the valuable social and physical qualities embedded in the area. This semester we have worked in the neighbourhood of Poblenou, a former industrial area in the city of Barcelona, identifying four different former industrial buildings, now abandoned or underused, to test their capacity to host a new activity.
To propose a new activity for these four buildings we have counted with the collaboration of the Catalan artist Antoni Miralda who has worked and researched around food over sixty years. He explained us about the programme required for a FoodCultura Centre, and idea he envisioned in the year 2000, after creating the Food Pavilion for the Universal Expo in Hannover.

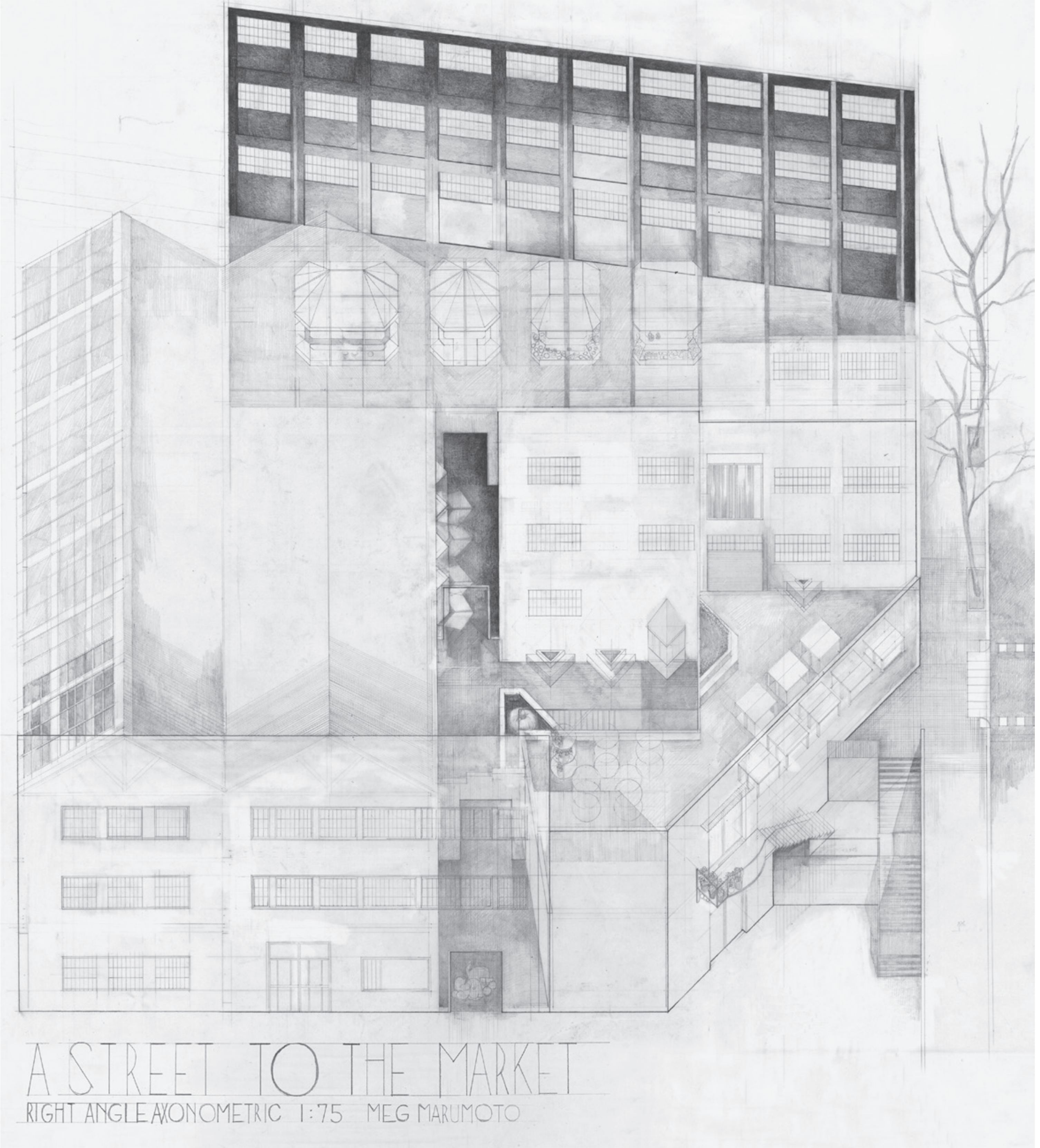

3.


3.

2.

1.

collection of windows
julia borrello
The composition of windows of the site recreates a new spatia-lity. The relation with the outside world is made through windows that are mainly in an industrial type with concrete frame grid. This specific type provides a layer between the outside and the inside. Most of the glasses are translucid but not transparent, some are broken and allowed a view on the context of the buil-ding, the light through is diffuse and soft.



2.

A STREET TO THE MARKET
RIGHT ANGLE AXONOMETRIC 1:75 MEG MARUMOTO

**Atelier di progettazione**
**Design Studios**

Bachelor of Science
3. anno
year
Master of Science
1./2. anno
year

**Progetto: tipologie varie**
**Project: Various Typologies**

**Atelier Sergison**

**Docente**
**Lecturer**
Jonathan Sergison

**Assistenti**
**Assistants**
Cristina Roiz de la Parra Solano
Flavia Saggese

**Relatori**
**Guest Lecturers**
Janina Gosseye
Romina Grillo
Thomas Padmanabhan
Steven Schenk
Dirk Somers
Charlotte Truwant
Andrea Zanderigo

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
Genova
Antwerp

**Studenti**
**Students**
**I sem.**
Giulio Candido
Delfino Siracusano
Rui Chen
Bifu Wen
Alessandro Giuseppe Carubia
Alessandro Visone
Luca Bonazzi
Mauro Cecchetti
Désirée Sonja Wismer
Stefano Landoni
Vittoria Guglielmi
Takehiro Tsumuraya
Francesca Girardi
Clizia Piatti
Anna Ferrario
Yaoming Li
Sophie Elen Judson
Anna Suominen
Francesca Romana Cozzani
Tahnee Rutte
Varvara Dolgaia
Luisa Clara Katharina Weber
1. Stefan Costache
2. Ioana Suciu

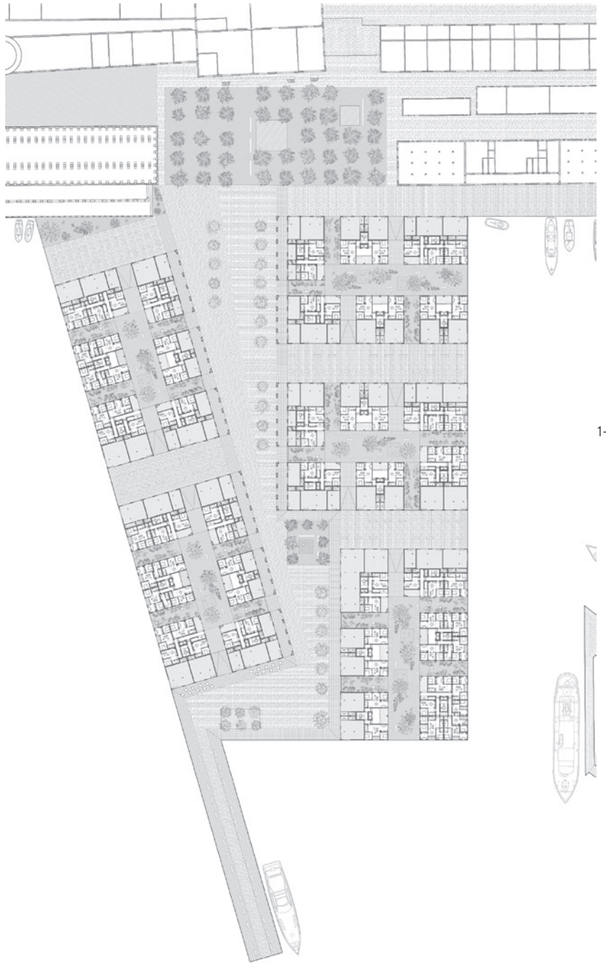
**Studenti**
**Students**
**II sem.**
Elsa Sabrina Despoix
Sedo Jang
Ondina Delfina Von Hartz
Tommaso Sala
Lorenzo Pecetti
Gaia Costanza Anna Maria Pracchi
Yolanda De Ramon Caamaño
Christine Dopple
Stephen Douglas
Maurin Matthys
Kristina Gjoka
Marina Zolotova
Elena Gallo
Alice Perazzuolo
Maria Caterina Di Spigna
Flaminia La Cava
Marina Mas Torrent
Silvan Schmid
Candice Jacquet
Louise Jacinthe Anne Jeannerat
3. Eduardo Cavalcanti Schifferle
4. Piet Pham
Virginia Ricceri
Angelo De Angelis



Nel primo semestre abbiamo lavorato su Genova sviluppando proposte progettuali concrete per un sito vicino al centro storico, in un'area che in passato faceva parte dell'infrastruttura portuale.
I progetti hanno creato una strategia urbana consistente, che può essere testata e perfezionata su scala più ampia. All'inizio è stata effettuata un'indagine su edifici esemplari, al fine di sviluppare una comprensione della tipologia a torre, un tipo di edificio significativo nel contesto della città e delle condizioni topografiche. È stato anche programmato un viaggio di studio a Genova, per esplorare la città e il sito di progetto. Questo ha permesso agli studenti di conoscere il carattere urbano della città e di verificare alcune delle sue condizioni urbane più significative.
Siamo stati particolarmente interessati a esplorare le torri basse come tipologia di edificio, e il modo in cui queste possono aumentare la densità e creare un senso di prossimità.
Dopo Genova, nel semestre primaverile abbiamo continuato la nostra indagine su come l'urbanistica a bassa e alta densità possa contribuire allo sviluppo della città europea contemporanea concentrandoci su un'altra città portuale. Anversa, la più grande città del Belgio, ha subito negli ultimi anni cambiamenti significativi nella sua struttura urbana, poiché le sue dimensioni e la sua favorevole posizione geografica all'interno del Belgio hanno creato l'opportunità di una crescita su larga scala. Oggi è il terzo porto più grande d'Europa.
Il grande sito che abbiamo scelto per il nostro lavoro di questo semestre si trova a nord della città, nell'ex area portuale. Abbiamo analizzato le strategie di riqualificazione dell'area utilizzando come tipologia edilizia i blocchi perimetrali con cortili interni, concentrandoci sui programmi di carattere normativo, prevalentemente di tipo abitativo.
Come in passato, esperti e autorità in materia sono stati invitati a contribuire al nostro lavoro.

This semester we worked in the Italian city of Genoa to develop comprehensive design proposals for a site near the historical centre on an area that was formerly part of the harbour infrastructure.
Projects have created a coherent urban strategy that can be tested and refined at a larger scale. At the beginning of the semester, a survey of exemplary buildings was made in order to develop an understanding of the typology "case a torre", a relvant building type within the context of the city and topografy conditions. A study trip to Genoa was planned at the start of the semester, to explore the city and the project site. This allowed students to experience the urban character of the city and provided the opportunity to visit some of its most significant urban conditions.
We were particularly interested in exploring low-rise towers as a building type and how they can increase density and create a sense of proximity.
Having worked in Genoa in the Autumn semester 2022, in the Spring semester we continued our investigation of how low-rise, high-density urbanism can contribute to the development of the contemporary European city by focusing on another port city. Antwerp, the largest city in Belgium, has been undergoing significant changes in its urban structure in recent years as its size and favourable geographical position within Belgium have created the opportunity for large-scale growth. It is now the third largest port in Europe.
The large site we have chosen for our work this semester lies to the north of the city in the former dock area. We investigated strategies for re-developing the area using perimeter blocks with inner courtyards as a building type, concentrating on normative programmes, predominantly housing.
As in the past, experts and authorities on the issues have been invited to contribute to our work and support the studio.

1-2.



1-2.

1-2.

3-4.

3-4.

**Atelier di progettazione**
**Design Studio**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Atelier Torzo**

**Docente**
**Lecturer**
**Francesca Torzo**

**Assistenti**
**Assistants**
**Antoine Lebot**
**Joseph Redpath**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Elizabeth Hatz**
**Manon Mollard**
**Federico Nicolao**
**Ellis Woodman**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Paris**

**Studenti**
**Students**
**I sem.**
**Manon Arduino**
**Maksym Bal**
**Arianna Bardini**
**Eva Barnett**
**Eleonora Cerri**
**Massimo Contini**
**Angelo De Angelis**
**Elsa Despoix**
**Ludovica Devescovi**
**Cecilia Feng**
**Mattia Figini**
**Agnese Filippo**
**Alice Gagliano**
**Veronica Giurcaneanu**
**Kristina Gjoka**
**Agata Korneluk**
**Davide Orsi**
**Giuseppe Passarelli**
1. **Karol Perkowski**
**Nikki Sedigh Mostahkam**
**Piotr Sokolowski**
**Yu-Chen Tsai**
**Maria Turco**
**Katharina Waechter**

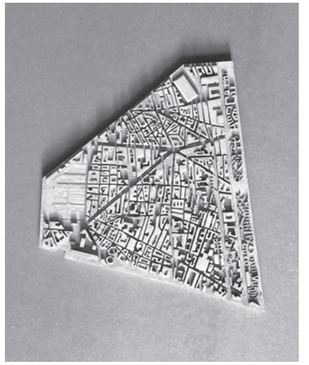


**Casa della letteratura**

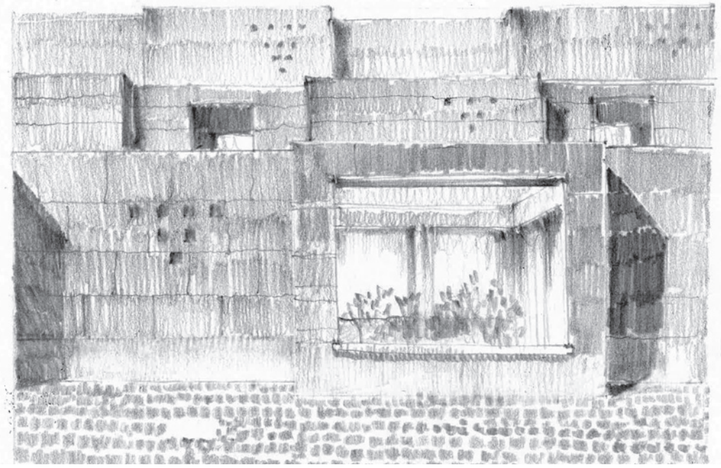
Viviamo tempi di fragilità e incertezze e siamo testimoni di eventi naturali, tecnologici, sociali e politici che probabilmente cambieranno radicalmente il mondo così come lo conosciamo. L'esperienza della pandemia degli ultimi due anni ha rivelato l'inadeguatezza del sistema neoliberista e ha messo in discussione i programmi della attività edilizia che hanno servito questo sistema per decenni, come evidente dalla fantasmagoria degli ipermercati – concepiti come macchine artificiali in condizioni di controllo sia dell'ambiente climatico sia della coreografia sociale – alla produzione ipertrofica di edifici abitativi o a destinazione mista, che hanno tradotto le azioni di borsa in cemento, vetro e mattoni.
I cambiamenti climatici previsti da più di cinquant'anni sono ora attivi nella pienezza delle loro conseguenze e mostrano l'impraticabilità dei costumi di vita quanto meno delle società occidentali, ponendo la domanda urgente a tutti i governi su come reinventare il nostro modo di vivere.
Abbracciando l'ottimismo di Huizinga come atto di devozione alla vita e alla cultura, proponiamo agli studenti di indagare l'essenza dei luoghi in cui noi, come individui, possiamo condividere pensieri e cultura e, da lì, ricostruire un senso di appartenenza a una società. Contubernales, salotti letterari, caffè, caffè letterari e case della letteratura sono stati nel tempo e nei paesi i luoghi in cui le persone si scambiavano pensieri come linfa per un movimento della società.
Il corso propone quattro aree progettuali, distribuite in tre *arrondissement* di Parigi, dove gli studenti sono invitati a sviluppare una narrativa significativa per l'incontro sociale, l'apprendimento e per un ozio urbano in combinazione con gli spazi esterni, siano essi cortili o giardini. Il corso invita gli studenti a lavorare in un contesto storico esistente per riflettere sulle città che conosciamo come scenario della nostra vita presente che, quindi, ha bisogno di essere letta come un corpo in trasformazione piuttosto che come un corpo di cieca conservazione.
3° Arrondissement: Eglise de Saint Denys du Saint Sacrement.
14° Arrondissement: Square Giacometti.
18° Arrondissement: Passage de la sorcière; Jardin Burq.

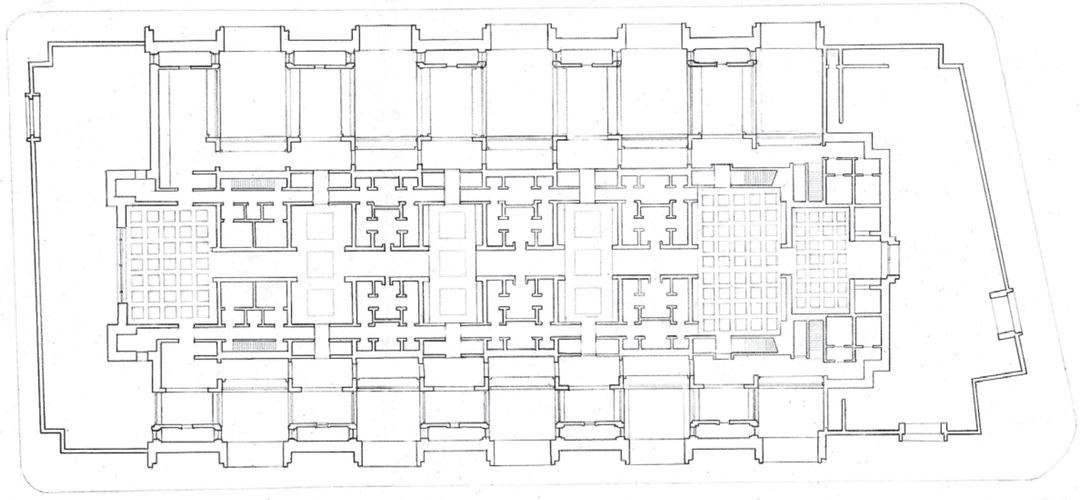
**House of literature**

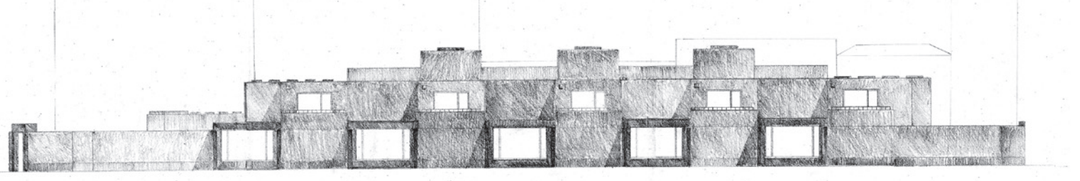
We live in times of frailness and uncertainties and witness natural, technological, social and political events that will likely radically change the world as we know it. The experience of the pandemic over the last two years has revealed the inadequacy of the neoliberal system and has put into discussion the building briefs that served this system for decades, as from the phantasmagoria of hypermarkets – conceived as artificial machines in conditions of controlling both the climate set and the social choreography – to the hypertrophic production of housing or mixed-use buildings translating into concrete, glass and brick, the stock exchange.
The climate changes previewed for more than fifty years are now active in the fullness of their consequences and show the unfeasibility of western societies' life costumes, at least, posing the urgent question to all governments on how to reinvent our way of living.
Embracing Huizinga's optimism as an act of devotion to life and culture, we propose students to investigate the essence of places where we, as individuals, can share thoughts and culture and, from there, rebuild a sense of belonging to a society. Contubernales, "salotti letterari", coffeehouses, café littéraire, and houses of literature have been through time and countries the places where people exchanged thoughts as lymph to a movement of societies.
The course proposes four project areas, distributed in three *Arrondissements* of Paris, where students are invited to develop a meaningful narrative for gathering, learning, and wandering in combination with outdoor spaces, may they be courtyards either gardens. The course invites students to work in an existing historical context to reflect on the cities we know as the scene of our present lives that, therefore, need to be read as a body in transformation rather than a body of blind preservation.
3rd Arrondissement: Eglise de Saint Denys du Saint Sacrement.
14th Arrondissement: Square Giacometti.
18th Arrondissement: Passage de la sorcière; Jardin Burq.



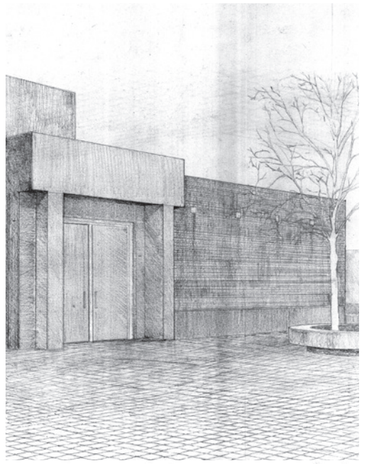
1.

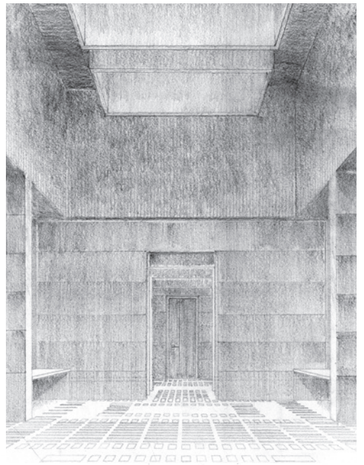


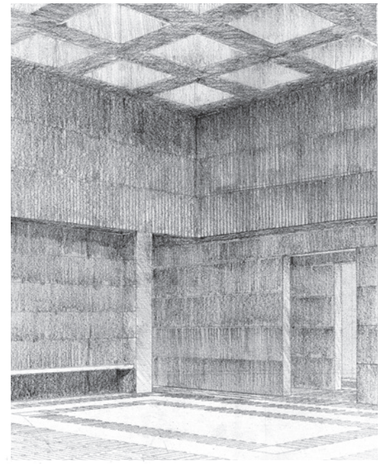


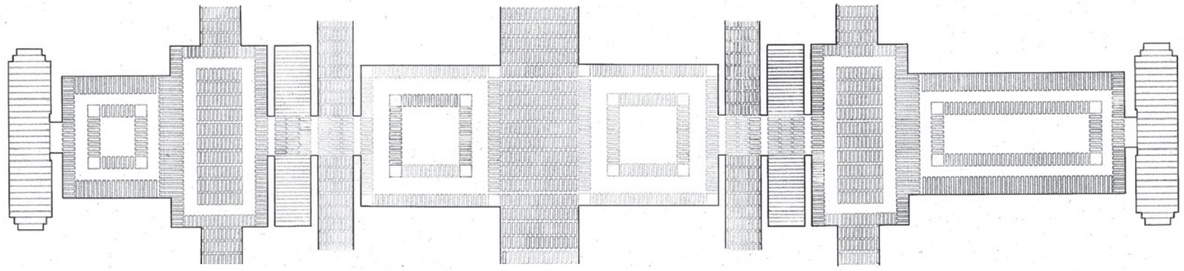


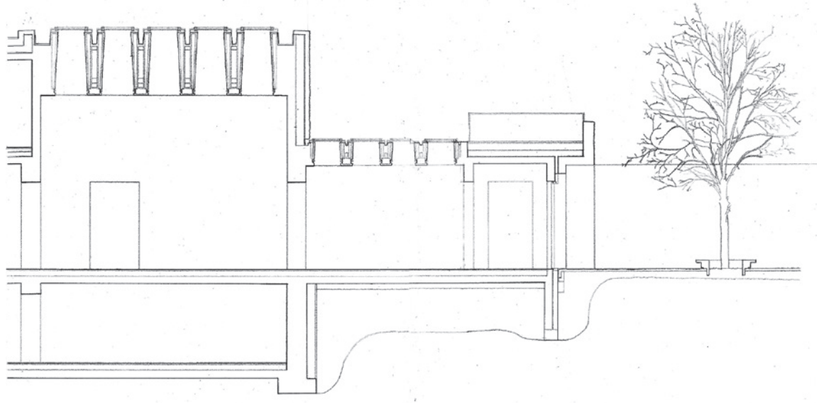


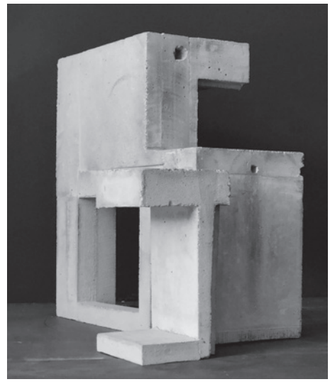












**Atelier orizzontale**
**Horizontal Design Studio**

Master of Science
1. anno
year

**WISH**
**Workshop on International Social Housing**

**Docente**
**Lecturer**
Martino Pedrozzi

**Assistente**
**Assistant**
Vincenzo Tuccillo

**Università Partner ed enti locali**
Cyrille Hanappe
École nationale supérieure d'architecture de Paris-Belleville
Hedia Jelassi
Commune de Chirongui

**Relatori**
**Guest Lecturers**
Roberto Guidotti
Lukas Meyer
Marco Navarra

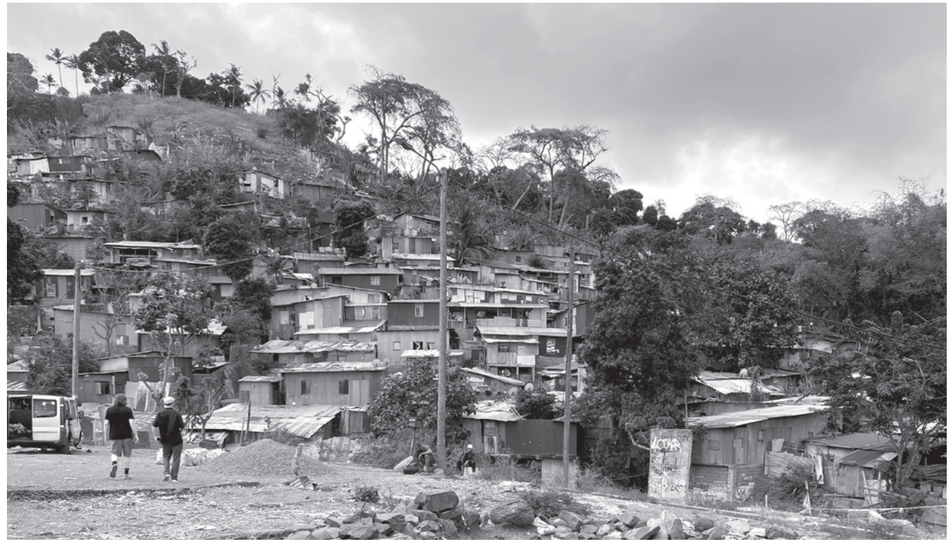
**Viaggi di studio**
**Field Trips**
Mayotte

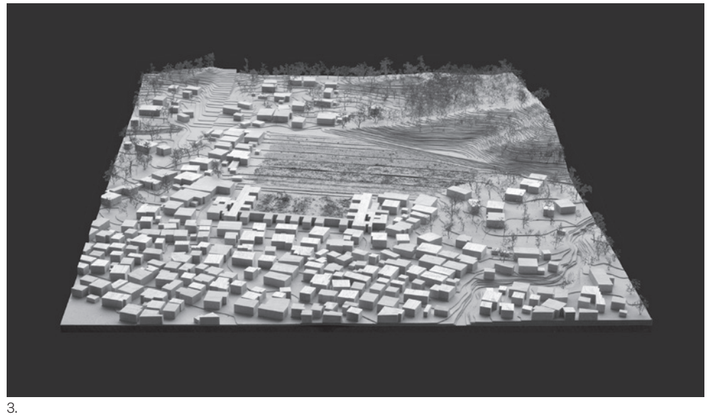
**Studenti**
**Students**
Carlotta Cestari
Adele Cortese
Gennaro Fimiani
Flavia Micelli
1. Anna Murisasco
2. Atsushi Onoe
3. Emma Rabolini
4. Alessandro Visone



Mayotte è un dipartimento francese d'oltremare nell'Oceano Indiano e, pur essendo il dipartimento più povero della Francia, all'interno dell'arcipelago delle Comore, cui geologicamente appartiene, gode di una relativa prosperità che lo rende oggetto di costanti flussi migratori clandestini. Il 77% dei suoi abitanti vive sotto la soglia di povertà, quattro famiglie su dieci vivono in alloggi precari e tre su dieci non hanno acqua corrente. L'irregolarità delle precipitazioni, l'innalzamento del livello del mare e l'associato rischio di inondazioni, l'estensiva deforestazione perpetrata per un'agricoltura di sussistenza, sono tutti fenomeni che, da alcuni anni, stanno compromettendo il suo delicato ecosistema terrestre e marino e che, per via dei cambiamenti climatici, si stanno rapidamente esacerbando.
WISH ha indagato il rapporto tra nuovi possibili modelli abitativi, effetti dei cambiamenti climatici ed economia locale, investigando, attraverso il progetto, i sottili equilibri tra uomo e ambiente. Il lavoro si è concentrato sulla regione di Chirongui, che comprende una vasta area urbana costiera, costituita da numerosi villaggi, affacciata sulla baia di Bouéni. Chirongui è votata a divenire nei prossimi anni il secondo più importante centro dell'isola, così da controbilanciare la presenza della capitale amministrativa Mamoudzou. Grazie all'attivo sostegno del municipio di Chirongui, WISH ha potuto conoscere dal vivo e porre al centro delle proprie riflessioni otto aree di progetto nella regione, una per ogni studente partecipante, connotate da problemi urgenti e perciò in attesa di immediate risposte.

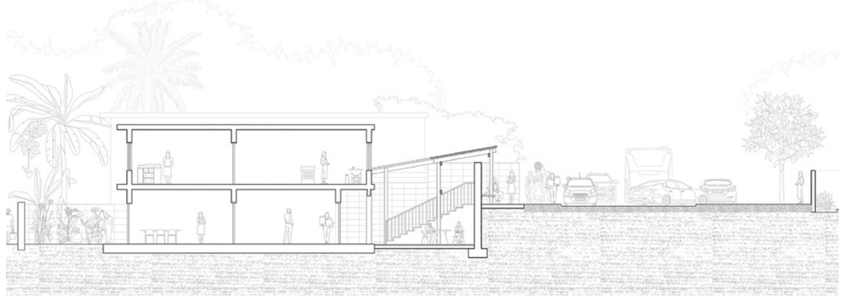
Mayotte is a French overseas department in the Indian Ocean and, although it is the poorest department in France, within the Comoros archipelago – to which it geologically belongs – it enjoys a relative prosperity that makes it the object of constant illegal migration. 77% of its inhabitants live below the poverty line, four out of ten families live in precarious housing and three out of ten have no running water. Irregular rainfall, rising sea levels and the associated risk of flooding, and extensive deforestation perpetrated for subsistence farming, are all phenomena that have been compromising its delicate terrestrial and marine ecosystem for some years now and are rapidly exacerbated by climate change.
WISH investigated the relationship between new possible housing models, the effects of climate change and the local economy, exploring, through the project, the subtle balances between man and the environment. The work focused on the region of Chirongui, which includes a large coastal urban area, consisting of numerous villages, overlooking the bay of Bouéni. Chirongui is destined to become in the next years the second most important centre of the island, to counterbalance the presence of the administrative capital Mamoudzou. Thanks to the active support of the municipality of Chirongui, WISH has been able to know live and put at the centre of its reflections eight project areas in the region – one for each participating student – characterized by urgent problems and therefore waiting for immediate answers.



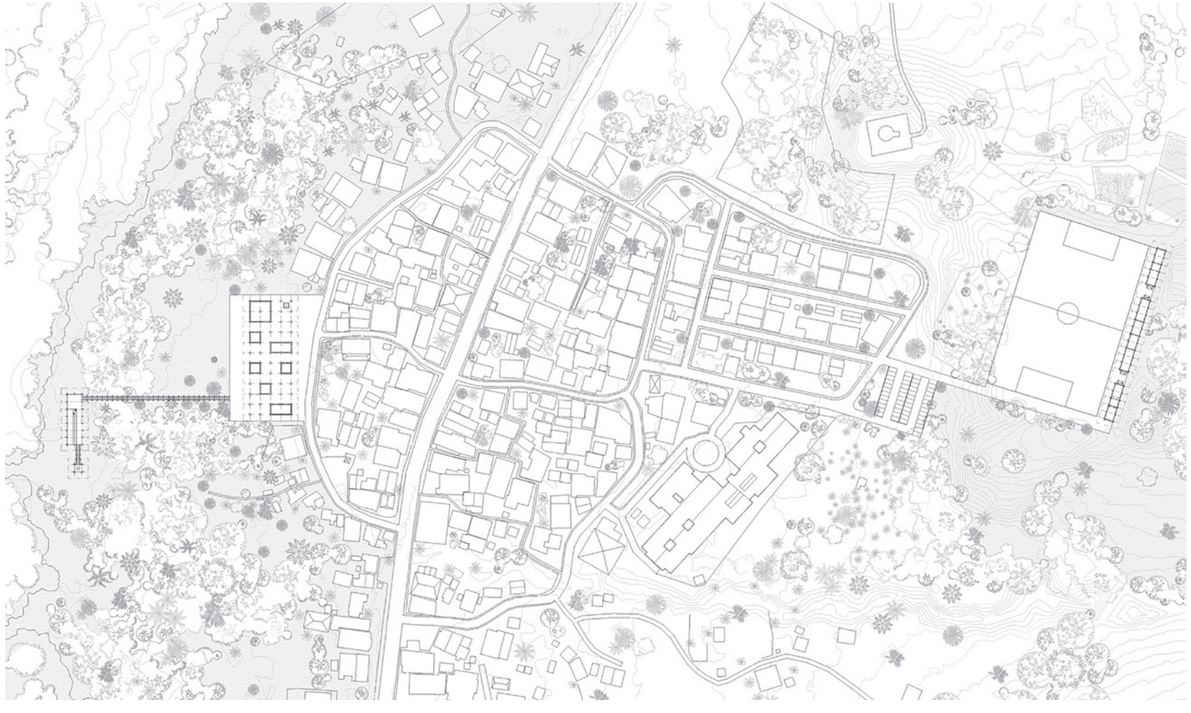


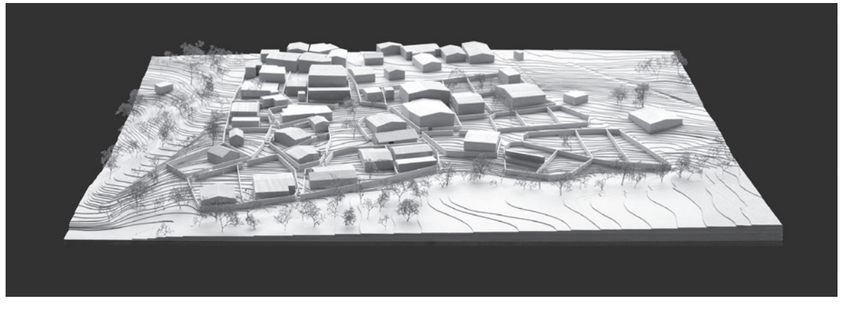
3.

2.



4.





1.

# Atelier orizzontali
# Horizontal Design Studios

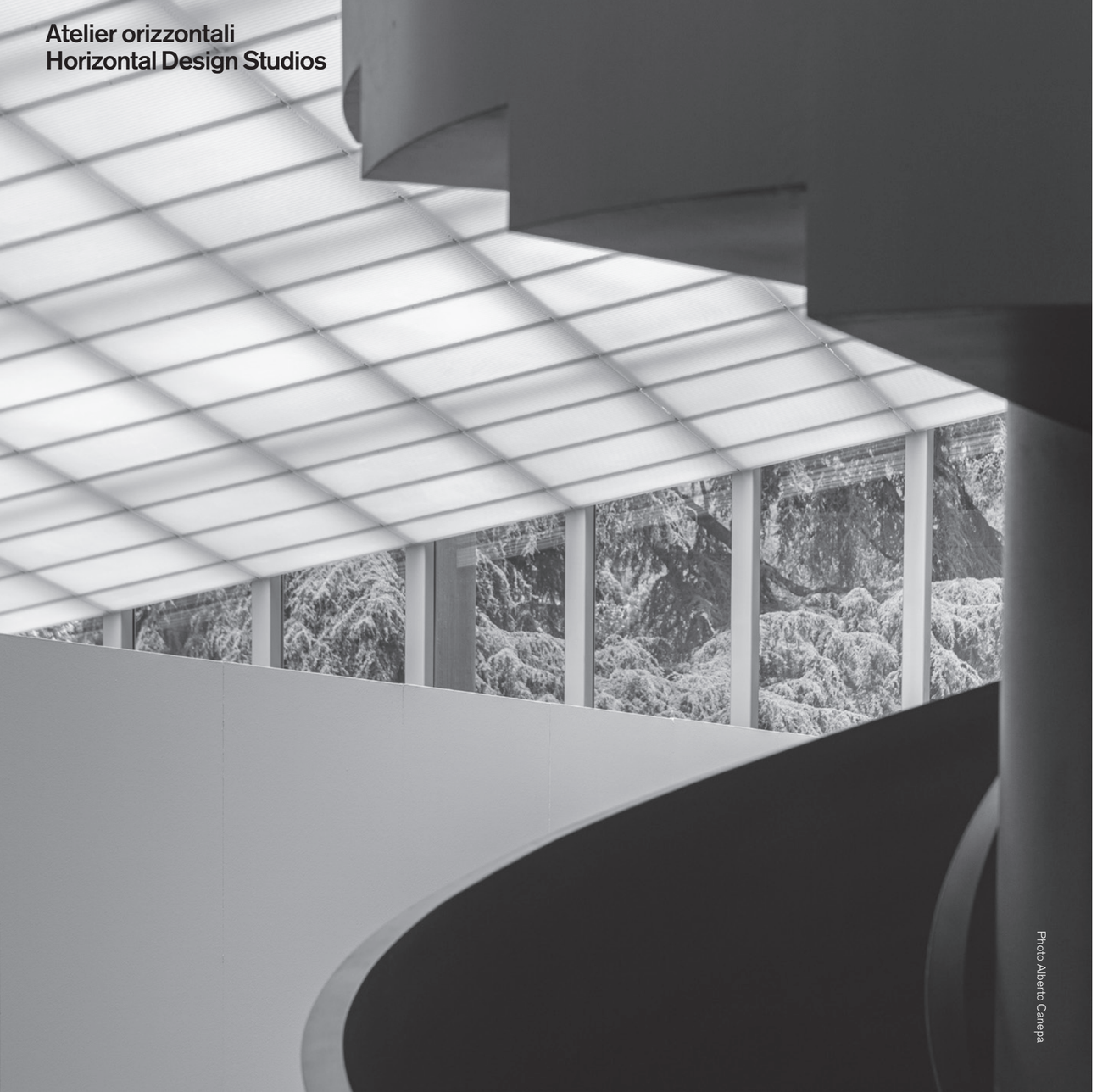


Photo Alberto Canepa

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**


152 Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation
Annina Ruf

156 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

**Atelier orizzontale**
**Horizontal Design Studio**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

**Disegno**
**e rappresentazione**
**Design**
**and Representation**

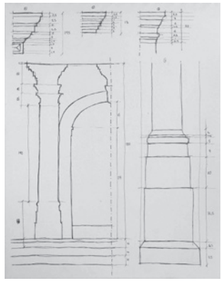
**Docente**
**Lecturer**
**Annina Ruf**

**Assistenti**
**Assistants**
**Michele Alessandri**
**Marcello Bertozzi**
**Serena Costa**



**L'olivo e la quercia. Ornamento senza delitto**
*Un percorso di contaminazioni lungo l'asse elvetico Nord-Sud.*
Il lavoro di quest'anno è stato dedicato al rilievo di un frammento di una realtà architettonica.
Le città nelle quali sono stati scelti gli oggetti da studiare si trovano sull'asse elvetico Nord-Sud: da Zurigo, passando da Zugo e Altdorf fino a Lugano. Tutti gli edifici sono nei centri storici delle città. Nella maggior parte dei casi si tratta di abitazioni borghesi d'epoca, dal 1500 alla preindustrializzazione. In particolare, sono state studiate le aperture (soglie), ovvero finestre e porte, elementi che mettono in comunicazione lo spazio pubblico con quello privato o semi-privato, l'incontro tra suolo e architettura. Per quanto concerne il rilievo, tra i diversi metodi di rappresentazione la nostra scelta si è orientata verso il disegno e la pittura. La rappresentazione utilizzata è stata quella della proiezione ortogonale, che permette di misurare l'architettura.
All'inizio del semestre gli studenti hanno scelto l'edificio da studiare, si è quindi proceduto al contatto diretto con l'architettura attraverso un sopralluogo. L'oggetto scelto è stato analizzato attraverso il primo rilievo (*levé*) e appunti disegnati e quotati dell'insieme e dei dettagli. Sono state rilevate le differenti strutture delle superfici attraverso il "frottage" e analizzati i colori che compongono la facciata. Inoltre, durante il sopralluogo, sono stati realizzati alcuni schizzi d'ambiente (prospettive).
L'attività didattica è proseguita in atelier attraverso il lavoro sul rilievo (*relevé*). Gli appunti presi durante la visita e schizzati sul quaderno sono stati disegnati in bella copia, mentre la restante documentazione è stata raccolta ordinatamente all'interno del quaderno. Ogni studente ha scelto la porzione specifica della facciata da studiare (messa in scena), resa poi in un disegno più preciso in scala 1:10. Attraverso questo esercizio si è inteso mostrare allo studente l'approccio necessario alla buona comprensione di un frammento di architettura.
Nella seconda parte del semestre si è dato vita al pezzo di facciata scelto attraverso una interpretazione pittorica, lavorando su una tavola di legno di 74 x 74 cm in una scala da 1:10 a 1:5.
Le tecniche acquisite durante i primi esercizi e la procedura di costruzione di un'immagine secondo il processo suggerito durante la nuova esercitazione sono stati gli strumenti per attivare negli studenti la costruzione di un ordine selettivo, che abitui ad osservare la realtà cogliendone i differenti e successivi livelli di complessità.

**The olive and the oak. Ornament without a crime**
*A pathway of influences along the North-South Swiss axis.*
This year's work focused on surveying a fragment of an architectural reality. The cities where the objects to be studied were chosen are located along the North-South Swiss axis, starting from Zurich, passing through Zug and Altdorf, and finally reaching Lugano. The buildings are all located in the historic centres of the cities. In most cases, we dealt with bourgeois residences from the 1500s to preindustrialisation. We particularly studied openings (thresholds), namely windows and doors, elements that connect public and private or semi-private spaces, the meeting point between the ground and architecture. In conducting the survey, among the various methods of representation, our choice was oriented towards drawing and painting. The representation used was that of orthogonal projection, which makes it possible to measure architecture.
At the beginning of the semester, students chose the building to study and proceeded with direct contact with the architecture through site visits. The chosen object was analysed through the initial survey (*levé*) and drawings and notes were made of the overall view and details. The different surface structures were captured through frottage, and the colors composing the facade were analysed. In addition, during the site visits, some environmental sketches (perspectives) were created.
The educational activity continued in the studio through the work on the survey (*relevé*). The notes taken during the visit and sketched were redrawn neatly, while the remaining documentation was collected in orderly fashion in the sketchbook. Each student chose a specific portion of the facade to study and represented it in a more precise drawing at a scale of 1:10. Through this fundamental survey, the aim was to show the student the necessary approach to understanding a fragment of architecture.
In the second part of the semester, the chosen facade piece was brought to life through a pictorial interpretation, working on a wooden board measuring 74 x 74 cm, at a scale ranging from 1:10 to 1:5.
The techniques acquired during the initial exercises and the image construction process suggested in the new exercise were the necessary tools to communicate, through this teaching method, the construction of a selective order that trains one to observe reality and grasp its different and subsequent levels of complexity.



7

1

17

8

1
KINDLI

**Atelier orizzontale**
**Horizontal Design Studio**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

**Introduzione**
**al processo creativo**
**Introduction**
**to the Creative Process**

**Docente**
**Lecturer**
**Riccardo Blumer**

**Assistenti**
**Assistants**
**Lisa Bianchi**
**Matteo Borghi**
**Ettore Contro**

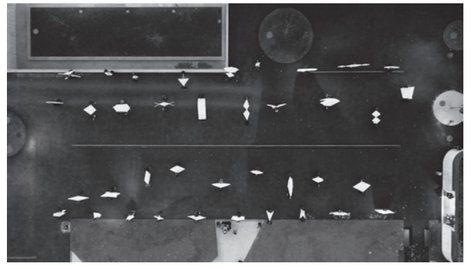
**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Marco D'Anna**
**Carla Moreni**
**Ugo Nespolo**
**Frank Oswald**
**Emanuel Rosenberg**



**Spazio corpo evento**
**I semestre: Attraversare in 4/4**
**II semestre: Macchine sonore per Lugano**
Nel primo semestre gli studenti hanno realizzato delle strutture in legno e tessuto con le quali dovevano compiere movimenti alternati di compressione e dilatazione lungo una linea e un tempo dati. La *Mise en scène* finale si è svolta nel nuovo piazzale dell'Ospedale (OBV) di Mendrisio, con le musiche del compositore Nadir Vassena di Lugano.
Durante il secondo semestre l'atelier ha partecipato al festival Orme a Lugano, prendendo parte alla parata organizzata dall'Associazione Teatro DanzAbile. Gli studenti hanno progettato e costruito dei macchinari in grado di produrre suono quando messi in rotazione. Queste "macchine sonore" sono state montate su aste e hanno accompagnato il percorso della parata.

**Space body event**
**1st semester: Crossing in 4/4**
**2nd semester: Sound machines for Lugano**
In the first semester the students created wooden and fabric structures with which they had to perform alternating movements of compression and expansion along a given line and time. The final *Mise en scène* took place in the new square of Mendrisio hospital (OBV), with music by the composer Nadir Vassena of Lugano.
During the second semester the studio took part in the festival Orme in Lugano, joining in the parade organised by theAssociazione Teatro DanzAbile. The students designed and built machines capable of producing sounds when rotating. These "sound machines" were mounted on poles and accompanied the route of the parade.

Video:
vimeo.com/872481975
vimeo.com/872484647



# Storia e teoria dell’arte e dell’architettura
# History and Theory of Art and Architecture

Photo Alberto Campo

**Bachelor of Science**

**1. anno**
**year**

163 Architettura contemporanea
Contemporary Architecture
Gabriele Neri

164 Arte contemporanea
Contemporary Art
Vega Tescari

165 Storia dell’architettura moderna 1
History of Modern Architecture 1
Sonja Hildebrand

**2. anno**
**year**

166 Storia dell’architettura moderna 2
History of Modern Architecture 2
Sonja Hildebrand

167 Arte e architettura del Medioevo
Art and Architecture in the Middle Ages
Daniela Mondini

168 Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of Renaissance and Baroque
Sergio Bettini, Carla Mazzarelli

**3. anno**
**year**

169 Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration
Gianluca Gelmini

170 Teoria dell’architettura: da Vitruvio a oggi
Architectural Theory: from Vitruvius until today
Sonja Hildebrand
Elena Chestnova

171 Festival Economies and Ecologies
Kevin Ben Lee

**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**

172 Metodologie della storia dell'arte
Methodologies of Art History
Christoph Frank

173 Architettura moderna e politica: Berlino
Modern Architecture and Politics: Berlin
Sonja Hildebrand

174 Patrimonio architettonico del XX secolo
20th Century Architectural Heritage
Roberta Grignolo

175 Architettura in mostra
Architecture on Display
Christoph Frank

176 Museologia e museografia
Museology and Museography
Carla Mazzarelli

177 Konstantin Mel'nikov: architetto dell'impossibile
Konstantin Mel'nikov: Architect of the Impossible
Pavel Kusnetzov

178 Architettura sociale
Social Architecture
Sonja Hildebrand

179 La vita estetica: dalla fuga dal mondo alla creatività diffusa
The aesthetic life: from escape from the world to widespread creativity
Barbara Carnevali

180 Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model
Gabriele Neri

181 Design in Italia: 1945-2022
Design in Italy: 1945-2022
Gabriele Neri

182 Metodi e tecniche del restauro architettonico
Methods and Techniques of Architectural Restoration
Sergio Bettini

183 Architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000
Nicola Navone

184 Forme dell'abitare
Forms of Dwelling
Matteo Vegetti

185 Storia dell'arte contemporanea
History of Contemporary Art
Tobia Bezzola

186 La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture
Vladimir Ivanovici

187 Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique
Bruno Pedretti

188 Illuminismo
Enlightenment
Christoph Frank

189 Perché la storia?
Why History?
Elena Chestnova

190 Il Romanico e le sue fortune
Romanesque and its Reception
Daniela Mondini

191 Sophie Taeuber-Arp (1889-1943). Artista, architetta e designer
Artist, Architect and Designer
Simona Martinoli

192 Architetture del trauma
Architectures of Trauma
Anna Bernardi

193 Elementi di storia e teoria della fotografia
Elements of History and Theory of Photography
Vega Tescari

194 Fare architettura. La professione tra visione e servizio
The Agency of Architecture. A Profession between Service and Vision
André Bideau

195 Cultura alta e bassa nelle arti moderne
High Culture and Low in the Modern Arts
Bruno Pedretti

196 Spazio cinematografico e architettura
Production Design and World Building
Boris Hars-Tschachotin

197 Il Rinascimento in Lombardia e nelle terre ticinesi
The Renaissance in Lombardy and the Ticinese region
Mirko Moizi

198 Teoria e critica dell'architettura contemporanea
Theory and Critics of Contemporary Architecture
Enrique Walker

199 Digital Heritage
Peter Fornaro

200 Video Essay Atelier
Kevin Ben Lee

201 Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage
Nott Caviezel

202 Workshop
Scenografie di luce: miraggi, illusioni
Scenographies of Light: Mirages, Illusions
Daniele Finzi Pasca

203 Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture
Ila Bêka

204 Workshop
Production Design on Stage
The Practical Basics
Boris Hars-Tschachotin

205 Workshop
La fotografia come spazio di negoziazione
Photography as a Space of Negotiation
Armin Linke

206 BRR. Berlino – Riuso e Restauro
BRR. Berlin – Reuse and Restoration
Segio Bettini, Christoph Frank, Carla Mazzarelli

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

**Architettura contemporanea**
**Contemporary Architecture**

**Docente**
**Lecturer**
**Gabriele Neri**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Tomà Berlanda**
**Alberto Bologna**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Milano**

Il corso ha affrontato la teoria e la prassi dell'architettura nella seconda metà del Novecento, con l'obiettivo di comporre un primo mosaico conoscitivo capace di stimolare una coscienza critica e la capacità di porsi quesiti sul mondo costruito e progettato.
Partendo dalla frattura antropologica e sociale rappresentata dalla guerra, sono state indagate le molteplici risposte della cultura architettonica alle promesse della Modernità prebellica e la loro evoluzione fino ai giorni nostri, attraverso l'individuazione di tematiche trasversali. Tra queste vi sono la ricerca sull'abitare, il rapporto tra tecnica ed estetica, l'autonomia dell'architettura come forma d'arte, il ruolo della storia e dell'utopia, la percezione pubblica dell'architettura, la stratificazione della città europea.
All'architettura costruita è stata inoltre affiancata l'architettura descritta, immaginata e contestata, così come la rete di indispensabili relazioni che essa da sempre stringe con discipline più o meno prossime.
Durante il semestre è stato effettuato un viaggio di studio a Milano, per visitare e analizzare l'architettura del secondo dopoguerra, sulla quale è stato svolto un approfondimento specifico.

The course dealt with the theory and practice of architecture in the second half of the 20th century, with the purpose of composing a preliminary cognitive mosaic capable of fostering a critical awareness and the ability to ask questions about the built and designed world. Starting from the anthropological and social fracture of the war, it investigated the multiple responses of architectural culture to the promises of pre-war modernity and their evolution until the present through the identification of transversal issues. Among these: research into housing, the relation between technology and aesthetics, the autonomy of architecture as an art form, the role of history and utopia, public perception of architecture, the stratification of the European city.
Built architecture was also accompanied by described, imagined and contested architecture, as well as the network of indispensable relationships that it has always established with more or less closely related disciplines.
During the semester, a field trip was made to Milan, to visit and analyse post-World War II architecture, conducting a specific in-depth study of it.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

**Arte contemporanea**
**Contemporary Art**

**Docente**
**Lecturer**
**Vega Tescari**

**Assistente**
**Assistant**
**Irina Emelianova**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Davide Maldi**

Il corso ha proposto un percorso attraverso alcune delle principali forme di espressione e riflessione artistica del XX e XXI secolo, seguendo un approccio interdisciplinare e comparatistico che ha posto al centro lo studio delle opere e la loro genesi concettuale, in stretto dialogo con la meditazione teorica e critica. È stata approfondita l'opera pittorica di Pollock, Rothko e Bacon; la scultura e la pittura di Giacometti; il lavoro di Yves Klein e di Giuseppe Penone; una selezione di opere e artisti appartenenti alla cosiddetta "arte povera" e alla Land Art. È stata proposta una riflessione sui rapporti tra fotografia e arte considerando il contributo di Jeff Wall, Gregory Crewdson, Cindy Sherman e Thomas Struth. Attraverso lavori di Claudio Parmiggiani, Roman Opalka, Roni Horn, Marina Abramović, nonché grazie all'opera cinematografica di Chris Marker e Alain Resnais, sono stati evidenziati aspetti e dinamiche che uniscono arte e temporalità. Il trattamento della spazialità in ambito audiovisivo è stato approfondito attraverso il lavoro di Tarkovskij e Wenders. Sono stati inoltre presentati alcuni autori che nel campo del cinema e della videoarte hanno stabilito un dialogo con l'arte pittorica e fotografica, tra i quali Terrence Malick e Bill Viola. Il corso ha inoltre visto la presenza del regista Davide Maldi che, dopo la proiezione del suo film *L'apprendistato*, si è intrattenuto in un dialogo con gli studenti.

The course presented a path through some of the main forms of artistic expression and reflection in the twentieth and twenty-first centuries, following an interdisciplinary and comparative approach that focused on the study of works and their conceptual genesis, in a close dialogue with theoretical and critical meditation. It explored the pictorial work of Pollock, Rothko and Bacon; Giacometti's sculpture and painting; the work of Yves Klein and Giuseppe Penone; a selection of works and artists belonging to the strand of "Arte Povera" and Land Art. A reflection on the relationship between photography and art was proposed considering the contributions of Jeff Wall, Gregory Crewdson, Cindy Sherman and Thomas Struth. Through works by Claudio Parmiggiani, Roman Opalka, Roni Horn and Marina Abramović, as well as the cinematographic work of Chris Marker and Alain Resnais, the course brought out factors and dynamics that combine art and temporality. The treatment of spatiality in the audiovisual field was analysed through the work of Tarkovsky and Wenders. Some auteurs who in the field of cinema and video art have established a dialogue with pictorial and photographic art were also presented, including Terrence Malick and Bill Viola. The course also saw the presence of the director Davide Maldi who, after the screening of his film *L'apprendistato*, engaged in a dialogue with the students.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

**Architettura moderna 1**
**Modern Architecture 1**

**Docente**
**Lecturer**
**Sonja Hildebrand**

**Assistente**
**Assistant**
**Lucia Pennati**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Francesco Lovino**

Il corso si fonda sul presupposto che l'architettura moderna non si possa considerare a prescindere dal cambiamento culturale in atto a partire dal Settecento. La cosiddetta "morte della storia naturale" e il conseguente inizio di una nuova comprensione della storia umana in quanto storia di progresso hanno avuto un'influenza sul modo di concepire la produzione architettonica. Dalla fine dell'Età dei Lumi alla fine dell'Ottocento, il corso tratta la storia dell'architettura occidentale nel più ampio contesto della storia culturale e ne analizza gli aspetti sociopolitici, tecnologici ed estetici che hanno influenzato la teoria e la pratica dell'architettura. Le lezioni seguono uno schema tematico e cronologico, includendo argomenti quali l'architettura dell'Illuminismo, l'avvento dei fenomeni di globalizzazione, le esposizioni internazionali e l'architettura coloniale, l'architettura nazionale in Europa e il movimento Arts and Crafts. Per ogni argomento alle premesse teoriche sono seguiti uno o più casi-studio rappresentativi delle idee illustrate.
Il corso si è svolto completamente in presenza. Le lezioni sono state registrate e rese disponibili sulla piattaforma digitale iCorsi. Lo storico dell'arte Francesco Lovino (Università degli Studi di Ferrara) è stato invitato come relatore ospite e ha tenuto una conferenza dal titolo *Bizantino/Neobizantino. L'invenzione di uno stile*.

The course is based on the assumption that modern architecture cannot be considered apart from the cultural shifts that have been taking place since the 18th century. The so-called "death of natural history" and the consequent beginning of a new understanding of human history as a history of progress had an influence on the way architectural production was conceived. From the end of the Age of Enlightenment to the end of the 19th century, the course considered the history of Western architecture in the wider context of cultural history and dealt with the socio-political, technological and aesthetic factors that have influenced the theory and practice of architecture. The lessons followed a thematic and chronological scheme, including topics such as Enlightenment architecture, the advent of globalisation, world fairs and colonial architecture, the European national narratives and the Arts and Crafts movement. For each topic theoretical premises were followed by one or more case studies representing the ideas illustrated.
The course was held completely on campus. Lectures were recorded and made available on the iCorsi digital platform. Art historian Francesco Lovino (Università degli Studi di Ferrara) was invited as a guest speaker and held a lecture entitled *Bizantino/Neobizantino. L'invenzione di uno stile*.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Architettura moderna 2**
**Modern Architecture 2**

**Docente**
**Lecturer**
**Sonja Hildebrand**

**Assistente**
**Assistant**
**Lucia Pennati**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Ascona**
**Locarno**

Séguito del BSc1, il corso ha proseguito la panoramica sulla storia dell'architettura dalla metà del XVIII secolo, concentrandosi sul periodo di tempo compreso tra il 1890 e il 1945. Le questioni-chiave affrontate consistevano nei tentativi, a partire dal 1900 circa, di dare un nuovo inizio all'architettura e di stabilire modi di pensare alternativi, in contrasto con l'approccio evolutivo del secolo precedente. Sono stati analizzati concetti, argomentazioni e retorica legati a una nuova comprensione della modernità. Sono state esplorate quelle posizioni che hanno promosso connessioni storico-culturali, come pure il punto di vista delle avanguardie. In questo contesto, sono state discusse le rotture e le continuità che hanno caratterizzato la cultura architettonica della prima metà del XX secolo. Le lezioni conclusive hanno affrontato le esperienze scaturite dai cambiamenti politici degli anni Trenta (costruire sotto una dittatura o in esilio). Una visita alla mostra dedicata ad André Corboz al Teatro dell'architettura (a cura di A. Bideau e S. Hildebrand) ha permesso di confrontarsi con temi quali il paesaggio e lo sviluppo urbano. Una gita al Monte Verità ha permesso di vedere le testimonianze architettoniche di una comunità *Lebensreform* fondata all'inizio del XX secolo. Nella visita alla Scuola media ai Saleggi di Dolf Schnebli, gli studenti hanno potuto conoscere un significativo esempio di architettura scolastica del dopoguerra, beneficiando delle ricerche di Lucia Pennati sull'opera di Schnebli.

The course continued the overview of the history of architecture since the mid-18th century from BSc1, focusing on the timespan between 1890 and 1945. Key issues addressed were the attempts from around 1900 onwards to initiate a new beginning for architecture and establish alternative modes of thinking, breaking with the evolutionary approach of the previous century. Concepts, arguments and rhetoric were investigated, connected to a new understanding of modernity. Positions promoting historico-cultural connections were explored alongside the outlook of the avant-garde. The breaks and the continuities that characterise the architectural culture of the first half of the 20th century were discussed in this context. Concluding lectures addressed the experiences arising from the political changes of the 1930s (building under a dictatorial regime, or in exile). A visit to the exhibition *André Corboz: Territory as Palimpsest in* the Teatro dell'architettura (curated by A. Bideau and S. Hildebrand) offered an opportunity to engage with contemporary contributions to the discourse of landscape and urban development. A field trip to Monte Verità enabled students to see the architectural testimony of a *Lebensreform* community founded at the beginning of the 20th century. During the subsequent visit to the Scuola media ai Saleggi by Dolf Schnebli, the students learned about a significant example of post-war school architecture, benefiting from Lucia Pennati's research into Schnebli's work.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Arte e architettura del Medioevo**
**Art and Architecture in the Middle Ages**

**Docente**
**Lecturer**
**Daniela Mondini**

**Assistente**
**Assistant**
**Fabrizio Gitto**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Milano**

Nel corso sono stati studiati diversi monumenti esemplari del Medioevo europeo, tramite i quali è stato possibile approfondire la produzione architettonica e il suo rapporto con l'arte figurativa europea (in particolar modo con pittura e scultura) dalla tarda antichità al Trecento. Tra gli edifici trattati a lezione si ricordano le basiliche paleocristiane di Roma, Santa Sofia di Costantinopoli, San Vitale di Ravenna, il Duomo di Aquisgrana, le grandi costruzioni romaniche di Spira, Cluny, Pisa e Modena, le chiese della Sicilia Normanna e gli edifici del Gotico francese, stile del quale si è anche approfondita la ricezione nell'Impero Germanico e in Italia. È stato trattato anche l'influsso islamico nell'architettura medievale, con un particolare riferimento alle Moschee di Damasco e di Cordoba. All'interno di questo ampio arco temporale e geografico sono state analizzate le trasformazioni del linguaggio formale e tipologico dei monumenti, sia nel loro contesto storico, sia sotto l'aspetto funzionale del culto e della rappresentazione politico-sociale. Gli argomenti principali del corso sono stati l'interpretazione dei modelli antichi, il ruolo dell'architetto, il rapporto fra tradizione e innovazione e la "fortuna" dell'arte medievale in epoca moderna.

The course studied several exemplary monuments of the European Middle Ages, enabling us to explore its architectural output and relationship with European figurative art (particularly painting and sculpture) from late antiquity to the 14th century. Among the buildings dealt with in lectures were the early Christian basilicas of Rome, Santa Sophia in Constantinople, San Vitale in Ravenna, Aachen Cathedral, the great Romanesque buildings of Speyer, Cluny, Pisa and Modena, the churches of Norman Sicily, and French Gothic buildings, with further study of the reception of this style in the Germanic Empire and Italy. Furthermore, the influence of the Islamic culture in the Medieval architecture has been treated, with a particular focus on the Mosque in Damasco and in Cordoba. Within this broad timespan and geographic scope, the transformations of the formal and typological vocabulary of the monuments were analysed in their historical context, in the functional aspect of worship, and their politico-social representation. The main topics of the course were the interpretation of the ancient models, the role of the architect, the relations between tradition and innovation, and the reception of mediaeval art in the modern age.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco**
**Art and Architecture of the Renaissance and Baroque**

**Docenti**
**Lecturers**
**Sergio Bettini**
**Carla Mazzarelli**

**Assistente**
**Assistant**
**Guglielmo Nicelli**

**Viaggio di studio**
**Field Trip**
**Vicenza**

Il corso offre una panoramica dell'architettura europea, e italiana in particolare, dal primo Quattrocento alla fine del Seicento. Oltre all'approfondimento delle biografie individuali (da Brunelleschi a Borromini) viene indagata l'evoluzione dei differenti tipi edilizi proposti con la riscoperta dell'Antico nell'età umanistica. Una parte del corso è dedicata allo studio delle fonti e alla storia della storiografia artistica e architettonica. Particolare importanza è data al mutare del ruolo sociale e culturale dell'artista-architetto e ai rapporti con la committenza.
Tema ricorrente del corso è stato la relazione fra architettura e arti figurative. La lezione intitolata *Architectura picta*, tenuta dalla professoressa Mazzarelli e dall'assistente dottoranda Elena Gargaglia, ha mostrato la crescente importanza, nel XV secolo, della rappresentazione dell'architettura e dello spazio in pittura nell'arte della penisola italiana. Si sono esplorati in particolar modo i casi esemplari di artisti come Masaccio, Andrea Mantegna, Leon Battista Alberti, Bramante e Antonello da Messina.
La gita del corso a Vicenza ha permesso agli studenti l'esperienza diretta di alcune delle architetture progettate da Andrea Palladio. Durante la visita alla mostra *Raffaello. Nato architetto* presso il Palladio Museum, gli studenti hanno osservato importanti documenti redatti dall'artista, approfondendo il tema del disegno in architettura e degli strumenti di progetto dell'architetto rinascimentale.

The course offers an overview of European, and Italian in particular, architecture from the early 15th century to the end of the 17th century. In addition to an in-depth study of individual biographies (from Brunelleschi to Borromini), the lectures investigate the evolution of the different building typologies proposed with the rediscovery of Antiquity in the Humanistic age. Part of the course is devoted to the study of sources and the history of artistic and architectural historiography. Particular importance is given to the changing social and cultural role of the artist-architect and the relationship with patrons.
A recurring theme of the course was the relationship between architecture and the figurative arts. The lecture entitled *Architectura picta* – held by Prof. Mazzarelli and Ph.D. assistant Elena Gargaglia – showed the growing importance of the representation of architecture and space in painting in 15th-century art on the Italian peninsula. In particular, the exemplary cases of artists such as Masaccio, Andrea Mantegna, Leon Battista Alberti, Bramante, and Antonello da Messina were explored.
The field trip to Vicenza allowed students to personally experience some of the architecture designed by Andrea Palladio. During the visit to the exhibition *Raffaello. Nato architetto* at the Palladio Museum, the students observed important documents drawn up by the artist, exploring the theme of drawing in architecture and the Renaissance architect's design tools.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Tutela, riuso e pratica del restauro**
**Conservation, Reuse and Practice of Restoration**

**Docente**
**Lecturer**
**Gianluca Gelmini**

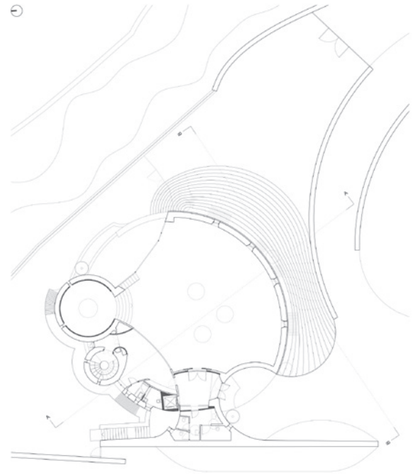
**Assistente**
**Assistant**
**Nicolas Meier**

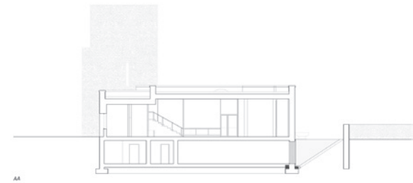
**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Michele Bardelli**
**Riccardo Bergossi**
**Francesco Buzzi**
**Tamara Robbiani**
**Armando Ruinelli**

**Viaggio di studio**
**Field Trip**
**Lugano**

Il corso si compone di lezioni frontali, uscite didattiche, esercitazioni tematiche e seminari.
L'attività didattica e l'approfondimento delle tematiche si articola in tre aree d'indagine e verifica: approccio ai metodi, conoscenza degli strumenti, studio di casi realizzati.
La frequenza, almeno per l'80% delle attività, è obbligatoria.
Durante il semestre vengono concordati con gli studenti i casi-studio (opere realizzate) afferenti all'ambito del riuso-restauro-trasformazione che saranno la base per il lavoro di ricerca applicata sul campo. La discussione collettiva e la consegna del lavoro di ricerca sostituisce l'esame di fine corso.

The course consists of lectures, filed trips, thematic exercises and seminars.
The teaching activity and the in-depth study of the issues are divided into three areas of investigation and verification: approach to the methods, knowledge of the tools, study of cases carried out.
Attendance, at least for 80% of the activities, is mandatory.
During the semester, the case studies (completed works) relating to the reuse-restoration-transformation field, agreed with the students, will be the basis for applied research work in the field.
The collective discussion and delivery of the research work replaces the end-of-course exam.





**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Teoria dell'architettura: da Vitruvio a oggi**
**Architectural Theory: from Vitruvius until today**

**Docenti**
**Lecturers**
**Sonja Hildebrand**
**Elena Chestnova**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Frida Grahn**

Il corso di quest'anno è stato assai frequentato: molti più studenti hanno seguito le lezioni e scritto la tesina finale. Con l'aumento degli studenti, è cresciuto anche il loro impegno: discussioni più ampie con domande ben ponderate. Gli studenti hanno presentato una scelta di temi e dei riassunti delle loro tesine, prima di iniziare a elaborarle, che hanno mostrato sia interesse per la materia sia un chiaro desiderio di ampliare i confini del loro apprendimento al di là del contenuto del corso. Le tesine consegnate sono state numerose e, in generale, di qualità elevata. Per la prima volta abbiamo permesso agli studenti di scrivere una tesina in gruppo, aumentando i requisiti di lunghezza e profondità del lavoro rispetto ai compiti individuali. I risultati sono stati eterogenei: ci sono stati sia lavori molto buoni presentati dai gruppi, sia lavori che non hanno raggiunto la sufficienza, in generale comunque in linea con tutti gli altri elaborati ricevuti. I voti più bassi sono spesso dovuti a un'incomprensione o a un'interpretazione errata dei requisiti della tesina, piuttosto che a una mancanza di interesse o di desiderio di imparare. È chiaro che agli studenti interessa studiare la materia e il loro costante impegno rende ancora più piacevole il suo insegnamento.

This year's edition of the architectural theory course was extremely well subscribed: we saw many more students attend the classes and sign up to do the term paper. With increasing numbers, the level of engagement also grew as many students took part in discussions and asked thoughtful questions. The students submitted topic choices and abstracts for their term papers before beginning the work on the assignment and their efforts showed both an interest in the subject and a clear desire to expand the boundaries of their learning beyond the content of the class. The resulting term papers were many in number and, in general, of very good quality. Also, for the first time this year, we allowed students to write a term paper as a group. In these cases, the requirements for both length and depth of the work were higher than for individual assignments. The results were mixed: there were both very good papers submitted by groups and those that did not achieve a sufficient grade. The variation may be seen as representative of the difference in the quality seen among the term papers in general. Lower grades are often the result of students misunderstanding or misinterpreting the requirements for the term paper rather than lack of interest or desire to learn. It is clear that the students want to study aspects of architectural theory and their continuing engagement makes the subject a pleasure to teach.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Festival Economies and Ecologies**

**Docente**
**Lecturer**
**Kevin Ben Lee**

Il seminario prende avvio dalla collaborazione con il Locarno Film Festival, manifestazione cinematografica di fama mondiale, e dalle iniziative intraprese per sviluppare le attività festivaliere in risposta alle sfide e alle opportunità attuali ed emergenti. Il corso esaminerà altri festival locali e internazionali ed eseguirà un'analisi comparativa delle rispettive risposte alle varie circostanze, sia particolari sia comuni.

The seminar will take advantage of the local connection with the Locarno Film Festival, a recognised leading global film festival, and its initiatives for developing its operations in response to ongoing and emergent challenges and opportunities. The course will look at other local and international festivals and perform a comparative analysis of their respective responses to their particular and common circumstances.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**1./2.** **Master of Science anno**
**year**

**Metodologie della storia dell'arte**
**Methodologies of Art History**

**Docente**
**Lecturer**
**Christoph Frank**

**Assistenti**
**Assistants**
**Bénédicte Maronnie**
**Marco Spagna**

Concepito come un ciclo di letture e di discussioni, questo corso ha inteso offrire una panoramica dei più significativi sviluppi metodologici nel campo della storia dell'arte, dal XVIII secolo ad oggi. Lo scopo risiedeva nel fornire agli studenti di arte e architettura una cornice teoretica e metodologica che li mettesse in grado di affrontare i rispettivi campi di indagine in modo più sistematico. Agli studenti sono stati forniti dei brevi testi di riferimento, che durante la lezione sono stati poi letti, contestualizzati, analizzati e discussi.

Conceived as a reading and discussion class this course intended to give an overview of the most seminal methodological developments from the eighteenth century until our own days. The aim was to provide the student of art and architecture with a theoretical and methodological framework that would allow her and him to approach their respective subjects more systematically. A number of representative (short) texts were provided, read, contextualised, analysed and discussed during the class.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**1./2.** **Master of Science anno**
**year**

**Architettura moderna e politica: Berlino**
**Modern Architecture and Politics: Berlin**

**Docente**
**Lecturer**
**Sonja Hildebrand**

**Assistente**
**Assistant**
**Frida Grahn**

Crogiolo culturale e artistico dei "ruggenti anni Venti", capitale del regime nazista in lotta per il dominio del mondo, città in prima linea nella guerra fredda ed epitome popolare di una (in apparenza) riconquistata unità mondiale dopo il 1989, Berlino, con la sua movimentata storia politica, è *la* città del XX secolo. Il corso ha analizzato la storia dell'architettura di Berlino negli ultimi 120 anni come espressione dei ruoli mutevoli e talvolta contraddittori che la città ha svolto al centro degli eventi storici mondiali, attraverso l'esame di edifici-chiave, programmi edilizi, dibattiti, attori e sviluppi politici prestando grande attenzione alla politica edilizia dalla caduta del muro e ai tentativi di riappropriarsi della storia architettonica della città. Frida Grahn ha tenuto un'introduzione alla scrittura scientifica e una conferenza sull'International Building Exhibition IBA 1987.
I corso si è svolto in sede per tutto il semestre. Gli studenti che non hanno potuto frequentare le lezioni hanno avuto l'opportunità di visionare le registrazioni su Panopto. L'esame finale si è svolto sotto forma di tesina, che è stata consegnata in formato digitale all'inizio della sessione d'esame.

A cultural and artistic melting pot of the "Roaring Twenties", the capital of the Nazi regime striving for world domination, a frontline city in the Cold War and the popular epitome of a (seemingly) regained unity of the world after 1989. With its eventful political history, Berlin is *the* city of the 20th century. This course analysed Berlin's architectural history over the past 120 years as an expression of its changing and sometimes contradictory roles at the centre of world-historical events. This was done by looking at key buildings, building programmes, debates, actors, and political developments with a strong focus on building policy since the fall of the Berlin Wall and on attempts to repossess the city's architectural history. An introduction to scientific writing and a lecture on the International Building Exhibition IBA 1987 were given by Frida Grahn.
The course was held on-site throughout the semester. Students who could not attend class in person had the opportunity to view the recordings on Panopto. The examination took the form of a term paper, which was submitted digitally at the beginning of the exam session.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura** **1./2.** **Master of Science anno year**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Patrimonio architettonico del XX secolo**
**20th-Century Architectural Heritage**

**Docente**
**Lecturer**
**Roberta Grignolo**

**Assistente**
**Assistant**
**Marco Di Nallo**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Miriam Ferretti**
**Ivano Gianola**

**Viaggio di studio**
**Field Trip**
**Balerna**

Il corso ha introdotto gli studenti all'intervento sul patrimonio architettonico del XX secolo, considerato come "fabbricazione" culturale e come risorsa in senso lato: storico-documentaria, estetica, sociale, economica, ecc. Ha fornito gli strumenti per leggere criticamente gli interventi sul patrimonio recente e ha affrontato, attraverso casi-studio, le questioni connesse alla pratica: dalla lettura monografica dell'opera alla ricerca di una nuova "vocazione funzionale", alla conservazione dell'autenticità materiale e delle tracce della storia.
L'esercitazione ha riguardato la Casa dei bambini a Balerna (1971-1975), opera dell'architetto Ivano Gianola. Attraverso il rilievo e lo studio incrociato dei documenti d'archivio (Archivio Gianola, Mendrisio; Ufficio Tecnico Comunale, Balerna; Ufficio Beni Culturali, Bellinzona), gli studenti hanno costruito uno "studio monografico" che analizza storia e materialità della scuola materna, dalla genesi del progetto alle trasformazioni recenti, inclusi gli interventi di restauro effettuati dal 2014 sotto la guida dello stesso Gianola e del Servizio Monumenti del Cantone.
Il lavoro ha messo a fuoco il ruolo del progetto della Casa dei bambini nella ricerca di Gianola e il suo apporto all'evoluzione dell'architettura scolastica ticinese. Attraverso il confronto con l'architetto, autore del progetto e del restauro, gli studenti hanno approfondito la varietà e complessità delle problematiche legate alla salvaguardia del patrimonio recente.

The course introduced students to the twentieth-century architectural heritage, considered as a cultural "construct" and as a resource in a broad sense: historical-documentary, aesthetic, social, economic, etc. It provided the tools to critically read interventions on the recent heritage and, through case studies, it dealt with issues related to practice: from the monographic reading of the work to the quest for its new "functional vocation", to the conservation of material authenticity and of the traces of history.
The practical exercise dealt with the Kindergarden in Balerna (1971-1975), by architect Ivano Gianola. Through site inspections and a cross-analysis of archival documents (Archivio Gianola, Mendrisio; Ufficio Tecnico Comunale, Balerna; Ufficio Beni Culturali, Bellinzona), the exercise led students to compose a "monographic study" analysing the history and materiality of the school, from the project's genesis to recent changes, including the interventions carried out since 2014 under the guidance of Gianola and the Cantonal Heritage Department. The work brought out the significance of the School in Gianola's career and in the development of school architecture in Ticino. Through discussions with the architect, author of the original design and of the recent restoration, the students learned about the variety and complexity of issues involved in conserving recent heritage.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura** **1./2.** **Master of Science anno year**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Architettura in mostra: il Sir John Soane Museum di Londra**
**Architecture on Display: The Sir John Soane Museum in London**

**Docente**
**Lecturer**
**Christoph Frank**

**Assistenti**
**Assistants**
**Lorenzo Gatta**
**Bénédicte Maronnie**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Harvey Shepherd**

Argomento del corso è il più romanzato e non meno ammirato museo d'architettura di tutti i tempi. Un museo che divenne fonte di ispirazione e di educazione fin da quando, nel 1833, Soane stesso riuscì a far approvare dal Parlamento inglese una legge (la prima del genere) che garantiva la conservazione perpetua della sua abitazione, e della sua collezione, nello stato in cui si sarebbe trovata alla sua morte. Il corso analizzerà nel dettaglio la genesi dell'edificio, la formazione della sua eccezionale collezione e l'enorme influenza che fin da subito il museo riuscì ad esercitare sulle menti inclini al pensiero architettonico.

The subject of this lecture course is what is presumably the most romanticized and no less admired architectural museum of all times. Ever since 1833, when Soane negotiated an (unprecedented) Act of Parliament to preserve his house and collection in perpetuity, that is exactly as it would be at the time of his death, the museum has been kept open and free for inspiration and education. The course will look in considerable detail at the genesis of the building, the constitution of its outstanding collections and the considerable influence it has exercized over architecturally inclined minds ever since.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Museologia e museografia**
**Museology and Museography**

**Docente**
**Lecturer**
**Carla Mazzarelli**

**Assistente**
**Assistant**
**Anna Bernardi**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Ludovica Scalzo**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Zurich**
**Varese**

**Dallo spazio privato allo spazio pubblico**
Il corso si è proposto di delineare tempi e modalità del passaggio dagli spazi privati del collezionismo – studiolo rinascimentale, gallerie barocche, *wunderkammer* – al museo come spazio della collettività, tema centrale di riflessione anche nella teoria della cultura moderna e contemporanea (Valéry, Benjamin, Baudrillard, Le Corbusier, Eco, eccetera). Sopralluoghi a musei e collezioni sono parte integrante del corso: ci si pone così l'obiettivo di integrare allo studio storico-critico, l'analisi diretta dei luoghi. Attraverso lezioni frontali e momenti di discussione e analisi di testi, si è stimolata una riflessione comparata della storia e teoria del Museo dalle origini al XXI secolo e un'analisi delle principali tipologie. È stata fornita un'introduzione alle problematiche della museografia dell'età moderna e contemporanea con particolare riferimento alla relazione tra contenitore e contenuto, al rapporto con il contesto storico-culturale coevo, alla relazione tra conservazione e fruizione del patrimonio artistico e architettonico.

**From private to collective space**
The course aimed to outline the time and manner of the transition from the private spaces of collecting – Renaissance *studiolo*, Baroque galleries, Wunderkammer – to the museum as a space of collectivity, a central theme of reflection also in the theory of modern and contemporary culture (Valéry, Benjamin, Baudrillard, Le Corbusier, Eco, etc.). Visits to museums and collections are an integral part of the course: we thus aim to integrate historical-critical study with direct analysis of places. Through lectures, discussion and analysis of text in classroom, was stimulated a comparative reflections on the history and theory of the museum from its origins to the 21st century and an analysis of the main typologies. The course gives an Introduction to the problems of museography of the modern and contemporary age with particular reference to the relationship between container and content, the relationship with the historical-cultural context, the relationship between conservation and use of the artistic and architectural heritage.

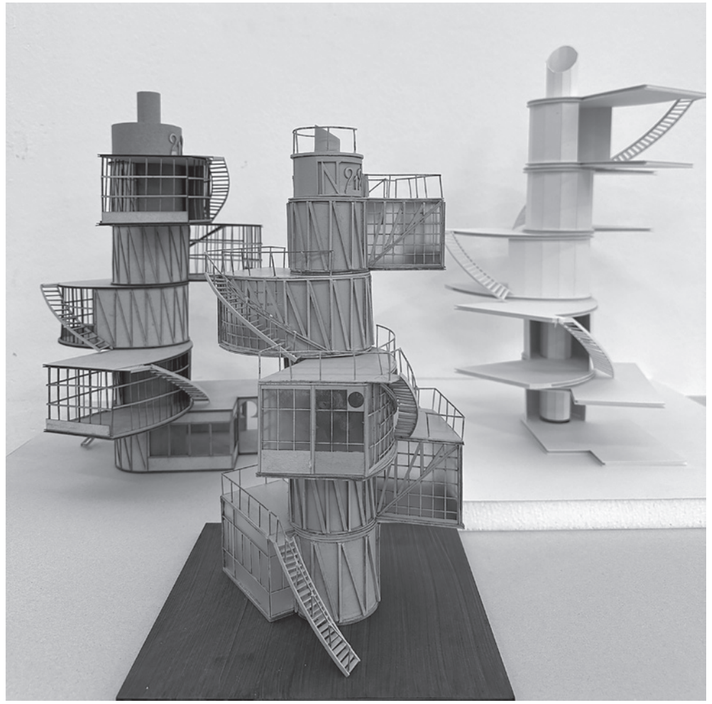


**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Konstantin Mel'nikov: architetto dell'impossibile**
**Konstantin Mel'nikov: Architect of the Impossible**

**Docente**
**Lecturer**
**Pavel Kuznetsov**



Il corso si incentrava su una delle figure più controverse e iconiche dell'architettura del XX secolo: Konstantin Mel'nikov (1890-1974), «architetto solista in una società di massa». L'obiettivo era fornire una prospettiva critica sull'architettura d'avanguardia sovietica degli anni Venti e trarre lezioni attuali dai progetti costruiti e non costruiti di Mel'nikov: dal suo straordinario padiglione per l'Esposizione Internazionale di Parigi (1925) alla sua stravagante casa-studio cilindrica (1927-29), fino ai garage, ai club operai e ai numerosi altri progetti visionari.
Un'analisi dettagliata di diversi casi-studio ha fornito agli studenti una "immersione totale" nell'universo di Mel'nikov. Oltre alla tipologia funzionale, alla composizione spaziale e agli aspetti specifici della sua architettura (strutture, materiali, colori, suono, luce, riscaldamento, ecc.), il corso ha affrontato la sua prospettiva di «architettura oltre l'architettura» e le idee filosofiche, tecnologiche e artistiche che la sottendono. Il corso si è basato sia su fonti aperte sia su nuove scoperte provenienti dall'archivio dell'architetto, che è stato oggetto di ricerca del docente negli ultimi otto anni. Molta attenzione si è prestata anche alla personalità di Mel'nikov, all'interpretazione delle sue opere e della sua tragica vita nel contesto storico e politico dell'epoca.

One of the most controversial and iconic figures in 20th century architecture, Konstantin Mel'nikov (1890-1974), "solo architect in a mass society", was the focus of the course. It aimed to provide a critical perspective on the Soviet avant-garde architecture of the 1920s and draw lessons for today from Mel'nikov's built and unbuilt projects, from his remarkable pavilion for the Exposition Internationale in Paris (1925) and the architect's idiosyncratic cylindrical studio-house (1927-29) to garages, workers' clubs and numerous visionary projects.
A detailed analysis of several case-studies provided participants with a "total immersion" in the Mel'nikov universe. In addition to functional typology, spatial composition and specific aspects of his architecture (structures, materials, colors, sound, light, heating, etc.), the course dealt with his "architecture beyond architecture" and the philosophical, technological and artistic ideas behind it. The course was based on both open sources and new findings from the architect's archive, which has been the subject of the lecturer's research over the last eight years.
Much attention was given to presenting Mel'nikov's personality and an interpretation of his works and tragic life in the historical and political context of his era.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**1./2. Master of Science anno**
**year**

**Architettura sociale**
**Social Architecture**

**Docente**
**Lecturer**
**Sonja Hildebrand**

**Assistente**
**Assistant**
**Frida Grahn**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Anna Bokov**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Zürich**

**Dal falansterio a "Making Heimat"**

L'edilizia residenziale è una delle maggiori sfide del nostro tempo. La crescita e l'invecchiamento della popolazione, l'urbanizzazione persistente, la migrazione mondiale e il numero crescente di famiglie unipersonali nei paesi occidentali implica che entro il 2030 saranno necessarie fino a un miliardo di nuove abitazioni. Il corso ha affrontato i problemi ecologici, economici e sociali che ne derivano prendendone spunto per esaminare modelli abitativi alternativi e innovativi. Ha raggiunto con successo l'obiettivo di discutere i diversi aspetti dell'abitare con l'aiuto di esempi storici e contemporanei individuando le possibili linee di azione. L'ambito del corso si è esteso dai progetti utopici di fine Settecento e Ottocento ad esempi contemporanei di edifici per rifugiati, per arrivare all'ideale di condivisione.
Particolare attenzione è stata dedicata al tema della co-abitazione e all'uso collettivo dello spazio. Il corso ha ospitato una lezione di Anna Bokov, intitolata *Lessons from the Social Condensers: Concepts of Collectivity from Workers' Clubs to Communal Housing*.
Si è svolto un viaggio di studio a Zurigo con visite guidate a due tra gli edifici cooperativi più interessanti degli ultimi anni: allo Zollhaus siamo stati guidati da Martin Lepoutre, assistente alla direzione del progetto, e al Zwicky-Areal dall'architetto Urs Primas.

**From the Phalanstery to "Making Heimat"**

Housing is one of the biggest challenges of our time. Growing and ageing populations, persistent urbanisation, world-wide migration, and increasing numbers of single householders in Western countries mean that up to one billion new dwellings will be needed by 2030. The course took the ecological, economic, and social problems that result from this as an impetus to examine innovative and engaged models of housing. It successfully achieved its aim of discussing various aspects of dwelling with the help of historical and contemporary examples, and as a way to get to know possible courses of action. The range of the course extended from the utopian projects of the late 18th and 19th centuries to contemporary examples of buildings for refugees and concepts of sharing.
A particular emphasise was put on co-housing and the collective use of space. The course included a guest lecture by Anna Bokov, entitled *Lessons from the Social Condensers: Concepts of Collectivity from Workers' Clubs to Communal Housing*.
A study trip to Zurich was conducted with guided tours of two of the most interesting cooperative buildings of recent years. At Zollhaus we were guided by the assistant project manager Martin Lepoutre and Zwicky-Areal by the architect Urs Primas.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**1. Master of Science anno**
**year**

**La vita estetica: dalla fuga dal mondo alla creatività diffusa**
**The aesthetic life: from escape from the world to widespread creativity**

**Docente**
**Lecturer**
**Barbara Carnevali**

**Assistente**
**Assistant**
**Adele Rugini**

Questo corso di estetica sociale si è riproposto un doppio obiettivo, storico e filosofico.
Il percorso storico ha ricostruito una delle tappe più significative della cultura moderna, fondamentale per comprendere le trasformazioni sociali contemporanee e il rapporto che lega uno stile di vita esemplare a determinati luoghi e spazi: da ribelle nomade e marginale l'artista diventa protagonista della nuova economia urbana.
Dal punto di vista filosofico si è cercato invece di far riflettere gli studenti e le studentesse sulle aporie e sulle questioni aperte di uno dei più potenti ideali della nostra epoca: perché sentiamo il bisogno di esprimere il nostro io in forma estetica o di fare della nostra vita un'opera d'arte? Cosa significa vivere artisticamente e come si concilia questo modello con le esigenze della comunità? Che rapporto si dà tra estetica ed economia? La creatività serve a criticare il capitalismo, come pensavano i romantici, o a integrarsi pienamente al suo interno?
Il percorso proposto ha ricostruito le fonti dell'ideale della "vita estetica" attraverso alcuni testi teorici chiave, dal *Wilhelm Meister* di Goethe fino all'ultimo Foucault, interrogandosi sul rapporto che le diverse figure dell'individualismo intrattengono con specifici luoghi (dalla Goethes Wohnhaus di Weimar alla moderna metropoli).

This course in social aesthetics had a twofold objective, historical and philosophical.
The historical path reconstructed one of the most significant stages of modern culture, fundamental for understanding contemporary social changes and the relationship that relates an exemplary lifestyle to certain places and spaces: from a nomadic and marginal rebel, the artist becomes the protagonist of the new urban economy.
From the philosophical point of view, on the other hand, we tried to enable students to reflect on the aporias and open questions of one of the most powerful ideals of our time: why do we feel the need to express our ego in aesthetic form or to make our life a work of art? What does it mean to live artistically and how can this model be reconciled with the needs of the community? What is the relationship between aesthetics and the economy? Does creativity serve to criticize capitalism, as the Romantics thought, or to become fully integrated into it?
The path proposed reconstructed the sources of the ideal of the "aesthetic life" through some key theoretical texts, from Goethe's *Wilhelm Meister* to late Foucault, questioning the relationship between the various figures of individualism with specific places (from Goethes Wohnhaus in Weimar to the modern metropolis).

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Il Bauhaus: un modello concettuale**
**The Bauhaus: A Conceptual Model**

**Docente**
**Lecturer**
**Gabriele Neri**

**Assistente**
**Assistant**
**Lorenzo Gatta**
**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Anna Bokov**
**Leonardo Di Chiara**
**Anty Pansera**

«Il Bauhaus, una volta realtà, oggi è favola», scrisse Tomás Maldonado nel 1970. Oggi, a oltre cent'anni dalla sua fondazione, la rivoluzionaria Scuola d'arte, architettura e design creata da Walter Gropius nel 1919 e chiusa dai Nazisti nel 1933 è diventata addirittura un mito, celebrato da università, libri, mostre, film, musei, siti web e progetti promossi dall'Unione Europea, come il recente "New European Bauhaus". Un simile fenomeno stimola molteplici domande: che cosa è stato il Bauhaus? Che esiti ha avuto sulla cultura progettuale? In che modo la sua eredità è stata tramandata, filtrata, arricchita, criticata e distorta? Che cosa ci può ancora insegnare?
Obiettivo del corso è stato l'approfondimento della storia "lunga" del Bauhaus per comprenderne i caratteri eccezionali, il contributo multidisciplinare dei suoi protagonisti e le conseguenze culturali che tale Scuola ha avuto nel corso della sua breve ma intensa vita e oltre. La "diaspora" del Bauhaus ha infatti prodotto effetti in tutto il mondo; allo stesso tempo, per molti il Bauhaus è stato anche (in maniera spesso ambigua) il bersaglio di una forte critica al modernismo. Il Bauhaus, in questo senso, è stato realtà e utopia, capro espiatorio e mito fondativo, icona negativa e modello concettuale. Così anche noi, attraverso questo corso, abbiamo cercato di specchiarci nella sua eredità: non in quanto Vangelo (come lo definì Reyner Banham), ma come opera aperta, dai molteplici significati, in cui ogni generazione ha trovato domande e risposte.

"The Bauhaus, once a reality, is now a folktale," wrote Tomás Maldonado in 1970. Today, more than a hundred years after its foundation, the revolutionary School of Art, Architecture and Design created by Walter Gropius in 1919 and closed by the Nazis in 1933 has actually become a myth, celebrated by universities, books, exhibitions, films, museums, websites and projects promoted by the European Union, such as the recent "New European Bauhaus". Such a phenomenon raises many questions: what was the Bauhaus? What did it achieve in design culture? How has its legacy been handed down, filtered, enriched, criticised and distorted? What can it still teach us?
The aim of the course was to explore the prolonged history of the Bauhaus to understand its exceptional characteristics, the multidisciplinary contribution of its leading figures and the cultural consequences that this School had during its short but intense life and beyond. The "diaspora" of the Bauhaus in fact produced effects all over the world; at the same time, for many the Bauhaus was also (often ambiguously) the target of a strong critique of modernism. The Bauhaus, in this sense, was reality and utopia, scapegoat and founding myth, negative icon and conceptual model. So we too, through this course, sought to mirror ourselves in its legacy: not as Gospel (as Reyner Banham termed it), but as an open-ended work, with multiple meanings, in which each generation has found questions and answers.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**

**Design in Italia 1945-2022**
**Italian Design 1945-2022**

**Docente**
**Lecturer**
**Gabriele Neri**

**Assistente**
**Assistant**
**Lorenzo Gatta**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Francesca Molteni**
**Emanuele Quinz**

**Viaggio di studio**
**Field Trip**
**Milano**

Il corso ha approfondito la nascita e lo sviluppo del design italiano dal 1945 ai giorni nostri, alla luce dei relativi fattori storici, culturali e socio-economici. Sono stati esaminati i casi studio più emblematici per la storia del design nelle sue diverse accezioni, dal disegno del prodotto all'arredo, dall'ingegneria al *corporate design*. Lo studio dell'attività di progettisti (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, eccetera) e aziende (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, eccetera) ha fatto emergere temi quali il rapporto tra forma e funzione; l'eredità e la critica del progetto moderno; il legame tra design, arti e architettura; standardizzazione e artigianato; la sperimentazione di nuovi materiali; le trasformazioni sociali.
Nella parte conclusiva del corso sono stati affrontati temi e interrogativi che emergono nella pratica e nella teoria del design degli ultimi anni, come il superamento dell'oggetto, la sostenibilità, l'avvicinamento del design alle logiche dell'arte contemporanea, eccetera.
Il corso ha previsto un viaggio di studio a Milano per visitare mostre e luoghi fondamentali del design italiano: Fondazione Achille Castiglioni, Triennale Milano, eccetera.

The course explored the creation and development of Italian design from 1945 until the present in the light of relevant historical, cultural and socio-economic factors. It examined the most emblematic case studies in the history of design in its various meanings, from product design to furniture, engineering and corporate design. Study of the work of designers (Castiglioni, Ponti, Nizzoli, Zanuso, Magistretti, Sottsass, Mendini, etc.) and companies (Olivetti, Kartell, Azucena, Brionvega, etc.) brought out issues such as: relations between form and function; legacy and critique of the modern project; ties between design, arts and architecture; standardization and craftsmanship; testing of new materials; social changes.
In the final part of the course, themes and questions that have emerged in the practice and theory of design in recent years were addressed, such as moving beyond the object, sustainability, bringing design closer to the logic of contemporary art, etc.
The course included a field trip to Milan to visit exhibitions and fundamental Italian design venues: the Fondazione Achille Castiglioni, Triennale Milano, etc.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**1./2. Master of Science**
**anno**
**year**

**Metodi e tecniche del restauro architettonico**
**Methods and Techniques of Architectural Restoration**

**Docente**
**Lecturer**
**Sergio Bettini**

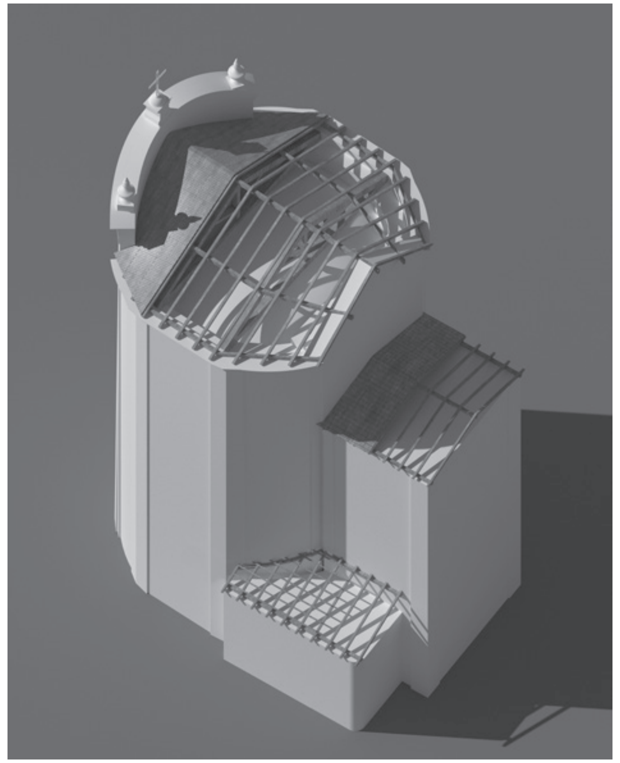
**Assistente**
**Assistant**
**Marco Di Nallo**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Claudio Varagnoli**
**Vitale Zanchettin**

**Viaggio di studio**
**Field Trip**
**Riva San Vitale**

Il corso ha analizzato gli aspetti teorico-pratici del patrimonio storico e monumentale fornendo gli strumenti necessari alla comprensione degli organismi architettonici del passato al fine di individuare gli interventi più efficaci per conservarli e restaurarli. Le lezioni hanno riguardato le diverse definizioni di restauro nel corso degli ultimi due secoli, le tecniche costruttive, i sistemi di rappresentazione e le mappe tematiche per l'analisi del degrado e dei quadri fessurativi. Vitale Zanchettin ha tenuto una conferenza sulla storia e sul restauro del cortile del Belvedere in Vaticano. Claudio Varagnoli ha tenuto una lezione sul ruolo della creatività nella conservazione e sulla declinazione del progetto nell'esistente.
Il tema di studio assegnato agli studenti è stato l'Oratorio della Madonna della cintura a Maroggia, analizzato sotto il profilo del rilievo geometrico, materico (di rivestimento e di degrado), delle pavimentazioni, delle decorazioni a stucco e del campanile, sino alla ricostruzione dell'evoluzione storica del complesso, degli interventi di restauro susseguitisi nel tempo.

The course analysed the theoretical and practical issues of the historical and monumental heritage. It provided students with the necessary tools to understand the architectural organisms of the past, defining the most effective approaches to preserving and restoring them. The lectures covered the different definitions of restoration over the last two centuries, construction techniques, graphic works and thematic maps for the analysis of degradation and cracks.
Vitale Zanchettin gave a lecture on the history and restoration of the Belvedere courtyard in Vatican. Claudio Varagnoli gave a lecture on on the role of creativity in conservation and the declination of design in the existing.
The theme of the study assigned to the students was the Oratory of the Madonna della cintura in Maroggia, analysed from the point of view of the geometric survey, the material (of covering and decay), the floors, the stucco decorations and the bell tower, up to the reconstruction of the historical evolution of the complex, of the restoration interventions that followed in time.



Vittorio Chiesa
Romeo Follonier
Alfred Peci



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**1./2. Master of Science**
**anno**
**year**

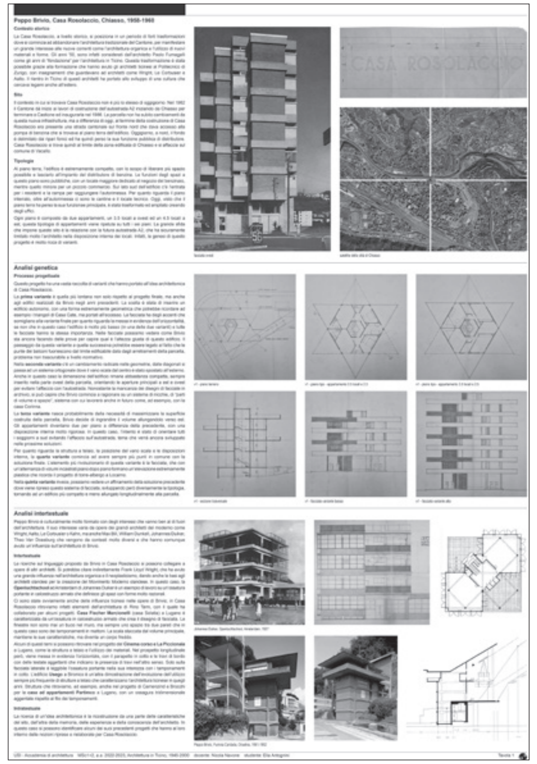
**Architettura in Ticino, 1945-2000**
**Architecture in Ticino, 1945-2000**

**Docente**
**Lecturer**
**Nicola Navone**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Matteo Iannello**

**Un itinerario storico-critico tra resistenza e disincanto**
Il corso ha indagato le ragioni che hanno determinato la fortuna critica internazionale dell'architettura ticinese (e, in ultima istanza, la fondazione di questa stessa Accademia di architettura). Le lezioni sono state incardinate attorno a temi trasversali che hanno posto a confronto, situandole in un contesto più ampio, le esperienze dipanatesi in Ticino dal dopoguerra a oggi: l'eredità di Le Corbusier nella seconda generazione dei Moderni; la nozione di "funzionalismo", declinata nelle diverse accezioni che viene assumendo nel dopoguerra; il rapporto con il sito e il desiderio di "radicare" il Moderno; l'emergere di una concezione territoriale dell'architettura; il costruire moderno e i suoi valori "espressivi".
In sede d'esame ciascuno studente ha analizzato una singola opera, scelta fra un elenco di casi di studio presentati dal docente, applicando gli strumenti critici utilizzati durante il corso, fra i quali la critica genetica e l'analisi intertestuale.

**A historical-critical itinerary between resistance and disenchantment**
The course explored the reasons that determined the international critical acclaim for Ticinese architecture (and ultimately the foundation of the Mendrisio Academy itself). The lectures turned on the transversal themes that produced comparisons between the experiments that unfolded in Ticino from the postwar period to the present while placing them in the broader context: the legacy of Le Corbusier in the second generation of the Moderns; the notion of "Functionalism", spelled out in the various senses that it acquired after the war; the relation with the site and the desire to embed the Modern in a context; the emergence of a territorial conception of architecture; the modern building and its "expressive" values.
In the examination, each student analysed a single work selected from a list of case studies presented by the lecturer, applying the critical tools used during the course, including genetic criticism and intertextual analysis.



Elia Antognini

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura** **1./2.** **Master of Science anno year**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Forme dell'abitare**
**Forms of Dwelling**

**Docente**
**Lecturer**
**Matteo Vegetti**

**Assistenti**
**Assistants**
**Fabrizia Bandi**
**Silvia Cipelletti**

Il corso ha interrogato l'evoluzione dello spazio moderno esplorando la correlazione tra economia, apparati governamentali, sistemi di sapere e architettura. Le teorie di Foucault (*Sorvegliare e punire*, *Storia della follia*, *Nascita della clinica*, *La microfisica del potere*) hanno inizialmente guidato il ragionamento, che ha assunto così una forma genealogica. Ai casi classici del carcere, dell'ospedale, del manicomio, il corso ne ha affiancati alcuni meno noti: il mutamento interno alla casa borghese, la formazione e lo sviluppo (dall'Ottocento ai giorni nostri) dell'abitazione collettiva, la trasformazione della fabbrica e dell'ospedale. Ognuno di questi casi è stato discusso in modo comparativo, mostrando continuità, punti di rottura, ibridazioni paradigmatiche. Si è poi mostrata la svolta indotta dall'organizzazione post-fordista dello spazio e le sfide che ne sono conseguite. Il *co-housing* sfida la classica configurazione della casa borghese, l'ospedale diventa un luogo attraversato da grandi sperimentazioni materiali e ideali, la fabbrica diventa qualcosa di alquanto diverso dal moderno. Il corso ha così rivisto le teorie di Foucault alla luce di quelle di Deleuze, Debord, Žižek.

The course questioned the evolution of modern space by exploring the correlation between the economy, governmental apparatuses, knowledge systems and architecture. Foucault's theories (*Discipline and Punish*, *History of Madness*, *The Birth of the Clinic*, *The Microphysics of Power*) initially guided the argument, which thus took on a genealogical form. In addition to the classic cases of the prison, the hospital and the asylum, the course included some lesser-known ones: the change within the bourgeois home, the formation and development (from the 19th century to the present day) of the collective dwelling, the transformation of the factory and the hospital. Each of these cases was discussed comparatively, showing continuity, points of rupture and paradigmatic hybridisations. The course then showed the breakthrough induced by the post-Fordist organisation of space and the challenges following from it. Co-housing  challenges the classic configuration of the bourgeois home, the hospital becomes a place traversed by great material and ideal experiments and the factory becomes something quite different from the modern one. In these ways the course reviewed Foucault's theories in the light of those of Deleuze, Debord and Žižek.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura** **1./2.** **Master of Science anno year**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Storia dell'arte contemporanea**
**History of Contemporary Art**

**Docente**
**Lecturer**
**Tobia Bezzola**

**Assistente**
**Assistant**
**Elena Gargaglia**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Francesca Benini**

**Viaggio di studio**
**Field Trip**
**Zürich**

**Arte collettiva e arte della collaborazione**
1. Il corso ha fornito una panoramica storica degli approcci metodologici collettivi nell'arte moderna e contemporanea. Sono stati quindi selezionati alcuni movimenti storici attivi tra i primi del Novecento la fine degli anni Settanta: Künstlergruppe "Die Brücke" (Dresda, 1905); DADA (Zurigo, 1916); Avanguardia russa: Tatlin, Rodčenko (San Pietroburgo/Mosca, 1914-1920); Surrealismo (Parigi, 1924); The Independent Group (Londra, 1952); Les Nouveaux Réalistes (Parigi, 1960); Andy Warhol e The Factory (New York, 1962); The Ant Farm (San Francisco, 1968); Gilbert & George (1969); Abramovic & Ulay (1976); Fischli & Weiss (1979).

2. Sulla base della panoramica storica sono stati poi esaminati alcuni collettivi di artisti degli ultimi vent'anni e le loro opere: Guerilla Girls (New York, 1985); Gelitin (Vienna, 1993); Atelier van Lieshout (Rotterdam, 1995); Array Collective (Belfast, 2016); Cooking Sections (Cardiff, 2016); Black Obsidian Sound System (Londra, 2018); Project Art Works (Hastings, 2018).

3. L'approccio storico è stato funzionale all'identificazione e discussione di un intero insieme di categorie e concetti che sono stati fondamentali nella riflessione estetica occidentale fin dal XVIII secolo: Stile, Individualità, Originalità, Unicità, Ispirazione, Talento, Genio, Creatività, Immaginazione.

**Collective art and the art of collaboration**
1. The course gave a historical overview of collective methodological approaches in modern and contemporary art. For this purpose, selected historical positions of the years from ca 1900 to the late 1970s were presented and examined: Künstlergruppe "Die Brücke", Dresden 1905; DADA, Zurich 1916; Russian Avantgarde (Tatlin, Rodčenko), St. Petersburg/Moscow 1914-1920; Surrealism, Paris 1924; The Independent Group, London 1952; Les Nouveaux Réalistes, Paris 1960; Andy Warhol and the Factory, New York 1962; The Ant Farm, San Francisco 1968; DUOS: Gilbert and George, 1969; Abramovic and Ulay, 1976; Fischli und Weiss, 1979.

2. Based on the historical overview, selected artist collectives of the last 20 years and their works were presented and examined: Guerilla Girls, New York 1985; Gelitin, Vienna 1993; Atelier van Lieshout, Rotterdam 1995; Array Collective, Belfast 2016; Cooking Sections, Cardiff 2016; Black Obsidian Sound System, London 2018; Project Art Works, Hastings 2018.

3. The historical approach served to identify and discuss an entire set of theoretical categories and concepts that have been fundamental for western aesthetic reflection and discussion ever since the 18th century: Style, Individuality, Originality, Uniqueness, Inspiration, Talent, Genius, Creativity, Imagination.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**1./2.**

**Master of Science**
**anno**
**year**

**La costruzione di un impero: Roma e l'architettura**
**Building an Empire: Roman Architecture**

**Docente**
**Lecturer**
**Vladimir Ivanovici**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Federica Chiappetta**

Il corso analizza, nel loro contesto culturale e storico, le principali tipologie delle architetture romane (edifici per lo spettacolo, per il culto, architettura funeraria eccetera). Il ruolo che l'architettura ha svolto nella missione civilizzatrice di Roma rappresenta il fulcro attorno al quale ruota il corso, nel quale esploreremo anche la dimensione antropologica dell'architettura romana.

The course discusses the main typologies of Roman structures (spectacle architecture, funerary architecture, cultic architecture, etc.) in their cultural and historical context. Along with the role played by architecture in Rome's civilising mission, which represents the main concern of the course, the anthropological dimension of ancient Roman architecture will be explored.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**1./2.**

**Master of Science**
**anno**
**year**

**Lessico critico dell'architettura**
**Lexicon of Architectural Critique**

**Docente**
**Lecturer**
**Bruno Pedretti**

Il corso tratta una serie di "concetti fondamentali" ritenuti di particolare rilevanza per il loro uso sia nella critica architettonica, sia nella didattica teorica e negli atelier di progettazione. Scopo del corso è di favorire la connessione tra il repertorio linguistico usato nel dibattito disciplinare e le "parole" che accompagnano lo studente nell'apprendimento della competenza progettuale.
Tra le "parole chiave" figurano: arte, autore, opera, moderno, morfologia, tipologia, progetto, spazio, modello, stile, funzione, struttura, paesaggio... A partire da un nucleo di circa venti concetti fondamentali, il corso sviluppa un'interpretazione ispirata ai metodi della storia delle idee, volta a chiarire per ogni voce i significati architettonici e le relazioni con altri ambiti disciplinari.

The course presents and discusses the meanings of the main concepts used in contemporary architectural culture. The objective is to reveal the linguistic richness and semantic complexity of the language used in the design disciplines.
Among the "key words" in the critical vocabulary are: art, work, modern, avant-garde, morphology, typology, project, style, function, structure, urban, landscape… Starting from a set of some twenty core concepts, the course developed an interpretation inspired by the methods of the history of ideas, intended to clarify for each item both its architectural meanings and its relationships with other disciplinary fields.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura** **1./2.** **Master of Science anno year**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Illuminismo**
**Enlightenment**

**Docente**
**Lecturer**
**Christoph Frank**

**Assistenti**
**Assistants**
**Lorenzo Gatta**
**Bénédicte Maronnie**

Il corso è dedicato alle arti e all'architettura dell'Illuminismo, un periodo pionieristico nella storia europea, che ha attraversato all'incirca gli anni dal 1680 al 1815 e che ha dato avvio a profondi cambiamenti sociali ed economici, all'industrializzazione e al modernismo come lo conosciamo ancora oggi. L'Illuminismo è stato saldamente guidato dall'intuizione scientifica e da un pensiero critico che ha toccato tutti i campi della conoscenza e della creatività. Inoltre, ha sottoposto tutti i temi di Maggiore interesse al discorso pubblico, all'indagine e alla critica.
Il corso esamina in modo specifico edifici e opere d'arte scaturiti o influenzati dal pensiero illuminista, che hanno acquisito nel tempo una posizione preminente nella storia dell'arte e dell'architettura.

This Masters course is dedicated to the arts and architecture of the European Enlightenment, a ground-breaking period in European history which spanned roughly the years 1680 to 1815 and which paved the way towards profound social and economic change, industrialization and modernism as we still know it today. It was profoundly driven by scientific insight and critical thinking which left no domain of knowledge and creativity untouched. Furthermore, the Enlightenment opened all subjects of interest to public discourse, enquiry and criticism.
The course exemplarily looks at buildings and works of art, which were either brought about or impacted by enlightened thinking, and which have in due course attained a canonical position in the history of art and architecture.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura** **1./2.** **Master of Science anno year**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Perché la storia?**
**Why History?**

**Docente**
**Lecturer**
**Elena Chestnova**

Il corso, attivo da diverso tempo, è andato incrementandosi anno dopo anno. Questa volta il cambiamento non ha riguardato tanto i contenuti, come negli anni precedenti, quanto piuttosto il metodo di insegnamento. L'approccio relativamente frontale e strutturato dei semestri scorsi si è rivelato troppo limitato e monotono per gli studenti di quest'anno, eccezionalmente impegnati e molto brillanti. In risposta al loro atteggiamento indipendente e al fine di incoraggiarne l'attitudine alla ricerca, nel corso del semestre si è utilizzato sempre di più il metodo della "classe capovolta": anziché fornire dapprima alla classe le informazioni di base e porre poi domande sul testo in esame, il docente chiedeva agli studenti di leggere prima il testo e poi di porre le proprie domande, fornendo in seguito informazioni sull'origine e sul contesto del testo al momento pertinente nel corso della discussione. Gli studenti hanno reagito molto bene a questo cambio di prospettiva, presentando una serie di tesine eccellenti, rivelatrici di un impegno e di un coinvolgimento assai elevato, sia in merito ai contenuti del corso sia in relazione alla propria esperienza personale di apprendimento della storia durante gli studi di architettura.

The course has been running for several years with incremental changes accumulating in every iteration. This time, the change concerned not the contents, as in the previous years, but the style of teaching. The relatively frontal and structured approach of the previous semesters turned out to be too limited and boring for this year's group of students, who were extraordinarily engaged and very intelligent. To respond to the students' independence and encourage a sense of enquiry, the approach of "flipping the classroom" was employed increasingly in the course of the semester. Instead of starting by giving the class background information and setting out questions for the text that was being read, the lecturer asked the students to read the text first and then pose their own questions, delivering information about the background and context of the text at relevant points in the discussion. The students reacted extremely well to this approach submitting a range of excellent term papers that engaged at the highest level both with the contents of the course and with their personal experiences of learning history during architectural studies.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura** **1./2.** **Master of Science anno year**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Il Romanico e le sue fortune**
**Romanesque and its Reception**

**Docente**
**Lecturer**
**Daniela Mondini**

**Assistente**
**Assistant**
**Mirko Moizi**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Silvia Rossettini**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Giornico**
**Como**

Il corso ha trattato l'arte romanica e la sua ricezione nei vari secoli partendo dallo studio delle opere architettoniche, scultoree e pittoriche realizzate tra il X e il XIII secolo e approfondendo, fra i diversi edifici trattati, la Basilica di Sant'Ambrogio a Milano, il Duomo di Modena e l'operato di Lanfranco e Wiligelmo, l'attività della bottega itinerante di Nicolò e il contesto storico-artistico dell'Italia settentrionale e meridionale.
Si è poi dato ampio spazio a come il concetto di Romanico si sia sviluppato nel corso dell'Ottocento e ai restauri "in stile" compiuti in Lombardia (Milano, Como) nella seconda metà del secolo, sottolineando il forte impatto che il francese Fernand de Dartein ha avuto su questi lavori di ripristino delle presunte forme originarie degli edifici e sugli studiosi italiani a lui contemporanei (ad esempio, Camillo Boito).
Infine, si è analizzato come il Romanico sia stato recepito e reinterpretato nel Novecento, sia nelle opere di architetti come Dominikus Böhm, Le Corbusier, Mario Botta e Peter Märkli, sia attraverso l'attività editoriale di alcune riviste del periodo, come "Zodiaque".

The course dealt with Romanesque art and its reception through the centuries by starting from the study of the buildings, sculptures and paintings produced from the 10th to the 13th century, and especially examining in depth, among the various buildings studied, – the Basilica of Sant'Ambrogio in Milan, the Cathedral of Modena and the work of Lanfranco and Wiligelmo, the activity of Nicolo's traveling workshop and the historical-artistic context of northern and southern Italy.
Much attention was also given to how the concept of Romanesque developed during the 19th century and the restoration projects in so-called "period style" carried out in Lombardy (Milan, Como) in the second half of the century, emphasising the strong impact that the French Fernand de Dartein had on these attempts to recover the purportedly original forms of the buildings and on Italian scholars contemporary with him (e.g. Camillo Boito).
Finally, the course analysed how the Romanesque was received and reinterpreted in the 20th century, in the works of architects such as Dominikus Böhm, Le Corbusier, Mario Botta and Peter Märkli, and through the editorial line of magazines in the period such as "Zodiaque".



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura** **1./2.** **Master of Science anno year**
**History and Theory of Art and Architecture**

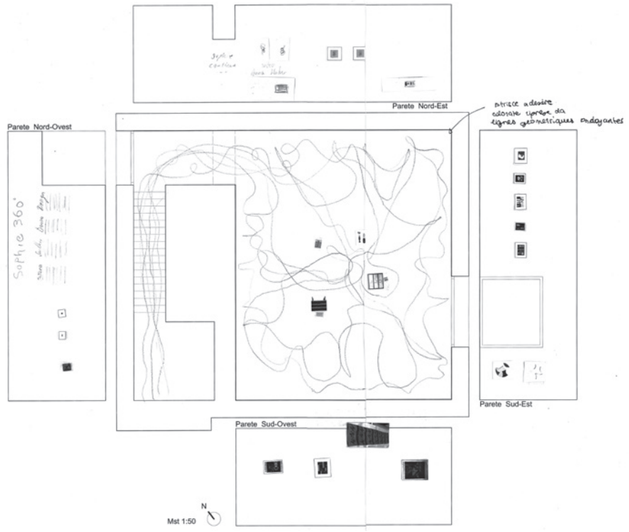
**Sophie Taeuber-Arp (1889-1943). Artista, architetta e designer,Artist, Architect and Designer**

**Docente**
**Lecturer**
**Simona Martinoli**

**Assistente**
**Assistant**
**Lucia Pennati**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Eva Reifert**

**Viaggio di studio**
**Field Trip**
**Locarno**




Sophie Taeuber-Arp (Davos, 1889-Zurigo, 1943) è stata una delle protagoniste delle avanguardie del XX secolo. In questi anni sta conoscendo una riscoperta internazionale grazie alla grande retrospettiva a lei dedicata tenutasi nel 2021-2022 a Basilea, Londra e New York, nonché alla recente pubblicazione di due epistolari: i tre volumi di lettere alla sorella e ad Arp (a cura di W. Krupp e M. Hoch, 2021) e il volume delle lettere ai collezionisti Müller-Widmann (a cura della Fondazione Marguerite Arp, 2021). Le ricerche condotte in vista degli appuntamenti espositivi e le nuove fonti hanno permesso di correggere l'immagine di donna timida e silenziosa vissuta nell'ombra del celebre marito Jean/Hans Arp e di far emergere quella di figura universale e transdisciplinare.
Il corso monografico ha consentito di approfondire sotto diversi aspetti un'autrice di opere profondamente innovative in molti ambiti. Insegnante di arti applicate e creatrice di tessuti e oggetti, oltre ad essere pittrice e scultrice fu anche designer e architetta, danzatrice come pure editrice. Studentesse e studenti hanno avuto la possibilità di avvicinarsi a questa artista attraverso lezioni frontali, esercitazioni in ambito archivistico e curatoriale, come pure confrontandosi con una curatrice invitata e volgendo uno sguardo dietro le quinte del lavoro museale e archivistico in occasione di una gita.

Sophie Taeuber-Arp (Davos, 1889-Zurich, 1943) was one of the protagonists of the twentieth-century avant-gardes. In recent years she has been the subject of an international rediscovery due to the major retrospective devoted to her in 2021-2022 in Basel, London and New York, as well as the recent publication of two collections of correspondence: the three volumes of letters to her sister and Arp (edited by W. Krupp and M. Hoch, 2021) and the volume of letters to her collectors Annie and Oskar Müller-Widmann (edited by the Marguerite Arp Foundation, 2021). The research conducted for the exhibitions and the new sources have made it possible to correct the image of a shy and silent woman who lived in the shadow of her famous husband Jean/Hans Arp and to bring out that of a universal and transdisciplinary figure.
The monographic course made it possible to explore various aspects of an author of deeply innovative works in many fields. A teacher of the applied arts and the creator of fabrics and objects, in addition to being a painter and sculptor she was also a designer, architect, dancer and publisher. The students had the opportunity to approach the artist through lectures, practical work in the archival and curatorial fields, as well as exchanging ideas with a guest curator and taking a look behind the scenes of the museum and archival work during a field trip.

Carmen Höhener
Ilaria Micale
Elisa Sassi

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**1/2.**

**Master of Science**
**anno**
**year**

**Architetture del trauma**
**Architectures of Trauma**

**Docente**
**Lecturer**
**Anna Bernardi**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Guido Morpurgo**

**Viaggio di studio**
**Field Trip**
**Milano**

Il corso ha preso in esame i punti cruciali del passaggio dai monumenti ai caduti della prima guerra mondiale ai memoriali e musei relativi alla commemorazione degli eventi traumatici della storia del XX e XXI secolo, tra cui la Shoah, l'attentato alle Torri Gemelle e la pandemia di Covid-19, portando alla luce le diverse tipologie architettoniche con cui si sono raffigurate queste tragedie e il dibattito teorico sulla loro rappresentabilità artistica.
Con l'intento di fornire allo studente le nozioni fondamentali per l'interpretazione storico-critica di tali architetture della memoria, sono stati analizzati dei casi di studio riguardanti i memoriali che hanno maggiormente segnato su un piano contenutistico e formale un punto di svolta nella storia dell'architettura commemorativa: il Monumento ai dispersi della Somme a Thiepval, il Memoriale dei veterani del Vietnam, il Museo dell'Olocausto degli Stati Uniti a Washington, D.C., e il Memoriale agli ebrei assassinati d'Europa a Berlino.
A completamento del quadro teorico e concettuale delineato in aula, è stato effettuato un sopralluogo al Memoriale della Shoah di Milano insieme al prof. arch. Guido Morpurgo.

The course examined the crucial points in the transition from monuments to the fallen of the First World War to memorials and museums related to the commemoration of traumatic events in the history of the twentieth and twenty-first centuries, including the Shoah, the attack on the Twin Towers and the Covid-19 pandemic, bringing to light the various architectural typologies by which these tragedies have been depicted and the theoretical debate dealing with their artistic representability.
To provide students with the fundamental notions for the historical-critical interpretation of these architectures of memory, case studies were analysed concerning the memorials that have marked the most significant advances in the history of commemorative architecture on the level of content and form: the Monument to those missing in action of the Somme at Thiepval, the Vietnam Veterans Memorial and the Holocaust Museum of the United States in Washington, D.C., and the Memorial to the Murdered Jews of Europe in Berlin.
To complete the theoretical and conceptual framework presented in the classroom, a field trip was made to the Shoah Memorial in Milan together with Professor Guido Morpurgo.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**1./2.**

**Master of Science**
**anno**
**year**

**Elementi di storia e teoria della fotografia**
**Elements of History and Theory of Photography**

**Docente**
**Lecturer**
**Vega Tescari**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Antonio Rovaldi**

Il corso ha sviluppato un percorso attraverso la storia della fotografia toccando alcuni dei capitoli fondamentali della disciplina, a partire dalle origini del mezzo fino agli esiti più recenti.
Dai dagherrotipi alla documentazione urbana di Eugène Atget e Berenice Abbott, dalla fotografia documentaria di Walker Evans e Dorothea Lange alla ritrattistica di August Sander e Diane Arbus, dalla fotografia urbana e di paesaggio di Luigi Ghirri, Gabriele Basilico e Mimmo Jodice al lavoro di alcuni dei maggiori esponenti della cosiddetta "Scuola di Düsseldorf", quali Bernd e Hilla Becher, Thomas Struth, Candida Höfer, Thomas Ruff, Andreas Gurski e Thomas Demand. Ai nomi citati vanno aggiunti quelli dei fotografi André Kertész, Brassaï, Alfred Stieglitz, Edward Steichen, Paul Strand, Lewis Hine e Robert Frank.
Accanto al percorso visivo sono stati proposti testi di approfondimento volti a evidenziare le principali implicazioni artistiche, estetiche, culturali e storiche legate alla produzione e alla diffusione delle immagini. Una lezione di Antonio Rovaldi dal titolo *Geografie elastiche. Entrare e uscire da un libro*, ha permesso inoltre di approfondire i legami della fotografia con gli altri linguaggi espressivi, come pure di illustrare dinamiche relative alla realizzazione di progetti e libri d'artista.

The course developed a path through the history of photography, touching on some of the fundamental chapters in the discipline, starting from the origins of the medium to the most recent results.
The course ranged from daguerreotypes to urban documentation by Eugène Atget and Berenice Abbott, documentary photography by Walker Evans and Dorothea Lange, portraiture by August Sander and Diane Arbus, urban and landscape photography by Luigi Ghirri, Gabriele Basilico and Mimmo Jodice, and the work of some of the leading exponents of the so-called "Düsseldorf School", such as Bernd and Hilla Becher, Thomas Struth, Candida Höfer, Thomas Ruff, Andreas Gurski and Thomas Demand. To the names mentioned should be added those of the photographers André Kertész, Brassaï, Alfred Stieglitz, Edward Steichen, Paul Strand, Lewis Hine and Robert Frank.
Alongside the visual path, in-depth texts were presented to bring out the principal artistic, aesthetic, cultural and historical implications related to the production and dissemination of images. A lecture by Antonio Rovaldi entitled *Elastic Geographies. Entering and Emerging from a Book* also enabled us to explore the links between photography and other expressive languages, as well as to illustrate the dynamics of the production of projects and artist's books.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Fare architettura. La professione tra visione e servizio**
**The Agency of Architecture. A Profession between Service and Vision**

**Docente**
**Lecturer**
**André Bideau**

**Assistente**
**Assistente**
**Anna Bernardi**

L'identità professionale di chi fa architettura spazia dagli autori ai collettivi, dall'artigianato all'industria, dalla specificità all'universalità. Come tema definito, il fare architettura è emerso in risposta all'industrializzazione e all'urbanizzazione del XIX secolo. Da allora è riapparso molte volte e continua a strutturare discorsi che possono riguardare la creazione di forme, l'organizzazione dello spazio o l'attivismo sociale. Comprende dunque nel tempo una moltitudine di progetti personali e politici.
L'evoluzione di identità professionali contrastanti ha una storia lunga e ricca, e il modo in cui l'architettura concettualizza il nostro ambiente è intrecciato con questa storia. Al contrario, fattori esterni modellano sia la disciplina sia la professione. Inoltre, la pratica è condizionata da pubblici distinti e configurazioni di potere. Quali quadri socioeconomici e politici determinano quindi il fare architettura? Quando e dove sono stati messi in discussione o modificati?
Il seminario discute questo rapporto dinamico attraverso esempi storici e contemporanei, cercando di affrontare la natura stessa del lavoro architettonico. Partendo da un caso-studio personale e adottando la prospettiva del corso sul fare architettura, agli studenti è chiesta la stesura di una tesina finale.

The professional identity of those who make architecture ranges from authors to collectives, from craft to industry, from specificity to universality. As a defining issue, the agency of architecture emerged in response to 19th century industrialization and urbanization. It has since resurfaced many times and continues to structure discourses that can embrace form-making, spatial organization or social activism. Therefore, the "making" of architecture encompasses a multitude of personal and political projects over time.
The evolution of contrasting professional identities has a long and rich history. How architecture conceptualizes our environment is intertwined with this history. Conversely, external factors shape both the discipline and the profession. Moreover, practice is conditioned by distinct audiences and power configurations. Which socioeconomic and political frameworks, then, determine the agency of architecture? When and where have such frameworks been challenged or effectively altered?
The seminar discusses this dynamic relationship through historic and contemporary examples, while trying to address the very nature of architectural work. Based on a personal case study and adopting the course perspective on architectural agency, participants produce a final paper.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Cultura alta e bassa nelle arti moderne**
**High Culture and Low in the Modern Arts**

**Docente**
**Lecturer**
**Bruno Pedretti**

Tra i fenomeni più importanti della modernità c'è il tramonto della netta distinzione tra cultura alta e cultura popolare che per secoli aveva retto il sistema delle arti. Di fronte a una crescente "democrazia estetica" del mondo borghese, l'arte alta deve rispondere a un pubblico che non coincide più con le esclusive classi superiori della tradizionale committenza di artisti, architetti, letterati. Se da un lato il modernismo e le avanguardie rivendicano una autonomia che nulla vorrebbe concedere all'immaginario del pubblico, dall'altro lato si diffondono linguaggi artistici (storicismo, kitsch, pop, postmodernismo…) che propongono diverse forme di contaminazione tra cultura alta e una cultura che da "bassa" diventa progressivamente di massa. Il corso parla di questi linguaggi artistici.

Among the most important phenomena of modernity is the blurring of the sharp distinction between high culture and popular culture that for centuries supported the system of the arts. Faced with a growing "aesthetic democracy" of the bourgeois world, high art has to respond to a public that no longer coincides with the exclusive upper classes, which traditionally commissioned works by artists, architects, and writers. While modernism and the avant-gardes claimed an independence that refused to make concessions to the public's imagination, the artistic languages (historicism, kitsch, pop, postmodernism…) spread various forms of hybridisation between high culture and a culture that began as "low" and has progressively become mass culture. The course explores these artistic languages.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Spazio cinematografico e architettura**
**Production Design and World Building**

**Docente**
**Lecturer**
**Boris Hars-Tschachotin**

**Assistente**
**Assistant**
**Silvia Cipelletti**

Il seminario esplora il processo del production design, ovvero la trasformazione delle idee dal disegno al set, per poi arrivare al film. Ogni sessione è suddivisa in una parte teorica e in una pratica. Vengono scelti diversi casi-studio di scenografie iconiche all'interno della storia della filmografia, dai film muti alle produzioni digitali.
La parte pratica segue il processo creativo caratteristico del production designer: lettura di una sceneggiatura e ricerca approfondita, primi schizzi concettuali, presentazione di disegni, costruzione di modelli di studio, approssimazione di un budget e descrizione dei materiali necessari alla costruzione del set. La presentazione finale di un modello convincente comprende tutti i dettagli necessari, e una spiegazione di come luce, colore e coreografie degli attori si inseriscono nel set. L'ultima ora di ogni lezione di quattro ore è dedicata alla discussione della parte pratica del seminario. Nel corso vengono proiettati sei film.
Il production designer è il "trasformatore di parole" o il "creatore di mondi". Traduce la sceneggiatura in immagini e atmosfera, e sviluppa uno stile visivo distinto e coerente per l'intero film. Questo processo è importante sia in relazione a un singolo personaggio, nel momento in cui viene esternato un tratto specifico della sua personalità, sia nella creazione del clima psicologico dell'intero film. I disegni concettuali del production designer costituiscono la base visiva e cinematografica di un film.

This seminar explored the process of production design, the transformation of ideas from paper to set to film. Each session was divided into a theoretical and a practical part. For this course we chose several case studies of iconic production design sets of different films throughout film history, from silent films to digital film productions.
The practical part was carried out in groups and followed the usual workflow of a production designer: reading a script and extensive research, first scribbles and sketches, presentation of drawings, rough model building, budgeting and the description of the materials used for the space. The final presentation of a convincing model included all the necessary details, along with an explanation of how light, colour and the activities of the actors play into the film set. The last hour of each four-hour session was dedicated to discussing the practical part of the seminar. The course included the screening of six films.
The production designer is the "word transformer" or the "world creator". He or she translates the script into images and atmosphere, and develops a distinct and coherent style for the entire film. This process is important both in relation to a single character, when a specific personality trait is externalised, as well as in the creation of the psychological climate for the entire film. Design sketches are the visual foundation and cinematic basis of a film. The production designer's drawings and sketches reflect the evolution in style and form throughout the process of conceiving a film.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Il Rinascimento in Lombardia e nelle terre ticinesi**
**The Renaissance in Lombardy and the Ticinese region**

**Docente**
**Lecturer**
**Mirko Moizi**

Corso incentrato sullo studio dell'architettura e delle arti figurative nei territori dell'antico Stato di Milano dal Quattrocento ai primi decenni del Cinquecento. L'evoluzione stilistica e tipologica dell'architettura e dell'arte del Rinascimento lombardo e le loro peculiarità sono state affrontate attraverso l'analisi degli edifici sacri più importanti della zona e delle opere d'arte in essi custodite: su tutti, la Certosa di Pavia e le cattedrali di Milano e Como, le cui vicende edilizie e artistiche, ripercorse nel dettaglio, hanno rappresentato uno dei fili conduttori del corso.
Durante le lezioni sono stati trattati alcuni testi utili per la corretta comprensione del periodo e sono state approfondite le personalità di maggior rilievo che hanno caratterizzato la pittura, la scultura e l'architettura milanesi tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo: da Donato Bramante e Leonardo da Vinci a Vincenzo Foppa, Bramantino, Bernardino Luini e Cristoforo Solari. Le opere più rilevanti di questi protagonisti del Rinascimento lombardo, alcuni dei quali attivi anche nei territori dell'attuale Cantone Ticino, sono state analizzate sia all'interno del contesto milanese sia in rapporto alla coeva produzione degli altri artisti attivi in Europa e nella penisola italiana, come Jan van Eyck e Perugino, alcune opere dei quali giunsero anche nel nord Italia.

The course focused on the study of architecture and the figurative arts in the territories of the ancient State of Milan from the 15th century to the first decades of the 16th. The stylistic and typological evolution of the architecture and art of the Lombard Renaissance and their peculiarities were analysed through the examination of the most important sacred buildings in the area and the works of art realised for them: above all the Certosa of Pavia and the cathedrals of Milan and Como, whose architectural and artistic vicissitudes – studied in detail – were one of the main threads of the course.
The lectures covered a number of texts useful for a correct understanding of the period and the most important figures in Milanese painting, sculpture and architecture in the late 15th and early 16th centuries were examined in depth: from Donato Bramante and Leonardo da Vinci to Vincenzo Foppa, Bramantino, Bernardino Luini and Cristoforo Solari. The most significant works of art by these protagonists of the Lombard and Ticinese Renaissance were analysed both within the Milanese context and in relation to the coeval production of other artists active in Europe and the Italian peninsula, such as Jan van Eyck and Perugino, some of whose works of art also reached northern Italy.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Teoria e critica dell'architettura contemporanea**
**Theory and Criticism of Contemporary Architecture**

**Docente**
**Lecturer**
**Enrique Walker**

**Assistente**
**Assistant**
**Lucia Pennati**

## Opera aperta

Mezzo secolo fa l'architettura divenne "aperta". Gli edifici cambiano e crescono nel tempo, si argomentava, non diversamente dalle città. Gli architetti abbracciarono pertanto l'impermanenza, promossero la flessibilità, cronometrarono l'obsolescenza e accolsero l'incertezza, nello stesso momento Umberto Eco proclamò la nascita dell'opera aperta e Roland Barthes decretò la morte dell'autore. Anche gli architetti misero in dubbio l'autorialità. Molti non cercavano più di prescrivere risultati, e neppure di inscrivere significati. Sullo sfondo dei maestri e dei monumenti, gli edifici divennero sistemi. Paradossalmente, gli architetti aprirono la strada a nuove tipologie, in modalità inedite e ignorando apertamente i programmi.
Verso la metà degli anni Sessanta, pochi anni dopo l'avvio della riflessione sul concetto di apertura, diversi progetti vennero realizzati. Negli anni successivi molti di essi subirono un cambiamento: alcuni secondo i piani originali, altri secondo piani diversi o senza alcun piano. Altri ancora non cambiarono affatto. Alcuni vennero demoliti contro la volontà dell'architetto, altri preservati contro gli stessi principi progettuali. Oggi quegli edifici si ergono come monumenti in ricordo dell'assalto alla permanenza promosso dall'architettura.
Il corso ha esaminato le vestigia di quel dibattito. In particolare, ha affrontato le modalità con cui l'architettura ha teorizzato il concetto di apertura, sia dal punto di vista progettuale, sia come tematica di interesse interdisciplinare sui contenuti variabili.

## Open Work

Half a century ago, architecture became open-ended. Buildings would change and grow, architects argued, not unlike cities. Architects embraced impermanence, promoted flexibility, timed obsolescence, and welcomed uncertainty, just as Umberto Eco proclaimed the birth of the open work, and Roland Barthes pronounced the death of the author. Architects also questioned authorship. Many would no longer strive to prescribe outcomes, let alone inscribe meanings. Against the backdrop of modern masters and modern monuments, buildings became systems. Paradoxically, architects would pioneer new building types in unprecedented ways by openly disregarding programs.
By the mid-sixties, just a few years after theorising on openness had begun in earnest, several projects were built. Over the following years, many changed: some according to original plans, some according to new ones, or to no plans at all. Many others did not change. Some were demolished against the architect's will, some preserved against the building's principles. Today, those buildings stand as monuments to architecture's attack on permanence.
This course examined the vestiges of that debate. Specifically, it addressed the ways in which the field of architecture theorised openness, both as a design question about unfinished structures and as a cross-disciplinary issue about unstable contents.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Digital Heritage**

**Docente**
**Lecturer**
**Peter Fornaro**

La transizione digitale di contenuti multimediali presenta molti vantaggi, ma necessita anche di una riflessione approfondita. Testi, immagini, suoni e filmati fanno parte delle numerose risorse multimediali che costituiscono il nostro patrimonio culturale digitale. Ma qual è la qualità di queste fonti se utilizzate nella ricerca? Come possiamo trovare, accedere, riutilizzare le informazioni archiviate digitalmente e interagire con esse? Come sono concepiti oggetti e metadati nel mondo della ricerca qualitativa? In questo corso verrà fornita una panoramica relativa ai seguenti aspetti: Che cosa si intende per patrimonio culturale digitale, che cosa sono i metadati e come interferiscono? Come conservare e archiviare i contenuti digitali? Che cos'è una strategia di conservazione e come selezionare gli strumenti e l'infrastruttura adeguati alla propria ricerca? Quali sono gli strumenti all'avanguardia per un'indagine digitale in ambito multimediale?

The digital transition of multimedia content has many advantages but also needs to be reflected on in detail. Text, images, sound, and motion pictures are part of the numerous multimedia assets that constitute our digital cultural heritage. But what is the quality of those sources if used in research? How can we find, access, interoperate, and reuse digitally stored information? What is the concept of objects and metadata in the world of qualitative research?
In this lecture an overview of the following aspects will be given: What is the digital cultural heritage, what is metadata, and how do they interfere? How to store and archive such digital content? What is a preservation strategy, and how to select the proper tools and infrastructure for your research? What are state of the art tools for digital study in a multimedia environment?

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Video Essay Atelier**

**Docente**
**Lecturer**
**Kevin Ben Lee**

**Assistente**
**Assistant**
**Silvia Cipelletti**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Chiara Grizzaffi**
**Justine Knuchel**

Nel XXI secolo il video essay ha assunto una notevole rilevanza come forma di scrittura audiovisiva, utilizzando immagini e suoni per esplorare diversi argomenti e diffondere informazioni in modalità non applicabili alla forma scritta. Attraverso un approccio pratico, gli studenti concepiscono, realizzano e producono i loro video essay analitici, sviluppando al contempo competenze con i software di montaggio. Grazie a esercizi settimanali, proiezioni e sessioni di critica di gruppo, gli studenti imparano a esprimersi in modo più efficace e creativo con i media audiovisivi. Riflettono inoltre criticamente sul rapporto tra conoscenza ed estetica audiovisiva, finalizzata a produrre diversi effetti retorici e momenti di ricettività del pubblico.
Questo corso prevede un insieme di lezioni, proiezioni, discussioni e applicazioni pratiche attraverso il montaggio e la post-produzione di video. Gli studenti sono tenuti a partecipare attivamente alle discussioni in classe e a dedicare un tempo ragionevole al di fuori delle lezioni per lavorare ai loro progetti. Gli esercizi saranno inizialmente svolti in gruppo, per massimizzare lo scambio e l'apprendimento durante una fase critica. Si passerà poi ai compiti individuali, che porteranno al progetto finale.

In the 21st century, the video essay has become increasingly prominent as an audiovisual form of writing, using images and sounds to explore diverse topics and disseminate information in ways that are not possible with text. By taking a hands-on approach, students will conceive, develop and produce their own analytic video essays, while developing skills with editing software. Through weekly assignments, viewings and group critique sessions, students learn to express themselves more effectively and creatively in audiovisual media. Students will also reflect critically on the relationship between knowledge and audiovisual aesthetics in producing different rhetorical effects and states of spectatorship for their audience.
This course is a mix of lectures, viewing and discussion and practical application through video editing and post-production. Students are expected to actively participate in class discussions and spend a reasonable time outside of the class meetings working on their video essay projects. Throughout the course students will be engaged in a series of practical exercises and assignments. These exercises will initially be carried out in teams to maximise the exchange of learning during a critical phase. These exercises prepare students to take on the individual assignments leading to their final project.



**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Workshop**
**Tutela del patrimonio architettonico**
**Protection of the Architectural Heritage**

**Docente**
**Lecturer**
**Nott Caviezel**

**Assistente**
**Assistant**
**Marco Di Nallo**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Mario Botta**
**Jachen Könz**
**Gabriele Geronzi**
**Gianna Mina**
**Emilio Pizzi**
**Enrico Sassi**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Ligornetto**
**Genestrerio**
**Biasca**
**Giornico**
**Lugano**
**Milano**

Il denso programma del workshop (11-16 settembre 2022) si è articolato in una serie di visite a edifici storici, antichi e recenti, presenti sul territorio ticinese e lombardo, alternate a lezioni *ex cathedra* che hanno offerto un'introduzione alla storia e alla teoria della salvaguardia del patrimonio architettonico.
L'attenzione che la società dedica alla conservazione del proprio patrimonio è diventata una disciplina ormai dotata di una lunga storia e di una teoria secolare, che vede i suoi albori nel Rinascimento e arriva fino ai giorni nostri. Benché questa teoria faccia riferimento a leggi e convenzioni, anch'essa subisce un lento ma continuo cambiamento. Il workshop si è proposto di indagare questa evoluzione attraverso i documenti fondativi della disciplina e di verificarne e discutere l'applicazione su casi concreti. La tutela del patrimonio architettonico non si esaurisce, infatti, con la teoria, ma trova il suo compimento nel progetto di conservazione e riuso degli edifici. Il workshop ha avuto dunque la finalità di illustrare questo rapporto tra teoria e prassi attraverso una serie di visite a edifici scelti a seconda dei diversi interventi di conservazione e di riuso di cui sono stati oggetto. Gli studenti hanno avuto così l'occasione di verificare *in situ* quanto appreso nelle lezioni e di discutere con il docente i diversi approcci alla tutela.

The dense programme of the workshop (11-16 September 2022) consisted of a series of visits to historical buildings, both ancient and recent, in Ticino and Lombardy, alternating with lectures offering an introduction to the history and theory of safeguarding the architectural heritage.
The attention that society dedicates to the heritage and its conservation has become a discipline with a long history. Its centuries-old theory began in the Renaissance and continues to this day. Although this theory refers to laws and conventions, it also undergoes a slow but continuous change. The workshop aimed to investigate this evolution through the founding documents of the discipline and to verify and discuss its application to concrete cases. The protection of the architectural heritage does not end with theory, but finds its completion in the project of conservation and reuse of buildings. The aim of the workshop was therefore to illustrate this relationship between theory and practice through a series of visits to buildings chosen according to the different conservation and reuse interventions they had undergone. The students had the opportunity to check in situ what they had learned at lectures and to discuss the different approaches to conservation with the teacher.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**1/2.** **Master of Science**
**anno**
**year**

**Workshop**
**Scenografie di luce: miraggi, illusioni**
**Scenographies of Light: Mirages, Illusions**

**Docente**
**Lecturer**
**Daniele Finzi Pasca**

Nella notte, nel buio del nostro cervello sogniamo spazi illuminati, che si accendono di colori e di ombre.
Quella luce che ci inventiamo non è prodotta da una fonte luminosa, è solo pura e bella immaginazione. A teatro nulla è vero tranne la presenza degli attori, dei ballerini, dei musicisti, dei tecnici. Chi s'inventa uno spazio scenico deve immergere queste figure in luoghi che si devono accendere in modo evanescente. In questo incontro penseremo a come poter vestire di luce i personaggi che animano il palcoscenico. La luce, vera o immaginaria, sarà il nostro punto di partenza, per creare sulla scena mondi, tensioni, spazi. Ragioneremo anche sull'impatto che dovrebbero avere queste riflessioni se fossimo chiamati a progettare un teatro che fosse prima di tutto uno spazio ove la luce deve avere modo di danzare con libertà.

In the night, in the darkness of our brain, we dream of illuminated spaces glowing with colours and shadows.
That light we invent is not produced by a light source; it is just pure and beautiful imagination. In the theatre, nothing is true except the presence of actors, dancers, musicians and stagehands. Whoever invents a stage space has to immerse these figures in places that gleam in evanescent ways. In this encounter we will think about ways of decking out the figures animating the stage with light. Light, real or imaginary, will be our starting point to create worlds, tensions and spaces on stage. We will also think about the impact that these reflections should have if we were called on to design a theatre that was above all a space where light has to be able to dance freely.



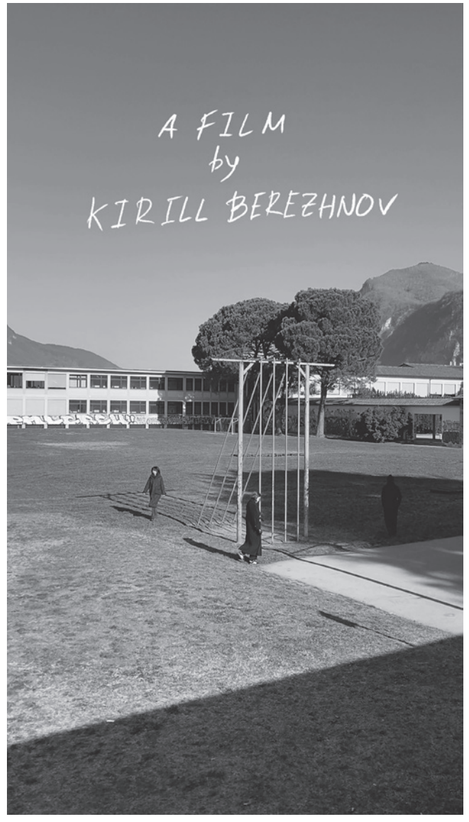
**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**1.** **Master of Science**
**anno**
**year**

**Workshop**
**Filmare l'architettura**
**Filming Architecture**

**Docente**
**Lecturer**
**Ila Bêka**

**Assistente**
**Assistant**
**Silvia Cipelletti**




Il workshop propone un percorso in tre fasi per poter trasmettere agli studenti i concetti di base della tecnica cinematografica applicata all'architettura.
La prima fase consiste in due giorni di *excursus* lungo i capisaldi della storia del cinema: attraverso la visione di *clips* estratte da film di diversi registi, nazionalità ed anni, si punta a fornire agli studenti un quadro generale. In aggiunta a questo "avvicinamento" agli stili, si propone agli studenti la visione di film o stralci di film più strettamente legati al mondo dell'architettura. Questa prima fase va ad intersecarsi con la seconda, di stampo " produttivo". Infatti, da subito si individueranno i vari soggetti, le varie narrazioni da effettuare sul luogo prescelto e verranno sviluppati i *découpage*. In questo modo, il terzo e quarto giorno verranno effettuate le riprese e si aprirà poi la terza fase, quella dedicata al montaggio e alla post produzione.

The workshop offers a course in three steps to convey to students the basic concepts of cinematographic technique applied to architecture.
The first phase consists of a two-day excursus through milestones in the history of cinema: by viewing footage of films by different directors from different countries and periods, it gives students a general overview. In addition to this approach to styles, students are offered opportunities to watch films or excerpts from films more closely related to architecture. This first phase intersects with the second, productive phase. We will at once identify the various subjects and narratives to be performed in the chosen setting and the *découpage* will be developed. In this way, on the third and fourth days we will do the filming and then the third phase will begin, devoted to editing and post production.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Workshop**
**Production Design on Stage**
**The Practical Basics**

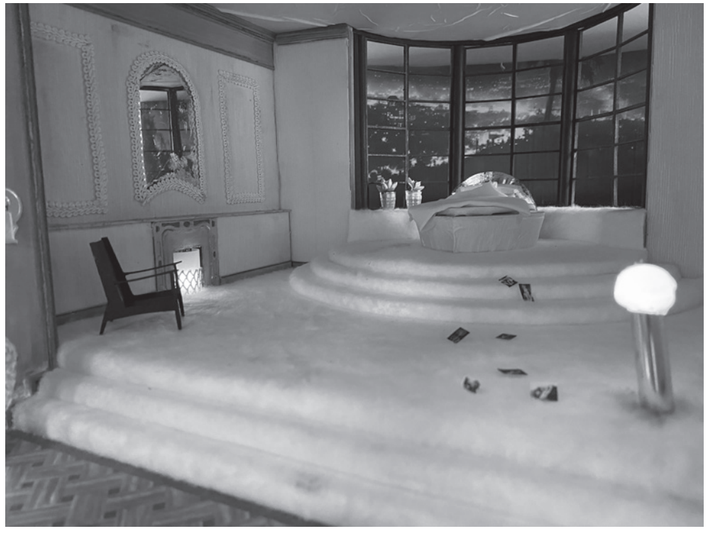
**Docente**
**Lecturer**
**Boris Hars-Tschachotin**

**Assistente**
**Assistant**
**Silvia Cipelletti**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Lisy Christl**
**Bella Halben**
**Knut Loewe**

Il workshop, condotto dal docente e da un production designer invitato, è la continuazione e l'estensione del corso "Spazio cinematografico e architettura". Le scenografie sviluppate nel lavoro di gruppo durante il semestre sulla base di brevi estratti di sceneggiatura saranno convertite in modelli architettonici. Verranno inoltre testati e rivisti gli schemi di colore e le possibilità di illuminazione del set.
Nel dialogo col docente e l'invitato, gli studenti avranno modo di comprendere la successiva elaborazione del set attraverso disegni tecnici, la selezione degli oggetti di scena, il coordinamento del flusso di lavoro e la definizione del budget del progetto.
Inoltre, verrà pianificata una sequenza all'interno del set progettato, che illustrerà le diverse prospettive e impostazioni della telecamera. Esprimendo le loro idee con una sequenza in *storyboard*, gli studenti acquisiranno infine una comprensione di base della progettazione spaziale per l'immagine in movimento.

The workshop is a continuation and extension of the course "Production Design and World Building", and is led by the lecturer and a guest production designer. The set designs developed in teamwork throughout the semester on the basis of the short script excerpts will be converted into architectural models. The colour concept as well as the lighting possibilities of the set will also be tested and reviewed.
In conversation with the lecturer and the guest production designer, the students will gain an insight into the subsequent elaboration of the set in technical drawings, the selection of props, the coordination of the workflow and also budgeting the project. What is more, a sequence within the designed set will be planned, that illustrates the different perspectives and camera settings. In expressing their ideas with a storyboard sequence, students will gain a basic understanding of spatial design for the moving image.





**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Workshop**
**La fotografia come spazio di negoziazione**
**Photography as a Space of Negotiation**

**Docente**
**Lecturer**
**Armin Linke**

**Assistente**
**Assistant**
**Giulia Bruno**

**Viaggio di studio**
**Field Trip**
**Bellinzona**

Scopo del workshop è produrre il quinto episodio di una guida visiva all'architettura e all'urbanistica del Mendrisiotto: dai grandi centri logistici alle grandi infrastrutture, dai paesaggi naturalistici ai luoghi d'incontro o di salvaguardia dei beni culturali, alle architetture più significative da portare all'attenzione, attraverso la nostra narrazione fotografica, di un pubblico più vasto. Durante il workshop svolgeremo un viaggio attraverso il territorio di Bellinzona, in un percorso "a piedi" esplorativo-fotografico. Avremo anche modo di definire la vita di una fotografia e delle sue varie declinazioni, con attenzione ai temi del suo ruolo all'interno di un archivio, analizzandone codici, strutture e funzioni economiche e sociali, e di fare anche un breve *excursus* sulla storia delle diverse tecnologie di ripresa (con varie tipologie di camere fotografiche, di illuminazione e di stampa), sulle esposizioni di fotografia, in particolare relative all'architettura (a partire dalle grandi mostre ideologiche degli anni Venti e Trenta del Novecento), e sulla grafica editoriale legata al libro di fotografie d'artista.
I risultati dei *field work* fotografici e delle selezioni effettuate verranno editati in modo collettivo in tempo reale e gli studenti alla fine del workshop produrranno una mostra in forma di libro fotografico sculturale.
(In collaborazione con Giulia Bruno, Enrico Sassi e Monica Sciarini).

The purpose of the workshop was to produce the fifth episode of a visual guide to architecture and urbanism in the Mendrisiotto: from large logistics centres to major infrastructures, naturalistic landscapes, venues for meeting, places for preserving the cultural heritage, and the most significant architectural works to be brought to the attention of a broader public through our photographic narrative. During the workshop we conducted a journey through the territory of Bellinzona, in a photographic exploratory "walking tour" and we had the opportunity to define the life of a photograph and its various interpretations with a concern also for the themes of its role within archives, analysing its codes, structures and economic and social functions, and also making a brief excursus into the history of different photographic technologies (with various types of cameras as well as lighting and printing methods), exhibitions of photography, particularly those relating to architecture (starting with the great ideological exhibitions of the 1920s and 1930s), and editorial graphics related to artists' photo books.
The results of the photographic field work and selections made were edited collectively in real time, and the students at the end of the workshop produced an exhibition in the form of a sculptural photo book.
(In collaboration with Giulia Bruno, Enrico Sassi and Monica Sciarini).

Foto/Photo: © Armin Linke, 2022.

**Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**1./2.** **Master of Science anno**
**year**

**Summer School**
**BRR. Berlino – Riuso e Restauro**
**BRR. Berlin – Reuse and Restoration**

**Docenti**
**Lecturers**
**Sergio Bettini**
**Christoph Frank**
**Carla Mazzarelli**

**Partners coinvolti**
**Partners involved**
**The Feuerle Collection**

**Assistente**
**Assistant**
**Lorenzo Gatta**

**Berlino, 12-16 luglio 2023**
In poche città la sedimentazione storica nel tessuto urbano è così percepibile come a Berlino. Dallo studio di esempi moderni e del XX secolo di trasformazione, reimpiego e conservazione di edifici e complessi urbani, si intende riflettere sulla relazione dialettica tra riuso e restauro. Una relazione che miriamo a indagare nella prospettiva della lunga durata storica e nella sua "produttività" per il progetto contemporaneo. Ampio spazio viene dato al dibattito sui metodi e le problematiche del restauro e del riuso e sui dibattiti in corso nel contesto di Berlino.
Attraverso lezioni e sopralluoghi in compagnia di esperti, gli studenti saranno invitati a riflettere sulla relazione tra l'edificio preesistente e gli interventi posteriori, sulle strategie di reimpiego individuabili in un determinato edificio, sulle stratificazioni storiche, sulla conservazione della materialità dell'opera, sulle questioni riguardanti il miglioramento sismico e il contenimento dei consumi energetici così come sul complesso tema del restauro del verde.

**Berlin, 15-16 July 2023**
In few cities is the accumulation of history in the urban fabric as perceptible as in Berlin. From the study of modern and twentieth-century examples of the transformation, reuse and conservation of buildings and urban complexes, we sought to reflect on the dialectical relationship between reuse and restoration. A relationship that we aimed to investigate in the perspective of the long historical duration and its "productivity" for contemporary design. Ample space was given to the debate on the methods and problems of restoration and reuse and on the debates under way in the context of Berlin.
Through lectures and site inspections in the company of experts, students were invited to reflect on the relationship between the pre-existing building and subsequent interventions, the reuse strategies identifiable in a given building, historical stratifications, the conservation of the materiality of the building, issues concerning seismic improvement and the containment of energy consumption as well as the complex theme of green restoration.

Photo Alberto Campagna

# Cultura del territorio
# Culture of the Territory

Photo Alberto Canepa

## 1. Bachelor of Science anno year

211 Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City
Christoph Frank

212 La cultura della città moderna
The Culture of the Modern City
Matteo Vegetti

## 2. Bachelor of Science anno year

213 Teoria e pratica dello spazio pubblico
Theory and Practice of Public Space
Matteo Vegetti

214 Caratteri tipologici e distributivi degli edifici
Typological and Distributional Characters of Buildings
Mihail Amariei

215 Territorio e architettura: Interpretare e interagire
Territory and Architecture: Interpretations and Interactions
Frédéric Bonnet

## 3. Bachelor of Science anno year

216 Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture
João Gomes Da Silva

217 Città contemporanea e scienze sociali
Contemporary City and Social Sciences
Alessandro Gianni Coppola

218 Città, clima e architettura
City, Climate, and Architecture
Sascha Roesler

219 Paesaggio: cultura, storia, teoria
Landscape: Culture, History, Theory
Michael Jacob

**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**


220 Città e territorio. Lezioni sull'evoluzione urbana
City and Territory. Lectures on Urban Evolution
Manuel Orazi

221 Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the Urbanization Process
André Bideau

222 Tettonica del paesaggio
Tectonics of the Landscape
João Gomes da Silva

223 Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli

224 Psicogeografia e narrazione del territorio
Psycho-Geography and Narration of the Territory
Gianni Biondillo

225 Varsavia. Paesaggi e transizioni energetiche
Warsaw. Energy Landscapes and Energy Transitions
Sascha Roesler

226 Vivere, abitare, costruire nelle Alpi
Living, Dwelling and Building in the Alps
Luigi Lorenzetti

227 Seminario internazionale Monte Carasso
Monte Carasso International Seminar
Giacomo Guidotti

228 Workshop
Transversal Territory
Antoine de Perrot

229 Sviluppo e pianificazione del territorio
Spatial development and planning
Simone Garlandini

230 Insediamenti e architettura, lavoro e manutenzione nel medioevo alpino
Settlements and architecture, work and maintenance in the Alpine Middle Ages
Roberto Leggero

231 Swiss Summer School
ARAT 03


**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

**Modelli della città storica**
**Exemplars of the Historical City**

**Docente**
**Lecturer**
**Christoph Frank**

**Assistente**
**Assistant**
**Bénédicte Maronnie**

Il corso, della durata di due semestri, mira a porre le basi, in una prospettiva sia storica sia teoretica, che rendano possibile ai futuri architetti il riconoscimento delle enormi risorse e dei potenziali di quella che troppo superficialmente tendiamo a considerare come "la città del passato": in realtà, un insieme di modelli e valori assai complessi, che nei secoli hanno aiutato a governare il benessere negli agglomerati urbani. L'approccio scelto consiste nel mettere a confronto città diverse in diversi periodi, dall'antichità ad oggi, e nell'interrogarsi su come architetti e urbanisti hanno risposto ai bisogni e alle complessità sempre in crescita. Il corso si apre con le "magnifiche tre": Amsterdam, Londra e New York, per poi spostarsi in avanti e indietro nel tempo. Alle lezioni si affiancano testi e filmati, con particolare ricorso alle risorse digitali.

The introductory two-semester course attempts to lay some of the key historical as well as theoretical foundations in order to enable future architects to recognise the enormous resources and potential embedded in what we tend to consider all too superficially as the "city of the past," but which is in fact a highly complex set of exemplars and values that help to govern well-being in civic agglomerations throughout all ages. The approach chosen lies in comparing various global cities in various periods of time, from antiquity until now, whilst asking the question of how the architects and designers of the city have consistently responded to rising demands and complexities. The course will start from the "Magnificent Three", Amsterdam, London and New York. From there it will move forward and backward in time. Course materials include lectures, texts and films with a specific emphasis on digital resources.

**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

**La cultura della città moderna**
**The Culture of the Modern City**

**Docente**
**Lecturer**
**Matteo Vegetti**

**Assistenti**
**Assistants**
**Fabrizia Bandi**
**Silvia Cipelletti**

A partire dall'interrogazione sulla nascita della "modernità", il corso ha affrontato fondamentali figure della città moderna: dalla Garden City di Howard alla Parigi di Haussmann, dalla Ville Radieuse fino ai modelli di urbanizzazione che hanno interessato l'America nello scorso secolo. Ogni caso ha illustrato un modello urbanistico alimentato da una specifica organizzazione sociale e produttiva, mettendo in luce figure culturali destinate ad arricchire l'immaginario collettivo. Il corso ha discusso i più importanti saggi dedicati alle città in questione. In particolare, è stato approfondito il pensiero del filosofo Georg Simmel, che nei suoi celebri testi offre una descrizione della vita della metropoli di inizio Novecento. In questo percorso, si è così delineata una mappa concettuale per orientare gli studenti nella critica dello spazio urbano moderno e contemporaneo, evidenziandone le potenzialità e le criticità in relazione alla vita dei cittadini.
Il percorso si è simbolicamente chiuso con uno sguardo all'America dell'ultimo secolo, attraversando i punti salienti che hanno definito le strategie di viluppo urbano: Broadacre City di Wright, il padiglione Futurama e la nascita del *mall*.

Starting from the question of the birth of "modernity", the course dealt with fundamental forms of the modern city: from Howard's Garden City to Haussmann's Paris, from the Ville Radieuse to the models of urbanisation in America in the last century. Each case illustrated an urban model developed by a specific social and productive organisation, presenting cultural figures that nurtured the collective imagination. The course discussed the most important essays devoted to the cities in question. In particular, it explored the thinking of the philosopher Georg Simmel, who in his celebrated texts offers a description of the life of the metropolis in the early twentieth century. By following this path, a conceptual map was devised to guide students in the critique of modern and contemporary urban space, bringing out its potential and criticalities in relation to the lives of citizens.
The course ended symbolically by examining America in the last century, studying the salient points that defined the strategies of urban development: Wright's Broadacre City, the Futurama pavilion and the development of the shopping mall.



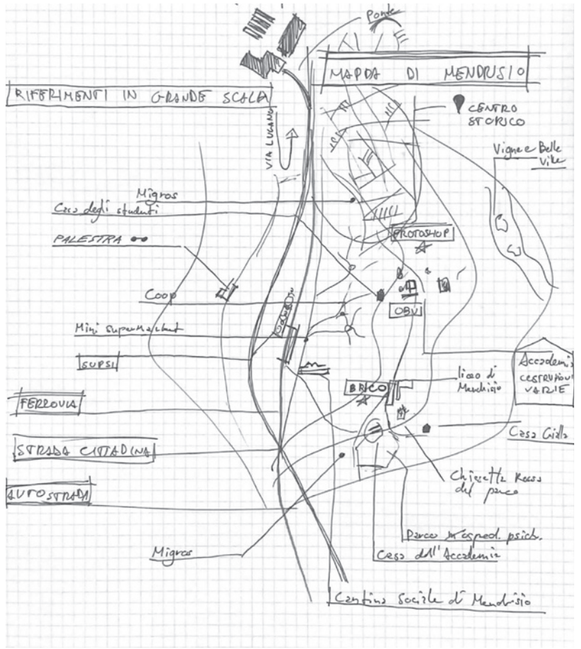
**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Teoria e pratica dello spazio pubblico**
**Theory and Practice of Public Space**

**Docente**
**Lecturer**
**Matteo Vegetti**

**Assistenti**
**Assistants**
**Fabrizia Bandi**
**Silvia Cipelletti**




Il corso si è occupato dello studio dello spazio pubblico, concepito come intersezione tra la sfera del potere pubblico, lo spazio materiale (piazze, strade, parchi, eccetera) e la sfera dei rapporti sociali (economia, tecnica, eccetera). A partire dall'*agorà* greca, come modello occidentale di spazio pubblico, il tema delle lezioni si è volto via via alla modernità, affrontando alcune importanti teorie riguardanti la strutturazione e la percezione dello spazio pubblico, tra cui quelle di Jacobs e Lynch. A partire dal metodo di Lynch, ogni studente ha disegnato una mappa di Mendrisio, e alcune sono state discusse e commentate in classe.
Nella seconda parte del corso si sono affrontati la complessità e le contraddizioni dello spazio pubblico contemporaneo. In questa prospettiva, centrali sono stati i riferimenti ai mutamenti del tessuto urbano e sociale: l'interazione tra il locale e il globale, la formazione di una società multiculturale, la proliferazione di non-luoghi, la mobilità di flussi materiali e immateriali.
Infine, gli studenti sono stati invitati a riflettere sul concetto di *nonluogo* di Marc Augé, cercando nella propria esperienza uno spazio che fosse descrivibile secondo questa definizione.

The course dealt with the study of public space, conceived as the intersection between the sphere of public power, material space (squares, streets, parks, etc.) and the sphere of social relations (the economy, technology, etc.). Starting from the Greek agora, as a Western model of public space, the theme of the lectures gradually turned to modernity, examining some important theories regarding the structuring and perception of public space, including those of Jacobs and Lynch. Starting from Lynch's method, the students each drew a map of Mendrisio, some of which were discussed and commented on in class.
The second part of the course addressed the complexity and contradictions of contemporary public space. In this case the references to changes in the urban and social fabric were central: the interaction between local and global, the formation of a multicultural society, the proliferation of *non-places*, the mobility of material and immaterial flows.
Finally, the students were invited to reflect on Marc Augé's concept of *non-place*, examining their own experience for a space that could be described in keeping with this definition.

**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Caratteri tipologici e distributivi degli edifici**
**Typological and Distributional Characters of Buildings**

**Docente**
**Lecturer**
**Mihail Amariei**

La serie di 12 lezioni introduce agli studenti del secondo anno i principali argomenti al centro della progettazione e della produzione di alloggi contemporanei, con un focus particolare sui caratteri tipologici e distributivi di alcuni edifici significativi per la ricerca sulla residenza urbana nel XX secolo, dalla scala dell'alloggio e delle sue parti, a quella dell'edificio e della sua relazione con la città.
Nella molteplicità di forme dell'abitare collettivo nella città europea, il corso individua una serie di elementi ricorrenti (caratteri tipologici) che vengono analizzati in varie declinazioni, sia da un punto di vista critico-storico (genealogia, ideologia), sia in rapporto ad alcuni aspetti particolari di carattere architettonico (gerarchia spaziale, espressione tettonica, urbanità, contestualità).

The series of 12 lectures introduces second-year students to the principal topics at the centre of the design and production of contemporary housing, with a particular focus on the typological and distributional characters of some buildings that are significant for their research into the urban residence in the twentieth century, from the scale of the home unit and its parts to that of the building and its relation to the city.
In the multiplicity of forms of collective housing in the European city, the course identifies a series of recurrent elements (typological characters) that are analysed by various approaches, both critical-historical (genealogy, ideology), and in relation to specific aspects of an architectural character (spatial hierarchy, tectonic expression, urbanity, contextuality).



**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Territorio e architettura: Interpretare e interagire**
**Territory and Architecture: Interpretations and Interactions**

**Docente**
**Lecturer**
**Frédéric Bonnet**

**Assistente**
**Assistant**
**Alessandro Livraghi**

Il corso analizza il rapporto tra l'architettura e il territorio più vasto in cui agisce prendendo in esame la sua capacità di connettere, trasformare e narrare l'ambiente attraverso una varietà di scale intrecciate: territorio, sito, pianta e dettaglio. La prima parte del corso sviluppa le capacità degli studenti di interpretare situazioni urbane e territoriali per capire come l'architettura intervenga nella comprensione di un luogo. Si compone di undici lezioni organizzate secondo quattro tematiche: *misure* (luoghi e collegamenti, materiale costruito, geometria e modelli); *suolo* (natura, divisioni, basi); *confini* (figure, bordi, interfacce); *tempo* (memoria, ritmi). La seconda parte si occupa delle nozioni critiche più vicine al processo di trasformazione del territorio. Mostreremo le dinamiche e le interazioni dei processi urbani. Questa parte si articola in quattro tematiche suddivise in tre capitoli: *equilibrio* (durate, fenomeni ibridi, habitat); *risorse* (geografia, materiali, riconquista); *strategia* (rappresentazione, scala di impatto, modalità di processo); *paradossi* (idealità e contingenze).

The theoretical course examined the relationship between architecture and the wider territory in which it acts. It considered the role of architecture in connecting, transforming and narrating the territory across a variety of entwined scales: territory, site, plan and detail. The first part of the course developed the students' skills to interpret urban and territorial situations, to understand the purpose of architecture in this understanding of place. It consisted of eleven lectures organised according to four themes: *measures* (places and links, built material, geometry and patterns); *soil* (nature, divisions, bases); *boundaries* (figures, edges, interfaces); *time* (memory, rhythms). The second part dealt with critical notions closer to the process of transformation of territories. We displayed the dynamics and interactions of urban processes. This part consisted of four themes, split into three chapters: *balance* (duration, hybrid phenomena, habitat); *resource* (geography, materials, reconquest); *strategy* (representation, scale of impact, process modes); *paradoxes* (ideality and contingencies).

**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Elementi di architettura del paesaggio**
**Elements of Landscape Architecture**

**Docente**
**Lecturer**
**João Gomes da Silva**

**Assistente**
**Assistant**
**Lorenzo Fassi**

Il corso presenta gli elementi fondamentali allo studio e comprensione del paesaggio: l'idea di paesaggio, la sua tettonica naturale, il paesaggio come costruzione e cultura, la memoria e il valore simbolico nel paesaggio e l'architettura del paesaggio.
Partendo da una riflessione sull'idea di paesaggio secondo prospettive diverse (filosofia, geografia, arte, architettura, architettura del paesaggio), e dall'approfondimento di alcuni temi significativi (la differenza tra natura e paesaggio, il paesaggio come immagine, come sistema, come costruzione tettonica, come spazio), nel corso si analizzano i fenomeni generatori del paesaggio, la sua tettonica naturale (geologia, clima, idrologia, erosione, sedimentazione, biologia, ecologia), il paesaggio come costruzione e come cultura. Il discorso è illustrato attraverso vari esempi: dai proto-paesaggi della preistoria ai paesaggi post-industriali e globali; la memoria e il valore simbolico nel paesaggio; il paesaggio come costruzione vernacolare e come prodotto culturale; l'architettura del paesaggio.

The course presents the fundamental elements for the study and understanding of the landscape: the idea of landscape, its natural tectonics, the landscape as construct and culture, memory and symbolic value in the landscape and landscape architecture.
Starting from a reflection on the idea of landscape from different viewpoints (philosophy, geography, art, architecture, landscape architecture), and from the deeper study of some significant themes (the difference between nature and landscape, landscape as image, as system, as tectonic construct, as space), the course analysed the generative phenomena of landscape, its natural tectonics (geology, climate, hydrology, erosion, sedimentation, biology, ecology), the landscape as construct and as culture. The discourse was illustrated through various examples: from proto-landscapes of prehistory to post-industrial and global landscapes; memory and symbolic value in the landscape; the landscape as vernacular construct and as cultural product; landscape architecture.



**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Città contemporanea e scienze sociali**
**Contemporary City and social sciences**

**Docente**
**Lecturer**
**Alessandro Gianni Coppola**

**Assistente**
**Assistant**
**Donato Anchora**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Sara Caramaschi**
**Agim Kercuku**

Il corso intende introdurre studentesse e studenti ad alcune essenziali questioni critiche relative alle trasformazioni della città contemporanea e più estesamente dei processi di urbanizzazione. Tali questioni saranno affrontate attraverso una combinazione di esplorazioni teoriche in relazione a dibattiti scientifici sviluppatisi principalmente negli ambiti della geografia, della pianificazione e della sociologia urbana e di casi-studio afferenti, prevalentemente, i contesti europeo e nord-americano.

The course aims at introducing students to key critical issues in relation to the transformations of the contemporary city and of urbanisation processes at large. Such issues will be presented and discussed based on a combination of theoretical explorations of contemporary debates that have mostly developed in the fields of geography, urban sociology and planning and on the presentation of relevant case studies, predominantly pertaining to the European and North-American contexts.

**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

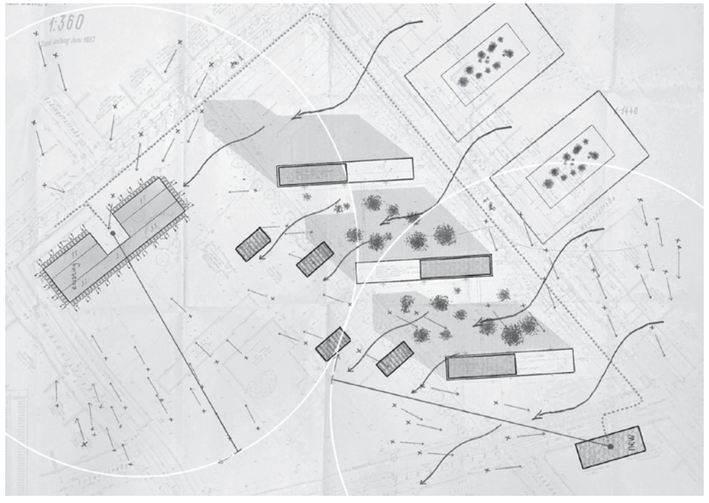
**Città, clima e architettura**
**City, Climate, and Architecture**

**Docente**
**Lecturer**
**Sascha Roesler**

**Assistente**
**Assistant**
**Julian Raffetseder**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Federico Bertagna**
**Giulio Bettini**
**Giulio Galasso**
**Lidia Gasperoni**
**Rainer Hehl**
**Noa Levin**
**Lorenzo Stieger**
**Natalia Voroshilova**
**Sibil Sträuli**

**Viaggio di studio**
**Field Trips**
**Milano**



Jacopo Gioanina
Simone Mirabella
Matteo Miretta
Nora Soldati

Il corso si proponeva di ripensare il tema del controllo climatico, un'area di interesse fondamentale per l'architettura, attraverso la lente del clima urbano e dei fenomeni legati al cambiamento climatico. L'ossessione per il controllo del clima interno dei singoli edifici è stata messa in discussione in favore di un esame della dialettica (termica) tra interno ed esterno.
In particolare, sono state evidenziate le molteplici implicazioni della nozione di "clima urbano" in ambito architettonico e urbanistico. Osservando l'emergere di questo concetto all'inizio del XX secolo (come "climatologia urbana") e il suo complesso adattamento nel campo dell'architettura e della progettazione urbana, il corso ha fornito una solida lettura architettonica delle odierne discussioni su "adattamento e mitigazione del clima". Sono state così messe in luce le crescenti capacità delle società urbane di fornire dati climatici urbani (tramite misurazioni termiche, modellazione in gallerie del vento e tecniche di simulazione), evidenziando allo stesso tempo strategie progettuali scientificamente solide relative ai climi urbani (come il concetto di "eliomorfismo").
Partendo da questi approcci teorici, abbiamo quindi analizzato il caso di Vienna: ne sono state esplorate le pratiche di riscaldamento e raffreddamento in relazione ai microclimi urbani, e discusse le strategie legate al clima a varie scale (gruppi di edifici, spazi verdi, topografia urbana eccetera).

The seminar aimed at rethinking climate control – a key concern of the discipline of architecture – through the lens of the urban climate and the phenomena of climate change. Architecture's one-sided obsession with controlling the indoor climate of individual buildings was questioned and the (thermal) dialectics between interior and exterior examined instead.
Highlighted in particular were the manifold implications of the notion of "urban climate" for architecture and urban design. By looking at the historical emergence of this concept since the beginning of the 20th century (as urban climatology) and the complex adaptation in the field of architecture and urban design, the course provided a robust architectural understanding for today's discussions of "climate adaptation and mitigation". The seminar shed light on the growing capacities of urban societies to provide urban climatic data (via thermal measurements, wind tunnel modelling and simulation techniques), while at the same time highlighting evidence-based design strategies related to urban climates (such as heliomorphism).
Relying on these theoretical approaches, the city of Vienna served as a main case study for the students. Heating and cooling practices connecting to urban microclimates were explored, with discussions of climate-related strategies on various scales (considering groups of buildings, green spaces, urban topography etc.).



**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Paesaggio:**
**cultura, storia, teoria**
**Landscape:**
**Culture, History, Theory**

**Docente**
**Lecturer**
**Michael Jakob**

**Assistente**
**Assistant**
**Donato Anchora**

Il corso è inteso come introduzione alla tematica del paesaggio. Dapprima si tratterà di definire il concetto di paesaggio e metterlo in relazione con altri concetti quali paese, territorio, regione eccetera. Nel contempo verranno tracciati gli sviluppi del paesaggio legati, nella tradizione europea, alla nascita di uno specifico genere pittorico. In un secondo momento si discuterà dell'esperienza paesaggistica e della sua funzione all'interno delle teorie estetiche e fenomenologiche. Infine, un terzo percorso ricostruirà la breve storia della disciplina denominata "architettura del paesaggio".

The course is intended as an introduction to the subject of landscape. Firstly, it will seek to define the concept of landscape and relate it to other concepts such as country, territory, region, and so forth. At the same time it will trace the developments of landscape bound up, in the European tradition, with the birth of a specific pictorial genre. At a later stage we will discuss the landscape experience and its function within aesthetic and phenomenological theories. Finally, a third approach will reconstruct the short history of the discipline termed "landscape architecture".

**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory** **1./2.** **Master of Science**
**anno**
**year**

**Città e territorio. Lezioni sull'evoluzione urbana**
**City and Territory. Lectures on Urban Evolution**

**Docente**
**Lecturer**
**Manuel Orazi**

**Assistente**
**Assistant**
**Donato Anchora**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Filippo De Pieri**
**Frida Grahn**

Secondo Giancarlo De Carlo, è semplicemente impossibile capire una città e le architetture che le danno forma se prima non si conosce approfonditamente «il rapporto di interdipendenza, di necessità e di corrispondenza che esiste fra la città e il territorio». Il Corso dunque esamina le nozioni basilari sul rapporto fra città e territorio toccando alcuni fra i testi e progetti urbani principali sull'argomento per poter valutare meglio l'evoluzione dello stesso concetto di città, oggi assai diverso da quello del secolo scorso.
Dopo una prima parte incentrata sul dopoguerra italiano (De Carlo, Aymonino, Gregotti, Rossi), stagione di inaudita espansione delle periferie e dunque della "nuova dimensione" e della cosiddetta "città-territorio", il corso esamina autori europei (Yona Friedman, Christian Norberg-Schulz, Rem Koolhaas) ed extra europei (Robert Venturi, Denise Scott Brown) cercando verifiche anche in contesti molto lontani, quali l'Asia e l'Africa.

As Giancarlo De Carlo noted, it is simply impossible to understand a city and the architecture that shape it unless one first understands in depth "the relationship of interdependence, necessity and correspondence that exists between the city and the territory". Hence the course examines the basic notions in the relationship between city and territory, taking in some of the main texts and urban projects related to the subject to better assess the evolution of the concept of the city itself, which today differs widely from that in the last century.
After a first part focused on the Italian post-war period (De Carlo, Aymonino, Gregotti, Rossi), a season of unprecedented expansion of the suburbs and therefore of the "new dimension" and of the so-called "city-territory", the course examines European authors (Yona Friedman, Christian Norberg-Schulz, Rem Koolhaas) and non-European authors (Robert Venturi, Denise Scott Brown) seeking verification even in distant contexts, such as Asia and Africa.



**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory** **1./2.** **Master of Science**
**anno**
**year**

**Gli architetti e il processo di urbanizzazione**
**Architects and the Urbanization Process**

**Docente**
**Lecturer**
**André Bideau**

**Assistente**
**Assistant**
**Anna Bernardi**

**Tra regolamentazione, deregolamentazione e differenziazione**
L'architettura e l'urbanistica non sono discipline codificate. Partendo da questo presupposto, gli architetti possono intervenire nelle città con una grande varietà di strumenti. Le opzioni concettuali si moltiplicano poiché la città, la società e l'economia urbana sono soggette a complessi processi di trasformazione. L'argomento principale di questo seminario è la connessione tra produzione dell'architettura e urbanizzazione. Le lezioni e i testi si concentrano sugli ambienti urbani dalla fine del XIX secolo al passato recente e al presente: la loro rappresentazione e percezione, la configurazione, trasformazione o ricostruzione. Connettendo lo spazio urbano alla regolamentazione economica e alla differenziazione sociale, ci chiediamo in che modo i cambiamenti culturali abbiano condizionato il concetto di "urbanità" e abbiano influenzato l'agire degli architetti.
Il corso si compone di lezioni frontali, testi e discussioni. Come quadro di riferimento, il processo di urbanizzazione è inteso per gettar luce sulle condizioni in cui l'architettura è concepita, materializzata e consumata. Casi di studio e testi di riferimento abbracciano un arco che va dal modernismo in architettura e urbanistica fino al presente postmoderno, con un accento particolare posto su come le città sono dotate di valore culturale aggiunto.

**Between regulation, deregulation and differentiation**
Neither architecture nor urbanism are codified as disciplines. Accordingly, architects can base their interventions in cities upon a multitude of premises. Conceptional options are multiplied because city, urban society, urban economy are all subjected to complex processes of transformation. The connection between architecture production and urbanization is the focus of this seminar. Lectures and assigned readings investigate urban environments from the late 19th century to the recent past and present: their representation and perception, their configuration, transformation or reconstruction. Linking urban space to economic regulation and social differentiation, the course asks how cultural shifts impact the concept of "urbanity" and problematize the agency of architects.
The course is based on lectures, texts and discussions. As a frame of reference, the urbanisation process is meant to illuminate the conditions in which architecture is conceived, materialised and consumed. Case studies and seminal texts span an arc from modernism in architecture and urbanism up to the postmodern present with a particular emphasis placed on how cities are endowed with added cultural value.

**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

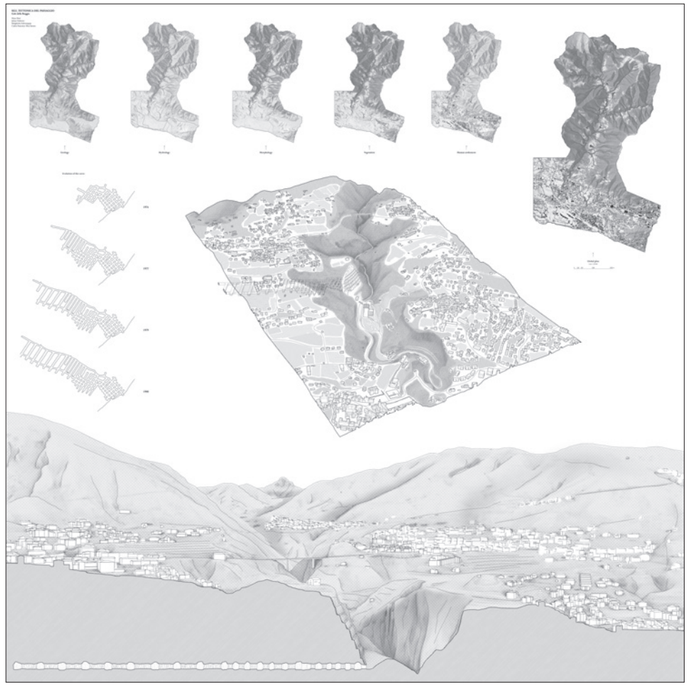
**Master of Science**
**1/2. anno**
**year**

**Tettonica del paesaggio**
**Tectonics of the Landscape**

**Docente**
**Lecturer**
**João Gomes da Silva**

**Assistente**
**Assistant**
**Angela Palmitessa**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**André Bideau**
**Sonja Hildebrand**
**Luigi Lorenzetti**
**Nicola Navone**



Il paesaggio non è natura, è una trasformazione che agisce continuamente su spazi e processi naturali da parte dell'uomo. Alla trasformazione corrisponde sia un'idea di estensione del territorio sottoposto a operazioni sul campo, sia processi-modelli spaziali consolidati nel tempo o derivanti dalla crescente capacità di mutare l'ambiente.
Il paesaggio come tessuto umano è sia palinsesto di sovrapposte costruzioni d'uso collettive, sia luogo pensato e progettato.
Tre i principali pilastri tettonici del paesaggio: suolo, acqua e vegetazione.
Una sequenza di lezioni su questi argomenti e conferenze di studiosi invitati sono gli strumenti di ricerca per affrontare il tema di approfondimento, che negli ultimi due anni si è concentrato sulla villa palladiana come sistema territoriale veneto.
La villa abitualmente conosciuta e analizzata come edificio, nelle sue proporzioni ed elementi costruttivi, viene riscoperta come luogo di relazione immerso in un paesaggio finalizzato alla produzione agricola e alla gestione delle acque, storicamente legato come entroterra alla tutela della laguna veneta e quindi della repubblica veneziana.
Come sintesi del corso, l'esercitazione approfondisce la comprensione degli argomenti, analizzando il paesaggio come costruzione topografica, idrografica e tettonica della vegetazione.

Landscape is not nature; it is a transformation brought about continuously on natural spaces and processes by humans.
The transformation corresponds both to an idea of the extension of the land subjected to operations in the field and processes-spatial models consolidated through time, or resulting from our increasing ability to change the environment.
As the constructional elements of landscape, tectonics, soil, water and vegetation formed the core of the course. All the topics were interpreted from a range of different perspectives: from the scale of the site to the regional scale; as a spatial process of transformation; as the cultural result of human activity; through an ecological vision and as construction in time.
The structure of the lessons on tectonic themes were supplemented by lectures in depth on a specific case study, which in these last two years has been focused on the Palladian villa as a territorial system in the Veneto.
The villa, usually known and analysed as a building, in its proportions and constructional elements, was rediscovered as a place of relations immersed in a landscape aimed at agricultural production and the management of water, historically related as a hinterland for the protection of the Venetian lagoon and therefore of the republic of Venice.
As a synthesis of the course, the practical exercise explored the understanding of the topics, analysing the landscape as a topographic, hydrographic and tectonic construction of the vegetation.

Mara Mari
Julian Nehmert
Riccardo Pastrello
Margherita Schivazappa
Francisco Silva



**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Master of Science**
**1/2. anno**
**year**

**Geografia urbana**
**Urban Geography**

**Docente**
**Lecturer**
**Gian Paolo Torricelli**

**Assistente**
**Assistant**
**Sara Ponzio**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Vitor Pessoa Colombo**

**La città latino-americana: dalla mondializzazione iberica alla globalizzazione contemporanea**
Il corso ripercorre criticamente le tappe dello sviluppo urbano dell'America latina, dalla colonizzazione iberica ad oggi, sulla base di tre concetti chiave: il *potere*, la *scala* e la *cittadinanza*.
Nelle prime lezioni si affronta il ciclo delle fondazioni (XVI-XVIII sec.), i modelli urbani primordiali e le caratteristiche delle prime società urbane. Successivamente si affrontano le trasformazioni urbane del XIX secolo e dell'inizio del XX come affermazioni "nazionali" delle giovani repubbliche; per poi passare alla seconda metà del XX secolo, con l'industrializzazione tardiva, l'esplosione demografica, la crescente violenza e l'insicurezza delle zone rurali e lo sviluppo degli insediamenti informali, nella travagliata fase degli anni 1960-1980.
La seconda parte del corso si concentra sulle trasformazioni degli anni 2000 e le conseguenze, sociali e spaziali, delle politiche urbane, con alcuni esempi-chiave, riferiti sia ai recenti processi di trasformazione dei centri storici, sia ai processi dell'urbanizzazione.
Nelle lezioni conclusive si propone una riflessione critica sulla successione dei modelli urbani in alcune grandi città (Buenos Aires, São Paulo, Rio, Bogotá, Medellín, Lima, Santiago del Cile), valutando con i partecipanti i pregi e i difetti delle politiche recenti in termini di "diritto alla città".

**The Latin American city: from Iberian globalisation to contemporary globalisation**
The course critically reviewed the stages of urban development in Latin America, from Iberian colonisation to the present day, on the basis of three key concepts: *power*, *scale* and *citizenship*.
The first lessons dealt with the cycle of foundations (16th-18th centuries), the primordial urban models and the characteristics of the first urban societies. Subsequently, the urban transformations of the 19th and early 20th centuries were addressed as 'national' statements by the young republics. In the following lessons, we moved on to the second half of the 20th century, with late industrialisation, population explosion, growing violence and insecurity in rural areas and the development of informal settlements, in the troubled phase of the 1960s-1980s.
The second part of the course focused on the transformations of the 2000s and the consequences, social and spatial, of urban policies, with some key examples, relating both to the recent transformational processes in historical towns and the processes of peripheral urbanisation.
The concluding lectures presented a critical reflection on the succession of urban models in some major cities (Buenos Aires, São Paulo, Rio, Bogotá, Medellín, Lima, Santiago de Chile), evaluating with the participants the merits and defects of recent policies in terms of the "right to the city".

**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**1/2.**

**Master of Science**
**anno**
**year**

## Psicogeografia e narrazione del territorio
## Psycho-Geography and Narration of the Territory

**Docente**
**Lecturer**
**Gianni Biondillo**

**Assistente**
**Assistant**
**Donato Anchora**

La psicogeografia è una tecnica del corpo, nata con le avanguardie artistiche, che indaga lo spazio urbano percorrendolo a piedi. Oggi è diventata una pratica transdisciplinare dove convogliano vari campi del sapere focalizzati alla comprensione del territorio: la sociologia, l'economia, la geografia, l'antropologia, l'urbanistica, ma anche la letteratura, l'arte, il cinema, la filosofia eccetera. La scala del paesaggio è quella dove si gioca autenticamente la comprensione del reale, la sua complessità, le sue contraddizioni. Attraversare il territorio, rigorosamente a piedi, usando il metodo psicogeografico, significa comprendere e interpretare il paesaggio contemporaneo, fuori dai suoi luoghi comuni, restituendogli dignità e identità mediante l'indagine e la narrazione.

Psycho-geography is a technique of the body, originating from the artistic avant-gardes, which investigates urban spaces by walking through them. Today it has become a trans-disciplinary practice which brings together various fields of knowledge that seek to understand the territory: sociology, economics, geography, anthropology, urban planning, but also literature, art, cinema, philosophy and much else. The understanding of reality, with its complexity and contradictions, is played out on the scale of the landscape. Traversing the territory, strictly on foot, using the psycho-geographical method, means understanding and interpreting the contemporary landscape, outside the commonplaces about it, restoring dignity and identity to it through the survey and the narration.



**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**1/2.**

**Master of Science**
**anno**
**year**

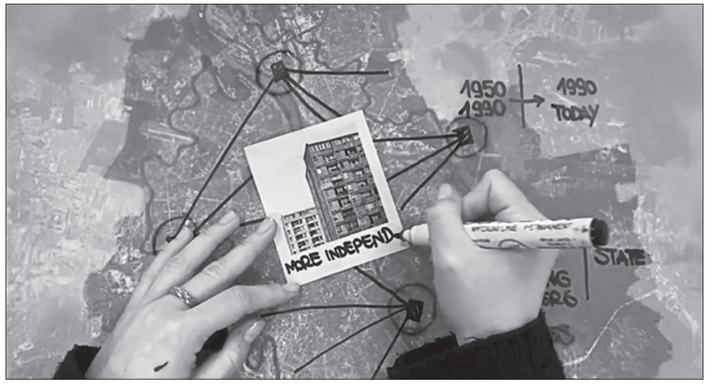
## Varsavia. Paesaggi e transizioni energetiche
## Warsaw. Energy Landscapes and Energy Transitions

**Docente**
**Lecturer**
**Sascha Roesler**

**Assistente**
**Assistant**
**Julian Raffetseder**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Simone De Iacobis**
**Rafael Dernbach**
**Aleksandra Kedziorek**
**Monika Konrad**
**Małgorzata Kuciewicz**
**Kevin B. Lee**
**Patrycja Okuljar**
**Adam Przywara**
**Anna Ptak**
**Michał Suchora**
**Milica Topalović**

**Viaggio di studio**
**Field Trip**
**Warsaw**




Nel seminario di questo semestre gli studenti hanno documentato l'attuale panorama energetico di Varsavia e hanno immaginato soluzioni per una transizione verso un futuro senza emissioni di carbonio. La qualità frammentata del tessuto urbano, la forte impronta infrastrutturale e la continua dipendenza dall'energia fossile fanno di Varsavia un interessante oggetto di studio.
Basandosi sulle descrizioni etnografiche emblematiche delle ecologie urbane di Boyarsky e Banham, gli studenti in gruppi di due hanno sviluppato il proprio approccio alle ecologie energetiche rilevate nella città.
Partendo dall'analisi dello status quo svolta durante il viaggio di studio, nelle successive settimane di seminario a Mendrisio gli studenti hanno immaginato una strategia di transizione. Sollecitati a utilizzare uno strumento più contemporaneo, agli studenti è stato chiesto di produrre un video-saggio che sviluppasse un nuovo capitolo del quadro concettuale che si riferisce all'energia urbana. Il materiale acquisito durante il viaggio di studio ha costituito la base per la produzione del video saggio a Mendrisio.
Preparati dalle lezioni tenute da registi, teorici e architetti, gli studenti hanno avuto la possibilità di lavorare in modo continuativo al proprio video-saggio in sei giorni di seminario durante il semestre. Come risultato finale, gli studenti hanno formulato il proprio approccio alla teoria dell'energia urbana sotto forma di un video-saggio presentato agli ospiti invitati per l'occasione.

In this semester's seminar, the students documented the current energy landscape of Warsaw and imagined ways for its transition towards a carbon-free future. The fragmented quality of the urban fabric, its strong infrastructural imprint and its continuing reliance on fossil energy make it an intriguing object of study. Building upon emblematic ethnographic descriptions of urban ecologies by Boyarsky and Banham, students in groups of two developed their take on the energy ecologies found in the city of Warsaw.
Building upon an analysis of the status quo during a field trip to Warsaw, students envisioned a transition strategy during the following seminar weeks in Mendrisio. In a shift to a more contemporary medium, students were asked to produce a video essay that develops a new chapter in the conceptual dealings with urban energy. The fieldwork material acquired during the excursion formed the basis for the video essay production in Mendrisio.
Informed by input lectures by filmmakers, theorists, and architects, students had the chance to iteratively work on their video essay on the six seminar days of the semester. As a final outcome, students formulated their unique approach to urban energy theory in the form of a video essay and presented it in front of invited guests.

Anna Ferrario
Maria Trombetta

**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**1./2.**

**Master of Science**
**anno**
**year**

**Vivere, abitare, costruire nelle Alpi**
**Living, Dwelling and Building in the Alps**

**Docente**
**Lecturer**
**Luigi Lorenzetti**

Per lunghi secoli, le Alpi sono state considerate uno spazio ostile, soggetto alle forze della natura, e per questi motivi poco adatte ad accogliere degli insediamenti umani. Ciò nonostante, fin dall'età antica le montagne alpine sono state frequentate dall'uomo, il quale vi ha trovato risorse e mezzi di sostentamento. Nel corso del medioevo, le Alpi sono state oggetto di un processo di "colonizzazione" che ha portato allo sviluppo di insediamenti collocati a quote vieppiù elevate. Da allora, le Alpi sono diventate uno "spazio di vita" caratterizzato da un intimo e specifico rapporto con la natura e con l'ambiente.
Il corso ha analizzato le dinamiche di antropizzazione del territorio alpino attraverso una tripla prospettiva. Nella prima parte (*Vivere nelle Alpi*) sono state poste in risalto le dinamiche storiche del popolamento alpino e i recenti sviluppi di nuove pratiche residenziali. Nella seconda parte (*Abitare nelle Alpi*), il corso si è focalizzato sui diversi fattori che hanno condizionato nel corso del tempo le forme architettoniche presenti in montagna. Oltre ad esaminare l'influenza dell'ambiente sulle forme e sulle strategie insediative, sono stati analizzati gli approcci interpretativi riguardanti l'architettura alpina "tradizionale" e contemporanea. La terza parte infine (*Costruire nelle Alpi*), è stata dedicata ai processi di infrastrutturazione delle Alpi in relazione al loro sviluppo urbano e viario e a quello industriale e turistico.
Durante il corso, gli studenti hanno avuto la possibilità di presentare e discutere alcuni temi di approfondimento prendendo spunto da una serie di articoli pubblicati dalla rivista "ArchAlp".

For many centuries, the Alps were considered a hostile space, subject to the forces of nature, and for these reasons not well suited to hosting human settlements. Nonetheless, since ancient times the Alpine mountains have been frequented by humans who found resources and the means of sustenance in them. During the Middle Ages, the Alps were the subject of a process of "colonisation" which led to the growth of settlements located at increasingly high altitudes. Since then, the Alps have become a "living space" characterised by an intimate and specific relationship with nature and the environment.
The course analysed the dynamics of anthropisation of the Alpine territory from a threefold viewpoint. The first part (*Living in the Alps*) focused on the historical dynamics of the Alpine population and the recent developments of new residential practices. The second part (*Dwelling in the Alps*), focused on the various factors that have conditioned the architectural forms present in the mountains over time. In addition to examining the influence of the environment on the forms and strategies of settlement, it analysed interpretative approaches to "traditional" and contemporary Alpine architecture. Finally, the third part (*Building in the Alps*), was devoted to the processes of development of infrastructure in the Alps in relation to urban growth and road development and industrial and tourist uses.
During the course, the students had the opportunity to present and discuss some in-depth topics taking inspiration from a series of articles published by the magazine "ArchAlp".



**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**1./2.**

**Master of Science**
**anno**
**year**

**Seminario internazionale**
**Monte Carasso**
**Monte Carasso**
**International Seminar**

**Docente**
**Lecturer**
**Giacomo Guidotti**

Il territorio in esame è a ridosso della linea ferroviaria tra la zona dei Saleggi di Bellinzona e la stazione ferroviaria di Giubiasco. Quest'area si è sviluppata attorno ad alcune importanti industrie, che hanno a loro volta attirato numerosi piccoli laboratori artigianali determinandone, in modo disordinato e caotico, lo spiccato carattere industriale. I cambiamenti previsti nella ridefinizione della geografia urbana di Bellinzona stanno mettendo in discussione la presenza di queste industrie in aree divenute ormai centrali nello sviluppo urbano. Sarà quindi compito del Seminario riflettere su questi temi cercando di ridefinire una nuova morfologia urbana capace di integrare la vocazione produttiva dell'area (mantenendo edifici di pregio e attività lavorative consone alle nuove visioni urbane) con la presenza sempre maggiore di residenze e con nuove, eventuali strutture pubbliche.

The zone in question is close to the railway line between the Saleggi area of Bellinzona and Giubiasco railway station. This district has developed around some important industriies, which have in turn attracted numerous small artisan workshops, defining its markedly industrial character and rather confused and cluttered development. The changes envisaged in the redefinition of the urban geography of Bellinzona are now questioning the presence of these business uses in areas that have become central to its urban development. It will therefore be the Seminar's task to reflect on these issues and seek to define a new urban morphology capable of integrating the area's productive potential (retaining valuable buildings and businesses in keeping with the new urban visions) with the increasing presence of housing and possible new public facilities.

**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Workshop**
**Transversal Territory**

**Docente**
**Lecturer**
**Antoine de Perrot**

**Assistenti**
**Assistants**
**Jean-Marc Gnagne**
**Michelle Brunner**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Mansoureh Aalaii**

Questo workshop è concepito come un laboratorio di sperimentazione urbana, ambientale e artistica. Gli studenti, in collaborazione con gli abitanti di Mendrisio, realizzano interventi performativi, artistico, paesaggistici e architettonici *in situ*. L'intenzione è di indagare quelle aree urbane familiari, in cui viviamo e che attraversiamo ogni giorno ma verso le quali spesso mostriamo una mancanza di interesse o addirittura disprezzo. Vogliamo caricare questi spazi (per un momento) di un'emozione sensibile, tangibile e ludica, di un'energia inaspettata, enigmatica e trasgressiva che ne influenzi la percezione abituale. La nostra ricerca ha incluso i nostri corpi facendo esercizi e realizzando performance sul posto. L'obiettivo del workshop è di nutrire la nostra immaginazione e di ampliare la nostra sensibilità ambientale attraverso una diversa possibile esperienza dello spazio che ci circonda. Alla fine del workshop, gli abitanti e il pubblico saranno invitati a vivere e condividere questi interventi. Transversal Territory è realizzato in collaborazione con il Comune di Mendrisio.
www.transversal-territory.org
@transversal.territory

This workshop was conceived as a laboratory of urban, environmental and artistic experimentation. The students, in collaboration with the inhabitants of Mendrisio, conducted performative, artistic, landscape and architectural interventions *in situ*. The intention was to investigate the urban areas that we live in, that we walk through every day, surroundings so familiar to us that we often show a lack of interest or even contempt for them. We wanted to charge them (for a moment) with a sensitive, tangible and playful emotion, with an unexpected, enigmatic and transgressive energy that would affect the usual perception of them. Our research included our bodies by making exercises and by doing performances on site. The aim of this workshop was to nourish our imagination and to broaden the scope of our environmental sensibility, through another possible experience of our own living space. At the end of the workshop, the public was invited to experience and share these interventions. Transversal Territory was realised in collaboration with the City of Mendrisio.
www.transversal-territory.org
@transversal.territory



**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Sviluppo e pianificazione del territorio**
**Spatial development and planning**

**Docente**
**Lecturer**
**Simone Garlandini**

**Assistenti**
**Assistants**
**Camilla Moreni**
**Sara Ponzio**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Elena Fontana**

Il corso, concepito in forma seminariale, esplora i concetti, le strategie e gli strumenti alla base dello sviluppo e della pianificazione del territorio a livello locale, regionale e nazionale sia dal punto di vista teorico sia da quello pratico. Esso introduce l'uso dell'informazione geografica (GIS) per gestire il processo decisionale nell'ambito della gestione del territorio. Il corso si prefissa così di raggiungere due obiettivi principali: da una parte, conoscere i concetti, le strategie e gli strumenti principali inerenti lo sviluppo e la pianificazione del territorio (in Svizzera), dall'altra, acquisire competenze di informazione geografica nell'ambito della pianificazione territoriale.
Agli studenti è stato chiesto di realizzare un lavoro pratico a gruppi (progettazione di un edificio lavorativo in zona di attività) utilizzando gli strumenti, i metodi tecnici e amministrativi e presentare criticamente il prodotto davanti alla classe.

The course, conceived in seminar format, explores, from both a theoretical and practical perspective, the concepts, strategies and tools for spatial development and planning at local, regional and national levels. It introduces the use of geographic information (GIS) to manage decision-making in spatial planning. The course has two main objectives: on the one hand, to know the main concepts, strategies and tools related to spatial development and planning (in Switzerland), and on the other hand, to acquire geographic information skills in the domain of spatial planning. The students were asked to carry out a practical work in groups (design of a work building in a working area) using the tools, technical and administrative methods and critically present the product in front of the class.

**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Insediamenti e architettura, lavoro e manutenzione nel medioevo alpino**
**Settlements and architecture, work and maintenance in the Alpine Middle Ages**

**Docente**
**Lecturer**
**Roberto Leggero**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Ilaria Verga**

Il corso, dedicato all'età medievale nel suo complesso, ma particolarmente centrato sui secoli X-XV, si propone di affrontare quattro grandi capitoli della vita umana nell'arco alpino: come si viveva, come si costruiva, come si lavorava (non solo nell'ambito dell'edilizia) e come si faceva manutenzione, soprattutto dal punto di vista delle leggi e delle norme che presiedevano a tutte queste attività.
Gli obiettivi del corso sono tre: il primo di natura nozionistico/contenutistica, vuole consentire allo studente di apprendere e ricordare le fasi principali della storia medievale, e interpretare in modo corretto quanto avviene in quel periodo nell'arco alpino.
Il secondo è di natura spaziale/territoriale, in quanto si intende rendere consapevoli gli studenti dell'uso peculiare del territorio alpino, anche in relazione alle attività insediative, agricole e dell'allevamento da parte di società, come quelle medievali, generalmente meno consistenti demograficamente e portatrici di tecnologie diverse da quelle attuali.
Il terzo obiettivo è relativo all'approfondimento di alcune tecniche costruttive e di manutenzione, con particolare riferimento alla legislazione e alle norme, soprattutto in materia di conservazione, cura e custodia dei manufatti necessari per abitare, difendere e percorrere il territorio.

The course, devoted to the Middle Ages as a whole, but particularly focusing on the 10th-15th centuries, explores four major chapters of human life in the Alps: how people lived, how they built, how they worked (not just in the building sector) and how maintenance was carried out, especially with regard to the laws and regulations that governed all these activities.
The course has three objectives: the first, conceptual/content-based in nature, seeks to enable students to learn and remember the main phases of medieval history, and correctly interpret what happened in that period in the Alps.
The second is of a spatial/territorial nature, seeking to make students aware of the distinctive use of the Alpine territory, including settlement, farming and stock-breeding by societies, such as the medieval ones, generally smaller demographically and the bearers of technologies different from the current ones.
The third objective is to explore some techniques of construction and maintenance, with particular reference to legislation and standards, especially in the field of conservation, care and custody of the artefacts necessary to inhabit, defend and travel through the territory.



**Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**

**Swiss Summer School**
**ARAT 03**

**Docenti**
**Lectures**
**Diversi**
**Various**

La Swiss Summer School, organizzata dall'Associazione Svizzera delle Scuole di Architettura, rappresenta una piattaforma condivisa per discussioni e ricerche. Questa terza edizione si è tenuta a Mendrisio, finalizzata alla realizzazione di un Atlante pittorico del territorio contemporaneo del Mendrisiotto, una zona di laghi con paesaggi e borghi splendidi ma sulla quale hanno avuto un forte impatto anche la proliferazione urbana, le grandi infrastrutture, i centri logistici e l'industria. Questo territorio è stato dunque esplorato, documentato e reso oggetto di ricerca per svelarne i segreti e le risorse nascoste.

The Swiss Summer School is organised by the Swiss Association of Schools of Architecture and represents a shared platform for discussion and research. This third edition was held in Mendrisio aimed to produce a pictorial Atlas of the contemporary territory of Mendrisiotto. An area of lakes, beautiful landscapes and villages, also heavily affected by urban sprawl, large scale infrastructures, logistic centres and industry. This territory was explored, documented and researched to reveal its hidden secrets and resources.

# Costruzione e tecnologia Construction and Technology

**1. Bachelor of Science anno year**

234 Architettura e materiali
Architecture and Materials
Francesca Albani

**2. Bachelor of Science anno year**

235 Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes
Franz Graf

236 Costruzione e progetto
Construction and Project
Franz Graf, Carlo Dusi

237 Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design
Muk Petzet

238 Fisica della costruzione
Building Physics
Moreno Molina

**3. Bachelor of Science anno year**

239 Impianti
Technical Plants
Moreno Molina

240 Diritto e legislazione
Law and Legislation
Walter Maffioletti

241 Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1
Stefano Tibiletti

242 Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools
Sascha Roesler

**1./2. Master of Science anno year**

243 Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century
Franz Graf

244 Leadership in Architecture
Axel Paulus

245 Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies
Andrea Roscetti

246 Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture
Francesca Albani

247 Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2
Giacomo Guidotti

248 Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab
Muk Petzet

249 Strategie per l'integrazione della sostenibilità
Building Integrated Sustainability
Andrea Roscetti

250 Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials
Carlo Nozza

251 Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture
Carlo Dusi

252 L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni
Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, methods and achievements
Giulio Sampaoli

253 Winter School:
Earth to Earth
Ena Lloret-Fritschi
David Jenny

254 Fabbricazione e architettura consapevole dei materiali
Fabrication and Material Aware Architecture
Ena Lloret-Fritschi

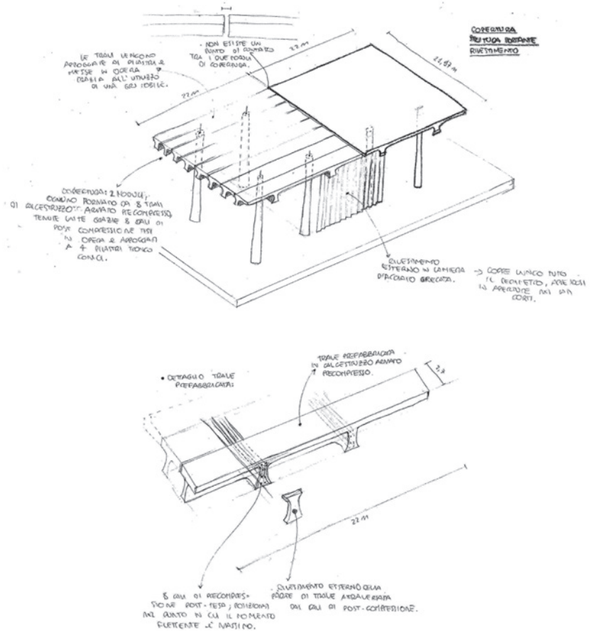
**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

**Architettura e materiali**
**Architecture and Materials**

**Docente**
**Lecturer**
**Francesca Albani**

**Assistente**
**Assistant**
**Giulio Sampaoli**




Il corso ha avuto come obiettivo di fornire le nozioni fondamentali sui materiali, i componenti e i sistemi costruttivi. Attraverso lezioni *ex cathedra* e seminari di approfondimento è stato delineato un panorama sui principali materiali utilizzati oggi e in passato, approfondendo in particolare la relazione che intercorre tra i materiali e le scelte architettoniche.
Il ciclo di lezioni è stato strutturato secondo cinque sezioni, ognuna delle quali è stata dedicata a un materiale specifico (materiali lapidei naturali, materiali lapidei artificiali, metallo, legno e vetro). La conoscenza dei processi di produzione, delle modalità di lavorazione, delle proprietà e delle prestazioni dei diversi materiali ha costituito la base fondamentale per individuare e mettere a fuoco i criteri che devono essere assunti durante la fase progettuale a partire da una prospettiva che considera le complesse relazioni tra l'architettura e il contesto ambientale.
Una serie di casi-studio, scelti tra le architetture più note ed emblematiche, sono state lo spunto per studiare i materiali e la loro posa in opera, in relazione ai diversi contesti storici, geografici, culturali ed economici.

The purpose of the course was to provide a fundamental understanding of materials, components and construction systems. Through regular lectures and seminars offering further insights, it presented an overview of the principal materials used today and in the past, in particular exploring the relationship between materials and architectural choices.
The cycle of lectures was structured as five sections, each devoted to a specific material (natural stone materials, artificial stone materials, metal, wood and glass).
The knowledge of the production processes, methods of processing, properties and performance factors of the different materials provided the essential groundwork for identifying and focusing on the criteria that need to be adopted during the design phase, starting from a viewpoint that established the complex relations between architecture and the environmental context.
A series of case studies, chosen from the most famous and emblematic architectural works, formed the starting point for the studies of the materials and their installation, in relation to the different historical, geographical, cultural and economic settings.

Luca Marchetti



**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Sistemi e processi della costruzione**
**Construction Systems and Processes**

**Docente**
**Lecturer**
**Franz Graf**

**Assistenti**
**Assistants**
**Alessandra Buggio**
**Britta Buzzi-Huppert**
**Carlo Dusi**
**Elena Poma**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Giacomo Borella**
**Roberto Guidotti**
**Ann Kirchhofer**
**Pavel Kuznetsov**
**Luigi Trentin**
**Dieter Vorberg**

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
**Novazzano-Balerna**
**Varese**

Il corso è stato concepito come preparazione al "progetto costruttivo" e riflessione concettuale in materia di costruzione. Nelle lezioni *ex cathedra* i diversi sistemi costruttivi sono stati descritti come catene di componenti (copertura, muro, fondazione, ecc.) e confrontati con le tensioni interne e le sollecitazioni esterne ambientali e funzionali. Le operazioni costruttive sono state analizzate in funzione delle risorse disponibili e della loro organizzazione nel tempo, ripercorrendo i cambiamenti radicali subiti dai sistemi costruttivi nel secolo scorso. Lo studio sistematico di edifici considerati "avvenimenti costruttivi innovativi" è stato condotto attraverso la definizione della loro concezione costruttiva e la specificità del cantiere, luogo privilegiato della loro vita. Anche il deterioramento, la manutenzione, la trasformazione o, in alcuni casi, la distruzione, sono stati oggetto di studio.
Le lezioni sono state affiancate da visite a cantieri e dall'analisi costruttiva di edifici del XX secolo in Cantone Ticino e in Italia.
Gli studenti, suddivisi in gruppi di lavoro, si sono concentrati su una parte di edificio, allestendo disegni di dettaglio, assonometria costruttive modelli costruttivi in differenti scale di rappresentazione. È stato così possibile rilevare le specificità costruttive degli edifici in relazione alle loro caratteristiche spaziali e all'epoca della costruzione.

The course is designed as preparation for the "constructional project" and conceptual reflection on the subject of construction. The lectures described the various construction systems as chains of components (roof, wall, foundations, etc.) and compared them with the internal tensions and external environmental and functional stresses. The constructional operations were analysed both as a function of available resources and in relation to their organization over time. The course retraced the radical changes in building systems over the last century. Thorough and systematic study of buildings considered as "innovative construction events" was conducted through the definition of their conception and the specifics of the construction site, which is the privileged place in their existence. Their deterioration, maintenance, conversion or, in some cases, destruction, were also studied.
Lectures were supplemented by visits to building sites and constructional analysis of 20th century buildings in Canton Ticino and Italy.
The students working in team focused on a specific part of the building, preparing drawings in two dimensions and axonometric projection or building a model. This made it possible to survey the specific construction of buildings in relation to their spatial characteristics and the periods when they were built.

Atelier Bearth, BSc2

**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Costruzione e progetto**
**Construction and Project**

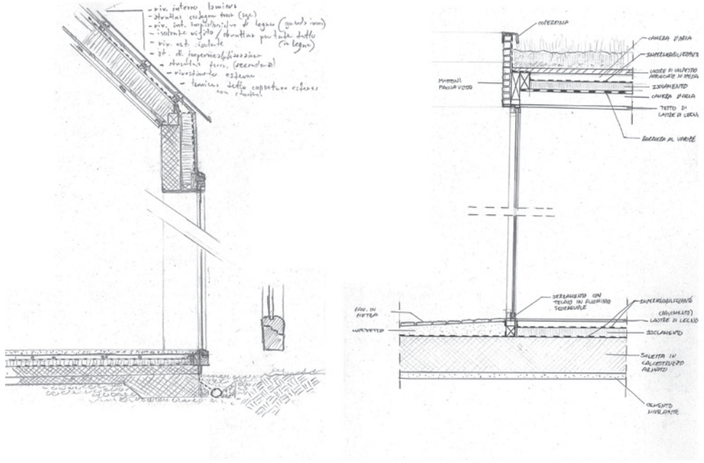
**Docenti**
**Lecturers**
**Franz Graf**
**Carlo Dusi**

**Assistenti**
**Assistants**
**Alessandra Buggio**
**Britta Buzzi-Huppert**
**Elena Poma**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Alessandro Bonizzoni**

"Costruzione e progetto" è pensato come complemento al corso "Sistemi e processi della costruzione". I contenuti e la struttura sono finalizzati a introdurre gli studenti alla lettura critica dell'architettura dal punto di vista della costruzione, per trarne indicazioni e strumenti utili allo sviluppo autonomo del progetto architettonico. Il corso affronta una lettura guidata di esempi significativi della pratica del costruire e prevede lezioni e seminari di approfondimento con esercizi mirati di verifica durante le lezioni *ex-cathedra.*

"Construction and Project" is devised to complement the course in "Construction Systems and Processes". Its contents and structure seek to introduce students to a critical reading of architecture in terms of construction and enable them to derive from it clues and instruments that will prove useful in independently developing the architectural project. The course engages in a guided reading of significant examples of the practice of building and includes lessons and seminars in depth with practical exercises as verification during lectures.



Filippo Casillo
Santiago Madueño



**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Introduzione alla progettazione sostenibile**
**Intro to Sustainable Design**

**Docente**
**Lecturer**
**Muck Petzet**

**Assistenti**
**Assistants**
**Laura Magri**
**Irene Tassinari**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Arno Brandlhuber**
**Barbara Buser**
**Andrea Giovio**
**John Lin**
**Robert Ostmann**
**Lidia Ratoi**
**Giuseppe Rossi**
**Elisa Valero Ramos**

**Viaggio di studio**
**Field Trip**
**Stabio**

Il corso vuole trasmettere nozioni di base per la conoscenza e la comprensione del pensiero e dell'agire sostenibile e integrato in architettura: le sue ragioni, i suoi fondamenti e i suoi principi e la loro applicazione nell'architettura e nel design. Nell'intento di instaurare un collegamento diretto con il lavoro che gli studenti hanno svolto negli atelier di progettazione, alternando lezioni teoriche e applicazioni pratiche, il corso si è concentrato sulla destinazione d'uso residenziale: abitazioni unifamiliari e abitazioni collettive.
Agli studenti, che hanno lavorato in gruppo, è stato chiesto di sviluppare strategie per migliorare le condizioni di vita dei loro appartamenti/stanze condivise, proponendo nuovi modi di vivere insieme e di condividere le risorse esistenti, rendendo le loro abitazioni, e il loro utilizzo, più sostenibili. Inoltre, il corso ha permesso a ogni studente di definire la propria posizione nel vasto campo della progettazione sostenibile. Alla fine del semestre è stato chiesto loro di sviluppare un proprio "sistema di certificazione fai-da-te", un sistema di valori personale per valutare la sostenibilità dei progetti realizzati negli atelier di progettazione.

The course conveys a basic knowledge and understanding of sustainable and integrative thinking and acting in architecture: its reasons, fundamentals, and principles and their application in architecture and design. To create a direct connection with the work students were doing in their design studios, alternating between lectures and practical applications, the course focused on housing: single-family houses, and collective housing.
The students, who were working in groups, were asked to develop strategies to improve the living conditions of their shared apartments/rooms, proposing new ways of living together and sharing the existing resources, making their dwellings – and their use – more sustainable. In addition, the course also made it possible for each student to define their personal attitude and position in the open field of sustainable design. At the end of the semester, they were asked to develop their own "Do-it-Yourself Certification system" – a personal value system to measure their own design projects in relation to sustainable and integrative thinking.

Annalisa Becca
Martina Bertola
Elena Bisaglia
Beatrice Del Beccaro

**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Fisica della costruzione**
**Building Physics**

**Docente**
**Lecturer**
**Moreno Molina**

**Assistente**
**Assistant**
**Daniele Palma**

Il corso si fonda sull'interazione tra basi teoriche e relative applicazioni su progetti realizzati. Gli argomenti affrontati sono stati i seguenti.
*Luce nella costruzione*
Gestione della luce naturale nel progetto per comfort e sicurezza; materiali (qualità ottiche ed energetiche); illuminotecnica (soluzioni tecnologiche).
*Suono nella costruzione*
Protezione contro il rumore; design acustico; utilizzo di materiali, spazi e volumi; soluzioni costruttive.
*Energia nella costruzione*
Geometria, orientamento e gestione dell'involucro dell'edificio; materiali (caratteristiche termiche e igrometriche); edifici a basso impatto energetico; dettagli costruttivi.

The course is founded on the interaction between the theoretical bases and applications relevant to built projects. The topics dealt with in the course were:
*Light in construction*
Management of natural light in the project for comfort and safety; materials (optical quality and energy); lighting technology (constructional solutions).
*Sound in construction*
Protection against noise; acoustic design; use of materials, spaces and volumes; construction solutions.
*Energy in construction*
Geometry, orientation of the building and management of the envelope; materials (thermal and hygrometric properties); low energy impact buildings; construction details.



**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Impianti**
**Technical Plants**

**Docente**
**Lecturer**
**Moreno Molina**

**Assistente**
**Assistant**
**Daniele Palma**

Il corso fornisce gli strumenti per una scelta critica dei sistemi impiantistici, per un loro corretto dimensionamento, per una valutazione critica dei requisiti e delle esigenze prestazionali e per un rapporto costo-prestazione adeguato. Nel dettaglio sono trattate le seguenti tipologie impiantistiche: riscaldamento, ventilazione, climatizzazione estiva e invernale, idrico-sanitari, di protezione e sicurezza, elettrici, di trasporto e di comunicazione, impianti a energia rinnovabile. Si analizzano inoltre elementi di progettazione integrata e per la sicurezza contro il fuoco. Nel semestre si trattano casi di studio su edifici reali, con esercitazioni numeriche ed è favorita l'interazione con le tematiche progettuali proposte negli atelier di progettazione.

The course furnishes the instruments for a critical choice of plant systems, for their correct dimensioning, critical assessment of performance needs and requirements and an appropriate cost-effective ratio. The following types of systems are dealt with in detail: heating, ventilation, summer and winter climate control, plumbing and sanitation, protection and safety, electrics, transport and communication, systems and renewable energy. We also analyse elements of integrated design and fire safety.
The semester will deal with case studies of real buildings, with numerical practical work, encouraging interaction with the design themes presented in the studio sessions.

**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Diritto e legislazione**
**Law and Legislation**

**Docente**
**Lecturer**
**Walter Maffioletti**

Il corso persegue l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze suscettibili di comprendere il ruolo del diritto nel campo dell'architettura e in particolare di individuare la rilevanza giuridica e le opportunità, nonché i rischi, di situazioni concrete attinenti all'attività di architetto.
Lo studente sarà posto in grado, oltre che di comprendere le connessioni interdisciplinari generali tra architettura e diritto, di valutare le premesse etico-giuridiche che fondano l'attività dell'architetto nonché, concretamente, di risolvere giuridicamente, almeno in termini generali, le situazioni conflittuali tipiche che l'esercizio della professione di architetto suscita.

The purpose of the course is to provide students with an adequate knowledge of the role of law in architecture; in particular it seeks to identify the legal significance, advisability and risks of concrete situations bound up with the architect's work.
The course will enable students not only to understand the general interdisciplinary links between architecture and law but also to appraise the ethical-legal principles underlying the work of the architect and, concretely, to find legal solutions, at least in principle, to the typical conflicts entailed in the practice of architecture as a profession.



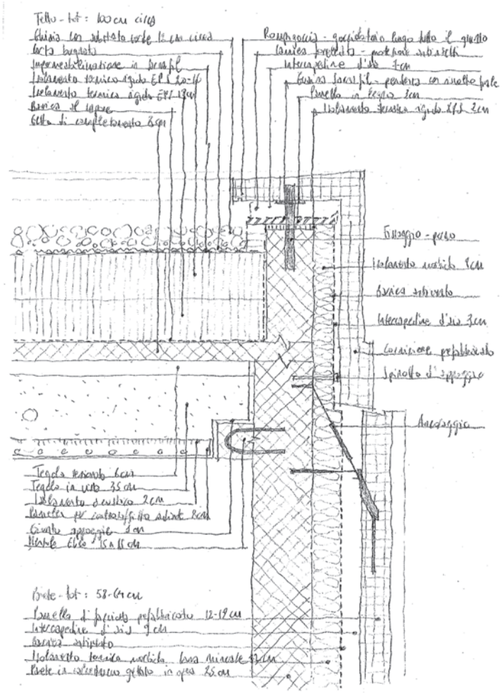
**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Dettagli costruttivi 1**
**Construction Details 1**

**Docente**
**Lecturer**
**Stefano Tibiletti**

**Assistente**
**Assistant**
**Benedetta De Rosa**



Durante la concezione e progettazione di un edificio ci si confronta con la sua contemporaneità: con i sistemi costruttivi disponibili, con le conoscenze tecniche, le regole dell'arte e le normative di questo preciso momento storico. Come pure, già al momento delle scelte dei materiali e delle tecniche costruttive, con le condizioni di comfort e i problemi futuri di manutenzione, durabilità e resistenza fisica dell'edificio agli agenti atmosferici e all'usura.
Il dettaglio costruttivo è lo sviluppo di un concetto chiaro d'idea architettonica e materializzazione rispetto al suo *Zeitgeist* ed è destinato a proiettarsi nel tempo.
Il corso prevede il confronto tra soluzioni costruttive diverse attraverso l'analisi di edifici esemplificativi realizzati di recente o ancora in cantiere, che presentano minime differenze di applicazioni tecniche ma utilizzano materiali uguali. Il dettaglio non è solo un esercizio tecnico ma è la correlazione inscindibile fra idea e materializzazione, fra concetto architettonico iniziale ed edificio realizzato.

During the conception and design of a building we are confronted with its contemporaneity: with the construction systems available, technical knowledge, building standards and the regulations of this precise historical moment. Already in the choice of materials and construction techniques, we have to cope with the conditions of comfort and future problems of the building's maintenance, durability and physical resistance to weathering and wear.
The constructional detail entails developing a clear concept of the architectural idea and its materialisation in relation to its *Zeitgeist* and is destined to project itself into time.
The course includes comparisons between different construction solutions through the analysis of examples of buildings recently built or under construction, which have minimal differences in technical applications but use the same materials. The detail is not just a technical exercise but the inseparable correlation between the idea and its materialisation, between the initial architectural conception and the completed building.

Ioannis Barbas

**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Progettazione sostenibile: strumenti e metodi**
**Sustainable Design: Methods and Tools**

**Docente**
**Lecturer**
**Sascha Roesler**

**Assistente**
**Assistant**
**Julian Raffetseder**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Yana Boeva**
**Barbara Buser**
**Carla Ferrer**
**Thomas Hildebrand**
**Johann Petersmann**

La serie *The Material Transitions Lab* intende discutere il tema della sostenibilità all'interno dell'insegnamento dell'architettura. Viene esaminato l'odierno cambiamento di paradigma nell'edilizia, mettendo in grado gli studenti di sviluppare una prospettiva ecologica attraverso un approccio analitico e critico. I cinque workshop intendono la sostenibilità in architettura non come una formula data, ma come un insieme continuo di pratiche socioculturali collettive, che gli studenti dovranno abbracciare attivamente in quanto futuri architetti e cittadini globali. I workshop elaboreranno diversi filoni tematici legati alla transizione sostenibile nel settore delle costruzioni e dei suoi materiali, discutendone innovazioni e criticità. Facendo riferimento alla teoria dello *Stoffwechsel* di Gottfried Semper, la transizione materiale viene intesa come un trasferimento simbolico e fisico di forme e materiali verso nuovi bisogni.
Con il concetto di "transizione materiale" (*Stoffwechsel*), i workshop mettono in primo piano il processo di sopravvivenza e di commistione di elementi architettonici e materiali del passato per sviluppare nuovi materiali contemporanei sostenibili.
Tutti e cinque i workshop si incentrano sulla comprensione teorica e pratica delle conseguenze, spesso invisibili, determinate dall'industria delle costruzioni a livello ecologico e sociale sugli esseri umani e non umani, preparando così gli studenti ad affrontare la questione del metabolismo globale della produzione architettonica.

*The Material Transitions Lab* series intends to challenge sustainability within architecture pedagogy. Today's paradigm shift in building construction is examined by enabling students to develop an ecological perspective through an analytical and critical attitude. The five workshops conceive sustainability in architecture not as a given formula but as an ongoing set of collective sociocultural practices that students will need to actively embrace as future architects and global citizens. The workshops will elaborate on different thematic threads related to the sustainable transition of the construction industry and its materials, discussing innovation and criticalities. Referring to Gottfried Semper's theory of *Stoffwechsel*, material transition is intended as a symbolic and physical transfer of forms and materials to new needs.
With the notion of material transition – translated from German *Stoffwechsel* – the workshops foreground the process of outliving and mixing architectural elements and materials of the past to develop new sustainable contemporary materials for architecture. All five workshops will be centered on the theoretical and practical understanding of the often invisible consequences determined by the construction industry on an ecological and social level on humans and non-humans alike, thus informing students on the global metabolism of architecture production.



**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**

**Tecniche costruttive del XX secolo**
**Construction Techniques of the 20th Century**

**Docente**
**Lecturer**
**Franz Graf**

**Assistenti**
**Assistants**
**Francesca Albani**
**Giulio Sampaoli**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Francesca Albani**
**Vitangelo Ardito**
**Giulio Sampaoli**

Fezeh Razavi
Abigail Rivera Blas

Il corso ha avuto come obiettivo di delineare la storia critica delle idee-guida dei sistemi costruttivi del XX secolo, sulla base di una conoscenza approfondita del patrimonio costruito di cui si indagano aspetti tecnici, materici (materiali e loro messa in opera), significati e stratificazioni storiche. Il corso ha affrontato le problematiche legate alle trasformazioni del cantiere moderno in seguito ai processi di industrializzazione in relazione alla permanenza di saperi e pratiche tradizionali o regionali. Si è articolato in una serie di lezioni ex cathedra e in un'esercitazione che ha avuto come tema l'analisi degli aspetti tecnologico-costruttivi di quattro architetture progettate dall'architetto Gino Valle: Casa Migotto (ora Pozzi) a Udine, 1953-1954; l'edificio residenziale in via Marinoni a Udine, 1958-1960; il quartiere di edilizia popolare a Santo Stefano di Buja, 1977-1979; il complesso residenziale alla Giudecca, Venezia, 1984-1986. Tre seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Francesca Albani su *Angelo Mangiarotti e l'etica della prefabbricazione*, da Vitangelo Ardito con il titolo *Io vorrei proprio sapere qual è il mio mondo. Conversazioni con Umberto Riva* e da Giulio Sampaoli su *L'illuminazione elettrica. Un nuovo materiale da costruzione.*

The objective of the course was to provide an outline of the critical history of the guiding ideas of 20th century building systems on the basis of an understanding in depth of the built legacy in its materiality: technical qualities, material properties (materials and their installation), their historical significances and stratifications. It dealt with issues bound up with both the transformations of the modern construction site, following the processes of industrialization, as well as the persistence of traditional or regional skills and practices. It was divided into a cycle of lectures and a practical exercise on the theme of the analysis of the technological construction of four buildings designed by Gino Valle: Casa Migotto (now Pozzi) in Udine, 1953-1954; the residential building of via Marinoni in Udine, 1958-1960; the housing district at Santo Stefano di Buja, 1977-1979; the residential complex at Giudecca in Venice, 1984-1986. Three seminars aimed at exploring specific topics were conducted by Francesca Albani on *Angelo Mangiarotti e l'etica della prefabbricazione,* by Vitangelo Ardito titled Io *vorrei proprio sapere qual è il mio mondo. Conversazioni con Umberto Riva*, and by Giulio Sampaoli on *L'illuminazione elettrica. Un nuovo materiale da costruzione.*

**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**1./2.** **Master of Science**
**anno**
**year**

**Leadership in Architecture**

**Docente**
**Lecturer**
**Axel Paulus**

**Assistente**
**Assistant**
**Enrique Orti**

*Leadership in Architecture* è una visita guidata attraverso il processo di progettazione e costruzione che illustra le competenze degli architetti e le responsabilità di tutte le parti coinvolte.
Il corso approfondisce sette settori-chiave sui temi dell'autorialità, della collaborazione, del processo di progettazione e di costruzione, della presa di decisioni, del cambiamento a lungo termine, della consulenza e imprenditorialità, analizzati attraverso lezioni teoriche e un workshop pratico. I partecipanti arriveranno a comprendere come meglio gestire il processo di progettazione e costruzione, acquisendo una conoscenza approfondita delle norme e dei regolamenti. Avranno poi la possibilità di studiare i modi in cui rapportarsi con i propri clienti, per capirne le esigenze e soddisfarle al meglio. Infine, arriveranno a conoscere meglio i vari strumenti a disposizione in sede di attuazione dei loro progetti.
Attraverso un workshop pratico, gli studenti avranno infine l'opportunità di mettere in pratica queste metodologie in un caso reale. Acquisiranno familiarità con le competenze e le abilità professionali necessarie e impareranno a organizzarsi in modo efficace ed efficiente per dimostrare il loro approccio alla gestione di un progetto.

*Leadership in Architecture* is a guided tour through the design and building process covering the architect's competences and the responsibilities of all the parties involved.
Seven key areas on the topics of authorship, collaboration, design and building process, decision making, lasting change, giving advice and getting started are investigated in lectures and a practical workshop. Participants come to understand how they can best navigate the design and building process, especially in relation to understanding their profession, gaining a thorough knowledge of rules and regulations, as well as understanding how the minds of the parties involved work. They also have the opportunity to investigate ways they can relate to, understand, and best respond to their clients' wants and needs. Finally, course participants come to appreciate the various tools and instruments, which are available to them when implementing their projects.
Through a practical workshop, students have the opportunity to put these methodologies into practice in a real case. They become familiar with the professional competences and abilities and manage effectiveness and efficiency to demonstrate their approach to leading a project.



**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**1./2.** **Master of Science**
**anno**
**year**

**Strategie per la sostenibilità**
**Sustainable Strategies**

**Docente**
**Lecturer**
**Andrea Roscetti**

**Assistente**
**Assistant**
**Stefano Baggiolini**

L'architetto compie scelte decisive per la realizzazione di un'architettura sostenibile già nelle prime fasi di pianificazione. Le strategie adottate durante la progettazione non influiscono esclusivamente sugli obiettivi ambientali (energia e materiali), ma anche nell'ambito economico (valore e durabilità) e sociale (comfort e accessibilità).
Il corso ha fornito gli strumenti per la gestione del progetto sostenibile in tutte le sue fasi. Il futuro architetto dovrà gestire il conflitto tra gli obiettivi, saper interpretare le valutazioni degli specialisti e fissare le priorità.
Nel dettaglio sono stati trattati i seguenti temi: normative e standard per la sostenibilità degli edifici; impatto dei materiali in termini energetici e sulla salute degli occupanti; valutazione del benessere termo-igrometrico, acustico e visivo nella costruzione; forme dell'energia; involucro ed efficienza energetica; gestione del comfort termico; fonti rinnovabili e sistemi di generazione integrati nell'edificio e a scala di territorio.
Durante il corso sono stati infine analizzati esempi pratici di realizzazioni certificate come sostenibili, per evidenziarne le strategie di progetto e le misure adottate, comprendere i vincoli e le opportunità.

The architect makes crucial decisions to attain a sustainable architecture in the early planning stages. The strategies adopted during design affect not only environmental objectives (energy and materials), but also factors that are economic (value and durability) and social (comfort and accessibility).
The course provided the tools for the sustainable management of the project in all its phases. The future architect will have to manage conflicts between objectives, be capable of interpreting assessments by specialists and set priorities.
In detail, the following topics were dealt with: regulations and standards for sustainable buildings; impact of materials in terms of energy and health of the occupants; assessing thermal-hygrometric, acoustic, and visual wellness in construction; forms of energy; the building envelope and energy efficiency; managing thermal comfort; renewable energy and power generation systems integrated into the building and on the scale of the territory.
During the semester were analysed practical examples of buildings certified as sustainable so as to bring out the strategies and measures adopted while understanding the constraints and opportunities.

**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo**
**Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture**

**Docente**
**Lecturer**
**Francesca Albani**

**Assistente**
**Assistant**
**Giulio Sampaoli**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Carlo Dusi**
**Giulio Sampaoli**

L'obiettivo del corso è stato di introdurre le modalità e le tecniche per delineare un percorso conoscitivo del costruito propedeutico al progetto di restauro e riuso dell'architettura del XX secolo. La conoscenza dell'architettura nella sua materialità (materiali, tecniche costruttive, trasformazioni, problematiche di degrado) è fondamentale per cogliere le potenzialità e le criticità dell'edificio. Il corso si è articolato in lezioni ex cathedra volte a fornire agli studenti le nozioni fondamentali per affrontare questo momento di conoscenza preliminare al progetto. Attraverso lo studio e l'analisi di tre architetture prefabbricate progettate da Angelo Mangiarotti – lo stabilimento Elmag a Lissone (1963-1966), lo stabilimento Lema ad Alzate Brianza (1969-1979), la concessionaria Fiat a Bussolengo (1976-1979) – gli studenti hanno avuto l'occasione di applicare quanto discusso in aula: esame delle fonti indirette bibliografiche e archivistiche, metodi di lettura diretta dell'edificio, riconoscimento e analisi dei materiali e delle tecniche costruttive, individuazioni delle problematiche di degrado e dissesto. A ogni studente è stato richiesto di analizzare una particolare problematica e di produrre elaborati grafici (prospetti o assonometrie) corredati da brevi testi di commento.
Due seminari finalizzati ad approfondire tematiche specifiche sono stati condotti da Carlo Dusi, e da Giulio Sampaoli.

The objective of the course was to present the methods and techniques for delineating a cognitive path of the built as an introduction to the restoration and reuse of 20th century architecture. A knowledge of architecture in its materiality (materials, construction techniques, transformations and problems of decay) is crucial in order to grasp the potential and critical points of a building. The course comprised lectures planned to provide students with the basic knowledge to deal with this phase of understanding which precedes the project. Through the study and analysis of three prefabricated buildings by Angelo Mangiarotti – the Elmag factory at Lissone (1963-1966), the Lema factory at Alzate Brianza (1969-1979), and the Fiat dealership at Bussolengo (1976-1979) – students were given the opportunity to apply the principles discussed in the lecture room: examining the indirect bibliographic and archival sources, methods of direct reading of the building, recognition and analysis of building materials and techniques, identification of the problems of decay and instability. Each student was asked to analyse a particular issue and produce drawings (elevations or axonometric projections) accompanied by brief written comments.
Two seminars intended to explore specific topics were held by Carlo Dusi and Giulio Sampaoli.



**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Dettagli costruttivi 2**
**Construction Details 2**

**Docente**
**Lecturer**
**Giacomo Guidotti**

**Assistente**
**Assistant**
**Riccardo Panizza**

**RelatorE**
**Guest Lecturer**
**Andrea Frapolli**

**Viaggio di studio**
**Field Trip**
**Bellinzona**

Il lavoro proposto agli studenti in forma seminariale ha quale scopo di evidenziare l'importanza delle scelte costruttive in fase di progettazione.
Partendo da un contesto e un programma preciso, ogni gruppo di studenti deve immaginare una tipologia insediativa e sviluppare una strategia costruttiva coerente con le ipotesi progettuali.
Il sito scelto si trova a Daro (Bellinzona), a ridosso della linea ferroviaria, ed è caratterizzato da una forte pendenza e un accesso difficile.

The work proposed to the students in seminar form aims to highlight the importance of construction choices in the design phase.
Starting from a precise context and programme, each group of students had to imagine a typology of settlement and develop a construction strategy consistent with the design brief.
The chosen site is located in Daro (Bellinzona), close to the railway line, and has a steep slope and difficult access.

**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**1./2. Master of Science anno**
**year**

**Laboratorio sostenibilità**
**Sustainability Lab**

**Docente**
**Lecturer**
**Muck Petzet**

**Assistenti**
**Assistants**
**Giulia Biondi**
**Irene Tassinari**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Konstantin Grcic**
**Silke Langenberg**
**Daniele Manz**
**Adrien Meuwly**
**Alexander Roemer**
**Brianna Ruland**
**Atelier Volta**

Il Laboratorio è stato creato per esplorare nuovi metodi di progettazione e pensiero sostenibile in architettura e la loro implementazione nella realtà e nell'insegnamento. Si tratta di un laboratorio sperimentale in cui gli studenti si mettono alla prova per comprendere a fondo il significato e le implicazioni del concetto di sostenibilità, dal punto di vista sociale, economico, ambientale, attraverso esercitazioni pratiche che vengono svolte in parallelo a lezioni frontali e a conferenze tenute da professionisti di fama internazionale
Quest'anno il Laboratorio si è basato sulla ricerca svolta nel 2020 per implementare la sostenibilità nel Campus, e si è concentrato su possibili azioni che potrebbero migliorare direttamente la situazione esistente. Questi interventi, percepiti da studenti e professori (ma anche da vicini, passanti, bambini della scuola, e anche da animali e piante), hanno permesso una migliore integrazione nel quartiere e nel paesaggio attraverso infrastrutture aggiuntive e nuove funzioni e programmi. Le azioni sono state: la realizzazione di un orto, la creazione di arredi collettivi, la stesura di una lettera al sindaco, l'assemblaggio di una cucina comunitaria, l'organizzazione di un Caffè Riparazione nella modellistica, la discussione sulle pari opportunità all'interno della scuola e la preparazione di una cena comunitaria.

The Laboratory was instituted to explore new methods of design and sustainable thinking in architecture and their implementation in reality and teaching. It is an experimental laboratory in which students put themselves to the test to fully understand the meaning and implications of the concept of sustainability in social, economic and environmental terms, through practical exercises carried out in parallel with lectures and conferences held by internationally renowned professionals.
This year the Laboratory was based on the research carried out in 2020 to implement sustainability on our campus. It focused on possible actions that could directly improve the existing situation. These interventions, perceived by students and teachers (but also by neighbours, passers-by, school children, and even animals and plants), have made for better integration into the neighbourhood and the landscape through additional infrastructure and new functions and programmes. The actions were: the planting of a vegetable garden, the creation of community furniture, the drafting of a letter to the mayor, the assembly of a community kitchen, the organization of a Repair Café in model making, the discussion on equal opportunities within the school, and the preparation of a community dinner.



**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**1. Master of Science anno**
**year**

**Strategie per l'integrazione della sostenibilità**
**Building Integrated Sustainability**

**Docente**
**Lecturer**
**Andrea Roscetti**

**Assistente**
**Assistant**
**Stefano Baggiolini**

La capacità di bilanciare le proprie scelte progettuali con le richieste in termini di sostenibilità è fondamentale per l'architetto. L'esigenza di maggiore sostenibilità non deve portare a compromessi bensì fornire nuove opportunità. Gli strumenti di valutazione della sostenibilità non devono essere visti come macchine astratte che forniscono una valutazione puramente numerica delle prestazioni. Le basi per la valutazione ci offrono una linea-guida per la gestione delle strategie di progetto, per migliorare le interazioni tra gli specialisti e forniscono un supporto per la valutazione delle priorità.
Durante il corso, con l'ausilio di strumenti informatici, sono stati trattati i seguenti temi: progettazione integrata e utilizzo di sistemi BIM, creazione di varianti e valutazione degli aspetti energetici del progetto (fabbisogno energetico, energia grigia), valutazione del comfort termico estivo e del comfort luminoso.
Nel semestre gli studenti hanno acquisito dimestichezza con la progettazione BIM, integrandola con la valutazione della sostenibilità mediante il software Lesosai in modo da gestire le scelte preliminari di progetto consapevolmente e in autonomia, coerentemente con l'obiettivo prefissato.

It is essential for the architect to be able to balance design choices against the requirements of sustainability. The need for greater sustainability should not entail compromises but provide new opportunities. The tools for assessing sustainability must not be seen as abstract devices that provide a purely numerical evaluation of performance. The basis for evaluation provides a guideline for the management of design strategies, to improve interactions between specialists and furnish support for assessing priorities.
During the course, with the help of the computer instruments, the following topics were dealt with: integrated design and use of BIM systems; creating variants and assessing the energy aspects of the project (energy needs, embodied energy); assessing summer thermal comfort and lighting comfort.
In the semester the students became familiar with BIM design, integrating it with the assessment of sustainability using Lesosai software to manage the preliminary design choices consciously and independently, in keeping with the set objectives.

**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**Materiali e sistemi costruttivi avanzati**
**Advanced Construction Systems and Materials**

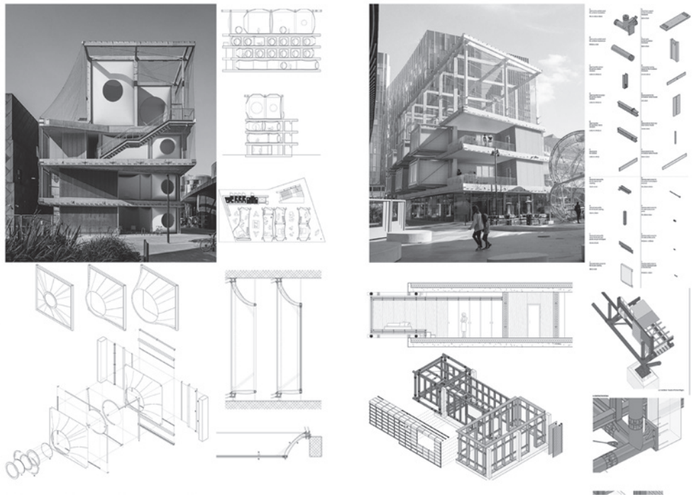
**Docente**
**Lecturer**
**Carlo Nozza**

**Assistente**
**Assistant**
**Alessandra Buggio**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Ilaria Giacomini**

Obiettivo del corso è l'analisi del processo di progettazione e costruzione di alcuni esempi di architettura che hanno rappresentato passaggi ben noti nell'evoluzione del costruire in questo inizio di secolo. Nuove competenze permettono di realizzare relazioni e spazi e architettonici innovativi anche grazie alle recenti o prossime conquiste nel campo della produzione dei materiali, dell'industrializzazione della costruzione e dell'assemblaggio in cantiere di elementi prodotti in officina.
Il corso è strutturato in due componenti didattiche principali, la prima prevede presentazioni *ex-cathedra* durante le quali vengono contestualizzati i temi della costruzione architettonica avanzata, anche attraverso incontri seminariali con professionisti attivi nella ricerca internazionale di settore e l'analisi in dettaglio di alcuni casi di studio; la seconda prevede un'esercitazione di ricerca applicata. Viene inoltre indagata la relazione tra architettura e ingegneria. Si tratta in definitiva di un corso nel quale si vuole sperimentare lo sviluppo di un concept, un metodo di ricerca per la progettazione architettonica innovativa.

The objective of the course is the analysis of the process of the project and some examples of architecture which have represented notable advances in the evolution of construction at the start of this century. New skills are making it possible to create innovative architectural relations and spaces, due to recent or forthcoming advances in the production of materials, and the industrialisation of construction and assembly on the building site of products produced in the factory.
The course is structured as two principal teaching components, the first consisting of lectures during which the themes of advanced architectural construction will be contextualized, also through seminar meetings with professionals active in international research in the field and the detailed analysis of some case studies; the second consists of an applied research exercise. The course also explores the relations between architecture and engineering. It is intended to experiment, developing a concept, a method of research for innovative architectural design.



Luca Bonazzi
Camillo Pasti
Niccolò Pasti
Abigail Rivera Blas



**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**

**Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale**
**Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture**

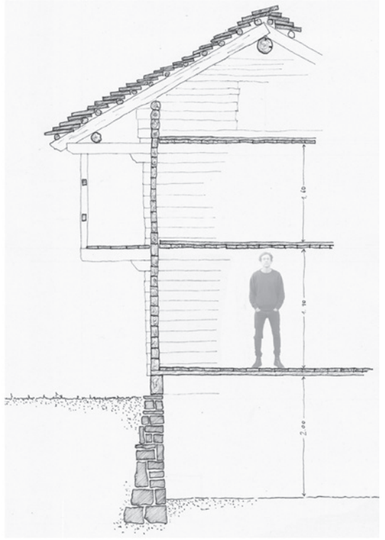
**Docente**
**Lecturer**
**Carlo Dusi**

**Assistente**
**Assistant**
**Alessandra Buggio**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Vitangelo Ardito**
**João Machado**
**Elena Poma**

Il corso è finalizzato ad approfondire la conoscenza dei sistemi costruttivi tradizionali: gli elementi costruttivi e i materiali, la loro evoluzione e la loro permanenza, i rapporti con la tipologia architettonica e il progetto. Lo scopo è fornire allo studente gli strumenti per una comprensione dell'architettura storica complementare a quella degli aspetti morfologici-stilistici; un complesso di conoscenze che costituiscono la base necessaria per un approccio consapevole al progetto di riuso e un sapere utile per affrontare i temi dello sviluppo sostenibile.
Il corso prevede lezioni e seminari di approfondimento sui sistemi costruttivi fondamentali con cui si è costruita l'architettura sino alla soglia dei cambiamenti introdotti nel cantiere alla metà del secolo scorso. Le lezioni sono state completate dall'analisi di casi-studio di edifici del XIX secolo, scelti per le loro significative qualità costruttive.

The course sought to extend the knowledge of traditional construction systems in depth: building elements and materials, their development and durability, their relation to the architectural typology and the project. The aim was to provide students with the tools to understand historical architecture, complementing that of the morphological-stylistic aspects; a body of knowledge forming the basis for a fully aware approach to the reuse project and skills useful for coping with the themes of sustainable development.
The course included lectures and seminars offering insights into basic construction systems with which architecture was built until the changes introduced on building sites in the middle of the last century. The lectures were completed by analysis of 19th-century buildings chosen for their exemplary construction qualities.



Pierre Courvoisier
Kevin Leu
Simone Ramasco

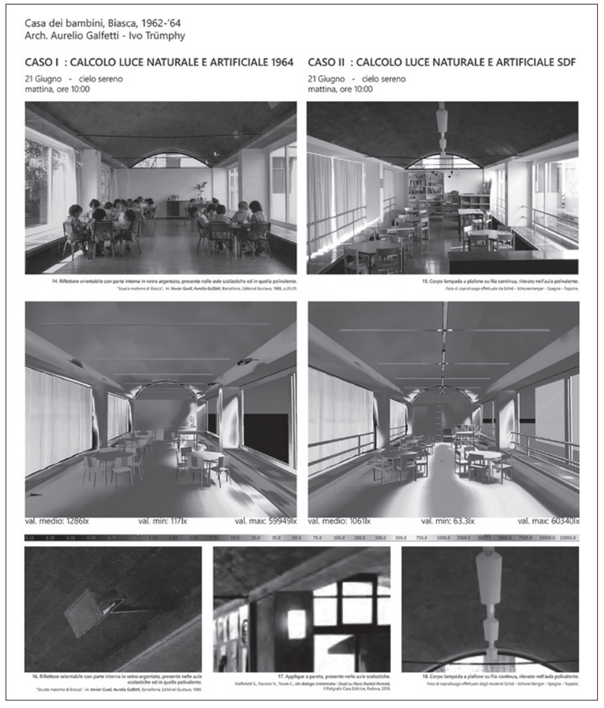
**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

**Master of Science**
**1. anno**
**year**

**L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni**
**Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, Methods and Achievements**

**Docente**
**Lecturer**
**Giulio Sampaoli**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Monica Sciarini**






Il corso ha avuto come obiettivo di introdurre gli studenti al tema dell'illuminazione nel progetto architettonico, fornendo gli strumenti teorici, tecnici e materiali basilari per poter analizzare l'uso della luce naturale e artificiale nel patrimonio costruito, al fine di sviluppare le competenze necessarie per gestirne il controllo sia nell'intervento sull'esistente sia in nuove architetture. Il ciclo delle lezioni si è articolato secondo tre moduli: un modulo teorico, dedicato a inquadrare lo stato dell'arte sulle conoscenze attinenti alla luce artificiale contrapposta a quella naturale; un modulo tecnico, che ha affrontato gli strumenti e i metodi di applicazione dell'illuminazione elettrica in relazione al mondo produttivo e alle innovazioni tecnologiche di settore; un modulo progettuale applicativo, nel quale si sono esaminati edifici emblematici dell'architettura del XX secolo in cui è individuabile chiaramente il "metodo di illuminazione" utilizzato. L'esercitazione d'esame si è svolta su casi-studio. Attraverso l'analisi della documentazione raccolta e l'utilizzo del programma di progettazione illuminotecnica Dialux presentato a lezione, gli studenti hanno analizzato i sistemi di illuminazione naturale e artificiale di alcune architetture scolastiche realizzate in Cantone Ticino tra gli anni Cinquanta e Settanta, verificando e applicando quanto discusso in aula e proponendo proprie strategie di illuminazione. Un seminario finalizzato ad approfondire tematiche specifiche è stato condotto da Monica Sciarini.

The aim of the course was to introduce students to the topic of lighting in the architectural project, providing the basic theoretical, technical and material tools to analyse the use of natural and artificial light in the built heritage so as to develop the necessary skills to manage its control both in intervention in the existing and in new architecture. The cycle of lessons was divided into three modules: a theoretical module, which provided an overview of the state of the art of knowledge related to artificial light as opposed to natural light; a technical module, which dealt with the tools and methods of applying electrical lighting in relation to the world of production and the technological innovations in the sector; an applicational design module, in which the emblematic buildings of 20th century architecture were examined and the "lighting method" used was clearly identifiable. The examination exercise dealt with case-studies. Through the analysis of the documentation collected and the use of the Dialux lighting design program presented in class, the students analysed the natural and artificial lighting systems of some school architectures built in Canton Ticino between the 1950s and 1970s, verifying and applying the subjects of discussion in the lecture room and proposing a new strategy. A seminar was led by Monica Sciarini.

Nicolò Menozzi
Enrica Micaletto

**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**

**Winter School**
**Earth to Earth**

**Docenti**
**Lecturers**
**Ena Lloret-Fritschi**
**David Jenny (ZHAW)**

**Collaboratori USI**
**Collaborators USI**
**Fabio Amicarelli**
**Sacha Cutajar**
**Selen Ercan Jenny**
**Yen-Fen Chan**

**Collaboratori ZHAW**
**Collaborators ZHAW**
**Patric Fischli-Boson**
**Samuel Rebelo Garcia**

**Partner industriali**
**Industry Partner**
**Oxara**
**Thibault Demoulin**
**Gnanli Landrou**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Thibault Demoulin**
**Patric Fischli-Boson**
**Samuel Rebelo Garcia**
**Cristiana Lopes**
**Michael Mieskes**
**Christian Paglia**

I processi di costruzione dell'architettura odierna sono tra le attività più inquinanti svolte dall'uomo. Come possono architetti e ingegneri contribuire a cambiare questa situazione? In questa Winter School introduciamo il tema della costruzione in terra attraverso la fabbricazione digitale. Concentrandoci su un progetto di costruzione reale, ci proponiamo di indagare l'importanza del ruolo di architetti e ingegneri per contribuire ad avviare il cambiamento verso un futuro più sostenibile.
In una collaborazione interdisciplinare, ci concentriamo sulla ideazione, progettazione e costruzione di una scala esterna completamente funzionale realizzata con materiali di terra. Ciò comporta la progettazione di casseri ultrasottili in terra stampati in 3D, e il getto della scala utilizzando uno speciale calcestruzzo a base di terra (ad esempio, Cleancrete© della spin-off ETH Oxara). La scala è un'indagine su un prototipo effimero e una nuova tipologia di struttura che funge da dichiarazione per l'urgente e necessario cambiamento del nostro modo di costruire.

The building processes of today's architecture are amongst the most contaminating activities done by humans. How can architects and engineers help to change this? In this Winterschool, we introduce the topic of earthen construction enhanced with digital fabrication. Focusing on a real-world construction project, we aim to investigate the importance of the role of architects and engineers in helping initiate change towards a more sustainable future.
Set-up as an interdisciplinary collaboration, we focus on designing, planning and constructing a fully functional external staircase made of earthen materials. This entails the design of an ultra-thin formwork such as a 3D-printed earthen structure and casting of the stair using a special earth-based concrete (e.g. Cleancrete© by the ETH spin-off Oxara). This staircase is an investigation into an ephemeral prototype and a novel typology of structure serving as a statement for the systemic change that is urgently needed in our built environment.

**Costruzione e tecnologia**
**Construction and Technology**

Master of Science
1. anno
year

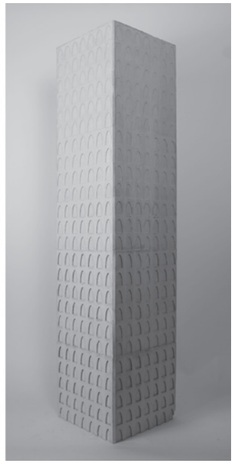
**Fabbricazione e architettura consapevole dei materiali**
**Fabrication and Material Aware Architecture**

**Docente**
**Lecturer**
Ena Lloret-Fritschi

**Assistenti**
**Assistants**
Fabio Amicarelli
Selen Ercan Jenny
Yen-Fen Chan

**Relatori**
**Guest Lecturers**
Patrick Bedarf
Arnesh Das
Michael Knauss
Cristiana Lopes Brenna
Carlo Nozza
Ping-Hsun Tsai
Elia Quadranti
Vasily Sitnikov
Timothy Wangler

**Viaggi di studio**
**Field Trips**
Gole della Breggia
Morbio Inferiore



Il corso intende ripensare le strutture in cemento armato con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di materiali e risorse. A causa del suo ampio utilizzo, il calcestruzzo è uno dei materiali da costruzione più impattanti per l'ambiente. Riducendo l'uso dei materiali e mantenendo l'integrità strutturale, il corso indaga come le strutture in calcestruzzo vengono progettate e costruite, sfruttando tecnologie all'avanguardia, come la fabbricazione digitale. In questo contesto si pone la questione: cosa significa costruire in calcestruzzo in un'epoca di esaurimento dei materiali e mancanza di risorse? E come si può risparmiare fino al 50% di materiale in una struttura in cemento armato?
Gli studenti hanno risposto sviluppando proposte progettuali per il parco naturale delle Gole della Breggia, in passato fortemente danneggiato dalla presenza di un ex-cementificio ora restituito alla natura. Lavorando tra sperimentazione fisica e analisi digitale, gli studenti hanno esplorato le potenzialità di casseri ultrasottili in tessuto, gettando elementi in gesso o calcestruzzo, che sono stati poi scansionati e utilizzati per informare strumenti computazionali. Come risultato di diverse iterazioni di questo processo, gli studenti hanno realizzato modelli in scala di elementi strutturali in calcestruzzo, come colonne, strutture a guscio, moduli triangolari per cupole ed elementi di parete per una torre residenziale.

The course's objective is to rethink concrete structures to use smaller quantities of materials overall. Due to its wide use on a global scale, concrete has significant environmental implications. By reducing material usage while maintaining structural integrity, the course explores how concrete structures are designed and constructed by leveraging cutting-edge technologies, like digital design and fabrication. In this context it poses the question: what does it mean to build with concrete in an age of material depletion and lack of resources? And what are methods to save up to 50% of bulk material in a concrete structure?
The students addressed such questions by developing design proposals for the nature park of Gole della Breggia, heavily damaged by the presence of a former cement factory and now restored to nature. By working between physical experimentation and digital analysis, the students explored the potential of ultra-thin formwork made from fabric in concrete casting systems. The students started creating elements in gypsum or concrete, then scanned and used them to inform customised computational tools. After several iterations of this process, scaled model of concrete structural elements were produced, ranging from columns, shell-like structures, triangular modules for concrete domes, and optimised wall elements for a residential tower.

Photo Alberto Canepa

# Strutture e Scienze esatte
# Structures and Exact Sciences

Photo: Alberto Canepa

## 1. Bachelor of Science anno year

258 Introduzione alle strutture portanti 1
Introduction to Load-Bearing Structures 1
Mario Monotti

259 Introduzione alle strutture portanti 2
Introduction to Load-Bearing Structures 2
Mario Monotti

260 Analisi matematica
Mathematical Analysis
Matteo Garzoni

261 Geometria descrittiva
Descriptive Geometry
Luigi Trentin

262 Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1
Lidor Gilad
Ettore Contro

## 2. Bachelor of Science anno year

263 Rappresentazione digitale 2
Digital Representation 2
Lidor Gilad

264 Introduzione alle strutture portanti 3
Introduction to Load-Bearing Structures 3
Mario Monotti

265 Introduzione alle strutture portanti 4
Introduction to Load-Bearing Structures 4
Mario Monotti

## 3. Bachelor of Science anno year

266 Strutture leggere
Light Structures
Andrea Frangi

267 Strutture in calcestruzzo armato
Reinforced Concrete Structures
Roberto Guidotti

268 Introduzione al BIM
Introduction to BIM
Silvan Oesterle

## 1./2. Master of Science anno year

269 Strutture nuove ed esistenti
New and Existing Structures
Mario Monotti

270 Strumenti digitali integrati
Integrated Digital Tools
Jean-Lucien Gay

271 Strutture e architettura
Structures and Architecture
Andrea Pedrazzini

272 Fabbricazione digitale integrata
Integrated Digital Fabrication
Silvan Oesterle

273 Strumenti computazionali integrati
Integrated Computational Tools
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

274 Rappresentazione digitale avanzata
Advanced Digital Representation
Giovanni Battista Balestra

275 Pensare con la mano
Thinking with the Hand
Stephan Zimmerli

**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

**Introduzione**
**alle strutture portanti 1**
**Introduction to**
**Load-Bearing**
**Structures 1**

**Docente**
**Lecturer**
**Mario Monotti**

**Assistenti**
**Assistants**
**Lorenzo Auteri**
**Andrea Panzeri**

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Nell'ambito del primo semestre, sono state introdotte le nozioni fondamentali necessarie all'analisi delle strutture: le proprietà meccaniche dei materiali, le forze, le regole dell'equilibrio e i criteri di dimensionamento.
Procedendo in forma grafica, vale a dire raffigurando le forze mediante vettori, le nozioni di base hanno trovato applicazione nello studio delle strutture funicolari. Il connubio tra forma e forze che caratterizza le funi ha permesso di esercitare l'impiego delle forze, stabilire delle analisi d'equilibrio globali e locali, definire le regole del flusso del carico, distinguere i carichi permanenti da quelli variabili nonché d'introdurre i concetti di ottimalizzazione delle strutture. Negli archi la ricerca di uno stato di equilibrio all'interno dei corpi rigidi, così come lo studio delle situazioni di carico permanente e variabile hanno permesso di capire l'importanza della statica e introdurre i concetti di stabilità.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. During the first semester, the fundamental notions necessary for the analysis of the structures were introduced: the mechanical properties of materials, forces, rules of equilibrium and the criteria of dimensioning.
Proceeding in graphic form, hence depicting the forces by means of vectors, the basics were applied to the study of funicular structures. The combination of form and strength that characterises cables enabled us to practice the use of forces, establish global and local equilibrium analyses, define the rules of load flow, distinguish permanent and variable loads and introduce the concepts of optimising structures. In arches, the search for a state of equilibrium within rigid bodies, as well as the study of dead and live load situations, made it possible to understand the importance of statics and introduce the concepts of stability.



**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

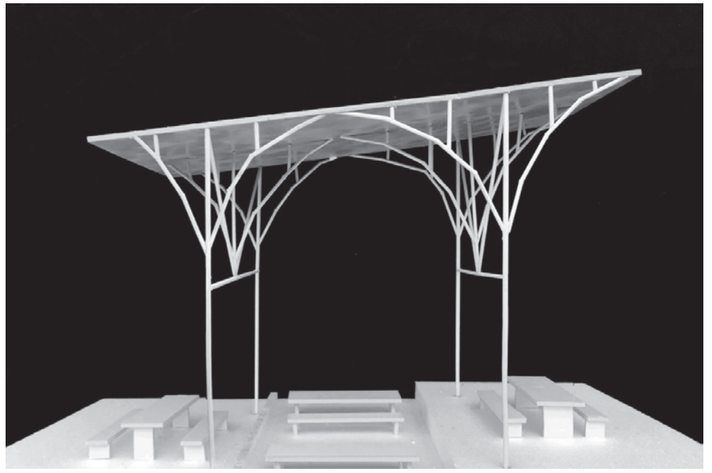
**Introduzione**
**alle strutture portanti 2**
**Introduction to**
**Load-Bearing**
**Structures 2**

**Docente**
**Lecturer**
**Mario Monotti**

**Assistenti**
**Assistants**
**Lorenzo Auteri**
**Andrea Panzeri**

I corsi d'introduzione alle strutture portanti si estendono su quattro semestri. Nell'ambito del secondo semestre, le strutture del piano sono state analizzate e classificate in una mappa. *File rouge* del corso è stata la ricerca della libertà costruttiva, sia per quanto concerne i vincoli d'appoggio che la forma.
Le strutture funicolari a spinta compensata, ottenute mediante la sovrapposizione di funi ed archi, sono caratterizzate da appoggi liberi da sollecitazioni ausiliarie. La combinazione di strutture funicolari a spinta compensata ha dato origine ai tralicci: strutture discrete caratterizzate da forma libera. La sovrapposizione di tralicci ha generato le travi: strutture rette con appoggi liberi in grado di resistere a qualsiasi tipo di carico.

The courses introducing load-bearing structures cover four semesters. In the second semester, plane structures were analysed and classified in a map. The common thread running through the course was the search for constructional freedom, with regard to both the constraints of support and form.
Funicular structures with compensated thrust, built by superimposing cables and arches, are characterised by supports free from auxiliary stresses. The combination of funicular structures with compensated thrust gave rise to lattices: discrete structures characterised by a free form. Superimposing trusses generated beams: straight structures with free supports capable of bearing any type of load.



**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

**Analisi matematica**
**Mathematical Analysis**

**Docente**
**Lecturer**
**Matteo Garzoni**

**Assistenti**
**Assistants**
**Martino Antognini**
**Ferdinando Lehmann**

**Relatori**
**Guest Lecturers**
**Piero Antognini**
**Ferdinando Lehmann**

Dopo un riepilogo delle nozioni di base, nel primo semestre si è affrontato il percorso introduttivo al calcolo infinitesimale con il concetto di successione infinita, per poi passare alle funzioni elementari e allo studio globale del loro grafico. A complemento delle funzioni reali è stato anche introdotto l'affascinante campo delle curve parametriche e polari. Il primo semestre si è concluso con il concetto di limite di una funzione reale quale introduzione alla definizione di funzione continua e allo studio delle relative proprietà, nonché al concetto di derivata. Il secondo semestre è iniziato con le applicazioni della derivata (problemi di ottimizzazione, concavità) seguite dal calcolo integrale, con particolare attenzione alle sue applicazioni (calcolo di aree, volumi, superfici, lunghezze di archi e centri di massa).
Ogni argomento è stato consolidato con esercitazioni individuali e approfondimenti in gran parte legati alle applicazioni in architettura. Accanto alle lezioni, gli assistenti hanno tenuto sessioni di esercitazioni settimanali, durante le quali si sono rivisti argomenti del corso e discussi esercizi. Quale sussidio didattico è stato usato il software Geogebra.

After recapitulating the basics, in the first semester the course presented the introductory path to infinitesimal calculus with the concept of infinite succession, before examining elementary functions and comprehensive study of their graph. In addition to classic functions, the fascinating field of parametric and polar curves was also introduced. The first semester ended with the concept of limit of a real function as an introduction to the definition of continuous function and the study of its properties, as well as the concept of derivative of a real function. The second semester began with derivative applications (for example, optimisation problems) followed by integral calculus, with particular attention to its applications (calculation of areas, volumes, surfaces, lengths of arcs and centres of mass).
Each of the topics was consolidated with individual exercises and insights largely related to applications in architecture. In addition to the lectures, the assistants held weekly training sessions, at which the course topics were reviewed and the exercises discussed. The Geogebra software was used as a teaching aid.



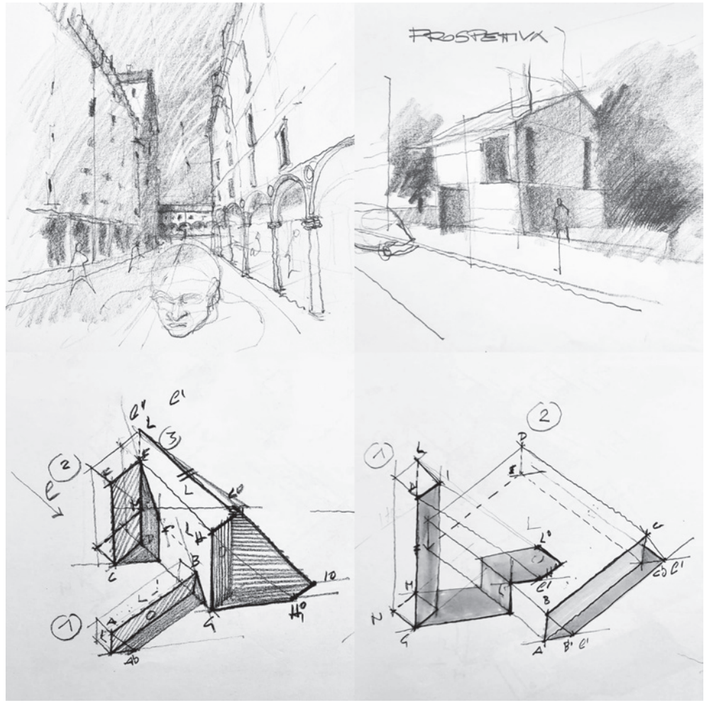
**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

**Geometria descrittiva**
**Descriptive Geometry**

**Docente**
**Lecturer**
**Luigi Trentin**

**Assistenti**
**Assistants**
**Serena Costa**
**Umberto Pozzi**




**Teoria e applicazioni al disegno architettonico**
Il corso ha affrontato la geometria descrittiva secondo due chiavi interpretative. La prima è quella legata alla necessità di fornire in maniera chiara i principali aspetti teorici su cui la materia è fondata. La seconda è l'opportunità di chiarire il ruolo e l'importanza di questi fondamenti in vista della successiva applicazione nelle forme della rappresentazione architettonica. Gli argomenti, che possiamo definire canonici della materia, sono stati esemplificati attraverso lo strumento del disegno eseguito "in diretta" da parte del docente in aula; parallelamente sono stati forniti esempi dell'applicazione nel campo della rappresentazione architettonica, riconducibili ai metodi spiegati in aula, selezionando casi di alta qualità per il contenuto grafico e la loro importanza storica. Si è anche cercato, nei limiti del tempo a disposizione, di fornire cenni storici e critici, in modo da collocare gli argomenti teorici entro la cornice temporale e filosofica corretta, che permette allo studente di comprendere e di approfondire i temi trattati.
Nello specifico, questi i principali argomenti affrontati: le proiezioni ortogonali, dagli elementi geometrici semplici ai solidi complessi; le sezioni, fondamenti e applicazioni; la rappresentazione volumetrica, assonometrie e spaccati assonometrici; la prospettiva, fondamenti proiettivi; la teoria delle ombre e la sua applicazione.

**Theory and applications to architectural drawing**
The course dealt with descriptive geometry in accordance with two keys to its interpretation. The first was the need to clearly provide the main theoretical factors on which material is founded. The second was the opportunity to clarify the role and importance of these fundamentals with a view to their subsequent application to the forms of architectural representation. The topics, which we can describe as canonical in terms of material, were exemplified through the tool of drawing, executed "live" by the lecturer in the classroom. At the same time, examples were provided of the application of architectural representation in the field, based on the methods explained at lectures, by selecting cases of high quality in their graphic content and historical importance. It was also sought to supply historical and critical information within the limits of the time available, so as to place the theoretical arguments within the correct temporal and philosophical framework, enabling the students to understand and explore the topics discussed. Specifically, these were the main subjects dealt with: orthogonal projections, from simple geometric elements to complex solids; sections, foundations and applications; volumetric representation, axonometric projections and cutaways; perspective, projective foundations; the theory of shadows and its application.

**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures**
**and Exact Sciences**

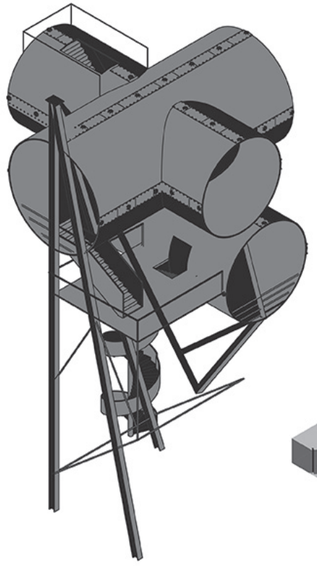
**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

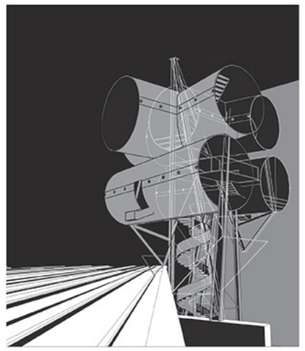
**Rappresentazione**
**digitale 1**
**Digital Representation 1**

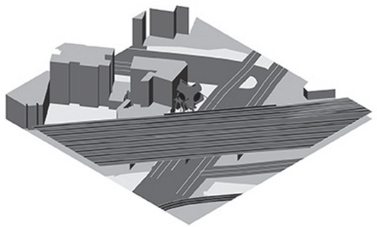
**Docenti**
**Lecturers**
**Lidor Gilad**
**Ettore Contro**

**Assistenti**
**Assistants**
**Nicola Crivelli**
**Andrea Romano**

**Relatore**
**Guest Lecturers**
**Enrique Walker**







Durante il semestre primaverile gli studenti hanno lavorato su una selezione di immagini di Bernd e Hilla Becher. Le prime fasi hanno portato verso la creazione di schemi di modellazione, ovvero scheletri di sole linee (percorsi e sezioni) utili per capire l'oggetto architettonico senza entrare subito nella modellazione dei volumi. Questo processo di sintesi estrema è alla base del costruire mentalmente una strategia di modellazione efficace. Linee, punti e sezioni sono entità che fanno parte di un'astrazione facilmente modificabile ma già visivamente comprensibile.
La chiave di volta del corso è stata la conferenza di Enrique Walker su Bernard Tschumi e la metodologia progettuale del Parc de la Villette a Parigi. Gli studenti, partendo dai loro schemi architettonici ancora "malleabili", li hanno miscelati a coppie dando origine alle loro follies sulla falsa riga di quelle presenti nel parco. Ogni gruppo di lavoro ha ricevuto una posizione nella città di Parigi estendendo la griglia usata da Tschumi nel progetto del parco e ha adattato il proprio progetto al luogo.
Tre le consegne conseguenti al modello e strettamente correlate alla rappresentazione:
_ una assonometria isometrica campita nei colori base rosso, nero e bianco;
_ una prospettiva della follie inserita nella città;
_ una cartolina 10 x 15 della follie nella città.

During the spring semester students worked on a selection of images by Bernd and Hilla Becher. The first phases led to the creation of modelling schemes, i.e. skeletons made up of lines alone (paths and sections), useful for understanding the architectural object without immediately entering into the modelling of the volumes. This process of extreme synthesis is the basis of mentally building an effective modelling strategy. Lines, points and sections are entities that are part of an abstraction that is easily modifiable but already visually understandable.
The keystone of the course was Enrique Walker's lecture on Bernard Tschumi and the design methodology of the Parc de la Villette in Paris. The students, starting from their still "malleable" architectural schemes, mixed them in pairs giving rise to their follies along the lines of those present in the park. Each working group received a position in the city of Paris by extending the grid used by Tschumi in the park's design and adapting their design to the place.
Three assignments resulting from the model and closely related to the representation:
_ an isometric axonometric projection painted in the basic colours red, black and white;
_ a perspective view of the follies inserted in the city;
_ a 10 x 15 postcard of the follies in the city.



**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures and Exact**
**Sciences**

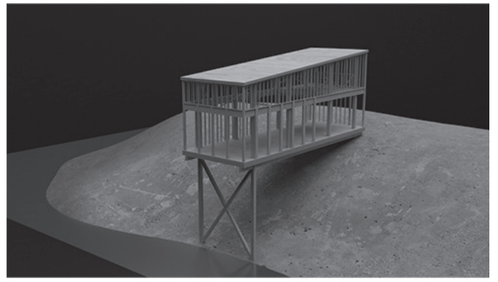
**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Rappresentazione**
**digitale 2**
**Digital**
**Representation 2**

**Docente**
**Lecturer**
**Lidor Gilad**

**Assistenti**
**Assistants**
**Ettore Contro**
**Nicola Crivelli**
**Andrea Romano**

**Relatore**
**Guest Lecturer**
**Enrico Cano**



L'immagine digitale ha raggiunto un livello di raffinatezza e precisione pari al reale. Per poter padroneggiare gli strumenti di simulazione avanzata che producono queste immagini è importante non perdere il legame culturale con la fotografia e con i suoi elementi fondanti, quali inquadratura, posizionamento, fuoco, colore, luce, eccetera. Questi gli elementi con cui gli studenti del semestre autunnale hanno lavorato per arrivare a generare immagini professionali, ben bilanciate dal punto di vista della composizione e corrette nei vari aspetti tecnici quali scalatura delle mappature, coerenza dei materiali e sensibilità nell'inserimento degli elementi di post-produzione.
Le immagini digitali sono diventate un linguaggio indispensabile per la rappresentazione di un progetto architettonico.
Il corso di Rappresentazione digitale del secondo anno ha mantenuto il medesimo soggetto indagato durante il primo anno. Gli studenti sono stati affiancati, oltre che dal consueto *team*, anche da Enrico Cano, fotografo di architettura, che da anni collabora con la cattedra.

The digital image has reached a level of refinement and precision equal to reality. To master the advanced simulation tools that produce these images, it is important not to lose sight of the cultural link with photography and its founding elements, such as framing, positioning, focus, colour, light, etc. These are the elements that the students in the autumn semester worked with to generate professional images, well balanced in terms of composition and correct in their various technical aspects, such as the scaling of mappings, consistency of materials and sensibility in the insertion of post-production elements.
Digital images have become an indispensable language for representing an architectural project.
The Digital Representation course in the second year continued the same subject under investigation during the first. The students were joined, in addition to the usual team, by the architectural photographer Enrico Cano, who has been collaborating with the course for some years.

**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures and Exact Sciences**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Introduzione**
**alle strutture portanti 3**
**Introduction**
**to Load-Bearing**
**Structures 3**

**Docente**
**Lecturer**
**Mario Monotti**

**Assistente**
**Assistant**
**Roberto Leggeri**

Il cammino didattico intrapreso nei corsi introduttivi alle strutture portanti proseguito nel terzo semestre con l'analisi delle strutture dello spazio.
Il tema del corso è stato avvicinato attraverso una serie di lezioni teoriche inerenti all'analisi del comportamento delle strutture iperstatiche, con approfondimenti relativi al ruolo delle tensioni residue nelle costruzioni, i problemi di stabilità degli elementi compressi e l'analisi dello stato limite ultimo (approccio statico e cinematico).
Le strutture dello spazio sono state ottenute attraverso la combinazione delle strutture del piano.
La combinazione di due fasci di funi tra loro ortogonali ha generato le reti di funi e le membrane. Dalla combinazione di archi nello spazio sono state ottenute le volte, le cupole e i gusci. La combinazione di funi e archi nello spazio ha dato origine alle strutture funicolari spaziali. Dall'intreccio di due fasci di travi ortogonali si è giunti ai solai, struttura questa approfondita nel dettaglio mediante l'applicazione del metodo statico e cinematico.
Le lezioni teoriche sono state accompagnate da esercitazioni settimanali.

The teaching in the introductory courses to load-bearing structures continued in the third semester with the analysis of spatial structures.
The course topic was approached through a series of lectures analysing the behaviour of hyperstatic structures, with insights related to the role of residual stresses in constructions, the problems of stability of compressed elements and the analysis of the ultimate limit state (static and kinematic method).
The structures of space were obtained through the combination of the structures of the plane.
The combination of two bundles of cables orthogonal to each other generated funicular networks and membranes. The combination of arches in space produced vaults, domes and shells. The combination of ropes and arches in space gave rise to funicular spatial structures. From the interlacing of two bundles of orthogonal beams we obtained floors: this structure was examined in detail through the application of the static and kinematic method.
The lectures were accompanied by weekly exercises.



**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Bachelor of Science**
**2. anno**
**year**

**Introduzione**
**alle strutture portanti 4**
**Introduction to Load-**
**Bearing Structures 4**

**Docente**
**Lecturer**
**Mario Monotti**

**Assistente**
**Assistant**
**Roberto Leggeri**

Il corso di Strutture 4 chiude il ciclo dedicato all'introduzione alle strutture portanti in architettura.
Il semestre è stato focalizzato sullo studio e la concezione della struttura portante degli edifici. Le strutture elementari del piano e dello spazio sono state assunte quali elementi costituitivi e combinate tra loro in modo tale da assicurare il flusso dei carichi verticali e orizzontali dal loro punto di applicazione fino alle fondazioni.
Le nozioni apprese a lezione sono state esercitate attraverso l'analisi di edifici esistenti e del progetto d'atelier.

The course in Structures 4 concludes the cycle providing an introduction to load-bearing structures in architecture.
The semester focused on the study and conception of load-bearing structures of buildings. The elementary structures of the plane and space were assumed as constituent elements and combined in such a way as to ensure the flow of vertical and horizontal loads from their point of application to the foundations.
The concepts acquired in class were practised through the analysis of existing buildings and the projects in the design studio.

**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Strutture leggere**
**Light Structures**

**Docente**
**Lecturer**
**Andrea Frangi**

**Assistente**
**Assistant**
**Stefano Miccoli**

Il corso ha approfondito la conoscenza di due materiali da costruzione molto diversi, il legno e l'acciaio, che presentano tuttavia molte caratteristiche comuni: elementi strutturali prefabbricati con caratteristiche meccaniche omogenee, necessità di connessioni e tipologie strutturali tipiche, costituite da ossature nel piano e nello spazio.
Dopo una panoramica storica, il corso ha presentato le principali caratteristiche fisiche e meccaniche dei due materiali, le tipologie strutturali più diffuse e i principali criteri di dimensionamento a compressione, trazione e flessione. Si è quindi passati alla descrizione dei processi produttivi, dei principali prodotti e campi di applicazione. Il tema degli assemblaggi, ugualmente importante per i due materiali, è stato affrontato in maniera approfondita.
Infine, sono stati analizzati i principi di protezione delle strutture in caso di incendio e terremoto e gli accorgimenti costruttivi per migliorare la durabilità. Una parte del corso è stata dedicata alla presentazione de altri materiali da costruzione meno diffusi, come il vetro strutturale. Durante il corso sono stati presentati numerosi esempi reali di capannoni e coperture, di edifici multipiano e grattacieli, e di edifici innovativi costruiti recentemente grazie agli avanzamenti tecnologici conseguenti alla ricerca universitaria.

The course extended the students' understanding of two building materials, wood and steel, very different yet having many shared properties: prefabricated structural elements with homogeneous mechanical characteristics, the need for standard connections and structural typologies consisting of frames in the plane and space.
After a historical overview, the course presented the main physical and mechanical properties of the two materials, the most common structural types and the main sizing criteria for compression, traction and bending. We then passed to a description of the production processes, the main products and fields of application. The topic of assemblages, equally important for the two materials, was dealt with in depth.
Finally, the principles of protection of structures in the event of fire and earthquake and constructional devices to improve durability were analysed. Part of the course was devoted to presenting other less common building materials, such as structural glass. The course also presented numerous real examples of factory sheds and roofing, multi-storey buildings and skyscrapers, and innovative edifices recently built through technological advances resulting from university research.



**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Strutture**
**in calcestruzzo armato**
**Structures in Reinforced**
**Concrete**

**Docente**
**Lecturer**
**Roberto Guidotti**

**Assistente**
**Assistant**
**Stefano Miccoli**

La conoscenza di questo materiale da costruzione è avvenuta presentando dapprima le opere e le invenzioni legate al calcestruzzo armato e precompresso, secondo un percorso storico. L'insegnamento ha in seguito interessato la tecnologia del calcestruzzo.
Gli studenti hanno così potuto comprendere che le eterogeneità proprie al calcestruzzo portano il costruttore a doversi confrontare non solo con la ricerca della forma strutturale, ma soprattutto con la comprensione del funzionamento della struttura al fine di determinare posizione, direzione e quantità d'armatura necessaria. Esattamente come successe ai costruttori della fine dell'Ottocento, che combinarono il calcestruzzo con barre d'acciaio per la realizzazione delle prime strutture in calcestruzzo armato.
L'analisi del comportamento dei due elementi strutturali di base, il tirante e il puntone, ha permesso di comprendere il ruolo del calcestruzzo e quello delle armature nel comportamento di tutte le tipologie strutturali, già affrontate dagli studenti durante il corso di base. Questo percorso ha portato agli studenti le conoscenze necessarie alla comprensione delle strutture esistenti e alla possibilità che si instauri una collaborazione efficace con gli ingegneri per la concezione di nuove strutture in calcestruzzo armato coerenti con le proprie volontà progettuali. Gli studenti hanno infine approfondito tutti gli aspetti presentati nel corso analizzando a gruppi alcuni edifici con struttura portante in calcestruzzo.

A knowledge of this building material was first imparted by presenting works and inventions associated with reinforced and prestressed concrete set in a historical perspective. The teaching subsequently concerned the technology of concrete. This enabled the students to understand that the heterogeneities inherent in concrete mean the builder has to engage not only in the search for structural form, but above all with an understanding of the functioning of the structure in order to determine the position, direction and amount of reinforcement needed. This was exactly the procedure followed by builders in the late 19th century, who combined concrete with steel bars to build the first reinforced concrete structures.
Analysis of the behaviour of the two basic structural elements, the tie and the strut, made it possible to understand the role of concrete and reinforcement in the behaviour of all structural types, already dealt with by students during the basic course. This approach gave students the knowledge necessary to understand existing structures and the possibility of establishing an effective collaboration with engineers in the conception of new reinforced concrete structures in keeping with their own design purposes. Finally, the students explored all the factors presented in the course by forming groups and analysing a number of buildings with concrete load-bearing structures.

**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Bachelor of Science**
**3. anno**
**year**

**Introduzione al BIM**
**Introduction to BIM**

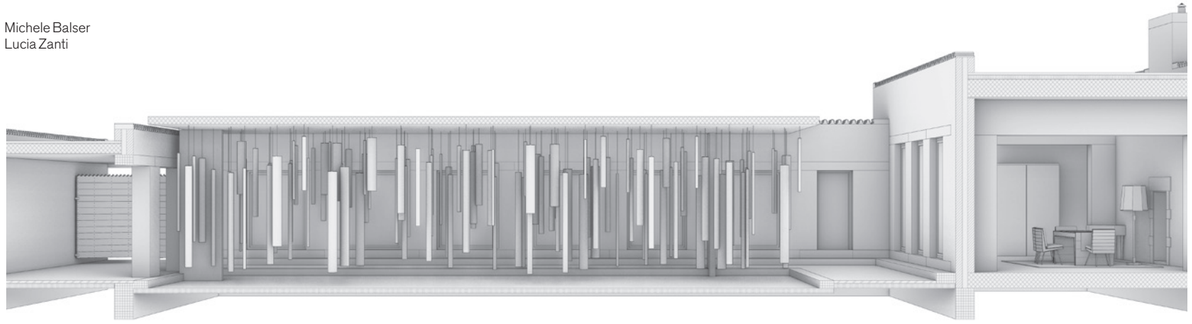
**Docente**
**Lecturer**
**Silvan Oesterle**

**Assistenti**
**Assistants**
**Robert Dobrowolski**
**Elia Rossi**

Il corso introduce la metodologia BIM (Building Information Modeling) interpretandola come uno strumento creativo che accompagna l'architetto dal progetto preliminare fino all'esecuzione. BIM è la combinazione di geometrie CAD insieme a informazioni che riguardano le singole parti di una costruzione, come materiali, costi, dati strutturali ed energetici. Negli ultimi anni il BIM è diventato uno standard per architetti e professionisti nel campo della progettazione e della costruzione, così come successe trent'anni fa con i software CAD.

The course introduces the method of BIM (Building Information Modeling), approaching it as a creative tool that accompanies the architect from conceptual design to execution. BIM is the combination of CAD geometry with additional information about building parts, e.g. materials, costs, structural and energy data. In recent years BIM has become the new standard for architects and professionals working in the building industry, just as CAD replaced hand drafting thirty years ago.

Michele Balser
Lucia Zanti





**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**

**Strutture nuove**
**ed esistenti**
**New and Existing**
**Structures**

**Docente**
**Lecturer**
**Mario Monotti**

**Assistente**
**Assistant**
**João Lourenço dos Santos**

L'identità, la compatibilità, l'equilibrio, la composizione, la tettonica, il rinforzo, la connessione, l'eccezione e l'eleganza sono le tematiche legate alla disciplina del costruttore che hanno accompagnato la discussione in aula. Trattando questi aspetti così diversi, si è voluto incentivare un pensiero progettuale comprensivo e complessivo di possibili conseguenze decisionali in fase esecutiva, fin dai primi segni di matita su un foglio bianco.
I temi sono stati introdotti da esercizi propedeutici degli studenti su uno o più esempi, in seguito analizzati e commentati in aula, esponendo piani esecutivi, di dettaglio e di cantiere. Questo approccio ha contribuito in maniera significativa al coinvolgimento, facendo sorgere domande e portando la discussione su aspetti più approfonditi, come ad esempio i pregi e i difetti di ogni scelta progettuale. Il materiale sviluppato con gli esercizi, confrontato e discusso, ha rappresentato uno spaccato di possibili passaggi decisionali differenti.

Identity, compatibility, balance, composition, tectonics, reinforcement, connection, exception and elegance were the themes related to the discipline of building that accompanied discussion in the classroom. In dealing with these very different points, we encouraged extensive and comprehensive thinking about the design of possible consequences of these decisions in the phase of execution, starting from the first pencil marks on a blank sheet. The topics were introduced by preparatory exercises conducted by the students on one or more examples, then analysed and commented on in the lecture room, while displaying the executive, detailed and construction plans. This approach contributed significantly to involvement, raising issues and leading the discussion to points viewed in greater depth, such as the strengths and weaknesses of each design choice. The material developed with the exercises, compared and discussed, represented a cross-section of possible different steps in decision-making.

**Strutture**
**e Scienze esatte** **1./2.**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Master of Science**
**anno**
**year**

**Strumenti digitali integrati**
**Integrated Digital Tools**

**Docente**
**Lecturer**
**Jean-Lucien Gay**

**Assistente**
**Assistant**
**Elia Rossi**

Il corso presenta agli studenti una gamma di strumenti digitali e di tecniche concettuali che stanno emergendo nella professione dell'architettura senza farli fagocitare da un mondo visto unicamente in chiave digitale. Si adotta invece un atteggiamento, ponendo attenzione ai collegamenti tra tecniche digitali e analogiche. Il corso è basato sull'impiego del software Rhino - un'applicazione ampiamente usata nelle pratiche di programmazione contemporanee, che si è costituita come una piattaforma fondamentale per numerosi *plug-in* e *script* avanzati. Su un piano teorico, le lezioni si occupano dell'uso delle tecnologie digitali nell'architettura d'avanguardia degli ultimi vent'anni, illustrando l'evoluzione di tecniche basate sull'uso del computer, dalla modellazione NURBS alla progettazione parametrica. Il processo iterativo tra tecniche analogiche e modellazione digitale, dal modello reale al modello virtuale e all'inverso, costituisce il fulcro delle lezioni. Ogni studente procede attraverso una serie di *tutorial* e *design sprint* per familiarizzarsi con le tecniche di produzione digitale. A un livello intuitivo il corso incoraggia gli studenti ad impiegare il computer come un mezzo creativo a complemento di metodi consolidati e fornisce una panoramica sorprendente delle nuove tecniche. A livello professionale impartisce agli studenti la conoscenza tecnica necessaria a gestire complessi progetti architettonici.

The course introduces students to a range of digital tools and conceptual techniques emerging in the profession of architecture without being subsumed in a digital-only world. It adopts a pragmatic attitude toward new digital tools and focuses on the bridges between analogue and digital techniques. The course is based on Rhino software – an application widely-used in contemporary design practices, which has established itself as a basic platform for numerous advanced plug-ins and scripts. On a theoretical level, the class focuses on the use of digital technologies in the avant-garde architecture of the last 20 years, illustrating the evolution computer-based techniques from NURBS modeling to parametric design. The iteration process between analog techniques and digital modeling, from the real to the virtual model and back, builds the core of the class. Each of the students proceeds through a series of tutorials and design sprints familiarising themselves with digital production techniques. On an intuitive level the course encourages the students to use the computer as creative tool by complementing established methods and giving surprising glimpses of new ones. On the professional level it gives the students the technical understanding to manage complex architectural projects in practice.

Titien Brendlé
Edi Scheidegger



**Strutture**
**e Scienze esatte** **1./2.**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Master of Science**
**anno**
**year**

**Strutture**
**e architettura**
**Structures**
**and Architecture**

**Docente**
**Lecturer**
**Andrea Pedrazzini**

**Assistente**
**Assistant**
**Stefano Miccoli**

L'obiettivo del corso è stato di stimolare l'interesse e la conoscenza degli studenti per la struttura portante, mettendo in evidenza la sua presenza e le potenzialità che riveste all'interno del complesso di un edificio per la definizione degli spazi interni e del rapporto formale con il contesto.
Partendo dall'analisi di alcuni edifici di particolare pregio architettonico, si sono voluti sottolineare gli aspetti strutturali che hanno avuto un ruolo nella creazione degli spazi architettonici. Le principali tematiche strutturali – quali: equilibrio, stabilità, controventamento, rigidezza, vincoli, duttilità –, sono state introdotte partendo dall'analisi delle strutture proposte, il cui funzionamento è stato mostrato usando i metodi della statica grafica.
Si è inoltre voluto sottolineare l'importanza della collaborazione tra architetti e ingegneri attraverso la presentazione di alcuni progetti personali del docente, nati dalla collaborazione con gli architetti o prendendo spunto da esempi del passato di armonia tra struttura, architettura e contesto.
Seguendo l'impostazione proposta nelle lezioni, gli studenti hanno svolto un lavoro di gruppo di analisi di un edificio scelto liberamente, sottolineando il ruolo ricoperto dalla struttura e studiandone il funzionamento.

The purpose of the course was to stimulate the students' interest in and knowledge of the load-bearing structure, pointing out its presence and the potential it has within the complex of a building for the definition of the internal spaces and the formal relationship with the context.
Starting from the analysis of some buildings of particular architectural value, the course sought to stress the structural factors that played a part in the creation of architectural spaces. The principal structural issues, such as equilibrium, stability, bracing, stiffness, constraints and ductility, were introduced starting from an analysis of the structures proposed, with their functioning shown using the methods of graphic statics.
It also sought to emphasise the importance of collaboration between architects and engineers through the presentation of some of the lecturer's personal projects, arising out of collaboration with architects or inspired by examples from the past of harmony between structure, architecture and context.
Following the approach presented in the lessons, the students conducted a group work of analysis of a building of their choice, stressing the role played by the structure and studying its functioning.

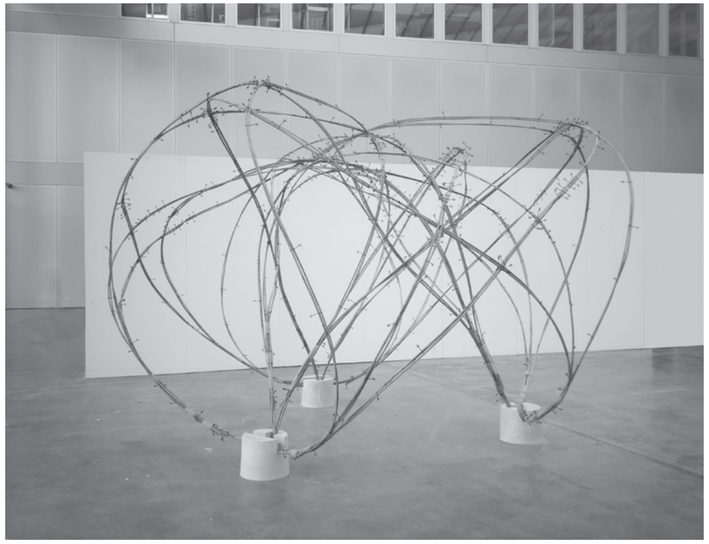
**Strutture**
**e Scienze esatte** **1./2.**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Master of Science**
**anno**
**year**

**Fabbricazione digitale integrata**
**Integrated Digital Fabrication**

**Docente**
**Lecturer**
**Silvan Oesterle**

**Assistente**
**Assistant**
**Nicola Crivelli**



Il corso introduce gli studenti ai fondamenti della pratica materiale dell'architettura, concentrandosi sul potenziale creativo delle tecniche computazionali e della fabbricazione digitale. Grande attenzione è posta alle strategie che integrano le condizioni materiali e la fabbricazione digitale nel processo della progettazione come strumenti creativi.
Concentrandosi sulla scala 1:1 il corso è concepito come una serie di workshop pratici, che spaziano dai test fisici alla fabbricazione digitale e alla progettazione computazionale. Agli studenti viene fornita una serie di strumenti di progettazione digitale che rendono facilmente accessibili le tecnologie di fabbricazione digitale specifiche del corso. Seguendo un approccio graduale, il corso guida gli studenti attraverso le varie sfaccettature della pianificazione di una struttura di vasta scala, testando i dettagli, ottimizzando la forma complessiva e impostando i flussi di lavoro per la produzione effettiva.
La canna comune è stato il materiale scelto per questo semestre: è a basso costo e sostenibile dal punto di vista ambientale. Sulla base della sperimentazione fisica sono state determinate le curvature minime prima della rottura, che ci hanno permesso di ottenere la massima stabilità strutturale. I risultati degli esperimenti sono stati integrati in uno strumento di progettazione digitale customizzato per facilitare il processo di progettazione computazionale dei padiglioni finali a grandezza naturale.

The course introduces students to the foundations of the material practice of architecture, focusing on the creative potential of computational techniques and digital fabrication. A strong focus is placed on strategies that integrate material conditions and digital fabrication into the architectural design process as a creative means.
Focusing on the 1:1 scale, the course is conceived as a series of hands-on workshops, going back and forth between physical tests, digital fabrication, and computational design. Students are provided with a set of digital design tools that make the course-specific digital fabrication technologies easily accessible. Following a step-by-step approach, the course guides students through the various facets of planning a full-scale structure, testing connection details, optimizing the overall form and setting up the digital fabrication workflows for actual production.
Reed was the material of choice during the last semester – it is low cost and environmentally sustainable. Based on physical experimentation, minimum curvatures before breakage were determined, which allowed us to achieve maximum structural stability. The results of the experiments were integrated into a custom digital design tool to facilitate the computational design process of the final full-scale pavilions.

Aksel Løvseth
Filippo Prevedello
Tobias Quezado Deckker
Ersilia Ramazza
Jiani Suo



**Strutture**
**e Scienze esatte** **1./2.**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Master of Science**
**anno**
**year**

**Strumenti computazionali integrati**
**Integrated Computational Tools**

**Docenti**
**Lecturers**
**Jean-Lucien Gay**
**Silvan Oesterle**

Il corso esplora il potenziale dell'utilizzo nella progettazione architettonica delle tecniche computazionali avanzate e fornisce una panoramica di come esse vengono applicate in ambiti correlati, dalle arti alla comunicazione visiva al design. Il corso si sviluppa attraverso un processo iterativo tra la sperimentazione analogica e la computazione progettuale. Impiega i software Rhino e Grasshopper – un *plug-in* per la programmazione visuale, una tecnica intuitiva che rende possibile esplorare la computazione senza la necessità di scrivere codici. Le tecniche computazionali vengono dapprima introdotte attraverso processi di modellazione fisica. Gli studenti procedono attraverso una serie di esercizi di progettazione, dalla costruzione di modelli alla computazione e viceversa. Infine, da questi esercizi gli studenti estrapolano delle logiche di programmazione e le sviluppano nei loro propri strumenti di progettazione computazionale personalizzati. Ulteriori esercizi di programmazione integrano la fabbricazione digitale nel processo della progettazione computazionale. Viene facilitata una nuova convergenza tra computazione e materializzazione producendo un avvicinamento tra il processo di programmazione e le realizzazioni fisiche dell'architettura.
Il corso comprende una serie di lezioni teoriche che forniscono un quadro della ricerca avanzata nel campo dell'architettura computazionale, come pure uno spaccato dell'uso innovativo delle tecnologie digitali nella pratica contemporanea del progetto, dall'urbanistica ai processi di fabbricazione digitale.

The course explores the architectural potential of advanced computational techniques for design and gives an outlook on how they are being applied in related fields, from architecture to arts, visual communication or furniture design. The course is built upon an iterative process between analog experimentation and design computation. It is using the software Rhino and Grasshopper – a plug-in for visual programming, an intuitive technique that allows to explore computation without writing code.
Computational techniques are first introduced through physical modeling processes. The students proceed through a series of design exercises from model building to computation and back. Eventually the students develop programming logics from these exercises and develop them into their own custom computational design tools. Subsequent design exercises integrate variations and digital fabrication knowledge into the computational design process. A novel convergence of computation and materialization is facilitated, bringing the process of design and the physical realization of architecture closer together.
The course includes a series of theoretical lectures providing a glimpse at the avant-garde research in the field of computational architecture as well as a look at the innovative use of computer technologies in contemporary design practice, from urban planning to digital fabrication processes.

Giulio Candido
Veronica-Maria Giurcaneanu

**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Master of Science**
**1./2. anno**
**year**

**Rappresentazione**
**digitale avanzata**
**Advanced Digital**
**Representation**

**Docente**
**Lecturer**
**Giovanni Battista Balestra**

Il corso investigherà, attraverso il modello (M), i rapporti tra il progetto e lo spazio, l'ambiente con cui si relaziona (Kontext pianificazione urbana e paesaggistica), il carico antropico, la vegetazione e il traffico, definendone una contestualizzazione precisa e controllata espressa attraverso diversi tipi di *format*. Durante il semestre si imparerà a comunicare il proprio progetto architettonico sia su un supporto cartaceo sia attraverso l'uso degli strumenti di animazione digitali contemporanei; il *format* sarà dunque sia cartaceo sia filmato, tramite rendering dinamici, video, visualizzazioni in VR, permettendo così al progetto-modello (M) un personale affinamento e una sua efficace condivisione. Particolare attenzione sarà posta sulla relazione che sussiste fra visione e rappresentazione, in particolar modo su come viene percepito lo spazio e cosa, attraverso la sua rappresentazione, si intende comunicare.

The course, through the Model (M), will investigate the relationship between the project and the space, the environment to which it relates (Kontext urban and landscape planning), the anthropic load, the vegetation and traffic, defining a precise and controlled contextualisation expressed through different types of formats. During the semester you will learn to communicate your architectural project both on paper and through the use of contemporary digital animation tools; the format will be both paper and filmed, through dynamic renderings, videos, visualizations in VR, thus allowing the project-model (M) a personal refinement and its effective sharing. Particular attention will be paid to the relationship that exists between vision and representation, especially on how the space is perceived and what is to be communicated through its representation.



**Strutture**
**e Scienze esatte**
**Structures**
**and Exact Sciences**

**Bachelor of Science**
**1. anno**
**year**

**Pensare con la mano**
**Thinking with the Hand**

**Docente**
**Lecturer**
**Stephan Zimmerli**

**Assisteni**
**Assistants**
**Silvia Cipelletti**
**Ettore Contro**

"Pensare facendo", materializzando idee attraverso processi manuali, primigeni, incarnati: questo corso cerca di investigare la pertinenza contemporanea della rappresentazione analogica, manufatta, nella prassi architettonica, fornendo utensili teoretici e pratici su misura degli studenti. Iniziando con una interrogazione semplice, diretta – cosa sa la mano, che la macchina non sa? – a ciascuno studente è stato chiesto di definire il suo posizionamento critico tramite la produzione di disegni e artefatti.
Sei lezioni sono state dedicate alle qualità specifiche dei processi manuali-analogici: Attrito / Focus / Serendipità / Tattilità / Lentezza / Presenza. Ogni sessione ha avuto inizio con una breve presentazione seguita da esercizi pratici che hanno messo in pratica la teoria secondo vincoli precisi: disegni a memoria; disegni di focus con pennello e inchiostro; disegni materici che esplorano errori, difetti e sorprese; disegni tattili, che visualizzano un oggetto soltanto tramite il senso del tatto...
Per l'esame finale, ogni studente ha scelto un progetto di architettura "assente" – non costruito o distrutto – e lo ha materializzato in un artefatto che doveva essere, allo stesso tempo, un disegno e un modello: un incrocio ibrido tra rappresentazioni bi-dimensionali e tri-dimensionali, che ci permetta di vedere, toccare e sentire la presenza di questa architettura assente. Gli ustensili, materiali e processi manuali usati sono stati definiti in coerenza precisa con il concetto del progetto studiato.

Thinking-by-making, materialising ideas through primal, embodied, manual processes: this course aims at investigating the contemporary relevance of analogical, hand-crafted representations in the architectural field, providing students with bespoke theoretical and practical tools. Starting from a simple, straightforward question – what does the hand know that the machine doesn't? – each student was asked to define their own critical positioning, by producing drawings and artefacts.
Six chapters were dedicated to the specific qualities of manual-analogical processes: Friction / Focus / Serendipity / Touch / Slowness / Presence. Each session started with a short presentation, followed by "hands-on" exercises following precise constraints, in order to put theory into practice: memory drawings; focus drawings with brush and china ink; material drawings exploring errors, flaws & surprises; tactile drawings, visualizing and tracing an object only by touching it...
For the final task, each student chose an "absent" architectural project – either unbuilt or destroyed – and materialised it into an artefact that had to be a drawing and a model at the same time: a hybrid 2-dimensional and 3-dimensional representation enabling us to see, touch and feel the presence of this missing architecture. The tools, materials, and manual processes had to be defined in precise coherence with the core idea of the chosen project.

Elsa Despoix

Diploma

Photo: TiPress

Photo: TiF Press

**Master of Science**
**2. anno**
**year**


282 Introduzione
Introduction
Riccardo Blumer

284 Atelier Aires Mateus
286 Atelier Angonese
288 Atelier Arnaboldi
290 Atelier Bearth
292 Atelier Blumer
294 Atelier Bonnet
296 Atelier Collomb
298 Atelier Geers
300 Atelier Grafton
302 Atelier Mandrup
304 Atelier Miller
306 Atelier Mumbai
308 Atelier Nunes
& Gomes da Silva
310 Atelier Olgiati
312 Atelier Petzet
314 Atelier Sergison

**Diploma**

Master of Science
2. anno
year

**Milan.O**
**Storie.S**

**Direttore**
**Director**
Riccardo Blumer

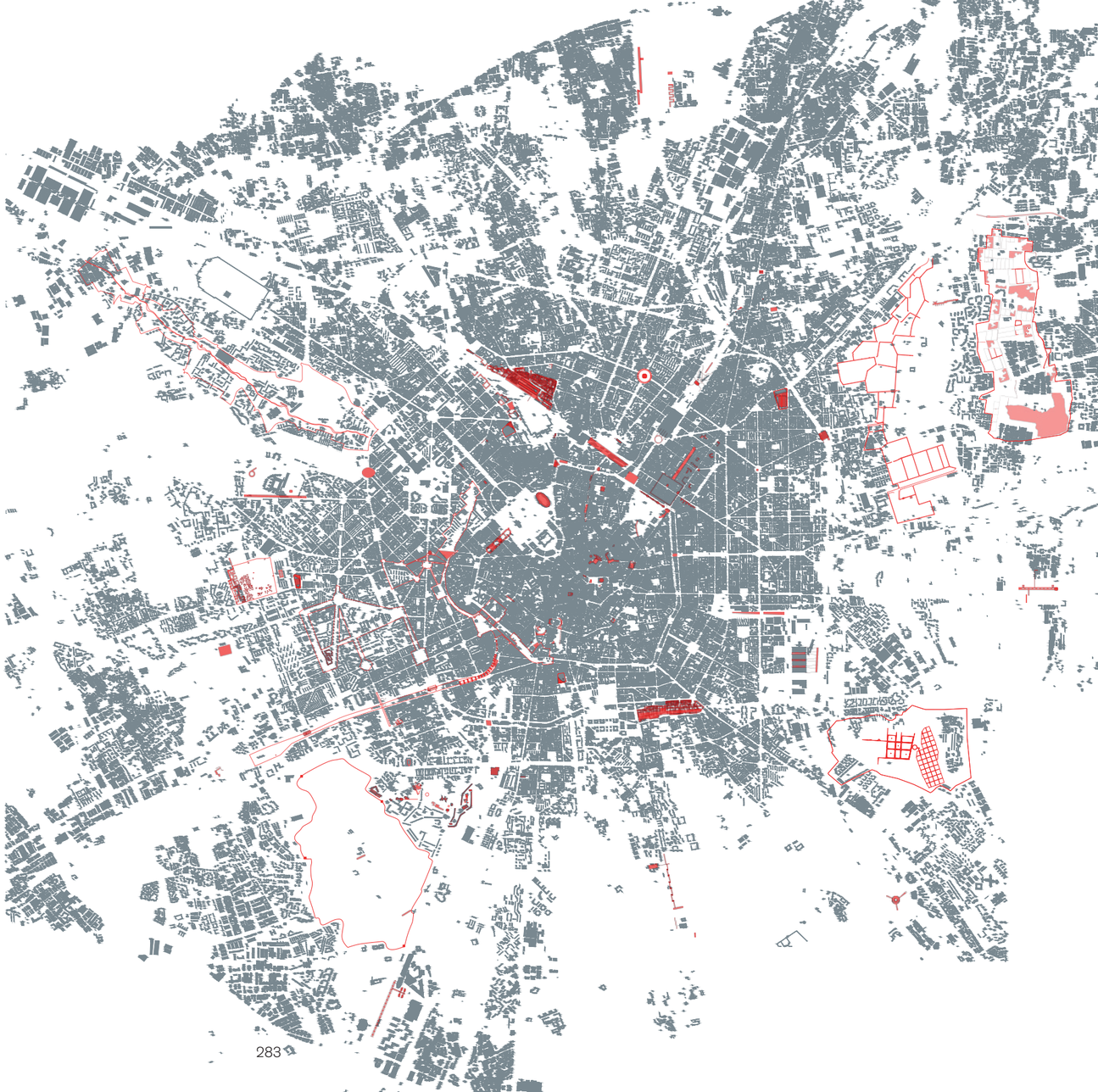
**Commissione giudicatrice**
**Panel of Judges**
Matilde Cassani
Carlo Dusi
Christoph Frank
Franz Graf
Mario Monotti
Paolo Zermani

**Relatori**
**Guest Lecturers**
Silvana Annicchiarico
Gianni Biondillo
Jean Blanchaert
Mario Botta
Gianni Canova
Barbara Carnevali
Marco Introini
Fulvio Irace
Armin Linke
Gabriele Neri
Margherita Palli
Pierluigi Panza
Giovanna Silva
Ruggero Tropeano
Paolo Vari
Velasco Vitali

**Coordinamento**
**Coordinators**
Monica Sciarini
Francesco Tencalla

Il Diploma 2023 si è svolto a Milano sotto la direzione del professor Riccardo Blumer, che ha individuato alcuni autori, selezionati in base alla disciplina di appartenenza (architetto, artista, regista, fotografo, scenografo, critico musicale, produttore televisivo, gallerista, illustratore, filosofo, storico), i quali hanno proposto una lettura di Milano attraverso una loro "storia", legata a luoghi specifici della città, anche d'epoche diverse.
Attraverso queste "storie" gli atelier sono stati liberi di dare una interpretazione architettonica dei luoghi evocati, completandoli, immaginandoli o modificandoli secondo il principio che la città è architettura e che quindi le "storie" hanno precise dipendenze con le "forme".
Ogni autore ha tenuto una lezione agli studenti in un luogo diverso di Milano, con l'obiettivo di compiere un "viaggio" nella città. Grazie alla collaborazione con il Consolato Generale e la Camera di Commercio Svizzera in Italia, alcuni incontri si sono svolti presso il Centro Svizzero di Milano, nell'edificio progettato da Armin Meili.

The Diploma 2023 was set in Milan under the direction of Professor Riccardo Blumer, who identified various authors, selected on the basis of the fields they work in (architect, artist, theatre director, photographer, set designer, music critic, TV producer, gallerist, illustrator, philosopher, historian), and presented a reading of Milan, each through a "story" of their own, linked with specific places in the city from different periods.
Through these "stories" the design studios were free to give an architectural interpretation of the places evoked, completing, imagining or modifying them, in keeping with the principle that the city is architecture and so the "stories" are precisely dependent on the "forms".
Each author gave the students a lecture in a different place in Milan, with the purpose of making a "journey" through the city.
Thanks to a collaboration with the Consulate General and the Swiss Chamber of Commerce in Italy, some meetings took place at the Swiss Centre in Milan, in the building designed by Armin Meili.



**Diploma**

**Master of Science**
**2. anno**
**year**

**Atelier Aires Mateus**

**Docenti**
**Lecturers**
**Francisco Aires Mateus**
**Manuel Aires Mateus**

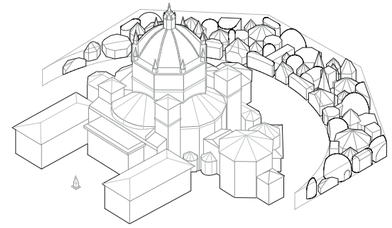
**Assistente**
**Assistant**
**Camilla De Camilli**

**Studenti**
**Students**
**Alessandra Albanese**
**Francesca Binello Vigliani**
**Matteo Colombo**
**Mattia Figini**
**Omar Kharrat**
**Vittoria Leonardelli**
**Caterina Mantegazza**
**Paola Ponzini**
**Maryia Sidorenko**
**Delfino Siracusano**
**Enrico Sironi**
**Giulia Verri**

**I + O. Sistema binario**
La storia è quella di una festa che trasforma la città. La festa è quella del matrimonio di Ferdinando d'Asburgo, figlio di Maria Teresa d'Austria e futuro governatore di Milano, con Maria Beatrice d'Este, il 15 ottobre del 1771, che muterà la geografia simbolica della città.
L'atelier lavora lungo l'asse ideale verso Vienna, che dal Duomo, epicentro delle nozze, si protende fino a piazzale Loreto, portando Milano oltre le mura spagnole. A questo percorso lineare si sovrappone una seconda traccia, quella dell'antica cerchia dei navigli, impressa nella struttura urbana benché svuotata del suo elemento primario, l'acqua, che oggi torna al centro delle discussioni sulla rigenerazione della città.
Il cerchio come simbolo del tempo ciclico, infinito e universale, in antitesi al tempo lineare. Metafora di una crescita consapevole, capace di trasformare la città dal suo interno, come contrappunto contemporaneo al racconto settecentesco. Un sistema binario fatto di Uno e Zero, con un programma aperto.
I progetti non rispondono a necessità programmatiche. Sono architetture che cercano la permanenza, infrastrutture per la vita resilienti e aperte alla più ampia possibilità d'uso nel tempo. Sono fatti culturali, capaci di determinare la propria genesi e i propri riferimenti. La loro presenza costruisce un legame con il passato che gli permette di trovare la propria dimensione nel futuro.

**I + O. A Binary System**
The story is about a celebration that transforms the city. The celebration was that of the wedding of Ferdinand of Habsburg, son of Maria Theresa of Austria and future governor of Milan, to Maria Beatrice of Este, on 15 October 1771, which changed the symbolic geography of the city.
The studio has been working along the ideal axis towards Vienna, which from the cathedral, epicentre of the marriage, extends outwards to Piazzale Loreto, taking Milan beyond the Spanish walls. A second trace overlays this linear path, that of the ancient circle of Navigli (navigable canals) engraved into the urban structure, although deprived of its primary element, water, which today is again at the centre of the debate about the city's regeneration.
The circle as a symbol of cyclic, infinite and universal time, in antithesis to the linear one. A metaphor for a conscious growth, capable of transforming the city from within, as a contemporary counterpoint to the eighteenth-century tale. A binary system made up of One and Zero, with open functions.
The projects do not respond to programmatic needs. They are architectures that seek permanence, resilient infrastructures for life, open to the widest possibility of use over time. Projects as cultural facts, capable of determining their own genesis and references. Their presence builds a link with the past that allows them to find their dimension in the future.

Francesca Binello Vigliani >
Premio SIA, sezione Ticino



**Diploma**

Master of Science
2. anno
year

**Atelier Angonese**

**Docente**
**Lecturer**
Walter Angonese

**Assistente**
**Assistant**
Margherita Pusterla

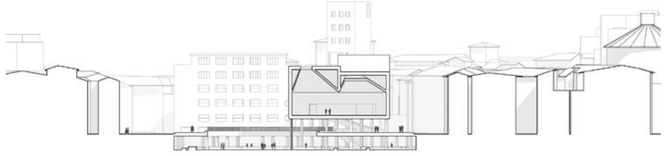
**Studenti**
**Students**
Gennaro Fimiani
Stefano Neto da Silva
Andrea Rizzi
Lorenzo Rizzuti
Elisa Sassi
Giorgia Zicaro

**Cultural Ceramic. Un edificio milanese**

L'atelier si è focalizzato sulla comprensione della città di Milano esplorandone la fisionomia e la storia. Attraverso un'analisi dell'architettura come tipologia e creazione dello spazio, abbiamo guidato gli studenti verso una ridefinizione critica della città, stabilendo nuove relazioni e producendo una nuova visione. La ceramica, scelta come materiale di ricerca e tema dell'atelier, rappresenta un patrimonio culturale e un artefatto concettuale. All'interno dei sei siti selezionati nel tessuto urbano di Milano, ogni studente ha avuto l'opportunità di sviluppare una propria risposta architettonica utilizzando la ceramica come elemento chiave. Attraverso il *Milano Walk* e gli incontri con Jean Blanchaert e Salvatore Licitra (Gio Ponti Archives), gli studenti hanno potuto esplorare il tessuto urbano di Milano in modo più approfondito. Inoltre, sono state organizzate visite presso aziende leader, come Mutina e Atlas Concorde, che hanno offerto una panoramica sulla produzione in ceramica e sul *know-how* industriale legato al design. Un workshop introduttivo tenuto dalla ceramista e artista Nina Staehli ha fornito ulteriori conoscenze sul materiale. L'approccio didattico dell'atelier si è concentrato sull'accompagnamento degli studenti lungo il processo di sviluppo delle singole capacità progettuali. A partire dalle intuizioni iniziali, sono stati quindi guidati nella formulazione di un'idea architettonica solida e coerente.

**Cultural Ceramic. A Building in Milano**

The studio focused on understanding the city of Milan, exploring its physiognomy and history. Through an analysis of architecture as a typology and creator of space, we guided the students towards a critical redefinition of the city, establishing new relationships and producing a vision. Ceramics were chosen as the research material and theme of the studio. Ceramics represent a cultural heritage and a conceptual artefact. Each student had the opportunity to develop their own architectural response, using ceramics as a key element within the six selected sites in Milan's urban fabric. Through the Milano Walk and meetings with Jean Blanchaert and Salvatore Licitra of the Gio Ponti Archives, the students were able to explore the urban fabric of Milan in greater depth. Additionally, visits to leading companies such as Mutina and Atlas Concorde were organised, providing an overview of ceramic production and industrial know-how related to design. An introductory workshop led by ceramicist and artist Nina Staehli provided further knowledge about the material.
The didactic approach of the studio focused on accompanying the students throughout their individual process of developing their design abilities. Starting from initial insights, they were guided in formulating a solid and coherent architectural idea.



Lorenzo Rizzuti >

**Diploma**

Master of Science
2. anno
year

**Atelier Arnaboldi**

**Docente**
**Lecturer**
Michele Arnaboldi

**Assistenti**
**Assistants**
Laura Gianellini
Karim Notari

**Studenti**
**Students**
Leopoldo Battaglini
Marco Coppola
Edoardo Costa
Fabio Di Geronimo
Davide Fin
Riccardo Nociti
Alfred Peci
Natalia Pronzati
Federica Tettamanti
Jezebel Belinda Valentin

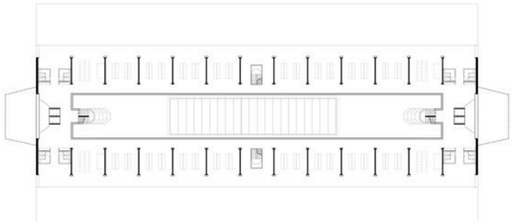
**Le nuove porte. Superstrato**

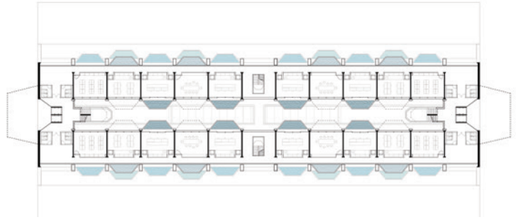
Per questo suo ultimo semestre l'atelier ha deciso di affrontare il tema dei droni, che potrebbe sembrare fantascientifico ma che invece, grazie allo sviluppo tecnologico oggi più veloce che mai, presto comparirà nelle nostre vite, non come arma da guerra ma come utile conseguenza dell'evoluzione umana. La parola "drone" deriva dal tedesco *drohne* o dall'inglese *drone* e indica il fuco dell'ape. Esistono diversi tipi di droni, ogni studente ha scelto quello più consono al progetto che ha deciso di sviluppare partendo dall'analisi di uno degli assi che strutturano la città di Milano. Ad ogni studente è stata quindi assegnata una porta da cui iniziare. Lo sviluppo dei droni civili presuppone poi una nuova infrastruttura, che si deve collegare a quella esistente, il "superstrato". Già Leonardo, nei suoi *Studi per la nuova città*, ipotizzava la stratificazione del tracciato viario distinguendo tra canali, strade e vie pedonali poste al livello più alto. I progetti affrontati aggiungono quindi lo strato "volante" che, attraverso l'edificio, si connette alle reti esistenti. Questi edifici di interconnessione, sfruttando le energie della città, inventano o trasformano attività già presenti trasportandole in un futuro plausibile.

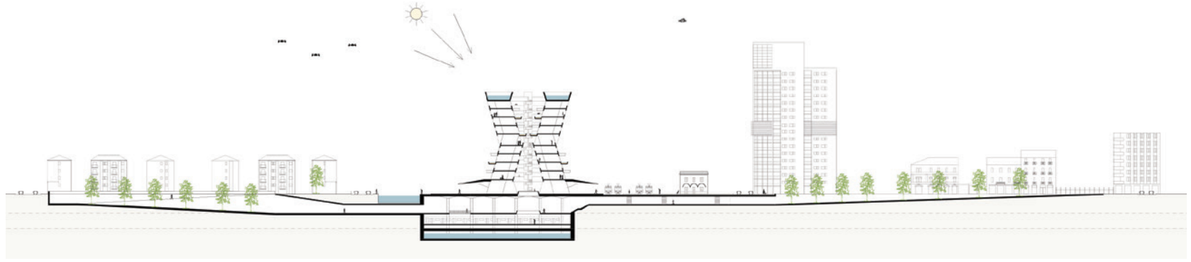
**New gates. Superstrate**

The studio, for its last semester, decided to address the topic of drones, which might seem like science fiction, but which, thanks to technological development now moving faster than ever, will soon appear in our lives, not as a weapon of war but as a useful consequence of human evolution.
There are different types of drones; each student chose the one most appropriate to the project he or she decided to develop, which starts from the analysis of one of the axes that have always structured the city of Milan. Each student was then assigned a gateway from which to begin. The development of civil drones also presupposes a new infrastructure that must connect to the one that exists, the superstrate. Already Leonardo, in his *Studies for the New City*, hypothesised the layering of traffic routes by distinguishing between canals, streets and pedestrian paths placed at the highest level. The projects addressed then add the flying layer that, through the building, connects to existing networks. These interconnecting buildings, harnessing the city's energies, invent or transform existing activities by transporting them into a plausible future.

Natalia Pronzati >







**Diploma**

Master of Science
2. anno
year

**Atelier Bearth**

**Docente**
**Lecturer**
Valentin Bearth

**Assistente**
**Assistant**
Andrea Nardi

**Studenti**
**Students**
Eva Barnett
David Baumgartner
Anna Bruni
Matteo Castelli
Sofia Contini
Adrian Gotthard
Dongik Park
Marina Pirona
Sofia Scarpis
Bifu Wen

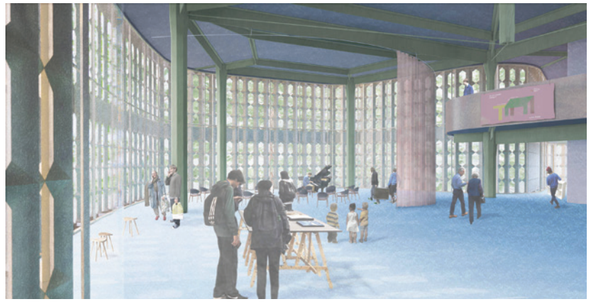
**Space Invaders**

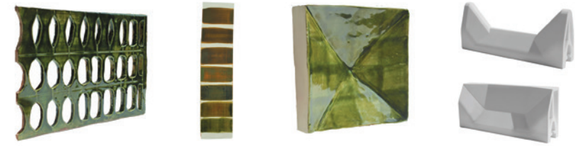
Milano lega da sempre la sua immagine al lavoro. Lo si capisce osservandone la posizione geografica, centrale nella pianura Padana. La sua storia urbana e architettonica è dunque il riflesso di questa peculiarità, possibile solo attraverso lo sviluppo di una densa rete infrastrutturale. La demolizione delle mura prima, l'arrivo della ferrovia poi hanno segnato un definitivo cambio di scala. Si consolida una società borghese e imprenditoriale e Milano si afferma come "capitale del lavoro" e principale attrattore per migliaia di immigrati.
Gli interventi proposti hanno l'ambizione di immaginare un nuovo equilibrio tra *urbs* e *civitas*: si inseriscono in punti nevralgici del tessuto urbano, in diretta connessione con le infrastrutture dei trasporti, impongono una sinergia tra parti non coerenti. Programmi diversi convivono sotto un unico tetto, mettendo in crisi la purezza classica della definizione tipologica in favore di una "ibridazione tattica". Abbandonando l'assioma di una divisione programmatica funzionale, ci interessa indagare proprio quelle sinergie tra mondi che fino a poco tempo fa si escludevano per preconcetto: produrre, apprendere, dialogare, ricercare. Un insieme di iniezioni volumetriche puntuali invadono la città come piccoli disciplinati parassiti, come gli Space Invaders del videogioco degli anni Ottanta.

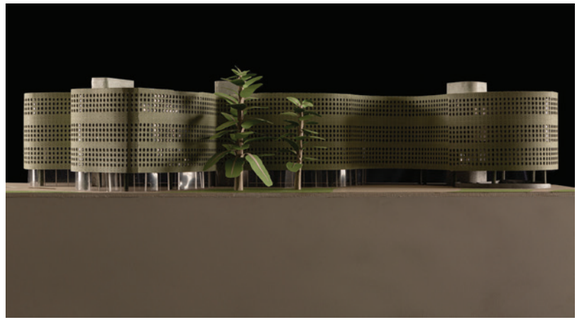
**Space Invaders**

Milan has always linked its image to labour. This can be understood by observing its geographical location, central in the Po Valley. Its urban and architectural history is therefore a reflection of this peculiarity, which was only made possible through the development of a dense infrastructure network. The demolition of the walls first and the arrival of the railroad later marked a definitive change of scale. A bourgeois and entrepreneurial society was consolidated, and Milan established itself as the "labour capital" and the main attractor for thousands of immigrants.
The proposed interventions have the ambition of imagining a new balance between *urbs* and *civitas*: they are inserted at nerve points of the urban fabric, in direct connection with the transport infrastructure, imposing a synergy between incoherent parts. Different programs coexist under one roof, challenging the classical purity of typological definition in favour of a "tactical hybridisation". Abandoning the axiom of a functional programmatic division, we are interested in precisely investigating those synergies between worlds that until recently were excluded by preconception: producing, learning, dialoguing, researching. A set of localised volumetric injections invade the city like little disciplined parasites, like the Space Invaders of the 1980s video game.

Eva Barnett >
Premio SIA, sezione Ticino







**Diploma**

**Master of Science**
**2. anno**
**year**

**Atelier Blumer**

**Docente**
**Lecturer**
**Riccardo Blumer**

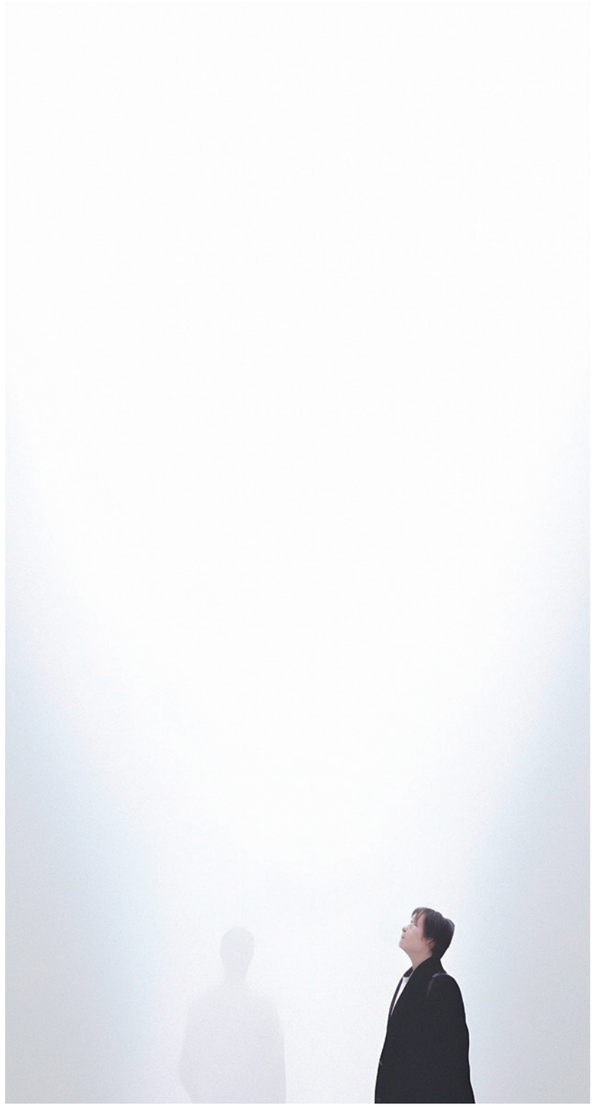
**Assistente**
**Assistant**
**Francesco Tencalla**

**Studenti**
**Students**
**Olivia Chimenti**
**Virginia Donadini**
**Marco Rizzi**

**Stomaci urbani**
Ogni volume costruito, ogni edificio porta all'interno un suo "stomaco". Come nel corpo, nello stomaco si elabora il primo stadio della sopravvivenza.
Abbiamo identificato tre grandi stomaci milanesi: il Teatro alla Scala, il Duomo, la Stazione Centrale.
Questi stomaci sono i luoghi del progetto. In essi gli studenti sono intervenuti con architetture effimere, che producono una trasformazione temporale allo scopo di qualificarli reinterpretandone la funzione: la Scala diventa una chiesa, la Stazione Centrale un teatro, il Duomo una stazione.

**Urban stomachs**
Each built volume, each building, has its own "stomach" inside it. As in the body, the first stage of survival develops in the stomach. We identified three great stomachs in Milan: La Scala Opera House, the Cathedral and the Central Station.
These stomachs are the locations of the project. In them the students intervened with ephemeral architectures, producing a temporal transformation with the purpose of modifying them by reinterpreting their function: La Scala became a church, the Central Station a theatre, the Cathedral a station.

Marco Rizzi >



**Diploma**

Master of Science
2. anno
year

**Atelier Bonnet**

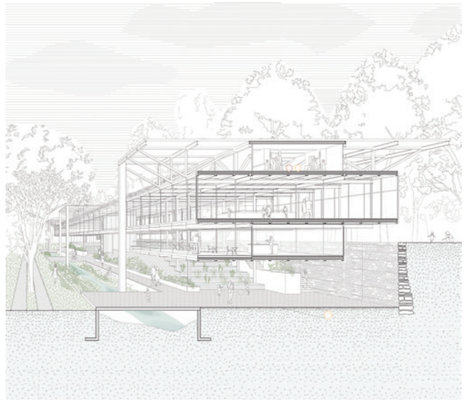
**Docente**
**Lecturer**
Frédéric Bonnet

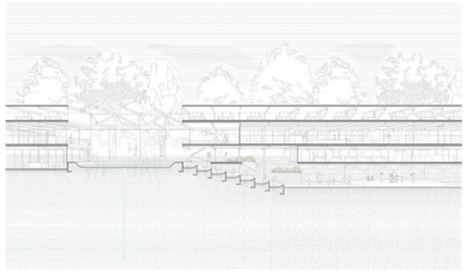
**Assistente**
**Assistant**
Hope Strode

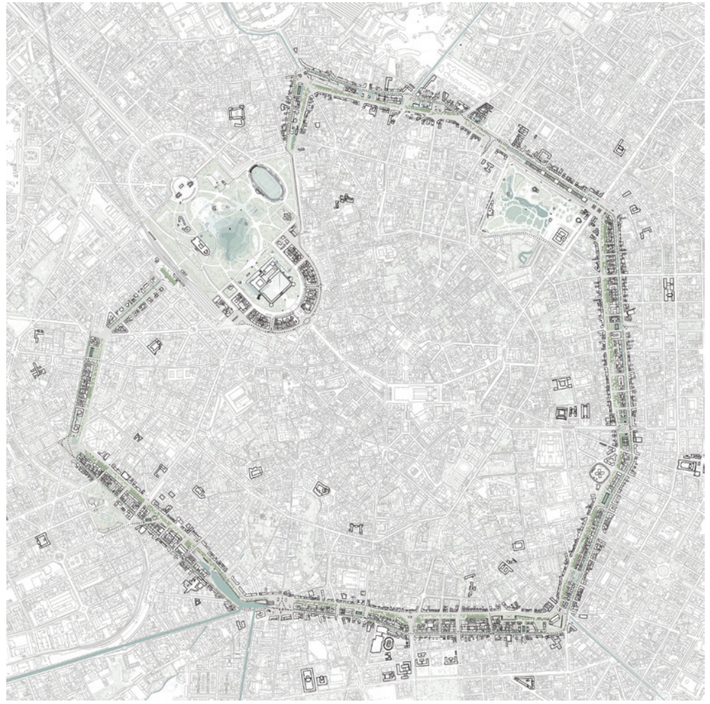
**Studenti**
**Students**
Elia Antognini
Alessia Barbera
Ludovica Bruni
Jasmin Houshmand
Teresa Marinoni de Athayde
Silvia Pennisi
Bianca Maria Pinto
Valentin Sanchez
Jordi Soler Roda
Gioanna Stettler
Jiani Suo

**Fil rouge**
Il nostro lavoro affronta i temi della periferia urbana, dell'adattamento al cambiamento climatico, del suolo/territorio urbano, dell'inquinamento e dell'inclusività. Gli studenti hanno selezionato i siti seguendo la Linea Rossa di Milano, concentrandosi sulla periferia, dove il confronto tra la città in espansione e lo status quo offre l'opportunità di un intervento preciso di natura multi-scalare. Molti progetti rivolgono uno sguardo critico allo spazio pubblico dominato dall'automobile che caratterizza oggi Milano, offrendo visioni prospettiche in più fasi che richiedono una riconsiderazione dell'attuale struttura della mobilità, pur riconoscendo il processo e il tempo impliciti nelle trasformazioni urbane. Altri progetti richiedono un approccio nuovo al suolo milanese e a come interagisce con il paesaggio, con lo spazio pubblico e con l'architettura, rendendone visibile la profondità e la relazione col ciclo idrologico. Assume centralità il tema dell'acqua: come filo ricostruttivo del paesaggio, come risorsa, come opportunità per ridurre i consumi energetici e contrastare l'isola di calore urbana. E infine emergono le questioni di inclusione sociale dei settori fragili della popolazione nella progettazione architettonica e dello spazio pubblico.

**Fil rouge**
Our work addresses themes of urban periphery, climate adaptation, urban soils/ground, pollution, and inclusivity. The students selected sites following Milan's Red Line, focusing on the periphery, where the confrontation between the expanding city and the status-quo offers opportunity for precise intervention that is multi-scalar in nature.
Many projects turn a critical eye toward the automobile dominated public space that characterises Milan today, offering phased visions which demand a reconsideration of the current mobility structure while acknowledging the process and time implicit in the urban transformations. Other projects call for a new look at Milan's ground and how it interacts with the landscape, public space, and architecture, making visible it's depth, and the relationship within the hydrological-cycle. Water becomes a central theme: as a thread reconstructing the landscape, as a resource, as an opportunity for reducing energy consumption and combating the urban heat island. And finally, questions of social inclusion within architectural and public space design for fragile populations.







Alessia Barbera >
Premio Mendrisio

**Diploma**

Master of Science
2. anno
year

**Atelier Collomb**

**Docente**
**Lecturer**
Marc Collomb

**Assistente**
**Assistant**
Stefano Larotonda

**Studenti**
**Students**
Alessandro Carubia
Gauthier Fuellemann
Alberto Gullà
Sylvia Lanteri
Gianmarco Marini
Camilla Martucci
Francesca Morello
Anna Murisasco
Cléa Peretti
Stuart Porzi
Andrea Prayer
Désirée Wismer

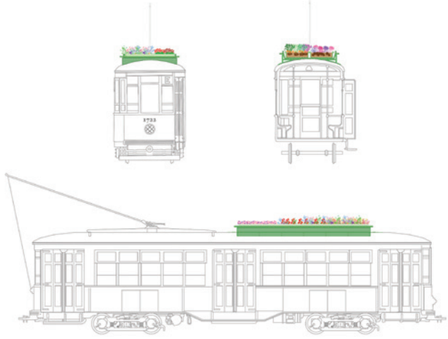
**Milano Traces. Un deposito di tram dicotomico**

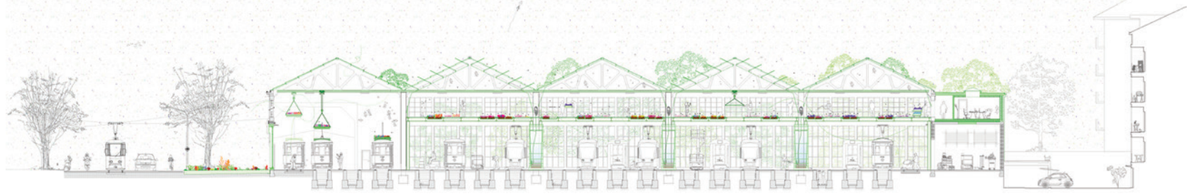
Il tram è uno dei simboli di Milano da quando, alla fine dell'Ottocento, l'elettricità arrivò in città alimentando le nuove vetture che sostituivano l'omnibus trainato dai cavalli. I depositi dei tram erano dislocati all'esterno della cerchia delle mura spagnole, ma oggi risultano assorbiti nella città consolidata, in zone relativamente centrali.
I depositi sono grandi strutture, sempre introverse. Coperture estese che lasciano passare la luce e poggiano su muri perimetrali ciechi; spazi della dimensione di interi isolati, realizzati con eleganti e sottili strutture in metallo e calcestruzzo armato per proteggere e permettere la manutenzione dei tram, che in questi spazi trascorrono la notte in attesa di ripartire per la prossima corsa.
Agli studenti abbiamo chiesto di mantenere l'attuale funzione ma di pensare a una possibile integrazione tra la città e queste grandi strutture che risultano oggi più attive che mai. Il risultato è una serie di edifici e spazi pubblici dicotomici, che lavorano in continuità o in contrasto, sopra, dentro o di fianco ai depositi dei tram, cercando un contatto fisico o visuale e combinando programmi misti per accogliere il pubblico e integrare gli isolati urbani nella città.

**Milano Traces. A dichotomic tram depot**

Trams have been one of the symbols of Milan ever since electricity arrived in the city in the late nineteenth century, powering the new form of transport that replaced the horse-drawn omnibus. The tram depots were located outside the circle of the Spanish walls, but today they are absorbed into the consolidated city, in relatively central areas.
Transport depots are large structures and always introverted. Their extensive roofs let in light and rest on blank outer walls. Facilities the size of whole street blocks, they have elegant, slender metal and reinforced concrete structures for the protection and maintenance of the trams, which spend the nights in these spaces before setting off on their next journey.
We asked the students to retain their current function but to think of a possible way of integrating the city and these large structures, which are now more active than ever. The result is a series of dichotomic buildings and public spaces, which work in continuity or in contrast, above, inside or alongside the tram depots, seeking physical or visual contact and combining mixed programmes to welcome the public and integrate the urban blocks into the city.

Cléa Peretti >





**Diploma**

Master of Science
2. anno
year

**Atelier Geers**

**Docente**
**Lecturer**
Kersten Geers

**Assistente**
**Assistant**
Fabrizio Ballabio

**Studenti**
**Students**
Simon Bergström
Alice Brocato
Jonathan Clubine
Camilla Crafa
Léo Crausaz
Alessandra Farina
Valentin Hostettler
Annalisa Massari
Alessandro Visone

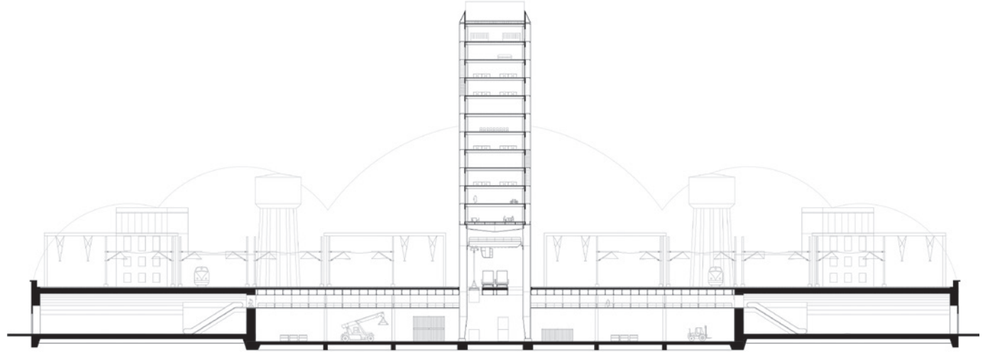
**Milanogramma**

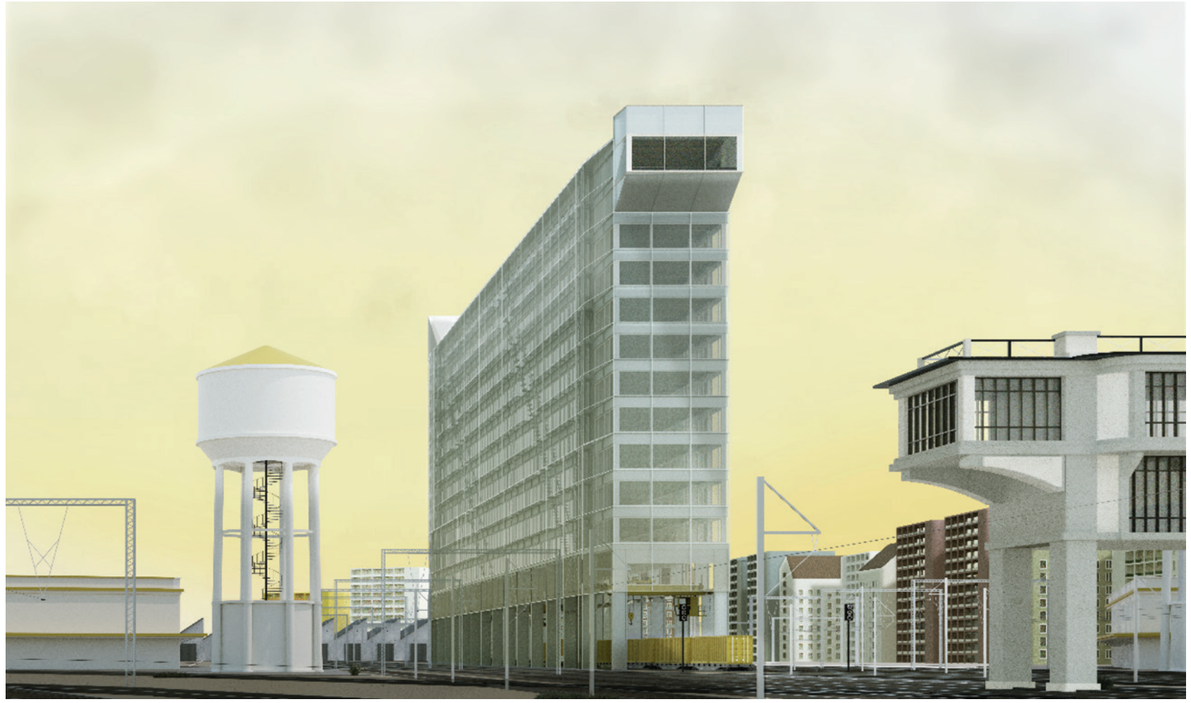
La richiesta agli studenti prevedeva di affrontare criticamente la recente storia urbana di Milano conducendo una ricerca visiva sui progetti mai realizzati per la città.
Ispirandosi ai capricci settecenteschi e alla ricostruzione fittizia dell'area di Campo Marzio di Giovanni Battista Piranesi, l'atelier ha esaminato nove schemi di trasformazione radicale immaginando come si sarebbe potuta sviluppare Milano se fossero stati applicati nel corso della storia della città. Questa Milano alternativa è diventata così la base per produrre nuovi progetti urbani, sia saldamente radicati nella realtà del presente, sia mobilitando il passato come strumento architettonico operativo.
La somma dei singoli schemi (o "Storie.S", per così dire) definisce una nuova città parallela, in cui il rapporto tra realtà e finzione è spinto all'estremo.

**Milanogram**

The brief asked the students to challenge Milan's recent urban history by carrying out visual research into unbuilt projects for the city.
Inspired by eighteenth-century *capricci* and by Giovanni Battista Piranesi's fictive reconstruction of the area of the Campo Marzio, the studio looked at nine radical schemes imagining how Milan might have developed had they existed throughout history. This alternative Milan was taken as a basis for producing new projects for the city – projects both firmly rooted in the reality of the present while also mobilising the past as an operative architectural tool.
The sum of the individual schemes (or "Storie.S", so to say) defines a new parallel city in which the relation between fact and fiction is taken to the extreme.

Valentin Hostettler >
Premio Boni





**Diploma**

**Master of Science**
**2. anno**
**year**

**Atelier Grafton**

**Docenti**
**Lecturers**
**Yvonne Farrell**
**Shelley McNamara**

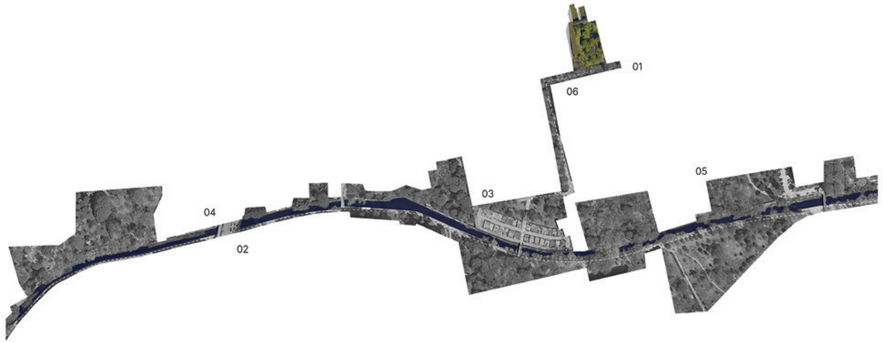
**Assistente**
**Assistant**
**Luca Mostarda**

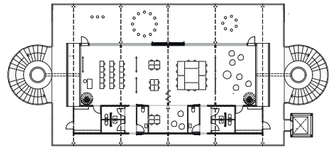
**Studenti**
**Students**
**Stephanie Ankers**
**Titien Brendlé**
**Joel Brynielsson**
**Emma Koppel**
**David Longo**
**Flavia Micelli**
**Caterina Moro**
**Greta Papetti**
**Alessandro Pasti**
**Shiping Zhou**

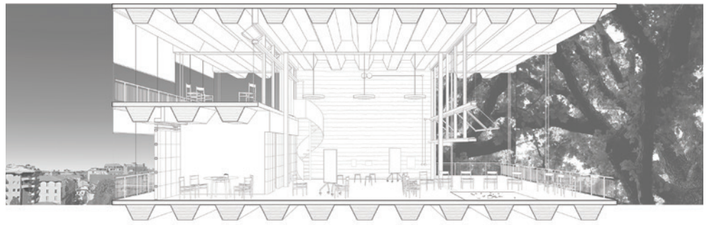
**Una scuola per il 2040. Milano, ascolto il tuo cuore**
Questo atelier ha focalizzato la sua ricerca sul futuro, in particolare sulla generazione di bambini nella prima infanzia che nel 2040 sceglieranno di frequentare le scuole che i nostri studenti hanno immaginato sparse per la città di Milano. Ci siamo ispirati alla scuola di Figini e Pollini a Ivrea, il che implicava proprio descrivere la ricerca per la scuola del futuro sviluppando un atteggiamento filosofico verso la biodiversità, la sostenibilità, l'istruzione, il coinvolgimento della comunità, un'area di natura libera, la luce, l'ombra, l'aria, il suolo, la piantumazione, gli insetti, gli animali, l'acqua, il materiale e lo spazio. L'ecosistema viene prima di tutto, quando immaginiamo l'architettura come alleata del mondo naturale.
Come atelier ci siamo interrogati sulle tipologie: nuova costruzione, ristrutturazione, riuso. La sovrapposizione di generazioni e comunità è stata uno dei temi principali dell'atelier. Come può una scuola arricchire e connettere la comunità locale? Concepiamo la scuola come un laboratorio di scoperte, dove, quando si impara qualcosa, non lo si dimentica più. Come possiamo creare spazi di scoperte? Ci interessa mettere in discussione le tipologie, ma anche l'idea di appropriazione informale degli spazi e come questa possa cambiare il tipo di scuola che si era soliti immaginare. Idee di interni ed esterni, microclimi e spazi ben temperati.

**A School for 2040. Milan, I listen to your heart**
The studio focused its research on the future, specifically on the generation of young children in 2040 who will choose to attend the schools that our students invented scattered around the city of Milan. We took inspiration from school by Figini and Pollini in Ivrea, which really meant describing the research for the school of the future by developing a philosophical attitude to biodiversity, sustainability, education, community involvement, a free piece of nature, light, shadow, air, soil, planting, insects, animals, water, material and space. The ecosystem comes first when we imagine architecture as an ally of the natural world.
As a studio we have been questioning typologies, from new building to adaptations or reuse. Overlapping of generations and communities has been one of the main subjects for our atelier. How can a school enrich and connect the local community? We conceive the school as a laboratory of discovery where, when you discover something, you'll never forget it; it will change you and inspire you. How can we create spaces of discoveries? We are interested in questioning typologies but also in the idea of informal appropriation of spaces and how this could change the kind of school one used to imagining. Ideas of interiors and exteriors, microclimates and well-tempered spaces.

Joel Brynielsson >







**Diploma**

Master of Science
2. anno
year

**Atelier Mandrup**

**Docente**
**Lecturer**
Dorte Mandrup-Poulsen

**Assistenti**
**Assistants**
Davide Contran
Pablo Garrido Arnaiz

**Studenti**
**Students**
Bruno Bandieri
Francesca Colò
Sofia Distefano
Valentin Dürselen
Fumiya Hitomi
Manfredi Marzari
Jan Orsatti
Luisa Weber

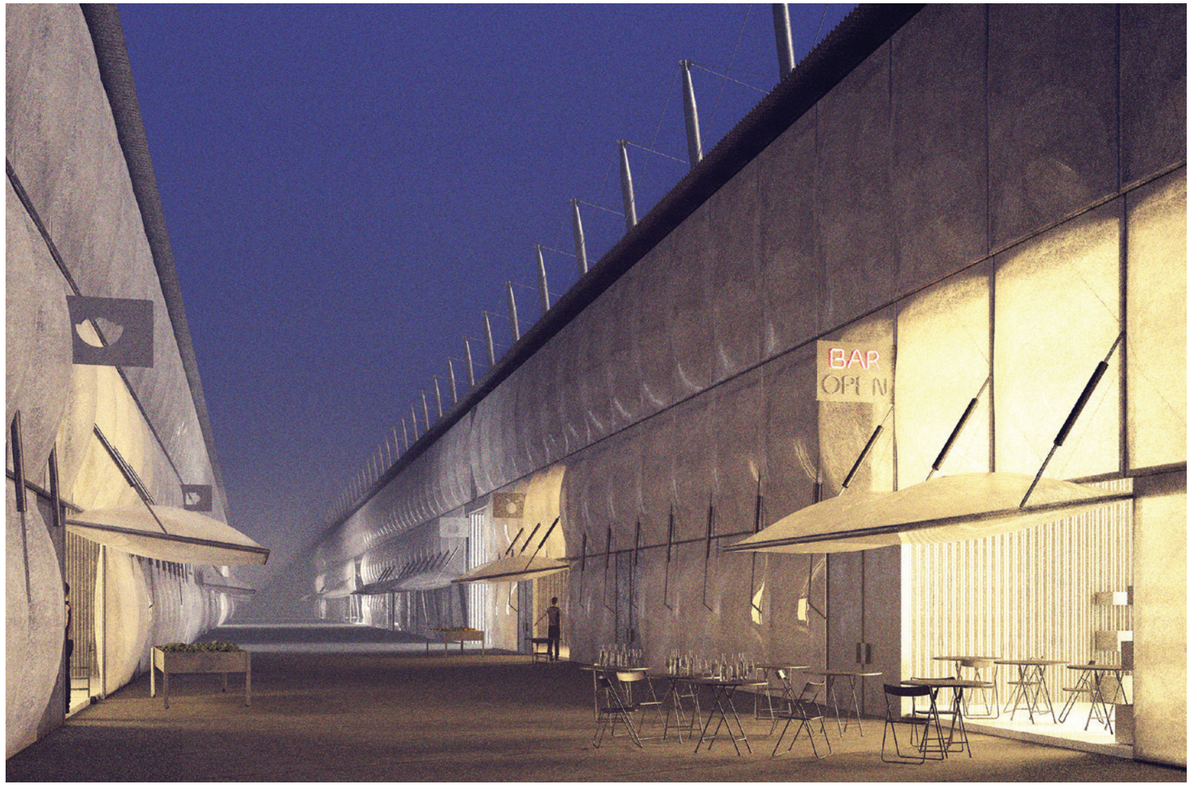
**La Galleria. Riuso della città**

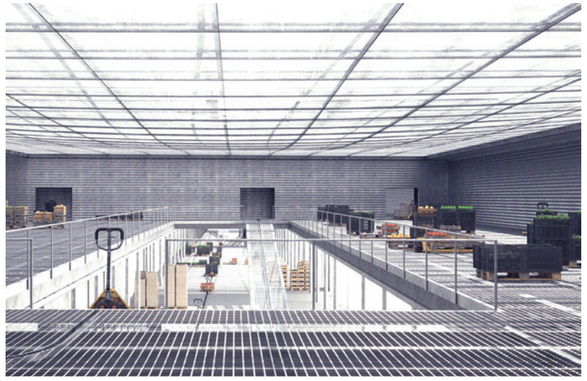
Dopo un'analisi del caso-studio della Galleria Vittorio Emanuele II di Milano, si è deciso di ripristinare la tipologia della Galleria ottocentesca come elemento architettonico e dispositivo urbano al servizio del pubblico.
La Galleria è una tipologia architettonica che nasce da un attento studio del tessuto urbano, ha la possibilità di liberare l'ambiente costruito ricollegando diverse parti della città e controllando l'aspetto climatico dello spazio urbano. Le ampie facciate che erano utilizzate come spazi esterni diventano ora interni che ospitano nuove funzioni: mobilità, spazio espositivo, spettacolo, cultura, sport, commercio, produzione, eccetera.
Ogni studente ha deciso autonomamente in quale area di Milano intervenire, analizzando il contesto urbano e progettando un intervento pubblico che tenga conto degli elementi che caratterizzano la tipologia della Galleria: connettore urbano, usi misti, interno/esterno, pubblico/privato, infrastruttura, clima, aria, luce, riuso, trasformazione, spazio pubblico.

**The Galleria. Re-Using the City**

By observing the case study of the Galleria Vittorio Emanuele II in Milan, we reinstate the typology of the nineteenth-century gallery as an architectural element and urban device in the service of the public.
The Galleria is an architectural typology that arises from a careful study of the urban fabric. It is able to free the urban built environment, by reconnecting different parts of the city and controlling the climate in the urban space. Generous facades that were used as external spaces now become interiors to host new functions: Mobility, Exhibition, Spectacle, Culture, Sport, Market, Production, etc.
Each student independently decided which area of Milan to intervene in by analysing the urban context and designing a public project, taking into account the elements characterising the typology of the Galleria: urban connector, a mix of uses, public function, inside/outside, public/private, public infrastructure, climate, air, light, reuse, transformation, and the public realm.

Valentin Dürselen >



**Diploma**

Master of Science
2. anno
year

**Atelier Miller**

**Docente**
**Lecturer**
Quintus Miller

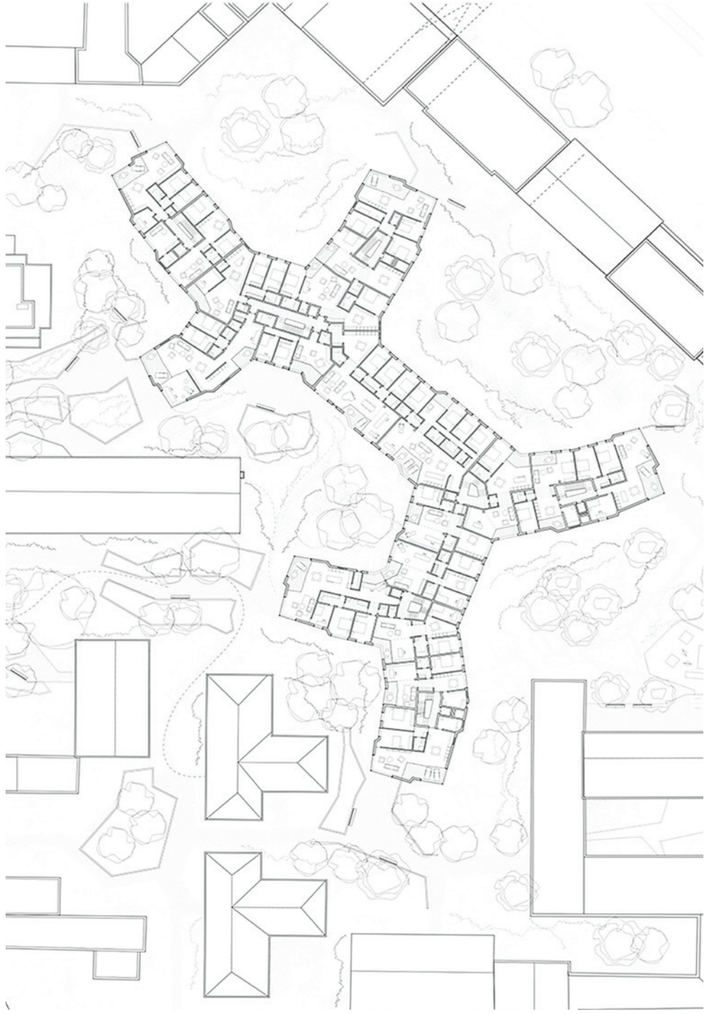
**Assistente**
**Assistant**
Nicolas Polli

**Studenti**
**Students**
Sibel Beşir
Noriyuki Buccellati
Maria Cacciapuoti
Michele Fuschini
Kacper Karpinski
Viola Müller
Leone Nicolis di Robilant
Karol Perkowski
Fabiola Pineda Zenteno
Edoardo Reverberi
Giovanni Rinaldi
Luciano Riquelme Rosas

**Un condominio in zona Buenos Aires**
Prima di affrontare un nuovo compito, l'architetto-autore deve crearsi una base solida su cui collocare la propria ricerca progettuale e il processo di decisioni formali. Innanzi tutto, questa base va costruita attraverso un'analisi approfondita del compito e del contesto. Si tratta di una ricerca sulla cultura e sul luogo in generale, come pure sull'esistenza umana, individuale e sociale. Questi aspetti devono essere visti come sviluppo storico, ma anche come stato attuale della situazione in cui si intende costruire qualcosa di nuovo per il futuro.
Durante questo Diploma ci siamo dedicati alla riqualifica della zona di Corso Buenos Aires. Ogni studente ha sviluppato un edificio residenziale che contribuisce a consolidare oppure a dare nuova identità a questa parte centrale della città.
Housing Inside an Urban Block, Torre ad angolo, Torre Lima, Abitazioni collettive viale Regina Giovanna, House in the Courtyard, Going Around, Torre Porta Venezia, Tra la casa e il giardino, Abitazioni per artisti, Abitazioni collettive Spallanzani, Torre al Lazzaretto, Torre Piazza Argentina.
Abbiamo ragionato e discusso di città, persone, visioni, abitare, sostenibilità, cultura e ci siamo posti costantemente delle semplici domande per verificare la tenuta e la solidità di ogni proposta: Perché? Come si relaziona con il circostante? Cosa produce? È opportuno? È comprensibile? Funziona? Così è migliore?...

**An apartment building in the Buenos Aires area**
Before tackling a new task, an architect-author has to create a solid foundation on which to place the project research and the process of formal decision-making. First of all, this foundation has to be built through an analysis in depth of the task and the context. It is research into culture and place in general, as well as human, individual and social existence. These factors should be seen as a historical development, as well as the current state of the situation in which we intend to build something new for the future.
During this Diploma project we worked on redeveloping the Corso Buenos Aires area. Each student developed a residential building that helps to consolidate this central part of the city or endow it with a new identity.
Housing Inside an Urban Block, Corner Tower, Lima Tower, Viale Regina Giovanna Collective Housing, House in the Courtyard, Going Around, Porta Venezia Tower, Between House and Garden, Housing for Artists, Spallanzani Collective Housing, Tower at the Lazzaretto, Piazza Argentina Tower.
We reasoned on and discussed the themes of cities, people, visions, living, sustainability, culture, and constantly asked ourselves simple questions to verify the stability and solidity of each proposal: Why? How does it relate to its setting? What does it produce? Is it appropriate? It is comprehensible? Does it work? Is it better like this?...

Kacper Karpinski >



**Diploma**

Master of Science
**2. anno**
**year**

**Atelier Mumbai**

**Docente**
**Lecturer**
**Bijoy Jain**

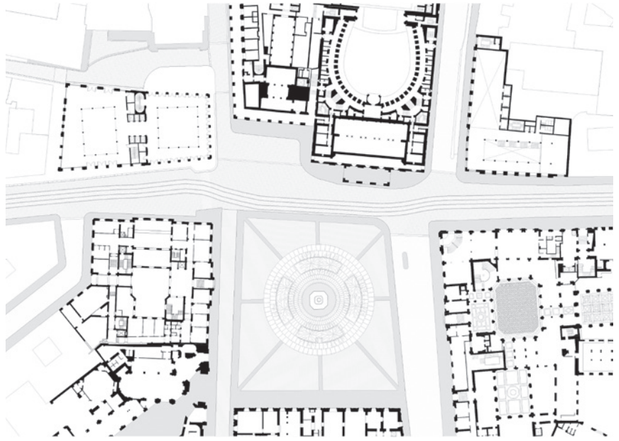
**Assistente**
**Assistant**
**Francesca Mirone**

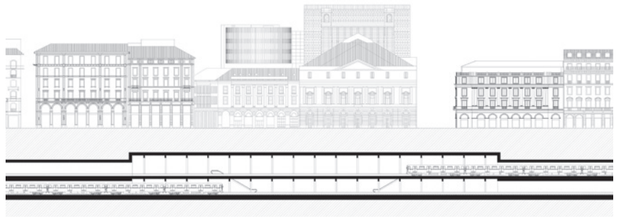
**Studenti**
**Students**
**Iole Corbo**
**Victoria Gaspard**
**Dario Mantovani**
**Rene Marijanovic**
**Lukasz Palczynski**
**Anna Pasquetto**
**Samuel Rindlisbacher Lopes Ramalheira**
**Piotr Sokolowski**

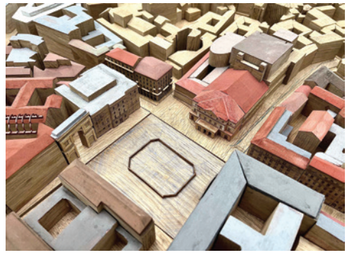
**Liminale (agg.)**
Derivato dall'inglese *liminal* e dal latino *limen*, che significa "soglia", il termine è in grado di descrivere le caratteristiche di qualsiasi stato intermedio, indipendentemente dal contesto di cui fa parte. Un posto, un tempo, una situazione o un essere, possono essere liminali.
Nel centro storico di Milano, attraverso l'osservazione e l'analisi, l'atelier ha inteso individuare un'apertura ovvero un'opportunità che consentisse interventi e ampliamenti. Il dialogo con la città porta a tracciare un giunto di dilatazione che le permette di crescere nello spazio e nel tempo.

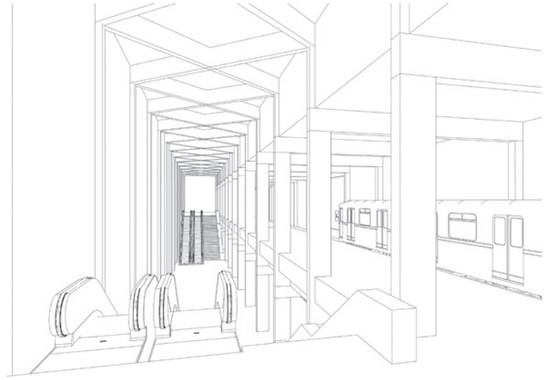
**Liminality (n.)**
Derived from the Latin word *limen*, meaning threshold, the term "liminality" is capable of describing the characteristics of any in-between state, regardless of the context that it is part of. A place, a time, a situation, a being, all can be liminal.
In the historical centre of Milan, through observation and analysis, our studio aimed to identify an opening or an opportunity that would allow for intervention and expansion. The dialogue with the city leads us to trace the expansion joint that allows it to grow in space and time.

Rene Marijanovic >









**Diploma**

**Master of Science**
**2. anno**
**year**

**Atelier Nunes & Gomes**

**Docenti**
**Lecturers**
**João Nunes**
**João Gomes da Silva**

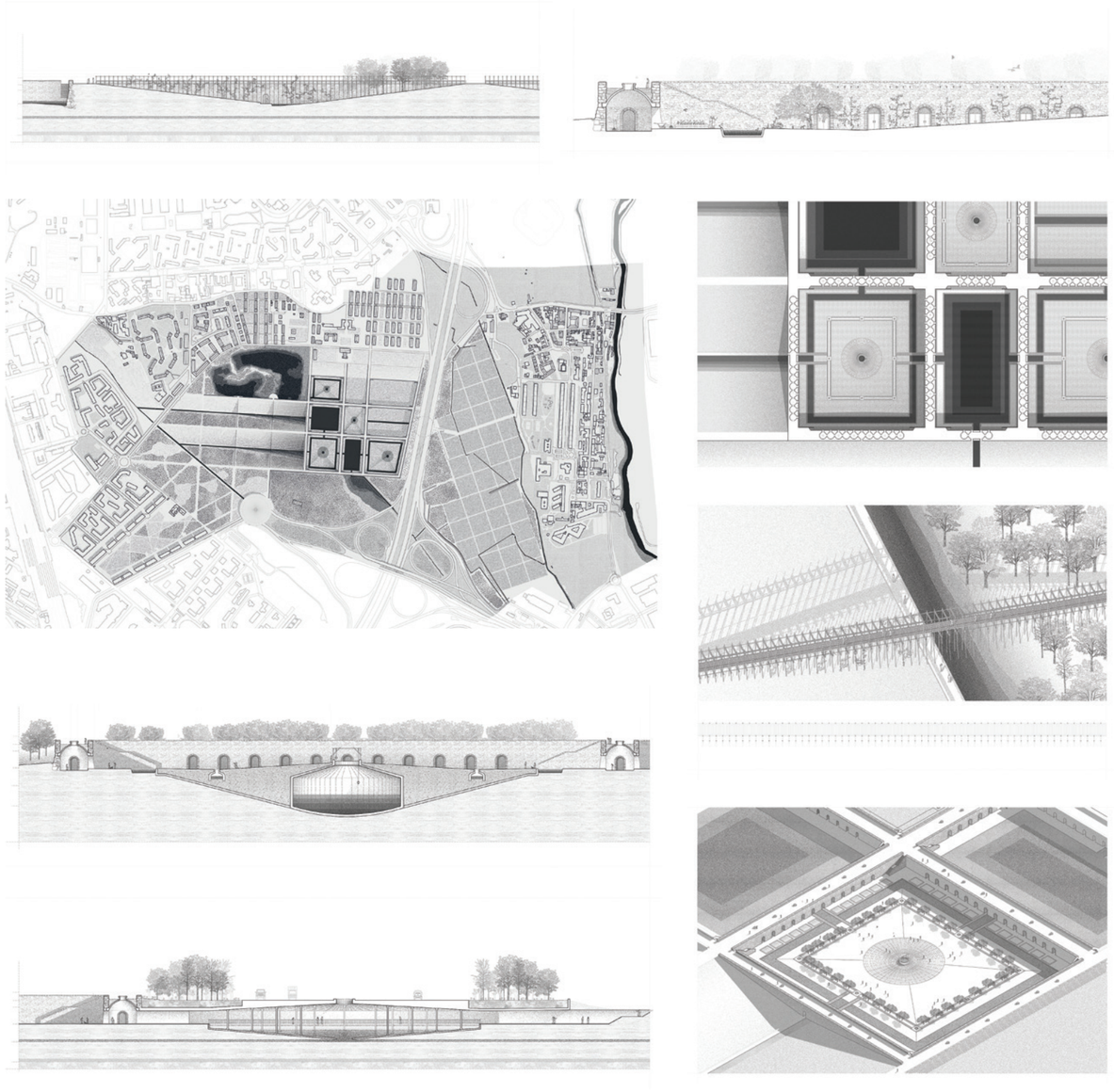
**Assistente**
**Assistant**
**Lorenzo Fassi**

**Studenti**
**Students**
**Francesco Cacciola**
**Romeo Follonier**
**Federica Sanelli**

**Archivio, memoria e oblio**
Le città si costruiscono per continua sovrapposizione a partire dal passato agricolo comune a tutte, o anche dalle condizioni naturali che generarono quello stesso passato attraverso i noti processi di addomesticamento. Strato dopo strato, i continui mutamenti nella volontà delle persone delineano formule di convivenza con nuove strategie di edificazione dello spazio, trovando nuove soluzioni a nuovi problemi, individuando nuovi processi per costruire spazi di convivenza. Negli scavi archeologici urbani si trovano spesso numerosi strati sovrapposti che si avvicinano al passato agricolo man mano che si avanza in profondità. Guerre, terremoti, eruzioni e alluvioni possono interrompere questo processo, così che la successione degli strati, spesso edificati con evidenti compenetrazioni tra loro, può rivelare anche rotture radicali in un dialogo ininterrotto tra memoria e oblio.
Il nostro lavoro, incentrato sui vuoti urbani di Milano, cerca, attraverso un approccio quasi forense ai luoghi, di restituirne la mappa della memoria e trovare così le ragioni, forse esclusivamente poetiche, per far sì che i progetti di spazio pubblico sviluppati in quegli spazi realizzino una Milano più consapevole di sé, più egualitaria nella condivisione degli spazi, più contemporanea ed efficace a fronte delle minacce del cambiamento climatico, più resiliente e quindi più vicina alle ragioni della permanenza della memoria.

**Archive, memory, and oblivion**
Cities are built by a continuous overlapping starting from the agricultural past common to all, or even from the natural conditions which generated that same agricultural past through the well-known processes of domestication. Layer after layer, the continuous changes in the will of people determine formulas for living with new strategies for building space, finding new solutions to new problems, and new and better processes for building the spaces for living together.In archaeological operations in cities, we often find numerous overlapping strata that come closer, as we advance in depth, to a recognisable agricultural past. Wars, earthquakes, eruptions and floods may disrupt this process, so that the succession of layers, often built with clear interpenetration between layers, can also reveal radical ruptures in a continuous dialogue between memory and oblivion.
Our work, centred on the urban voids of the City of Milan, seeks, through an almost forensic approach to places, to restore the map of its memory and thus to find the reasons, perhaps exclusively poetic, to ensure that public space projects developed in those spaces will build a City of Milan more aware of itself, more egalitarian in the sharing of spaces, more contemporary and effective in the face of the threats of climate change, more resilient and thus closer to the reasons for the permanence of memory.

Federica Sanelli >



**Diploma**

**Master of Science**
**2. anno**
**year**

**Atelier Olgiati**

**Docente**
**Lecturer**
**Valerio Olgiati**

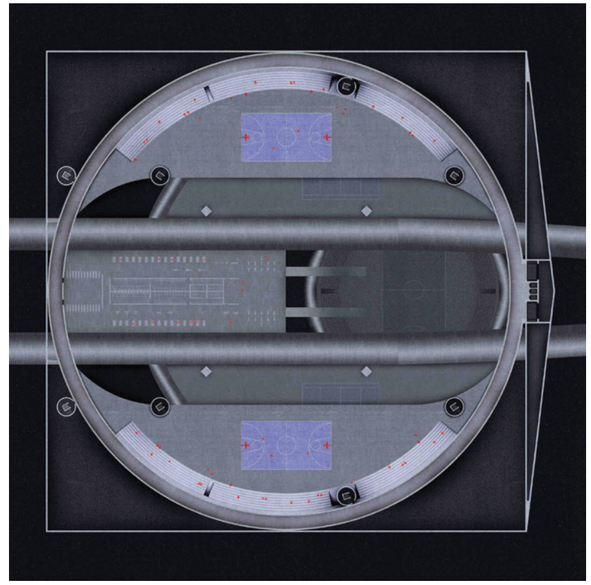
**Assistenti**
**Assistants**
**Wilhelm Falk**
**Lajdi Sulaj**

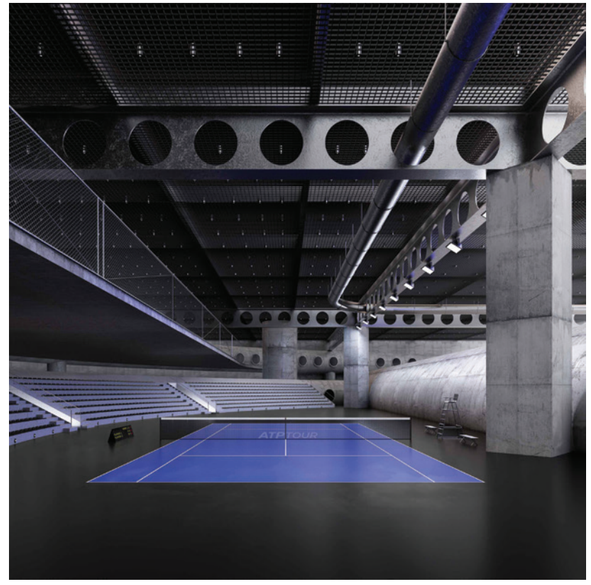
**Studenti**
**Students**
**Poyun Chang**
**Francesca Parmiggiani**

L'autore affiancato al nostro atelier era Gabriele Neri, con la sua indagine sull'"inconscio architettonico" di Milano, ovvero l'analisi di una serie di progetti non realizzati, in tempi e luoghi diversi, come esempi delle ambizioni e potenzialità della città.
Nel lavoro di Diploma il nostro atelier si è dedicato ai luoghi individuati da Neri, siti sui quali in passato si sono organizzati numerosi concorsi con relative proposte mai messe in opera. Il nostro lavoro si è quindi dedicato alla formulazione di nuove proposte e interventi in queste aree.
Abbiamo suggerito ai nostri studenti sei diverse sedi, sparse per la città, con caratteristiche e dimensioni differenti: Piazza del Duomo, Piazza San Babila, Piazza della Repubblica, Scalo Farini, Area Fiera e Porta Vittoria. Gli studenti hanno quindi scelto i siti sui quali avviare i loro progetti. La scelta è caduta su due dei nodi più urbani di Milano: Piazza della Repubblica e Piazza San Babila.

The author of our studio was Gabriele Neri, and his story was about the "unconscious architecture" of Milan. Neri's research was based on a series of unrealised projects in different times and places that show the city's wishes and potential.
For Diploma 2023, our studio used the sites from Gabriele Neri's research. The sites had numerous competitions and proposals in the past that were never realised. Our Diploma focused on providing new proposals and interventions in these areas.
We proposed six different sites to our students, spread around the city, with different characteristics and dimensions: Piazza del Duomo, Piazza San Babila, Piazza della Repubblica, Scalo Farini, Area Fiera and Porta Vittoria. Out of these, the students chose individual sites to start their projects. Incidentally, the students chose to work on two of the most urban nodes in Milano: Piazza della Repubblica and Piazza San Babila.

Francesca Parmiggiani >





**Diploma**

Master of Science
2. anno
year

**Atelier Petzet**

**Docente**
**Lecturer**
Muck Petzet

**Assistente**
**Assistant**
Maria Eleonora Maccari

**Studenti**
**Students**
Maribel Buccelloni
Matilde Dal Maso
Alex Farina
Lorenzo Giordano
Edoardo Lagrasta
Elisa Monti
Emma Rabolini
Alain Scarpa
Luis Schrewe
Gresa Shehu
Francesco Vestita
Giovanni Viganò

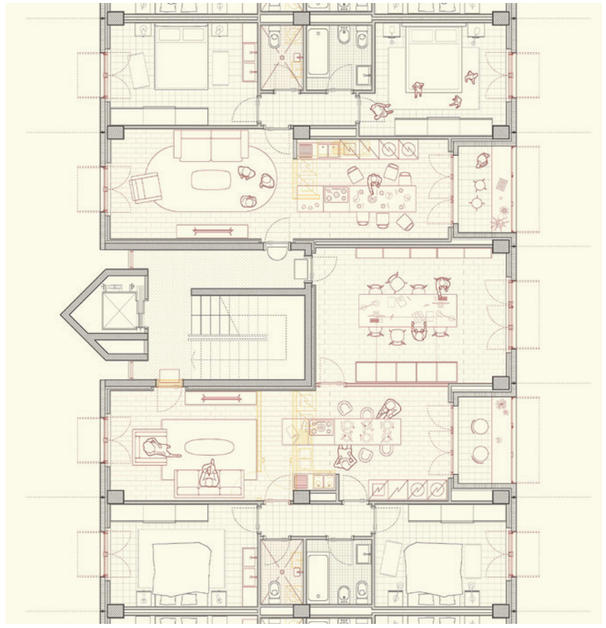
**RRR 181**

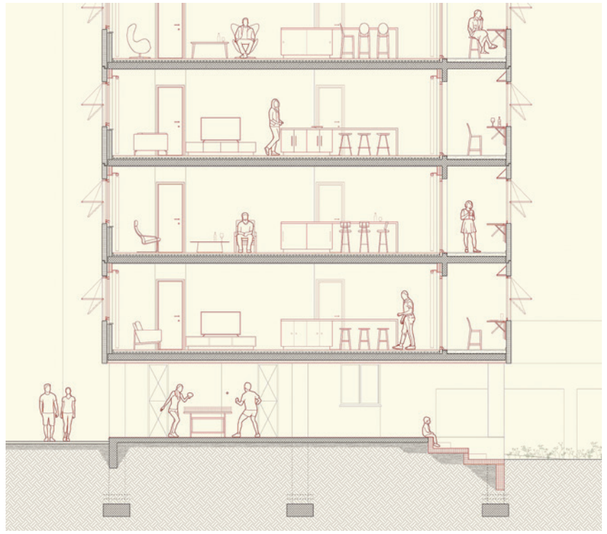
*Blocco 181* è un moderno dramma televisivo alla Romeo+Romeo+Giulietta, ambientato sullo sfondo di un isolato di case popolari in stile brutalista nel quartiere Barona, alla periferia di Milano. Questa storia di amore e crimine si basa su una ricerca dello scrittore/produttore Paolo Vari sulla violenza delle bande, la criminalità organizzata e in generale il fallimento dell'amministrazione cittadina nei quartieri popolari della periferia. Abbiamo scelto gli ingredienti di *Blocco 181* come punto di partenza per esplorare il quartiere facendo attenzione in particolare all'housing e alla vivibilità complessiva della città.
Abbiamo delineato un raggio di 2 km attorno al *Blocco 181* come perimetro della nostra indagine sulle condizioni e le potenzialità della Barona, un quartiere ricco di contrasti tra abitazioni ad alta densità, resti di un passato industriale e vasti campi agricoli intervallati da corsi d'acqua, i vecchi navigli che portano direttamente nel centro di Milano. Gli studenti hanno individuato tesori architettonici utilizzati male o abbandonati, potenzialità spaziali o aree vuote nei complessi residenziali, nel paesaggio, nelle rovine o sotto i ponti. Hanno dovuto confrontarsi con l'esistente, esaminarlo, ridisegnarlo e farlo proprio con l'intento di produrre programmi fattibili e interventi architettonici in grado di avviare la riqualificazione del quartiere.

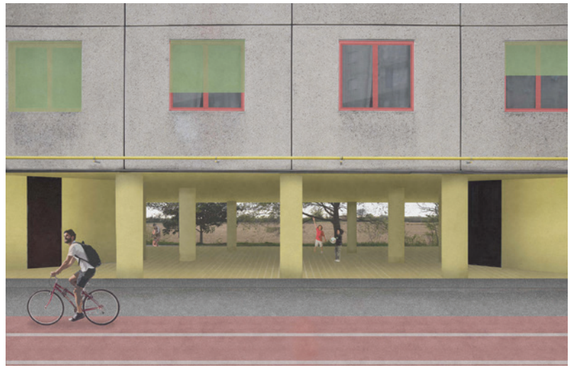
**RRR 181**

*Blocco 181* is a modern-day Romeo+Romeo+Juliet TV drama set against the background of a brutalist social housing block in the periphery of Milan-Barona. This love-and-crime story is based on a research by the writer/producer Paolo Vari about gang violence, organised crime and general administrative failure in the social housing estates in Milan's outer city. We took the ingredients of *Blocco 181* as a starting point to explore the periphery of Barona, focusing on housing and the overall livability of the city.
We chose a 2km radius around *Blocco 181* as the perimeter of our research into the conditions and potentials of Barona – a neighbourhood full of contrasts between high-density housing, the remnants of an industrial past, and vast agricultural fields interspersed with waterways, the old navigli leading right into the centre of Milan. The students found misused or abandoned architectural treasures, spatial potential, or empty spaces in the housing estates, in the landscape, in the ruins or under the bridges. They had to deal with the existing, research it, redesign it and make it their own. To create feasible programmes and architectural interventions capable of initiating the upgrading and rehabilitation of Barona.

Eisa Monti >







**Diploma**

Master of Science
2. anno
year

**Atelier Sergison**

**Docente**
**Lecturer**
Jonathan Sergison

**Assistenti**
**Assistants**
Taro Sakurai
Liviu Vasiu

**Studenti**
**Students**
Manon Arduino
Gloria Bassotti
Henri Baudet
Grace Boga
Francesco Caminati
Carlotta Cestari
Lucas Darbellay
Estelle Gagliardi
Carmen Höhener
Teo Morel
Atsushi Onoe
Justin Rellstab

**Milano. Eredità e trasformazione**
Abbiamo operato in due aree di Milano adiacenti a delle infrastrutture ferroviarie, luoghi che offrono reali situazioni favorevoli a un'edificazione che potrebbe attenuare la pressione dovuta alla crescita e alla densificazione. La nostra tesi è che le città, prima di adottare il criterio di allargarsi occupando nuovo suolo, dovrebbero cercare di costruire su se stesse e trovare il modo di densificarsi all'interno dei limiti territoriali esistenti.
Il nostro atelier ha affrontato i temi dell'eredità e della trasformazione. Eredità, nel senso che ci interessa attingere alla ricca cultura architettonica milanese, e trasformazione in relazione ai due siti che abbiamo scelto: al momento entrambi in fase di valutazione da parte dell'amministrazione cittadina come luoghi in cui potrebbe attuarsi nel prossimo futuro un programma di edificazione. La creazione di alloggi era l'obiettivo principale. Con le nostre proposte vogliamo avviare una riflessione su cosa sia un'abitazione contemporanea adeguata e sostenibile e su come l'esplorazione di diverse tipologie e morfologie potrebbe affrontare il problema. Vogliamo indagare temi quali il paesaggio, i servizi e le altre forme di programmi pubblici e chiederci fino a che punto la lezione del passato potrebbe ispirare un nuovo concetto di housing.

**Milan. Legacy and transformation**
We have been working in two areas of Milan that are adjacent to railway infrastructure, and arguably places in the city that in contemporary terms offer realistic sites for building and to absorb the pressure to grow and densify. Our contention is that cities should seek to build upon themselves, and find opportunities to densify within their existing territorial limits before the expansion of land surface should be considered as a possibility.
Our work has considered the themes of legacy and transformation. Legacy in the sense that we are interested in drawing upon the rich architectural culture of this city, and transformation in relation to the two sites we have chosen. These are currently being assessed by the city as places where a programme of building might occur in the near future. The main task has been the creation of housing. We are interested to developing a discussion on the question of what is an appropriate contemporary and sustainable housing? How the exploration of typologies and morphologies might address this. How landscape and amenity and other forms of public programme should be considered. And the extent to which the lessons from the past might inspire a new housing.

Manon Arduino >

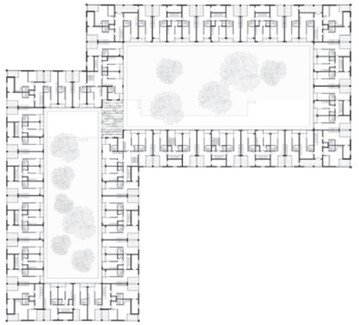


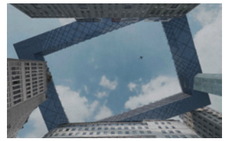
Photo TiPress

Photo TiPress

Milan.O
Storie.S

www.
diploma.arc.usi.ch

**Atelier Aires Mateus**



**Alessandra Albanese**
The Rising City. A New Gallery
Piazza San Babila

**Francesca Binello Vigliani**
Reversed Addition.
Appropriation of Emptiness
Piazza Vetra

Premio SIA, sezione Ticino

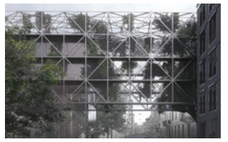
**Matteo Colombo**
Milan under Milan. What do
We Walk on?
Piazza Duomo

**Mattia Figini**
Freeing Loreto. A New Symbol
Piazzale Loreto

**Omar Kharrat**
Inside the Wall Line. A New
Urban Front
Bastioni di Porta Venezia

**Vittoria Leonardelli**
Mirroring the Void. A New
Centrality for the Ruins
San Lorenzo

**Caterina Mantegazza**
Drawing the City. A
Tridimensional Void
Sforza - Statale



**Paola Ponzini**
New Entrance Building to the
Science Museum
Sant'Ambrogio

**Maryia Sidorenko**
Underground Continuity of
the Cloister-System
Museo Diocesano

**Delfino Siracusano**
Milan and the Water. Renais-
sance of a Hidden Monument
Albergo diurno Venezia

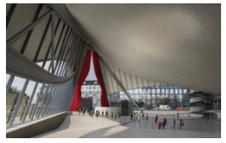
**Enrico Sironi**
The Limit of the Water. An
Open Vessel
Conca dell'Incoronata

**Giulia Verri**
Constructing the Void. Ruin as
Generator of Space
Parco dell'Anfiteatro

## Atelier Angonese

**Gennaro Fimiani**
Acqua neb. Un dispositivo urbano
Bastioni di Porta Nuova

**Stefano Neto da Silva**
Oasis Milano. Una riqualifica metropolitana
Piazza Carbonari



**Andrea Rizzi**
Experimental Fashion Lab
Bastioni di Porta Volta

**Lorenzo Rizzuti**
Sottosopra. Mediolani revelatio
Via Zecca Vecchia

**Elisa Sassi**
Greenway. Un rifugio tra natura e cultura urbana
Via Benedetto Marcello

**Giorgia Zicaro**
Urban Block. Una Nuova Brera
Corso di Porta Nuova

## Atelier Arnaboldi

**Leopoldo Battaglini**
Meta Land
Porta 3 - Assago Milanofiori

**Marco Coppola**
Da Porta Nuova alla nuova Aeroporta
Porta 8 - Bresso

**Edoardo Costa**
Preserviamo la Scala del Calcio
Porta 6 - San Siro

**Fabio Di Geronimo**
Il Mare di Milano
Porta 10 - Linate

**Davide Fin**
Hydropolis
Porta 1 - San Donato Milanese

**Riccardo Nociti**
RoboHospital
Porta 9 - Ospedale San Raffaele

**Alfred Peci**
Terapark
Porta 5 - Parco Piazza d'Armi

**Natalia Pronzati**
Agrolab
Porta 4 - San Cristoforo

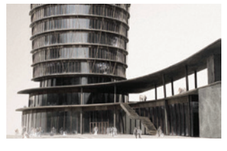
**Federica Tettamanti**
Fabbrica del benessere
Porta 2 - IEO

**Jezebel Belinda Valentin**
P RI MER
Porta 7 - Scalo Farini

## Atelier Bearth

**Eva Barnett**
A School Between Trees
Coni Zugna

Premio SIA, sezione Ticino



**David Baumgartner**
Torre Lambrate
Lambrate

**Anna Bruni**
Mi.ArP - Porta Genova Performing Arts Centre
Porta Genova

**Matteo Castelli**
Up Lab
Gerusalemme

**Sofia Contini**
Casa della bici
Tricolore

**Adrian Gotthard**
Two Lines
Vetra

**Dongik Park**
Romolo Intermodale
Romolo

**Marina Pirona**
Mercato di Wagner
Wagner

**Sofia Scarpis**
Manifatture Milanesi
Milano Domodossola

**Bifu Wen**
Open Archives
Monumentale

## Atelier Blumer

**Olivia Chimenti**
Movimento da cidade - La stazione diventa teatro
Stazione Centrale

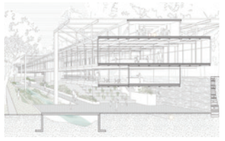
**Virginia Donadini**
UFO. La chiesa diventa stazione
Duomo di Milano

**Marco Rizzi**
Sacro-Profano-Sacro. Il teatro diventa chiesa
Teatro alla Scala

Premio SIA, sezione Ticino

## Atelier Bonnet

**Elia Antognini**
Mobility Hub. From Traffic to $CO_2$ Farm
Piazzale delle Milizie

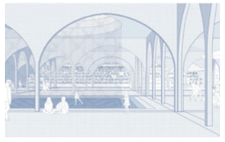


**Alessia Barbera**
La via dell'acqua
Viale Vittorio Veneto

Premio Mendrisio

**Ludovica Bruni**
What Will be the Future of Mobility?
Piazzale Lotto

**Jasmin Houshmand**
Dissolving Borders
Bisceglie Metro Station



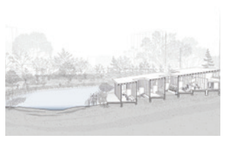
**Teresa Marinoni de Athayde**
The Relation Between Ground and the Underground
Pagano

**Silvia Pennisi**
Cŏlĕre. Culture and Cultivation
Ex Piazza d'Armi

**Bianca Maria Pinto**
Esposoma urbano. Progettare la salute umana nel futuro
Via Primaticcio

**Valentin Sanchez**
Suspended Chapters
Piazzale Martensana

**Jordi Soler Roda**
Connecting Boundaries
From San Cristoforo to Porta Genova



**Gioanna Stettler**
Blue Line. The Opening of Olona River
Gallaratese, Lampugnano

**Jiani Suo**
Space for Fragility
Parco di Villa Finzi

## Atelier Collomb

**Alessandro Carubia**
Il bastione della Cultura
Deposito ATM Messina

**Gauthier Fuellemann**
Messina Corner
Deposito ATM Messina

**Alberto Gullà**
Rail Market
Deposito ATM Messina

**Sylvia Lanteri**
Isolato delle corti
Deposito ATM Ticinese

**Gianmarco Marini**
Ticinese Work Centre
Deposito ATM Ticinese

**Camilla Martucci**
Il Museo del design del Tram
Deposito ATM Ticinese

**Francesca Morello**
Playing Around
Deposito ATM Baggio

**Anna Murisasco**
Filling the Gap
Deposito ATM Baggio

**Cléa Peretti**
Eden Line
Deposito ATM Baggio

**Stuart Porzi**
Shifting the Edges
Deposito ATM Leoncavallo,
Officine ATM Teodosio

**Andrea Prayer**
Exoskeleton
Deposito ATM Leoncavallo,
Officine ATM Teodosio

**Désirée Wismer**
Deposito Pool
Deposito ATM Leoncavallo,
Officine ATM Teodosio

## Atelier Geers

**Simon Bergström**
Housing and Media Complex
Porta Vittoria

**Alice Brocato**
A Hybrid Condenser in an
Alternative Milan
Via XX Settembre

**Jonathan Mark Clubine**
1200 Dwellings
Ex Scalo Farini

**Camilla Crafa**
Low Rise Housing and
Interchange Station
Porta Nuova

**Léo Crausaz**
A New Vertical City Gate
Porta Volta

**Alessandra Farina**
A New Entrance to Piazza
del Duomo
Piazza del Duomo

**Valentin Hostettler**
Package Sorting Centre
Milano Centrale

Premio Boni

**Annalisa Massari**
Urban Water-Food-Energy
Hub
Scalo Porta Genova

**Alessandro Visone**
Student Housing Complex and
Public Park
Porta Venezia

## Atelier Grafton

**Stephanie Ankers**
Root and Branch
Via Ponte Vecchio

**Titien Brendlé**
Scuola della Pace
Corso Sempioner

**Joel Brynielsson**
The Breathing Playground
Via Asiago

**Emma Koppel**
School of Stories
Via Gaudenzio Ferrari

**David Longo**
Learning in the Field
Via della Chiesa Rossa

**Flavia Micelli**
A School Between Rails and Water
Alzaia Naviglio Grande

**Caterina Moro**
Above the Ruins
Via Conca del Naviglio

**Greta Papetti**
The Elephant Tale
Via Pirelli

**Alessandro Pasti**
The Structure of Water
Via Luigi Bertelli

**Shiping Zhou**
A School Above the Garden
Viale Montello

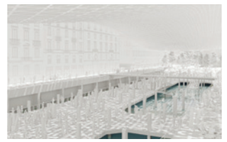
## Atelier Mandrup

**Bruno Bandieri**
Deployable Galleries
Ex Scalo ferroviario di Porta Genova

**Francesca Colò**
Magnets ad interim
Cabine di controllo Stazione Centrale

**Sofia Distefano**
A New Use for the Civic Arena
Arena Civica Gianni Brera

**Valentin Dürselen**
Re-Use? Use!
Ortomercato Milano



**Fumiya Hitomi**
Valley
Via San Marco

**Manfredi Marzari**
The Gallery as the Archive
Giardini di Villa Reale

**Jan Orsatti**
Flow to Fluxes
Stazione Milano Lambrate

**Luisa Weber**
Underground Galleria
Porta Venezia

## Atelier Miller

**Sibel Beşir**
Housing Inside an Urban Block
Corso Buenos Aires 21

**Noriyuki Buccellati**
Torre ad Angolo
Via Felice Casati 1/a

**Maria Cacciapuoti**
Torre Lima
Piazza Lima

**Michele Fuschini**
Abitazioni collettive
Viale Regina Giovanna

**Kacper Karpinski**
House in the Courtyard
Via Giovanni Battista
Pergolesi 8

**Viola Müller**
Going Around
Piazza Lima 3

**Leone Nicolis di Robilant**
Torre Porta Venezia
Piazza Otto Novembre

**Karol Perkowski**
Tra la casa e il giardino
Via Claudio Monteverdi 7

**Fabiola Pineda Zenteno**
Abitazioni per artisti
Corso Buenos Aires 33

**Edoardo Reverberi**
Abitazioni collettive
Via Lazzaro Spallanzani

**Giovanni Rinaldi**
Torre al Lazzaretto
Via Lecco

**Luciano Riquelme Rosas**
Torre Piazza Argentina
Piazza Argentina

**Atelier Mumbai**

**Iole Corbo**
Higher Ground
Piazza Mercanti

**Victoria Gaspard**
Bleue
Piazza Meda

**Dario Mantovani**
Nagori. A Garden for Belgiojoso
Piazza Belgiojoso

**Rene Marijanovic**
M3 - La Scala
Piazza della Scala

**Lukasz Palczynski**
Polvere del Suono
Via Montenapoleone - Via Bigli

**Anna Pasquetto**
The City Stage
Piazza della Scala

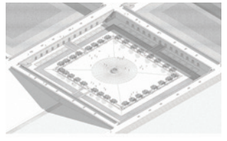
**Samuel Rindlisbacher Ramalheira**
Opening Up
Gallerie d'Italia, Banca Commerciale Italiana

**Piotr Sokolowski**
A Human Stage.
An Alternative for La Scala
Casa Bergamasco

**Atelier Nunes&Gomes**

**Francesco Cacciola**
Water Way
Milano Segrate

**Romeo Follonier**
Structuring Floading
Milano Est - Lambro



**Federica Sanelli**
Groundscapes
Milano Santa Giulia

**Atelier Olgiati**

**Po-Yun Chang**
Working Space on a Piazza
Piazza San Babila

**Francesca Parmiggiani**
A Sports Centre Between Infrastructure
Piazza della Repubblica

## Atelier Petzet

**Maribel Buccelloni**
Barrio 2
Piazza Donne Partigiane

**Matilde Dal Maso**
Blocco 1522
Via Giacomo Watt

**Alex Farina**
Famagosta
Famagosta, Barona

**Lorenzo Giordano**
Existing together
Parco delle Risaie, Barona

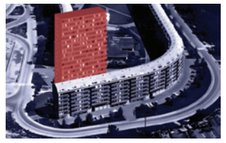
**Edoardo Lagrasta**
Il Quartiere Curvilineo. A Common Ground
Quatiere Sant'Ambrogio

**Elisa Monti**
Reduce/Reuse/Recycle
Blocco 181
Case Aler di Via Mazzolari

**Emma Rabolini**
Fences to Benches
Centrale termica e area circostante, Barona

**Alain Scarpa**
Repair-Society
Complesso Tirelli, Barona

**Luis Schrewe**
Re-Pozzi
Fabbrica abbandonata della Pozzi Ceramiche



**Gresa Shehu**
Il Quartiere Curvilineo. An Essential Update
Quatiere Sant'Ambrogio

**Francesco Vestita**
Faenza 20
Viale Faenza 20

**Giovanni Viganò**
The Bridge
Cavalcavia Don Lorenzo Milani

## Atelier Sergison

**Manon Arduino**
Connected Courtyards
Scalo Farini

**Gloria Bassotti**
Towers Park
Scalo di Porta Romana

**Henri Baudet**
Oasi Milanofarini
Scalo Farini

**Grace Boga**
Sinapsi Urbana
Scalo Farini

**Francesco Caminati**
Residenze
Scalo di Porta Romana

**Carlotta Cestari**
Ricucire lo scalo
Scalo di Porta Romana

**Lucas Darbellay**
Hortus Conclusus. A Green Paradigm for Milan
Scalo di Porta Romana

**Estelle Gagliardi**
Living, Producing, Sharing
Scalo di Porta Romana

**Carmen Höhener**
Vivere tra Città e Parco
Scalo di Porta Romana

**Teo Morel**
Unveiled Courtyards
Scalo Farini

**Atsushi Onoe**
Into The Woods
Scalo Farini

**Justin Rellstab**
Parco Farini
Scalo Farini

Grafton

Photo Alberto Canepa

MSTAA
Master in Storia e teoria
dell’arte e dell’architettura
Master in History and Theory
of Art and Architecture

MSTAA
Master in Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
Master in History and Theory of Art and Architecture

Pensato come un ciclo completo (sia nel percorso "Arte e architettura" che in quello "Letteratura e Arti audiovisive") e finalizzato a contrastare la crescente marginalizzazione dell'architettura negli studi storico-artistici riportando lo studio dell'architettura al centro del dibattito critico, il Master in Storia e teoria dell'arte e dell'architettura, tramite i corsi obbligatori e facoltativi svolti sui campus di Mendrisio e di Lugano, ha offerto anche nell'anno accademico 2022-2023 la possibilità di studiare l'arte e l'architettura europee ed extraeuropee dall'Antichità al contemporaneo, passando per il Medioevo, il Rinascimento, il Barocco e gli altri periodi storici, approfondendo varie tematiche legate alla museologia, al restauro, alla letteratura, alla storia della fotografia, al teatro e al cinema.
Le studentesse e gli studenti del Master hanno avuto modo di affiancare la frequenza alle lezioni, che si tengono in italiano o in inglese, a viaggi di studio per osservare da vicino gli edifici e le opere d'arte studiate in aula. Molto spazio è stato inoltre dedicato ai momenti di pratica, sia grazie ai vari laboratori inseriti nel Piano degli studi sia grazie allo svolgimento di stage in musei e gallerie, in istituzioni di promozione culturale o in biblioteche con fondi audiovisivi, che hanno permesso alle iscritte e agli iscritti al Master, da una parte, di lavorare in gruppi fianco a fianco con i futuri architetti che frequentano il Master in Architettura e, dall'altra, di acquisire quelle basi necessarie per la gestione delle realtà museali o per l'organizzazione di mostre.
Le esperienze maturate nell'ambito del Master in Storia e teoria dell'arte e dell'architettura dell'USI, rivolto certo a chi vuole diventare uno storico o una storica dell'arte ma pure a chi ha già un diploma in Architettura, si sono dunque rivelate foriere di importanti sinergie finalizzate ad ottenere le conoscenze adatte per assolvere le varie mansioni che potrebbero occorrere a chi fosse interessato a intraprendere una carriera in campo storico-artistico: ad esempio, nel già citato settore museale, oppure nelle soprintendenze, o ancora nell'insegnamento o, infine, in ambito accademico.
Come previsto, il contesto offerto da una facoltà di Architettura si è dimostrato congeniale per studiare la storia dell'arte e la storia dell'architettura, offrendo alle studentesse e agli studenti del Master un modo per arricchire la propria esperienza e approfondire alcune delle tematiche a loro più care.

Conceived as a complete cycle (in both the "Art and Architecture" and "Literature and Audiovisual Arts" tracks) and aimed to counter the growing marginalisation of architecture in historical-artistic studies by placing the study of architecture back at the centre of the critical debate, the Master, through the compulsory and optional courses held on the Mendrisio and Lugano campuses, offered – also in the academic year 2022-2023 – the opportunity to study European and extra-European art and architecture from Antiquity to contemporaneity, passing through the Middle Ages, the Renaissance, the Baroque and other historical periods, exploring various issues related to museology, restoration, literature, the history of photography, theatre and cinema.
The students in the Master's course have had the opportunity to combine attendance at lessons, which are held in Italian or English, with field trips to closely observe the buildings and artworks studied in the lecture room. Much space was also devoted to the phases of practical work, both in the various workshops included in the Plan of Studies and with internships in museums and galleries, in institutions of cultural promotion or in libraries with audiovisual holdings, which enabled the students on the one hand to work in groups side by side with future architects attending the Master in Architecture and on the other to acquire the necessary knowledge of the management of museums or the organisation of exhibitions.
The experiences gained in the context of the USI's Master in History and Theory of Art and Architecture, certainly intended for those who wish to become historians or art historians, as well as those who already have a diploma in Architecture, have therefore fostered important synergies aimed at obtaining the knowledge suitable for performing the various tasks that could be required by those interested in pursuing a career in the historical-artistic field: for example, in the above-mentioned museum sector, or in heritage departments, or again in teaching or, finally, in the academic field.
As expected, the context offered by a faculty of Architecture proved to be congenial to studying the history of art and the history of architecture, it offered those enrolled in our Master's course a way to enrich their experience and explore some of the issues that concern them most closely.

## Corsi obbligatori
## Compulsory Courses

Architecture on Display
C. Frank

Digital Heritage
P. Fornaro

Il Romanico e le sue fortune
D. Mondini

Letteratura artistica
C. Mazzarelli, D. Mondini,
M. Moizi

Methodologies of Art History
C. Frank

Metodi e tecniche del restauro architettonico
S. Bettini

Modern Architecture and Politics: Berlin
S. Hildebrand

Museologia e museografia
C. Mazzarelli

Storia dell'arte medievale
G. Wolf

Storia dell'arte moderna
C. Mazzarelli

Storia dell'arte contemporanea
T. Bezzola

## Percorso
## Arte e Architettura
## Corsi facoltativi
## Art and Architecture track
## Elective courses

20th-Century Architectural Heritage
R. Grignolo

Architects and the Urbanization Process
A. Bideau

Architetture del trauma
A. Bernardi

Building an Empire: Roman Architecture
V. Ivanovici

Cultura alta e bassa nelle arti moderne
B. Pedretti

Design in Italia: 1945-2022
G. Neri

Elementi di storia e teoria della fotografia
V. Tescari

Enlightenment
C. Frank

Forme dell'abitare
M. Vegetti

Konstantin Mel'nikov: Architect of the Impossible
P. Kuznetsov

Il Bauhaus: un modello concettuale
G. Neri

Il Rinascimento in Lombardia e nelle terre ticinesi
M. Moizi

Insediamenti e architettura, lavoro e manutenzione nel Medioevo alpino
R. Leggero

L'architettura in Ticino, 1945-2000
N. Navone

Lessico critico dell'architettura
B. Pedretti

Production Design and World Building
B. Hars-Tschachotin

Social Architecture
S. Hildebrand

Sophie Täuber-Arp (1889-1943). Artista, architetta e designer
S. Martinoli

The Agency of Architecture. A Profession between Service and Vision
A. Bideau

Theory and Criticism of Contemporary Architecture: Open Work
E. Walker

Video Essay Atelier
K.B. Lee

Vivere, abitare, costruire nelle Alpi
L. Lorenzetti

Warsaw. Energy Landscapes and Energy Transitions
S. Roesler

Why History?
E. Chestnova

Workshop: Berlino Riuso Restauro
C. Frank, C. Mazzarelli,
S. Bettini

Workshop: Filmare l'architettura
I. Beka

Workshop: Photography as a Negotiation Space
A. Linke

Workshop: Production Design on Stage
B. Hars-Tschachotin

Workshop: Scenografie di luce: miraggi, illusioni
D. Finzi Pasca

Workshop: Tutela del patrimonio architettonico
N. Caviezel



## Percorso
## Letteratura e Arti audio-visive
## Corsi facoltativi
## Literature and Audio-Visual Arts track
## Elective courses

Argomentazione
A. Rocci

Letteratura del Rinascimento e dell'età barocca
S. Prandi

Letteratura del secondo Ottocento e del Novecento (A)
A. Anedda Angioy

Letteratura del secondo Ottocento e del Novecento (B)
G. Jori

Letteratura del Settecento e del primo Ottocento
S. Garau

Letteratura e libri di testo
E. Bisello

Letteratura italiana
S. Prandi

Letteratura medievale e umanistica
M. Mocan

Letterature comparate
M. Maggi

Linguistica pragmatica
C. Caffi, J. Miecznikowski

Poesia e traduzione poetica del '900 europeo
F. Pusterla

Retorica e stilistica
A. Paternoster

Scrittura e libri nel Medioevo
M. Cursi

Storia del teatro
M. Giovannelli

Storia della fotografia
D. Mondini

Storia della lingua italiana
M. Motolese

Storia della poesia per musica
G. Bellorini

Storie e poetiche del cinema italiano
V. Tescari

Video Essay Atelier
K.B. Lee

## Tesi
## Theses

Silvia Calvi
*L'atlante di Gaspare Fossati «Aya Sofia, Constantinople: as recently restored by order of h. m. the sultan Abdul Medjid» (1852)*, relatore/supervisor Daniela Mondini

Elisa Malnati
*Adolphe Milich e Carla Fassbind collezionisti d'arte tra Parigi e Lugano*, relatore/supervisor Carla Mazzarelli, correlatore/co-supervisor Tobia Bezzola

# Progetti di ricerca
# Research Projects

## Visibility Reclaimed. Experiencing Rome's First Public Museums (1733-1870). An Analysis of Public Audiences in a Transnational Perspective

**Responsabile**
**Responsible**
Carla Mazzarelli (USI)

**Collaboratori**
**Collaborators**
Gaetano Cascino (USI)
Luca Piccoli (USI)

**Project partner**
Giovanna Capitelli (Università degli Studi Roma Tre)
Stefano Cracolici (Durham University)
Christoph Frank (USI)
David García Cueto (Museo Nacional del Prado)
Daniela Mondini (USI)
Chiara Piva (Sapienza Università di Roma)

**Studenti collaboratori**
**Student assistants**
Luca Bonazzi (USI)
Mattia Giovanelli (USI)
Francesca La Mantia (USI)
Angelica Sabatini (USI)

**Durata**
**Duration**
48 mesi
48 months

**Inizio**
**Starting Date**
Febbraio 2023
February 2023

**Enti finanziatori**
FNS, Divisione 1





Il dialogo tra musei e pubblico prende avvio a Roma con la fondazione del Museo Capitolino nel 1733 e prosegue con il rinnovo e l'ampliamento dei musei in età napoleonica e nel corso dell'Ottocento. Roma va intesa quindi anche come un laboratorio per il costituirsi del lungo dialogo (non privo di conflitti) tra istituzioni culturali, musei e pubblico nel corso dell'età moderna.
La ricerca intende studiare l'evoluzione dei primi musei pubblici di Roma in relazione alle diverse provenienze geografiche e alle categorie (sociali, culturali, di genere) del pubblico internazionale e cosmopolita che vi accedeva. Seguendo la famosa definizione di Quatremère de Quincy (1796) che presenta l'intera città come «Museo di Roma», un patrimonio inamovibile da condividere e proteggere nella sua interezza, si intende studiare le sue collezioni di antichità, le gallerie dei palazzi, le ville patrizie, i monumenti antichi e moderni come una rete dinamica di luoghi urbani, itinerari e circuiti di visita sulla mappa dell'Urbe. Uno degli obiettivi principali della ricerca è di mettere a fuoco la coesistenza a Roma di diversi spazi culturali a cui i visitatori accedono con diverse modalità e gradi di libertà.
Le domande di ricerca (come veniva definito e percepito il museo pubblico alle sue origini, inteso come spazio architettonico in corso di definizione, ma anche come luogo di incontro e di esperienza condivisa? Quali e quanti pubblici accedevano ai primi musei pubblici? Quanti e quali pubblici erano esclusi?) pongono al centro della riflessione storica e critica sul museo l'*embodied encounter* che invita ad andare oltre la dimensione visiva che lo spazio espositivo presuppone e a sondarne anche caratteristiche ed esiti alla luce dell'esperienza materiale dello spazio museale e del collezionismo e dei sistemi di disciplinamento del pubblico stesso attuati progressivamente dalle istituzioni tra XVIII e XIX secolo.
Con un approccio interdisciplinare che include la storia delle istituzioni, le scienze sociali, la letteratura, la cultura materiale, la storia dell'economia e dei consumi culturali, si pone al centro della ricerca un *corpus* di fonti primarie, per lo più inedite, fra le quali le richieste e i permessi concessi per accedere ai musei, le richieste di copia, studio o rilievo dei monumenti antichi, nonché i libri dei visitatori. Il confronto con metodologie critiche che hanno sottolineato l'importanza della mobilità rispetto ai paradigmi "nazionali" ed eurocentrici e che hanno fornito una geografia artistica dinamica di Roma nel XVIII e XIX secolo si pone a fondamento delle riflessioni del progetto e si presta a una prospettiva transnazionale e comparativa con altre geografie.

The dialogue between museums and the public begins in Rome with the foundation of the Capitoline Museum in 1733 and continues with the renewal and expansion of museums in the Napoleonic era and during the nineteenth century. Rome is here proposed as a laboratory for the constitutive dialogue (sometimes conflictual) between cultural institutions, museums and the visiting public during the early modern age.
The research intends to conceptually study the evolution of the first public museums in Rome in relation to the different geographical origins and categories (social, cultural, gender) of the international and cosmopolitan public who directly accessed their collections. Following the famous formulation that Quatremère de Quincy coined in 1796, in which the entire city is presented as «The Museum of Rome», an immovable patrimony to be shared and protected in its entirety, here we intend to study its collections of antiquities, palatial galleries, patrician villas, ancient and modern monuments as a dynamic network of urban places, itineraries and circuits of visits on the city's map.
The research questions (how was the public museum defined and perceived at its origins, in terms of its ever greater significance as architectural space and shared experience? Which and how many publics accessed the first public museums? Which and how many publics were excluded?) place the "embodied encounter" at the centre of historical and critical reflection on the museum, which invites us to go beyond the visual dimension that the exhibition space presupposes and to probe its characteristics and outcomes in light of the material experience of museum space and collectorship and the systems of disciplining the public itself implemented by the institutions during the course of the eighteenth and nineteenth century.
According to an interdisciplinary method that includes the history of cultural institutions, social sciences, the history of literature, anthropology and material culture, the history of economics and of cultural consumption, the project places a corpus of primary sources, mostly unpublished, at the centre of the research, including the requests formulated and the permissions granted to access museums, requests for visiting, copying and studying museums and ancient monuments, and visitors' books. The comparison with critical methodologies that have stressed the importance of mobility over 'national' paradigms, and provided a dynamic artistic geography of Rome in the 18th and 19th centuries is the foundation of the reflections on the project and lends itself to a transnational and comparative approach to other geographies.

**Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri**

**Responsabile del progetto all'USI**
**Head of the Project at USI**
Letizia Tedeschi

**Co-responsabile del progetto all'USI**
**Co-Head of the Project at USI**
Nicola Navone

**Collaboratore all'USI**
**Collaborator at USI**
Giulia Spoltore (post-doc)

**Partners**
**Partners**
Mariangela Agliati, Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst, Rancate
Barbara Jatta, Musei Vaticani, Città del Vaticano

**Comitato operativo mostra**
**Operating Committee for Exhibition**
Patrizia Tosini
Mauro Vincenzo Fontana
Feliciana Nicoletti
Serena Quagliaroli
Giulia Spoltore
Paola Verde
Chiara Violini

**In collaborazione con**
**In collaboration with**
Fondazione Archivio del Moderno
Fondazione per la ricerca e lo sviluppo dell'USI

**Patrocinio**
**Patronage**
Biblioteca Apostolica Vaticana

**Durata**
**Duration**
24 mesi
24 months

**Inizio**
**Starting date**
1 gennaio 2022
1 January 2022

**Enti finanziatori**
**Funding sources**
FNS-Agorà n. CRAGP1_199500
Ernst Göhner Stiftung
Fondazione Lucchini
Fondazione Archivio del Moderno





Il progetto FNS-Agorà vuole comunicare al pubblico generalista gli esiti del progetto di ricerca NFS *L'impresa Fontana tra XVI e XVII secolo: modalità operative, tecniche e ruolo delle maestranze* (n. 100016_150268/1, 2014-2017) che l'Archivio del Moderno ha condotto negli anni 2014-2021.
È incentrato sulla figura dell'architetto Domenico Fontana (Melide 1543-Napoli 1607), i suoi cantieri prestigiosissimi e le loro maestranze, e si rivolge a un pubblico di non specialisti. Al tempo stesso è pensato per gli studenti della scuola secondaria e per un pubblico più specifico di architetti, ingegneri, designer, artisti, tecnici edili, studenti delle facoltà di architettura, delle scuole professionali edili e di belle arti. Si apre un dialogo con i diversi pubblici integrando mezzi di comunicazione tradizionali e partecipativi: una mostra interattiva che si è svolta dal 27 novembre 2022 al 19 febbraio 2023, presso la Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst di Rancate, partner di progetto, e una piattaforma di archiviazione digitale partecipata sulle maestranze edili dell'area prealpina tra XVI secolo e la prima guerra mondiale, che si arricchirà, attraverso i contenuti generati dagli utenti e pratiche di *crowdsourcing*, di testimonianze e documenti dando spessore a una narrazione "dal basso". Una narrazione che verrà costruendo un *common ground* grazie a un intreccio sinergico tra ricerca storica e *Public History*. Il fine è di poter contribuire, con il coinvolgimento dei cittadini e delle comunità locali e professionali, a una *Digital Public History*; provocare, al tempo stesso, un corto circuito tra innovazione e tradizione nel riconnettere il passato e il presente delle pratiche professionali, positivo per un rilancio delle risorse territoriali attraverso modalità produttive virtuose.
Si scopre così l'impresa di Domenico Fontana e dei suoi fratelli, Giovanni, Marsilio e Santino, nel vivere in realtà immersiva l'esperienza di un cantiere cinquecentesco con la sua strutturale interdisciplinarità, le soluzioni ingegnose e le tante professionalità coinvolte per il raggiungimento di un esito corale. La mostra ha proposto un percorso intrecciato di opere originali del XVI secolo e installazioni virtuali in grado di far vivere il lavoro nei cantieri fontaniani, testimonianza dell'evoluzione tecnologica in atto, e di offrire la restituzione di questi spazi, consentendo la visita virtuale di edifici storici solitamente inaccessibili. L'esposizione si è proposta come un'esperienza plurisensoriale, personalizzata e on demand, in cui si è approfondito la conoscenza di un territorio (il Cantone Ticino) e di una vicenda storica che hanno contribuito alla storia europea, assumendo il ruolo avuto da questo architetto e le sue maestranze alla costruzione di monumenti insigni a Roma, Napoli, Amalfi e Salerno, facendo leva tra l'altro sull'incontro tra arte e tecnologia, sulle buone pratiche gestionali e su un aperto e propositivo dialogo tra differenti culture. La comunicazione progettuale scelta in funzione di questi obiettivi si basa su un naturale approccio *multistakeholder*: utilizza in modo strutturato le capacità di *networking* e impiega in modo mirato iniziative di marketing e pubblicità.
Il progetto s'inscrive nelle attività dedicate al "terzo mandato" dell'Università della Svizzera italiana e rientra nelle finalità dell'Archivio del Moderno, consolida un partenariato pluriennale con le istituzioni cantonali preposte alla conservazione e allo studio del patrimonio e alla divulgazione della sua conoscenza e apre un partenariato con i Musei Vaticani della Città del Vaticano. La mostra, ampliata e arricchita di ulteriori opere originali, sarà allestita ai Musei Vaticani nel 2025, in occasione del Giubileo.

The SNSF-Agora project is intended to communicate to the general public the results of the SNSF research project (no. 100016_150268 / 1, 2014-2017) *The Fontana Builders between the 16th and 17th centuries: operating processes, techniques and the workers' tasks*, which the Archivio del Moderno conducted in the years 2014-2021.
It focuses on the figure of the architect Domenico Fontana (Melide 1543-Naples 1607), his very prestigious building sites and their workers, and addresses a public of lay people. At the same time it is designed for secondary school students and for a more specific public of architects, engineers, designers and artists, building technicians, students in the faculties of architecture, professional building schools and schools of fine arts. A dialogue will be created with the various kinds of public by supplementing traditional and participatory means of communication: an interactive exhibition was held from 27 November 2022 to 19 Fenruary 2023, at the Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst at Rancate, the project partner, and a participatory digital archiving platform on building workers from the pre-Alpine area between the 16th century and World War II, which will enrich it with personal accounts and documents, giving depth to a "bottom-up" narrative. It will be created by building common ground through a synergic combination of historical research and public history. The aim is to be able to contribute, with the involvement of citizens and local and professional communities, to a Digital Public History; at the same time creating a short circuit between innovation and tradition in reconnecting the past and present of professional practices, which is positive in relaunching territorial resources through beneficial production methods.
The exhibition will make it possible to discover the building company of Domenico Fontana and his brothers, Giovanni, Marsilio and Santino, and gain experience of a 16th-century construction site as an immersive reality with its interdisciplinary structure, ingenious solutions and many professionals involved in achieving a collective outcome. The exhibition presents original 16th-century works and virtual installations capable of bringing to life the work done life on the Fontana building sites, bearing testimony to the firm's continuous technological evolution and recreating these spaces, so presenting a virtual visit to historical buildings that are usually inaccessible. The exhibition is a multi-sensory experience, personalised and available on demand. It will extend the understanding of a region (Canton Ticino) and a historical event that have contributed to European history, illustrating the role played by this architect and his workers in the construction of famous monuments in Rome, Naples, Amalfi and Salerno. Among other techniques, it will adopt a combination of art and technology, good management practices and an open and proactive dialogue between different cultures. The design communication chosen in keeping with these objectives rests on a natural multi-stakeholder approach. It uses networking skills in structured ways and carefully targeted marketing and advertising initiatives.
The project is part of the activities devoted to the "third mandate" of the Università della Svizzera italiana and falls within the scope of the Archivio del Moderno, consolidating a multi-year partnership with the cantonal institutions responsible for the preservation and study of the heritage and the dissemination of a knowledge of it. It also marks the start of a partnership with the Vatican Museums in Vatican City. The exhibition, enlarged and enriched with additional original works, will be presented in the Vatican Museums in the Jubilee Year 2025.

**SPAZIDENTITÀ.**
**Spazialità materiale e immateriale dell'italianità dalla Repubblica Cisalpina al fascismo: territori, città, architetture, musei**

**Direttore di ricerca**
**Head of Research**
**Letizia Tedeschi, USI, Archivio del Moderno**

**Co-direttori del progetto**
**Co-directors of the Project**
**Catherine Brice, Université Paris-Est Créteil, CRHEC**
**Maria Beatrice Failla, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Studi Storici**

**Coordinatore team Storia della Museologia**
**Coordinator History of Museology Team**
**Maria Beatrice Failla, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Studi Storici**

**Coordinatore team Storia**
**Coordinator History Team**
**Catherine Brice, Université Paris-Est Créteil, CRHEC**

**Coordinatore team Storia dell'Architettura**
**Coordinator History of Architecture Team**
**Annalisa Viati Navone, USI, Archivio del Moderno e LéaV, Laboratoire de recherche de l'école national supérieure d'architecture de Versailles (Université Paris-Saclay)**

**Coordinatore team Storia del Pensiero politico**
**Coordinator History of Political Thought Team**
**Fernanda Gallo, University of Cambridge**

**Coordinatore team Storia del Diritto**
**Coordinator History of Law team**
**Michele Luminati, Università di Lucerna-Lucernaiuris-Institute for Interdisciplinary Legal Studies**

**Team di ricerca**
**Research team**
**Archivio del Moderno, Accademia di architettura, USI**
Coordinamento
**Letizia Tedeschi, direttrice, Storia dell'Architettura**
Team
**Nicola Navone**
**Giacomo Girardi**
**Emilio Scaramuzza**
**Francesco Dendena**
**Stefania Ventra**
**Lorenzo Bellini**
**Guillaume Nicoud**

**CRHEC Centre de Recherche en histoire Européenne Comparée, Université Paris-Est Créteil**
Coordinamento
**Catherine Brice, professeure Histoire contemporaine, membre honoraire de l'IUF**
Team
**Iris Pupella Noguès**
**Marina Bernardi**
**Giuseppe Carrieri**
**Tullia Catalan**
**Maddalena Carli**
**Paolo Felluga**
**Francesco Olivo**
**Philippe Boutry**
**Mia Fuller**

**Dipartimento di Studi Storici, Università degli Studi di Torino**
Coordinamento
**Maria Beatrice Failla, professore associato Museologia e critica artistica e del restauro**
Team
**Silvia Cavicchioli**
**Gelsomina Spione**

**Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte, Roma**
Coordinamento
**Tristan Weddigen, direttore, storico dell'arte e Carmen Belmonte, ricercatore aggregato**
Team
**Giulia Beatrice**
**Sara Vitacca**

**Faculty of History, University of Cambridge**
Coordinamento
**Fernanda Gallo**
Team
**Eugenio Biagini**
**Christopher Clark**
**Simone Maghenzani**

**Faculty of History, University of East Anglia**
Coordinamento
**Matthew D'Auria**
Team
**Cathie Carmichael**
**Oren Margolis**

**Princeton University, Department of Art and Archeology**
Coordinamento
**Basile Baudez**
**Assistant Professor in Architectural history, Department of Art and Archeology**

**Centre André Chastel**
**Laboratoire de recherche en histoire de l'art, Paris**
Coordinamento
**Jean-Baptiste Minnaert, direttore, storico dell'architettura**

**LéaV, Laboratoire de recherche de l'école national supérieure d'architecture de Versailles (Université Paris-Saclay)**
Coordinament
**Annalisa Viati Navone, Professeur HdR de Histoire et Cultures Architecturales (HCA)**
Team
**Gabriele Pierluisi**
**Franca Malservisi**
**Romain Illou**
**Karen Bowie**

**Lucernaiuris – Institute for Interdisciplinary Legal Studies, Università di Lucerna**
Coordinamento
**Michele Luminati, prof. ordinario di storia e teoria del diritto, direttore lucernaiuris, Università di Lucerna**
Team
**Francesca Brunet**
**Michele Fedrighini**
**Paola Mastrolia**
**Stefano Solimano**

**Università Iuav di Venezia**
**Scuola di Dottorato**
**Scuola di specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio (SSIBAP)**
Coordinatore
**Marco Pogacnik prof. ordinario in Storia dell'architettura**
Team
**Paolo Nicoloso**
**Luka Skansi**
**Vanni D'Alessio**
**Giulio Mellinato**
**Annalisa Rinaldin**
**D'Alessio Vanni**

**Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura, Università degli Studi di Catania (DICAR)-Struttura Didattica Speciale di Architettura di Siracusa**
Coordinamento
**Paola Barbera, professore ordinario in Storia dell'architettura e**
**Maria Rosaria Vitale professore associato Restauro architettonico**
Team
**Federica Scibilia,**
**Matteo Iannello**
**Maria Stella Di Trapani**

**Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano**
Coordinamento
**Amedeo Bellini, prof. emeritus di Restauro architettonico;**
**Ornella Selvafolta, già prof. ordinario di Storia dell'architettura, Politecnico di Milano**
Team
**Silvia Morgana**
**Giovanna Rosa**
**Angelo Stella**

**Dipartimento di architettura, Università di Firenze**
Coordinamento
**Gianluca Belli, professore ordinario, Storia dell'architettura**
Team
**Caterina Cardamone**
**Fulvio Conti**
**Gabriele Paolini**
**Chiara Ricci**

**Dipartimento di Storia dell'Arte e dello Spettacolo, Sapienza Università di Roma**
Team
**Chiara Piva professore associato, Museologia e critica artistica e del restauro**

**Dipartimento Cultura e Società, Università degli Studi di Palermo**
Coordinamento
**Pierfrancesco Palazzotto professore associato, Museologia e critica artistica e del restauro**
Team
**Giovanni Travagliato**
**Sergio Intorre**

**FRIA, Figuración, representación e imágenes de la Arquitectura. Siglos XVIII-XXI, Universidad Complutense, Madrid**
Coordinamento
**Helena Perez Gallardo, professore ordinario, Storia dell'arte**

**Partners istituzionali**
**Institutional partners**
**Académie de France-Villa Medici, Roma**
**Istituto Svizzero di Roma**
**Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, Torino**

**Durata**
**Duration**
**60 mesi**
**60 months**

**Inizio**
**Starting Date**
**1 gennaio 2022**
**1 January 2022**

**Enti finanziatori**
**Funding Sources**
**École française de Rome**

Progetto di ricerca promosso dall'Archivio del Moderno dell'USI nell'ambito dei "Programmes structurants d'une durée de 5 ans en partenariat avec l'École française de Rome, période 2022-2026. Axe Thématique Création, patrimoine, mémoire". Il progetto, che vede il coinvolgimento di storici del pensiero politico e della cultura, del diritto, dell'architettura e dell'arte, s'incentra sull'affermazione progressiva di una spazialità materiale e immateriale di una identità italiana nell'arco temporale tra la nascita della Repubblica Cisalpina e la fine del fascismo, con particolare attenzione al periodo delle Restaurazioni. Si sono selezionati *case studies*: Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Trieste e spazi di "frontiera" come il Cantone Ticino, la Dalmazia, il confine alpino nord-orientale e il Mediterraneo meridionale. Funzionerà come laboratorio transdisciplinare e transnazionale aperto a futuri sviluppi nel proporre, attraverso questa casistica, lo studio: 1) di una spazialità materiale riferibile a terre di frontiera, luoghi urbani, architetture, monumenti, musei, raccolte civiche e patrie, collezioni private aperte al pubblico, esposizioni; 2) di una spazialità immateriale creata dalle narrazioni, dai dibattiti culturali, politici e dalle pratiche sociali.

Research project promoted by the Archivio del Moderno of the USI as part of the "Programmes structurants d'une durée de 5 ans en partenariat avec l'École française de Rome, période 2022-2026". The project, which sees the involvement of historians of political thought and culture, law, architecture and art, focuses on the progressive affirmation of a material and immaterial spatiality of an Italian identity in the timespan between establishment of the Cisalpine Republic and the end of fascism, with particular attention to the period of the Restorations. Case studies were selected: Milan, Turin, Florence, Rome, Naples, Palermo, Trieste and "frontier" areas such as the Canton of Ticino, Dalmatia, the north-eastern Alpine border and the southern Mediterranean. It will function as a transdisciplinary and transnational laboratory open to future developments in proposing, through this case study, the study: 1) of a material spatiality referable to frontier lands, urban places, architectures, monuments, museums, civic and national collections, private collections open to the public, exhibitions; 2) of an immaterial spatiality created by narratives, cultural and political debates and social practices.

**Codici e convenzioni per la Zurigo del futuro: un approccio propositivo alla densificazione qualitativa**
**Codes and Conventions for Future Zurich: A Propositional Planning Approach to Qualitative Densification**

**Responsabile del progetto all'USI**
**Head of project at USI**
Jonathan Sergison

**Co-responsabili**
**Co-heads of project**
Tom Avermaete
ETH Zürich
Irina Davidovici
ETH Zürich

**Collaboratori**
**Collaborators**
Giulia Scotto
Stefanie Hitz
Sanna Kattenbeck
Miriam Stierle

**Partners coinvolti**
**Partners involved**
ETH Zürich

**Durata**
**Duration**
48 mesi
48 months

**Inizio**
**Starting date**
Ottobre 2021
October 2021

**Enti finanziatori**
**Funding sources**
FNS

Nei prossimi decenni si prevede per la città di Zurigo un aumento della popolazione del 25%. La Legge sulla pianificazione del territorio, entrata in vigore nel 2014, privilegia la densificazione rispetto all'espansione, ma come si può realizzare la densificazione di Zurigo senza una perdita di qualità urbana?
L'ipotesi principale di questo progetto di ricerca è che la crescita prevista possa essere assorbita entro i limiti territoriali di Zurigo e con scenari urbani sviluppati con precisione. Riteniamo che l'analisi di tali scenari richieda una comprensione sottile della relazione tra "codici urbani" e "tessuto urbano" e dovrebbe procedere attraverso una metodologia architettonica che affronti le caratteristiche spaziali concrete del tessuto urbano, inteso come espressione di questioni di interesse sociale, ambientale, economico e di mobilità.
Riteniamo che i codici urbani non solo determinino le caratteristiche formali del tessuto urbano, ma che definiscano anche implicitamente un progetto di città. Nelle varie definizioni dei codici urbani sono infatti compresi alcuni presupposti che "parlano" di ideali specificamente culturali legati al modo di vita, all'ambiente, alla ricreazione, al lavoro e alla mobilità.
Questa ricerca si pone due obiettivi. In primo luogo, intendiamo svelare il progetto di città che si cela nei codici urbani e capire come i diversi presupposti impliciti nei codici urbani abbiano influenzato il tessuto urbano di Zurigo dal XIX secolo fino ad oggi. In secondo luogo, vogliamo esplorare, attraverso la ricerca basata sulla progettazione, modelli innovativi di densificazione qualitativa identificando le revisioni ai codici urbani necessarie per ottenerla.

In the coming decades, the city of Zurich anticipates a population increase of 25%. The Spatial Planning Law that came into force in 2014 prioritises densification over expansion, but how can Zurich's densification be realized without a loss of urban quality?
The main hypothesis of this project is that predicted growth can be absorbed within Zurich's territorial limits and with precisely developed urban scenarios. We hold the view that the investigation of such scenarios requires: a refined understanding of the relation between 'urban codes' and 'urban tissue' and should proceed through an architectural methodology which addresses the concrete spatial characteristics of the urban tissue. This is seen as the expression of social, environmental, economic and mobility concerns.
We hold the view that urban codes not only determine the formal characteristics of the urban tissue, but also implicitly define a project for the city: in the various definitions of the urban codes a number of assumptions are embedded, that 'speak' of specific cultural ideals of living, environment, recreation, working and mobility.
This project has two goals. Firstly, we aim to reveal the hidden project for the city that is embedded in urban codes and understand how the different assumptions implied in the urban codes have affected Zurich's urban fabric from the 19th century until today. Secondly, we aim to explore – through design-led research – innovative models of qualitative densification, and identify the revisions to urban codes necessary to obtain this qualitative densification.





**Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300), vol. 6: San Paolo fuori le mura e San Pietro in Vaticano; vol. 7: P-Z (S. Pancrazio-S. Zenone)**
**The Churches of Rome in the Middle Ages (1050-1300), vol. 6: St. Paul's outside the walls and St. Peter's in the Vatican; vol. 7: P-Z (S. Pancrazio-S. Zenone)**

**Responsabile del progetto all'USI**
**Head of Project at USI**
Daniela Mondini

**Co-responsabile**
**Co-Head of Project**
Carola Jäggi
Università di Zurigo

**Collaboratori all'USI**
**Collaborators at USI**
Almuth Klein
Giorgia Pollio-Rossi

**Partners coinvolti**
**Partners Involved**
Università di Zurigo

**Durata**
**Duration**
48 mesi
48 months

**Inizio**
**Starting Date**
1 aprile 2021

**Ente finanziatore**
**Funding Source**
FNS, Divisione 1

Il progetto ha come obiettivo la redazione di un catalogo in 7 volumi delle circa 120 chiese medievali romane rimaste o tramandate dalle fonti, portando così a conclusione il *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (cfr. progetto FNS 101212_124424), intrapreso nel 2002 sotto la direzione del Prof. Peter Cornelius Claussen dell'Università di Zurigo. La maggioranza di queste chiese ha dovuto cedere il posto ai rinnovamenti barocchi o ha perduto i suoi originari arredi liturgici. Lo studio dei frammenti superstiti, nonché delle fonti testuali e figurative, consente tuttavia di ricomporre un'immagine ricca e variegata della peculiare arte romana, nota con la definizione di "cosmatesca".
In questa fase del progetto sono previsti il completamento e la pubblicazione del sesto volume, iniziato nel 2018 e dedicato alle due celeberrime basiliche apostoliche di S. Paolo fuori le mura e S. Pietro in Vaticano (progetto 10FI13_170405) nonché l'avvio delle ricerche per il settimo volume. Questo, destinato ad essere il volume conclusivo del *Corpus*, includerà una quarantina di chiese, a partire dalla P, con S. Pancrazio, fino fine dell'alfabeto. I monumenti in esso affrontati comprenderanno importanti edifici medievali, come la basilica di S. Prassede, il complesso dei SS. Quattro Coronati, le chiese di S. Saba, S. Sebastiano fuori le mura, S. Stefano rotondo, SS. Vincenzo e Anastasio e, naturalmente, la cappella papale situata nel Palazzo lateranense, meglio nota come Sancta Sanctorum, ovvero uno degli ambienti del tardo XIII secolo che ha meglio conservato tutto lo splendore e la magnificenza delle decorazioni marmoree, musive e pittoriche.

The aim of the project is to compile a catalogue, in seven volumes, of the medieval churches, numbering about 120 in all, that remain in Rome or are recorded in the sources, in order to complete the *Corpus Cosmatorum II: Die Kirchen der Stadt Rom im Mittelalter (1050-1300)* (see SNSF project 101212_124424), undertaken under the direction of Professor Peter Cornelius Claussen at the University of Zurich since 2002.
The research examines the architecture and liturgical arrangement of medieval churches in Rome (11th-13th century), devoting particular attention to the art of marble decoration and its relations with antiquity. While the majority of Rome's medieval churches were replaced by Baroque rebuilding or lost their original furnishings, the study of surviving fragments, as well as the textual and figurative sources, enables us to reconstruct a rich and varied image of the distinctive art of Rome, known as "Cosmatesque".
At this stage of the project, the completion and publication of the sixth volume, begun in 2018 and dedicated to the two apostolic basilicas of St. Paul's Outside the Walls and St. Peter's in the Vatican (project 10FI13_170405) as well as the start of research for the seventh volume are planned. This volume, destined to be the final volume of the Corpus, will include about forty churches, starting with P, with S. Pancrazio, and ending with the end of the alphabet. The monuments covered will include important medieval buildings, such as the basilica of S. Prassede, the complex of the SS. Quattro Coronati, the churches of S. Saba, S. Sebastiano fuori le mura, S. Stefano rotondo, SS. Vincenzo e Anastasio and, of course, the papal chapel located in the Lateran Palace, better known as Sancta Sanctorum, that is one of the late 13th century spaces that has best preserved all the splendour and magnificence of the marble, mosaic and pictorial decorations.

## André Corboz. Territory as Palimpsest

**Responsabile**
**Responsible**
Sonja Hildebrand (USI)

**Project leader**
André Bideau (USI)

**Collaboratori scientifici**
**Collaborators**
Anna Bernardi (USI)
Frida Grahn (USI)
Lucia Pennati (USI)

**Project partner**
Elena Cogato Lanza (EPFL)
Elisabetta Zonca (USI)

**Durata**
**Duration**
30 mesi
30 months

**Inizio**
**Starting Date**
1 settembre 2020
1 September 2020

**Enti finanziatori**
Cattedra Borromini (USI)
Ernst Göhner Stiftung
Ulteriori finanziamenti terzi

**Sito web**
**Web Site**
andrecorboz.usi.ch

L'eredità dello storico André Corboz (1928-2012) copre cinque decenni. Legato alle scuole di architettura sin dalla fine degli anni Sessanta, Corboz si è affermato come storico dell'architettura e dell'urbanismo, insegnando dapprima all'Université di Montréal (1967-1980), poi come professore ordinario di storia dell'urbanistica all'ETH di Zurigo (1980-1993). Per ragioni da ricercare nelle idiosincrasie della sua persona e del suo intelletto, come storico dell'arte autodidatta è ancora prossoché sconosciuto, nonostante il considerevole impatto esercitato dai suoi scritti in tale campo.
Questa è la premessa del progetto che intende offrire uno sguardo complessivo dell'universo intellettuale di un accademico singolare come Corboz, discutendo gli elementi chiave del suo approccio innovativo e transdisciplinare, che costituiscono una vera risorsa per l'odierna teoria e pratica architettonica e urbanistica. Il progetto consta di due sottoprogetti strettamente correlati tra loro: una mostra al Teatro dell'architettura (*Il territorio come palinsesto: l'eredità di André Corboz*, 4 novembre 2022-5 febbraio 2023) e un sito web (https://andrecorboz.usi.ch).
L'ampiezza delle riflessioni di Corboz colloca indiscutibilmente la sua prospettiva critica nel paesaggio urbano postmoderno. La natura aperta e transdisciplinare delle sue ricerche rappresenta un potenziale per questo progetto. Pertanto, la mostra affronta il vasto contesto che ha dato forma al suo pensiero, nonché i cambiamenti culturali ai quali ha a sua volta reagito. A tale riguardo, un banco di prova è dato dal territorio urbanizzato, le cui mutazioni hanno fornito il punto di partenza delle posizioni critiche formulate da Corboz. In veste di storico ha allo stesso modo contribuito a fornire una interpretazione critica delle istituzioni e dei saperi inerenti alla pianificazione. In tale luce, la mostra si configura come uno spazio volto allo scambio di idee sul territorio contemporaneo e sulla sua gestione.
In qualità di *work in progress*, il sito web ha molteplici scopi. È prima di tutto un database che permette ai visitatori della mostra di accedere ai documenti supplementari, come le testimonianze audio di professionisti, ex-colleghi, studenti e collaboratori di Corboz. Organizzato su un asse cronologico, il sito si basa sui dati biografici e bibliografici, mettendo in luce le diverse sfaccettature del lavoro intellettuale di Corboz e ripercorrendo le forme di produzione della conoscenza che lo hanno caratterizzato come autodidatta. Grazie alla ricchezza delle fonti testuali e visive provenienti dal suo lascito scientifico, acquisito dalla Biblioteca dell'Accademia di architettura nel 2014, il sito presenta una panoramica esaustiva dei suoi progetti di ricerca e delle sue pubblicazioni, offrendo al contempo una finestra sulle collezioni archivistiche presenti a Mendrisio e una base per le future ricerche su Corboz.

The legacy of the historian André Corboz (1928-2012) spans five decades. Affiliated with architecture schools from the late 1960s onwards, Corboz established himself as a historian of architecture and urbanism, teaching first at the Université de Montréal (1967-1980), then as a full professor for the history of urbanism at ETH Zurich (1980-1993). For reasons to be found both in the idiosyncrasies of his person and his intellect, this self-trained art historian is at the same time one of the great unknown figures of his field, and this despite the considerable impact he and his writings have had. This is the premise for the project that aims at presenting a comprehensive look into the intellectual cosmos of Corboz as a singular academic, while discussing key elements of his innovative and transdisciplinary thinking as a resource in relation to today's architectural and urbanistic theory and practice.
The project consists of two closely related sub-projects: an exhibition at the Teatro dell'architettura (*Territory as Palimpsest: The legacy of André Corboz*, 4 November 2022-5 February 2023) and a website (https://andrecorboz.usi.ch).
The breadth of his thinking indisputably situates Corboz among the critical positions on the postmodern urban landscape. The transdisciplinary and open nature of his inquiries is a potential for this project. Therefore, the exhibition addresses the broader context that informed his thinking, as well as the cultural shifts to which he in turn reacted. A physical context in this regard is the urbanised territory, the mutations of which provided the premise for the commentary formulated by Corboz. As historian he likewise contributed towards a critical interpretation of the institutions and the cultures of planning. Against this disciplinary background, the exhibition serves as a space to exchange ideas on the contemporary territory and its governance.
As a work in progress the website serves multiple purposes. It is a database providing exhibition visitors with access to additional documents such as the audio testimonials collected from practitioners as well as from former colleagues, students, and collaborators of Corboz. Organised along a chronological axis, the website is based on biographical and bibliographical data. It highlights various facets and themes of Corboz's intellectual work and chronicles the form of knowledge production that was characteristic for him as an autodidact. Drawing from the wealth of textual and visual sources of his scientific estate, which was acquired by the Library of the Academy of architecture in 2014, the website shows the design and implementation of research projects and publications over time. Offering a window into the archival collections based in Mendrisio, the website also serves as a showcase for future research on Corboz.

**Migrazioni e sviluppo nelle aree di frontiera delle montagne svizzere slovene: una prospettiva comparativa (XVIII-XX secolo)**

**Responsabile del progetto all'USI**
**Head of project at USI**
**Luigi Lorenzetti**

**Collaboratori**
**Collaborators**
**Borut Žerjal (dottorando)**
**Fabio Rossinelli (post-doc)**

**Durata**
**Duration**
**36 mesi**
**36 months**

**Inizio**
**Starting date**
**1 novembre 2020**
**1 November 2020**

**Ente finanziatore**
**Funding source**
**FNS, Divisione 1**

Attraverso un approccio al contempo comparativo e diacronico, il progetto ricostruisce e analizza gli effetti delle mobilità e delle migrazioni che hanno caratterizzato quattro realtà regionali, della Svizzera (il Canton Neuchâtel e il Cantone Ticino) e della Slovenia (le province di Goriška e della Stiria) tra il XVIII e la metà del XX secolo. In particolare, il progetto intende verificare in quale misura le pratiche migratorie e di mobilità hanno favorito l'emergere, nelle quattro regioni prese in esame, di specifici modelli economici e di peculiari traiettorie di sviluppo. In tale prospettiva, sono prese in considerazione due ipotesi di lavoro alternative. La prima considera che le rimesse e i risparmi dei migranti hanno favorito l'emergere di uno "spirito della rendita" basato su investimenti conservativi, tendenti a preservare l'ordine socioeconomico e il quadro culturale esistente nelle diverse realtà locali. La seconda ipotesi, che trae spunto dai modelli del transnazionalismo, attribuisce alle migrazioni la formazione di economie aperte e di modelli di sviluppo sociale di tipo estroverso, attraverso l'apporto di competenze, *know-how* e reti di relazione.
Sulla scorta di tali ipotesi, il progetto prende in esame le interazioni tra i contesti di sviluppo nazionali e locali e l'emigrazione, presupponendo che la propensione alla partenza può accrescersi allorquando le opportunità di miglioramento delle proprie condizioni di vita appaiono superiori ai livelli di vita prospettati dallo sviluppo locale.

The project uses a comparative and diachronic perspective to reconstruct and analyse the effects of mobility and migration that affected four territorial realities of Switzerland (the cantons of Neuchâtel and Ticino) and Slovenia (the provinces of Goriška and Styria) between the 18th and mid-20th centuries. In particular, the project aims at verifying the extent to which migration and mobility practices favoured the emergence of specific economic models and peculiar development trajectories in the selected regions. In this perspective, two alternative hypotheses will be considered. The first hypothesis considers the remittances coming from migrants as the origin of the formation of "annuities", based on conservative investments that tended to maintain and defend the existing order in the rural family and its cultural environment. The second hypothesis, which refers to the transnational interpretation of migration, acknowledges that it has contributed to the formation of open economies and "extrovert" models of social development through the contribution of work, the development of skills, know-how and social relations.
On the basis of these hypotheses, the project considers the interactions between national and local development contexts on the one hand, and the propensity of the population to migrate, which may increase as aspirations for better living conditions grow faster than local livelihood opportunities.





**Gottfried Semper: *Style.* Edizione critica e commentata (edizione digitale)**
**Critical and Commented Edition (Digital Edition)**

**Responsabili**
**Responsible**
**Sonja Hildebrand (USI)**
**Philip Ursprung (ETH Zürich)**

**Collaboratori**
**Collaborators**
**Elena Chestnova (USI)**
**Felix Christen (USI)**
**Raphael Germann (USI)**
**Michael Gnehm (USI)**
**Dieter Weidmann (USI)**

**Durata**
**Duration**
**96 mesi**
**96 months**

**Inizio**
**Starting Date**
**gennaio 2017**
**January 2017**

**Enti finanziatori**
**Funding Sources**
**FNS, Divisione 1**

Gottfried Semper (1803-1879) è da annoverare tra i più autorevoli architetti dell'Ottocento. La sua influenza continua ancora oggi, soprattutto grazie all'ampio apparato teorico, che ha avuto un impatto indelebile sulla storia dell'arte e dell'architettura degli ultimi due secoli. Al centro della ricerca vi è l'opera principale di Semper *Der Stil in den technischen und tektonischen Künsten, oder Praktische Aesthetik* (1860-63), che verte sulla teoria dell'architettura. Il progetto – una collaborazione tra l'USI e l'ETHZ – propone un'edizione critica e commentata delle bozze e delle versioni pubblicate di *Der Stil* in formato digitale. Questo permetterà per la prima volta di rendere accessibile online l'intero contenuto iconografico e testuale dell'opera; creando una risorsa affidabile e consultabile sia per i ricercatori che per il grande pubblico. L'ampio materiale preparatorio di Semper sarà trascritto criticamente ed editato seguendo un approccio comparativo con le edizioni a stampa.
Data l'estensione e la complessità del materiale, il progetto editoriale è organizzato in una struttura modulare che comprende tre fasi di quattro anni. Le prime due fasi (2017-2024) vedranno la redazione critica e commentata delle fonti relative ai due volumi dell'opera pubblicati e al suo immediato precursore, il manoscritto inedito *Kunstformenlehre*. In caso di approvazione dei fondi, in una successiva fase (2025-2028) sarà editato il materiale contestuale al terzo volume dell'opera: si tratta dei manoscritti fondamentali per la sua *Vergleichende Baulehre* (Architettura comparativa), la sua ultima lezione pubblica zurighese *Ueber Baustyle* (Degli stili architettonici, 1869), e una selezione di lezioni tenute all'ETH di Zurigo, sopravvissute in forma di appunti dei suoi studenti.

Gottfried Semper (1803-1879) ranks among the most outstanding spatial designers of the nineteenth century. His influence continues to this day, not least due to his diverse theoretical writings, which have had a lasting impact on the history of art and architecture over the past 160 years. Semper's magnum opus on architectural theory, *Der Stil in den technischen und tektonischen Künsten, oder Praktische Aesthetik* (1860-63), stands at the centre of the project. The two volumes fascinate their readers until today with its ambitious attempt to understand architecture as a product of cultural practices. The project – a collaboration between the USI and the ETHZ – offers a critical and commented edition of draft and published versions of Semper's Style in digital form. This will make the whole of the extensive illustrative and textual content of the work accessible online for the first time, creating a reliable and verifiable resource for researchers and the general public.
Semper's ample preparatory materials will be critically transcribed and edited in a comparative approach together with the printed editions. Given the extent and complexity of the material, the edition project is organised in a modular structure that comprises three four-year stages. The first two of these (2017-2024) will see the critical editing and commenting of the holdings relating to the two published volumes of Style and its immediate precursor, the unpublished manuscript *Kunstformenlehre* (Theory of Art Forms). Pending funding approval, the material to be seen in the context of Semper's planned third volume of Style will be edited during a third phase (2025-2028): the relevant manuscripts of his *Vergleichende Baulehre* (Comparative Architecture), his last public Zurich lecture *Ueber Baustyle* (On Architectural Styles, 1869), and a selection of his lectures held at ETHZ, which survive in the form of student's notes.

## City, Climate, and Architecture

**Responsabile del progetto all'USI**
**Head of project at USI**
Sascha Roesler

**Collaboratori all'USI**
**Collaborators at USI**
Lionel Epiney
Dalila Ghodbane
Madlen Kobi
Lorenzo Stieger

**Durata**
**Duration**
72 mesi
72 months

**Inizio**
**Starting date**
Phase 1
(A Cross-cultural Theory of the Urban Passive House)
November 2015-October 2019
Phase 2
(The City as Indoors. Architecture and Urban Climates)
November 2019-October 2021

**Enti finanziatori**
**Funding sources**
FNS, Divisione 1

**Esiti principali**
**Main outcome**
Sascha Roesler. 2022. City, Climate, and Architecture. A Theory of Collective Practice. KLIMA POLIS Vol. 1. Basel: Birkhäuser.
Sascha Roesler, Madlen Kobi, Lorenzo Stieger (eds.). 2022. Coping with Urban Climates. Comparative Perspectives on Architecture and Thermal Governance. KLIMA POLIS Vol. 2. Basel: Birkhäuser.

Il punto debole dell'odierna teoria della climatizzazione passiva è l'accento che pone sull'autosufficienza dei singoli edifici, quando invece dovrebbe puntare sulla loro interdipendenza e sugli effetti sinergici a scala urbana. In questo progetto di ricerca, la "casa passiva" viene ripensata proprio in chiave urbana e ricondotta nell'ambito delle politiche ecologiste della città. Sondando la complessa relazione tra clima e città, l'indagine alla base del progetto intreccia architettura, etnografia, studi scientifici e tecnologici.
L'idea di una casa passiva su scala urbana si fonda su "combinazioni" coordinate dei diversi "agenti" che concorrono al controllo climatico passivo. Centrale nel progetto sarà quindi l'indagine sulle «associazioni» (Bruno Latour) significative di strutture spaziali, pratiche socio-culturali e regole politiche. Il controllo del clima viene quindi concepito come una pratica fondamentalmente culturale e politica.
I due progetti di dottorato, che forniranno importanti conoscenze empiriche per giungere a una teoria della casa passiva urbana, sono dedicati alle condizioni climatiche di un quartiere urbano nel Sud del mondo (Il Cairo e Santiago del Cile), del quale esplorano le strategie di modernizzazione volte a promuovere il controllo climatico passivo. I progetti combineranno la ricerca urbana bioclimatica con indagini in microscala sull'utilizzo delle *common-pool resources* (Elinor Ostrom), sulle pratiche locali e sui regolamenti politici riferiti alla climatizzazione.
Il prolungamento della durata del progetto di ricerca combina le scoperte teoriche ed empiriche dei primi quattro anni in un approccio globale e coerente al tema "architettura e climi urbani". La nozione di città come spazio interno consente di ripensare il controllo del clima – una questione fondamentale per la disciplina architettonica – attraverso la lente dei fenomeni climatici urbani. Andando al di là della scala del singolo edificio, verranno esaminate nuove strategie architettoniche che tengono in considerazione le stagioni, gli spazi esterni e i diversi edifici nel loro insieme. La necessità di integrare interni ed esterni per ridurre i carichi ambientali e termici nelle città costituisce la sfida principale di questo progetto di ricerca. Esso comprende due sotto-progetti. Il sotto-progetto A ricostruisce la storia della concezione di intere città (e non solo edifici) come interni termici. Sascha Roesler indaga la storia dell'adattamento di varie concezioni di climatologia urbana attraverso l'architettura del XX secolo, in particolare quei modelli che mirano a controllare il clima dei microclimi urbani e degli edifici ad essi connessi con strumenti passivi. Il sotto-progetto B prende in esame le differenti scale della regolazione climatica urbana. In questo sotto-progetto, condotto da Madlen Kobi, antropologa, e da Lorenzo Stieger, teorico dell'architettura, la *governance* termica sarà considerata parte di una comprensione più ampia delle regolazioni termiche nei contesti urbani. Il sotto-progetto si baserà sui dati comparativi dei quattro casi-studio della prima fase: Chongquing (Cina), Il Cairo (Egitto), Santiago del Cile e Ginevra (Svizzera).

The weak point of today's theory of passive climate control is its focus on individual buildings and self-sufficiency which should be overcome by focusing on interdependence and synergy effects on an urban scale. In this research project, the "passive house" is to be rethought as an "urban passive house" and conceptualized as part of the "political ecology" of the city. The project's investigation is at the intersection of architecture, ethnography, and science and technology studies. It examines the complex relationship between the climate and the city.
The future conception of the urban passive house relies on coordinated "combinations" between the different "agents" of passive climate control. Therefore at the very centre of this project is the investigation of meaningful "associations" (Bruno Latour) of spatial structures, sociocultural practices, and political regulations. The climate control is conceived as a practice fundamentally influenced by culture and politics.
The two PhD projects will provide important empirical insights for theorising the urban passive house. The doctoral researchers investigate the thermal conditions of an urban neighbourhood in the global South (Cairo, Santiago de Chile) and explore modernization strategies that foster passive climate control in the district. The projects will combine bioclimatic urban research with microscale investigations of the use of "common-pool resources" (Elinor Ostrom), local thermal practices, and the political regulations of climate control.
The prolongation of this research project combines the theoretical and empirical insights of the first four years into a coherent overall approach to "architecture and urban climates." The notion of the city as indoors allows for rethinking climate control – a key concern of the discipline of architecture – through the lens of urban climatic phenomena. Exceeding the scale of the individual building, the course will scrutinise new architectural strategies that consider the seasons, outdoor spaces and several buildings taken together. The imperative of integrating indoors and outdoors in order to reduce environmental and thermal loads in cities is the primary challenge identified by this research project. It comprises two subprojects: Subproject A reconstructs the intellectual history to conceive of entire cities – and not just buildings – as thermal indoors. Prof. Sascha Roesler investigates the history of adapting various urban climatology insights through 20th century architecture, particularly those models that seek to control the conditions in urban microclimates and the associated buildings by passive means. Complementarily, subproject B reflects the different scales of an urbanised thermal regulation. In this subproject, conducted by anthropologist Dr. Madlen Kobi and architectural theorist Dr. Lorenzo Stieger, thermal governance will be considered part of a broader understanding of thermal regulations in urban contexts. The subproject will draw on comparative data from the four case studies of the first phase: Chongqing (China), Cairo (Egypt), Santiago de Chile, and Geneva (Switzerland).

## Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital

Responsabile del progetto all'USI
Head of the project at USI
Letizia Tedeschi

Co-richiedenti del progetto
Project co-applicants
Michele Luminati, Universität Luzern
Jean-Philippe Garric, Université Paris 1-Panthéon Sorbonne
Maurizio Viroli, Università della Svizzera italiana

Partner internazionali
International Partners
Antonino De Francesco, Università degli Studi di Milano
Andreas Gottsman, Istituto storico austriaco di Roma
Katrin Keller, Österreichischen Akademie der Wissenschaften
Brigitte Mazohl, Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Universität Innsbruck
Francesco Repishti, Politecnico di Milano
Martin Schennach, Universität Innsbruck
Ornella Selvafolta, Politecnico di Milano
Stefano Solimano, Università Cattolica Milano

Sub-project 1
Legal space and modernisation: the role of law in the development of Milan and Canton Ticino
A. Making Space – Making State: Building Modernity through Law
B. Policies and legal instruments of urban and architectural transformations
Responsabile Universität Luzern
Head Universität Luzern
Michele Luminati
Segreteria
Secretary
Geo Quadri

Collaboratori all'Universität Luzern
Collaborators at Universität Luzern
Marco Bernasconi
Francesca Brunet
Paola Mastrolia
Michele Fedrighini
Amos Speranza

Partner
Partners
Andreas Gottsman, Istituto storico austriaco di Roma
Katrin Keller, Österreichischen Akademie der Wissenschaften
Brigitte Mazohl, Österreichischen Akademie der Wissenschaften, Universität Innsbruck
Martin Schennach, Universität Innsbruck
Stefano Solimano, Università Cattolica Milano

Sub-project 2
A transnational cultural model
A. The role of publishing in constructing a transnational cultural model
B. A transnational cultural identity: the example of Carlo Cattaneo
Responsabile all'USI
Head at USI
Maurizio Viroli

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Lorenzo Bellini
Raphael Ebgi
Fernanda Gallo
Pietro Tedeschi

Partner
Antonino De Francesco, Università degli Studi di Milano

Sub-project 3
Constructing architectural and urban space
A. Public spaces and major programs
B. Domestic spaces and residential districts

Responsabili
Heads
Jean-Philippe Garric, Université Paris 1-Panthéon Sorbonne
Letizia Tedeschi Università della Svizzera Italiana

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Guillaume Nicoud

Collaboratori Université Paris 1-Panthéon Sorbonne
Collaborators at Université Paris 1-Panthéon Sorbonne
Elisa Boeri
Pierre Coffy

Partner
Partners
Richard Kurdiovski, Österreichischen Akademie der Wissenschaften
Francesco Repishti, Politecnico di Milano
Ornella Selvafolta, Politecnico di Milano

Sub-project 4
Structures and actors in the construction community
A. Institutional frameworks, academic structures, learned societies
B. Enterprises, manufactories, architects, engineers, craftspeople

Responsabili
Heads
Letizia Tedeschi, Università della Svizzera italiana
Jean-Philippe Garric, Université Paris 1-Panthéon Sorbonne

Collaboratori all'USI
Collaborators at USI
Valentina De Santi
Romain Illou
Serena Quagliaroli
Stefania Ventra
Francesco Dendena
Giacomo Girardi
Emilio Scaramuzza
Giulia Spoltore

Partner/Partners
Francesco Repishti, Politecnico di Milano
Ornella Selvafolta, Politecnico di Milano

Durata/Duration
66 mesi
66 months

Inizio
Starting Date
Maggio 2018
May 2018

Enti finanziatori
Funding Sources
FNS, Sinergia

Il progetto di ricerca si propone di analizzare l'evoluzione della città di Milano e del Cantone Ticino tra 1796 e 1848, grazie a una cooperazione internazionale e a un taglio interdisciplinare. Lo studio delle trasformazioni fisiche della città e dei relativi progetti architettonici si basa su un approccio trasversale implicante gli aspetti che contribuirono alla formazione della peculiare spazialità urbana, dai mutamenti giuridici alle politiche editoriali, dall'opinione pubblica al pensiero politico. La ricerca si focalizza sulla spazialità urbana – una realtà fisica e culturale – proposta dall'esempio di Milano, del suo territorio e del Cantone Ticino, nella prima metà del XIX secolo: un caso di studio che permette di costruire un modello sofisticato di ibridazione, in cui le trasformazioni fisiche, architettoniche e urbanistiche, i cambiamenti culturali e giuridici furono determinati dalla dominazione prima di Parigi, poi di Vienna, senza interrompere la continuità di pratiche e tradizioni proprie dei territori di lingua italiana – italiani e svizzeri – che costituirono la sua area d'influenza. Seguendo un'ipotesi principale che definisce la spazialità come una realtà sia fisica sia culturale, la ricerca intreccia metodi specifici della storia del diritto, della storia culturale e della storia dell'architettura.
Il periodo preso in esame, dal 1796 al 1848, corrisponde al momento in cui Milano assunse lo status di capitale, prima "francese", poi, a partire dal 1815, "austriaca" con il Regno Lombardo-Veneto. Questo cambiamento storico, che determinò le trasformazioni fisiche e culturali della città, vide anche il Cantone Ticino acquisire un'identità politica sotto l'egida francese. Si assistette allora, a Milano, all'affermazione di una politica culturale che investì e trasformò lo spazio fisico e intellettuale in un laboratorio della modernità, modello per i territori di lingua italiana, un laboratorio che portò in Ticino a riflettere sulla propria specificità all'interno della Confederazione elvetica. Per questo Milano si propone come un modello di studio alternativo a quello delle capitali nazionali; promotore di un'idea di spazialità immaginaria e una costruzione di una spazialità vissuta come prodotto di un processo simbolico e sociale coerente con le dimensioni fisiche, intellettuali, culturali e politiche ed economico-sociali della città.
Obiettivo del progetto è sviluppare, a partire dal caso milanese, dialogante con il limitrofo Ticino, un metodo e degli strumenti validi per affrontare, tramite la definizione di un modello di ricerca innovativo, lo studio di altre città europee e di proporre un nuovo paradigma che metta in evidenza e rivendichi le caratteristiche e i valori di una centralità relativa all'interno di un sistema territoriale tanto complesso quanto particolare.

This research aims to study the evolution of Milan and of the Swiss Canton of Ticino between 1796 and 1848, thanks to an international cooperation and an interdisciplinary partnership. The study of the city's physical transformations and its projects is based on the use of a cross-cutting approach to the three fields that had a strong impact on the shaping of public space: legal changes, editorial policies, public opinion and political thought. The research addresses urban spatiality – a physical and cultural reality – taking the example of Milan and its territory and the Swiss Canton of Ticino in the first half of the 19th century: a case-study that can be used to construct a sophisticated model of hybridisation, in which physical, architectural and urban transformation, changes in culture and legal frameworks, were determined by the domination first of Paris and then Vienna, while not interrupting the continuity of practices and customs specific to the Italian-speaking areas in Italy and Switzerland that were its field of influence. Adopting a major hypothesis defining spatiality as a reality both physical and cultural, this research combines in an interdisciplinary perspective approaches used by the history of law, cultural history and history of architecture.
The study period, 1796-1848, corresponds to the time when Milan assumed the status of a capital city, first "French" and then, from 1815, "Austrian" in the Lombardo-Venetian Kingdom. This historical shift, with its impact on the city's physical and cultural transformations, also saw Ticino acquire a political identity under French domination. In Milan there emerged an assertion of a consistent cultural policy that occupied its physical and intellectual space and turned it into a laboratory of modernity for all Italian-speaking areas, a laboratory that caused Ticino to examine the specific nature of its membership of the Helvetic Confederation. Milan will be presented as the archetype of a contemporary European capital: an alternative to the model of national capitals that involves an idea of spatiality combining the city's physical, intellectual and cultural dimensions.
The project's general objective is to develop, starting from the Milanese example, a method and instruments that are valid for addressing a wider corpus of European cities, and thus to propose a new paradigm that will identify, indeed assert, the characteristics and values of relative centrality within a complex territorial system in which Ticino played a leading role.

**Giovanni Battista Piranesi e la sua bottega: due album da poco ritrovati a Karlsuhe**
**Giovanni Battista Piranesi and his Workshop: Two Newly Identified Albums at Karlsruhe**

**Responsabile del progetto all'USI**
**Head of project at USI**
**Christoph Frank**

**Co-responsabile**
**Co-head of project**
**Irene Brückle**
**Pia Müller-Tamm**

**Collaboratori**
**Collaborators**
**Bénédicte Maronnie (USI)**
**Georg Kabierske**
**Maria Krämer**
**Stefan Morét**

**Partners coinvolti**
**Partners involved**
**Staatliche Akademie der Bildenden Künste, Stoccarda**
**Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe**

**Durata**
**Duration**
**48 mesi (+10 mesi)**
**48 months (+10 months)**

**Inizio**
**Starting date**
**2017**

**Enti finanziatori**
**Funding sources**
**FNS**
**DFG**

La recente scoperta di due album ora attribuiti a Giovanni Battista Piranesi (1720-78) e alla sua bottega, nei quali sono presenti praticamente tutte le tipologie di produzioni uscite dal/prodotte nel suo atelier, porterà a una rivalutazione complessiva del lavoro dell'artista, e questo rappresenta il centro del progetto di ricerca avviato. Sarà quindi necessaria una loro valutazione e un raffronto strettissimo con le sue opere di grafica, scultura e architettura. Particolarmente significativi sono i numerosi schizzi, i disegni con le vedute delle antichità realizzati dal vero e diversi tipi di disegni finora raramente rintracciabili tra le opere di Piranesi, e che invece sono rappresentati qui in una grande varietà di tecniche materiali. Inoltre, i disegni presentano diverse tracce, ben conservate, di un loro precedente utilizzo e montaggio, che possono contribuire a chiarire le pratiche di bottega di Piranesi; in parte, queste tracce possono anche essere attribuite a una loro funzione successiva come materiale didattico presso la Scuola di Architettura di Karlsruhe.
Il progetto di ricerca interdisciplinare, che coinvolge storici dell'arte e restauratori, rivelerà il contesto stratificato dei disegni di Karlsruhe. Alcune questioni chiave riguardano la paternità dell'opera di Piranesi e il suo ambiente di bottega; il tipo, la funzione e le tecniche dei disegni e l'organizzazione della bottega; il significato delle tracce del loro utilizzo e i problemi relativi alla conservazione dei materiali; la collocazione di Piranesi nella produzione coeva, e assai concorrenziale, delle stampe romane e della produzione editoriale, con attenzione anche alla sua estesa diffusione.

The recent discovery of two albums now attributed to Giovanni Battista Piranesi (1720-78) and his workshop will prompt an overall re-evaluation of Piranesi's artistic work that constitutes the focus of the project, as almost every typology of Piranesi's drawings is represented in the find. It will be necessary to assess them with the closest possible reference to his printed graphic, sculptural and architectural works. Highly significant are the numerous sketches, drawings after the antique made on site, and other types of drawings, which have occurred only rarely in Piranesi's known oeuvre to date and are present here in a variety of material techniques.
In addition, the drawings bear various traces of earlier use and mounting, which have been fully preserved and can help to explain Piranesi's workshop practice; in part, these can also be attributed to their later function as teaching materials at the Karlsruhe School of Architecture.
The interdisciplinary research project, involving art historians and restorers, will reveal the multilayered context of the Karlsruhe drawings. Key questions concern the Piranesi's authorship and his workshop environment; the type, function and techniques of the drawings and the organisation of his workshop; the meaning of traces of use and issues of their preservation; and the place of Piranesi in coeval and competitive Roman print and book production, also with regard to their wide-ranging dissemination.

Photo: Alberto Campo

Istituti
Insitutes

**ISA**
**Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**Institute for the History and Theory of Art and Architecture**

**Direttore**
**Director**
Christoph Frank

**Professori**
**Professors**
Sonja Hildebrand
Carla Mazzarelli
Daniela Mondini
Sascha Roesler

**Docenti ricercatori**
**Lecturers and researchers**
Gabriele Neri
Bruno Pedretti

**Collaboratori**
**Staff**
Anna Bernardi
Sergio Bettini
Tobia Bezzola
André Bideau
Gaetano Cascino
Elena Chestnova
Federica Chiappetta
Felix Christen
Marco Di Nallo
Irina Emelianova
Lionel Epiney
Peter Fornaro
Elena Gargaglia
Lorenzo Gatta
Raphael Germann
Fabrizio Gitto
Michael Gnehm
Frida Grahn
Vladimir Ivanovici
Almuth Klein
Pavel Kunzetsov
Bénédicte Maronnie
Simona Martinoli
Bernhard Metz
Mirko Moizi
Guglielmo Nicelli
Lucia Pennati
Luca Piccoli
Giorgia Pollio-Rossi
Julian Raffetseder
Lucia Rossi
Lorenzo Fabian Stieger
Vega Tescari
Dieter Weidmann
Angela Windholz



L'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura-ISA mira a sviluppare e implementare concetti e strumenti disciplinari aperti per migliorare la comprensione del contesto fisico, sociale e culturale della progettazione e della produzione artistica e architettonica. L'Istituto promuove le seguenti attività:

- Coordinamento della formazione nei corsi di Bachelor of Science in architettura e Master of Science in architettura nella fascia disciplinare di Storia e teoria dell'arte e dell'architettura;
- Coordinamento della formazione del programma Master of Arts in storia e teoria dell'arte e dell'architettura (direzione prof. Daniela Mondini; coordinamento dr. Mirko Moizi);
- Contribuisce con 21 ECTS alla formazione in Storia dell'arte dei programmi di Bachelor e Master in Lingua, letteratura e civiltà italiana COM-ISI;
- Supervisione del lavoro teorico e di ricerca, in particolare dei dottorandi; organizzazione di corsi di formazione dei dottorandi (responsabili proff. Sonja Hildebrand e Sascha Roesler, docente e coordinazione dr. Elena Chestnova);
- Piattaforma per la ricerca competitiva;
- Organizzazione di lezioni tematiche, convegni e cicli di conferenze;
- Istituzione e coordinamento della Cattedra Borromini, un insegnamento annuale di alto livello nel campo degli studi umanistici o altre iniziative mirate alla comunicazione di saperi a un ampio pubblico accademico e non-accademico.

Nell'anno accademico 2022/23 lo storico e teorico André Corboz è stato titolare postumo della Cattedra Borromini tramite la mostra *Il territorio come palinsesto: l'eredità di André Corboz* (Mendrisio, Teatro dell'architettura, 4 novembre 2022-5 febbraio 2023). La mostra è stato un progetto collaborativo tra ISA, Biblioteca dell'Accademia di architettura e Teatro dell'architettura. La maggior parte dei reperti esposti proveniva dal Fondo Corboz conservato presso la Biblioteca dell'Accademia, che è stato sistematicamente vagliato e valutato per la prima volta.
L'ISA è membro attivo, insieme all'Istituto di studi italiani dell'USI, della Scuola dottorale confederale in civiltà italiana, che ha inaugurato il terzo ciclo per il triennio 2022-2024 sotto la co-direzione di Christoph Frank e Sara Garau. Le attività sono state continuate nel 2022 con le giornate residenziali *Performare le arti. L'opera alla prova della sua comunicazione* il 5-8 ottobre 2022 al Kunsthistorisches Institut (Max-Planck-Institut) a Firenze.

The Institute for the History and Theory of Art and Architecture seeks to develop and implement open disciplinary concepts and instruments to enhance the understanding of the physical, social and cultural context of artistic and architectural design and production. The Institute promotes the following activities:

- Coordination of education in the courses for the Bachelor of Science in Architecture and Master of Science in Architecture in the disciplinary band of History and Theory of Art and Architecture;
- Coordination of education in the programme Master of Arts in History and Theory of Art and Architecture (director Prof. Daniela Mondini; coordinator Dr. Mirko Moizi);
- It contributes with 21 ECTS to the education in Art History of the Bachelor's and Master's programmes in Italian Language, Literature and Civilisation COM-ISI;
- Supervision of theoretical and research work, in particular of PhD candidates; organisation of training courses for PhD students (headed by Professors Sonja Hildebrand and Sascha Roesler, with lecturer and coordinator Dr. Elena Chestnova);
- Platform for competitive research;
- Organisation of themed conferences, lectures and cycles of lectures;
- Establishment and coordination of the Borromini Chair, a high-level annual course in the field of the humanities or other initiatives to communicate knowledge to a broad academic and non-academic public.

In the academic year 2022/23 the historian and theorist André Corboz was posthumously the holder of the Borromini Chair through the exhibition *Territory as Palimpsest: The Legacy of André Corboz* (Mendrisio, Theatre of Architecture, 4 November 2022-5 February 2023). The exhibition was a joint project between ISA, the Library of the Academy of Architecture and the Theatre of Architecture. Most of the exhibits came from the Corboz Fund in the Academy Library, which was systematically trialled and assessed for the first time.
The ISA is an active member, together with the USI Institute of Italian Studies, of the Confederal Doctoral School in Italian Civilisation, which inaugurated the third cycle for the three-year period 2022-2024 under the co-direction of Christoph Frank and Sara Garau. The activities were continued in 2022 with the residential days *Performing the Arts. The Work at the Test of its Communication* on 5-8 October 2022 at the Kunsthistorisches Institut (Max-Planck-Institut) in Florence.

**Conferenze ISA**
**ISA Lectures**

Le Conferenze ISA consistono in un ciclo di incontri dedicati alla storia dell'arte e dell'architettura e costituiscono una vetrina sui temi e gli approcci metodologici della ricerca. Le relatrici e i relatori invitati presentano i risultati delle loro recenti ricerche in uno spazio aperto alla discussione. Le Conferenze ISA si rivolgono agli studenti, ai docenti e ai collaboratori dell'Accademia e di tutta l'Università, ma sono aperte a tutti gli interessati.

The ISA Lectures consist of a series of encounters devoted to the history of art and architecture dealing with themes and methodological approaches in research. The guest lecturers present the results of their recent research in a space open to discussion. The ISA Lectures are intended for the students and staff of the Academy and the University as a whole, but they are open to all who are interested.

- *Denise Scott Brown: In Other Eyes*, ISA Lecture e presentazione del volume curata da Frida Grahn, con Denise Scott Brown, Inès Lamunière, Denise Costanzo e Frida Grahn, ISA in collaborazione con l'associazione studentesca Volta, 29 novembre 2022.
- *Vincenzo Brenna and Translatio Romae*, ISA Lecture di Dimitry Ozerkov, 26 aprile 2023.
- *Heritage at War*, conferenza di Christoph Frank, 27 aprile 2023.

**Convegni**
**Conferences**

- *DARIAH Study Day*; giornata di studio di DARIAH-CH, a cura di E. Chestnova (coordinatrice USI DARIAH-CH), Cristina Grisot (coordinatrice DARIAH-CH), S. Hildebrand (responsabile USI DARIAH-CH) e Tobias Hodel (presidente DARIAH-CH), Mendrisio 22 ottobre 2022.
- *Revisiting Corboz*; convegno internazionale in occasione della

mostra *Il territorio come palinsesto: l'eredità di André Corboz*, a cura di A. Bideau e S. Hildebrand, Mendrisio, 16-17 novembre 2022.
- *A New Agenda for Gottfried Semper*; simposio, a cura di S. Hildebrand, M. Gnehm, Mari Hvattum (The Oslo School of Architecture) e Philip Ursprung (ETH Zürich), Zurigo, 17 marzo 2023.
- *Vedere l'anatomia tra letteratura e arti: parole, immagini e spazi dalla prima età moderna/Seeing Anatomy between Literature and the Arts: Words, Images and Spaces since the Early Modern Age*; convegno internazionale a cura di Linda Bisello (ISI-USI) e Carla Mazzarelli (ISA-USI), Mendrisio/Lugano, 15-16 maggio 2023.
- *Moving Houses – Maisons Mobiles – Zuhause Unterwegs*; workshop interdisciplinare internazionale in partnership con la Nouvelle Sorbonne e la Fondation Suisse, a cura di E. Chestnova (ISA), Celine Trautmann-Waller (Nouvelle Sorbonne) e Elisabeth Petereit (Nouvelle Sorbonne), Parigi, 29-30 giugno 2023.
- *Vincenzo Vela. Temi e studi a confronto*; convegno, a cura di Gianna A. Mina (Museo Vincenzo Vela), in collaborazione con l'ISA e altre istituzioni, Ligornetto, 25-26 agosto 2023.

**Altre conferenze e presentazioni di libri**
**Other conferences and book launches**
- D. Mondini, D. Senekovic, *Alcuni amboni dei marmorari romani del XII e XIII secolo: scoperte, ipotesi ricostruttive e loro limiti*, convegno *Mappare lo spazio sacro: dal frammento al contesto (Italia XI-XIV sec.)*, Bibliotheca Hertziana-Istituto Max Planck per la storia dell'arte e Sapienza Università di Roma, Roma 10-12 luglio 2023.
- D. Mondini, *La Basilica paleocristiana e medievale San Paolo infiamma, La basilica prima e dopo l'incendio del 1823*, Summer School, Laboratorio di culture del patrimonio, Università Roma Tre, Roma, 4 luglio 2023.

**Mostre**
**Exhibitions**
- *Il territorio come palinsesto: l'eredità di André Corboz*, Mendrisio, Teatro dell'architettura, 4 novembre 2022-5 febbraio 2023, a cura di A. Bideau e S. Hildebrand, in collaborazione con Elena Cogato Lanza (EPFL).

**Progetti di ricerca in corso**
**Research projects in progress**
- *Gottfried Semper, The Style: critical and commented edition (edizione digitale)*; progetto FNS 2017-2024; S. Hildebrand (USI) e P. Ursprung (ETHZ); collaboratori: E. Chestnova (USI), F. Christen (USI), R. Germann (USI), M. Gnehm (USI), B. Metz (USI), D. Weidmann (USI).
- *Framing the sinful body: The Jesuit art of confessionals in the Southern Netherlands, 1607-1690*; progetto FNS Doc CH 2019-2023; responsabile: L. Gatta (USI).
- *André Corboz – Territory as Palimpsest*; progetto di ricerca finanziato dalla Cattedra Borromini (USI) e da terzi, 2020-2023; responsabili: S. Hildebrand (USI), A. Bideau (USI); collaboratori: A. Bernardi (USI), F. Grahn (USI), Lucia Pennati (USI); project partner: Elena Cogato Lanza (EPFL).
- *Le Chiese di Roma nel Medioevo (1050-1300)*, vol. 6, *S. Paolo fuori le mura e S. Pietro in Vaticano*; vol. 7, Chiese P-Z; progetto FNS 1.4.2021-31.3.2025; responsabile: D. Mondini (USI); co-responsabile: C. Jäggi (Università di Zurigo, Istituto di storia dell'arte); collaboratori: A. Klein, G. Pollio (USI), B. Hermanin (UZH). Progetto di ricerca FNS 198148.
- *Semantic Text Publishing as Open Research Data* (Semantic TEI); progetto Swiss Universities 1.1.2023-30.6.2024, responsabile E. Chestnova.
- *Visibility Reclaimed. Experiencing Rome's First Public Museums (1733-1870). An Analysis of Public Audiences in a Transnational Perspective*; progetto FNS 2023-2027; responsabile: C. Mazzarelli (USI); collaboratori: G. Cascino (USI), L. Piccoli (USI); project partners esterni: G. Capitelli (Università di Roma Tre), S. Cracolici (Durham University), D.G. Cueto (Museo del Prado), C. Piva (Università La Sapienza).
- *La "civiltà dell'anatomia": il genere delle Anatomie letterarie nell'Italia del Seicento*; progetto FNS 2022-2026; responsabile: L. Bisello (USI); project partner: C. Mazzarelli (USI).

**Scritti dei membri dell'Istituto**
**Writings by members of the institute**
- A. Bernardi, *Architettura e politiche della memoria. Louis I. Kahn e Peter Zumthor: due progetti non realizzati*, Mendrisio Academy Press / Silvana Editoriale, Mendrisio / Cinisello Balsamo 2023.
- C. Mazzarelli (a cura di), *Leonardo nel Novecento. Arti, lettere e scienze in dialogo*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2023.
- C. Mazzarelli, M. Moizi, A. Windholz (a cura di), *Quale Gotico per Milano? I materiali della giuria per il concorso della facciata del duomo (1886-1888)*, Mendrisio Academy Press / Silvana Editoriale, Mendrisio / Cinisello Balsamo 2023.
- G. Mollisi, M. Moizi (a cura di), *Bironico. La chiesa dei Santi Martino e Giovanni Evangelista*, "Arte e Cultura", VIII, 2023, 27.
- M. Moizi, *Tardogotico e Rinascimento. Pittura e scultura a Bironico fra Quattro e Cinquecento*, in G. Mollisi, M. Moizi (a cura di), *Bironico. La chiesa dei Santi Martino e Giovanni Evangelista*, "Arte e Cultura", VIII, 2023, 27, pp. 78-94.
- M. Moizi, *«Nulla egli toccò che non trasmutasse in bellezza eterna»: Leonardo (fra alti e bassi) attraverso Bernard Berenson*, in C. Mazzarelli (a cura di), *Leonardo nel Novecento. Arti, lettere e scienze in dialogo*, cit., pp. 36-51.
- M. Moizi, A. Spiriti (a cura di), *Scultori dello Stato di Milano (1395-1535)*, Mendrisio Academy Press / Silvana Editoriale, Mendrisio / Cinisello Balsamo 2023.
- M. Moizi, A. Spiriti, *Introduzione*, in M. Moizi, A. Spiriti (a cura di), *Scultori dello Stato di Milano (1395-1535)*, cit., pp. 6-27.
- M. Moizi, *La scultura tardogotica comasca: uno sguardo sul cantiere quattrocentesco del Duomo di Como*, in M. Moizi, A. Spiriti (a cura di), *Scultori dello Stato di Milano (1395-1535)*, cit., pp. 58-75.
- M. Moizi, *Progetti, controprogetti e concorsi per la facciata del Duomo di Milano dal XVI al XIX secolo*, in C. Mazzarelli, M. Moizi, A. Windholz (a cura di), *Quale Gotico per Milano?*, cit., pp. 42-62.
- G. Mollisi, M. Moizi (a cura di), *Lugano. La chiesa della Beata Vergine Immacolata*, "Arte e Cultura", VII, 2022, 26.
- M. Moizi, G. Nicelli, *L'architettura della Immacolata di Lugano. Francesco Antonio Aglio, Bernardo Ramelli e varie vicende storico-edilizie*, in G. Mollisi, M. Moizi (a cura di), *Lugano. La chiesa della Beata Vergine Immacolata*, "Arte e Cultura", VII, 2022, 26, pp. 68-101.
- G. Mollisi, M. Moizi (a cura di), *Ligornetto. La chiesa parrocchiale di San Lorenzo*, "Arte e Cultura", VII, 2022, 25.
- M. Moizi, *Giuseppe Salvatore Caresana e Cipriano Pelli. Un dialogo fra architettura reale e architettura dipinta nella parrocchiale di Ligornetto*, in G. Mollisi, M. Moizi (a cura di), *Ligornetto. La chiesa parrocchiale di San Lorenzo*, "Arte e Cultura", VII, 2022, 25, pp. 26-49.
- G. Mollisi, M. Moizi (a cura di), *Mendrisio: la chiesa di San Sisinio alla Torre*, "Arte e Cultura", VII, 2022, 24.
- M. Moizi, *Fra castello ed edificio sacro. L'architettura della chiesa di San Sisinio alla Torre a Mendrisio*, in G. Mollisi, M. Moizi (a cura di), *Mendrisio: la chiesa di San Sisinio alla Torre*, "Arte e Cultura", VII, 2022, 24, pp. 52-70.
- D. Mondini, *Una nuova facciata per il Duomo di Milano guardando l'Europa*, in C. Mazzarelli, M. Moizi, A. Windholz (a cura di), *Quale Gotico per Milano?*, cit., pp. 64-78.
- S. Roesler, *Die Schweizer Städte werden subtropisch sein*, "Hochparterre", 1-2, 2023, pp. 38-41.
- S. Roesler, *Terra(re)forming. Urbanistische Deutungsversuche eines zukunftsträchtigen Begriffs*, "Geschichte der Gegenwart", 3/5/2023, https://geschichtedergegenwart.ch/terrareforming-urbanistische-deutungsversuche-eines-zukunftstraechtigen-begriffs/

**Fellowships**
- E. Chestnova, Cité internationale des arts, Paris and the French Academy of Architecture, gennaio-giugno 2023.
- C. Mazzarelli, Durham Residential Research Library Fellow, giugno-luglio 2023.
- S. Roesler, Senior fellow at the Swiss Institute in Rome (Istituto Svizzero), 29 agosto-28 settembre 2023.

**ISUP**
**Istituto di studi urbani e del paesaggio**

**Comitato di Direzione**
**Steering committee**
- **Jonathan Sergison, director**
- **Frédéric Bonnet**
- **João Nunes**
- **Sascha Roesler**

**Membri**
**Members**
- **André Bideau**
- **João Gomes da Silva**
- **Michael Jakob**
- **Luigi Lorenzetti**
- **Quintus Miller**
- **Muck Petzet**

**Dottorandi – Post Doc**
**PhD Students – Post Doc**
- **Silvia Cipelletti**
- **Teresa Figuereido**
- **Miriam Stierle**
- **Julian Raffetseder**
- **Cristina Roiz de La Parra Solano**
- **Zeno Zanderigo**

**Mosè Cometta**
**Giulia Scotto**
- **Noa Levin**

**Coordinatore**
**Coordinator**
- **Enrico Sassi**

**Coordinatore scientifico**
**Scientific Coordinator**
- **Mosè Cometta**



L'Istituto di studi urbani e del paesaggio (ISUP) è stato fondato con l'obiettivo dare una struttura definita alla ricerca sui temi urbani e paesaggistici dell'Accademia di architettura dell'USI. L'ISUP, inoltre, si propone di collegare tra loro le attività di ricerca di numerosi laboratori presenti nel Campus di Mendrisio, in particolare: l'Osservatorio dello Sviluppo Territoriale (OST) e il Laboratorio di Storia delle Alpi (LabiSAlp).
L'ISUP promuove borse di studio e ricerche, sostenuto in questo anche dall'apporto di studiosi provenienti da discipline diverse che contribuiscono a una maggiore comprensione delle problematiche urbane e paesaggistiche.
L'istituto ha fatto proprio ciò che ha caratterizzato sin dalla sua fondazione le attività dell'Accademia di architettura, ovvero l'approccio umanistico alla disciplina e quindi allo studio delle dinamiche che riguardano la città, il paesaggio e le aree più ampie.
L'ambito in cui opera l'ISUP non è geograficamente limitato; ove opportuno, infatti, affronta questioni di carattere regionale, nazionale e globale, e le sfide che la società deve affrontare.
Particolare attenzione è rivolta alle questioni ambientali e alla sostenibilità.
L'ISUP sostiene e incoraggia la ricerca e le borse di studio, dando priorità a quei progetti che promuovono gli interessi più ampi della scuola nel suo complesso.
Il programma culturale dell'Istituto comprende:
- l'organizzazione di conferenze su temi urbani all'interno del programma di lezioni pubbliche coordinato dalla Direzione dell'Accademia;
- l'organizzazione e il coordinamento di seminari, simposi e giornate di studio;
- l'organizzazione di mostre ed eventi pubblici relativi alla ricerca e agli studi promossi o su argomenti che possano ampliare l'approccio alle tematiche che riguardano la città e il paesaggio;
- la pubblicazione degli esiti delle ricerche intraprese e, in prospettiva, la creazione di una rivista dedicata alle questioni urbane e paesaggistiche.

The ISUP (Institute of urban and landscape studies) was established with the objective of bringing a clearer structure to the research on urban and landscape themes at the Mendrisio Academy of Architecture. The ISUP also supports the research activities of a number of existing institutes, namely OST (Osservatorio dello Sviluppo Territoriale) and LabiSAlp (Laboratorio di Storia delle Alpi).
The ISUP promotes scholarships and research and is supported by complementary disciplines that contribute to the understanding of urban and landscape issues.
The institute shares with the Academy of Architecture a humanistic and wide-ranging approach to research on urban and landscapes issues.
The scope of the ISUP's work does not focus on a specific geographical area; where relevant, it addresses the regional, national and global challenges society faces. Particular attention is devoted to environmental and sustainability issues.
The ISUP supports and encourages research and scholarships, prioritising projects that promote the wider interests of the school as a whole.
The cultural programme of the Institute includes:
- organising lectures on urban themes, as part of the public lecture programme coordinated by the Dean's office;
- convening and coordinating seminars, symposia and conferences;
- supporting exhibitions and public events that relate to research projects undertaken by the ISUP or on topics that contribute to the general awareness of urban and landscape issues;
- publishing the results of research projects with the long-term ambition to create a journal on urban and landscape issues.

**Convegni**
**Conferences**
- *Climatic Urbanism*, simposio organizzato da J. Sergison, S. Roesler, F. Bonnet, J. Nunes, con il supporto di M. Cometta ed E. Sassi, 10-11 novembre 2022. Terzo simposio dedicato alle sfide poste dal riscaldamento globale alle discipline dell'architettura, del paesaggismo e del disegno urbano. Organizzato in quattro sessioni nella arco di due giorni con 17 oratori: W. Angonese (USI), J. Sergison (USI), S. Roesler (USI), João Nunes (USI), N. Aste (Politecnico di Milano), J. Seixas, (Universidade Nova de Lisboa), E. Verbakel (Bezalel Academy, Jerusalem), F. Bonnet (USI), U. Napolitano (Columbia GSAPP), F. Dupont (Engineer, Zefco Company, Nantes), C. Jouaçaba, (USI), M. Rivera (Barcelona), I. Davidovici (ETHZ), M. Pezet (USI), H. Knox (University of London), K. Goh (UCLA, Los Angeles), F. Leiva (University of Alicante).
- *Marginal urbanities. The hidden face of planetary urbanisation*, simposio organizzato da M. Cometta e G. Scotto, 10-11 luglio 2023. Simposio dedicato al dibattito attorno alla *planetary urbanisation* e alle categorie concettuali degli studi urbani. Organizzato in quattro sessioni e due keynotes nell'arco di due giorni, con 22 oratori: J. Sergison (USI), M. Cometta (USI), G. Scotto (USI), T. Raeymaekers (University of Bologna), J. Audin (École des Hautes Études en Sciences Sociales), N. Nowara (TU Dortmund), F. Kolsal (Eskisehir Technical University), S. Balzan (USI), C. Pérez-Houis (Sorbonne), L. Ramondetti (Politecnico di Torino), R. Ruggeri (Università degli Studi Roma Tre), S.D. Wolfe (ETHZ), A. Colombo (HES-SO Fribourg), M. Colella (University of Geneva), G. Buffoli (IUAV), G. Rathore (Sorbonne), J. Herburger (University of Liechtenstein), N. Katsikis (TU Delft), C. Sinatra (ETHZ), S. Ranocchiari (University of Geneva), M. Tadorian (HES-SO Fribourg), V. Geffroy (University of Lausanne).

**Eventi**
**Events**
J. Sergison, organizzazione del programma delle conferenze pubbliche del semestre autunnale 2022. Oratori:
- Vittorio Magnago Lampugnani, *Il progetto urbano come mestiere*, 22 settembre 2022.
- Pier Vittorio Aureli, *The Opposite Shore*, 27 ottobre 2022.
- Eva Pratts, *Emotional Heritage*, 10 novembre 2022.
- Anne Lacaton, *Transformation, No Demolition*, 24 novembre 2022.

**Progetti di ricerca in corso**
**Research projects in progress**
- *Codes and conventions for future Zurich: A Propositional Planning Approach to Qualitative Densification*. Progetto FNS 2021-2025. Prof. J. Sergison (USI), prof. dr. T. Avermaete (ETHZ), dr. I. Davidovici (ETHZ) con M. Stierle (PhD student), G. Scotto (Post Doc).

**Mostre**
**Exhibitions**

- *PhD poster exhibition*. Mostra di presentazione dei lavori di ricerca di dottorato in corso; ogni dottorando ha presentato 1 poster; la mostra era composta da 24 poster, USI Accademia, 7 novembre-16 dicembre 2022.

**Conferenze, relazioni a convegni o riunioni scientifiche**
**Conference, papers, meetings**

- F. Bonnet, *Climatic Urbanism*, introduzione e moderazione simposio ISUP, 10 novembre 2022.
- F. Bonnet, invitato alla *Biennal de Arquitectura y Urbanismo* in Santiago, Chile, partecipazione a una discussione con R. Abuaud, Dean of the Creative Campus in Santiago, e lezione *Espacio Públicos y regeneración urbana*, 13-15 gennaio 2023.
- F. Bonnet, partecipazione al panel nel simposio organizzato da S. Marot (University Gustave Eiffel, École Nationale Supérieure d'Architecture de la Ville et des Territoires de Marne-la-Vallée) a Belle-de-Mai, Cité de l'agriculture et Bureau des Guides, *Terres communes*, 28 aprile 2023.
- M. Cometta, *Protected areas and spatial justice: two examples from Switzerland*, 3rd Rural Geographies Conference, Groningen, Olanda, 27 giugno 2023.
- M. Cometta, *Narrative conflict, democracy and spatial planning, Entre communication et participation: usages du transmedia storytelling en aménagement et urbanisme*, UNIGE Ginevra, 16 febbraio 2023.
- J. Nunes, *Landscape Architecture and Design Studio PROAP*, conferenza al Master Universitario Habilitante en Arquitectura de la Universidad de Granada, 10 ottobre 2022.
- J. Nunes, *Street Rythms*, dibattito alla Calouste Gulbenkian Foundation, 12 ottobre 2022.
- J. Nunes, Lectio Magistralis al seminario *Paesaggio al Centro*, Università di Parma DIA; Palazzo del Governatore, Parma, online, 27 ottobre 2022.
- J. Nunes, introduzione e moderazione, *Climatic Urbanism*, simposio ISUP, 10 novembre 2022.
- J. Nunes, *Paesaggio come infrastruttura*, CA23 Campania Architettura Territori Plurali Festival di Architettura, online, 21 aprile 2023.
- J. Nunes, *Paesaggio. Il processo di costruzione del Paradiso*, Festival AER, Teatro degli Atti, Rimini, 23 aprile 2023.
- J. Nunes, critiche finali ai progetti degli studenti di Martina Voser, ETHZ, 25 aprile 2023.
- J. Nunes, *La continua costruzione del paradiso*, Master Open Università degli Studi Roma Tre, online, 19 maggio 2023.
- J. Nunes, *The building of Paradise. Landscape as the human habitat*, The Oslo School of Architecture and Design, Oslo, 1 giugno 2023.
- J. Nunes, critiche finali ai progetti della Oslo School of Architecture and Design, 30 maggio-2 giugno 2023.
- J. Nunes, *La costruzione del Paradiso,* Palazzo Gravina, Università Federico II, Napoli, 20 giugno 2023.
- J. Nunes, *Sguardi a oriente: ipotesi di rigenerazione degli spazi aperti della periferia di Napoli Est*, seminario PhD, Università Federico II, Napoli, 21-22 giugno 2023.
- J. Nunes, *Landscape – Human Habitat*, International Summer School Designing Soil and Subsoil Spaces in Architecture, Universitá degli Studi di Brescia, 23 giugno 2023.
- S. Roesler, *The Energies of Cities*, Lecture Series on *Nachhaltig Bauen*, Graber Pulver Architekten, Zurigo, 30 agosto 2022.
- S. Roesler, *Exploring Energy Ecologies*, serie di lezioni su *Territorial Design in Histories, Theories, and Projects*, cattedra della prof.ssa Milica Topalović, ETHZ, 13 ottobre 2022.
- S. Roesler, *Contextualizing the Wind Catchers of Hyderabad (Pakistan) From Thermal Allegories to Thermal Governance,* BIO27 Biennial of Design in Ljubljana, 23 ottobre 2022.
- S. Roesler, introduzione e moderazione, *Climatic Urbanism*, simposio ISUP, 11 novembre 2022.
- S. Roesler, *Climate and Material Change*, corso del Prof. Anne Kockelkorn, Ghent University, online, 23 novembre 2022.
- S. Roesler, *The Thermal Heritage of Cities*, nel quadro delle *Klimaangepasster Stadtumbau – Bestand als Ressource oder Bremse?* HSLU Hochschule, Lucerna, 21 novembre 2022.
- J. Sergison, introduzione e moderazione, *Climatic Urbanism*, simposio ISUP, 10 Novembre 2022.
- J. Sergison, *A case for the urban*, programma delle conferenze pubbliche, Mendrisio, Accademia di architettura, settembre-novembre 2022.
- J. Sergison, *Housing and the city*, Oslo Architects Association, Oslo, 15 settembre 2022.
- J. Sergison, *Why history*, keynote speaker at symposium on Plečnik, Ljubliana, 2022.
- J. Sergison, *Low-rise, high-density*, paper presentato al simposio presso la AA School of Architecture, Londra, *Part of a city, the work of Neave Brown*, 18 novembre 2022.
- J. Sergison, *21 lessons on housing*, Turn on, Vienna, 4 marzo 2023.
- J. Sergison, *21 lessons on housing*, Academy of Arts, Stoccolma, 16 marzo 2023.
- J. Sergison, *What is the future of architectural education in CH*, ARAT, Winterthur, 5 maggio 2023.
- J. Sergison, *Teaching/Practice*, TU Delft, 28 giugno 2023.
- J. Sergison, *Low rise, high density*, ZAZ Zurigo, 29 giugno 2022.
- J. Sergison, *The practice of teaching*, keynote speaker, Porto summer school, 25 giugno 2023.

**Pubblicazioni**
**Publications**

- "ISUP Journal", editors: J. Sergison, F. Bonnet, J. Nunes, S. Roesler, MIT Press (in lavorazione). Issue 1, *More or less density*; Issue 2, *On scale*; Issue 3, *Climate city. In progress*.
- M. Cometta, I.M. Cid, *The new agora. The space of public debate in the digital age*, "Teknokultura", 20 (1), 101-107, 2022, https://doi.org/10.5209/tekn.81134
- M. Cometta, *Una forma di abitare più inclusiva*, in G. Martignoni (ed.) *Essere comunità*, Casa del Dialogo, Morbio inferiore, 2022, pp. 70-72.
- M. Cometta, G. Scotto, *Alphaville dibattito. Il Punto. Marginalità urbane*, emissione radiofonica, Rete Due, 12 luglio 2023.
- J. Nunes, *Borders, boundaries, membranes and interfaces. A contemporary look at public space and its structure*, in *New boundaries. Public space toward a sustainable urban environment*, a cura di F. Dal Falco, Mladen Jadric, NEB, 2022.
- S. Roesler, *City, Climate, and Architecture. A Theory of Collective Practice*, KLIMA POLIS vol. 1, Birkhäuser, Basel 2022.
- S. Roesler, M. Kobi, L. Stieger (eds.), *Coping with Urban Climates. Comparative Perspectives on Architecture and Thermal Governance*, KLIMA POLIS vol. 2, Birkhäuser, Basel 2022.



- S. Roesler, *Weltkonstruktion. Eine Globalgeschichte der Architekturethnografie*, Gebr. Mann Verlag, Berlin, second edition, 2021.
- S. Roesler, *"Terra(re)forming". Urbanistische Deutungsversuche eines zukunftsträchtigen Begriffs*, in geschichte der gegenwart, March 5. https://geschichtedergegenwart.ch/terrareformingurbanistische- deutungsversuche-eines-zukunftstraechtigen-begriffs/ 2023.
- J. Sergison, *Papers 4*, collective writings, S. Bates, J. Sergison, Quart Verlag (in lavorazione).
- J. Sergison, *Learning from the European City*, "U+D", n. 17/18, 2022, pp. 82-87.
- J. Sergison, *Roger Boltshauser Response*, in *Notes on the architecture of Roger Boltshauser*, pp. 10-15.
- J. Sergison, *Low-rise high density*, in *Making part of a city*, Canalside Press pp. 359-363.
- C. Roiz de La Parra Solano, J. Sergison, *Learning from looking*, Stoa 6 (Journeys) Year 3, Winter 2023, pp. 138-151.
- J. Sergison, *Chamfered corners: an architecture of civitas. Notes on the work of Liebman Villavecchia*, Liebman Villavecchia – Barcelona, De Aedibus International n. 28, Quart Verlag, Lucerna, 2023, pp. 6-11.
- J. Sergison, *Milanese Lessons*, "Casabella", giugno 2023, pp. 12-17.
- J. Sergison, *The Urban Architecture of Heinrich Tessenow*, in pubblicazione (agosto 2023).
- J. Sergison, *Swiss Plans*, in pubblicazione (agosto 2023).

**Giurie**
**Jury panel**

- F. Bonnet, Lugano, esperto della commissione per il mandato di studio in parallelo per il Piano Direttore Municipale PDM della Città di Lugano, autunno 2022.
- F. Bonnet, coordinatore nazionale (Francia) del network accademico ERPS (Espace Rural, Projet Spatial, Rural spaces, spatial project), con diverse ENSA (École Nationale Supérieure d'Architecture): Clermont-Ferrand, Grenoble, Lyon, Nancy, Saint-Etienne, Paris-la-Villette, Paris-Est, Bretagne/Rennes, Normandie/Rouen, Bordeaux, École Nationale Supérieure de Paysage de Versailles, École Nationale Supérieure d'Agronomie AgroParisTech, Clermont-Ferrand, 2022.
- F. Bonnet, in veste di esperto accademico per la città di Nantes, Francia: rapporto e prospettive sulla mobilità nella centralità metropolitana di Nantes, gennaio 2023.
- F. Bonnet, membro della giuria del premio Grand Prix d'Urbanisme 2023, Ministero dell'Ecologia, Parigi, aprile 2023.
- F. Bonnet, membro della giuria per la rinaturazione e trasformazione dello spazio pubblico di Quai Wilson per la città di Ginevra, aprile-settembre 2023.
- F. Bonnet, membro della commissione per il progetto del Grand Parc nel distretto Praille-Acacias-Verbie", per la città e il cantone di Ginevra, giugno-settembre 2023.
- J. Nunes, membro della giuria premio del premio Architettura Emila-Romagna, aprile 2023.
- J. Sergison, membro della giuria del concorso per la scuola e centro comunale di Ascona.

**OST**
**Osservatorio dello sviluppo territoriale**

**Responsabile**
**Head**
**Simone Garlandini**
**Gian Paolo Torricelli**
**(fino a dicembre 2022**
**until December 2022)**

**Collaboratori**
**Staff**
**Giulia Buob**
**Sara Ponzio**
**Camilla Moreni**



L'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST), istituito nel 2007, si occupa di temi legati allo sviluppo urbano e alla pianificazione del territorio attraverso ricerche transdisciplinari: la visione del geografo si combina con altre discipline, dalle scienze sociali all'urbanistica, per lo studio dello spazio geografico cantonale. OST elabora indicatori, metodologie e modelli GIS per l'analisi spaziale e applica le sue competenze in diverse modalità:

- esercita un mandato pubblico (OST-TI) per il supporto scientifico dell'attività della Sezione dello sviluppo territoriale, Dipartimento del territorio del Cantone Ticino;
- elabora studi settoriali sulle tematiche dello sviluppo territoriale (insediamento, urbanizzazione, mobilità, attività economiche, spazi pubblici, ecc.) su mandato di enti pubblici e privati;
- in Accademia si colloca nella fascia disciplinare di Cultura del territorio per l'insegnamento della Geografia urbana e dei principi dello Sviluppo territoriale;
- elabora e fornisce i geodati per lo svolgimento degli atelier di progettazione dell'Accademia di architettura (per maggiori informazioni: ost.atelier.arc@usi.ch).

OST (Osservatorio dello sviluppo territoriale, Spatial development observatory) is a research unit working since 2007 on spatial observation, geo-information, and urban geography. OST develops indicators, methodologies and GIS models for spatial analysis and applies its competences in different ways:

- it exercises a public mandate (OST-TI) for the scientific support of activities of the Sezione dello sviluppo Territoriale (Canton Ticino);
- it elaborates research on spatial development issues (settlement, urbanization, mobility, economic activities, public spaces, etc.);
- at the Academy it is placed in the disciplinary area Culture of the territory for the teaching of Urban geography and the principles of Spatial development;
- t provides geodata to support teaching activities at the Academy (for more info: ost.atelier.arc@usi.ch).

**Progetti di ricerca / Research projects**

- *Modello territoriale del Canton Ticino*
  Monitoraggio dell'evoluzione del modello territoriale definito nel Piano Direttore cantonale. Il progetto ha il fine di sviluppare degli indicatori quantitativi che mostrano l'evoluzione demografica, dei posti di lavoro e del costruito in Ticino (pubblicazione prevista per fine 2023).
- *Identità delle regioni ticinesi*
  Il progetto si prefissa di caratterizzare le regioni del Canton Ticino attraverso degli indicatori quantitative evidenziando le peculiarità di ognuna e mostrando i legami tra le stesse (pubblicazione prevista per fine 2023).
- *Spazi funzionali del Canton Ticino*
  Gli spazi funzionali sono una suddivisione del territorio del Canton Ticino sviluppata alla fine degli anni Ottanta e aggiornata a più riprese nel corso degli anni. Lo scopo è di sviluppare una nuova metodologia che permetta di ridefinire la loro estensione con l'aiuto delle tecnologie di calcolo e dei (geo)dati più recenti (pubblicazione prevista per fine 2023).
- *Programmi d'agglomerato di quinta generazione*
  OST ha elaborato e fornito agli operatori, che si occupano di sviluppare i Programmi d'agglomerato di quinta generazione (PA5) del Cantone Ticino, delle banche dati geografiche che organizzano (geo)dati relativi alla demografia, ai posti di lavoro, alle zone edificabili e alla qualità del trasporto pubblico in Ticino (progetto concluso a maggio 2023).
- *Mappe città di Locarno*
  OST, in collaborazione con lo Studio Ticino (USI-AAM), ha realizzato delle cartografie sulla città di Locarno.

**Pubblicazioni**
**Publications**

- G.P. Torricelli, G. Buob, C. Moreni, S. Ponzio, L. Vallenari, *Qualità di vita nei quartieri anziani del Canton Ticino (Rapporto esplicativo)*, Quaderni OST-TI, 62 pp., Dipartimento del territorio, Bellinzona e USI-Accademia di architettura, Mendrisio 2023. (https://content.usi.ch/sites/default/files/storage/attachments/arc/arc-arc_ost_rapporto_esplicativo.pdf)
- G.P. Torricelli, G. Buob, C. Moreni, S. Ponzio, L. Vallenari, *Qualità di vita nei quartieri anziani del Canton Ticino (Complemento 1: Schede informative degli 82 micro-quartieri)*, Quaderni OST-TI, 172 pp., Dipartimento del territorio, Bellinzona e USI-Accademia di architettura, Mendrisio 2023. (https://content.usi.ch/sites/default/files/storage/attachments/arc/arc-arc_ost_raccolta_schede_quartieri.pdf)
- G.P. Torricelli, G. Buob, C. Moreni, S. Ponzio, L. Vallenari, *Qualità di vita nei quartieri anziani del Canton Ticino (Complemento 2: Rapporto metodologico)*, Quaderni OST-TI, 20 pp., Dipartimento del territorio, Bellinzona e USI-Accademia di architettura, Mendrisio 2023. (https://content.usi.ch/sites/default/files/storage/attachments/arc/arc-arc_ost_rapporto_metodologico.pdf)

**Attività didattica**
**Teaching activities**

- G.P. Torricelli, Accademia di architettura, corso di *Geografia urbana*, MSc, semestre autunnale 2022. Assistente: Sara Ponzio. Invitato: Vitor Pessoa Colombo.
- S. Garlandini, Accademia di architettura, corso di *Sviluppo e pianificazione del territorio*, MSc, semestre primaverile 2023. Assistenti: Sara Ponzio, Camilla Moreni. Invitata: Elena Fontana.

**LabiSAlp**
**Laboratorio di Storia delle Alpi**

**Coordinatore**
**Coordinator**
**Luigi Lorenzetti**

**Collaboratori**
**Staff**
**Vanessa Giannò Talamona**
**Roberto Leggero**
**Borut Zerjal (cand. doc)**
**Fabio Rossinelli (post doc)**

**Segreteria**
**Secretary**
**Marisa Furci Macchione**



Il LabiSAlp pone al centro della sua attenzione lo spazio alpino e approfondisce le dinamiche storiche endogene senza dimenticare gli scambi di natura economica, politica e culturale con il mondo urbano extra-alpino.

LabiSAlp's principal concern is to study the Alpine space and explore its endogenous historical dynamics as well as its economic political and cultural relations with the extra-Alpine urban world.

**Convegni, giornate di studio**
**Conferences, workshops**

- *Emigrazione e immigrazione di sostituzione nelle valli alpine in età moderna e contemporanea*, convegno annuale del CAI Sezione Varallo, in collaborazione con il LabiSAlp, Varallo Sesia, 24 settembre 2022.
- *Montagne enseignante – Montagne enseignée*, convegno dell'Associazione internazionale per la Storia delle Alpi, Grenoble-La Mure, 8-10 settembre 2022.
- *Les paysans de montagne aux époques médiévale et moderne*, convegno delle Journées internationales d'historie de Flaran, co-organizzato da L. Lorenzetti e F. Mouthon, (Université de Chambéry-Mont Blanc) Pau, Université de Pau, 13-14 ottobre 2022.
- *Migrations and Development in mountain borderlands of Switzerland and Slovenia: a comparative perspective (18th-20th centuries)*, terzo workshop del progetto Lead Agency del FNS, Mendrisio, 15 febbraio 2023.
- *L'architettura italiana nel Trecento di Carlo Tosco*, workshop organizzato dal Laboratorio di Storia delle Alpi e dall'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura, coord. R. Leggero, Mendrisio, Accademia di architettura, 24 febbraio 2023.
- *Spatial and Social Mobilities in the Medieval and Early Modern Alpine Regions*, workshop organizzato dal LabiSAlp in collaborazione con la Graduate School of Human and Environmental Studies, Kyoto University, Mendrisio 15 marzo 2023.
- Seminari dei Ricercatori associati e delle Ricercatrici associate del LabiSAlp: Mendrisio, Accademia di architettura, 3 dicembre 2022. Prof. invitata: Nelly Valsangiacomo, Università di Losanna; Mendrisio, Accademia di architettura, 27 maggio 2023. Prof. invitato: Angelo Torre, Università del Piemonte orientale.

**Ricerche in corso**
**Research projects under way**

- *Migration and development in the mountain borderlands of Switzerland and Slovenia: a comparative perspective (18th-20th century)*, sussidio di ricerca Lead Agency FNS, progetto n. 10001 1L_192201 / 1 (2020-2023). Collaboratori: B. Zerjal, cand. doc; F. Rossinelli, post-doc. Partner Slovenia: University of Ljubljana, Faculty of Arts, Department of History (Prof. Z. Lazarevic).

**Attvità didattica**
**Teaching activities**

- L. Lorenzetti, *Vivere, abitare, costruire nelle Alpi: una lettura storico-sociale della montagna*, USI-Accademia di architettura, corso MSc1-2, semestre autunnale 2022.
- L. Lorenzetti, *Migrazioni e migranti in Svizzera, XIX-XX secolo. Dinamiche sociali, vita politica e riflessi identitari*, USI-Istituto Studi Italiani, corso BSc2, semestre primaverile 2023.
- R. Leggero, *Le città europee nel XIX secolo. Strutture economiche e sociali, profili culturali e forme del potere*, USI-Accademia di architettura, corso MSc1, semestre primaverile 2023.

**Pubblicazioni**
**Publications**

- R. Leggero, *Christian identities and practices in the Alps (ca. 600 – ca. 1000). A political geography. Toward a new congress*, "Zeitschrift für schweizerische Archäologie und Kunstgeschichte", 79, 3-4 (2022), pp. 251-262.
- L. Lorenzetti, Prefazione al volume di A. Holenstein, P. Kury, K. Schulz, *Storia svizzera delle migrazioni*, Dadò, Locarno 2022, pp. 7-10.
- L. Lorenzetti, *Donne ed emigrazione in Svizzera: note di una storiografia incompiuta*, in C. Grandi (a cura di), *Allattamento materno nel fluire del tempo. Un approccio transdisciplinare: miti e stereotipi*, Aracne, Roma 2023 pp. 121-145.
- A.-M.Granet Abisset, L. Lorenzetti, *Les infrastructures défensives contre les avalanches en Suisse et en France: expériences et solutions dans la gestion des risques (1870-1970)*, "traverse. Revue d'historie", 2 (2023), pp. 79-94.
- F. Rossinelli, *Nature en ville et villes dans la nature. Paysages, monumentalité et jardins dans les villes de montagne (XIIe-XIXe s.)*, Infoclio.ch, 2022, online: https://www.doi.org/10.13098/infoclio.ch-tb-0252.
- F. Rossinelli, *Scandale financier au Locle*, "Passé Simple", n. 81 (2023), pp. 26-28.
- F. Rossinelli, *Migrazioni, imprenditorialità e strategie d'investimento nelle montagne giurassiane del XIX secolo. Due traiettorie divergenti*, "GeoStorie", vol. 31, n. 2 (2023) (in corso di stampa).
- F. Rossinelli, *Un'istituzione finanziaria per la riproduzione sociale del Casato de Pury a Neuchâtel, fra emigrazione e beneficenza (1770-1920)*, "Percorsi di ricerca", 2023 (in corso di stampa).

**Pubblicazioni del LabiSAlp e dell'AISA**
**Publications by LabiSAlp and AISA**

- V. Ivanovici, A. Brändli, R. Leggero (eds.), "Zeitschrift für Schweizerische Archäologie und Kunstgeschichte (ZAK)", 79, 2-3 (2022).
- "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen" 27 (2022): *Conflits d'usage depuis 1950. Conflitti d'uso dal 1950. Nutzungskonflikte seit 1950*, red. R. Aschwanden, M. Buck,P. Kupper, K. Schmidt, Chronos, Zürich 2022.
- *Percorsi di ricerca. Working Papers del LabiSAlp*, serie II-4 (2022), a cura di R. Leggero.

**Comunicazioni a convegni, seminari o riunioni scientifiche**
**Communications at conferences, seminars or scholarly meetings**

- R. Leggero, *Impronta ecologica dei comuni alpini medievali? Riflessioni sui concetti di "sostenibilità" e "limite"*, comunicazione presentata al 1° Convegno SISAM La storia ambientale in Italia: metodi e percorsi di ricerca, Catania, Università di Catania, 22-24 settembre 2022.
- R. Leggero, presentazione pubblica del volume di L. Lorenzetti, R. Leggero (a cura di), *Montagne e territori ibridi* (Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2022), Novara, Incontro FAI, 30 settembre 2022.
- R. Leggero, *Tra alpeggi e mercato. Economia delle comunità della Val Vigezzo tra esigenze locali e mercati sovralocali (secoli XII-XIV)*, comunicazione presentata al convegno internazionale *Les paysans de montagne aux époques médiévale et moderne*,

Journées internationales d'histoire de Flaran, Pau, Université de Pau et des Pays de l'Adour, 13-14 ottobre 2022.

- R. Leggero, *Territori alpini: tra ruralità e urbanità. Quale futuro per la Leventina?*, tavola rotonda organizzata dal Museo di Leventina, con la partecipazione di L. Lorenzetti, R. Leggero e F. Viscontini, Ambrì, 2 febbraio 2023.
- R. Leggero, *Spazi naturali, potere, paesaggio. La gestione delle risorse naturali nelle Alpi*, conferenza per il FAI-Fondo ambiente italiano, a cura del LabiSAlp, Novara, Salone Conferenze Sede FAI, 15 aprile 2023.
- R. Leggero, *Forme di manutenzione istituzionale e ambientale nella Svizzera meridionale (XIII-XIV sec.)*, comunicazione al seminario *Spazi locali e livelli di potere tra medioevo ed età moderna* nell'ambito del progetto PRIN, *Beyond the Municipality: towad a new Reading of local Politics (12th-18th centuries)*, Torino, Università di Torino, 27 aprile 2023.
- R. Leggero, presentazione di L. Lorenzetti, R. Leggero (a cura di), *Montagne e territori ibridi tra urbanità e ruralità*, nell'ambito degli eventi collaterali a *ON THE EDGE*, quarta edizione del festival Teatri del suono, Trieste, 23 giugno 2023.
- L. Lorenzetti, *Il Piano di Magadino: dinamiche storiche e costruzione territoriale di un fondovalle alpino*, comunicazione presentata alla giornata introduttiva del Bachelor of Arts in architecture, dir. Nicola Baserga, SUPSI, Tenero, 20 settembre 2022.
- L. Lorenzetti, *Mobilità temporanee di sostituzione nel Ticino della prima metà del '900: tra regime migratorio nazionale e pratica cantonale*, comunicazione presentata al convegno *Emigrazione e immigrazione di sostituzione nelle valli alpine in età moderna e contemporanea*, Varallo Sesia, 24 settembre 2022.
- L. Lorenzetti, *Les paysans de montagne à l'époque moderne: esquisse historiographique et questions ouvertes*, comunicazione presentata al convegno *Les paysans de montagne aux époques médiévale et moderne*, Journées internationales d'histoire de Flaran, Pau, Université de Pau et des Pays de l'Adour, 13-14 octobre 2022.
- L. Lorenzetti, *Montagnes, mobilités et intégration. Perspectives historiques entre emploi et accès aux ressources*, comunicazione presentata al convegno internazionale *La montagne en mouvement: des imaginaires, des pratiques et des vies*, organizzato da HETS, HES-SO Valais, in collaborazione con l'Unité anthropologie sociale de l'Université de Fribourg e CREPA-Centre Régional d'Etudes des Populations Alpines, Sierre, HES-So Valais, 3-4 novembre 2022.
- L. Lorenzetti, intervento all'evento pubblico *Il fascismo nella storia d'Italia. Riflessioni su politica e cultura nel centenario della marcia su Roma*, Lugano, ISI-Istituto Studi Italiani, 1 dicembre 2022 (commento al volume Il fascismo e la storia, a cura di P. Salvatori, Pisa 2020).
- L. Lorenzetti, *Territori alpini: tra ruralità e urbanità. Quale futuro per la Leventina?*, tavola rotonda organizzata dal Museo di Leventina, con la partecipazione di L. Lorenzetti, R. Leggero e F. Viscontini, Ambrì, 2 febbraio 2023.
- L. Lorenzetti, *Le scuole storiografiche. Le Annales, la Microstoria e la World History paradigmi, temi, metodi*, seminario nell'ambito della Doctoral School dell'Accademia di architettura, Mendrisio, 18 aprile 2023.
- L. Lorenzetti, *Notes d'une recherche historique et comparative sur trois fonds de vallée de l'arc alpin, 1700-1950*, comunicazione presentata al seminario *Regards sur la montagne* organizzato dal Centre interdisciplinaire de recherche sur la montagne (CIRM) dell'Università di Losanna, 31 maggio 2023 (online).
- F. Rossinelli, *The "Caisse de Famille de Pury": A fund to perpetuate the existence of a powerful migrant family of Neuchâtel (1770-1920)*, comunicazione presentata al *workshop Migration and development in the mountain borderlands of Switzerland and Slovenia: a comparative perspective (18th-20th c.)*, Mendrisio, Accademia di architettura, 15 febbraio 2023.
- F. Rossinelli, *Migrazioni e indotti sociali ed economici nel canton Neuchâtel dal Settecento al Novecento. Le strategie migratorie e finanziarie della Famiglia de Pury*, comunicazione presentata al Seminario dei Ricercatori Associati LabiSAlp, Mendrisio, 27 maggio 2023.
- B. Žerjal, *Migrazioni e indotti sociali ed economici nel Canton Ticino, XVIII-XX sec.*, comunicazione presentata al Seminario dei Ricercatori Associati del LabiSAlp, Mendrisio, 3 dicembre 2022.
- B. Žerjal, *Economic and social effects of migration: an attempt at a theoretical framework*, comunicazione presentata al workshop *Migration and development in the mountain borderlands of Switzerland and Slovenia: a comparative perspective (18th-20th c.)*, Mendrisio, Accademia di architettura, 15 febbraio 2023.
- B. Žerjal, *Migration and development in the mountain borderlands of Switzerland and Slovenia: a comparative perspective (18th-20th century)*, comunicazione presentata al convegno internazionale *Spatial and Social Mobilities in the Medieval and Early Modern Alpine Regions: Political, Religious, and Social Dynamics in Boundary Areas*, Mendrisio, 15-16 marzo 2023.

Photo © Alberto Flammer

# Risorse e servizi
# Resources
# and Service Centres

**Archivio del Moderno**

**Direttore**
**Director**
Letizia Tedeschi

**Vice-Direttore**
**Deputy Director**
Nicola Navone

**Segretaria di direzione**
**Secretary**
Paola Giudici

**Assistente di direzione**
**Assistant**
Marta Valdata

**Coordinatore di ricerca**
**Coordination of Research**
Alessandra Pfister

**Docente ricercatore**
**Lecturer researcher**
Annalisa Viati

**Ricercatori**
**Researchers**
Riccardo Bergossi

**Ricercatori FNS e borsisti**
**SNF and scholarship Researchers**
Alyna Balmeli
Lorenzo Bellini
Giovanni Conca
Leone Carlo Ghoddousi
Giacomo Girardi
Guillaume Nicoud
Giulia Spoltore

**Ricercatori aggregati**
**Associate researchers**
Paolo Amaldi
Francesco Dendena
Mauro Vincenzo Fontana
Maddalena Scimemi
Paola Carla Verde

**Coordinatore degli archivi**
**Coordination of Archives**
Renzo Iacobucci

**Ricercatore archivista**
**Researcher Archivist**
Elena Triunveri

**Documentalisti**
**Documentalists**
Micaela Caletti
Sabine Cortat

**Centro Studi Architetti ticinesi**
**Coordinatore**
**Coordinator**
Nicola Navone

**Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea**
**Coordinatrici**
**Coordinators**
Serena Quagliaroli
Giulia Spoltore



L'Archivio del Moderno è una fondazione, un archivio e un centro per lo studio dell'architettura che opera nell'ambito della storia dell'architettura, dell'ingegneria, del territorio, del design e delle arti visive ed è parte della costellazione dell'Università della Svizzera italiana, come pure della rete europea dei centri di ricerca consacrati a tale orizzonte di studi. È stato fondato nel 1996 – per corrispondere al progetto di Mario Botta – da Letizia Tedeschi come istituto dell'Accademia di architettura di Mendrisio e costituito in Fondazione nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana. Per rafforzare e coordinare le attività accademiche, l'USI nel 2018 ha costituito l'Archivio presso l'Accademia di architettura, mentre la Fondazione è titolare e garante della custodia e della valorizzazione degli archivi.
Il centro studi è oggi un accreditato luogo d'incontro e collaborazione per ricercatori provenienti da tutto il mondo e riconosce fra le sue priorità la promozione di giovani ricercatori. Accoglie al suo interno ricercatori post-doc, ricercatori avanzati e fellows. Svolge numerosi progetti di ricerca, finanziati da istituzioni terze e da enti per la ricerca competitiva e in quest'ambito ha attivato molteplici cooperazioni, oltre che con l'Accademia di architettura di Mendrisio, con università, istituti di ricerca, musei, archivi e fondazioni a livello nazionale e internazionale. Ha stipulato, nell'ambito dei propri progetti di ricerca, 55 convenzioni e accordi, creando una fitta rete di relazioni scientifiche transnazionali. A sostegno di una cultura condivisa, ha firmato nel 2002 una convenzione di collaborazione scientifica con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana, rinnovata l'11 luglio 2012, presso l'Ambasciata di Svizzera a Roma. Ha attuato, in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche svizzere all'estero, una politica culturale che si declina in un sempre più articolato disegno di diplomazia scientifica. Nel 2023 la Direzione Generale della Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, la Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e l'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo della Repubblica Italiana hanno indetto il Premio Mendrisio-Archivio del Moderno-I Edizione. Premio per due giovani studiosi post-doc per un soggiorno di studio di 6 mesi al fine di approfondire gli strumenti per lo studio dell'architettura moderna e contemporanea.
Per favorire da parte di un pubblico generalizzato l'accesso alle testimonianze archivistiche ha inoltre dato vita a progetti di *Public History* rivolti alla storia del territorio, corrispondendo al terzo mandato dell'USI. L'Archivio del Moderno fin dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso ha infatti perseguito una politica di interconnessione tra ricerca e pubblico, diffondendo gli esiti delle proprie ricerche a un largo pubblico attraverso l'organizzazione di mostre e conferenze, la pubblicazione e la partecipazione all'attività di Fondazioni, Associazioni territoriali ed enti quali l'Università della Terza Età.
Le attività promosse dall'Archivio incrementano il contributo di conoscenze proposto dal dibattito storico, moderno e contemporaneo, attorno alla cultura architettonica. Il centro studi, muovendo dai documenti d'archivio e da altre fonti secondarie, conduce ricerche tese a definire nuovi strumenti critici di analisi dell'architettura, implementando così il dibattito ermeneutico in essere, lo studio dei documenti finalizzato alla ricostruzione filologica dei progetti e di ogni trama storica di questa fenomenologia. Indaga l'evolversi della professione, l'apporto dato dalla storia delle tecniche e dall'incontro con le arti o con ambiti disciplinari particolari come il design, le forme d'interazione culturale in architettura, i diversificati legami con i territori e il senso di appartenenza che ne può derivare. Una delle peculiarità dell'Archivio del Moderno riguarda, in quest'ottica, la ricomposizione e la valorizzazione storico-critica dell'apporto dato dalle maestranze ticinesi alla storia dell'architettura. È sede, in continuità con questo orientamento, di un Centro Studi Architetti ticinesi e di un Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea, nato dall'accordo di collaborazione scientifica tra il Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'Arte dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", il Dipartimento Studi Umanistici dell'Università Roma Tre, il Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica dell'Università degli Studi di Padova, l'Università per Stranieri di Siena, la Scuola Normale Superiore, Classe di Lettere e Filosofia. Il Centro ha come obiettivo primario lo studio dello stucco come materiale e il suo impiego nella decorazione artistica e architettonica, dal XVI al XX secolo, e sino al tempo presente.
L'Archivio del Moderno ha acquisito nel corso degli anni, tramite donazioni e lasciti, un importante patrimonio documentale, che ne costituisce l'elemento caratterizzante. Conserva, infatti, 58 archivi di architetti, ingegneri, urbanisti, designer, operatori visuali che hanno avuto un ruolo significativo nell'affermazione della modernità, un patrimonio che è in costante evoluzione attraverso una mirata politica di acquisizioni e che è oggetto di ordinamento e inventariazione attraverso diversi sistemi informativi. Gli archivi sono valorizzati tramite studi e ricerche, che trovano un'occasione di confronto e interazione nei convegni e nelle giornate di studio organizzati in collaborazione con enti di ricerca, fondazioni, altri partners pubblici e privati. Gli esiti di questi studi confluiscono in un'attività editoriale diversificata, dalle pubblicazioni monografiche agli atti di convegni, agli articoli in riviste specializzate e si traducono in un'intensa attività espositiva presso prestigiosi musei.
A sostegno della propria attività di ricerca e di un fecondo confronto con la comunità scientifica, l'Archivio del Moderno ha due collane editoriali, una presso Mendrisio Academy Press e una presso Officina Libraria di Roma, che intendono favorire una sinergica tensione critica tra differenti ambiti disciplinari, sviluppando una cultura dell'interconnessione critico-disciplinare in cui possano essere focalizzati e discussi i nessi tra riflessione teorica e mondo della prassi. Dal 1996 ad oggi, l'Archivio del Moderno ha al proprio attivo 65 pubblicazioni, tra volumi e brochure; ha promosso 57 convegni e allestito 55 mostre. Il centro studi organizza inoltre cicli di conferenze, seminari e presentazioni di volumi. Hanno collaborato con l'Archivio oltre 300 studiosi di 14 paesi.
Il 12 ottobre 2019 ha inaugurato la nuova sede presso il Punto Franco di Balerna, un edificio dell'ingegnere ginevrino Robert Maillart classificato come bene architettonico. L'ubicazione dell'Archivio del Moderno all'interno del Punto Franco è emblematica, richiamando la filosofia e gli orientamenti della sua attività incardinata sulla libera circolazione delle idee. Nel 2024 inaugurerà una sua sede in territorio italiano, a Varese nel Polo Culturale della ex Caserma Garibaldi.

The Archivio del Moderno is a foundation, an archive and a centre for the study of architecture active in the fields of the history of architecture, engineering, the territory, design and the visual arts, and forms part of the constellation of the Università della Svizzera italiana, as well as the European network of research centres

devoted to this horizon of study. It was founded in 1996 – in keeping with Mario Botta's project – by Letizia Tedeschi as an institute of the Mendrisio Academy of Architecture and established as a Foundation in 2004 by an act of the Università della Svizzera italiana. To strengthen and coordinate its academic activities, the USI established the Archivio at the Academy of Architecture in 2018, while the Foundation is the owner and guarantor of the conservation and enhancement of the archives. The study centre is now an accredited meeting place and centre of collaboration for researchers from around the world. Its priorities include the promotion of young researchers. It welcomes post-doc researchers, advanced researchers and fellows. It conducts numerous research projects, funded by third-party institutions and bodies for competitive research and in this context it has developed multiple cooperations, in addition to the Mendrisio Academy of Architecture, with universities, research institutes, museums, archives and foundations nationwide and internationally. As part of its research projects, it has drafted 55 conventions and agreements, creating a dense network of transnational scientific relations. In support of a shared culture, in 2002 it signed a scientific collaboration agreement with the Ministry of Cultural Heritage and Activities of the Italian Republic, renewed on 11 July 2012, at the Swiss Embassy in Rome. In collaboration with Swiss diplomatic representations abroad, it has implemented a cultural policy reflected in an increasingly articulated design of scientific diplomacy. In 2023, the Directorate General for Contemporary Creativity of the Ministry of Culture, the Directorate General for Public and Cultural Diplomacy of the Ministry of Foreign Affairs and the Italian Cultural Institute of the Italian Republic in Zurich announced the 1st Edition of the Mendrisio-Archivio del Moderno Award. A prize for two young post-doc scholars for a 6-month study stay to develop the tools for the study of modern and contemporary architecture.
To facilitate access to its archives by the general public, it has also created Public History projects for the history of the territory, corresponding to the USI's third mandate. Since the mid-1990s, the Archivio del Moderno has adopted a policy of interconnection between research and the public, disseminating the results of its research to a broad public by organising exhibitions and conferences, publications and participation in the work of Foundations, Territorial Associations and bodies such as the Università della Terza Età.
The activities promoted by the Archivio increase the contribution of knowledge acquired in the historical, modern and contemporary debate on architectural culture. The study centre, starting from archival documents and other secondary sources, conducts research to define new critical tools for the analysis of architecture, so furthering the hermeneutic debate in progress, the study of documents for the philological reconstruction of projects and of each historical strand of this phenomenology. It investigates the evolution of the profession, the contribution made by the history of techniques and the encounter with the arts or with specific disciplinary fields such as design, the forms of cultural interaction in architecture, the diversified ties with the territories and the sense of belonging that may derive from them. One of the distinctive features of the Archivio del Moderno concerns, from this point of view, the recomposition and historical-critical enhancement of the contribution made by Ticinese builders to the history of architecture. It is the headquarters, in continuity with this orientation, of a Ticino Architects Study Centre and a Study Centre for the History of Stucco in the Modern and Contemporary Age, arising from a scientific collaboration agreement between the Department of Literary, Philosophical and Art History Studies of the Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", the Department of Humanities of the Università Roma Tre, the Department of the Cultural Heritage: Archaeology, History of Art, Cinema and Music of the Università degli Studi di Padova, the Università per Stranieri di Siena, the Scuola Normale Superiore, Class of Letters and Philosophy. The primary objective of the Centre is the study of stucco as a material and its use in artistic and architectural decoration, from the 16th to the 20th century and until the present.
Over the years, the Archivio del Moderno has received donations and bequests that form an important documentary heritage, constituting its core purpose. It preserves 58 archives of architects, engineers, urban planners, designers and visual operators who played a significant part in the affirmation of modernity. This heritage is constantly evolving with a targeted policy of acquisitions and is ordered and inventoried by various information systems. The archives are enhanced by studies and research, which offer opportunities for discussion and interaction at conferences and study days held in collaboration with research institutions, foundations, and other public and private partners. The results of these studies converge in a diversified editorial activity, from monographic publications to conference proceedings, articles in specialist journals and an intense programme of exhibitions at prestigious museums. In support of its research work and a fruitful dialogue with the scientific community, the Archivio del Moderno has two editorial series, one at Mendrisio Academy Press and one at Officina Libraria in Rome, which foster a synergic critical tension between different disciplines, developing a culture of critical-disciplinary interconnection in which the links between theoretical reflection and practice can be focused and discussed. From 1996 to the present, the Archivio del Moderno has issued 65 publications, including volumes and brochures; it has promoted 57 conferences and promoted 55 exhibitions. The study centre also organises a series of conferences, seminars and book presentations. More than 300 scholars from 14 countries have worked with the Archivio del Moderno.
On 12 October 2019, it opened its new premises at the Punto Franco in Balerna, a building designed by the Genevan engineer Robert Maillart and listed as an architectural asset. The location of the Archivio del Moderno in the Punto Franco is emblematic, recalling the philosophy and orientations of its work, resting on the free circulation of ideas. In 2024 it will open its premises in Italy, at the Cultural Centre of the former Garibaldi Barracks in Varese.

**Progetti FNS**
**SNF Projects**

- *Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital* (progetto FNS Sinergia CRSII5_177286/1). Responsabile L. Tedeschi, USI-Archivio del Moderno; co-richiedenti: M. Viroli, USI; J.-P. Garric, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne; M. Luminati, Università di Lucerna. Collaboratori Archivio del Moderno-USI: F. Dendena, V. De Santi, G. Girardi, F. Nicoletti, G. Nicoud, R. Iliou, S. Quagliaroli, E. Scaramuzza, G. Spoltore, S. Ventra; collaboratori per USI-Laboratorio Studi Civici: R. Ebgi, F. Gallo, P. Tedeschi; collaboratori per Paris 1-Pantéon Sorbonne: E. Boeri, P. Coffy; collaboratori per UniLu: M. Bernasconi, F. Brunet; P. Mastrolia, A. Simoneschi, M. Fedrighini, A. Speranza. Partner: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano, Università di Innsbruck, Accademia delle Scienze di Vienna. Partner istituzionali: Istituto Storico Austriaco di Roma.
- *Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri.*
Richiedente: L. Tedeschi; co-richiedente: N. Navone; collaboratori: M.V. Fontana, M.F. Nicoletti, P.C. Verde, S. Quagliaroli, G. Spoltore, C. Violini. Partner: Musei Vaticani, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst.

**Progetti internazionali di ricerca competitiva**
**International competitive research projects**

- *SPAZIDENTITÀ. Spazialità materiale e immateriale dell'italianità dalla Repubblica Cisalpina al fascismo: territori, città, architetture, musei* (Programmes structurants d'une durée de 5 ans, École française de Rome, période 2022-2026. Axe thématique Création, patrimoine, mémoire). Direttore di ricerca: Letizia Tedeschi, Università della Svizzera italiana, Archivio del Moderno; co-direttori: Catherine Brice, Université Paris-Est Créteil, CRHEC e Maria Beatrice Failla, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Studi Storici. Partner: Archivio del Moderno, Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana; CRHEC Centre de Recherche en histoire Européenne Comparée, Université Paris-Est Créteil; Archivio della Presidenza della Repubblica, Roma; Dipartimento di Studi Storici, Università degli Studi di Torino; Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte, Roma; Faculty of History-University of Cambridge; Faculty of History-University of East Anglia; Princeton University-Department of Art and Archeology; Centre André Chastel-Laboratoire de recherche en histoire de l'art, Paris; LéaV, Laboratoire de recherche de l'école national supérieure d'architecture de Versailles (Université Paris-Saclay); Lucernaiuris – Institute for Interdisciplinary Legal Studies, Università di Lucerna; Università IUAV di Venezia-Scuola di Dottorato, Università IUAV di Venezia e Scuola di specializzazione IUAV in Beni Architettonici e del Paesaggio (SSIBAP); Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura, Università degli Studi di Catania (DICAR)-Struttura Didattica Speciale di Architettura di Siracusa; Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano; Dipartimento di architettura-Università di Firenze; Dipartimento di Storia dell'Arte e dello Spettacolo, Sapienza Università di Roma; Dipartimento Cultura e Società, Università degli Studi di Palermo. Partners istituzionali: Académie de France-Villa Medicis, Rome, Istituto Svizzero di Roma, Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, Torino.

**Progetti di ricerca finanziati da terzi**
**Research projects funded by third parties**

- *Elaborazione e diffusione di "modelli uniformati" tra Impero francese e austriaco. Pietro Nobile e la cultura architettonica in epoca asburgica* (responsabile: L. Tedeschi; co-responsabili: V. Zucconi e R. Fabiani), in collaborazione con la Scuola dottorale interateneo in Storia delle arti di Venezia (IUAV e Ca' Foscari) e la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia.
- *Il cantiere in Europa nel Cinquecento: architettura e decorazione* (responsabili: L. Tedeschi, USI-Archivio del Moderno; S. Ginzburg, Università di Roma Tre; T. Weddigen, Bibliotheca Hertziana; V. Zanchettin, Musei Vaticani), in collaborazione con i Musei Vaticani, l'Università di Roma Tre e la Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte.
- *Marco Zanuso tra tecniche costruttive e tecniche di progettazione* (responsabile: A. Viati Navone).
- *Fonti iconografiche per la storia dell'architettura e del territorio del Cantone Ticino* (responsabile: N. Navone).
- *L'architettura e le arti, 1945-1968. Paragoni e intertesti* (responsabili: L. Tedeschi, A. Viati Navone).
- *Interazioni in architettura tra Svizzera e Italia. Lugano come crocevia e laboratorio (1943-1960)* (responsabile: N. Navone).
- *Architetti ticinesi in Ucraina* (responsabile N. Navone). Progetto promosso dall'Archivio del Moderno, Accademia di architettura-USI, in collaborazione e con il sostegno dell'Ufficio presidenziale della Confederazione elvetica, in occasione della URC-Ukraine Recovery Conference (Lugano, 4-5 luglio 2022).
- *Bernardazzi Boffa, Torricelli, Bernardazzi. Tre architetti luganesi all'origine dell'identità architettonica di Odessa* (responsabile: N. Navone; ricercatori: G. Nicoud, Iryna Balmeli)

**Stages di ricerca**
**Research internships**

- Partecipazione come ricercatore ospite, nell'ambito del suo dottorato di ricerca (Corso di Dottorato in Ingegneria Civile, Ambientale e della Sicurezza XXXVII ciclo dell'Università degli Studi di Messina – Borse aggiuntive PON Azione IV.4 "Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione" nello specifico sulla proiezione multimediale del patrimonio storico culturale tangibile e intangibile di Messina), dell'Architetto Graziano Tomasello alle attività tecnico-scientifiche svolte presso l'Archivio del Moderno (1 maggio-31 luglio 2023).

**Convegni**
**Conferences**

- *La decorazione a stucco nell'«Italia di mezzo» (XVI-XIX secolo): marginalità, confini, circolazione*. Convegno internazionale di studi organizzato dal Dipartimento di Scienze Umane, Dipartimento di Eccellenza 2018-2022 dell'Università degli Studi dell'Aquila e dall'Archivio del Moderno (USI), Balerna, in collaborazione con Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea; Dipartimento di Studi Letterari, Filosofici e di Storia dell'Arte, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"; Dipartimento di Studi Storici, Università degli Studi di Torino; Univerzita Palackého, Olomouc; Segretariato Regionale per l'Abruzzo MiC; Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo. L'Aquila, Università degli Studi dell'Aquila, 16-17 settembre 2022.
- *Spazialità e identità in Italia (1796-1943). Definizione e metodologia*. Seminario di studi organizzato dall'Archivio del Moderno (USI), Balerna, dal CRHEC Centre de Recherche en histoire Européenne Comparée, Université Paris-Est Créteil, dal Dipartimento di Studi Storici, Università degli Studi di Torino, dall'École française de Rome e dalla Bibliotheca Hertziana-Max Planck Institut für Kunstgeschichte, Roma. Roma, Biblioteca Hertziana, 13-14 ottobre 2022.
- *Ludovico Antonio David dal Ticino a Venezia, a Roma. Una voce polemica al tempo di Clemente XI*. Giornata di studi promossa dall'Archivio del Moderno (USI), Balerna, dalla Biblioteca Universitaria Alessandrina, Roma, dall'Università degli Studi dell'Aquila e

dall'Università Ca' Foscari, Venezia. Roma, Biblioteca Universitaria Alessandrina, 20 ottobre 2022.
- *Tradurre pubblicare governare. Circolazione e costruzione della cultura di governo nell'Italia del primo Ottocento*. Convegno svolto nell'ambito del progetto di ricerca FNS-Sinergia n. 177286: Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital. Università di Torino, Dipartimento di Studi Storici, 6-7 dicembre 2022.
- *Lieux, société, architecture. Penser l'histoire de la ville par l'espace*. Giornata di studi organizzata dall'Institut national d'histoire de l'art (INHA), Paris 1 Panthéon-Sorbonne (HiCSA) in parternariato con l'Archivio del Moderno (USI), Balerna. La giornata di studi si è svolta nell'ambito del progetto di ricerca FNS-Sinergia n. 177286: Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital. Parigi, Istitut national d'histoire de l'art, 15 marzo 2023.
- *Spazi astratti. Interferenze fra architettura e arti a Milano 1945-1970*. Giornate di studio promosse dall'Archivio del Moderno (USI), Balerna, dal CRAI.IT Centro di ricerca sull'Arte Astratta in Italia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, in collaborazione con l'American Academy in Rome. Balerna, Palazzo della Nunziatura, 9-10 giugno 2023.

**Convegni in preparazione**
**Forthcoming conferences**
- *Il cantiere nel Cinquecento: architettura e decorazione. II. Fontainebleau*. Seminario internazionale di studi promosso da: Académie de France-Villa Médicis, Rome; Archivio del Moderno, Università della Svizzera italiana; Bibliotheca Hertziana-Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma; Château de Fontainebleau; Dipartimento di Studi umanistici-Università di Roma Tre; con il patrocinio dell'Università Italo Francese/ Université Franco-Italienne (UIF/UFI). Roma, Académie de France-Villa Médicis e Bibliotheca Hertziana, 29 novembre-2 dicembre 2023.
- *Il cantiere nel Cinquecento: architettura e decorazione. II. Fontainebleau*. Seminario internazionale di studi. Fontainebleau, Château de Fontainebleau, giugno 2024.
- *Identità plurali e alterità spaziali. Il caso dell'italianità tra 1796 e 1946*. Seminario di studi nell'ambito del progetto *Spazidentità* a cura di L. Tedeschi, C. Brice, M. Failla. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, 27-29 marzo 2024.
- *Identità plurali e alterità spaziali. Il caso dell'italianità tra 1796 e 1946*. Convegno Internazionale di Studi nell'ambito del progetto *Spazidentità*, a cura di L. Tedeschi, C. Brice, M. Failla. Roma, Presidenza della Repubblica-Palazzo del Quirinale, Ecole française de Rome, Bibliotheca Hertziana, ottobre 2024.

**Distinzioni e onorificenze**
**Distinctions and awards**
- *Premio Mendrisio-Archivio del Moderno-I Edizione*, indetto dalla Direzione Generale della Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, dalla Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e dall'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo della Repubblica Italiana. Premio per due giovani studiosi post-doc per un soggiorno di studio di 6 mesi al fine di approfondire gli strumenti per lo studio dell'architettura moderna e contemporanea.
- G. Girardi, assegno di ricerca post-doc di tipo A, *La nascita del mito. La rilettura della vita di Napoleone e della sua esperienza politica* (tutor: Stefano Levati), Dipartimento di Studi storici, Università degli Studi di Milano, 2023, in corso.
- G. Spoltore, cultore della materia per la cattedra di Storia dell'Arte Moderna all'Università degli Studi Roma Tre, 2 dicembre 2022, durata triennale.
- G. Nicoud, Membre associé, Seminar on Slavic History and Culture, Columbia University (New-York), 2023, in corso.

**Mostre**
**Exhibitions and events**
- *Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana e i suoi cantieri (1543-1607)*, a cura di N. Navone, L. Tedeschi e P. Tosini. Mostra promossa dall'Archivio del Moderno (USI) e dalla Pinacoteca cantonale Züst, con il partenariato dei Musei Vaticani e il patrocinio della Biblioteca Apostolica Vaticana e della Fondazione della Guardia Svizzera Pontificia del Vaticano; fa parte di un ampio progetto di ricerca svolto dall'Archivio del Moderno e sostenuto dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS). La mostra, oltre a fruire del sostegno della Ernst Göhner Stiftung, della Fondazione ing. Pasquale Lucchini e della Fondazione Ferdinando e Laura Pica Alfieri, si giova della collaborazione della Fondazione per la ricerca e lo sviluppo dell'Università della Svizzera italiana e della Fondazione Archivio del Moderno.

**Mostre ed eventi in preparazione**
**Forthcoming exhibitions and events**
- *Il Complesso del Laterano da Gregorio XIII ad Alessandro II* (titolo di lavoro), Roma, Musei Vaticani, 2025, mostra promossa dai Musei Vaticani in partenariato con l'Archivio del Moderno-USI e il Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma in occasione dell'anno giubilare 2025.
- *Giancarlo Illiprandi grafico* (titolo di lavoro), Milano e Varese, mostra promossa in collaborazione con: Politecnico di Milano, Associazione Giancarlo Illiprandi, Comune di Varese, ADI Milano.

**Siti di ricerca**
**Research sites**
- Centro Studi per la Storia dello Stucco in Età Moderna e Contemporanea: https://centrostudistucco.ch/
- Milan and Ticino (1796-1848). Shaping the Spatiality of a European Capital: https://costruire-spazialita-capitale.netlify.com/
- L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980: https://www.ticino4580.ch
- Architetti ticinesi in Ucraina: https://www.architettiticinesi-ucraina.ch

**Volumi**
**Books**
- N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini (a cura di), *Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, Officina Libraria, Roma 2022.
- F. Ruchat-Roncati, *Memoria e trasformazione. Scritti e conversazioni su architettura e territorio*, a cura di N. Navone, Casagrande, Bellinzona 2022.
- N. Navone, A. Ruchat, *Una casa sul lago*, Officina Libraria, Roma 2023.



- G. Baule, *Giancarlo Iliprandi. L'occhio del grafico per la fotografia / The graphic designer's eye for photography*, Corraini, Mantova 2023.
- K.S. Jobst, F.D. Liechtenhan, G. Nicoud, A. Pufelska, J. Kusber, *L'Empire de Catherine la Grande. Nouvelles approches*, Fondation Singer Polignac, Fondazione Archivio del Moderno, SPM, Paris 2022 (in corso di stampa).

**Volumi in preparazione**
**Forthcoming books**
- F. Ruchat-Roncati, *Memoria e trasformazione. Scritti e conversazioni su architettura e territorio*, a cura di N. Navone, Casagrande, Bellinzona 2023 (in corso di stampa).
- L. Tedeschi, S. Ginzburg, V. Zanchettin (a cura di), *Il cantiere nel Cinquecento: architettura e decorazione, I. Roma*, Officina Libraria, Roma 2023 (in corso di stampa).
- R. Iacobucci, E. Bodrato, *Testimonianze su lavori di riordinamento e inventariazione di archivi di architettura* (titolo provvisorio), Roma, Ministero della Cultura-Direzione Generale degli Archivi, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 2023.
- N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino, vol. II*, Archivio del Moderno, Balerna 2023 (e-book open access, in corso di pubblicazione).
- P. Amaldi, *Livio Vacchini. Logica, contro-logica della forma costruttiva*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2023 (in corso di pubblicazione).
- F. Dendena, G. Girardi, *Repertorio delle opere stampate a Milano (1796-1848), parte prima, 1796-1821*, Officina Libraria, Roma 2023 (e-book open access).
- L. Tedeschi (a cura di), *Dalle Accademie alle pratiche di cantiere. La formazione degli architetti ticinesi nell'Italia degli stati pre-unitari*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2024.
- M. Iannello, N. Navone, *Frammenti di una provincia pedagogica. Le scuole di Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati, Ivo Trümpy, 1959-1970*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2023.
- O. Lanzarini, N. Navone (a cura di), *Architettura e monumento. Insegnamento, dialogo, progetto tra Italia e Cantone Ticino*, Archivio del Moderno, Balerna (e-book open access).
- L. Tedeschi, *La sperimentazione grafica. Giorgio Upiglio e la stampa originale*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello Balsamo 2024.
- V. De Santi, *Lo spazio, la guerra, la modernità. Milano "capitale cartografica" napoleonica (1796-1814)*, Officina Libraria, Roma 2024.
- L. Tedeschi, J-Ph. Garric, M. Luminati (a cura di), *La creazione della spazialità di una capitale europea: Milano 1796-1848*, Einaudi, Torino 2024.
- A. Viati Navone, C. Sumi, *Marco Zanuso. Opera Completa Architettura, vol. I*, Officina libraria, Roma 2024.
- R. Fabiani, L. Tedeschi, G. Zucconi (a cura di), *Pietro Nobile e la cultura architettonica asburgica*, Officina Libraria, Roma 2024.

**Pubblicazioni dei membri dell'istituto**
**Publications by members of the institute**
- R. Bergossi, con F. Chiesi, *Il Palazzo della Posta di Lugano*, "Pagine storiche luganesi", n. 32, Archivio storico, Città di Lugano, 2022.
- R. Bergossi, *Da migranti artistici a facoltosi proprietari. Residenze borghesi dell'Ottocento*, in I. Proserpi (a cura di), *Percorsi d'arte in Valle di Muggio e ai piedi del Sighignola*, Museo etnografico della Valle di Muggio, Cabbio 2022, pp. 260-266.
- R. Bergossi, *La casa ispiratrice. Sagno, Casa Francesco e Pietro Chiesa*, ibid., pp. 267-269.
- R. Bergossi, *La riscoperta del colore. Edilizia tra fine Ottocento e primi Novecento*, ibid., pp. 279-285.
- R. Bergossi, *La cancellazione delle ville. Due importanti residenze scomparse a Castel San Pietro e a Vacallo*, ibid., pp. 319-323.
- R. Bergossi, *Case Reali a Lugano e a Cadro*, in *Monumento Reali*, Divisione della Cultura, Città di Lugano 2023.
- R. Bergossi, *Wilhelm Schmid architetto*, "Pagine storiche luganesi", n. 33, Divisione della Cultura, Città di Lugano 2023.
- L.C. Ghoddousi, *Versatilità funzionale e unità di linguaggio: Gigi Gho', Stabilimento Kodak, Cinisello Balsamo (Milano), 1960-1988*, "Ark", n. 43, settembre 2022.
- L.C. Ghoddousi, *Fotografando Mahendra Raj: dialogo con Ariel Huber*, "IIC L'Industria Italiana del Cemento", n. 857, dicembre 2022.
- L.C. Ghoddousi, *La bellezza stereometrica di un nuovo passage a Parigi*, "IIC L'Industria Italiana del Cemento", n. 857, dicembre 2022.
- L.C. Ghoddousi, *Uno scrigno cementizio per la nuova Biblioteca di Bressanone*, "IIC L'Industria Italiana del Cemento", n. 858, giugno 2023.
- L.C. Ghoddousi, *"Dall'Alpi alle Piramidi": una casa in Ticino*, "IIC L'Industria Italiana del Cemento", n. 858, giugno 2023.
- F. Ambrosio, M. Faienza, F. Felici, L. C. Ghoddousi, A. G. Masanotti, L. Trulli (a cura di), *Architetture al cubo*, edizione 2020, Edizioni ETS, Pisa 2020.
- G. Girardi, *I beni degli esuli. I sequestri austriaci nel Lombardo-Veneto (1848-1866)*, Viella, Roma.
- G. Girardi, *La via italiana al martirio. L'uso pubblico delle vittime della nazione tra Risorgimento ed età liberale*, "Ricerche storiche. Rivista quadrimestrale di storia", a. LII, n. 3, settembre-dicembre 2022, pp. 25-40.
- G. Girardi, *Sfida al congresso di Vienna. Quadri internazionali e cultura politica nell'Italia delle rivoluzioni del 1820-21*, a cura di S. Cavicchioli e G. Girardi, Carocci-Comitato di Torino dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, Roma-Torino 2023 (in corso di pubblicazione).
- G. Girardi, *Opposizione politica e itinerari mediterranei nel Risorgimento: Giovanni Vincenti tra reti cospirative e costruzione della memoria*, "Memoria e Ricerca", in corso di pubblicazione.
- G. Girardi, *«Un'arma contro gli emigrati politici». Appunti sulle origini di confische e sequestri dei beni nel Lombardo-Veneto*, in *Sfida al congresso di Vienna. Quadri internazionali e cultura politica nell'Italia delle rivoluzioni del 1820-21*, a cura di S. Cavicchioli e G. Girardi, Carocci-Comitato di Torino dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, Roma-Torino, in corso di pubblicazione.
- G. Girardi, *Appunti sulla centralità di Verona nell'ascesa di Bonaparte*, in *Napoleone a Verona*, a cura di G. Volpato, in corso di pubblicazione.
- R. Iacobucci, *Testimonianze su lavori di riordinamento e inventariazione di archivi di architettura* (titolo provvisorio), in collaborazione con E. Bodrato, Roma, Ministero della Cultura-Direzione Generale degli Archivi, Pubblicazioni degli Archivi di Stato (in corso di pubblicazione).
- N. Navone, *«Scrivere è faticoso almeno quanto progettare». Su alcuni testi di Flora Ruchat-Roncati*, in *F. Ruchat-Roncati, Memoria e trasformazione. Scritti e conversazioni su architettura e territorio*, a

cura di N. Navone, Casagrande, Bellinzona 2022, pp. 9-31.
- N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini, *Nota dei curatori*, in N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini (a cura di), *Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, Officina Libraria, Roma 2022, pp. XIII-XV.
- N. Navone, *L'ambizione dei Fontana*, in N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini (a cura di), *Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, Officina Libraria, Roma 2022, pp. 3-12.
- F. Loffredo, N. Navone, *Giovann'Antonio Dosio. Busto di Domenico Fontana*, in N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini (a cura di), *Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, Officina Libraria, Roma 2022, pp. 13-17, part. p. 17.
- N. Navone, P. Tosini, *Anonima bottega miniatoria romana di età sistina. Concessione, con atto notarile, da parte del Cavalier Domenico Fontana a Carlo Maderno e suoi discendenti della facoltà di inserire nel proprio blasone araldico l'obelisco in campo ceruleo*, in N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini (a cura di), *Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, Officina Libraria, Roma 2022, pp. 18-21.
- N. Navone, *Satisfaction de l'esprit: progettare, costruire e narrare una casa*, in N. Navone, A. Ruchat, *Una casa sul lago*, Officina Libraria, Roma 2023, pp. 26-39.
- N. Navone, *Il mestiere di vivere di Giuseppe Roncati, ingegnere e architetto*, in N. Navone, A. Ruchat, *Una casa sul lago*, Officina Libraria, Roma 2023, pp. 40-61.
- N. Navone, *La vasta trama della nostalgia. Opere recenti di Xu Tiantian / The great web of nostalgia. Recent works by Xu Tiantian*, in N. Navone (a cura di), *Swiss Architectural Award 2022*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Cinisello Balsamo 2023, pp. 15-39.
- N. Navone, *Un voyage au Brésil de Flora Ruchat-Roncati / Eine Reise nach Brasilien von Flora Ruchat-Roncati*, "as architettura svizzera", n. 2, 2023, pp. 31-32.
- N. Navone, *Architetti ticinesi a Odessa / Tessiner Architekten in Odesa / Odessa et les architectes tessinois / Ticino architects in Odessa*, Blog des Schweizerischen Landesmuseum, https://blog.nationalmuseum.ch/en/2022/09/ticino-architects-in-odesa/ (pubblicato il / published on 29.09.2022).
- G. Nicoud, *Le palais Leuchtenberg, une résidence dynastique à l'échelle de l'Europe*, in *Eugène de Beauharnais: un prince européen*, cat. exp., Rueil-Malmaison, Château de Bois-Préau (octobre 2022–janvier 2023), RMNGP, Paris 2022, pp. 100-103.
- G. Nicoud, *Catherine II face à l'expansionnisme artistique européen*, in K.S. Jobst et alii, *L'empire de Catherine la Grande; nouvelles approches*, actes de colloque, SPM, Paris 2022, pp. 243-254.
- G. Nicoud (con K.S. Jobst, J. Kusber, F.-D. Liechtenhan, A. Pufelska), *L'empire de Catherine la Grande; nouvelles approches*, actes de colloque, SPM, Paris 2022.
- G. Nicoud, *Moscú tras el incendio de 1812: la reconstrucción de una capital histórica rusa convertida en ciudad europea*, in A.F. Almoguera (ss. dir.), *Madrid 1800-1833: ideales y proyectos para una capital de la época de las revoluciones*, cat. exp., Madrid, Sala SUR, 27 octobre 2022-26 mars 2023, Madrid, Exposiciones Conde Duque, Museos municipales, 2022, p. 236-243.
- G. Nicoud, *Arquitectura e ideales nacionales en la Alemania de Luis I de Baviera: el Walhalla y la Gliptoteca de Múnich*, in A.F. Almoguera (ss. dir.), *Madrid 1800-1833: ideales y proyectos para una capital de la época de las revoluciones*, cat. exp., Madrid, Sala SUR, 27 octobre 2022-26 mars 2023, Madrid, Exposiciones Conde Duque: Museos municipales, 2022, p. 262-269.
- G. Nicoud, con S. Montebello, *Joseph Vernet: Le Livon / Les Haleurs [à Nogent-sur-Seine]*, in *Joseph Vernet: Les artistes de Diderot*, cat. exp., Langres Maison des Lumières Denis Diderot et Musée d'Art et d'Histoire, 2 juin-10 octobre 2023, Ville de Langres: Serge Domini, Vaux 2023, p. 74-77.
- G. Spoltore, con S. Quagliaroli, *La consuetudine di Domenico Fontana con lo stucco*, in *Le «invenzioni di tante opere». Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, a cura di N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini, Officina Libraria, Roma 2022, pp.23-47.
- G. Spoltore, *Schema iconografico della decorazione della Scala Santa* (scheda di catalogo), in *Le "invenzioni di tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, a cura di N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini, Officina Libraria, Roma 2022, pp. 127-129.
- G. Spoltore, *La decorazione a stucco della cappella Landi nella chiesa di Santo Spirito in Sassia a Roma*, in *Lo stucco nell'età della Maniera. Cantieri, maestranze e modelli*, a cura di A. Giannotti, S. Quagliaroli, G. Spoltore, P. Tosini, "Bollettino d'Arte", volume speciale 2022, Roma 2023, pp. 147-158.
- G. Spoltore, *Carlo Maratti, Giovan Pietro Bellori, Luke Wadding e Ilarione Rancati: dibattito teologico e strategie politiche a Roma negli anni di discussione dell'Augustinus di Giansenio*, in *Itinera. Uomini, oggetti e idee in movimento*, a cura di F. Carta, S. Omeneto, G. Spoltore, Efesto edizioni, Roma 2023, pp. 131-161.
- G. Spoltore, *La cappella Capodiferro Mignanelli: la pala di Venusti e i marmi colorati*, in *Templum Pacis. Storia della chiesa di Santa Maria della Pace a Roma*, a cura di M. Beltramini, P. Davies, A. Roca De Amicis, G. Spoltore (in corso di pubblicazione).
- G. Spoltore, *Una nota sugli affreschi della volta del vestibolo di ingresso al chiostro e una precisazione sul dipinto con sant'Antonio da Padova*, in *Templum Pacis. Storia della chiesa di Santa Maria della Pace a Roma*, a cura di M. Beltramini, P. Davies, A. Roca De Amicis, G. Spoltore (in corso di pubblicazione).
- L. Tedeschi, *Domenico Fontana, le «invenzioni di tante opere». Una storia di storie*, in *Le "invenzioni di tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, a cura di N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini, Officina Libraria, Roma 2023, pp. XVI-XXII.
- L. Tedeschi, G. Guerra, *Innalzamento e abbassamento dell'obelisco con le armi di Sisto V*, in *Le "invenzioni di tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, a cura di N. Navone, L. Tedeschi, P. Tosini, Officina Libraria, Roma 2023, pp. 291-303.
- L. Tedeschi, *Archeologie raffaellesche nel sogno dell'Antico di Caterina II la Grande*, in V. Rotili, S. Ventra, F. Moschini (a cura di), *Raffaello nelle accademie d'arte: modello, funzione, ricezione*, Sagep Editori, Genova 2023 (in corso di stampa).
- L. Tedeschi, *Il contributo di una rivista, "Spazio" e Luigi Moretti 1950-1953*, in F. Tedeschi, S. Setti, *Sintesi astratta. Espansioni e risonanze dell'arte astratta in Italia, 1930-1960*, Electa, Milano 2023.
- I. Forino, A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone (dir.), *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projets, usages*, Lille, Presses Universitaires du Septentrion (in corso di pubblicazione).
- E. Bistagnino, M.L. Falcidieno, G. Pierluisi, A. Viati Navone (dir.), *"GUD – Magazine about Architecture, Design and Cities"*, special edition *Immaginarii*, luglio 2023, http://www.stefanotermanieditore.it/portale/gud-design-2/gud-special-edition-2023-immaginarii/.



- A. Viati Navone, *Abitare alla corte dell'Inglese*, "Archi", n. 4, agosto 2022, numero monografico su Flora Ruchat Roncati, pp. 18-25.
- A. Viati Navone, *"Tra misura architettonica e latitudine ambientale". Un appartamento di Marco Zanuso*, "Palladio. Rivista di storia dell'architettura e del restauro", n. 69, gennaio-giugno 2022, pp. 117-132.
- A. Viati Navone, G. Pierluisi, *Un atlante di Immaginarii*, "GUD – Magazine about Architecture, Design and Cities", special edition *Immaginarii*, luglio 2023, http://www.stefanotermanieditore.it/portale/gud-design-2/gud-special-edition-2023-immaginarii/, pp. 2-5.
- A. Viati Navone, *L'orientamento nel cortile*, "GUD – Magazine about Architecture, Design and Cities", special edition *Immaginarii*, luglio 2023, http://www.stefanotermanieditore.it/portale/gud-design-2/gud-special-edition-2023-immaginarii/, pp. 119-121.
- A. Viati Navone, *La messa in scena della domesticità*, in F. Graf, B. Buzzi-Huppert (a cura di), *Peppo Brivio, Casa Valleggione, 1965-1969*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2023, pp. 9-13.
- A. Viati Navone, "*In breve spazio si concentra un mondo". Luigi Moretti, le strutture barocche e l'incantamento / "Küçük Bir Alana Bir Dünya Sığar". Luigi Moretti, Barok Yapılar ve "Büyülenme"*, in M. Valeri (a cura di), *Storie di architetti italiani / İtalyan Mimarların Öyküleri*, Edizioni Istituto Italiano di Cultura, Istanbul 2023, pp. 186-201.
- A. Viati Navone, *L'Unità della creazione fra le pagine della rivista "Aujourd'hui: art et architecture"*, in S. Setti (a cura di), *Sintesi astratta. Espansioni e risonanze dell'arte astratta in Italia, 1930-1960*, Electa, Milano 2023, pp. 87-97.
- A. Viati Navone, *Marco Zanuso*, in *Marco Zanuso insegnare il design*, Edizioni di Comunità, Milano 2022, pp. 61-66.

**Conferenze e relazioni a convegni dei membri**
**Conferences lectures and papers by members**

- R. Bergossi, Strumenti per ricerche bibliografiche e archivistiche su edifici in Ticino, nell'ambito del corso "Tutela, riuso e pratica del restauro", Accademia di architettura, Mendrisio, 19 settembre 2022.
- R. Bergossi, *Paolo Zanini architetto Liberty*, tavola rotonda con Giulio Foletti, Cavergno, 23 settembre 2022.
- R. Bergossi, *Il Tassino, il torrente scomparso di Lugano, il quartiere dei grandhotel e la funicolare degli Angeli*, passeggiata guidata
- LAC2LAC, *Biennale svizzera del territorio*, Istituto internazionale di architettura, Lugano, 7 ottobre 2022.
- L.C. Ghoddousi, *Una scuola sull'Altipiano: l'asilo di Borgo Ferrone di Giorgio Raineri e Lorenzo Mamino*, giornata di dibattito *Modern Mondovì: architettura per la scuola*, associazione Orizzonti d'Architettura APS, Mondovì (CN), 19 novembre 2022.
- L.C. Ghoddousi, *Produzione e diffusione di brevetti per la costruzione di solai e coperture laterocementizie: il caso della RDB*, convegno *Produrre per costruire*. Giornate Internazionali di Studi del Centro di Ricerca CHG, Politecnico di Torino, 15-16-17 febbraio 2023.
- G. Girardi, *Giacomo Breganze e l'Histoire de Napoléon di Norvins*, convegno di studi *Tradurre, pubblicare, governare. Circolazione e costruzione della cultura di governo nell'Italia del primo Ottocento*, Università degli Studi di Torino, 6-7 dicembre 2022.
- G. Girardi, *L'esilio risorgimentale come esperienza politica e come risorsa economica*, con G. Maifreda, ciclo di seminari *L'esilio nella storia d'Italia. Esuli ebrei e non ebrei*, Museo nazionale dell'ebraismo e della Shoah, Istituto di Storia contemporanea di Ferrara, Dipartimento di Scienze umane dell'Università degli Studi di Ferrara, 16 novembre 2022.
- G. Girardi, *The Women of the Risorgimento from Revolution to Exile: Between Image and Reality*, conference *Representing Femininity. Constructing and Deconstructing the Image of Women in Italy / Rappresentare il femminile. Costruzione e decostruzione dell'immagine delle donne in Italia*, University College Dublin, Università di Bologna, 19 giugno 2023
- G. Girardi, *La centralità di Verona nell'ascesa di Bonaparte (1796-1797)*, convegno *Napoleone a Verona*, Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere, Comune di Rivoli Veronese, Comune di Verona, Provincia di Verona, Università degli Studi di Verona, 5 maggio 2023
- N. Navone, *L'architettura in Ticino, 1945-1980. Un profilo storico-critico*, parte I, SUPSI, DACD, Corso di laurea in architettura, ARST500 Storia e teoria V, Mendrisio, 23 settembre 2022.
- N. Navone, Intervento alla presentazione del volume E. Peres, M. Zamboni, *Creating Coromandel. Marco Zanuso in South Africa*, Artifice Press, London 2021 (con C. Sumi e gli autori), Mendrisio, Biblioteca dell'Accademia di architettura, 29 settembre 2022.
- N. Navone, *L'architettura in Ticino, 1945-1980. Un profilo storico-critico*, parte II, SUPSI, DACD, Corso di laurea in architettura, ARST500 Storia e teoria V, Mendrisio, 30 settembre 2022.
- N. Navone, *L'opera di Flora Ruchat-Roncati a Riva San Vitale*, moderazione della presentazione del numero monografico di "Archi" (con interventi di A. Casiraghi, S. Giraudi, F. Wettstein, S. Zerbi), Riva San Vitale, Corte dell'Inglese, 23 ottobre 2022.
- N. Navone, *Architektur im Tessin, 1945-1980. Versuch eines historisch-kritischen Rückblicks*, lezione tenuta nell'ambito della Seminarwoche della Fachhochschule Nordwestschweiz, Hochschule für Architektur, Bau und Geomantik, Institut Architektur, Monte Carasso, ex-convento delle Agostiniane, 24 ottobre 2022.
- N. Navone, *La costruzione di un luogo: Aurelio Galfetti a Castel Grande*, visita guidata nell'ambito delle giornate *Patrimonio affine: tra Bellinzona e Lavaux. 50 anni della Convenzione del patrimonio mondiale Unesco*, Bellinzona, Castelgrande, 11 novembre 2022.
- N. Navone, *Verso un'architettura territoriale / Towards a territorial architecture*, lezione tenuta nell'ambito del Corso "Tettonica del paesaggio", prof. João Gomes da Silva, MSc 1+2, Mendrisio, Accademia di architettura, 16 novembre 2022.
- N. Navone, *Domenico Fontana e i suoi cantieri*, corso di due lezioni e una visita guidata, Uni3, Mendrisio, 6, 13 e 20 dicembre 2022.
- N. Navone, Visite guidate alla mostra *Le "invenzioni di tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, Rancate, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, per: Circolo di Cultura di Mendrisio (20 dicembre 2022), ASASI-Associazione degli Storici dell'Arte della Svizzera Italiana (con P. Tosini, 21 gennaio 2023), Circolo di Cultura di Chiasso (21 gennaio 2023), Dicastero Pianificazione della Città di Mendrisio (24 gennaio 2023), Comune di Melide (4 febbraio 2023), DCSU-Divisione della Cultura e degli Studi Universitari del Cantone Ticino (8 febbraio 2023), FAI Swiss (14 febbraio 2023), Dicastero Immobili della Città di Lugano (17 febbraio 2023).
- N. Navone, *Ticino Circolare*, viaggio di studio Professur Elli Mosayebi, DArch – ETH Zürich, Losone-Cresciano-Bellinzona, 22 febbraio 2023.
- N. Navone, *Il restauro del Castelgrande*, visita guidata nell'ambito

del workshop organizzato da Fortezza Bellinzona e dalla SUPSI, Dipartimento di architettura di interni, Castelgrande, Bellinzona, 23 febbraio 2023.

- N. Navone, partecipazione alla *Seminarwoche Ticino*, Professur Elli Mosayebi, DArch – ETH Zürich (visite guidate a Bellinzona, Riva San Vitale, Archivio del Moderno), 22 e 24 marzo 2023.
- N. Navone, *Un'opera sempre attuale: le Scuole elementari di Stabio di Tita Carloni*, conferenza, Stabio, Aula Magna Scuole medie, 24 marzo 2023.
- N. Navone, *Ticino, 1960-1975. Spazio domestico e costruzione del territorio*, lezione tenuta nell'ambito degli Atelier Ghiringhelli e Atelier Grillo, BSc1, Mendrisio, Accademia di architettura, 4 aprile 2023.
- N. Navone, *Architettura e territorio. Il lavoro di Flora Ruchat-Roncati*, presentazione del volume *F. Ruchat-Roncati, Memoria e trasformazione. Scritti e conversazioni*, a cura di N. Navone, Edizioni Casagrande, Bellinzona 2022 (con interventi di O. Lanzarini, Università degli Studi di Udine, N. Navone, S. Vassere, direttore delle Biblioteche cantonali), Lugano, Biblioteca cantonale, 19 aprile 2023.
- N. Navone, partecipazione al workshop *Benessere*, nell'ambito dell'elaborazione del documento strategico "Prospettiva 2040" promossa dalla Repubblica e Cantone del Ticino in collaborazione con la SUPSI, Mendrisio, SUPSI, 22 aprile 2023.
- N. Navone, *Reconsidering Livio Vacchini's architecture from his archives*, relazione tenuta al convengno *Drawing Narratives. Symposium Drawings as Objects of Knowledge II*, a cura di C. Voet, E. Schreurs, H. Thomas, organizzato dalla Facoltà di architettura della KU Leuven, dalla Facoltà di architettura della TU Delft e da Drawing Matter, Londra, Office Architects Henley Halebrown, 27 aprile 2023 (sessione online).
- N. Navone, *Flora Ruchat-Roncati. Il paesaggio come casa dell'uomo. Tre volumi sulla sua opera* (con interventi di C. Cavallo, A. Gallo, S. Maffioletti, G. Rakowitz, Università IUAV di Venezia, e N. Navone), Venezia, Biblioteca dell'Università IUAV, 27 aprile 2023.
- N. Navone, *Mario Botta, Casa Bianchi a Riva San Vitale*, visita guidata per OSA-Associazione degli studenti dell'Accademia di architettura, Riva San Vitale, 6 maggio 2023.
- N. Navone, *Le scuole e il municipio di San Nazzaro*, visita guidata per la FAS-Federazione Architetti Svizzeri, Gruppo Ticino, Gambarogno, 7 maggio 2023.
- N. Navone, viaggio di studio con gli Atelier Nathan Ghiringhelli e Romina Grillo, BSc1, Accademia di architettura, Riva San Vitale, Cadenazzo, Locarno, Brione sopra Minusio, Tenero Contra, 9 maggio 2023.
- N. Navone, *Skelett und Ausfachung in der Tessiner Architektur. Einige Fallstudien (1950-1970)*, relazione al simposio Baukulturen der Boomjahren, organizzato nell'ambito del progetto FNS Baukulturen der Schweiz 1945–1975. Kontexte – Strategien – Perspektiven, FHNW Muttenz, 15 giugno 2023.
- N. Navone, moderatore, con M. Delbeke (ETH Zürich), della sessione *Mobilità cisalpina: prospettive premoderne* del convegno *Architettura tra Svizzera e Italia. Dialoghi, convergenze, prospettive,* a cura di P. Scrivano (Politecnico di Milano), G. Astengo e D. Spina (ETH Zürich), Milano, Istituto Svizzero, 20-21 giugno (sessione del 20 giugno) 2023.
- N. Navone, partecipazione alla serata *"Cosa diavolo è il suolo?"*, con W. Angonese, G. Brenna e C. Lopes, Festival di Architettura Luogo Comune, Como, 23 giugno 2023.
- N. Navone, *Strade, territorio e architettura. Bellinzona 1960-1970*, conferenza tenuta al XXX Seminario Internazionale di Progettazione di Monte Carasso, Monte Carasso, ex convento delle Agostiniane, 10 luglio 2023.
- G. Spoltore, *Lo stucco nel Seicento a Roma*, lezione tenuta agli iscritti della Summer School *Le vie dello stucco in Abruzzo. Episodi, metodi e prospettive di ricerca (secoli XVI-XVIII )*, L'Aquila 12-16 settembre 2022.
- G. Spoltore, *Il caso di Domenichino a Roma: questioni di metodo per una storia della decorazione a stucco*, relazione al convegno internazionale L*a decorazione a stucco nell'«Italia di Mezzo» (XVI-XIX secolo): marginalità, confini, circolazione*, a cura di T. Farina, M. Maccherini, L. Pezzuto, S. Quagliaroli, G. Spoltore, L'Aquila, 16-17 settembre 2022.
- G. Spoltore, *Gli studi su Guido Reni: uno sguardo agli anni Cinquanta*, in *Guido Reni: nuevas investigaciones*, a cura di D. Garcia Cueto, Madrid, Museo del Prado, 15-16 giugno 2023.
- L. Tedeschi, *Interferenze astratte tra arte e progetto in Marco Zanuso*, relazione al convegno internazionale di studi *Spazi astratti. Interferenze fra architettura e arti a Milano 1945-1970*, a cura di A. Viati Navone, L. Tedeschi, S. Setti, Balerna, 9-10 giugno 2023.
- A. Viati Navone, *Quand la villa blanche réapparaît en rose. Un casse-tête pour les historiens et les architectes du patrimoine*, intervento alla quarta edizione del convegno internazionale *Restaurer les bétons. Enjeux méthodologiques autour des pratiques professionnelles et des problématiques de recherche*, Ensa Versailles e Université de Science et Technologie du Zhejiang, 12-13 dicembre 2022.
- A. Viati Navone, *Spazio architettonico e urbano nella costruzione di una identità. Temi, sinergie, ipotesi di lavoro*, intervento al seminario *Spazialità e identità in Italia (1796-1943). Definizione e metodologia*, organizzato nell'ambito del progetto di ricerca quinquennale dell'École française di Roma 2022-2026 *SPAZIDENTITÀ. Spazialità materiale e immateriale dell'italianità dalla Repubblica Cisalpina al Fascismo: territori, città, architetture, musei* (dir. C. Brice, L. Tedeschi, M.B. Failla, A. Almoguera), Roma, Bibliotheca Herziana, 13-14 ottobre 2022.
- A. Viati Navone, F. Malservisi, *Gare et édifices ferroviaires 1918-1945. Les enjeux d'une approche historique et comparative France-Italie*, inquadramento scientifico al seminario internazionale *Gares et infrastructures ferroviaires 1918-1945: modèles et pratiques en circulation entre France et Italie*, organizzato dal LéaV con AREP e l'Association Rails&Histoire, presso la sede di AREP, 10 marzo 2023 (a cura di K. Bowie, F. Malservisi, A. Viati Navone).
- A.Viati Navone, *"Per via di astrarre". Il progetto dello spazio secondo Marco Zanuso*, intervento al convegno internazionale di studi *Spazi astratti. Interferenze fra architettura e arti a Milano 1945-1970*, a cura di A. Viati Navone, L. Tedeschi, S. Setti, Balerna, 9-10 giugno 2023.
- N. Di Battista, M. Orazi, C. Sumi, A. Viati Navone, presentazione del volume di E. Peres, A. Zamboni, *Creating Coromandel: Marco Zanuso in South Africa*, Artifice, London 2022, Milano, Triennale, 21 marzo 2023.
- M. Sammicheli, A. Saibene, A. Viati Navone, presentazione del volume *Marco Zanuso insegnare il design*, Edizioni di Comunità, Milano 2022, Milano, Triennale, 28 febbraio 2023.
- A. Beretta, S. Tocchetti, A. Viati Navone, tavola rotonda *Icone dell'Università. Presentazione dell'opera d'arte "L'orientamento nel cortile" di Adriana Beretta nel Campus di Lugano-Viganello*, Lugano, Università della Svizzera italiana, 10 novembre 2022.



**Recensioni da parte dei membri dell'istituto**
**Reviews by members of the institute**

- L.C. Ghoddousi, *Mondovì: scuola d'architettura*, "Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino", nuova serie, anno LXXVII, n. 1, giugno 2023 http://art.siat.torino.it/wp-content/uploads/2023/07/A_RT_LXXVII-1.pdf

**Curatela di mostre da parte dei membri dell'istituto**
**Exhibitions curatorship by members of the institute**

- E. Bistagnino, M.L. Falcidieno, G. Pierluisi, A. Viati Navone, *Immaginarii*, Genova, galleria Gaspare De Fiore presso il Dipartimento di Architettura e Design (DAD), Scuola Politecnica di Genova, 13-21 luglio 2023.

**Archivi**
**Archives**

L'Archivio del Moderno prosegue costantemente l'esame delle problematiche poste dalla schedatura della particolare tipologia di documenti degli archivi di architettura con l'intento di presentare le proprie soluzioni e di allargare il campo di discussione al panorama nazionale e internazionale. Su questa base, tenuto conto dell'importanza degli argomenti trattati nel seminario di aggiornamento professionale per l'Associazione Nazionale Archivistica Italiana-Sezione Piemonte e Valle d'Aosta, condotto dal coordinatore Renzo Iacobucci nel settembre 2021, l'editore della monografia che prende origine dal seminario stesso, ne ha procrastinato la pubblicazione alla fine del 2023-inizio 2024 affinché si potessero ampliare ulteriormente alcune tematiche, ritenute di particolare utilità alla formazione archivistica applicata al campo storico-architettonico.
Sempre per l'ambito disciplinare, sono stati avviati contatti con la cattedra di Archivistica dell'Università degli Studi di Udine per interscambi professionali e di ricerca e per alcune lezioni seminariali da effettuare all'interno del corso di dottorato di ricerca "Studi linguistici e letterari".
Il progetto *Fonti iconografiche per la storia dell'architettura e del territorio del Cantone Ticino*, in collaborazione con Memoriav-Association pour la sauvegarde de la mémoire audiovisuelle suisse, è proseguito attraverso la schedatura analitica dei fototipi del fondo Hans J. Fluck.
L'Archivio ha ricevuto in donazione il fondo Vittorio Pedrocchi, allievo al Politecnico di Zurigo di Alfred Roth, Paul Waltenspühl e Rino Tami. Titolare di un proprio studio di architettura a Locarno a partire dal 1960, oltre alla realizzazione di alcune ville unifamiliari e case ad appartamenti, si annoverano nella sua attività progettuale diversi edifici scolastici, tra i quali la Scuola elementare di Muralto (1963-1969) e quella a Losone (1969), la Scuola media a Gordola (1978-1981) e la Scuola elementare e dell'infanzia a Riazzino (1994-1996).
Ulteriori acquisizioni hanno riguardato alcune collezioni di rilevante importanza per la storia ticinese e per la salvaguardia delle fonti iconografiche ad essa riferite. Queste sono rappresentate dal Fondo Beniamino ed Elena Burstein (una raccolta composta da matrici calcografiche riguardanti paesaggi, costumi ed edifici svizzeri), dal Fondo Pietro Lucchini (una collezione di elaborati grafici, documenti testuali e fotografici riguardanti l'architetto e pittore ticinese Giuseppe Bernardazzi, vissuto tra il 1816 e il 1891) e dal Fondo Ernesto e Giovanni Quadri, costituito da quattro dipinti ad olio, nove medaglie, una piccola parte di documentazione fotografica riguardante l'architetto Ernesto Quadri (1868-1922) e da venticinque disegni realizzati dall'architetto di Giovanni Quadri di Lugaggia (1866-1892).
Nell'ambito dell'ordinamento e dell'inventariazione dei fondi, si è proseguito con il condizionamento e l'inventariazione del Fondo Luigi Snozzi, con particolare riguardo agli elaborati grafici relativi ai primi tredici progetti, ampiamente documentati. Si è proceduto con la realizzazione degli elenchi di consistenza dei fondi Pedrocchi, Lucchini e Quadri. È stato infine portato a termine l'elenco di consistenza dettagliato di tutta la sezione fotografica relativa all'architettura del fondo Marco Zanuso.

**Sede italiana**
**Italian headquarters**

La direzione dell'Archivio del Moderno ha seguito, in collaborazione con il Comune di Varese, la progettazione della sede italiana dell'archivio, che sarà consegnata alla fine del 2024 nel complesso della ex Caserma Garibaldi, di cui è in corso la riqualificazione come polo culturale.

**Biblioteca**
**Library**

**Responsabile scientifico**
**Scientific officer**
Christoph Frank

**Responsabile Biblioteca**
**Head Librarian**
Angela Windholz

**Coordinamento operativo**
**Operative Manager**
Francesca Ambrosio-Resciniti

**Catalogazione**
**Cataloguing**
Debora De Carli
Michele Mogliazzi
Fiorenza Moretti

**Prestito, prestito interbibliotecario**
**Circulation services, ILL**
Nadir Marcon

**Periodici**
**Serials**
Daniela Costarelli

**Coordinamento swisscovery**
**Coordinator swisscovery**
Sabina Walder

**Servizi web e biblioteca digitale**
**Web services and digital library**
Lorenzo Gobbo

**Acquisizioni**
**Accessions**
Monica Soldati
Eleonora Moneghini

**Archivi e fondi speciali**
**Archives and special collections**
Elisabetta Zonca

**Campagna catalografica**
**Cataloguing project**
Emilio Floriani
(Fondo Beat Brenk)
Regaida Comensoli
(Fondo Martin Kunz)



La Biblioteca dell'Accademia di architettura (BAAM) è nata nel 1996 in concomitanza con la fondazione dell'Accademia di architettura. La collezione si arricchisce di circa 5'000 volumi l'anno e conta attualmente oltre 185'000 documenti catalogati, collocati in prevalenza in scaffali a libero accesso. Si aggiungono oltre 6'000 titoli di riviste specializzate, sia in formato elettronico sia cartacee (300 abbonamenti attivi, 400 titoli di periodici cessati), anch'essi tutti a libero accesso. In 26 anni si è costituita una rara ed importante collezione che conferisce alla Biblioteca dell'Accademia di architettura il ruolo di una delle maggiori biblioteche di storia dell'arte e dell'architettura presenti in Svizzera e uno dei più importanti centri di documentazione e di ricerca scientifica d'Europa in tema di architettura e arte. Il profilo della sua collezione si inserisce nel tessuto bibliotecario svizzero in modo inconfondibile, venendo a colmare una lacuna tematica che riguardava il paesaggio culturale e il pensiero umanistico meridionale, sia svizzero sia europeo. Il cospicuo e sistematico acquisto di nuove pubblicazioni garantisce un incessante aggiornamento in ambito architettonico e artistico. Negli ultimi anni è stata posta una maggiore attenzione a una migliore parità/rappresentatività dei generi e dei temi nell'orientamento delle acquisizioni.
La valutazione e il conseguimento di lasciti di fondi librari storici, di biblioteche d'autore e l'acquisto di fondi speciali garantiscono la sempre crescente capillarità nella documentazione della storia del dibattito disciplinare. Data questa sua bifrontalità nella dimensione temporale, la Biblioteca risponde a una triplice missione: di biblioteca didattica, in quanto centro informativo sulle attualità della disciplina architettonica; di biblioteca scientifica, per gli istituti di ricerca dell'università; di biblioteca speciale che garantisce la conservazione delle testimonianze della cultura architettonica e artistica, in particolare del Ticino, della Svizzera e dell'Europa meridionale. Dopo il passaggio dal Sistema Bibliotecario Ticinese al Sistema *swisscovery* e la partecipazione delle Biblioteche dell'Università della Svizzera italiana (BiUSI) alla *Swiss Library Service Platform* (SLSP), la piattaforma informatica di servizi bibliotecari condivisa con la quasi totalità delle biblioteche scientifiche svizzere, gli utenti delle biblioteche dell'USI hanno accesso diretto non solo al patrimonio documentale scientifico svizzero di oltre 490 biblioteche ma anche all'indice centrale di Exlibris (Central Discovery Index), un database globale con contenuti bibliografici e *fulltext* e altre risorse.
Grazie alle rarità bibliografiche raccolte, la BAAM partecipa inoltre da un decennio all'Art Discovery Group Catalogue su Worldcat (OCLC), il prestigioso catalogo internazionale di storia dell'arte e dell'architettura che conferisce visibilità mondiale al fondo librario conservato a Mendrisio. Dal momento che SLSP non è più interessato a una visibilità in Worldcat, nel 2021 la BAAM ha dovuto stipulare nuovamente un contratto con OCLC e reimpostare l'export dei propri dati in Worldcat per rimanere visibile all'interno dell'*Art Discovery Group Catalogue.*

**Il sito web della biblioteca come portale di ricerca disciplinare**

La collezione analogica in sede è associata a una eccellente e vasta gamma di abbonamenti a risorse elettroniche, tra cui banche dati bibliografiche e *fulltext* come per esempio Avery Index to Architectural Periodicals, Art & Architecture Source, Urbadoc, Jstor, OpenBibArt, Art Index Retrospective, Artbibliographies modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index,

The Library of the Academy of Architecture (BAAM) was founded in 1996 in conjunction with the foundation of the Academy of Architecture. The collection is enriched by about 5,000 volumes each year and currently possesses over 185,000 catalogued documents, mainly placed on open-access shelves. These are joined by more than 6,000 titles of specialist journals, in both electronic and paper format (300 active subscriptions, 400 titles of discontinued serials), all of which are also freely accessible. In 26 years, a rare and important collection has been established that has secured the Library of the Academy of Architecture a role as one of the largest libraries of the history of art and architecture in Switzerland and one of the most important centres of documentation and scholarly research in Europe in the field of architecture and art. The profile of its collection fits into the Swiss library fabric in an unmistakable way, filling a thematic gap that concerned the cultural landscape and southern humanistic thought, in both Switzerland and Europe. The extensive and systematic acquisition of new publications ensures it remains continuously up to date in the fields of art and architecture. In recent years, greater attention has been paid to better parity/representativeness of genders and themes in guiding accessions.
The assessment and acceptance of bequests from historical book collections, author libraries and the purchase of special fonds guarantees its ever-increasing completeness in documenting the history of the debate in its fields. Given this bifrontal character of its temporal dimension, the Library responds to a threefold mission: as an educational library, an information centre on the current state of the discipline of architecture; as a scientific library, for the research institutes of the university; as a special library that ensures the preservation of the records of architectural and artistic culture, in particular of Ticino, Switzerland and southern Europe. After the transition from the Sistema Bibliotecario Ticinese to the swisscovery System and the participation of the Libraries of the Università della vizzera italiana (BiUSI) in the Swiss Library Service Platform (SLSP), the library services IT platform shared with almost all Swiss scientific libraries, USI library users have direct access not only to the Swiss scientific documentary heritage of over 490 libraries but also to the central index of Exlibris (Central Discovery Index), a global database with bibliographic content and full text and other resources.
Thanks to the bibliographic rarities collected, BAAM has also participated for a decade now in the Art Discovery Group Catalogue on Worldcat (OCLC), the prestigious international catalogue of art and architecture history that gives worldwide visibility to the book collection preserved in Mendrisio. Since SLSP is no longer interested in a visibility in Worldcat, in 2021 BAAM had to re-contract with OCLC and reset the export of its data to Worldcat to remain visible within the Art Discovery Group Catalogue.

**The library website as a disciplinary research portal**

The on-site analogue collection is associated with an excellent and wide range of subscriptions to electronic resources, including bibliographic and full text databases such as the Avery Index to Architectural Periodicals, Art & Architecture Source, Urbadoc, Jstor, OpenBibArt, Art Index Retrospective, Artbibliographies modern, Digizeitschriften, DAAI-Design and Applied Art Index, RSWB plus and artprice.com; the most important image databases, including: Prometheus and ARTStor, the latter with almost two million images of art, architecture and photography, and Arkyves. With the digital resources of Building Types Online and Detail Inspiration, for

RSWB plus e artprice.com; le più importanti banche dati di immagini, tra le quali: Prometheus e ARTStor, quest'ultima con quasi due milioni di immagini d'arte, architettura e fotografia e Arkyves. Con le risorse digitali di Building Types Online e Detail Inspiration sono a disposizione, per esempio, intere collezioni di progetti di architettura come anche casi esemplari e descrizioni di carattere tecnico-costruttivo. Le risorse elettroniche a pagamento vengono affiancate da una sempre più ampia scelta di archivi e collezioni digitali open. Queste offerte a libero accesso sono in forte sviluppo e aggiornate in modo regolare fanno del sito della biblioteca un portale di ricerca puntualissimo e attualissimo sulle discipline relative allo studio dell'architettura.

**Una nuova struttura informatica per il sito web**

L'inaugurazione della nuova sede della BAAM e tutte le novità legate anche all'adesione a *swisscovery* avevano portato a un ripensamento della presentazione della biblioteca sul sito web, che già nel 2021 era stato ridisegnato e curato dalla stessa biblioteca. Per garantire in futuro la funzione del sito e la sua gestione conforme agli standard dell'USI, sono state avviate riflessioni anche nell'ambito della collaborazione tra le due biblioteche dell'USI, che hanno elaborato un catalogo delle necessità informatiche più pressanti e comuni a Lugano e Mendrisio. Il primo punto individuato era la necessità di entrambe le biblioteche di avere una infrastruttura *backoffice* (CMS o simile) per i siti web, che permetta di gestire l'insieme di pagine ed elementi dei due siti con pagine e un layout convergenti e conformi alla *corporate identity* ma con elementi di identificazione o funzionali differenziati. A questo progetto di rifacimento generale si aggiunge anche l'insieme degli applicativi web di gestione (*backoffice*), in parte già esistenti, che integrino gli strumenti a disposizione o li completino, a supporto dei flussi di lavoro in perenne mutazione. A dicembre 2022 il Comitato di pilotaggio di programma dell'USI ha ratificato la programmazione 2023 con i progetti delle BiUSI inclusi. Nel mese di luglio 2023 è iniziato il lavoro di rifacimento del sito della Biblioteca dell'Accademia, che prevede la realizzazione di una nuova versione del sito con le tecnologie dell'USI e anche la realizzazione di una nuova versione degli applicativi: Gestione fondi, Rivista tecnica e Archi, Etichette Mono, Gestione collaboratori e studenti, Acquisizioni. Il termine per lo sviluppo della parte applicativi è fissato per il 30 giugno 2024, mentre il termine per lo sviluppo del nuovo sito è fissato per il 31 ottobre 2024.
Per gli altri ambiti digitali delle biblioteche si è invece convenuto di aggiungere una posizione apposita e aprire un bando di concorso per l'assunzione di un/a Bibliotecaria/o specialista in sistemi informatici – Gestrice/tore e sviluppatrice/tore di applicazioni con attenzione agli sviluppi tecnologici nella sfera delle biblioteche digitali. Il bando, organizzato assieme alla BUL e coinvolgendo il Servizio IT, si è concluso con l'assunzione di Lorenzo Gobbo nell'aprile 2023. Le sue prime mansioni per la Biblioteca dell'Accademia prevedono l'accompagnamento tecnico del progetto Iconoteca: proposte di nuove funzionalità, sviluppo di infrastruttura per Linked Open Data e IIIF, collaborazione nell'archiviazione digitale delle immagini. Il 4 maggio 2023 è stato infatti avviato il progetto di implementazione del servizio Iconoteca con l'inclusione dei *metatags* all'interno delle pagine di Iconoteca per l'indicizzazione da parte dei motori di ricerca, e l'esposizione di file RDF per l'indicizzazione delle risorse di Iconoteca da parte dei motori di ricerca semantici (Linked Open Data).

example, whole collections of architectural projects are available as well as case studies and descriptions of a technical-constructional nature. Paid electronic resources are accompanied by an increasingly wide choice of open digital archives and collections. These open access resources are developing rapidly and regularly updated, making the library site a very timely and up-to-date research portal on all disciplines related to the study of architecture.

**A new IT structure for the website**

The inauguration of the new headquarters of the BAAM and all the news related to joining swisscovery had led to a rethink of the presentation of the library on the website, which was already redesigned and curated by the library itself in 2021.
To guarantee the functioning of the site in future and its management in accordance with USI standards, reflection has also begun on the collaboration between the two USI libraries, which have compiled a catalogue of the most pressing and common IT needs in Lugano and Mendrisio. The first point identified was the need for both libraries to have a back-office infrastructure (CMS or similar) for websites, which will enable them to manage the set of pages and elements of the two sites with convergent pages and a layout that conforms to the corporate identity, but with differentiated identificatory or functional elements. This general renovation project includes the set of web management applications (back office), partly already existing, which supplement the instruments available or complete them, to support ever-changing workflows. In December 2022, the USI Program Steering Committee ratified the 2023 schedule with BiUSI projects included. In July 2023, work began on the renovation of the Academy Library's site, which involves the creation of a new version of the site with USI technologies and also the creation of a new version of the applications: Management of fonds, Technical Magazine and Archi, Mono Labels, Management of Staff and Students, Accessions. The deadline for the development of the applications is set for 30 June 2024, while the deadline for the development of the new site is set for 31 October 2024.
For the other digital areas of the libraries, it has been agreed to add a specific position and open a call for tenders to recruit a Librarian specialising in computer systems – Manager and developer of applications with responsibility for technological developments in the field of digital libraries. The call, organised together with the BUL and involving the IT Service, led to the recruitment of Lorenzo Gobbo in April 2023. His first tasks for the Academy Library include technical oversight of the Iconoteca project: proposals for new features, development of infrastructure for Linked Open Data and IIIF, collaboration in the digital archiving of images. On 4 May 2023, the project for implementing the Iconoteca service was launched with the inclusion of metatags within the pages of Iconoteca for indexing by search engines, and the display of RDF files for indexing of Iconoteca resources by semantic search engines (Linked Open Data).
The two integrations will be followed by the integration of the IIIF framework to ensure the interoperability of the iconographic material and the use of automatic image classification systems for consulting the items portrayed.

**Platform for the USI's OA publications: SUSI**

To deposit and publish research results in Open Access, SUSI (susi.usi.ch) was inaugurated in September 2022. It will bring together the academic production of USI researchers online, in accordance with



Le due integrazioni verranno seguite dall'integrazione del framework IIIF per garantire l'interoperabilità del materiale iconografico e dall'utilizzo di sistemi di classificazione automatica delle immagini per la referenziazione delle entità ritratte.

**Piattaforma per le pubblicazioni OA dell'USI: SUSI**

Per depositare e pubblicare in Open Access i risultati delle ricerche è stata inaugurata, nel settembre 2022, SUSI (susi.usi.ch), che raccoglierà online la produzione accademica dei ricercatori dell'USI, in conformità con le politiche Open Access degli editori scientifici. Il rinnovo della piattaforma, coordinato dalle biblioteche dell'USI, favorisce la visibilità e la ricercabilità dei risultati della ricerca condotta.
L'introduzione dell'infrastruttura di SUSI permetterà infatti, nei prossimi mesi, lo sviluppo di altre funzionalità legate a un agile coordinamento delle pubblicazioni dei ricercatori dell'USI nel quadro del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia nazionale svizzera per l'Open Access, che punta a ottenere il 100% di pubblicazioni accademiche svizzere ad accesso libero entro il 2024. Un obiettivo ambizioso, centrale ai fini della condivisione della conoscenza e dell'innovazione scientifica ed economica.
SUSI è ospitato presso la piattaforma SONAR ed è un progetto co-finanziato da swissuniversities, al cui sviluppo le Biblioteche dell'USI hanno partecipato dal 2017. La modalità di deposito delle pubblicazioni resta invariata. Per l'USI è prioritario che i risultati della sua ricerca siano disseminati a livello locale, nazionale e internazionale nel modo più efficiente possibile.

**Un prestito più veloce tra le biblioteche svizzere: SLSP Courier Rapido**

A novembre 2022 c'è stato il Go Live di Rapido, che ha portato ad un cambiamento nella gestione dei prestiti tra le biblioteche di *swisscovery* (ILL). Dal 14 novembre 2022, infatti, è stato introdotto nel catalogo delle biblioteche dell'USI una nuova interfaccia per la richiesta di documenti ad altre biblioteche. Essa presenta possibilità più chiare ed esplicite, semplifica le procedure e fornisce informazioni dettagliate sullo stato delle richieste. Nell'ambito di questi cambiamenti, le richieste dal catalogo della rete bibliotecaria vodese (Renouvaud) sono ora possibili all'interno della stessa piattaforma. Questo cambiamento, per gli utenti ma in particolar modo per i bibliotecari, è stato accompagnato da sedute di formazione per i collaboratori delle due biblioteche, cui si è occupata Sabina Walder insieme con Alessio Tutino e Silvio Bindella.

**La cura e la conservazione della collezione libraria**

La conservazione e la fruizione ottimale delle opere delle nostre collezioni antiche e contemporanee sono considerate una priorità nella gestione della biblioteca. Anche nel 2022/23 sono stati portati avanti molteplici interventi di manutenzione e di riadattamento della collezione libraria analogica e digitale. Sono state controllate e corrette 390 schede di allegati; sono stati analizzati gli errori provocati dalla migrazione del catalogo in *swisscovery*, in particolare dei soggetti da Aleph ad Alma per chiedere la loro reimmigrazione a SLSP; sono stati corretti tutti i record MARC per l'indicizzazione da parte di WorldCat.
Il costante incremento della collezione rende indispensabili continue correzioni e adeguamenti anche nell'interpretazione e nell'applicazione del sistema di classificazione della CDU: è stata effettuata una revisione dei codici geografici usati nelle segnature,

the Open Access policies of scientific publishers. The renewal of the platform, coordinated by the USI libraries, promotes the visibility and searchability of the results of the research conducted.
The introduction of the SUSI infrastructure in the coming months will allow the development of other features related to flexible coordination of the publications of USI researchers in the framework of achieving the objectives set by the Swiss National Open Access Strategy, which aims to achieve 100% of Swiss academic publications with open access by 2024. An ambitious goal, central to the sharing of knowledge and scientific and economic innovation.
SUSI is hosted on the SONAR platform and is a project co-funded by swissuniversities, in whose development the USI Libraries have participated since 2017. The method of depositing publications remains unchanged. For USI, it is a priority for the results of its research to be disseminated locally, nationally and internationally in the most efficient way possible.

**A faster loan service among Swiss libraries: SLSP Courier Rapido**

In November 2022 there was Rapido's Go Live, which led to a change in loan management among swisscovery (ILL) libraries. Since 14 November 2022 a new interface for requesting documents from other libraries has been introduced in the USI library catalogue. It presents clearer and more explicit possibilities, simplifies procedures and provides detailed information on the status of requests. As part of these changes, requests from the library network catalogue (Renouvaud) are now possible within the same platform. This change, for users but especially for librarians, was accompanied by training sessions for collaborators of the two libraries, which Sabina Walder worked on together with Alessio Tutino and Silvio Bindella.

**The care and conservation of the library collection**

The preservation and optimal use of the works of our earlier and contemporary collections are considered a priority in the management of the library. Again in 2022/23, multiple interventions of maintenance and adaptation of the analogue and digital book collection were performed. 390 attachment cards were checked and corrected; errors caused by the migration of the catalogue to swisscovery were analysed, in particular the subjects from Aleph to Alma to request their re-immigration to SLSP; all MARC records for indexing by WorldCat were corrected.
The steady growth of the collection makes continuous corrections and adjustments essential also in the interpretation and application of the CDU classification system: a review of the geographical codes used in the shelf mark has been completed, correcting obsolete, old or incorrect codes.
Debora de Carli, Monica Soldati and Sabina Walder are responsible for this continuous effort to improve and revise of the collections on site and their cataloguing, while for digitisation and automation, Lorenzo Gobbo has developed the Cerebro application, which in addition to the creation of Linked Open Data by Iconoteca also automates the correction of MARC records.
In addition, again this year, under the supervision of Francesca Ambrosio and Elisabetta Zonca, we have conducted meticulous conservative restoration work on about 70 volumes of our special collection and about 30 volumes of the current collection. Conservative restoration was also performed on some graphic works, which required dry cleaning methods and the repair of tears. As for the

andando a correggere i codici obsoleti, vecchi o errati.
Per questa continua attenzione al perfezionamento e alla revisione delle collezioni in loco e della loro catalogazione sono responsabili Debora de Carli, Monica Soldati e Sabina Walder, mentre per la parte digitale e di automatizzazione Lorenzo Gobbo ha sviluppato l'applicativo Cerebro, che oltre alla creazione di Linked Open Data di Iconoteca automatizza anche la correzione dei record MARC. Inoltre, anche quest'anno, sotto la supervisione di Francesca Ambrosio ed Elisabetta Zonca, abbiamo provveduto a fare eseguire minuziosi interventi di restauro conservativo a circa 70 volumi appartenenti alla nostra collezione speciale e a circa 30 tomi della collezione corrente. Interventi di restauro conservativo sono stati eseguiti anche su alcune opere grafiche, per le quali è stata necessaria una pulitura a secco e il ripristino di strappi. Per quanto riguarda le collezioni di periodici, sono state completate da Daniela Costarelli negli ultimi anni circa 70 annate di periodici che presentavano lacune e fatte rilegare dopo la costante ricerca sul mercato antiquario dei fascicoli mancanti.

**Prolungamento dell'orario di apertura**
La Biblioteca dell'Accademia ha voluto rispondere alle richieste di un'utenza in costante aumento, che sempre di più utilizza gli spazi della biblioteca per le proprie attività di studio e di ricerca.
In vista della preparazione agli esami delle sessioni invernale e estive, al fine di agevolare la consultazione del materiale presente in biblioteca è stato attuato un'estensione dell'orario di apertura fino alle ore 20.00 anche nei periodi della sospensione dei corsi.

**Nuove collezioni digitali in Iconoteca**
Tra le nuove collezioni digitali aggiunte al nostro archivio di immagini Iconoteca sono da menzionare in particolare, la digitalizzazione della collezione dei disegni autografi del Fondo Augusto Guidini Sr. La digitalizzazione del fondo, iniziato nel 2020 con la pubblicazione delle collezioni fotografiche dell'architetto, vede oggi il raggiungimento di un'altra tappa: ora si possono consultare online dei materiali come i disegni giovanili, gli esercizi scolastici, gli schizzi preparatori e alcuni dei progetti dell'architetto ticinese, come per esempio il restauro della Cattedrale di Lugano. Anche la raccolta di stampe antiche del Fondo Augusto Guidini è stata digitalizzata e un campione di 50 immagini è stato descritto e pubblicato in Iconoteca. Dal giugno 2023 fino a settembre 2023 Angela Windholz ha approfondito lo studio della collezione storica delle stampe appartenute a Pietro Bianchi e poi ad Augusto Guidini all'interno di un Curatorial Fellowship della Bibliotheca Hertziana, Max Planck Institut für Kunstgeschichte, di Roma, che ha permesso di identificare anche opere non attribuite che saranno pubblicate nel prossimo anno.
Nel corso dell'anno – sempre sulla piattaforma per la gestione degli archivi fotografici e grafici digitali della biblioteca, Iconoteca, in collaborazione con la dottoranda dell'ISA Teresa Montefusco – sono state compilate 5'609 nuove schede di immagini del fondo Corboz e pubblicate e descritte 216 immagini del Fondo IN.CO., 513 oggetti culturali, 222 creatori, 115 soggetti; sono state digitalizzate e descritte 66 immagini della raccolta "Lavori di urbanizzazione a Milano in epoca fascista".

**La gestione degli archivi e dei fondi speciali**
Sempre nel 2022 è anche proseguito il riordino e l'inventariazione dell'archivio di Rinaldo e Ines Bianda e della Galleria Flaviana,

collections of periodicals, in recent years Daniela Costarelli has completed about 70 years of periodicals that contained gaps, after the constant search for the missing files on the antiquarian market, and had them bound.

**Extension of the opening hours**
The Library of the Academy responded to the requests of a constantly growing number of users, who increasingly use the library spaces for their study and research.
In order to prepare for exams in the winter and summer sessions and facilitate consultation of the material in the library, an extension of the opening hours until 8.00 pm has been implemented, including the periods when the courses are suspended.

**New digital collections in the Image Library**
Among the new digital collections added to our Image Library, particular mention should be made of the digitisation of the collection of autograph drawings in the Augusto Guidini Sr. fonds. The digitisation of the collection, which began in 2020 with the publication of the architect's photographic collections, has now completed a further stage: materials such as the youthful drawings, school exercises, preparatory sketches and some of the projects by the Ticinese architect, such as the restoration of Lugano Cathedral, can now be consulted online. The series of ancient prints from the Augusto Guidini Collection has also been digitised and a sample of 50 images has been described and published in the Image Library. From June 2023 to September 2023, Angela Windholz studied the historical collection of prints belonging to Pietro Bianchi and then to Augusto Guidini during a Curatorial Fellowship of the Bibliotheca Hertziana, Max Planck Institut für Kunstgeschichte, in Rome, which also made it possible to identify unattributed works that will be published in the coming year.
During the year – again on the platform for the management of the digital photographic and graphic archives of the library, in collaboration with the ISA PhD student Teresa Montefusco – 5,609 new entries of images in the Corboz fund were compiled; and 216 images in the IN.CO. fonds, 513 cultural objects, 222 creators and 115 subjects were published and described; 66 images of the series "Works of urbanisation in Milan in the Fascist era" were digitised and described.

**The management of archives and special fonds**
Also in 2022, the reorganisation and inventory of the Rinaldo and Ines Bianda archive of the Galleria Flaviana, received as a gift in 2021, continued with the reconditioning of the photographs and the first series of the archive. The collection consists of about 20 linear metres of books, catalogues, monographs and essays related to the activities of the Galleria Flaviana and Rinaldo Bianda's in-depth themes on contemporary and avant-garde art and ancient art, and about 20 linear metres of archival documents that include administrative and photographic documentation of the gallery's activity (which was based in Ascona, Locarno and Lugano), correspondence, exhibition designs and international institutional relations, as well as those with the artists involved in the various exhibitions and events. The archive includes a substantial documentation on Rinaldo Bianda's cultural activities beyond his own gallery, a series of documents related to the revaluation of Monte Verità from the early 1970s, even before Harald Szeemann took an interest in it, papers and reflections on issues such as the USI, the foundation of



ricevuto in dono nel 2021, con il ricondizionamento delle fotografie e della prima serie dell'archivio. Il fondo si compone di circa 20 metri lineari di libri, cataloghi, monografie e saggi legati alle attività della Galleria Flaviana e ai temi di approfondimento di Rinaldo Bianda sull'arte contemporanea e d'avanguardia e sull'arte antica, e circa 20 metri lineari di documenti d'archivio che comprendono la documentazione amministrativa e fotografica dell'attività della galleria (che aveva sede ad Ascona, Locarno e Lugano), le corrispondenze, i progetti di allestimenti e le relazioni internazionali istituzionali e con gli artisti coinvolti nelle varie esposizioni ed eventi; l'archivio comprende anche una cospicua documentazione sulle attività culturali di Rinaldo Bianda al di là della propria galleria, una serie di documenti legati alla rivalorizzazione del Monte Verità dai primi anni Settanta, ancora prima dell'*engagement* di Harald Szeemann, incarti e riflessioni su temi quali l'USI, la fondazione del Movimento ecologista ticinese, interventi pubblici e atti parlamentari.
Nell'autunno del 2023 si concluderà la campagna catalografica del fondo librario di Beat Brenk, professore emerito dell'Università di Basilea, iniziata nel febbraio 2022, grazie alla collaborazione di Emilio Floriani, che si è occupato negli ultimi due anni della collezione di circa 5'000 titoli e di una delle biblioteche private più fornite in Europa sull'arte e architettura medievale in Svizzera, Italia, Francia Germania e Mediorientе dal 300 al 1300 d.C.

**I fondi speciali in mostra: il fondo André Corboz al Teatro di architettura e l'archivio della Galleria Flaviana al Palazzo Turconi**
Sempre nell'anno scorso si è concluso l'inventariazione del fondo André Corboz, un complesso archivistico costituito da circa 60 metri lineari di documenti, 46'000 diapositive e 28'000 cartoline. A seguito del completamento del riordino del Fondo è stato redatto il relativo inventario disponibile sul sito della Biblioteca: https://biblio.arc.usi.ch/files/media/pdf/fondi/Inventario_Fondo_Corboz-2023v.1.pdf
La biblioteca dell'Accademia è stata partner nel progetto espositivo *Territory as Palimpsest: The legacy of André Corboz*. La mostra, curata da André Bideau e Sonja Hildebrand, e promossa dall'Accademia di architettura dell'USI con l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura-ISA, con il sostegno della Biblioteca dell'Accademia e della Cattedra Borromini, è stata inaugurata il 3 novembre 2022 al Teatro dell'architettura. Dopo gli interventi dei curatori, Elisabetta Zonca ha svolto una relazione sul lavoro di archiviazione e riordino del complesso archivistico. Nella mostra sul lascito di André Corboz sono stati esposti circa 300 oggetti, tra documenti, opere e libri dal fondo Corboz della Biblioteca dell'Accademia. Dopo il rientro delle opere dalla mostra, l'intero archivio di André Corboz è stato spostato dal Palazzo Turconi nel magazzino degli archivi in Villa Argentina.
Il 7 marzo 2023 si è svolto il vernissage della mostra *Arte = Azione. Materiali dall'Archivio della Galleria Flaviana*, a cura di Angela Windholz ed Elisabetta Zonca. La serata è stata aperta dai saluti del direttore dell'Accademia Walter Angonese, seguito da un *opening speech* di Dalmazio Ambrosioni. La presentazione proseguiva con un dialogo con gli artisti tra i più coinvolti della Galleria Flaviana: Lorenzo Bianda e Francesco Mariotti. La mostra è stata organizzata in occasione della donazione dell'archivio della Galleria Flaviana di Locarno alla Biblioteca dell'Accademia, ricevuta nel 2021 grazie a Lorenzo Bianda e agli altri eredi di Rinaldo e Ines Bianda, artisti e fautori di numerosi progetti culturali e

the Movimento Ecologista Ticinese, public interventions and parliamentary proceedings.
In autumn 2023, the cataloguing of the book collection that belonged to Beat Brenk, emeritus professor at the University of Basel, begun in Fe bruary 2022, will be brought to an end, thanks to the collaboration of Emilio Floriani. Over the last two years he has been working on the collection of some 5,000 titles, one of the most substantial private libraries in Europe on medieval art and architecture in Switzerland, Italy, France, Germany and the Middle East from 300 to 1300 AD.

**The special fonds on display: the André Corboz collection at the Theatre of Architecture and the archive of the Galleria Flaviana at Palazzo Turconi**
Also last year, the inventory of the André Corboz collection was completed. This is an archival complex consisting of about 60 linear meters of documents, 46,000 slides and 28,000 postcards. Following the reorganisation of the Fonds, an inventory of it was compiled, available on the Library's website: https://biblio.arc.usi.ch/files/media/pdf/fondi/Inventario_Fondo_Corboz-2023v.1.pdf
The Academy's library was a partner in the exhibition project *Territory as Palimpsest: The Legacy of André Corboz*. The exhibition, curated by André Bideau and Sonja Hildebrand, and promoted by the USI Academy of Architecture with the Institute for the History and Theory of Art and Architecture-ISA, with the support of the Library of the Academy and the Borromini Chair, opened on 3 November 2022 at the Theatre of Architecture. After the speeches by the curators, Elisabetta Zonca gave a report on the work of archiving and reorganisation of the archival complex. In the exhibition on the legacy of André Corboz, some 300 objects were exhibited, including documents, works and books from the Corboz collection of the Accademia Library. After the works returned from the exhibition, the whole of André Corboz's archive was moved from Palazzo Turconi to the archive storehouse in Villa Argentina.
On 7 March 2023, the vernissage was held of the exhibition *Art = Action. Materials from the Archive of the Galleria Flaviana*, curated by Angela Windholz and Elisabetta Zonca. The evening was opened by greetings from the dean of the Academy Walter Angonese, followed by an opening speech by Dalmazio Ambrosioni. The presentation continued with a dialogue with the artists most closely involved in the Galleria Flaviana: Lorenzo Bianda and Francesco Mariotti. The exhibition was organised to mark the donation of the archive of the Galleria Flaviana of Locarno to the Library of the Academy, received in 2021 thanks to Lorenzo Bianda and the other heirs of Rinaldo and Ines Bianda, artists and moving spirits in numerous cultural and political projects in Ticino in the lively 1960s and 1980s. The bequest donated to the Academy of Architecture completes the donation made to the MASI of the VideoArt Festival archive, an extension of the gallery, guaranteeing the preservation of the memory of a reforming initiative conducted in the futuristic spirit of Monte Verità.
The exhibition presented a selection of documents, featuring a view of the archive of an art gallery as an original source for studying the history of contemporary art. The documentation contains information on artistic positions, the development of trends and the perception of art sometimes experienced as a provocation in the Ticino of the time. Epistolary exchanges with European artists and galleries, writings by artists and critics, sketches of projects, artistic experiments, quotations of works and reports on the reactions of the

politici nel Ticino dei movimentati anni Sessanta-Ottanta. Il lascito donato all'Accademia di architettura completa la donazione fatta al MASI dell'archivio del VideoArt Festival, un'estensione della galleria, garantendo la salvaguardia della memoria di un'iniziativa riformatrice condotta nello spirito futuristico del Monte Verità.
La mostra proponeva una selezione di documenti, attraverso i quali si offriva uno sguardo su un archivio di una galleria d'arte, come fonte originale per lo studio della storia dell'arte contemporanea. La documentazione contiene informazioni sulle posizioni artistiche, lo sviluppo di tendenze e la percezione di un'arte vissuta talvolta come provocazione nel Ticino dell'epoca. Scambi epistolari con artisti e con gallerie europee, scritti di artisti e di critici, bozzetti di progetti, esperimenti artistici, quotazioni di opere e relazioni sulle reazioni del pubblico, si affiancano alla produzione di materiali promozionali, ai cataloghi, alle fotografie e alla rassegna stampa che raccontano pubblicamente l'attività espositiva.
Con innumerevoli iniziative d'avanguardia, la Galleria Flaviana raccoglieva come in uno specchio concavo le più avanzate tendenze artistiche internazionali, mirando a «un percorso espositivo di ricerca e di scoperta con uno sguardo sempre rivolto al domani» (Rinaldo Bianda). Sulla mostra è stato girato dalla RSI un piccolo filmato, inserito nel telegiornale del 28 marzo: https://www.rsi.ch/play/tv/redirect/detail/16132384.
In occasione del Biblioweekend, il 25 marzo 2023 è stata organizzata una visita guidata alla mostra da parte di Angela Windholz ed Elisabetta Zonca.

**I nuovi fondi librari e documentali**

Il più importante acquisto da segnalare è la rarissima edizione comasca dei dieci libri di architettura di *Vitruvio del 1521: Lucio Vitruuio Pollione, De architectura libri dece traducti de latino in vulgare affigurati: commentati: & con mirando ordine insigniti: per il quale facilmente potrai trouare la multitudine de li abstrusi & reconditi vocabuli a li soi loci & in epsa tabula con summo studio expositi & enucleati ad immensa utilitate de ciascuno studioso & beniuolo di epsa opera. (Impressa nel amoena ... citate de Como : per magistro Gotardo da Ponte citadino milanese, 1521. 15. mensis Iulii*. Si tratta della prima edizione in italiano (e primo commento dettagliato) del *De Architectura* di Vitruvio pubblicata ad opera dell'architetto Cesare Cesariano (1521). Il Vitruvio di Cesariano venne pubblicato a Como, dalla tipografia di Gottardo da Ponte, il 15 luglio del 1521; il formato in folio e la qualità delle elaborate xilografie costituiscono una delle imprese editoriali più notevoli del primo Cinquecento. Cesariano si distaccò dall'edizione precedente di Fra' Giocondo, cercando di attualizzare il lascito vitruviano per una riforma architettonica moderna e bramantesca nella tradizione lombarda.

**Donazioni**

A settembre è stato firmato il contratto tra l'esecutrice testamentaria di Martin Kunz, purtroppo scomparso nell'ottobre 2021, e l'USI per la donazione del corposo K10-Kunzarchive, sito in via Lavizzari 10 a Lugano. Nell'archivio di Martin Kunz sono custoditi una vasta gamma di materiali, libri e documenti che rappresentano oltre 35 anni di attività curatoriale. L'Archivio K10-Kunzarchive di Lugano conta una collezione di circa 12'000 pubblicazioni, cataloghi e libri d'arte raccolti da Martin durante la sua carriera. Il materiale raccolto rappresenta, soprattutto nelle decadi finali del Novecento, uno strumento fondamentale per conoscere il lavoro

public, are accompanied by the production of promotional materials, catalogues, photographs and press reviews that publicly describe the exhibition activities.
With countless avant-garde initiatives, the Galleria Flaviana focused the most advanced international artistic trends as in a concave mirror, aiming at "an exhibition course of research and discovery with one eye always on tomorrow" (Rinaldo Bianda). The exhibition was filmed by RSI and reported in the news for 28 March: https://www.rsi.ch/play/tv/redirect/detail/16132384.
On the occasion of the Biblioweekend, a guided tour of the exhibition was organised on 25 March 2023 by Angela Windholz and Elisabetta Zonca.

**New book and documentary fonds**

The most important purchase to note is the very rare Como edition of the ten books of architecture by *Vitruvius from 1521: Lucio Vitruuio Pollione, De architectura libri dece traducti de latino in vulgare affigurati: commentati: & con mirando ordine insigniti: per il quale facilmente potrai trouare la multitudine de li abstrusi & reconditi vocabuli a li soi loci & in epsa tabula con summo studio expositi & enucleati ad immensa utilitate de ciascuno studioso & beniuolo di epsa opera. (Impressa nel amoena ... citate de Como : per magistro Gotardo da Ponte citadino milanese, 1521. 15. mensis Iulii*. This is the first edition in Italian (and first detailed commentary) of Vitruvius' *De Architectura* published by the architect Cesare Cesariano (1521). Cesariano's Vitruvius was published in Como, by the press of Gottardo da Ponte, on 15 July 1521. The folio format and the quality of the elaborate woodcuts make it one of the most remarkable publishing enterprises of the early sixteenth century. Cesariano diverged from the previous edition by Fra' Giocondo, seeking to update the Vitruvian legacy for a modern and Bramantesque architectural reform in the Lombard tradition.

**Donations**

In September, a contract was signed between the executor of Martin Kunz, who regrettably passed away in October 2021, and the USI for the donation of the substantial K10-Kunzarchive, located at 10 Via Lavizzari in Lugano. Martin Kunz's archive comprises a wide range of materials, books and documents representing over 35 years of curatorial activity. The K10-Kunzarchive in Lugano has a collection of about 12,000 publications, catalogues and art books collected by Martin during his career. The material collected, especially in the closing decades of the twentieth century, is a fundamental resource for learning about the work of emerging and lesser-known artists, a sort of Centre dedicated to contemporary art, studies and curatorial practices. The archive is amounts to some 430 linear meters of shelving and is divided into several sections that occupy a space of about 280 m²:
_ about 12,000 art books, magazines, catalogues and monographs;
_ miscellaneous documentation (invitations, letters, articles, photographs and an alphabetical and thematic file) relating to artists and their works, and other boxes with material (correspondence, photographs and various texts) relating to the exhibitions organised by Martin Kunz (Kunstmuseum Luzern, The New York Kunsthalle, Ascona, Venice, Graz, Vienna...);
_ about 10,000 slides collected over the years, photographs and films.
At the beginning of 2023, the cataloguing of the Kunzarchiv library was started thanks to the collaboration of Regaida Comensoli. For



degli artisti emergenti e meno noti, una sorta di Centro dedicato all'arte contemporanea, agli studi e alle pratiche curatoriali.
L'archivio si sviluppa su circa 430 metri lineari di scaffalatura ed è diviso in più sezioni che occupano uno spazio di circa 280 m²:
_ circa 12'000 libri d'arte, riviste, cataloghi e monografie;
_ documentazione varia (inviti, lettere, articoli, fotografie e uno schedario alfabetico e tematico) relative ad artiste e artisti e alle loro opere, e altre scatole con materiale (corrispondenza, fotografie e testi vari) relativo alle mostre organizzate da Martin Kunz (Kunstmuseum Luzern, The New York Kunsthalle, Ascona, Venezia, Graz, Vienna…);
_ circa 10'000 diapositive raccolte nel corso degli anni, fotografie e filmati.
A inizio anno 2023 la catalogazione della biblioteca del Kunzarchiv è stata iniziata grazie alla collaborazione di Regaida Comensoli. Per motivi di sicurezza, all'interno dello stabile in via Lavizzari questo lavoro si è dovuto al momento purtroppo interrompere.

Nel 2023 à stato inoltre firmato il contratto di donazione concernente la biblioteca di Francois Burkhardt, una collezione libraria di storia dell'architettura e del design depositata sia a Berlino, sia in Toscana, a Montecatini Val di Cecina, e una collezione di materiale antico e di disegni originali del cubismo cecoslovacco. François Burkhardt, noto teorico, storico e critico dell'architettura e del design, nato nel 1936 a Winterthur, ha studiato architettura all'EPFL e all'Università di Belle Arti di Amburgo. La sua carriera accademica si è consolidata presso diverse università europee. Ha diretto anche importanti istituzioni culturali europee, tra cui il Kunsthaus Hamburg (1969-1976), l'Internationales Design Zentrum IDZ di Berlino (1971-1984), il Centre de Création Industrielle CCI del Centre Georges Pompidou di Parigi (1984-1990), ed è stato presidente del DesignLabor di Bremerhaven (1990-2002). Autore di numerosi saggi, ha diretto le riviste "Traverse", "Domus", "Crossing" e "Rassegna". Tra i vari riconoscimenti ricevuti, il Compasso d'Oro alla carriera internazionale (XXII edizione). L'importante donazione comprende anche opere molto preziose, alcune già arrivate a Mendrisio: i rarissimi *Architektonische Entwürfe* completi di Schinkel (174 tavole in rame, 1841-1843) e l'*Architektonisches Album* di Stüler e Strack; le rare riviste "Der Sturm" e "Hohewarte" insieme al numero speciale *Wien und die künstlerischen Gemeindeaufgaben*, il numero speciale *Bausteine e Adolf Behne: Baukunst des Auslands; Die Kunst im Dritten Reich*, insieme al numero speciale sulla Cancelleria del Reich di Speer, e la rivista "Archigram", e i libri: Hans Hollein, *Schriften & Manifeste* (Vienna 2002), Paul Schultze-Naumburg, *Das Gesicht des Deutschen Hauses* (Monaco 1929), il numero speciale di "Berliner Architekturwelt", *Alfred Messel* (Berlino 1905), Carl Larsson, *Das Haus in der Sonne*, Die Blauen Bücher (Leipzig s.d.), un'edizione moderna di J.W. Goethe, *Von Deutscher Baukunst* (Francoforte 1923) e Ludwig Hilberseimer, *Groszstadtarchitektur* (Stoccarda 1927). Fa parte della donazione anche un manoscritto di grande interesse: Pavel Janak *Prisma e piramide,* un manifesto sul cubismo architettonico del 1911; il progetto grafico di Joze Plečnik per il lettering della ditta Plato (anni Trenta); le registrazioni video (VHS) delle presentazioni a Milano del nuovo allestimento della Pietà Rondanini di Michelangelo nel Museo del Castello Sforzesco, con interventi di Gabetti/Isola, Hans Hollein, Enric Mirailles, Umberto Riva, Alvaro Siza (Milano 1999).
Nell'anno sono state donate alla biblioteca anche altri preziosi

safety reasons, in the building in Via Lavizzari this work has unfortunately been suspended.

In 2023, the contract of donation was also signed for the library of François Burkhardt, a collection of books on the history of architecture and design deposited both in Berlin and in Tuscany, in Montecatini Val di Cecina, and a collection of ancient material and original drawings of Czechoslovak Cubism. François Burkhardt, a well-known theorist, historian and critic of architecture and design, born in 1936 in Winterthur, studied architecture at the EPFL and the University of Fine Arts in Hamburg. His academic career was established at several European universities. He also directed important European cultural institutions, including the Kunsthaus Hamburg (1969-1976), the Internationales Design Zentrum IDZ in Berlin (1971-1984), the Centre de Création Industrielle CCI of the Centre Georges Pompidou in Paris (1984-1990), and was president of DesignLabor in Bremerhaven (1990-2002). The author of numerous essays, he edited the magazines "Traverse", "Domus", "Crossing" and "Rassegna". Among the various awards received, the Compasso d'Oro for his international career (22nd edition). The important donation includes precious works, some of which have already arrived in Mendrisio: Schinkel's very rare *Architektonische Entwürfe* complete (174 copperplate engravings, 1841-1843) and the *Architektonisches Album* by Stüler and Strack; the rare magazines "Der Sturm" and "Hohewarte" together with the special issue *Wien und die künstlerischen* Gemeindeaufgaben, the special issue *Bausteine and Adolf Behne: Baukunst des Auslands; Die Kunst im Dritten Reich*, together with the special issue on the Reich Chancellery by Speer, the magazine "Archigram", and the books: Hans Hollein, *Schriften & Manifeste* (Vienna 2002), Paul Schultze-Naumburg, *Das Gesicht des Deutschen Hauses* (Munich 1929), the special issue of "Berliner Architekturwelt", *Alfred Messel* (Berlin 1905), Carl Larsson, *Das Haus in der Sonne*, Die Bla Buencher (Lezipzig n.d.), a modern edition of J. Wethe, *Von Deutscher Baukunst* (Frankfurt 1923) and Ludwig Hilberseimer, *Groszstadtarchitektur* (Stuttgart 1927). The donation includes a manuscript of great interest: Pavel Janak *Prisma e piramide*, a manifesto on architectural Cubism from 1911; Joze Plečnik's graphic project for the lettering of the company Plato (1930s); the video recordings (VHS) of the presentations in Milan of the new exhibition design of Michelangelo's Pietà Rondanini in the Museo del Castello Sforzesco, with contributions by Gabetti/Isola, Hans Hollein, Enric Mirailles, Umberto Riva, Alvaro Siza (Milan 1999).

Other valuable book bequests were donated to the library during the year. From Lorenzo Gresleri (Bologna) we received a collection of very rare titles belonging to the library of his father, the architect Glauco Gresleri, a famous Bolognese designer. Thanks to his foresighted intervention, the architect Simona De Giuli saved a part of the book legacy of the Greek architect and our guest professor, Nikos Ktenas (1960-2022), left in Lugano.
We also thank Carla Ferrario (Carona) for the generous donation of the books that belonged to her husband, the sculptor Aldo Ferrario. This selection of texts, mainly devoted to art and architecture, is a significant contribution to the enrichment of the literary heritage.
From Christoph Frank the library received as a gift the work of Luigi Rossini, *Terza Veduta della rovina della gran Basilica di S. Paolo fuori le mura*, etching 1823 and of Hans Thoma (Bernau, 1839-Karlsruhe, 1924), *Der heilige Georg in einer mittelalterlichen Rüstung*,

lasciti librari. Da parte di Lorenzo Gresleri (Bologna) abbiamo ricevuto una collezione di titoli molto rari facenti parte della biblioteca di suo padre, l'architetto Glauco Gresleri, famoso progettista bolognese. Grazie al suo intervento lungimirante, l'architetto Simona De Giuli ha salvato una parte del lascito librario dell'architetto greco, e nostro professore invitato, Nikos Ktenas (1960-2022), rimasto a Lugano.
Ringraziamo anche Carla Ferrario (Carona) per la generosa donazione dei libri appartenuti a suo marito, lo scultore Aldo Ferrario. Questa selezione di testi, principalmente dedicata all'arte e all'architettura, rappresenta un contributo significativo all'arricchimento del patrimonio letterario. Da Christoph Frank la biblioteca ha ricevuto in dono l'opera di Luigi Rossini, *Terza Veduta della rovina della gran Basilica di S. Paolo fuori le mura*, acquaforte 1823 e di Hans Thoma (Bernau, 1839-Karlsruhe, 1924), *Der heilige Georg in einer mittelalterlichen Rüstung*, Algraphie (stampa offset) 1898, monogrammata e datata a stampa, 1898, firmato. Il motivo riprende il dipinto ad olio dello stesso titolo.

Intendiamo inoltre ringraziare tutti coloro che durante quest'anno accademico hanno voluto arricchire la collezione con preziosi regali librari, tra cui istituzioni come: Associazione Eticity, Roma; Archivio del Moderno, Balerna; Biblioteca Cantonale Mendrisio; Biblioteca Universitaria di Lugano, USI; Città di Locarno; Comitato Organizzatore del Premio Architettura Toscana 2022; CPT Trevano; Commissione Regionale dei Trasporti del Luganese; FHGR Bibliothek-Scuola universitaria professionale dei Grigioni, Coira; Fondazione Rolla, Bruzella; Fondazione Sciaredo, Barbengo; Fondo svizzero per il paesaggio, Berna; Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Roma; MASI, Lugano; Museo Casorella, Locarno; Museo Comunale d'arte moderna, Ascona; Museo Vincenzo Vela, Ligornetto; Pinacoteca Züst, Rancate; Schweizerisches Nationalmuseum, Zürich; Service des biens culturels SBC, Freiburg; Soprintendenza per i beni culturali Trento; FIT Festival, Lugano; SUPSI DFA, Mendrisio; Ufficio federale della cultura, Berna; Università LIUC, Castellanza.
Un ringraziamento va anche a tutti i privati che hanno onorato la biblioteca con i loro doni: Studio AMAA e Natalie Donat-Cattin, Atelier Pálffy, Brauen Wälchli Architectes, Roberto Bianchi, Lorenzo Bianda, Valerio Botta, Markus Braun di Benteli/Niggli, Timothy Daniel Brownlee, Camilla De Camilli, Fabio Cani, Marina Cattaruzza, Valerio P. Cremolini, Marco Crippa, Giulia Cristofaro, Brunetto De Batté, Marcel Dupertuis, Editions Tellus Nostra, Bernhard Ehrenzeller rettore Università St. Gallo, Aldo Ferrario, Josef Fink, Christoph Frank, Lorenzo Gresleri,  Lucía Ferrater, Nicola Emery, Nikos Ktenas, Carla Juaçaba,, Joao Luis R. Carrilho Da Graça, Stefano Larotonda, Franco Maiullari, Gino Malacarne, Sylvain Malfroy, Franco Marzatico, Pedro Matos Gameiro, Carla Mazzarelli, Brigitte Meles e Andreas Heege, Carlo Merello, Michele Mogliazzi, Loredana Müller, Giada Muto, Giulia Napoleone, Werner Oechslin, Martino Pedrozzi, Edna Peres e Andrea Zamboni, Nicola Pfund, Gianmario Pinciroli, Michele Prinello, Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi, Vera Segre, Fabio Soldini, Chiara Spadafora, Marin Stockmayer, Tipografia Menghini, Antoine Turner, Angela Windholz, Elisabetta Zonca. Un ringraziamento particolare va rivolto sempre a Manuel Orazi, da cui riceviamo tutte le nuove pubblicazioni della casa editrice Quodlibet in dono.

Algraphie (offset print) of 1898, monogrammed and dated in print, 1898, signed. The motif repeats the oil painting of the same title.

We would also like to thank all those who, during this academic year, have enriched the collection with precious donations of books, including institutions such as: Associazione Eticity, Roma; Archivio del Moderno, Balerna; Biblioteca Cantonale Mendrisio; Biblioteca Universitaria di Lugano, USI; Città di Locarno; Comitato Organizzatore del Premio Architettura Toscana 2022; CPT Trevano; Commissione Regionale dei Trasporti del Luganese; FHGR Bibliothek-Scuola universitaria professionale dei Grigioni, Chur; Fondazione Rolla, Bruzella; Fondazione Sciaredo, Barbengo; Fondo svizzero per il paesaggio, Berna; Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Rome; MASI, Lugano; Museo Casorella, Locarno; Museo Comunale d'arte moderna, Ascona; Museo Vincenzo Vela, Ligornetto; Pinacoteca Züst, Rancate; Schweizerisches Nationalmuseum, Zürich; Service des biens culturels SBC, Freiburg; Soprintendenza per i beni culturali Trento; FIT Festival, Lugano; SUPSI DFA, Mendrisio; Ufficio federale della cultura, Berna; Università LIUC, Castellanza.
Thanks are also due to all the private individuals who have honoured the library with their gifts: Studio AMAA and Natalie Donat-Cattin, Atelier Pálffy, Brauen Wälchli Architectes, Roberto Bianchi, Lorenzo Bianda, Valerio Botta, Markus Braun of Benteli/Niggli, Timothy Daniel Brownlee, Camilla De Camilli, Fabio Cani, Marina Cattaruzza, Valerio P. Cremolini, Marco Crippa, Giulia Cristofaro, Brunetto De Batté, Marcel Dupertuis, Editions Tellus Nostra, Bernhard Ehrenzeller Rector of the University of St. Gallo, Aldo Ferrario, Josef Fink, Christoph Frank, Lorenzo Gresleri, Lucía Ferrater, Nicola Emery, Nikos Ktenas, Carla Juaçaba, Joao Luis R. Carrilho Da Graça, Stefano Larotonda, Franco Maiullari, Gino Malacarne, Sylvain Malfroy, Franco Marzatico, Pedro Matos Gameiro, Carla Mazzarelli, Brigitte Meles and Andreas Heege, Carlo Merello, Michele Mogliazzi, Loredana Müller, Giada Muto, Giulia Napoleone, Werner Oechslin, Martino Pedrozzi, Edna Peres and Andrea Zamboni, Nicola Pfund, Gianmario Pinciroli, Michele Prinello, Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi, Vera Segre, Fabio Soldini, Chiara Spadafora, Marin Stockmayer, Tipografia Menghini, Antoine Turner, Angela Windholz, Elisabetta Zonca. Special thanks go to Manuel Orazi, from whom we receive all the new publications of the Quodlibet publishing house as a gift.

**Cultural encounters**
At the start of 2022, a new form of public encounter was initiated at the Academy Library. The Turconi Lounge, on the first floor of Palazzo Turconi, held a series of lectures, presentations and meetings inspired by the collections of the Academy Library, which seeks to provide a venue for free and informal exchanges of ideas and open debate through dialogue and discussion. The lounge welcomes a wide variety of guests with their stories and ideas, offering a space in which speeches and figures of thought connect, intersect and conflict.
On 27 September, the series of encounters began with the presentation of the book *Creating Coromandel. Marco Zanuso in South Africa*, by Edna Peres and Andrea Zamboni (Artifice Press, 2022). After the official welcome by Christoph Frank and the introduction by Christian Sumi, the authors spoke and a discussion followed with Nicola Navone and Christian Sumi. Also present were Suzanne Press and Jane Press da Mosto, the daughters of the



**Incontri culturali**
A inizio 2022 è stata inaugurata una nuova forma di incontro pubblico alla Biblioteca dell'Accademia: il Salotto Turconi, al primo piano del Palazzo Turconi, che offre una serie di conferenze, presentazioni e incontri che prendono spunto dalle collezioni della Biblioteca dell'Accademia e vuole essere un momento di condivisione informale, di dibattito libero e aperto incentrato sul dialogo e sulla discussione. Il Salotto accoglie un'ampia varietà di ospiti con le loro storie e idee, offre uno spazio in cui i discorsi e le figure del pensiero si connettono, si incrociano, si respingono.
Il 27 settembre la serie degli incontri è iniziata con la presentazione del libro *Creating Coromandel. Marco Zanuso in South Africa*, di Edna Peres e Andrea Zamboni (Artifice Press, 2022). Dopo il benvenuto istituzionale di Christoph Frank e l'introduzione di Christian Sumi, sono intervenuti gli autori ed ha fatto seguito una discussione con Nicola Navone e Christian Sumi. Erano presenti anche Suzanne Press e Jane Press da Mosto, le figlie dei committenti della Coromandel House/ Casa Press Sydney e Victoria Press.
Il 18 ottobre il Salotto Turconi ha ospitato il finissage della mostra *Il tratto e la parola. Schizzi originali di Oscar Niemeyer dalla collezione di Martino Pedrozzi* e la presentazione dell'edizione brasiliana del libro di Martino Pedrozzi, *Mini Cigarillos. Due mesi nello studio di Oscar Niemeyer* (Siracusa 2020) con la traduzione in portoghese di Angelo Bucci: *Martino Pedrozzi Cigarrilhas. Dois meses no escritório de Oscar Niemeyer*, (Romano Guerra Editora, San Paolo 2022). Con *Cigarrilhas* Pedrozzi restituisce, attraverso 26 brevissime prose, un ritratto inedito e intimo del grande architetto brasiliano. Dopo il benvenuto e l'introduzione di Angela Windholz, la presentazione del libro da parte di Matteo Terzaghi in dialogo con Martino Pedrozzi e una visita della mostra in presenza dei curatori Sidi Vanetti, Vincenzo Tuccillo e Martino Pedrozzi.
Siccome la nuova sede della biblioteca suscita ancora interesse pubblico, sono state richieste visite guidate da diversi enti pubblici e da privati, non solo alla biblioteca ma anche alle mostre in corso. Segnaliamo la visita del 4 settembre in occasione della giornata MAM (Musei d'arte Mendrisiotto) nella quale la biblioteca apriva le porte ai visitatori per presentare la mostra su Niemeyer. Il 12 maggio l'Accademia ospitava la riunione dei Segretari generali delle Università Svizzere, che includeva anche una visita alla Biblioteca. Sono stati accompagnati nella biblioteca da Christoph Frank e Angela Windholz anche i partecipanti del convegno internazionale *Vedere l'Anatomia*, che si svolgeva a Mendrisio il 15 maggio.

**Attività didattica e di ricerca**
Il nuovo allestimento delle collezioni speciali nelle sale interne della biblioteca e la crescente disponibilità delle risorse accessibili nei vari cataloghi delle collezioni suscitano l'interesse da parte della didattica dell'USI, che organizza in cooperazione con la biblioteca lezioni e seminari per avvicinare gli studenti alle ricerche sui documenti originali, alle ricerche bibliografiche e archivistiche. Tra i seminari che vengono proposti regolarmente, con documenti selezionati dei fondi speciali, menzioniamo come esempio il corso di Daniela Mondini *Storia della fotografia* (ISI), cha ha organizzato una visita all'archivio fotografico e un esercizio su alcune raccolte. Elisabetta Zonca ha inoltre fatto una visita guidata al fondo antico con gli studenti di Master iscritti al corso di Christoph Frank *Architettura in Mostra: il Sir John Soane Museum* (ISA).

clients who commissioned Coromandel House/Casa Press Sydney and Victoria Press.
On 18 October, the Turconi Lounge hosted the finissage of the exhibition *Il tratto e la parola. Schizzi originali di Oscar Niemeyer dalla collezione di Martino Pedrozzi* and the presentation of the Brazilian edition of Martino Pedrozzi's book, *Mini Cigarillos. Due mesi nello studio di Oscar Niemeyer* (Syracuse 2020) with the translation into Portuguese by Angelo Bucci: Martino Pedrozzi *Cigarrilhas. Dois meses no escritório de Oscar Niemeyer* (Romano Guerra Editora, São Paulo 2022). In *Cigarrilhas* Pedrozzi presents, through 26 very short prose pieces, an original and intimate portrait of the great Brazilian architect. The welcome and introduction by Angela Windholz was followed by the presentation of the book by Matteo Terzaghi in dialogue with Martino Pedrozzi and a visit to the exhibition in the presence of the curators Sidi Vanetti, Vincenzo Tuccillo and Martino Pedrozzi.
As the new location of the library still arouses public interest, guided tours have been requested from various public and private bodies, not only to the library but also to current exhibitions. A notable visit was held on 4 September on the occasion of MAM (Mendrisiotto Art Museums) day in which the library opened its doors to visitors to present the exhibition on Niemeyer. On 12 May the Academy hosted the meeting of the Secretaries-General of the Swiss Universities, which included a visit to the Library. Christoph Frank and Angela Windholz also accompanied participants in the international conference *Vedere l'Anatomia*, which took place in Mendrisio on 15 May.

**Teaching and research work**
The new layout of the special collections in the library's inner room and the increasing availability of resources accessible in the various catalogues of the collections attract the interest of the USI teaching staff, who organises lectures and seminars in cooperation with the library to bring students closer to research on the original documents as well as bibliographic and archival research. Among the seminars regularly offered, with selected documents from the special collections, an example is Daniela Mondini's course *History of Photography* (ISI), which organised a visit to the photographic archive and an exercise on some collections. Elisabetta Zonca also took a guided tour of the ancient collection with the MSc students enrolled in Christoph Frank's course *Architecture on Display: The Sir John Soane Museum in London* (ISA).

**Participation in conferences and seminars. Institutional exchanges and contacts**
Between December 2022 and June 2023, Sabina Walder and Chiara Cauzzi held four training sessions for BiUSI cataloguers, presenting the cataloguing manual published by SLSP. Angela Windholz from 14-15 October attended the 9th International Conference for Art Libraries in Munich: *Art Information. Reflection and the Future*. On 20 October in the context of the DARIAH-CH Study Day, hosted in the Mendrisio Theatre of Architecture, Silvio Bindella and Elisabetta Zonca presented Iconoteca, the Image library. Debora De Carli took part in a training course on *Recognising and Repairing Book Damage* directed by Moena Zeller at CBL Ascona. On 30 and 31 March, at the conference Visioni Future: Next Generation Library (Milan, Palazzo delle Stelline), Elisabetta Zonca presented two contributions: *Tra architettura e urbanistica. Ricerca scientifica e valorizzazione del Fondo André Corboz (1928-2012)*

**Partecipazioni a conferenze e seminari. Scambi e contatti istituzionali**

Tra dicembre 2022 e giugno 2023 Sabina Walder e Chiara Cauzzi hanno tenuto quattro sedute di formazione per i catalogatori delle BiUSI durante le quali è stato presentato il manuale di catalogazione pubblicato da SLSP. Angela Windholz dal 14-15 ottobre ha partecipato alla 9th International Conference for Art Libraries a Monaco: *Art Information. Reflection and the future*. Il 20 ottobre nel contesto del DARIAH-CH Study Day, ospitato al Teatro dell'architettura Mendrisio, Silvio Bindella e Elisabetta Zonca hanno presentato Iconoteca. Debora De Carli ha partecipato a un corso formativo *Riconoscere e riparare i danni del libro* diretto da Moena Zeller al CBL Ascona. 31 e 31 marzo, in occasione del convegno *Visioni future: Next Generation Library* (Milano, Palazzo delle Stelline), Elisabetta Zonca ha presentato due interventi: *Tra architettura e urbanistica. Ricerca scientifica e valorizzazione del Fondo André Corboz (1928-2012)* e *Gestire archivi fotografici nella crisi. L'Iconoteca della Biblioteca dell'Accademia di Mendrisio tra standard e buone pratiche*. L'8 giugno 2023 Elisabetta Zonca è intervenuta all'interno del modulo di insegnamento *Gestione del fondo locale e delle biblioteche personali* presso il Dipartimento dei Beni Culturali, Ravenna, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, con una lezione sui *Fondi di persona. Teoria, linee guida e buone pratiche*. Angela Windholz, come membro del Comitato esecutivo del Coordinamento nazionale biblioteche di architettura (CNBA), ed Elisabetta Zonca sono state invitate alla XVIII Giornata internazionale di studio CNBA il 15 giugno 2023 (Bologna, Alma Mater Studiorum), dal titolo *Fondi di architetti e ingegneri tra biblioteca e archivio: metodi e strumenti per la valutazione, l'acquisizione e la conservazione*, presentando i seguenti interventi: Elisabetta Zonca, *Riflessioni sulle applicazioni delle linee guida sul trattamento dei fondi personali nelle biblioteche di architettura* e Angela Windholz, *La valorizzazione dei fondi personali tra ricerca e promozione*. Sabina Walder ed Elisabetta Zonca hanno partecipato al convegno IFLA *Let's work together, let's library*, svoltosi a Rotterdam dal 21 al 25 agosto 2023.

**Pubblicazioni**

- E. Zonca, *Il fondo André Corboz. L'eredità intellettuale di uno studioso novecentesco*, "Caffè storico. Rivista di Studi e Cultura della Valdinievole", n. 14, 2023, pp. 7-23.
- E. Zonca, *Tra architettura e urbanistica. Ricerca scientifica e valorizzazione del Fondo André Corboz (1928-2012)*, in *Visioni future: Next Generation Library*. Relazioni convegno, Editrice Bibliografica, Milano 2023, vol. 2, p. 213-218.
- E. Zonca, *Disegnare l'utopia, pubblicare un libro d'arte. Il percorso editoriale di Alpine Architektur (1919) dell'architetto Bruno Taut*, "Bibliologia", n. 17, 2022, pp. 107-124.
- A. Windholz, C. Mazzarelli, M. Moizi, *Quale Gotico per Milano? I materiali della giuria per il concorso della facciata del duomo (1886-1888)*, Mendrisio Academy Press e Silvana Editoriale, Mendrisio e Cinisello Balsamo 2023.

**Nomine**

Elisabetta Zonca è stata nominata referente IFLA e referente formazione del Comitato esecutivo regionale Lombardia di AIB e si è candidata in seguito con successo per la nomina nella Rare Books and Special Collection section di IFLA.

and *Gestire archivi fotografici nella crisi. L'Iconoteca della Biblioteca dell'Accademia di Mendrisio tra standard e buone pratiche*. On 8 June 2023, Elisabetta Zonca took part in the teaching module *Gestione del fondo locale e delle biblioteche personali* at the Department of the Cultural Heritage, Ravenna, Alma Mater Studiorum, University of Bologna, with a lecture on the *Fondi di persona. Teoria, linee guida e buone pratiche*. Angela Windholz, as a member of the Executive Committee of the National Coordination of Architecture Libraries (CNBA), and Elisabetta Zonca were invited to the 18th CNBA International Study Day on 15 June 2023 (Bologna, Alma Mater Studiorum), entitled *Fondi di architetti e ingegneri tra biblioteca e archivio: metodi e strumenti per la valutazione, l'acquisizione e la conservazione*, with the following contributions: Elisabetta Zonca, Riflessioni sulle applicazioni delle linee guida sul trattamento dei fondi personali nelle biblioteche di architettura and Angela Windholz, *La valorizzazione dei fondi personali tra ricerca e promozione*. Sabina Walder and Elisabetta Zonca took part in the IFLA conference Let's Work Together, Let's Library, held in Rotterdam from 21 to 25 August 2023.

**Publications**

- E. Zonca, *Il fondo André Corboz. L'eredità intellettuale di uno studioso novecentesco*, "Caffè storico. Rivista di Studi e Cultura della Valdinievole", no. 14, 2023, pp. 7-23.
- E. Zonca, *Tra architettura e urbanistica. Ricerca scientifica e valorizzazione del Fondo André Corboz (1928-2012)*, in *Visioni Future: Next Generation Library*. Relazioni convegno, Editrice Bibliografica, Milan 2023, vol. 2, p. 213-218.
- E. Zonca, *Disegnare l'utopia, pubblicare un libro d'arte. Il percorso editoriale di Alpine Architektur (1919) dell'architetto Bruno Taut*, "Bibliologia", no. 17, 2022, pp. 107-124.
- A. Windholz, C. Mazzarelli, M. Moizi, *Quale Gotico per Milano? I materiali della giuria per il concorso della facciata del duomo (1886-1888)*, Mendrisio Academy Press e Silvana Editoriale, Mendrisio and Cinisello Balsamo 2023.

**Appointments**

Elisabetta Zonca was appointed IFLA contact person and training contact person for the AIB's Lombardy Regional Executive Committee; subsequently she successfully applied for appointment to IFLA's Rare Books and Special Collection section.

Photo Enrico Cano

**BTM**
**Biblioteca Tecnica e dei Materiali**
**Library of Technology and Materials**

**Coordinamento scientifico**
**Scientific coordination**
Franz Graf

**Responsabile**
**Responsible**
Britta Buzzi Huppert

**Collaboratori**
**Staff**
Carlo Dusi
Elena Poma

La Biblioteca Tecnica e dei Materiali (BTM) si occupa di ricerca, raccolta, acquisizione, aggiornamento ed esposizione di documentazione tecnica (cataloghi, normative, CD), letteratura storica e contemporanea (monografie, manuali, periodici), testimonianze materiali, campioni e modelli costruttivi storici e attuali, con l'obiettivo di valorizzare l'aspetto culturale, umanistico e storico della tecnologia, integrandolo a quello tecnico e contemporaneo. La catalogazione si avvale di un sistema misto (Baudoc, Sbt, banche dati interne), gestito in collaborazione con la Biblioteca dell'Accademia e il CDM della SUPSI.

The Library of Technology and Materials is involved in the research, collection, acquisition, modification and display of technical documentation (catalogues, legislation, CDs), historical and contemporary literature (books, manuals, periodicals), material evidence, samples and models and both historical and current building, with the aim of enhancing cultural, humanistic and historical aspects of technology, integrated it with the technical and contemporary. The catalogue uses a mixed system (Baudoc, SBT, internal databases), run in collaboration with the Library of the Academy and the CDM of the SUPSI.

**Laboratorio di modellistica**
**Architectural Modelling Laboratory**

**Responsabile**
**Head of Laboratory**
Danilo Bruno

Per aiutare gli studenti nelle loro realizzazioni di plastici, l'Accademia ha allestito un Laboratorio di modellistica attrezzato con macchine e strumenti adeguati. Il maestro liutaio tiene corsi facoltativi per gli studenti, dove insegna le diverse tecniche per la realizzazione di *maquettes* di oggetti differenti e in scale diverse, nonché l'uso di diversi tipi di materiali e la manipolazione degli strumenti di lavoro. Il laboratorio collabora in modo particolare con gli atelier di progettazione. Nel Laboratorio è disponibile un Lasercutter che permette di integrare il mondo dei modelli virtuali con la produzione materiale.

To help students in making architectural models, the Academy has organized a model-making laboratory fitted up with the requisite machinery and equipment. A master violin-maker holds optional courses in which students learn the various techniques for making a range of objects on different scales, as well as the use of different kinds of materials and the use of the appropriate tools. The laboratory works closely with the design studios. A Lasercutter is available, making it possible to supplement virtual models with material objects.

# Attività culturali
# Cultural Activities

**Esposizioni**
**Exhibitions**

**Direttore**
**Dean**
Walter Angonese

**Coordinatore di direzione**
**Dean's Office Coordinator**
**Responsabile per le mostre**
**Head of Exhibitions**
Marco Della Torre

**Coordinamento attività espositive**
**Exhibition Manager**
Stefania Murer

**Segreteria attività espositive**
**Exhibition secretary**
Tizulu Maeda



**Teatro dell'architettura Mendrisio**
Il Teatro dell'architettura Mendrisio, sorto all'interno del Campus di Mendrisio dell'Università della Svizzera italiana, progettato dall'architetto Mario Botta, è uno spazio polivalente dedicato al dibattito sull'architettura, la città e il paesaggio. Accanto alla didattica e alla ricerca già svolte all'interno dell'ateneo, le attività del Teatro integrano l'offerta formativa con mostre, performance, seminari e conferenze, dando visibilità agli interessi transdisciplinari, tra memoria e contemporaneità, che intervengono nei processi progettuali e nella ridefinizione del ruolo dell'architettura nella società.
Nel 2020 il Teatro dell'architettura Mendrisio, assieme al Museo Vincenzo Vela di Ligornetto, alla Pinacoteca Giovanni Züst di Rancate, al m.a.x. museo di Chiasso e al Museo d'arte Mendrisio, hanno attivato la rete dei Musei d'Arte del Mendrisiotto (Rete MAM).
Dal 2022 il Teatro dell'architettura Mendrisio è membro dell'Associazione dei Musei Svizzeri-AMS. Con circa 800 membri istituzionali, l'AMS rappresenta gli interessi di tutta la categoria dei musei e luoghi espositivi svizzeri nei confronti delle autorità e dell'opinione pubblica.
In occasione delle mostre, lo staff del Teatro dell'architettura Mendrisio organizza regolarmente giornate di porte aperte con visite guidate ed eventi dedicati.

- *Il territorio come palinsesto: l'eredità di André Corboz*
4 novembre 2022 – 5 febbraio 2023
a cura di André Bideau e Sonja Hildebrand
La mostra, promossa dall'Accademia di architettura dell'USI, con l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura-ISA, il sostegno della Biblioteca dell'Accademia di architettura e della Cattedra Borromini, intende esaminare il complesso corpus di opere di André Corboz (1928-2012), storico dell'arte e urbanista ginevrino, il cui fondo librario e documentale è custodito e interamente catalogato dalla Biblioteca dell'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio (rif. Fondo A. Corboz) e i cui interessi spaziavano dall'opera del Palladio alla griglia territoriale degli Stati Uniti, dalla pianificazione nel periodo dell'Illuminismo francese alla Svizzera postmoderna, presentando i suoi contributi al discorso culturale dell'epoca e la legittimità delle sue ricerche e delle sue tesi nel dibattito contemporaneo odierno.

- *MAD.10*
1 dicembre 2022 – 7 aprile 2023
a cura della Direzione dell'Accademia di architettura
L'esposizione di una selezione della produzione degli studenti, frutto delle attività didattiche svolte in Accademia durante il corso dell'anno, costituisce un fondamentale momento di confronto e di conferma per tutta la comunità accademica di Mendrisio come anche un'occasione per mostrare al pubblico esterno le potenzialità della scuola in termini di didattica e ricerca. La mostra è articolata in modo da informare il visitatore della particolare vitalità creativa che anima la scuola.

**Teatro dell'architettura Mendrisio**
The Theatre of Architecture, built on the Mendrisio Campus of the Università della Svizzera italiana, designed by architect Mario Botta, is a multipurpose space devoted to the debate on architecture, the city and landscape. Alongside the teaching and research already performed within the university, the activities of the Theatre supplement the educational offerings with exhibitions, performances, seminars and conferences, showcasing transdisciplinary interests, between memory and contemporaneity, which play a part in the design processes and in redefining the role of architecture in society.
In 2020 the Mendrisio Theatre of Architecture, together with the Museo Vincenzo Vela at Ligornetto, the Pinacoteca Giovanni Züst at Rancate, the m.a.x. museo in Chiasso and the Museo d'arte Mendrisio, instituted the network of Mendrisiotto Art Museums (Rete MAM).
Since 2022, the Mendrisio Theatre of Architecture has been a member of the Swiss Museums Association-AMS. Numbering some 800 institutional members, the AMS represents the interests of the whole Swiss museum and exhibition sector in relation to the authorities and public opinion.
During exhibitions, the staff of the Theatre of Architecture of Mendrisio regularly organises open days with guided tours and dedicated events.

- *The Territory as Palimpsest: The Legacy of André Corboz*
4 November 2022 – 5 February 2023
curated by André Bideau and Sonja Hildebrand
The exhibition, promoted by the USI Academy of Architecture, with the Institute for the History and Theory of Art and Architecture-ISA, the support of the Library of the Academy of Architecture and the Borromini Chair, examines the complex body of work by André Corboz (1928-2012), art historian and urban planner from Geneva, whose book and documentary collection is preserved and fully catalogued by the Library of the USI Academy of Architecture in Mendrisio (ref. Fondo A. Corboz). His interests ranged from the work of Palladio to the territorial grid of the United States and from planning in the period of the French Enlightenment to postmodern Switzerland, presenting contributions to the cultural discourse of the age and the legitimacy of his research and theses in today's contemporary debate.

- *MAD.10*
1 December 2022 – 7 April 2023
curated by the Direction of the Academy of Architecture
The exhibition of a selection of the students' work, the result of the educational activities conducted at the Academy during the course of the year, offers a fundamental opportunity for discussion and confirmation by the whole academic community of Mendrisio as well as for showing the general public the school's potential in terms of teaching and research. The exhibition is structured in such a way as to inform the visitor of the particular creative vitality that is the school of architecture's moving spirit.

- *WHAT MAD PURSUIT. Aglaia Konrad, Armin Linke, Bas Princen*
6 aprile – 22 ottobre 2023
a cura di Francesco Zanot
Attraverso una selezione di opere fotografiche di Aglaia Konrad (Salisburgo, 1960), Armin Linke (Milano, 1966) e Bas Princen (Zeeland, 1975), il progetto espositivo, promosso dall'Accademia di architettura dell'USI, esplora il rapporto tra architettura e fotografia, e quello tra quest'ultima e il contesto in cui viene mostrata, soffermandosi sulla complessità di un intreccio che pone le opere al centro di un costante processo di negoziazione tra soggetto e spazio. La mostra mette in discussione la funzione documentaria della fotografia, intesa qui come un dispositivo che contemporaneamente registra e trasforma la realtà, e ne contraddice al tempo stesso la concezione di immagine bidimensionale esplorandone la materialità, il corpo, la presenza.
Nella mostra le immagini sono oggetti e in quanto tali intrattengono un rapporto sia con lo spazio interno all'inquadratura, sia con quello esterno. Entrambi, interno ed esterno, sono parte del lavoro dei fotografi in mostra, la cui progettualità ne prevede non soltanto lo studio, ma anche una radicale re-visione.

- *Swiss Architectural Award 2022*
4 maggio 2023 – febbraio 2024
a cura della Direzione dell'Accademia di architettura
La mostra, promossa dall'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, presenta i progetti oggetto della selezione per la settima edizione dello Swiss Architectural Award, premio promosso dalla Fondazione Teatro dell'architettura. L'esposizione documenta i lavori di 26 candidati provenienti da 14 differenti paesi, con un approfondimento particolare sulle opere della vincitrice, l'architetta Xu Tiantian di Pechino.
Completa l'esposizione una rassegna dedicata ai vincitori delle edizioni precedenti dello stesso premio.

**Foyer di Palazzo Canavée**
L'attività espositiva dell'Accademia trova spazio anche nel foyer del Palazzo Canavée, dove vengono ospitate mostre dedicate alla didattica interna, ad associazioni professionali o ad attività esterne alla scuola ma inerenti alla pratica dell'architettura.

- *From Brussels with Love. The Production of Culture*
25 giugno – 7 ottobre 2022
Esposizione dei progetti del Diploma 2022.

- *INSIDE/OUTSIDE Dieci Case Italiane 1952-1973*
28 ottobre – 6 novembre 2022
Esposizione del lavoro degli studenti di secondo anno dell'Atelier Angonese.

- *Doctoral School*
9 novembre – 14 novembre 2022
Esposizione dei progetti di dottorato in corso.

**Biblioteca dell'Accademia di architettura**
L'attività espositiva dell'Accademia trova spazio anche nelle sale della Biblioteca dell'Accademia di architettura, dove vengono ospitate piccole mostre dedicate alla valorizzazione dei fondi acquisiti negli anni.

- *WHAT MAD PURSUIT. Aglaia Konrad, Armin Linke, Bas Princen*
6 April – 22 October 2023
curated by Francesco Zanot
Through a selection of photographic works by Aglaia Konrad (Salzburg, 1960), Armin Linke (Milan, 1966) and Bas Princen (Zeeland, 1975), the exhibition project, promoted by the USI Academy of Architecture, explores the relations between architecture and photography and between photography and the context in which it is shown. It focuses on the complexity of a tie that places the works at the centre of a constant process of negotiation between subject and space. The exhibition explores the documentary function of photography, understood here as a device that simultaneously records and transforms reality, and at the same time contradicts its conception of a two-dimensional image by exploring its material qualities, body and presence. In the exhibition, images are objects and as such they have a relationship with both the space within the frame and the space outside it. Both, interior and exterior, are part of the work of the photographers in the exhibition, whose design involves not only their study, but also a radical re-vision.

- *Swiss Architectural Award 2022*
4 May 2023 – February 2024
curated by the Direction of the Academy of Architecture
The exhibition, promoted by the Academy of Architecture of the Università della Svizzera italiana, presents the projects selected in the seventh edition of the Swiss Architectural Award promoted by the Foundation of the Theatre of Architecture. The exhibition documents the works of 26 candidates from 14 different countries, with a particular focus on the works of the winner, architect Xu Tiantian of Beijing. The exhibition is completed by a review devoted to the winners of previous editions of the same award.

**Foyer of Palazzo Canavée**
The Academy's exhibition activities continue in the foyer of Palazzo Canavée, where it hosts exhibitions devoted to the school's teaching, professional associations or activities outside the school but related to the practice of architecture.

*From Brussels with Love. The Production of Culture*
- 25 June – 7 October 2022
Exhibition of the Diploma 2022 projects.

*INSIDE/OUTSIDE Ten Italian Houses 1952-1973*
- 28 October – 6 November 2022
Exhibition of the work of the second-year students in the Angonese design studio.

*Doctoral School*
- 9 November – 14 November 2022
Presentation of current PhD projects.

**Library of the Academy of Architecture**
The Academy's exhibition activities continue in the rooms of the Library of the Academy of Architecture, where small exhibitions display the record groups acquired over the years.

- *Line and Word. Original sketches by Oscar Niemeyer on display at the Academy Library*
8 August – 11 November 2022



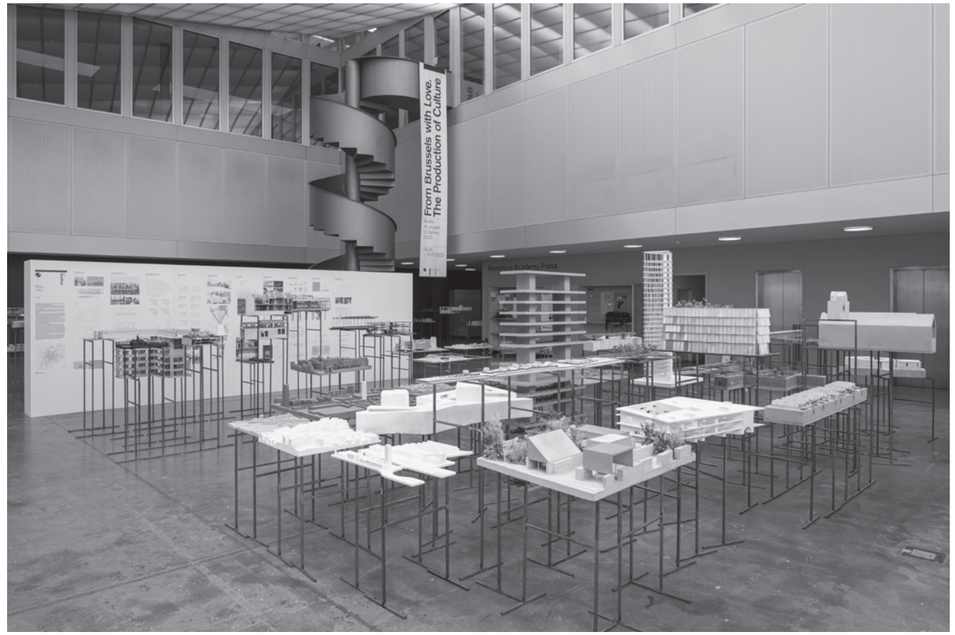
- *Il tratto e la parola. Schizzi originali di Oscar Niemeyer in mostra alla Biblioteca dell'Accademia*
8 agosto – 11 novembre 2022
In occasione del decimo anniversario della scomparsa di Oscar Niemeyer, con libri e schizzi del maestro brasiliano che raccontano i suoi progetti.

- *Arte = Azione. Materiali dall'Archivio della Galleria Flaviana*
7 marzo – 21 luglio 2023
Esposizione ragionata di documenti provenienti dall'Archivio della Galleria Flaviana di Lugano.

On the occasion of the tenth anniversary of Oscar Niemeyer's death, an exhibition of books and sketches by the Brazilian master tell the story of his projects.

- *Art = Action. Materials from the Archives of the Galleria Flaviana*
7 March – 21 July 2023
Exhibition of documents from the Archives of the Galleria Flaviana in Lugano.

Photo Enrico Cano



**Conferenze pubbliche**
**Public Lectures**

**Direzione**
**Dean**
**Walter Angonese**

**Coordinatore di Direzione**
**Dean's Office Coordinator**
**Marco Della Torre**

**Discorsi sulla città**
**A case for the Urban**

22 settembre 2022
**Vittorio Magnago Lampugnani**
**Il progetto urbano come mestiere**

27 ottobre 2022
**Pier Vittorio Aureli**
**The Opposite Shore**

10 novembre 2022
**Eva Prats**
**Emotional Heritage**

24 novembre 2022
**Anne Lacaton**
**Transformation, No Demolition**

**Compresenze. Pensiero e pratica progettuale**
**Co-presences. Thinking and Design Practice**

23 febbraio 2023
**Jan De Vylder, Inge Vinck**
**About This. And That. And Also. And So On.**

16 marzo 2023
**Barbara Carnevali**
**L'artista e il mercante**

23 marzo 2023
**Enrique Walker**
**Open Work**

20 aprile 2023
**Stéphanie Bru**
**Spare Parts**

vimeo.com/showcase/9842853

L'Accademia di architettura si è affermata come polo universitario internazionale anche grazie alla sua offerta culturale, che comprende una serie di conferenze pubbliche a cadenza semestrale. In quest'ambito l'Accademia non intende promuovere solo rassegne con i grandi nomi dell'architettura, ma vuole indagare anche quelle discipline legate alle arti visive e performative che riescono ad innescare scambi, contaminazioni e un dialogo attivo con lo spazio, che sia scenico, architettonico e urbano o nel paesaggio, accogliendo figure illustri del mondo dell'ecologia, della fotografia, del cinema, della filosofia e dell'arte e del design.
Il programma del 2022-2023 includeva due serie di incontri pubblici nel corso dei due semestri. Nel semestre autunnale il ciclo *Discorsi sulla città* era dedicato al dibattito sulla funzione sociale dell'architettura in relazione alla città, alla forma urbana, alla responsabilità disciplinare, con relatori quali: Vittorio Magnago Lampugnani (Zurigo), Pier Vittorio Aureli (Bruxelles), Eva Prats (Barcellona) e Anne Lacaton (Parigi). La serie è stata curata dall'Istituto di studi urbani e del paesaggio-ISUP.
Con il ciclo *Compresenze. Pensiero e pratica progettuale* la scuola, attraverso il contributo di studiosi che a diverso titolo ruotano attorno alla comunità accademica di Mendrisio, si è spesa a favore di un dialogo attivo tra differenti forme di discorso per attivare nuove possibili comprensioni disciplinari. Sono intervenuti: l'architetto Jan De Vylder (Ghent), la filosofa Barbara Carnevali (Parigi), l'architetto Stéphanie Bru (Parigi) e lo storico e critico dell'architettura Enrique Walker (Santiago del Cile).

The Academy of Architecture has established itself as an international university centre thanks in part to its cultural offerings, which include a series of public lectures every six months. In this sphere, the Academy seeks to organise exhibitions not only with major names in architecture, but also explores those disciplines related to the visual and performing arts that are capable of fostering exchanges, fusions and an active dialogue with space, whether in theatre, architecture, urban planning or landscape, welcoming illustrious figures from the worlds of ecology, photography, cinema, philosophy, art and design.
The 2022-23 programme included two series of public encounters over the course of the two semesters. In the autumn semester, the cycle *A case for the Urban* was devoted to the debate on the social function of architecture in relation to the city, urban form and the responsibilities of the discipline, with speakers such as: Vittorio Magnago Lampugnani (Zurich), Pier Vittorio Aureli (Brussels), Eva Prats (Barcelona) and Anne Lacaton (Paris). The series was edited by the Institute of Urban and Landscape Studies-ISUP.
With the cycle *Co-presences. Thinking and Design Practice*, the school, through the contribution of scholars who in different ways revolve around the Mendrisio academic community, engaged in an active dialogue between different forms of discourse to explore new possible ways of understanding the discipline. The speakers were: the architect Jan De Vylder (Ghent), the philosopher Barbara Carnevali (Paris), the architect Stéphanie Bru (Paris) and the historian and the architectural critic Enrique Walker (Santiago de Chile).

**Mendrisio Academy Press**

**Commissione editoriale**
**Editorial Board**
**Walter Angonese**
**(Direttore/Dean)**
**Marco Della Torre**
**(Coordinatore di direzione/ Dean's Office Coordinator)**
**Kersten Geers**
**Franz Graf**
**Daniela Mondini**
**Tiziano Casartelli**
**(Responsabile editoriale/ Editorial Manager)**

Fin dalle sue origini, l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana, fondata a Mendrisio nel 1996, ha promosso una intensa attività editoriale in connessione con i propri obiettivi didattici e di ricerca; l'intento è di favorire uno sguardo critico e autonomo sul pensare e sul fare architettura oggi, che sappia coglierne e declinarne il valore artistico, scientifico, etico e civile. Se obiettivo dell'Accademia è la formazione di un architetto "territoriale", cioè consapevole del proprio operare in un ambiente che accoglie e mette in relazione con la natura i segni dell'uomo, allora ben si comprende perché nel catalogo delle sue edizioni (Mendrisio Academy Press) siano presenti testi che spaziano dalla storia dell'arte all'ecologia umana, dalla storia della scienza alla filosofia, dallo studio delle opere dei maggiori protagonisti e movimenti dell'architettura moderna e contemporanea alla ricognizione analitica dei fondi archivistici. L'articolazione di queste proposte riflette la ricchezza del progetto, non solo educativo ma più compiutamente culturale, dell'Accademia di architettura.

Since its foundation in 1996 at Mendrisio, the Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana has been actively engaged in the publishing of works connected with the aims of its teaching and research. The intention has always been to foster a critical and independent view of current architectural thinking and action, while embracing its artistic, scientific, ethical and civilised values. The Academy's goal is to train "territorial" architects, who are thus aware of working in an environment that takes in and relates manmade signs to nature. This clearly explains why the titles in its catalogue range from the history of art to human ecology and from the history of science to philosophy, from the study of works by the leading figures and movements of modern and contemporary architecture, to the analytical exploration of their archives. The breadth of subjects covered by these publications reflects the fullness and ever more sharply focused aims pursued – not only in educational but in the broadest cultural terms – by the Academy of Architecure.

**Novità**
**New Titles**

- *Peppo Brivio, Casa Valleggione (1965-1969)*, a cura di F. Graf, B. Buzzi-Huppert, collana "Quaderni di Costruzione", pp. 64.
- *Scultori dello Stato di Milano (1395-1535)*, a cura di M. Moizi, A. Spiriti, collana "Istituto di storia dell'arte e dell'architettura", pp. 384.
- *Quale Gotico per Milano? I materiali della giuria per il concorso della facciata del Duomo (1886-1888)*, a cura di A. Windholz, C. Mazzarelli, M. Moizi, collana "Biblioteca dell'Accademia di architettura", pp. 172.
- *Swiss Architectural Award 2022*, a cura di N. Navone, collana "Swiss Architectural Award", pp. 168.
- A. Bernardi, *Architettura e politiche della memoria*, collana "Istituto di storia dell'arte e dell'architettura", pp. 232.
- *Heinrich Tessenow. Avvicinamenti e progetti iconici*, a cura di M. Boesch, collana "Teatro dell'architettura", pp. 532.
- *Accademia di architettura, Annuario / Yearbook 2022*, collana "Annuario", pp. 440.

**Fondazione Teatro dell'architettura**

**Presidente**
**Chairman**
Mario Botta

**Membri**
**Members**
Riccardo Blumer,
Direttore / Director
Josep Acebillo
Mauro Dell'Ambrogio
Alfredo Gysi
Mauro Martinoni
Marina Masoni
Martino Pedrozzi

**Membri istituzionali**
**Institutional Members**
Walter Angonese
Direttore / Dean
Accademia
di architettura-USI
Samuele Cavadini
Sindaco di Mendrsio
Mayor of Mendrisio



La Fondazione ha promosso la creazione del Teatro dell'architettura dell'Università della Svizzera italiana e dalla sua realizzazione organizza in quella sede eventi culturali e multidisciplinari in sinergia con l'Accademia di architettura dell'USI. Attraverso queste attività intende alimentare il dibattito disciplinare e favorire presso un pubblico più ampio una maggiore consapevolezza delle questioni cruciali attorno alla cultura architettonica contemporanea. Ad oggi la Fondazione ha realizzato eventi, mostre ed esposizioni e ha operato scambi e collaborazioni con altre strutture museali e centri di ricerca.
Dal 2019 la Fondazione promuove il prestigioso premio di architettura Swiss Architectural Award, raccogliendo l'eredità della BSI Architectural Foundation e assicurandone la continuità. Per la sua ottava edizione, la giuria del premio, attraverso il coinvolgimento delle tre scuole di architettura svizzere, ha attribuito all'unanimità lo Swiss Architectural Award 2022 a Xu Tiantian (DnA Design and Architecture), riconoscendo nella sua opera piena consonanza con gli obiettivi che il premio si propone di favorire. In occasione della cerimonia di premiazione, all'Auditorio del Teatro dell'architettura, è stata inaugurata l'esposizione, promossa dall'Accademia di architettura-USI, dei progetti di tutti i candidati e presentato il catalogo, curato da Nicola Navone e pubblicato da Mendrisio Academy Press.
Nel 2022-2023, la Fondazione ha proposto un nuovo ciclo di incontri, "I Lunedì della Fondazione", dedicati alla cultura contemporanea tra architettura, fotografia, cinema e teatro, a supporto delle attività del TAM e in collaborazione con l'Accademia di architettura-USI. Sono stati invitati gli artisti Marco D'Anna e Ugo Nespolo in dialogo con l'architetto Mario Botta; Franz Oswald col suo documentario *Urban Genesis*; la musicologa Carla Moreni. Inoltre, sono stati offerti al pubblico due spettacoli: *52*, della Compagnia Finzi Pasca (co-produzione della Fondazione Teatro dell'architettura) e *Corpi tra le nuvole*, della Compagnia Tiziana Arnaboldi, performance ispirata all'artista e poeta Jean Arp (1886-1966).

The Foundation established the Theatre of Architecture of the Università della Svizzera italiana, and since its institution it has held cultural and multidisciplinary events in synergy with the Academy of Architecture of the USI. Through these activities, it seeks to nurture the disciplinary debate and foster a greater awareness among a broader public of the crucial issues surrounding contemporary architectural culture. To date, the Foundation has organised events, exhibitions and displays and engaged in exchanges and partnerships with other museums and research centres.
Since 2019, the Foundation has promoted the prestigious Swiss Architectural Award, inheriting the legacy of the BSI Architectural Foundation and ensuring its continuity. For its eighth edition, the jury of the award, through the involvement of the three Swiss schools of architecture, unanimously presented the Swiss Architectural Award 2022 to Xu Tiantian (DnA Design and Architecture), recognising his work as being fully consonant with the objectives that the award intends to promote. During the award ceremony, in the Auditorium of the Theatre of Architecture, an exhibition was held, promoted by the Academy of Architecture-USI, of the projects by all the candidates, together with the presentation of the catalogue, edited by Nicola Navone and published by the Mendrisio Academy Press.
In 2022-2023, the Foundation introduced a new cycle of encounters, "I Lunedì della Fondazione", devoted to contemporary culture, comprising architecture, photography, cinema and theatre, to support the TAM's activities and in conjunction with the Academy of Architecture-USI. Invitations were extended to the artists Marco D'Anna and Ugo Nespolo in dialogue with the architect Mario Botta; Franz Oswald with his documentary *Urban Genesis*; musicologist Carla Moreni. In addition, two spectacles were performed for the public: *52*, by the Compagnia Finzi Pasca (a co-production with the Theatre of Architecture Foundation) and *Corpi tra le nuvole*, by the Compagnia Tiziana Arnaboldi, a performance inspired by the artist and poet Jean Arp (1886-1966).

**Fondazione Archivio del Moderno**

**Presidente**
**Chairman**
Alessandro Soldini

**Membri**
**Members**
Raffaella Castagnola
Boas Erez
Quintus Miller
Maria Cristina Cedrini

**Direttrice**
**Director**
Letizia Tedeschi

**Vice-direttore**
**Deputy Director**
Nicola Navone



La Fondazione Archivio del Moderno, costituita nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana, ha operato quale archivio e centro di ricerca dal 2004 al 2018. Per rafforzare e coordinare le attività accademiche l'USI nel 2018 ha costituito l'Archivio presso l'Accademia di architettura, mentre la Fondazione è titolare e garante della custodia e della valorizzazione degli archivi. Per questo ha stipulato un Accordo con l'USI per il pieno raggiungimento dei propri scopi statutari.
La Fondazione è di pubblica utilità e non ha scopo di lucro. I suoi compiti statutari sono:

- raccogliere, conservare e valorizzare archivi di architettura, ingegneria, urbanistica, arti visive e design;
- svolgere ricerche scientifiche in ambiti quali l'architettura, l'ingegneria, le arti visive, il design e il territorio nella storia e nel presente, segnatamente promuovendo collaborazioni con l'Accademia di architettura di Mendrisio e con altri istituti di ricerca, musei, archivi e analoghe Istituzioni a livello cantonale, nazionale e internazionale e con privati;
- istituire nel proprio ambito dei centri di ricerca specifici;
- realizzare attività espositive.

La Fondazione Archivio del Moderno, nel rispetto del proprio mandato, ha intrapreso un'attività mirata al consolidamento della rete degli scambi nazionali e internazionali determinante una politica culturale finalizzata a un sempre più articolato e ampio disegno. Disegno in cui s'inscrive il dialogo con il Ministero della Cultura italiano con il quale, in ottemperanza dell'Accordo di collaborazione scientifica firmato nel 2002 e rinnovato nel 2012, è stata istituita una sede italiana a Varese con la compartecipazione del Comune di Varese e della Regione Lombardia. Nel 2022-23 la Fondazione ha portato avanti gli accordi con il Ministero della Cultura di Roma, la Regione Lombardia e il Comune di Varese per l'apertura della sede italiana nel 2024.
Nell'anno accademico 2022-2023 la Fondazione Archivio del Moderno, in virtù dell'accordo stipulato con la Fondazione per la ricerca e lo sviluppo dell'USI nel 2021, ha sviluppato il programma di sostegno per i progetti dell'Archivio del Moderno-USI ritenuti prioritari: *Le invenzioni di "tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, mostra in collaborazione con la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst e in partenariato con i Musei Vaticani (26 novembre 2022-19 febbraio 2023) e allestimento di una piattaforma digitale partecipativa sulle maestranze edili provenienti dall'arco alpino tra XVI e XX secolo.
La Fondazione Archivio del Moderno ha sostenuto i seguenti progetti di ricerca dell'Archivio del Moderno-USI: *The architecture of "Moskovskij stil' Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)* finanziando ricerche di studiosi italiani, russi e polacchi; *Interazioni in architettura tra Svizzera e Italia. Lugano come crocevia e laboratori (1943-1960)*, promuovendo, congiuntamente con la Fondazione Fernando e Laura Pica-Alfieri di Lugano una borsa post-doc e il progetto *Marco Zanuso tra tecniche costruttive e tecniche di progettazione* con il finanziamento di un ricercatore junior dottorando. Ha inoltre promosso la pubblicazione del volume *Le "invenzioni di tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, edito da Officina Libraria nella collana "Punto Franco" e del libro *L'occhio del grafico per la fotografia*, pubblicato nel 2023 dall'editore Corraini.

The Fondazione Archivio del Moderno, established in 2004 by deed of the Università della Svizzera italiana, functioned as an archive and research centre from 2004 to 2018. To strengthen and coordinate its academic activities, the USI in 2018 established the Archivio at the Academy of Architecture, while the Foundation is the holder and guarantor of the conservation and enhancement of its archives. The Foundation is of public utility and a non- profit organisation. Its statutory duties are to:

- collect, preserve and enhance archives of architecture, engineering, urban planning, visual arts and design;
- conduct scientific research in areas such as architecture, engineering, the visual arts, design and the territory in history and the present, in particular by promoting joint research projects with the Mendrisio Academy of Architecture and with other research institutes, museums, archives and similar institutions at the cantonal, national and international level and with private individuals;
- set up specific research centres within its sphere;
- organise exhibitions.

The Fondazione Archivio del Moderno, in keeping with its mandate, has consolidated its network of national and international exchanges, determining a cultural policy aimed at an increasingly highly articulated and broad design. This includes the dialogue with the Italian Ministry of Culture with which, in keeping with the Scientific Collaboration Agreement signed in 2002 and renewed in 2012, an Italian office was established in Varese with participation by the Municipality of Varese and the Lombardy Region. In 2022-23, the Foundation continued agreements with the Ministry of Culture in Rome, the Lombardy Region and the Municipality of Varese to open the Italian office in 2024.
In the academic year 2022-2023, the Fondazione Archivio del Moderno, by an agreement signed with the USI Foundation for Research and Development in 2021, developed the support programme for the projects of the Archivio del Moderno-USI considered priorities: *Le invenzioni di "tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, an exhibition held in conjunction with the Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst and in partnership with the Vatican Museums (26 November 2022-19 February 2023) and creation of a participatory digital platform on building workers from the Alps between the 16th and 20th centuries.
The Fondazione Archivio del Moderno has supported the following research projects of the Archivio del Moderno-USI: *The architecture of "Moskovskij stil' Ampir" in the reconstruction of Moscow (1813-1843)* by funding research conducted by Italian, Russian and Polish scholars; *Interazioni in architettura tra Svizzera e Italia. Lugano come crocevia e laboratori (1943-1960)*, promoting, jointly with the Fondazione Fernando e Laura Pica-Alfieri in Lugano, a post-doc scholarship and the project *Marco Zanuso tra tecniche costruttive e tecniche di progettazione* with funding for a junior PhD researcher. It has also promoted the publication of the volume *Le "invenzioni di tante opere". Domenico Fontana (1543-1607) e i suoi cantieri*, published by Officina Libraria in the "Punto Franco" series and the book *L'occhio del grafico per la fotografia*, published in 2023 by Corraini.
The Fondazione Archivio del Moderno, together with the Fondazione Pica Alfieri in Lugano, has promoted the launch of the research *Bernardazzi Boffa, Torricelli, Bernardazzi. Tre architetti luganesi all'origine dell'identità architettonica di Odessa*, in

La Fondazione Archivio del Moderno, congiuntamente con la Fondazione Pica Alfieri di Lugano, ha promosso l'avvio della ricerca *Bernardazzi Boffa, Torricelli, Bernardazzi. Tre architetti luganesi all'origine dell'identità architettonica di Odessa*, in collaborazione con l'Unesco, e che vede la partecipazione di ricercatori svizzeri, italiani, francesi e ucraini. Ha inoltre partecipato a un Progetto europeo con l'Università dell'Aquila ottenendo un finanziamento P.N.R.R.

collaboration with UNESCO, with participation by Swiss, Italian, French and Ukrainian researchers. It has also taken part in a European project with the University of L'Aquila obtaining P.N.R.R. funding.

Photo Alberto Canepa

# Biografie
# Biographies

Photo Alberto Canapa

# Docenti
# Lecturers

**Francisco Aires Mateus**
Collabora con Gonçalo Byrne dal 1987 ed è professore dal 1999. È stato invitato a tenere seminari in Portogallo e Brasile. Lavora con Manuel Aires Mateus dal 1988 e con lui ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna.

Worked with Gonçalo Byrne from 1987 and was professor from 1999. He has been invited to hold seminars in Portugal and Brazil. He has worked with Manuel Aires Mateus since 1988 and with him won prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain.

**Manuel Aires Mateus**
Collabora con Gonçalo Byrne dal 1983 ed è professore dal 1986. Professore invitato alla UAL e Lusiada di Lisbona, Harvard (USA). Ha tenuto seminari in Europa, Sud America e Asia. Con Francisco Aires Mateus ha vinto premi in Portogallo, Italia, Messico e Spagna. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2003.

Worked with Gonçalo Byrne from 1987 and was professor from 1986. Visiting professor at the UAL and Lusiada in Lisbon and Harvard (USA). He has been invited to hold seminars in Europe, South America and Asia. With Francisco Aires Mateus has won various prizes in Portugal, Italy, Mexico and Spain. Full professor at the Mendrisio Academy since 2003.

**Francesca Albani**
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano nel 1999, consegue nel 2006 il titolo di dottore di ricerca in Conservazione dei beni architettonici. È ricercatore in Restauro architettonico al Politecnico di Milano, dove è titolare del laboratorio di Conservazione dell'edilizia storica. Ha collaborato alla ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo*, nella sezione *Storia materiale del costruito*, presso l'Accademia di architettura di Mendrisio. Autrice di numerosi saggi sui materiali, le tecniche costruttive e il restauro dell'architettura del XX secolo, ha pubblicato *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) e, con Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. La tettonica dell'assemblaggio* (Mendrisio-Cinisello Balsamo 2016).

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic in 1999. In 2006 gained a PhD in Conservation of Architectural Assets. Currently a research fellow in Architectural Restoration at the Milan Polytechnic, where she runs the Laboratory in Conservation of Historic Buildings. A contributor to the Material History section of the research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* at the Mendrisio Academy of Architecture. The author of numerous essays on materials, construction techniques and restoration of 20th century architecture, she published *Superfici di vetro negli anni Trenta* (Santarcangelo di Romagna 2012) and, with Franz Graf, *Angelo Mangiarotti. The Tectonics of Assembly* (Mendrisio-Cinisello Balsamo, 2016).

**Sofia Albrigo**
Si è laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2016. Ha lavorato nell'ufficio di Valerio Olgiati per cinque anni e nel 2021 ha aperto il suo studio di architettura.

After graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2016, she worked in the office of Valerio Olgiati for five years and in 2021 she opened her own practice.

**Mihail Amariei**
Dopo la laurea all'Accademia di architettura-USI nel 2002, è stato collaboratore dello studio Bearth Deplazes a Coira dal 2003 al 2008. Attività indipendente a Mendrisio dal 2012.

After graduating from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2002, he worked for the Bearth Deplazes practice in Chur from 2003 to 2008. He has worked freelance in Mendrisio since 2012.

**Walter Angonese**
Laureato presso lo IUAV di Venezia, vive a Caldaro, Sudtirolo. Ha insegnato all'Università di Innsbruck ed è stato professore invitato alle Università di Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Monaco di Baviera, Zurigo, Milano, Porto e Viseu, Berlino e Venezia. I suoi lavori hanno ricevuto diversi premi e riconoscimenti. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2011.

Graduated from IUAV in Venice he lives in Caldaro, South Tirol. He has taught at the University of Innsbruck, and was visiting professor at Vienna, Palermo, Reggio Calabria, Munich, Zurich, Milan, Porto and Viseu, Berlin, Venice. He has received many awards. Full professor at the Mendrisio Academy since 2011.

**Michele Arnaboldi**
Si laurea nel 1979 al Politecnico di Zurigo, dove, dal 1982 al 1984, è assistente di Progettazione e di Diploma presso la cattedra di Dolf Schnebli. Dal 1979 al 1985 lavora nello studio d´architettura di Luigi Snozzi prima di avviare, nel 1985, un proprio studio. Nel 1994-1995 è professore invitato alla Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Dal 2009 è professore di ruolo all'Accademia di architettura di Mendrisio.

Graduated in 1979 from the ETH Zurich where between 1982 to 1984 he was design and diploma assistant for the chair held by Dolf Schnebli. From 1979 to 1985 he worked in Luigi Snozzi's architectural office before founding his own practice in 1985. In 1994-1995 he was visiting professor at Washington University in St. Louis (Missouri, USA). Full professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2009.

**Johan Arrhov**
Laurea al Royal Institute of Technology (KTH) nel 2007, con Henrik Frick nel 2010 fonda Arrhov Frick a Stoccolma. Tiene frequentemente conferenze e insegna in diverse scuole in tutto il mondo. Lo studio è stato finalista all'European Union Prize for Contemporary Architecture – Mies van der Rohe Award 2019, ed è stato presente alla Biennale Architettura di Venezia. Nel 2018 viene pubblicata una "2G monograph" e per il 2022 la rivista "El Croquis" ha in preparazione una monografia sullo studio.

Graduated from the Royal Institute of Technology (KTH) in 2007. Together with Henrik Frick they established Arrhov Frick in 2010 in Stockholm. He frequently lectures and teaches at different venues worldwide. The studio's work was finalist for the European Union Prize for Contemporary Architecture – Mies van der Rohe Award 2019, as well as being exhibited at the Venice Biennale. In 2018 a "2G monograph" was released, and in 2022 "El Croquis" are preparing a monograph on the studio.

**Giovanni Battista Balestra**
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1990, ha approfondito gli studi sull'insegnamento della comunicazione digitale dell'architettura. Dal 1990 è titolare di uno studio d'architettura a Bigorio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1990 and completed further study of the teaching of digital communication in architecture. Since 1990 he has had an architectural practice in Bigorio.

**Leopold Banchini**
Architetto, ha studiato all'Università di Losanna, alla Glasgow School of Arts e al Politecnico di Losanna, dove si è diplomato. Ha svolto attività didattica alla Haute Ecole d'art et de Design (HEAD) di Ginevra, al Politecnico di Losanna ed è stato direttore dello Studio for Immediate Spaces al Sandberg Institute di Amsterdam. Il suo studio, Leopold Banchini Architects, si dedica a lavori che variano dalle piccole installazioni a progetti in grande scala per spazi pubblici.

Architect graduated from the EPFL, he studied at the University of Lausanne and at the Glasgow School of Art. Teaching activities at the HEAD Geneva, at the Swiss federal institute of technology in Lausanne (EPFL) and was the director of the Studio for Immediate Spaces at the Sandberg Institute in Amsterdam. Leopold Banchini Architects produces works ranging from small self-built installations to large scale public space projects.

**Valentin Bearth**
Laureato in Architettura al Politecnico di Zurigo con Dolf Schnebli nel 1983, inizia a collaborare con lo studio di Peter Zumthor. Nel 1988 fonda con Andrea Deplazes lo studio Bearth & Deplazes, che ha sede a Coira e a Zurigo, cui è associato dal 1995 anche Daniel Ladner. Lo studio realizza numerosi edifici residenziali, pubblici e scolastici, ottenendo riconoscimenti nazionali e internazionali: nel 1999 è finalista al Mies van der Rohe Award. Dal 1997 al 2000 fa parte della Commissione Federale per la Protezione dei Monumenti in Svizzera. Professore di ruolo all'Accademia dell'USI dal 2003.

After graduating in Architecture from the Polytechnic of Zurich with Dolf Schnebli in 1983, he began to collaborate with the Peter Zumthor practice. In 1988 he and Andrea Deplazes founded the Bearth & Deplazes practice, with offices at Chur and Zurich, and took Daniel Ladner into partnership in 1995. The firm has produced numerous housing projects and commissions for public works and schools, receiving widespread recognition in Switzerland and abroad: in 1999 it was a finalist in the Mies van der Rohe Award. From 1997 to 2000 he was a member of the Federal Commission for the Protection of Monuments in Switzerland. Full professor at the Mendrisio Academy since 2003.

**Mario Beeli**
Architetto, vive e lavora a Zurigo. Ha studiato al Politecnico di Zurigo, dove si è diplomato nel 2009. È co-fondatore dello studio Furlan Beeli et al., che nel 2020 è stato finalista dello Swiss Art Awards

An architect, he lives and works in Zurich. He studied architecture at the Swiss Federal Institute of Technology and graduated in 2009. He is a cofounder of the architecture firm Furlan Beeli et al. The office has been selected as one of the finalist nominees for the Swiss Art Awards 2020.

**Ila Bêka**
Laureato in Architettura all'Università IUAV di Venezia e all'École nationale supérieure d'architecture di Paris-Belleville, si è poi dedicato con successo alla regia cinematografica. Con Louise Lemoine ha diretto 16 film, pluripremiati, tutti entrati a far parte della collezione permanente del MoMA di New York. La loro ricerca è volta alla sperimentazione di nuove forme narrative e cinematografiche dedicate all'architettura contemporanea e alla città.

Graduated in Architecture from the University of Venice (IUAV) and the École nationale supérieure d'architecture in Paris-Belleville and then devoted himself successfully to filmmaking. With Louise Lemoine he has directed 16 award-winning films, all of which have became part of the permanent collection of the MoMA in New York. Their research is engaged in experimenting with new narrative and cinematographic forms devoted to contemporary architecture and the city.

**Anna Bernardi**
Si è laureata all'Accademia di architettura dell'USI, dove ha conseguito il dottorato di ricerca. Ha inoltre lavorato in diversi studi di architettura a Basilea, Lugano, Milano e Zugo. Attualmente collabora in qualità di assistente post-doc e docente con l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA). Il suo campo di ricerca è rivolto principalmente a indagare il significato estetico e politico dei luoghi della memoria relativi agli eventi traumatici della storia del XX secolo in Europa e negli Stati Uniti, interessandosi in particolar modo ai progetti per memoriali, monumenti e musei non realizzati.

Graduated from the USI Academy of Architecture, where she subsequently earned her PhD. She has also worked for various architectural firms in Basel, Lugano, Milan and Zug. She currently collaborates as a post-doc assistant and lecturer with the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA). Her research field is mainly aimed at investigating the aesthetic and political significance of places of memory related to traumatic events in 20th century history in Europe and the United States, with a particular interest in projects for unbuilt memorials, monuments and museums.

**Sergio Bettini**
Laureato e Dottorato in Storia dell'architettura all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV). Esercita attività professionale nel restauro monumentale. I suoi interessi di studio includono il lessico architettonico, le tecniche costruttive, le macchine civili e militari, la storiografia architettonica, con particolare riferimento al Rinascimento. Visiting professor alle Università di Parma, Venezia, Urbino e alla statunitense Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), ha tenuto conferenze alle Università di Bologna, Roma II, Scuola Normale Superiore di Pisa, Columbia University di New York. Dal 2014 è abilitato a "professore associato" (seconda fascia) nel settore scientifico disciplinare ICAR/18-Storia dell'architettura, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in Italia.

Graduated and gained a PhD in Architectural History at the University Institute of Architecture in Venice (IUAV). He practises professionally in the restoration of monuments. His research interests include architectural vocabulary, construction techniques, civil and military machinery and architectural history, with particular reference to the Renaissance. Visiting professor at the universities of Parma, Venice, Urbino and the American Indiana University-Bologna Consortial Studies Program (BCSP), he has lectured at the universities of Bologna, Rome II, the Scuola Normale Superiore di Pisa and Columbia University in New York. In 2014 he qualified as "associate professor" (second tier) in scholarly sector ICAR/18-History of Architecture, Ministry of Education, University and Research, Italy.

**Tobia Bezzola**
Laurea in Filosofia e Storia dell'arte all'Università di Zurigo. Dal 1992 al 1995 è assistente di Harald Szeemann. Dal 1995 è nominato curatore e, successivamente, responsabile del programma espositivo al Kunsthaus di Zurigo. Durante il periodo zurighese cura oltre una trentina di esposizioni di arte moderna, arte contemporanea e fotografia. Nel 2013 è chiamato a dirigere il Museum Folkwang di Essen. Ha pubblicato più di 40 libri e cataloghi e numerosi articoli sull'arte moderna e contemporanea e sulla fotografia ed è stato invitato come relatore in numerosi simposi presso istituzioni internazionali. Presidente di ICOM Svizzera, dal 2018 è direttore del Museo d'arte della Svizzera Italiana, MASI, di Lugano.

Degree in Philosophy and Art History at the University of Zurich. From 1992 to 1995 he was Harald Szeemann's assistant. In 1995 he was appointed curator and subsequently head of the exhibition programme at the Kunsthaus in Zurich. During his time in Zurich he curated over thirty exhibitions of modern art, contemporary art and photography. In 2013 he was appointed director of the Museum Folkwang in Essen. He has published more than 40 books and catalogues and numerous articles on modern and contemporary art and photography, and has been a guest speaker at numerous symposiums at international institutions. President of ICOM Switzerland, since 2018 he has been director of the Museo d'arte della Svizzera Italiana, MASI, in Lugano.

**André Bideau**
Teorico dell'architettura, storico e critico, vive e lavora a Zurigo. Diplomato in Architettura all'ETH, consegue il PhD in Storia dell'arte all'Università di Zurigo. Dal 2014 insegna a Mendrisio. È stato redattore di "Werk, Bauen + Wohnen" ed è oggi consigliere e curatore del Zentrum Architektur Zürich. È stato ricercatore presso l'Internationales Zentrum Kulturwissenschaften di Vienna e ha insegnato ad Harvard, alla Cornell University e al Pratt Institute. Le sue ricerche più recenti riguardano il lascito dello storico dell'arte e dell'architettura André Corboz, il cui fondo è stato presentato in una mostra presso la Biblioteca dell'Accademia a Mendrisio nel 2018.



Architectural theorist, historian and critic based in Zurich with a Master of Architecture from the ETH and a PhD in Art History from Zurich University. He has taught in Mendrisio since 2014. He was editor of "Werk, Bauen + Wohnen" 1996-2002 and today serves as board member and curator at Zentrum Architektur Zürich, founded in 2016. He was research fellow at the Internationales Zentrum Kulturwissenschaften in Vienna before teaching at Cornell and Harvard Universities and the Pratt Institute. His most recent research involves the legacy of architecture art historian André Corboz, whose fonds he presented in an exhibition at the Library of the Mendrisio Academy in 2018.

**Gianni Biondillo**
Architetto e saggista, ha pubblicato *Carlo Levi e Elio Vittorini. Scritti di Architettura* (1997), *Giovanni Michelucci. Brani di città aperti a tutti* (1999), *Pasolini. Il corpo della città* (2001), *Metropoli per principianti* (2008), *Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città* (2010, con Michele Monina), *Passaggio a Nord Ovest* (2016) e *Lessico Metropolitano* (2021).
Come narratore, fra romanzi e racconti, ha pubblicato una decina di volumi.

Architect and non-fiction writer, he has published *Carlo Levi e Elio Vittorini. Scritti di Architettura* (1997), *Giovanni Michelucci. Brani di città aperti a tutti* (1999), *Pasolini. Il corpo della città* (2001), *Metropoli per principianti* (2008), *Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città* (2010, with Michele Monina), *Passaggio a Nord Ovest* (2016) and *Lessico Metropolitano* (2021). As a writer of fiction (novels and short stories), he has published some ten books.

**Riccardo Blumer**
Laureato al Politecnico di Milano, si è formato presso lo studio di Mario Botta. Ha costruito numerosi edifici, si è occupato di allestimenti, arredamenti e come designer ha realizzato progetti per le più importanti aziende italiane del settore. Alcuni suoi oggetti di design hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti e fanno parte di alcune delle più importanti collezioni. Lavora in gruppo come Blumerandfriends, condizione in cui ha elaborato gli *Esercizi fisici* di design e architettura, installazioni permanenti e temporanee, esercizi nelle scuole, conferenze e seminari. Insegna da molti anni design e architettura.

Graduated from the Milan Polytechnic and trained in Mario Botta's office. He has built numerous projects, created installations and furnishings, and as a designer has completed projects for leading Italian firms in the sector. Some of his design projects have received distinguished awards and are found in important collections. He works in a team as Blumerandfriends, with which he developed the *Physical Exercises* in Design and Architecture, permanent and temporary installations, practical work in schools, lectures and seminars. He has taught design and architecture for many years.

**Frédéric Bonnet**
Architetto, co-fondatore dello studio Obras architect, insegna alla scuola di architettura di Clermont-Ferrand, dove tiene il corso di master "Entre Ville Architecture Nature" sull'intreccio di scale in architettura.
Vincitore (terzo) dell'European Implemented Projet: parco urbano ad Alicante (2003). Membro di giurie di concorsi europei. Ha scritto diversi articoli sul tema architettura, territorio, natura.
Vincitore del premio Young urban planners 2005 e del Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

Architect, co-founder of Obras architect, teacher in Clermont-Ferrand, in charge with a master degree project curse "Entre Ville Architecture Nature" about interwoven scales in architecture.
Winner (3rd) of Europan Implemented Projet: urban park in Alicante (2003). Member of Europan Competition Jurys. Wrote several articles about architecture and territory or nature.
Winner Young urban planners 2005 and Gran Prix de l'Urbanisme 2014.

**Giacomo Borella**
Lavora nello studio Albori, che ha fondato con Emanuele Almagioni e Francesca Riva nel 1993 a Milano. Tra i lavori più recenti dello studio: alcune costruzioni in legno e paglia sul lago di Garda e sul lago Maggiore, il Padiglione Vaticano alla Biennale di Venezia 2023. Ha tradotto in italiano e curato opere di Ivan Illich, Colin Ward, Petr Kropotkin ed è autore del libro *Per un'architettura terrestre.*

He works at studio Albori, which he founded with Emanuele Almagioni and Francesca Riva in 1993 in Milan. Among the studio's most recent works, some timber and straw constructions on Lake Garda and Lake Maggiore, the Vatican Pavilion at the Venice Biennale 2023. He translated into Italian and edited works by Ivan Illich, Colin Ward, Petr Kropotkin, and is author of the book *Per un'architettura terrestre.*

**Sebastian Carella**
Laureato nel 2011 all'Accademia di architettura dell'USI, ha lavorato nello studio di Valerio Olgiati, dove è stato responsabile di progetti in Svizzera e in Germania. Nel 2021 ha fondato, insieme con la moglie Camilla Pisani, OFFICE PISANI CARELLA.

Graduating in 2011 from the Mendrisio Academy of Architecture, he worked in the office of Valerio Olgiati where he was responsible for projects with a particular focus on Germany and Switzerland. In 2021 with his wife Camilla Pisani he founded the architectural practice OFFICE PISANI CARELLA.

**Barbara Carnevali**
Professoressa ordinaria di Filosofia all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Il suo lavoro è incentrato sull'Estetica sociale. Il fulcro di questo approccio è la relazione tra forme sociali e forme estetiche, interpretata attraverso lo studio delle arti e di quei fenomeni che sono mediati o costituiti dall'apparenza, dalla sensibilità e dal gusto. Un'altra parte importante della sua ricerca si concentra sulla modernità filosofica, con particolare interesse per la tensione tra il sé e la società. Tra le sue opere: *Romanticismo e riconoscimento. Figure della coscienza in Rousseau* (Bologna 2004), *Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio* (Bologna 2012), di cui si segnala l'edizione in inglese ampiamente rivista e aggiornata, *Social Appearances. A Philosophy of Display and Prestige* (New York 2020), *La linea rossa. Milano e il design della modernità* (in corso di stampa, Milano 2023).

Full Professor in Philosophy at the École des Hautes Études en Sciences Sociales in Paris. Her work is centered on Social Aesthetics. The core of this approach is the relationship between social forms and aesthetic forms, interpreted through the study of the arts and phenomena that are mediated or constituted by appearance, sensitivity, and taste. Another major part of her research focuses on philosophical modernity with particular interest in the tension between the self and society. She is the author of *Romanticism and Recognition. Rousseau and the Modern Self* (French ed. Geneva 2012, English translation forthcoming for Columbia University Press), *Social Appearances. A Philosophy of Display and Prestige* (Columbia University Press, 2020), *La linea rossa. Milano e il design della modernità* (Milano 2023, forthcoming).

**João Luís Carrilho da Graça**
Architetto dal 1977, vive e lavora a Lisbona. Ha insegnato alla UAL, all'Università di Lisbona, all'Università di Évora, alla Cornell University di New York, alla HEPIA di Ginevra, al Politecnico di Milano. Ha tenuto seminari in tutto il mondo e ha ricevuto vari premi e riconoscimenti, in Europa e in Sudamerica.
Selezionato tra i finalisti del premio europeo Mies van der Rohe e nominato per il premio UIA Auguste Perret nel 2005. Dottore Honoris Causa alla facoltà di Architettura dell'Università di Lisbona.

An architect since 1977, he lives and works in Lisbon. He has taught at the UAL and the University of Lisbon, the University of Évora, Cornell University of New York, HEPIA in Geneva and the Politecnico di Milano. Has been invited to hold lectures worldwide and received various prizes and distinctions in Europe and South America. Nominated for the Mies van der Rohe Prize and for the UIA Award Auguste Perret in 2005. Awarded an honorary doctorate by the Faculty of Architecture of the University of Lisbon.

**Nott Caviezel**
Storico dell'arte e dell'architettura, è direttore dell'Institut für Kunstgeschichte, Bauforschung und Denkmalpflege alla Technische Universität di Vienna. Dal 2002 al 2012 è stato caporedattore della rivista "Werk, Bauen + Wohnen". Dal 2009 al 2019 è stato presidente della Commissione federale dei monumenti storici.

Historian of art and architecture, he is currently director of the Institut für Kunstgeschichte, Bauforschung und Denkmalpflege at the Technische Universität in Vienna. From 2002 to 2012 he was editor-in-chief of the architectural journal "Werk, Bauen + Wohnen" and from 2009 to 2019 chairman of the Federal Commission for Historic Monuments.

**Elena Chestnova**
Ha conseguito il dottorato all'Accademia di architettura-USI nell'aprile 2017. Precedentemente ha studiato Architettura all'Università di Cambridge e al Politecnico di Zurigo. Ha lavorato nel campo dell'architettura e del non-profit a Londra e Gerusalemme prima di trasferirsi in Svizzera. La sua ricerca riguarda il XIX secolo e l'interazione tra diversi ambiti del sapere nella produzione di arte applicata e delle sue soggettività.

Completed a PhD at the Mendrisio Academy of Architecture-USI in April 2017. Previously she had studied Architecture at the University of Cambridge and ETH Zurich. She worked in architecture and the non-profit sector in London and Jerusalem before coming to Switzerland. Her research interests focus on the nineteenth century and the interaction of different fields of knowledge in the production of applied art and its subjectivities.

**Marc Collomb**
Ha studiato a Losanna e a New York (Cooper Union), laureandosi presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Losanna (EPFL). È stato professore invitato all'EPFL e alla Pennsylvania University. È contitolare dell'Atelier Cube, al quale l'Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) del Politecnico di Zurigo ha dedicato una mostra nel 1997. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2000.

Studied at Lausanne and New York (Cooper Union) and graduated from the Faculty of Architecture of the Polytechnic of Lausanne. Visiting professor at the EPFL and Pennsylvania University. In 1982 he was co-founder of the Atelier Cube, to which the Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (gta) of the Federal Polytechnic of Zurich devoted an exhibition in 1997. Full professor at the Mendrisio Academy since 2000.

**Ettore Contro**
Laureato in Disegno industriale al Politecnico di Milano, insegna Tecnologia dei materiali alla Nuova accademia di belle arti (NABA) di Milano.

Graduated in Industrial Design from the Milan Polytechnic; teaches Materials Technology at the Nuova accademia di belle arti (NABA) in Milan.

**Alessandro Coppola**
Ricercatore in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e studi urbani del Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca includono

politiche e *governance* urbane, resilienza urbana, informalità urbana, *shrinkage* urbano. Le sue ricerche più recenti vertono sulle crisi territoriali e sui processi di periferizzazione. Sue pubblicazioni sono apparse su riviste nazionali e internazionali. Ha avuto incarichi di ricerca e insegnamento presso diverse istituzioni, tra cui la Johns Hopkins University di Baltimora, la Cleveland State University, l'Università di Roma Tre, l'Università di Cà Foscari di Venezia, il Gran Sasso Science Institute dell'Aquila, il Centro di studi sociali di Coimbra e il Centro Mistra dell'Università di Goteborg.

A researcher in Urban Planning at the Department of Architecture and Urban Studies of the Politecnico di Milano. His research interests include urban policies and governance, urban resilience, urban informality, urban shrinkage. His most recent research focuses on territorial crises and processes of peripheralisation. His publications have appeared in national and international journals. He has held research and teaching positions at various institutions, including the Johns Hopkins University in Baltimore, the Cleveland State University, the Università di Roma Tre, the Università di Cà Foscari in Venice, the Gran Sasso Science Institute in L'Aquila, the Coimbra Centre for Social Studies and the Mistra Centre at the University of Gothenburg.

**Francesca D'Apuzzo**
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI nel 2012, vive e lavora a Parigi. Dal 2015 al 2020 è stata assistente di Valerio Olgiati a Mendrisio. Ospite per un semestre al Kyoto Institute of Technology (KIT) e all'Oslo School of Architecture and design (AHO).

A graduate of the USI Academy of Architecture in 2012, she lives and works in Paris. From 2015 to 2020 she was Valerio Olgiati's assistant in Mendrisio. She was a guest for a semester at the Kyoto Institute of Technology (KIT) and at the Oslo School of Architecture and design (AHO).

**Antoine De Perrot**
Architetto e artista. Nasce a Neuchâtel, lavora a Parigi e Zurigo. Costruisce ed espone il suo lavoro artistico in diversi paesi. Ha lavorato da Herzog & de Meuron e Yves Lion.

Architect and visual artist. Born in Neuchâtel, he works in Paris and Zurich. He is currently building and exhibiting his art projects in different countries. Worked at Herzog & de Meuron and Yves Lion.

**Carlo Dusi**
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1998, frequenta la Scuola di specializzazione in Restauro dei monumenti e il Dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici del Politecnico di Milano. Dal 2000 esercita la libera professione e nel 2010 apre uno studio a Crema (Cremona).

Graduated in Architecture from the Politecnico di Milano in 1998; attended the School of Specialization in Restoration of monuments and the PhD course in Conservation of the Architectural Heritage at the Politecnico di Milano. Since 2000 he has been in private practice and in 2010 he opened an office in Crema (Cremona).

**Philipp Esch**
Nato a Göttingen, ha studiato al Politecnico di Zurigo e alla CEPT di Ahmadabad (India). Ha lavorato per Morger Degelo Architekten a Basilea, HPP Hentrich Petschnigg Partner a Berlino. Assistente di Meinrad Morger e Martin Boesch all'ETHZ e all'EPFL, poi direttore della rivista "werk, bauen + wohnen". Ha insegnato presso l'HSLU e la ZHAW Winterthur. Dal 2008, insieme a Stephan Sintzel, dirige lo studio Esch Sintzel Architekten.

Born in Göttingen, he studied at the ETH Zurich and at the CEPT in Ahmadabad (India). He worked for Morger Degelo Architekten in Basel, HPP Hentrich Petschnigg Partner in Berlin. Assistant to Meinrad Morger and Martin Boesch at ETHZ and EPFL, later director of the magazine "werk, bauen + wohnen". He taught at HSLU and ZHAW Winterthur. Since 2008, together with Stephan Sintzel, he has directed the studio Esch Sintzel Architekten.

**Yvonne Farrell**
Diploma allo University College di Dublino, con Shelley McNamara fonda nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Nel 2020 Grafton Architects vince il Premio Pritzker. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2013.

Graduated from University College Dublin, with Shelley McNamara founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi University in Milan, completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012 and Pritzker Prize in 2020. Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

**Daniele Finzi Pasca**
Regista, coreografo, designer di luci e attore. Da anni si muove nel mondo del teatro, dell'opera lirica, del circo, della ricerca pura e dei grandi eventi. I suoi spettacoli hanno visitato più di cinquanta paesi, i cinque continenti e sono stati visti da milioni di spettatori. Per la sua Compagnia ha scritto e diretto oltre 35 spettacoli.

Director, choreographer, light designer and actor. For years he has been active in theatre, opera, circus, pure research and major events. His performances have visited more than fifty countries in five continents and have been seen by millions of viewers. He has written and directed over 35 productions for his theatre company.

**Peter Fornaro**
Head Research Projects presso il Digital Humanities Lab dell'Università di Ginevra. Con il suo background scientifico in ingegneria elettrica e fisica, ha lavorato, tra gli altri, per la NASA. Grazie alla sua pluriennale esperienza anche in ambito umanistico, si dedica all'ideazione e alla realizzazione di progetti di ricerca interdisciplinari.

Head Research Projects at the Digital Humanities Lab, University of Basel. With his scientific background in electrical engineering and physics, he worked, among others, for NASA. Thanks to his many years of experience in humanities, he masters the conception and implementation of interdisciplinary research projects

**Andrea Frangi**
Laureato al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile, ha conseguito il dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi delle strutture in legno. È professore all'Istituto di statica e costruzione del Politecnico di Zurigo.

Civil engineer, graduated from ETH Zurich, he obtained a PhD in Technical Science in the field of the analysis of timber structures. He is professor at the Institut f. Baustatik und Konstruktion of ETH Zurich.

**Christoph Frank**
Laureato in Storia dell'arte e Storia della tradizione classica al Courtauld Institute e al Warburg Institute dell'Università di Londra, dal 1994 al 2006 è responsabile del dipartimento di Storia dell'arte al Forschungszentrum Europäische Aufklärung di Potsdam e Lehrbeauftragter all'Istituto di Storia dell'arte della Technische Universität di Berlino. Dal 2000 al 2002 ottiene una borsa di ricerca Max-Planck presso la Bibliotheca Hertziana di Roma. Nel 2005 è collaboratore scientifico associato della Fondation Maison des Sciences de l'Homme di Parigi e della Columbia University di New York. Nelle sue ultime pubblicazioni si è occupato di temi quali l'arte e l'architettura europea del Seicento e Settecento, il collezionismo in Germania e in Russia, l'impatto degli agenti e dei corrispondenti di arte e architettura, la teoria dell'arte di Denis Diderot e Friedrich Melchior Grimm. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2006.

Graduated in History of Art and History of the Classical Tradition from the Courtauld and Warburg Institutes of the University of London. From 1994 until 2006 he was responsible for the department of art history at the Forschungszentrum Europäische Aufklärung at Potsdam and was at the same time Lehrbeauftragter at the Institute of Art History of the Technische Universität in Berlin. From 2000 until 2002 he held Max-Planck-Research-Fellowship at the Bibliotheca Hertziana in Rome. In 2005 he was Research Associate at the Fondation Maison des Sciences de l'Homme in Paris and at Columbia University of New York. In his recent publications he has dealt with European art and architecture of the seventeenth and eighteenth centuries, the history of collecting in Germany and Russia, the impact of agents and correspondents of art and architecture, and the art theory of Denis Diderot and Friedrich Melchior Grimm. Full professor at the Mendrisio Academy since 2006.

**Giulia Furlan**
Architetto, lavora e insegna a Mendrisio, Milano e Londra. Ha studiato architettura a Mendrisio e all'ETH di Zurigo e si è diplomata nel 2009. Ha lavorato a Londra, Zurigo e Balsthal prima di fondare nel 2016, con Mario Beeli, lo studio Furlan Beeli et al., il cui interesse è rivolto in particolare al potenziale fisico e ideativo dell'architettura. Ha insegnato all'AA e alla Kingston University di Londra.

As an architect she practises and teaches in Mendrisio, Milan and London. She studied architecture at the Mendriso Academy of Architecture and ETH Zürich, graduating in 2009. After working in London, Zürich and Balsthal, with Mario Beeli she founded the architectural firm Furlan Beeli et al. in 2016. The interest of their practice lies in both the physical and ideational potential of architecture. She has taught at the AA and at Kingston University in London.

**Simone Garlandini**
Laureato in geoinformazioni (GIScience) all'Università di Zurigo, ha conseguito il Dottorato in scienze (PhD) alla Scuola politecnica federale di Losanna (EPFL). Docente, è responsabile dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST).

Graduated in geoinformation (GIScience) at the University of Zurich, he gained a PhD from the Federal Polytechnic School of Lausanne (EPFL). Lecturer, he is responsible for the Territorial Development Observatory (OST).

**Matteo Garzoni**
Laurea in Matematica al Politecnico di Zurigo. È anche docente presso il Dipartimento di Tecnologie Innovative (DTI) della SUPSI e alla SPSE di Tenero. Presso il DTI ha svolto attività di ricerca nell'ambito della dinamica molecolare.

Graduated in Mathematics from the ETH Zurich. Since 2010, lecturer and researcher at the Department of Innovative Technologies of the SUPSI and the SPSE in Tenero. Conducted research into molecular dynamics at the DIT.



**Jean-Lucien Gay**
Architetto e designer di formazione internazionale. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo nel 1998, ha svolto un ruolo centrale presso lo Studio Daniel Libeskind di Berlino e New York, ideando e realizzando numerosi progetti in Europa, Asia e negli Stati Uniti. Dal 2007 dirige Nau2, il suo studio di progettazione multidisciplinare, le cui attività spaziano dall'architettura, alla progettazione d'interni, alle mostre, fino alle interfacce interattive. Dal punto di vista accademico svolge regolarmente attività di docenza e dal 2010 insegna all'Accademia di Mendrisio, dove l'ambito delle sue ricerche si colloca all'incrocio tra *spatial design* e architettura computazionale.

Architect and designer with an international background. After graduating from the ETH Zürich in 1998, he took a central role at Studio Daniel Libeskind in Berlin and New York, designing and building several high-profile projects in Europe, Asia and the US. Since 2007, he has run Nau2, his multidisciplinary design studio, whose activities span architecture, interior design, exhibitions and interactive interfaces. Academically, he regularly holds lectures and has taught at the Mendrisio Academy since 2010, researching at the crossroads between spatial design and computational architecture.

**Kersten Geers**
Cofondatore, insieme a David Van Severen, dello studio OFFICE, con sede a Bruxelles, ha insegnato in varie istituzioni, tra cui il Berlage Institute, la Columbia University, la Yale School of Architecture e il Politecnico di Losanna. Attualmente è critico di progettazione alla Harvard Graduate School of Design e professore all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

The co-founder, together with David Van Severen, of the OFFICE practice based in Brussels, he has taught at various institutions, including the Berlage Institute, Columbia University, the Yale School of Architecture and the EPFL Lausanne. He is currently a design critic at the Harvard Graduate School of Design and professor at the USI Academy of Architecture in Mendrisio.

**Gianluca Gelmini**
Architetto, laurea con lode al Politecnico di Milano, dottorato di ricerca all'Università IUAV di Venezia, master di specializzazione in Restauro dei monumenti al Politecnico di Milano. Ha insegnato al Politecnico di Milano e all'Università di Parma. Nel 2010 ha fondato a Bergamo lo studio CN10 architetti.

An architect, he graduated *cum laude* from the Milan Polytechnic, PhD from Università IUAV in Venice, Master in Restoration of Monuments from the Milan Polytechnic. He taught at the Milan Polytechnic and at the Parma University. In 2010 he founded in Bergamo the architectural firm CN10.

**Nathan Ghiringhelli**
Ha studiato alla SUPSI, alla Virginia Tech di Blacksburg (USA) e all'Accademia di architettura a Mendriso. Dal 2005 al 2014 ha lavorato nello studio di Valerio Olgiati a Flims. Ha aperto il proprio studio di architettura nel 2015 e poco dopo BY JUNG, una collaborazione con Jonas Ulmer con sede a Biel/Bienne. È stato docente di Costruzione e Progettazione all'Università HSLU di Lucerna dal 2015 al 2020.

Studied architecture at the SUPSI in Lugano, the Virginia Tech in Blacksburg (USA) and the Mendrisio Academy of Architecture. From 2005 to 2014 he worked at Valerio Olgiati in Flims. He opened his own architectural practice in 2015 and later BY JUNG, a collaboration with Jonas Ulmer based in Biel/Bienne. He taught Construction and Design at the HSLU University in Lucerne from 2015 to 2020.

**Lidor Gilad**
Laureato all'Accademia di architettura-USI, assistente di Progettazione e ricercatore all'iCUP (Institute for Contemporary Urban Project). Co-fondatore di Architecture and Urban Systems (2007-2010), dal 2014 è direttore di progettazione della succursale di Lugano di Itten+Brechbühl SA.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI; assistant in Design studios; researcher at the institute for Contemporary Urban Project. Co-founder of Architecture and Urban Systems (2007-2010) and since 2014 design director of the Lugano branch of Itten+Brechbühl SA.

**João Gomes da Silva**
Si laurea in Architettura del paesaggio presso l'Universidade de Évora nel 1987, dove è assistente dal 1987 al 1994. Dal 2001 è professore associato presso il Dipartimento di Architettura dell'Universidade Autónoma de Lisboa. Docente invitato in diverse altre università, tiene conferenze e workshop nell'ambito della teoria e della pratica dell'Architettura del paesaggio. Dal 2010 insegna all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, nel 2015 è stato visiting professor alla Harvard Graduate School of Design, insieme a João Nunes. Con Inês Norton ha fondato Global Arquitectura Paisagista.

Graduated in Landscape Architecture from the Universidade de Évora in 1987 and lectured there as an assistant from 1987 till 1994. Since 2001 he has been an Associate Professor at the Architecture Department of the Universidade Autónoma de Lisboa. He has also been invited to lecture in several other universities, and has participated in conferences and workshops, within the scope of theory and practice in Landscape Architecture. Since 2010 he has been teaching at the Mendrisio Academy of Architecture, and in 2015 was a visiting professor at Harvard Graduate School of Design, together with João Nunes. He is co-founder with Inês Norton of Global Arquitectura Paisagista.

**Franz Graf**
Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna, dal 1989 è attivo come architetto indipendente a Ginevra. Ha progettato e realizzato edifici pubblici e residenziali, nonché ristrutturazioni e restauri documentati in diverse pubblicazioni. Ha svolto attività didattica legata all'architettura e alla costruzione presso l'Istituto di Architettura dell'Università di Ginevra (1989-2006) e dal 2005 è professore ordinario di Costruzione e Tecnologia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2007 è professore associato di Teoria e Progetto al Politecnico di Losanna. Svolge attività di ricerca sui sistemi costruttivi moderni e contemporanei e sul restauro del patrimonio moderno. Dal 2010 è presidente della sezione svizzera di DoCoMoMo e membro dell'International Specialist Committee on Technology; dal 2012 è membro del Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre della Fondazione Le Corbusier. Dal 2008 al 2014 ha co-diretto il progetto di ricerca *Enciclopedia critica per il restauro e il riuso dell'architettura del XX secolo.*

Graduated in Architecture at the EPF, Lausanne. Since 1989 has been in practice as an architect in Geneva. Has designed and developed residential and public buildings, redevelopments and restoration projects, documented in various publications. Has taught architecture and construction at the Institute of Architecture, University of Geneva (1989-2006), and since 2005 has been professor of Design and Technology at the Academy of Architecture of Mendrisio. Since 2007 has been associate professor of Theory and Design at the EPFL. Conducts research into modern and contemporary construction systems and restoration of the modern heritage. Since 2010 he is President of DoCoMoMo Switzerland and a member of the International Specialist Committee on Technology, and since 2012 member of the Comité des experts pour la restauration de l'oeuvre of the Le Corbusier Foundation. From 2008 to 2014, he co-directed the research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th-century Architecture.*

**Roberta Grignolo**
Laureata in Architettura al Politecnico di Torino, consegue nel 2003 il DEA in "Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain" presso l'IAUG (Ginevra). Nel 2006 ottiene il Dottorato di ricerca presso il Politecnico di Milano, in co-tutela con l'Institut d'Architecture di Ginevra. Dal 2009 insegna Salvaguardia dell'architettura del XX secolo all'Accademia di architetturadell'USI a Mendrisio. È stata co-responsabile del progetto di ricerca CUS *Enciclopedia critica per il restauro e riuso dell'architettura del XX secolo* (2009-2013).

Graduated in Architecture from the Turin Polytechnic, in 2003 completed the DEA in "Sauvegarde du patrimoine bâti moderne et contemporain" at the IAUG (Geneva). In 2006 gained a PhD from the Milan Polytechnic, co-supervised with the Institut d'Architecture in Geneva. Since 2009 she has been teaching Protection of the XX century architecture at the Mendrisio Academy of Architecture. She has been co-responsible of the CUS research project *Critical Encyclopaedia of Restoration and Reuse of 20th Century Architecture* (2009-2013).

**Romina Grillo**
Si laurea all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Terminati gli studi, dà inizio alla sua attività come architetto indipendente nel 2010. Accanto all'attività professionale ricopre posizioni accademiche all'interno dell'Accademia di Mendrisio, ETH Zurigo, AHO Oslo e Porto Academy. Nel 2011-12 collabora con l'ufficio OMA di Rotterdam e di recente fonda col suo partner lo studio di architettura grillovasiu.

Graduated from the USI Academy of Architecture in Mendrisio. On completing her studies, she began working as an independent architect in 2010. Besides her professional activities, she holds academic positions at the Academy of Mendrisio, ETH Zurich, AHO Oslo and Porto Academy. In 2011-12 she worked with the OMA office in Rotterdam and recently founded the grillovasiu architecture studio with her partner.

**Giacomo Guidotti**
Laureato in Architettura al Politecnico di Losanna nel 1997 con Patrik Berger, nello stesso anno apre a Monte Carasso lo studio Guidotti Architetti con Riccarda Guidotti. Dal 2001 al 2004 è assistente all'Accademia di architettura di Mendrisio e dalla fine degli anni Novanta è assistente del Seminario internazionale di progettazione di Monte Carasso diretto da Luigi Snozzi. Negli ultimi anni lo studio ha ricevuto alcuni riconoscimenti, tra cui il premio SIA-Ticino del 2012, ha partecipato a mostre personali e collettive, ed è stato invitato a tenere conferenze in Svizzera e all'estero.

Graduated in Architecture at the Lausanne Polytechnic in 1997 under Patrick Berger; in the same year he opened the practice Guidotti Architetti at Monte Carasso with Riccarda Guidotti. From 2001 to 2004 he was an assistant at the Mendrisio Academy of Architecture and in the late nineties was an assistant at the International Design Seminar of Monte Carasso directed by Luigi Snozzi. In recent years his office has received a number of prizes, including the 2012 SIA-Ticino Award and participated in solo and group exhibitions, and he has been invited to lecture in Switzerland and abroad.

**Roberto Guidotti**
Diplomato in Ingegneria civile presso il Politecnico di Losanna nel 2007, a conclusione di un lavoro di ricerca nell'ambito della resistenza al punzonamento di solai in calcestruzzo armato ha ottenuto il titolo di dottore in Scienze tecniche nella medesima scuola nel 2010. Contitolare di uno studio d'ingegneria a Lugano, si occupa della concezione e dell'analisi di strutture per l'edilizia e di ponti, con

particolare attenzione ai concorsi di progetto e senza trascurare la ricerca.

Graduated in civil engineering from the EPFL Lausanne in 2007 at the conclusion of a research project into the punching strength of reinforced concrete floors; gained a PhD in Technical Sciences at the same school in 2010. A partner in an engineering firm in Lugano, he is responsible for the design and analysis of structures for buildings and bridges, with a focus on design competitions and without neglecting research.

**Boris Hars-Tschachotin**
Regista, artista, autore, curatore e fondatore della casa di produzione Liquid Blues Production, focalizzata sulla realizzazione di lungometraggi, documentari e arte interattiva. È professore di Climate Communication in Audiovisual Media alla Filmuniversität Babelsberg KONRAD WOLF e ha conseguito un dottorato in Storia dell'arte alla Humboldt-Universität di Berlino. Nel 2009-10 è stato ricercatore presso il Getty Research Institute di Los Angeles, aiutando a concepire l'iniziativa *Art on Screen*. Ha lavorato a sceneggiature di lungometraggi, curato una mostra di Ken Adam intitolata *Bigger Than Life* a Berlino e pubblicato *Der Bildbau im Film*, un libro sull'importanza del *production design* nel cinema.

An award winning filmmaker, installation artist, author, curator and founder of Berlin-based Liquid Blues Production, an independent production company focused on creating visual content by way of feature films, documentaries and interactive art. He is a professor of Climate Communication in Audiovisual Media at Filmuniversität Babelsberg KONRAD WOLF and holds a PhD in art history from Humboldt-Universität Berlin. In 2009-10 he was a scholar at the Getty Research Institute Los Angeles helping to conceive the initiative *Art on Screen*. He worked on feature film scripts, curated a Ken Adam exhibition entitled *Bigger Than Life* in Berlin and published *Der Bildbau im Film*, a book on the importance of production design in film.

**Sonja Hildebrand**
Storica dell'arte, ha studiato a Monaco di Baviera e Berlino. 1997 dottorato di ricerca e 2008 abilitazione presso l'Università Tecnica di Monaco. 1997-2000 collaboratrice scientifica all'Architectural Museum di Monaco. 2000-2001 borsa di studio all'Università di Bamberg. 2001-2011 collaboratrice scientifica. 2010 docente supplente all'Istituto per la Storia e la Teoria dell'Architettura del Politecnico di Zurigo. Ha curato mostre per diversi musei, tra i quali il Museum für Gestaltung e la Kunsthaus di Zurigo. Dal 2011 professore di Storia dell'architettura moderna all'Accademia di Mendrisio.

Art historian, studied in Munich and Berlin. 1997 PhD and 2008 habilitation at the Technical University of Munich. 1997-2000 scientific collaborator at the Architectural Museum Munich. 2000-2001 scholarship at the University of Bamberg. 2001-2011 scientific collaborator. 2010 substitute professor at the Institute for the History and Theory of Architecture, ETH Zurich. Curated exhibitions amongst others at the Museum für Gestaltung Zürich and the Kunsthaus Zürich. Since 2011 professor for the History of modern architecture at the Mendrisio Academy of Architecture.

**Andra Ionel**
Architetta a Bucarest e a Mendrisio, ha studiato alla UAUIM di Bucarest e al Karlsruhe Institute of Technology in Germania. Ha svolto il tirocinio a Basilea, Friburgo e Karlsruhe e ha lavorato per SO-IL a New York durante il suo soggiorno negli Stati Uniti. Nel 2021 co-fonda lo studio ZEIA e si dedica a concorsi e a piccoli progetti.

She is an architect based in Bucharest and Mendrisio. She studied architecture at UAUIM in Bucharest and Karlsruhe Institute of Technology in Germany. She has been an intern at offices in Basel, Freiburg, and Karlsruhe. She has worked for SO-IL in New York City during her stay in the USA. In 2021 she co-founded ZEIA studio and works on competitions and small projects.

**Vladimir Ivanovici**
Dottorato di ricerca in Storia antica e Archeologia (Università di Bucarest) e in Storia dell'arte (Accademia di architettura-USI), si occupa in particolare dei modi in cui si manifesta il divino nel mondo antico. Intrecciando gli studi sull'architettura e l'arte religiosa, l'antropologia di diverse religioni con il condizionamento culturale della percezione, la sua ricerca mira a identificare gli artifici attraverso i quali il divino si è materializzato.

With a PhD in Ancient History and Archaeology (from the University of Bucharest) and one in Art History (Academy of Architecture-USI), he explores the various ways the divine was manifested in the ancient world. Intersecting the study of cultic architecture, religious art, and the anthropology of various religions with the cultural conditioning of perception, his research seeks to identify the artifices through which the divine was materialised.

**Bijoy Jain**
Nato nel 1965 a Mumbai (India), ha conseguito il Master in Architettura presso la Washington University. Ha lavorato a Los Angeles e a Londra prima di tornare in India nel 1995, anno in cui ha fondato lo Studio Mumbai. Il suo lavoro esplora i confini tra arte, architettura e materiale. Lo Studio opera come un collettivo interdisciplinare di architetti, ingegneri, capomastri, artigiani, tecnici e artisti da tutti i continenti, impegnati nella ricerca e nello sviluppo di progetti, utilizzando il processo e il tempo come parte integrante della loro espressione.

Born in 1965 in Mumbai, he earned his Master of Architecture from Washington University. He worked in Los Angeles and London before returning to India in 1995, the year he founded Studio Mumbai. His work explores the boundaries between art, architecture, and material. The Studio operates as an interdisciplinary group of architects, engineers, master builders, artisans, technicians, and artists across continents. As a collective, they are involved in researching and developing projects, using process and time as an integral part of their expression.

**Michael Jakob**
Insegna Storia e teoria del paesaggio alla Haute École du Paysage, d'Ingénierie et d'Architecture (HEPIA) di Ginevra, al Politecnico di Milano e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Collabora inoltre con la Harvard Graduate School of Design e la Haute École d'Art et de Design (HEAD) di Ginevra. Dirige la rivista internazionale "Compar(a)ison" e la collana "di monte in monte" per Tararà Edizioni. Scrittore e saggista, tra le sue ultime pubblicazioni: *Sulla panchina* (Torino 2014; Parigi 2015; San Francisco 2017), *Ritorno a Ermenonville* (Verbania 2014), *The swiss touch in landscape architecture* (Pechino 2015), *Cette ville qui nous regarde / Dall'alto della città* (Parigi 2016; Siracusa 2017), *Prises de vue* (Ginevra 2019), *L'architettura del paesaggio* (Mendrisio 2019). È inoltre curatore di mostre e autore di documentari.

Teaches History and Theory of Landscape at the Haute École du Paysage, d'Ingénierie et d'Architecture (HEPIA) in Geneva, the Polytechnic of Milan and the USI Academy of Architecture in Mendrisio. He also collaborates with the Harvard Graduate School of Design and the Haute École d'Art et de Design (HEAD) in Geneva. Editor of the international review "Compar(a)ison" and the "monte in monte" series for Tararà Edizioni. Writer and essayist, his most recent publications include: *Sulla panchina* (Turin 2014; Paris 2015; San Francisco 2017), *Ritorno a Ermenonville* (Verbania 2014), *The Swiss Touch in Landscape Architecture* (Beijing 2015), *Cette ville qui nous regarde / Dall'alto della città* (Paris 2016; Syracuse 2017), *Prises de vue* (Geneva 2019), *L'architettura del paesaggio* (Mendrisio 2019). He is also a curator of exhibitions and author of documentaries.

**Carla Juaçaba**
Ha studiato Architettura e Urbanistica alla Universidade Santa Ursula di Rio de Janeiro, città nella quale ha aperto il proprio studio e sviluppato la propria ricerca sin dal 2000. Attualmente è impegnata in progetti pubblici e privati, focalizzati sull'edilizia residenziale e sui programmi culturali. Durante gli studi ha lavorato con l'architetto Gisela Magalhães e ha poi collaborato con Mario Fraga. In ambito accademico svolge attività didattica e ricerche, tiene conferenze e cura mostre. Ha ottenuto diversi riconoscimenti, tra i quali la prima edizione del premio internazionale ArcVision Women and Architecture. Le sue opere sono state pubblicate da diversi periodici di architettura e presentate in numerose esposizioni.

Trained in Architecture and Urbanism at the Santa Ursula University in Rio de Janeiro, where she has developed her independent practice of architecture and research since 2000. Her office is currently engaged in both public and private projects, focusing on housing and cultural programs. As an undergraduate she worked with the architect Gisela Magalhães, and after college with Mario Fraga. She is regularly active in academic and teaching work, as well as research, lectures and exhibitions. She has won several awards, including the first edition of the international prize ArcVision Women and Architecture. Her works have been published in various architectural journals and presented at numerous exhibitions.

**Pavel Kuznetsov**
Ricercatore, docente, museologo e curatore di mostre sull'avanguardia sovietica. Laureato all'Università Lomonosov di Mosca. Dal 2014 ha curato le collezioni e gli archivi della Casa Mel'nikov (Mosca) e la sua riconversione in museo pubblico da abitazione privata. In qualità di direttore del Museo statale di Konstantin e Viktor Mel'nikov ha anche condotto l'indagine di pre-tutela della Casa Mel'nikov, finanziata dall'iniziativa Keeping it Modern della Getty Foundation. Il suo libro, *The Mel'nikov House: Icon of the Avant-Garde, Family Home, Architecture Museum* è stato pubblicato a Berlino nel 2017 e nel 2021.

Researcher, lecturer, museologist, and curator of the exhibitions on Soviet avant-garde. Graduated from Moscow State Lomonosov University. Since 2014 he had overseen the collections and archives of the Melnikov House (Moscow) and its transition from a private home to a public museum. As director of the State Museum of Konstantin and Viktor Melnikov he also led the pre-conservation survey of the Melnikov House, supported by a grant initiative Keeping it Modern (Getty Foundation). His book, *The Melnikov House: Icon of the Avant-Garde, Family Home, Architecture Museum* was published in Berlin in 2017 and 2021.

**Kevin Ben Lee**
Filmmaker, artista multimediale e critico, ha prodotto oltre 360 saggi-video che esplorano film e media. Il suo pluripremiato *Transformers: The Premake* ha introdotto il formato "documentario desktop" ed è stato segnalato tra i migliori documentari del 2014 da "Sight & Sound". I suoi saggi-video *Reading // Binging // Benning* e *Once Upon a Screen: Explosive Paradox* hanno ricevuto il maggior numero di menzioni nei sondaggi di "Sight & Sound" rispettivamente nel 2017 e nel 2020. Nel 2020 ha co-curato la *Black Lives Matter Video Essay Playlist* con Will DiGravio e Cydnii Wilde Harris.

A filmmaker, media artist, and critic, he has produced over 360 video essays exploring film and media. His award-winning *Transformers: The Premake* introduced the "desktop documentary" format and was named one of the best documentaries of 2014 by "Sight & Sound". His video essays *Reading // Binging // Benning* and *Once Upon a Screen: Explosive Paradox* received the most mentions respectively in the 2017 and 2020 "Sight & Sound" video essay polls. In 2020 he co-curated the *Black Lives Matter Video Essay Playlist* with Will DiGravio and Cydnii Wilde Harris.

**Roberto Leggero**
Laureato in Filosofia all'Università degli Studi di Milano, dottore di ricerca in Storia medievale all'Università di Padova, ha collaborato con la cattedra di Storia della chiesa medievale e dei movimenti ereticali dell'Università degli Studi di Milano, con lo Schedario storico territoriale dei comuni piemontesi dell'Università degli Studi di Torino e con diversi editori italiani, tra cui Laterza e Bruno Mondadori. È socio fondatore della Società Italiana di Storia Ambientale ed è stato membro della Commissione scientifica dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea Pietro Fornara di Novara.

Graduated in Philosophy at the University of Milan and gained a PhD in Medieval History from the University of Padua. He has collaborated with the course in History of the Medieval Church and Heretical Movements at the University of Milan, with the Territorial Historical Records Office of the Piedmontese municipalities at the University of Turin and with various Italian publishers, including Laterza and Bruno Mondadori. He is a founding member of the Società Italiana di Storia Ambientale and was a member of the Scientific Commission of the Istituto Storico della Resistenza and the Società contemporanea Pietro Fornara of Novara.

**Armin Linke**
È stato *research ffiliate* al MIT Visual Arts Program, docente invitato all'Università IUAV di Venezia, professore di fotografia all'Università di Arti e Design di Karlsruhe, artista residente al KHI Florenz e artista ospite al CERN di Ginevra. Attualmente è docente invitato all'ISIA Urbino. Le sue opere sono state esposte in tutto il mondo. L'installazione *Alpi* ha vinto il premio speciale alla Biennale Architettura di Venezia del 2004, *Image Capital* ha ricevuto il Kubus. Sparda Art Prize nel 2019.

Former MIT Visual Arts Program research affiliate, guest professor at the IUAV Arts and Design University in Venice, and professor of photography at the Karlsruhe University for Arts and Design, artist in residence at the KHI Florenz, and guest artist at the CERN Geneva, Linke is currently a guest professor at ISIA Urbino. His works have been exhibited internationally. The installation *Alpi* won the special prize at the 2004 Venice Biennale of Architecture and *Image Capital* was awarded the Kubus.Sparda Art Prize in 2019.

**Ena Lloret-Fritschi**
Master in Architettura al Design Research Laboratory (DRL) dell'Architectural Association di Londra; dottorato di ricerca al Dipartimento di Architettura (D-Arch) dell'ETH con la supervisione di Fabio Gramazio, Matthias Kohler e Robert Flatt; post-dottorato in Digital Fabrication presso l'NCCR dell'ETH, dove la sua posizione era di ponte tra due gruppi di ricerca, Gramazio Kohler Research (GKR) e Physical Chemistry of Building Materials (PCBM). Qui il suo lavoro era dedicato alla modellazione del calcestruzzo con materiali economici e utilizzando processi di fabbricazione digitale.
Diversi anni di esperienza professionale come architetta l'hanno portata a collaborare con OMA in Olanda, Allmann Sattler Wappner in Germania e Dietrict Untertrifaller e Querkraft in Austria. Inoltre, è stata *project leader* di numerosi concorsi di architettura e progetti di pianificazione.

Master's in Architecture at the Design Research Laboratory (DRL) at the Architectural Association in London; PhD in the Department of Architecture (D-Arch) at ETH under the supervision of Fabio Gramazio, Matthias Kohler and Robert Flatt; postdoctoral position in Digital Fabrication at the NCCR, ETH. Here she was in a bridge position between two research groups, Gramazio Kohler Research (GKR) and Physical Chemistry of Building Materials (PCBM), focusing on shaping concrete with minimal materials using digital fabrication processes.
She also has several years of professional experience as an architect in practice, working for OMA in Holland, Allmann Sattler Wappner in Germany, and Dietrict Untertrifaller and Querkraft in Austria. In addition, she was the project leader for several architectural competitions and planning projects.

**Cristiana Lopes da Costa e Silva Brenna**
Co-titolare dello studio Lopes Brenna. Lo studio ha presentato ed esposto il proprio lavoro in diversi paesi. Ha vinto il premio Leonardo alla XI e XII Biennale di architettura di Minks (Bielorussia) ed è presente alla Biennale di Venezia 2021.

Co-principal of the Lopes Brenna office. The practice has presented and exhibited their work in several countries. It won the Leonardo prize at the 11th and 12th Architecture Biennale in Minks (Belarus) and is present at the 2021 Venice Biennale.

**Luigi Lorenzetti**
Ha studiato all'Università di Ginevra, dove si è laureato e ha conseguito il dottorato in Scienze economiche e sociali (indirizzo Storia economica). È stato *maître-assistant* al Dipartimento di storia economica dell'Università di Ginevra e collaboratore scientifico dell'Istituto di Storia delle Alpi dell'USI. Ha coordinato alcuni progetti FNS e ha svolto incarichi di insegnamento presso le Università di Friborgo e di Grenoble. È inoltre stato professore invitato all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Ha pubblicato numerosi saggi sulla storia economica e sociale delle Alpi. Attualmente è professore titolare dell'Accademia di architettura, dove coordina il Laboratorio di Storia delle Alpi e dirige la rivista scientifica "Histoire des Alpes – Storia delle Alpi – Geschichte der Alpen".

Graduated from the University of Geneva, where he also gained a PhD in Economics and Social Sciences (Economic History track). Was *maître-assistant* in the Department of Economic History at the University of Geneva and research associate at the Institute of History of the Alps at the USI. Has coordinated a number of SNSF projects and has taught at the Universities of Freiburg and Grenoble. Has also been visiting professor at the Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales in Paris. Has published numerous essays on the social and economic history of the Alps. Currently associate professor at the Mendrisio Academy, where he coordinates the Laboratory of History of the Alps and edits the scholarly journal "Histoire des Alpes – History of the Alps – Geschichte der Alpen".

**Walter Maffioletti**
Ha conseguito la licenza in Diritto, con menzione Diritto europeo, all'Università di Friborgo, dove si è anche specializzato nel Diritto svizzero della costruzione e immobiliare. Ha quindi approfondito le tematiche legate al Diritto internazionale della costruzione e al *contract management* diplomandosi all'Università Paris II Panthéon-Assas. Esercita la professione presso uno studio legale con sede a Zurigo, Lugano e Berna. Ha diretto per vari anni il servizio giuridico di una delle principali associazioni professionali svizzere nell'ambito della costruzione. Docente presso differenti istituzioni, tiene regolarmente conferenze e seminari, scrive per varie riviste e ha curato alcune pubblicazioni nel settore del diritto della costruzione.

Graduated in Law, with reference to European law, at the University of Fribourg, where he also specialised in Swiss construction and real estate law. He then explored issues related to international construction law and contract management, graduating from Paris II Panthéon-Assas University. He practices in a law firm based in Zurich, Lugano and Bern. For several years he directed the legal service of one of the main Swiss professional associations in the construction sector. A lecturer at various institutions, he regularly holds conferences and seminars, writes for various magazines and has edited a number of publications in the construction law sector.

**Dorte Mandrup-Poulsen**
Con 25 anni di esperienza professionale e dopo aver progettato una serie di edifici iconici riconosciuti a livello internazionale, Dorte Mandrup è rinomata per il talento artistico e l'eccezionale competenza nel risolvere problemi complessi, offrendo soluzioni giocose, innovative e poetiche. Mostra un approccio concreto e diretto al lavoro operando in stretta interazione con tutti i team di progetto, riservandosi inoltre la responsabilità di progettazione per il *layout* di ogni progetto in studio. Tra gli altri incarichi professionali è membro del consiglio del Louisiana Museum of Modern Art e dal 2011 membro nominato dell'Historic Buildings Council.

After 25 years of professional experience and a line of internationally recognised iconic buildings to her name, Dorte Mandrup is renowned for her artistic talent and expertise in solving complex problems – offering solutions that are playful, innovative and poetic. She works "hands-on" and in close interaction with all project teams and has design responsibility for the layout of every project in the studio. Among other professional appointments, she is a board member at Louisiana Museum of Modern Art and since 2011 an appointed member of the Historic Buildings Council.

**Simona Martinoli**
Storica dell'arte, ha studiato a Zurigo e Vienna e ha conseguito il dottorato di ricerca all'Accademia di architettura-USI di Mendrisio. Dal 2016 è curatrice della Fondazione Marguerite Arp a Locarno. È stata assistente di direzione all'archivio dell'Istituto per la storia e la teoria dell'architettura del Politecnico di Zurigo, curatrice presso il Museo Villa dei Cedri a Bellinzona e dal 2003 al 2016 ha diretto l'Ufficio Svizzera italiana della Società di storia dell'arte in Svizzera. È autrice di numerose pubblicazioni dedicate all'arte e all'architettura del XIX e XX secolo, tra cui *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

Art historian, she studied in Zurich and Vienna and received a PhD from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Since 2016 she has been a curator of the Marguerite Arp Foundation in Locarno. She has been assistant director at the archive of the Institute for History and Theory of Architecture at the ETH Zurich, curator at the Museo Villa dei Cedri in Bellinzona and from 2003 to 2016 she directed the Italian Swiss Office of the Society of History of Art in Switzerland. She is the author of numerous publications on 19th- and 20th-century art and architecture, including *L'architettura nel Ticino del primo Novecento. Tradizione e modernità* (2008).

**Carla Mazzarelli**
Ha studiato Storia dell´arte moderna e Museologia all'Università di Roma Tre e all'Università di Firenze; è stata borsista della Fondazione "Roberto Longhi", dell'Accademia di San Luca-British Academy e dell'Accademia dei Lincei presso il Courtauld Institute a Londra, ha conseguito il PhD in Storia e conservazione dell'oggetto d'arte e architettura presso l'Università di Roma Tre nel 2005; dal 2007 al 2009, ricercatrice post-doc e professore ex cattedra di Storia della critica d'arte all'Università della Calabria. Nel 2014 ha ricevuto la Research Support Grant del Paul Mel-

lon-Centre for British Art (Yale University). Nel 2018 ha ottenuto l'abilitazione italiana da Professore di II fascia (Associato). I suoi studi vertono in particolare sulla cultura di tradizione classica tra XVII e XIX secolo e sui temi connessi alla trasmissione dei modelli e della riproducibilità artistica nella prima età moderna.

She studied history of modern art and museology at the University of Rome Tre and the University of Florence, and received scholarships from the Foundation "Roberto Longhi", the Accademia di San Luca-British Academy, and the Accademia dei Lincei at the Courtauld Institute in London. She obtained a PhD in History and Conservation of works of art and architecture at the University of Rome Tre in 2005. From 2007 to 2009, she was a post-doc researcher and lecturer in History of art criticism in the University of Calabria. She received in 2014 the Research Support Grant of Paul Mellon-Centre for British Art (Yale University). In 2018 he obtained Italian qualification as second-tier Professor (Associate). Her studies deal mostly with classical tradition between the 17th and the 19th c. and with the transmission of models and the reproducibility of art during the early modern period.

**Shelley McNamara**
Diploma allo University College di Dublino, con Yvonne Farrell fonda nel 1977 lo studio Grafton Architects. Docente allo University College di Dublino e critico invitato in diverse scuole internazionali di architettura. Lo studio espone, tra l'altro, alla Biennale di Venezia del 2002 e alla Mies van der Rohe Award Exhibition del 2003. Tra le realizzazioni: edifici scolastici, residenziali, pubblici, e progetti su scala urbana. Vince il concorso internazionale per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano – edificio completato nel 2008 – e nel 2012 riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia. Nel 2020 Grafton Architects vince il Premio Pritzker. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2013.

Graduated from University College Dublin, with Yvonne Farrell founder member of Grafton Architects established in 1977. Studio lecturer at the school of architecture UCD and visiting critic to schools of architecture abroad. Exhibited work includes the Venice Biennale 2002, Mies van der Rohe Award Exhibition 2003. Completed work includes university buildings, schools, housing, public buildings together with urban design projects. Winner of international competition for Luigi Bocconi University in Milan completed 2008. Grafton Architects were awarded the Silver Lion at the Venice Biennale 2012, and the Pritzker Prize in 2020.
Full Professor at the Mendrisio Academy since 2013.

**Quintus Miller**
Architetto, laureato ETH SIA BSA, nel 1990 con Paola Maranta ha fondato a Basilea lo studio di architettura Miller & Maranta, che impiega oltre 40 persone impegnate in progetti in Svizzera e all'estero. Tra i vari riconoscimenti, Quintus Miller e Paola Maranta hanno ricevuto la RIBA International Fellowship a Londra (2012), il Premio Meret Oppenheim dell'Ufficio federale della cultura (2013) e la Medaglia Heinrich Tessenow per la loro opera complessiva (2018). Quintus Miller è stato professore invitato al Politecnico di Losanna e al Politecnico di Zurigo. Dal 2009 è professore ordinario all'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana a Mendrisio. È stato membro della Commissione di pianificazione urbanistica della Città di Lucerna (2004-2008) e della Commissione per la conservazione dei monumenti della Città di Zurigo (2005-17). Dal 2011 è membro della Commissione del Cantone Basilea Città.

Architect, a graduate of the ETH SIA BSA, in 1990 with Paola Maranta he founded the architecture practice Miller & Maranta in Basel, which employs over 40 people engaged in projects in Switzerland and abroad. Among the various awards, Quintus Miller and Paola Maranta were awarded the RIBA International Fellowship in London (2012), the Meret Oppenheim Prize from the Federal Office of Culture (2013) and the Heinrich Tessenow Medal for overall achievement (2018). Quintus Miller has been a visiting professor at the Polytechnic of Lausanne and at the Zurich Polytechnic. Since 2009 he has been full professor at the Mendrisio Academy of Architecture of the Università della Svizzera italiana. He has been a member of the Town Planning Commission of the City of Lucerne (2004-2008) and the Commission for the Conservation of Monuments of the City of Zurich (2005-17). Since 2011 he has been a member of the Commission of the Canton of the City of Basel.

**Mirko Moizi**
Laureato in Storia e critica dell'arte all'Università degli Studi di Milano, ha conseguito il Dottorato presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Le sue ricerche e le sue pubblicazioni si concentrano sull'arte della Lombardia e del Cantone Ticino, in particolar modo sulla scultura del Quattrocento e del Cinquecento e sulle problematiche relative alla gestione delle botteghe e dei cantieri del Rinascimento.

After graduating in Art History and Art Criticism at the University of Milan, he received a PhD at the Mendrisio Academy of Architecture-Università della Svizzera italiana. His scientific research and publications focus on the art of Lombardy and Canton Ticino, particularly on the sculpture of the 15th and 16th century and on problems related to the management of workshops and Renaissance construction sites.

**Moreno Molina**
Diplomato in Scienze dei materiali al Politecnico di Zurigo, dottorato presso l'Istituto della tecnologia e della corrosione dei materiali, dove ha svolto attività didattica, è specializzato in fisica della costruzione e tecnologia dei materiali. Docente invitato in diverse università, è responsabile di diversi progetti internazionali e nazionali presso uno studio di ingegneria a Zurigo. È autore di diversi articoli e pubblicazioni.

Graduated in Materials Science at the ETH Zurich, with a PhD at the Institute of Technology and the Corrosion of Materials, where he lectured. He specialized in building physics and materials technology. Visiting lecturer at various universities. He is responsible for several national and international projects with an established engineering firm in Zurich and is the author of numerous scientific articles and publications.

**Daniela Mondini**
Ha studiato Storia dell'arte e Storia all'Università di Zurigo e all'Università La Sapienza di Roma; è stata assistente e ricercatrice del FNS all'Università di Zurigo (2002 PhD; 2010 libera docente). Ha svolto attività didattiche presso la Technische Universität München, la Hochschule der Künste Zürich, l'ETHZ e l'Università di Berna. Insegna Arte medievale e Storia della fotografia all'Istituto di studi italiani (ISI) dell'USI, ed è responsabile del progetto finanziato dal FNS *Le chiese di Roma nel Medioevo, 1050-1300*. Professore all'Accademia di architettura dell'USI a Mendriso dal 2008.

Studied History of Art and History at the University of Zurich and the Università La Sapienza in Rome; was an assistant and researcher at the FNS of the University of Zurich (2002 PhD; 2010 Habilitation). Has taught at the Technische Universität München, the Hochschule der Künste in Zürich, the ETHZ and the University of Bern. Teaches Medieval Art and History of Photography at the Institute of Italian Studies (ISI), USI. Responsible for the project funded by the NSF *Roman Churches in the Middle Age, 1050-1300*. Professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2008.

**Mario Monotti**
Laurea al Politecnico di Zurigo in Ingegneria civile e dottorato in Scienze tecniche nell'ambito dell'analisi strutturale e dell'applicazione del calcolo plastico. È contitolare di uno studio d'ingegneria a Locarno. Professore all'Accademia di architettura dell'USI a Mendriso dal 2009.

Graduated from the Zurich Polytechnic in Civil Engineering, gained a PhD in Technical Sciences, specialized in structural analysis and plastic calculus. Partner in an engineering practice in Locarno. Professor at the Mendrisio Academy of Architecture since 2009.

**Nicola Navone**
Dal 1996 svolge attività didattica e di ricerca all'Accademia di architettura-USI e all'Archivio del Moderno, di cui è vicedirettore. I suoi interessi si focalizzano attorno a due poli tematici principali: la diffusione della cultura architettonica italiana in Russia e le fonti e i modelli dell'architettura in Ticino nel secondo Novecento (argomento a cui ha dedicato un progetto di ricerca triennale finanziato dal FNS, attualmente in corso). Ha curato mostre e convegni in Svizzera e all'estero.

Since 1996 he has taught and conducted research at the Academy of Architecture-USI and the Archivio del Moderno, of which he is deputy director. His interests are focused on two principal thematic poles: the dissemination of Italian architectural culture in Russia and the sources and models of architecture in Ticino in the second half of the 20th century (the subject of a three-year research project funded by the SNSF, now in progress). He has curated exhibitions and conferences in Switzerland and abroad.

**Gabriele Neri**
Architetto, ha studiato al Politecnico di Milano e alla FAUP di Porto. Ha conseguito un PhD in Storia dell'architettura al Politecnico di Torino. È professore a contratto di Storia del design al Politecnico di Milano dal 2011. Ha pubblicato *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) e ha curato il volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). Nel 2015 ha vinto il Second research grant della Design History Foundation di Barcellona. Dal 2018 è membro del Consiglio di amministrazione del Triennale Design Museum di Milano.

Architect. Studied at the Milan Polytechnic and the FAUP of Porto (Portugal). Gained a PhD in History of Architecture and Urban Planning at the Turin Polytechnic. He is adjunct professor of History of Design at the Polytechnic of Milan. He published *Capolavori in miniatura. Pier Luigi Nervi e la modellazione strutturale* (2014), *Caricature architettoniche. Satira e critica del progetto moderno* (2016) and edited the volume *Pier Luigi Nervi. Ingegneria, architettura, costruzione. Scritti scelti 1922-1971* (2014). In 2015 he won the Second research grant from the Design History Foundation of Barcelona. Since 2018 he has been member of the Board of the Triennale Design Museum in Milano.

**Carlo Nozza**
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, dopo diverse esperienze di studio e di ricerca all'estero, dal 1998 al 2004 è collaboratore nello studio Souto Moura a Porto, dove è responsabile per il progetto architettonico e la costruzione dello Stadio di Braga. Dal 2005-2012 ha insegnato Progettazione al Politecnico di Milano. Nel 2014 ha conseguito il Master di II livello in "Edifici e infrastrutture sostenibili", tesi sperimentale: progetto integrato BIM per la tutela del patrimonio, presso il Dipartimento ABC di Ingegneria e architettura del Politecnico di Milano Nel 2019 ha conseguito il Dottorato di ricerca, tesi: *Abitazioni flessibili-evolutive del XX secolo. Progetto e costruzione, tutela del patrimonio e innovazione*. Dal 2004 è titolare di uno studio di architettura.

Graduated in Architecture at the Milan Polytechnic. After broad experience of study and research abroad, in 1998-2004 he worked for Souto de Moura office in Porto, where he was responsible for the architectural design and construction of Braga Stadium. In 2005-2012 he has taught architectural design at the Milan Polytechnic. In 2014 he obtained an Advanced Master's Degree in "Sustainable Buildings and Infrastructure" with the Experimental thesis: BIM integrated project for the protection of the heritage, at the ABC Department of Engineering and Architecture, Milan Polytechnic. In 2019 he completed his PhD with the dissertation: *20th Century Flexible-Evolutionary Housing. Project and Construction, Heritage Preservation and Innovation*. Since 2004 has been the principal of an architectural firm.

**João Nunes**
Laureato in Architettura del paesaggio all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, ha conseguito il Master presso l'ETSAB di Barcellona. Docente presso l'Istituto dove si è laureato e professore ospite all'ETSAB e alla facoltà di Architettura di Alghero, ha tenuto seminari presso varie scuole: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. Con PROAP, di cui è fondatore e CEO, ha realizzato progetti riconosciuti da premi internazionali, tra i quali: Parco del Tejo, Cava do Viriato, Parco del Mondego, Waterfront di Anversa. Professore di ruolo all'Accademia di Mendriso dal 2014.

Graduate Degree in Landscape Architecture at the Agronomics Institute from the Technical University of Lisbon and Master degree from the ETSAB, Barcelona. Lecturer at the Institute where he graduated and visiting professor at ETSAB UPC Barcelona, FA Alghero USS. Attended seminars at several schools: Harvard, UPenn, ETSAB, Università IUAV, Politecnico di Milano, École National Supérieure du Paysage di Versailles. At PROAP Landscape Architecture, as a founder and CEO, he is the author and main responsible of some internationally recognized and awarded projects: Tejo and Trancão Park, Cava Viriato, Mondego Green Park, and Antwerp Waterfront. Full professor at the Mendrisio Academy since 2014.

**Silvan Oesterle**
Architetto e ricercatore con particolare competenza nel campo del design computazionale e della fabbricazione digitale. Dopo aver conseguito la laurea all'ETH di Zurigo nel 2007, si è associato alla cattedra di Gramazio & Kohler (ETH). Nel 2013 è stato docente ospite all'ABK di Stoccarda. Nel 2010 è stato co-fondatore di ROK, uno studio di architettura che si occupa dello sviluppo dei processi di progettazione integrata nel punto di incontro tra computazione, ingegneria e fabbricazione digitale.

Architect and researcher with special expertise in the field of computational design and digital fabrication. After graduating from ETH Zurich in 2007, he joined the professorship of Gramazio & Kohler, ETH. In 2013 he was a guest lecturer at the ABK, Stuttgart. In 2010 he co-founded ROK, an architectural office that focuses on the development of integral design processes at the intersection of computation, engineering and digital fabrication.

**Valerio Olgiati**
Ha insegnato all'ETHZ, all'AA, alla Cornell e ad Harvard. È un membro onorario della SIA (Società svizzera degli Ingegneri e degli Architetti). Intende il suo ruolo come quello di un architetto che pensa e crea lo spazio. La sua architettura è culturale, non politica. Nel proprio lavoro come nell'insegnamento egli opera in modo autonomo. È interessato a un'architettura che emerge da un'idea. Egli considera l'esperienza dello spazio come basilare per dare forma a un'opera architettonica al giorno d'oggi. Dal 2008 lui e sua moglie Tamara gestiscono un ufficio a Flims. Attualmente lavorano su progetti commerciali e culturali, oltre a case private in Europa, Stati Uniti e Medio Oriente.

He has taught at the ETH Zurich, AA London, Cornell New York and Harvard GSD Cambridge. He is an honorary member of the SIA (Swiss Society of Engineers and Architects). He understands his role as an architect who thinks and creates space. His architecture is cultural and not political. In his work and his teaching he operates in an independent way. He is interested in an architecture that emerges from an idea. He considers experience of space as the basis to form an architectural oeuvre today. Since 2008 he and his wife Tamara have run an office in Flims. They currently work on commercial and cultural projects as well as private houses in Europe, the US and the Middle East.

**Manuel Orazi**
Ha studiato all'Università Iuav di Venezia ed è dottore di ricerca in Storia dell'architettura e della città. Ha insegnato nelle Università di Camerino, Bologna e Ferrara. Dal 2003 lavora presso la casa editrice Quodlibet di Macerata, dove cura alcune collane dedicate all'architettura, al paesaggio e alla città. Collabora con il quotidiano "Il Foglio", le riviste "Domus", "Log" e occasionalmente con altri periodici e riviste *online*. Ha tenuto conferenze e seminari presso l'ÉPFL, l'AA di Londra, l'Accademia di architettura di Mendrisio, l'École des hautes études en sciences sociales di Parigi, l'Università di Belgrado, La Biennale di Venezia e in varie università italiane. Nel 2021 ha curato per La Triennale di Milano una mostra dedicata all'opera di Carlo Aymonino.

He studied at the Università IUAV in Venice and has a PhD in History of Architecture and the City. He has taught at the Universities of Camerino, Bologna and Ferrara. Since 2003 he has worked for the publisher Quodlibet Macerata, where he has edited some series devoted to architecture, landscape and the city. He contributes to the newspaper "Il Foglio", the magazines "Domus", "Log" and occasionally other online magazines and periodicals. He has given lectures and seminars at the ÉPFL, the AA in London, the Academy of Architecture in Mendrisio, the École des hautes études en sciences sociales in Paris, the University of Belgrade, the Venice Biennale and various Italian universities. In 2021 he curated an exhibition on the work of Carlo Aymonino for the Milan Triennale.

**András Pálffy**
Ha studiato architettura alla TU di Vienna. Dal 2001 al 2002 è stato visiting professor all'Università di Arte e Design di Linz. Dal 2003 al 2020 è stato professore al Dipartimento di Design e Teoria del design della TU di Vienna e dal 2012 al 2019 è stato preside del Dipartimento. Dal 2007 al 2013 è stato presidente dell'Associazione degli artisti visivi della Secessione di Vienna. Insieme a Christian Jabornegg dirige il suo studio di architettura dal 1988.

Studied architecture at Vienna University of Technology. From 2001 to 2002, he was a visiting professor at the University of Art and Design Linz. From 2003 to 2020 he was a professor in the Department of Design and Theory of Design at Vienna University of Technology, and from 2012 to 2019 was the department chair. He was President of the Association of Visual Artists Vienna Secession from 2007 to 2013. He and Christian Jabornegg have been running their joint architecture firm since 1988.

**Jan Pappelbaum**
Ha studiato architettura a Weimar. Dal 1998 incomincia a collaborare con Robert Schuster e Tom Kühnel allo Schauspielhaus di Francoforte e dal 1999 diventa direttore di scena del teatro Das TAT. Dal 1997 in poi lavora costantemente con Thomas Ostermeier a Berlino. Ha inoltre lavorato per i teatri di Avignone, Amsterdam, Mosca, Losanna, Tallinn e Vienna. Dal 2000 è scenografo e direttore di produzione alla Schaubühne di Berlino e il suo lavoro è stato esposto in mostre retrospettive a Oslo (2009) e a Cracovia (2011). Nel 2006 è stato pubblicato il volume *Jan Pappelbaum. Bühnen / Stages*.

He studied architecture in Weimar. In 1998 he began a collaboration with Robert Schuster and Tom Kühnel at the Frankfurt Schauspiel and in 1999 he was appointed as Stage Director at the Das TAT. Since 1997 he constantly worked together with Thomas Ostermeier in Berlin and produced sets also for theatres in Avignon, Amsterdam, Moscow, Lausanne, Tallinn and Vienna. From 2000 he has been stage designer and production director at the Schaubühne in Berlin and his work was presented in retrospective exhibitions at Oslo (2009) and Krakow (2011). In 2006 was published *Jan Pappelbaum. Bühnen / Stages*.

**Sofia Paradela de Oliveira**
Ha studiato *product design* a Lisbona e Milano, diplomandosi nel 2009. Nel 2010 ha iniziato a studiare architettura a Lisbona, dove per un anno ha fatto pratica nello studio di Manuel Aires Mateus, e ha continuato all'Accademia di Mendrisio, dove si è diplomata nel 2016. Dal 2016 al 2019 ha svolto la professione a Chur, nello studio Capaul e Blumenthal di Ilanz e nell'Atelier Peter Zumthor di Haldenstein. Attualmente ha un proprio studio a Lisbona in *partnership* con Ricardo Conte.

She studied product design in Lisbon and Milan, graduating in 2009. In 2010 she began her architectural education in Lisbon, where she also completed a one-year internship at Manuel Aires Mateus' office. Pursued her studies at the Mendrisio Academy of Architecture, graduating in 2016. From 2016 until late 2019 she worked as an architect in Chur, Switzerland, at Capaul and Blumenthal's office in Ilanz and at Atelier Peter Zumthor in Haldenstein. Currently, she has her own architectural practice in Lisbon, in partnership with Ricardo Conde.

**Axel Paulus**
*Senior scientist* presso la cattedra di Architettura e processi della costruzione all'ETH di Zurigo. Nel suo ruolo di direttore combina ricerca, insegnamento e pratica nel campo della progettazione e del processo di costruzione. Ha studiato architettura all'ETHZ e all'Università di Scienze applicate di Kaiserslautern. La sua attenzione è rivolta all'atteggiamento e alle competenze di tutte le parti del settore delle costruzioni e del mercato immobiliare coinvolte nel processo di progettazione e costruzione. È membro della Stiftung der Schweizerischen Register (REG A), della Società svizzera ingegneri e architetti (SIA) e dell'Association suisse pour l´Economie de la Construction (AEC), nonché di diversi think tank e commissioni.

Senior scientist at the Chair of Architecture and the Building Process at ETH Zurich. In his role as director, he combines research, teaching, and practice in the field of design and the building process. He studied architecture at the ETHZ and the University of Applied Sciences' Faculty of Building and Design in Kaiserslautern. He studies attitudes and skills in all sectors of construction and the real estate market involved in the design and building process. He is a member of the Foundation of the Swiss Registers of Professionals in the Subjects of Engineering, Architecture and Environment (REG A), the Swiss Society of Engineers and Architects (SIA), the Association Suisse pour l'Economie de la Construction (AEC). He is a member of several think tanks and commissions.

**Andrea Pedrazzini**
Laureato in Ingegneria civile presso il Politecnico di Zurigo nel 1995, dopo un anno di lavoro nello studio Calatrava Vals SA, nel 1997 inizia l'attività come indipendente. Dal 1998 al 2004 è stato assistente di Strutture all'Accademia di architettura con i professori Aurelio

Muttoni e Massimo Laffranchi. Dal 2000 è titolare dello studio di Ingegneri Pedrazzini Guidotti sagl insieme al fratello Eugenio e a Roberto Guidotti.

Graduated in Civil Engineering at the ETH Zurich in 1995, after a year's work in the practice Calatrava Vals SA in 1997 he began working freelance. From 1998 to 2004 he was assistant of Structures at the Academy of Architecture with professors Aurelio Muttoni and Massimo Laffranchi. Since 2000 he has been a principal of the studio Ingegneri Pedrazzini Guidotti sagl with his brother Eugenio and Roberto Guidotti.

**Bruno Pedretti**
Storico dell'arte, saggista e scrittore, ha lavorato per case editrici quali Einaudi, Electa e La Nuova Italia. Dal 1989 al 1996 ha curato le pagine culturali della rivista "Casabella", è stato tra i fondatori del "Giornale dell'Architettura" e ha insegnato Storia dell'arte contemporanea alla I facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Responsabile dei "Quaderni dell'Accademia di architettura", è autore di saggi su arte, architettura ed estetica (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), ha inoltre pubblicato testi letterari (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, nuova ed. Milano 2015).

Art historian, essayist and writer, he has been working for several publishers, namely Einaudi, Electa and La Nuova Italia. From 1989 to 1996 he was an editor for the architectural review "Casabella", and has been among the founders of the magazine "Il Giornale dell'Architettura". He has taught History of Contemporary Art at the I Faculty of Architecture of the Turin Polytechnic. Editor for the "Quaderni dell'Accademia di architettura", he has written about art, architecture, aesthetics (*Il progetto del passato*, Milano 1997, *La forma dell'incompiuto*, Torino 2007), as well as novels (*Patmos*, Milano 2008, *La sinfonia delle cose mute*, Milano 2012, *Charlotte. La morte e la fanciulla*, new ed. Milano 2015).

**Martino Pedrozzi**
Nato a Zurigo (1971), ha vissuto in Perù tra il 1973 e il 1975. Dopo gli studi al Politecnico di Losanna ha lavorato nello studio di Oscar Niemeyer a Rio de Janeiro. I suoi progetti sono stati pubblicati (tra gli altri, da "JA", "Werk", "Architecture Today", "Domus", "Hochparterre") e premiati (Neues Bauen in den Alpen, premio SIA Ticino, Die Besten, arc award, SIA Umsicht). Nel 2003 ha fondato WISH (Workshop on International Social Housing) presso l'Accademia di architettura-USI.

Born in Zurich (1971) and lived in Peru from 1973 to 1975. After studying at the EPF Lausanne he worked in Oscar Niemeyer's office in Rio de Janeiro. His projects have been published (among others in "JA", "Werk", "Architecture Today", "Domus", "Hochparterre") and received awards (Neues Bauen in den Alpen, SIA Ticino prize, Die Besten, arc award, SIA Umsicht). In 2003 he founded WISH (Workshop on International Social Housing) at the Academy of Architecture-USI.

**Muck Petzet**
Architetto, curatore, dal 2014 professore di Progettazione sostenibile all'USI. Laureato alla Technische Univerität di Monaco, ha studiato Filosofia all'Università Ludwig Maximilian di Monaco e Architettura all'Hochschule der Künste di Berlino e alla TU di Monaco. Dopo aver collaborato con Herzog & de Meuron a Basilea, nel 1993 ha fondato il suo studio a Monaco e Berlino. Nel 2012 è stato responsabile del padiglione tedesco *Ridurre/Riusare/Riciclare* alla XIII Biennale di Venezia, che ha introdotto un sistema di valutazione del contenimento, del riuso e del riciclo in ambito architettonico.

Architect, curator and since 2014 professor for Sustainable Design at USI. He graduated from TU Munich after studying philosophy at LMU Munich and architecture at HdK Berlin and TU Munich. After working at Herzog & de Meuron he founded his own office in Munich/Berlin 1993. In 2012 he was general commissioner of the German pavilion *Reduce/Reuse/Recycle* at La Biennale di Venezia – introducing a value system of avoidance, reuse and reclamation in the architectonic context.

**Eva Prats**
Laureata alla Scuola di architettura di Barcellona (U.P.C.), ha conseguito il dottorato con lode al Royal Melbourne Institute of Technology. Nel 1998 fonda Flores & Prats con il socio Ricardo Flores, uno studio di architettura che combina la pratica progettuale e costruttiva con un'intensa attività accademica. Professoressa ordinaria alla ETSAB di Barcellona dal 2002, ha insegnato anche al Politecnico di Zurigo e all'Arizona State University di Phoenix. All'ETSAB ha diretto l'International Guest Project Workshop insieme agli architetti Enric Miralles (1998), John Hejduk (1999), Juan Navarro Baldeweg (2000), Cedric Price (2001) e Clorindo Testa (2002).

She graduated from the School of Architecture of Barcelona (U.P.C.) in 1992 and obtained her PhD Cum Laude from the Royal Melbourne Institute of Technology. In 1998 she establishes Flores & Prats with Ricardo Flores, an architecture studio that combines design and constructive practice with an intense academic activity. She is Full Professor at ETSAB Barcelona and taught at ETH Zurich and at Arizona State University in Phoenix. At ETSAB she directed the International Guest Project Workshop together with the architects Enric Miralles (1998), John Hejduk (1999), Juan Navarro Baldeweg (2000), Cedric Price (2001) and Clorindo Testa (2002).

**Patricia Ribeiro da Silva**
Nata a Guimarães (Portogallo) nel 1987, ha studiato alla Faculdade de Arquitetura da Universidade do Porto (FAUP) e si è diplomata nel 2015 all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Dal 2010 al 2014 ha lavorato nello studio di Valerio Olgiati a Flims, e dal 2015 al 2020 è stata assistente di Olgiati all'Accademia di Mendrisio. Nel 2016 si è trasferita in Portogallo e avviato il suo studio a Lisbona.

Born in 1987 in Guimarães, Portugal, she studied at the Faculdade de Arquitetura da Universidade do Porto (FAUP) and graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2015. From 2010 to 2014 she worked in the office of Valerio Olgiati in Flims, and from 2015 to 2020 she was the assistant of Valerio Olgiati at the MAA. In 2016 moved to Portugal where she has established an independent practice in Lisbon.

**Sascha Roesler**
Architetto e teorico dell'architettura, lavora in un ambito che intreccia architettura, etnografia e ricerche scientifiche e tecnologiche. Professore associato all'Accademia di architettura dell'USI. Tra il 2013 e il 2015 ricercatore senior presso il Future Cities Laboratory (Singapore-ETH Center for Global Environmental Sustainability) e tra il 2015 e il 2021 ricopre la carica di professore di Architettura e Teoria del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (presso l'Accademia di architettura e l'ETH di Zurigo), conducendo un progetto di ricerca su Architettura e clima urbani.

Architect and architectural theorist, working at the intersection of architecture, ethnography, and science and technology studies. He is Associate Professor at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Between 2013 and 2015, he was a senior researcher at the Future Cities Laboratory (Singapore-ETH Centre for Global Environmental Sustainability), and between 2015 and 2021 had the position of Swiss National Science Foundation Professor for Architecture and Theory (at the Mendrisio Academy of Architecture and at ETH Zurich), leading a research project on Architecture and Urban Climates.

**Andrea Roscetti**
Ha studiato Ingegneria al Politecnico di Milano. Responsabile presso lo stesso ateneo di numerosi progetti di ricerca a livello europeo sul tema dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia. Autore di diversi articoli scientifici e pubblicazioni a livello internazionale.

Studied Engineering at the Politecnico di Milano. Responsible at the same university for several research projects at the European level on energy efficiency in end uses. Author of several scientific articles and publications with an international scope.

**Annina Ruf**
Diplomata al Politecnico di Losanna (EPFL), si occupa di rappresentazione in architettura da diversi anni. Conseguita la laurea inizia una collaborazione con A. Cantàfora, sia al Politecnico di Losanna sia all'Accademia di architettura di Mendrisio. Dal 2005 è professore a contratto presso l'Università di Bologna. Attualmente prosegue la ricerca sui temi inerenti il territorio della rappresentazione grafica e pittorica. Ha al suo attivo diverse esposizioni e pubblicazioni.

A graduate of the EPFL, she has been concerned with representation in architecture for some years. After graduating she began to work with A. Cantàfora, both at the EPFL and the Mendrisio Academy of Architecture. Since 2005 she has been an adjunct professor at the University of Bologna. Currently she is continuing research into issues in the field of graphic and pictorial representation. She has produced various exhibitions and publications.

**Giulio Sampaoli**
Dopo la laurea conseguita nel 2010 all'Accademia di architettura dell'USI e gli studi presso il Royal Melbourne Institute of Technology (2008), ha svolto un Master in *Light Design and Led Technology* al Politecnico di Milano (2012) e un dottorato di ricerca all'Accademia di architettura dell'USI (2017). È attualmente ricercatore post-doc e docente universitario. Autore di numerosi saggi inerenti al rapporto tra illuminazione e architettura del XX secolo, ha scritto *L'illuminazione elettrica nell'architettura del XX secolo. Un nuovo materiale da costruzione* (in corso di pubblicazione).

Graduated in Architecture from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, he studied at the Royal Melbourne Institute of Technology. Master in *Light Design and Led Technology* at the Milan Polytechnic. In 2017 he gained a PhD in Architecture at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He is currently a post-doc researcher and university lecturer. Author of numerous essays concerning to the relationship between lighting and twentieth-century architecture, he has written *Electric Lighting in Twentieth-Century Architecture. A New Building Material* (forthcoming).

**Jonathan Sergison**
Laurea alla AA (Architectural Association) di Londra nel 1989, ha lavorato per David Chipperfield e Tony Fretton prima di fondare lo studio Sergison Bates Architects nel 1996, il cui lavoro è stato ampliamente pubblicato ed esposto in varie mostre, mentre gli edifici realizzati hanno ricevuto notevoli riconoscimenti. Lo studio ha anche conquistato fama internazionale «per gli sviluppi innovativi in campo architettonico» (Medaglia per l'architettura Erich Schelling) e per l'eccellenza in architettura (Medaglia d'oro Heinrich Tessenow) ed è stato invitato a prendere parte alla Biennale di Venezia negli anni 2008, 2012 e 2018. Jonathan Sergison ha insegnato presso numerose scuole di architettura, tra cui la AA, i Politecnici di Zurigo (ETHZ) e Losanna (EPFL), la Scuola di architettura e design di Oslo e la Harvard Graduate Design School. Ha fatto parte di diverse giurie in competizioni internazionali di architettura ed è esaminatore esterno dell'Università di Cambridge. Dal 2008 è professore di Progettazione all'Accademia di architettura-USI, dove nel 2019 è stato nominato direttore dell'Istituto di studi urbani e del paesaggio (ISUP).



Graduated from the Architectural Association in 1989 and gained professional experience working for David Chipperfield and Tony Fretton before establishing Sergison Bates architects in 1996. The work of the practice has been extensively published and exhibited and many of their buildings have won awards. The practice has also won international recognition for 'innovative developments in architecture' (Erich Schelling Medal for Architecture) and architectural excellence (Heinrich Tessenow Gold Medal for Architecture) and was invited to participate in the Venice Architecture Biennale in 2008, 2012 and 2018. Jonathan Sergison has taught at a number of schools of architecture, including the AA in London, the Swiss Federal Institute of Technology (ETH) in Zurich, the École Polytechnique Fédérale in Lausanne (EPFL), the Oslo School of Architecture and Design and the Harvard Graduate Design School. He has served on a number of international architectural competition juries and as external examiner at the University of Cambridge. Since 2008, he has been professor of Architectural Design at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where in 2019 was made director of the Institute of Urban and Landscape Studies.

**Vega Tescari**
Laureata in Lingue e letterature straniere a Milano; svolge in seguito un master in Lingua, letteratura e civiltà italiana all'Istituto di Studi Italiani (ISI-USI), conseguendo il titolo di Dr. phil. presso l'USI. È stata borsista del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) al Kunsthistorisches Institut di Firenze, KHI (Max-Planck-Institut). È membro di IAWIS/AIERTI (International Association of Word and Image Studies). Svolge attività di ricerca nell'ambito delle relazioni tra arti visive, letteratura e filosofia. È autrice del volume *En suspens. Scenari di tempo. Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri.*

Graduated in Foreign Languages and Literature in Milan; followed a Master of Arts in Italian language, literature and culture at the Institute of Italian Studies at the USI and gained a PhD at the USI. She held a postdoc fellowship from the Swiss National Science Foundation (SNSF) at the Kunsthistorisches Institut in Florenz, KHI (Max-Planck-Institut). She is a member of IAWIS/AIERTI (International Association of Word and Image Studies). Her research interests focus primarily on the links between the visual arts, literature and philosophy. She is the author of *En suspens. Scenari di tempo.Marguerite Duras, Claudio Parmiggiani, Luigi Ghirri.*

**Stefano Tibiletti**
Laurea all'Ecole d'Architecture-Université de Genève, inizia a svolgere la pratica professionale nello studio di Hans Kollhof a Berlino e in quello di Bernardo Secchi a Firenze. Con lo studio Architetti Tibiletti Associati, fondato e diretto nel 2006 con Catherine Gläser-Tibiletti, realizza molti progetti e partecipa a numerosi concorsi, di cui il più recente "Quartiere intergenerazionale" di Coldrerio li annovera vincitori. All'attività professionale affianca l'impegno istituzionale, associativo, giornalistico e accademico.

A graduate of the Ecole d'Architecture-Université de Genève, he first practised professionally in Hans Kollhof's office in Berlin and Bernardo Secchi's in Florence. With the office Architetti Tibiletti Associati, founded and directed in 2006 with Catherine Gläser-Tibiletti, he built many projects and took part in numerous competitions, winners with their most recent "Intergenerational Complex" at Coldrerio. In addition to professional practice, he engages in institutional, associative, journalistic and academic activities.

**Gian Paolo Torricelli**
Geografo con dottorato (Ginevra, 1990) e abilitazione all'insegnamento universitario (Grenoble, 2002). È responsabile dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (su mandato del Cantone Ticino). Ha insegnato nelle Università di Ginevra, Buenos Aires, Grenoble e Milano. Le sue ricerche e pubblicazioni vertono sulle problematiche dell'urbanizzazione e della mobilità, sulle dimensioni sociali dello spazio pubblico contemporaneo, sulla cartografia e i sistemi d'informazione geografica (GIS).

Geographer with a PhD (Geneva, 1990) and university habilitation (Grenoble, 2002). He is responsible for the Osservatorio dello sviluppo territoriale (mandated by the Canton Ticino). He has taught at the Universities of Geneva, Buenos Aires, Grenoble and Milan. His research and publications relate to the problems of urbanization and mobility, the social dimensions of contemporary public space, cartography and geographic information systems (GIS).

**Francesca Torzo**
Nata a Padova (1975), ha fondato il proprio studio a Genova nel 2008. Ha studiato architettura alla TU Delft, all'ETSAB di Barcellona, all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e all'Università Iuav di Venezia. Ha lavorato per Peter Zumthor a Haldenstein e Bosshard Vaquer a Zurigo. È docente di Progettazione all'Accademia di Mendrisio come pure alla Bergen School of Architecture in Norvegia (dal 2017). Nel 2018 ha partecipato alla XVI Biennale Architettura di Venezia. Nel 2020 ha ricevuto il Moira Gemmill Prize for Emerging Architecture. Il suo progetto per l'ampliamento del Centro per l'arte contemporanea Z33 di Hasselt ha ricevuto il Premio Internazionale Piranesi nel 2018 e il Premio di Architettura Italiana nel 2020. Il progetto è stato anche nominato all'European Union Prize for Contemporary Architecture – Mies van der Rohe Award 2020.

Francesca Torzo (Padua, 1975) established her own studio in Genoa in 2008. She studied architecture at the TU Delft, ETSAB Barcelona, Academy of Architecture-USI, Mendrisio, and the Università Iuav, Venice. She worked for Peter Zumthor in Haldenstein and Bosshard Vaquer in Zurich. She lectures in Architectural Design in Mendrisio, as well as at the Bergen School of Architecture in Norway (since 2017). She has been part of the 16th International Architecture Exhibition - La Biennale di Venezia 2018. She received the Moira Gemmill Prize for Emerging Architecture in 2020. Her project for the extension of the Centre for Contemporary Art Z33 in Hasselt received the International Piranesi Award in 2018, as well as the Italian Architecture prize in 2020. The project has also been nominated for the European Union Prize for Contemporary Architecture – Mies van der Rohe Award 2020.

**Luigi Trentin**
Architetto, laurea e dottorato di ricerca al Politecnico di Milano. Ha svolto attività didattica all'Università di Pavia (Disegno dell'architettura) e al Politecnico di Milano (Progettazione, Rappresentazione del progetto, Elementi di disegno). Ha pubblicato numerosi articoli su riviste nazionali e internazionali di architettura e alcuni libri. Svolge attività di progettazione con il proprio studio ACTarchitettura.

Architect, graduated and gained a PhD from the Milan Polytechnic. He has taught at the University of Pavia (Architectural Drawing), and the Milan Polytechnic (Design, Project Representation, Elements of Drawing). He has published numerous articles in national and international journals of architecture and various books. He works as a designer with his own practice, ACTarchitettura.

**Matteo Vegetti**
Dottore in filosofia, ha insegnato per molti anni al Politecnico di Milano e ha tenuto corsi e seminari in varie università, tra cui l'Università degli Studi di Milano e l'Istituto Suor Orsola di Napoli. Tra le sue principali pubblicazioni: *La fine della storia* (2000), *Hegel e i confini dell'Occidente* (2005), *Lessico socio-filosofico della città* (2004, curatela con P. Perulli), *Filosofie della metropoli* (2009, curatela), *L'invenzione del globo* (2017).

PhD in Philosophy, he taught at the Milan Polytechnic and held courses and seminars in different universities (Università degli studi, Milan; Istituto Suor Orsola, Naples). His publications include: *La fine della storia* (2000), *Hegel e i confini dell'Occidente* (2005), *Lessico socio-filosofico della città* (ed. with P. Perulli, 2006), *Filosofie della metropoli* (ed., 2009), *L'invenzione del globo* (2017).

**Enrique Walker**
Architetto, ha insegnato alla Columbia Graduate School of Architecture, Planning and Preservation, dove ha diretto il programma di Master in Advanced Architectural Design dal 2008 al 2018, al Massachusetts Institute of Technology, alla Princeton University e al Tokyo Institute of Technology. Tra le sue pubblicazioni: *The Ordinary: Recordings* (2018), *The Dictionary of Received Ideas / Under Constraint* (2017), *Lo Ordinario* (2010) e *Tschumi on Architecture: Conversations with Enrique Walker* (2006).

Architect, he has taught at Columbia University Graduate School of Architecture, Planning, and Preservation, where he directed the Master of Science program in Advanced Architectural Design from 2008 to 2018, as well as at Massachusetts Institute of Technology, Princeton University, and Tokyo Institute of Technology. His publications include the books *The Ordinary: Recordings* (2018), *The Dictionary of Received Ideas / Under Constraint* (2017), *Lo Ordinario* (2010), and *Tschumi on Architecture: Conversations with Enrique Walker* (2006).

**Stephan Zimmerli**
Architetto, scenografo, musicista e disegnatore. Nato nel 1976 a Parigi, si è diplomato in architettura d'interni (ENSAD) e architettura (ENSA Paris-Belleville), finendo i suoi studi all'Accademia di architettura dell'USI nel 2003 con un progetto di Diploma nell'atelier di Peter Zumthor e scrivendo una tesina sulla relazione tra architettura e arte della memoria (Mnemotopy). Da vent'anni ha sviluppato una prassi transdisciplinare che intreccia architettura, teatro e musica con le arti visive, affiancata dalla pratica costante del disegno a mano consegnata quotidianamente in quaderni che ruotano attorno a temi precisi: tempo, reminiscenza, spazio mentale e pensiero della mano.

He is an architect, theatre set-designer, musician and visual artist. Born in 1976 in Paris, he graduated in interior design (ENSAD) and architecture (ENSA Paris-Belleville), completing his studies at the Mendrisio Academy of Architecture with a Diploma project in the Zumthor design studio in 2003 and a final thesis on the relationship between architecture and the art of memory (Mnemotopy). For twenty years, he has developed a trans-disciplinary practice intersecting the realms of architecture, theatre and music, with the visual arts acting as a central link between these fields, and the constant practice of drawing, accumulated in daily notebooks, gravitating around precise themes: time, reminiscence, mental space and the craft of the thinking hand.

Photo Alberto Canepa

# Assistenti
# Assistants

**Michele Alessandri**
Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove svolge attività didattica dal 2003. Dal 2006 collabora con diversi studi di progettazione. Attualmente ha il suo studio a Cesena.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he has been teaching since 2003, he collaborates with many architectural practices since 2006. He runs his own office in Cesena.

**Riccardo Amarri**
Diploma all'Accademia di architettura dell'USI nel 2016. Formazione tra Londra (Jonathan Woolf, 2012), Tokyo (Kengo Kuma & Associates, 2016), Genova (Francesca Torzo, 2016-2018) e Santiago de Compostela (Estar, 2019). A Basilea è impegnato in progetti indipendenti nei campi dell'architettura, del product design e della ricerca.

Graduated from the Academy of Architecture-USI. Trained in London (Jonathan Woolf, 2012), Tokyo (Kengo Kuma & Associates, 2016), Genoa (Francesca Torzo, 2016-2018) and Santiago de Compostela (Estar, 2019). Currently based in Basel and engaged in independent projects in the fields of architecture, product design and research.

**Fabio Amicarelli**
Architetto e ricercatore dottorale presso l'Accademia di architettura a Mendrisio.

Architect and doctoral researcher at the Mendrisio Academy of Architecture.

**Donato Anchora**
Architetto e urbanista, ha studiato all'ETH-Zürich e all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, dove si diploma con Aurelio Galfetti e Luigi Snozzi nel 2002. Approfondisce gli studi vincendo una borsa di studio presso il Politecnico di Milano per il master internazionale "Polismaker in gestione delle trasformazioni urbane". Titolare di uno studio di architettura e urbanistica.

Architect and urban planner, he studied at the ETH-Zürich and at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he graduated with Aurelio Galfetti and Luigi Snozzi in 2002. He furthered his studies by winning a scholarship at the Milan Polytechnic for the international master "Polismaker in management of urban transformations". Owner of an architecture and urban planning studio.

**Martino Antognini**
BSc e MSc in Matematica (materia secondaria: Informatica) all'Università di Zurigo. Dal 2015 è insegnante liceale.

BSc and MSc in Mathematics (secondary subject: computer science) at the University of Zurich. Since 2015 he has been a high school teacher.

**Lorenzo Autieri**
Diplomato all'Accademia di architettura a Mendrisio, è co-fondatore dello studio 8Y2NTY.

Graduated from the Mendrisio Academy of architecture, he co-founded the practice 8Y2NTY.

**Stefano Baggiolini**
Laureato in ingegneria ambientale, dal 2010 lavora nel campo della consulenza energetica e della fisica della costruzione.

Graduated in environmental engineering; since 2010 has worked in the field of energy consulting and building physics.

**Matthew Bailey**
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI nel 2013, ha maturato esperienze professionali negli studi di 6a, Sergison Bates, John Pawson e Atelier Peter Zumthor. Editore fondatore di "What is a House For". Lavora in modo indipendente dal 2020.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2013 and gained professional experience in the offices of 6a, Sergison Bates, John Pawson and Atelier Peter Zumthor. Founding editor of "What is a House For". Working independently since 2020.

**Fabrizio Ballabio**
Architetto e ricercatore, risiede tra Londra, Milano e Napoli. Ha studiato all'Accademia di architettura a Mendrisio e ha conseguito il master in Storia e teoria all'AA di Londra.

He is an architect and researcher based between London, Milan and Naples. He studied architecture at the Mendrisio Academy of Architecture and earned his Master in History & Theory at the Architectural Association, London.

**Silvia Balzan**
Teorica dell'architettura e ricercatrice post-doc, si occupa

delle modernità d'epoca coloniale e dei materiali da costruzione postcoloniali. La sua ricerca è incentrata sulle reti globali che coinvolgono organizzazioni professionali, norme edilizie e istruzione, esplorando manufatti e tecnologie con dimensioni relazionali.

She is an architectural theorist and postdoctoral researcher at the Mendrisio Academy of Architecture. She is interested in colonial modernities and postcolonial construction materials. Her research focuses on global networks involving professional organizations, building regulations, and education, exploring artifacts and technologies with relational dimensions.

**Fabrizia Bandi**
Assegnista post-doc presso l'Università degli Studi di Milano.

Post-doc fellow at Università degli Studi di Milano.

**Marcello Bertozzi**
Laureato in Architettura all'Università di Bologna, dove ha svolto attività didattica dal 2009 al 2013 e dal 2017 ad oggi. Dal 2007 svolge la professione nel proprio studio a Cesena.

Graduated in Architecture from the University of Bologna, where he lectured from 2009 to 2013. Since 2007 he has been in practice at Cesena.

**Celine Bianchi**
Nata in Burkina Faso e cresciuta tra l'Italia e la Svizzera, si è diplomata all'Accademia di architettura a Mendrisio nel 2015. Trasferita in India, ha collaborato con lo Studio Mumbai lavorando su progetti e mostre. Nel 2019 fonda il proprio studio a Como.

Born in Burkina Faso, and raised between Italy and Switzerland, she graduated from the Mendrisio Academy of Architecture and subsequently moved to India to join Studio Mumbai, working on projects and exhibitions. In 2019 she established her practice in Como.

**Lisa Bianchi**
Architetta specializzata in progettazioni per eventi, con un focus sugli eventi dedicati alla moda. Attualmente lavora come architetto per Villa Eugenie a Milano e Parigi.

She is an architect specialised in events design, with a focus on fashion related events. She is currently working as an architect for Villa Eugenie in Milan and Paris.

**Edoardo Biondetti**
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha lavorato presso OFFICE KGDVS e Studio Albori. Lavora in autonomia dal 2021.

He graduated from the Mendrisio Academy of Architecture. He worked at OFFICE KGDVS and Studio Albori. Self-employed since 2021.

**Giulia Biondi**
Laureata nel 2021 all'Accademia di architettura a Mendrisio, ha collaborato con Caruso St. John a Zurigo e con Sam Chermayeff Office a Berlino.

She graduated in 2021 from the Mendrisio Academy of Architecture, and collaborated with Caruso St. John in Zurich and with Sam Chermayeff Office in Berlin.

**Zygmunt Borawski**
Architetto e giornalista, si è laureato all'Accademia di architettura a Mendrisio. Nel 2018 ha fondato lo studio A-A Collective. Negli anni 2015-2020 è stato redattore della sezione Architettura e design della rivista culturale polacca "Przekrój".

Architect and journalist, he graduated from the Mendrisio Academy of Architecture. Founder in 2018 of the studio A-A Collective. In 2015-2020, editor for Architecture and Design of the Polish cultural magazine "Przekrój".

**Matteo Borghi**
Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, dal 2005 collabora con Riccardo Blumer.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. Since 2005 has worked with Riccardo Blumer.

**Matteo Broggini**
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato con Tham & Videgård a Stoccolma, Fondamenta a Como e con Atelier Tsuyoshi Tane a Parigi, dove lavora dal 2017.

Graduated from the USI Academy of Architecture in Mendrisio and trained with Tham & Videgård in Stockholm, Fondamenta in Como and Atelier Tsuyoshi Tane in Paris, where he has worked since 2017.

**Giulia Bruno**
Artista visiva italiana, vive e lavora tra Berlino e Milano. Dopo la laurea in Biologia all'Università degli Studi di Milano, ha studiato fotografia al CFP Bauer e regia cinematografica alla Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti, entrambi a Milano. La sua ricerca artistica si concentra principalmente sui temi della tecnologia, delle attivazioni politiche e culturali, della natura e del linguaggio, e delle contraddizioni che si verificano nell'interazione tra queste aree.

She is an Italian visual artist who lives and works between Berlin and Milan. After obtaining a degree in Biology from the Università degli Studi in Milan, she studied photography at CFP Bauer and filmmaking at Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti, both in Milan. Her artistic research primarily focuses on themes of technology, political and cultural activism, nature and language, and the contradictions that arise in their interaction.

**Alessandra Buggio**
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, dopo aver collaborato con studi di architettura a Milano e Lugano, svolge attività di ricerca.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, after working for architectural firms in Milan and Lugano, she is now engaged in research.

**Alice Busani**
Architetta, co-fondatrice dello studio internazionale di architettura e pianificazione territoriale ESTATICO con sede a Parma e Lucerna.

Architect, co-founder of the international architecture and spatial planning office ESTATICO based in Parma, and Lucerne.

**Britta Buzzi-Huppert**
Laureata in Architettura al Politecnico di Zurigo nel 1992, dal 1995 è contitolare dello studio d'architettura Buzzi e Buzzi di Locarno. Dal 2007 è membro della Commissione cantonale del paesaggio.

Graduated in Architecture from the ETH Zurich in 1992. Since 1995 a partner in the Buzzi and Buzzi architectural office, Locarno.
A member of the Cantonal Landscape Commission since 2007.

**Elena Catalano**
Architetta a Palermo, ha studiato a Mendrisio all'Accademia di architettura, ha lavorato a Berlino, Bruxelles e Palermo, e ha collaborato con diversi studi.

She is an architect practicing in Palermo. She studied at the Mendrisio Academy of Architecture, and worked in Berlin, Brussels and Palermo collaborating with different offices.

**Paolo Catrambone**
Laureato nel 2016 all'Accademia di architettura a Mendrisio, ha collaborato con gli studi di Gonçalo Byrne e João Nunes a Lisbona, Sanaa a Tokyo, Herzog & De Meuron a Basilea. Ha fondato Ortus studio nel 2021, che attualmente ha sede a Milano.

He graduated in 2016 from the Mendrisio Academy of Architecture and collaborated with the offices of Gonçalo Byrne and João Nunes in Lisbon, Sanaa in Tokyo, and Herzog & De Meuron in Basel. In 2021 he founded Ortus studio, currently based in Milan.

**Yen-Fen Chan**
Ricercatore presso la cattedra di Fabrication & Material-Aware Architecture (FMAA), ARC-USI e Digital Building Technologies (DBT), ETH Zurigo.

Researcher at the chair of Fabrication & Material-Aware Architecture (FMAA), ARC-USI and Digital Building Technologies (DBT), ETH Zurich.

**Silvia Cipelletti**
Dottoranda all'Accademia di architettura, è docente ospite alla Royal Danish Academy di Copenaghen. Studia l'interfaccia tra cinema e architettura.

PhD candidate at the Mendrisio Academy of Architecture, she is guest lecturer at the Royal Danish Academy in Copenhagen and researches the interface between film and architecture.

**Matteo Clerici**
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI nel 2013, dal 2015 svolge la professione autonomamente ed è titolare di uno studio a Lugano Paradiso. Collabora con diversi studi in Svizzera e in Italia.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2013. Since 2015 he has been freelance professional and runs his own studio in Lugano-Paradiso. He collaborates with various practices in Switzerland and Italy.

**Davide Contran**
Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e all'ETH di Zurigo. Dal 2016 lavora nello studio Grafton Architects di Dublino.

He studied at the Mendrisio Academy of Architecture and ETH Zurich, and has been working at Grafton Architects in Dublin since 2016.

**Paola Corsini**
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, oggi lavora come fotografa di architettura. Ha lavorato come architetto presso NOMOS Architects e FAZ Architectes a Ginevra ed è stata assistente di Hélène Binet a Londra.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture, today she works as an architectural photographer. She worked as an architect at NOMOS Architects and FAZ Architectes in Geneva and was assistant to Hélène Binet in London.

**Serena Costa**
Laureata in Architettura all'Accademia di Mendrisio, dove svolge attività didattica dal 2019.
Attualmente studia per diventare curatrice d'arte contemporanea.

Graduated in Architecture from the Mendrisio Academy, where she has been teaching since 2019.
Currently she's studying to become a contemporary art curator.

**Alice De Bortoli**
Diplomata nel 2007 in Scenografia alla NABA di Milano, lavora in ambito teatrale, della moda, dell'allestimento museale e in ambito didattico presso NABA.

Graduated in 2007 in Set Design at NABA Milano, she works in theater, fashion and events field.
She also teaches Set Design at NABA Milano.

**Camilla De Camilli**
Laureata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Dal 2010 collabora con Manuel e Francisco Aires Mateus e ha un suo studio a Lugano.

Graduated from the Mendrisio Academy of architecture-USI. Since 2010 she has worked with Manuel and Francisco Aires Mateus and she runs her own studio in Lugano.

**Séverin De Courten**
Laureato all'Accademia di architettura a Mendrisio nel 2015, ha collaborato con lo studio Bearth & Deplazes a Coira dal 2015 al 2020. Pratica ora la professione in autonomia a Zurigo, affiancandola a un'attività di sviluppo e consulenza nell'ambito BIM.

He graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2015 and collaborated with Bearth & Deplazes studio in Chur from 2015 to 2020. Now he practices architecture in autonomy in Zürich, alongside development and consulting in the BIM field.

**Benedetta De Rosa**
Laureata nel 2016 all'Accademia di architettura dell'USI, ha collaborato con diversi studi di architettura. Co-fondatrice della Galleria Ramo.

Graduated in 2016 from the Academy of Architecture of the USI, she has worked for various architectural firms. Co-founder of the Galleria Ramo.

**Marco Di Nallo**
Architetto, nel 2014 ottiene il Dottorato di ricerca in Storia dell'architettura presso il Politecnico di Torino e l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

An architect, in 2014 he gained a PhD in History of Architecture at the Turin Polytechnic and the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

**Robert Dobrowolski**
Ha studiato architettura al Politecnico di Varsavia, al Politecnico di Milano e all'Accademia di architettura a Mendrisio. Durante i suoi studi in Polonia si è specializzato nelle tecnologie digitali e nella progettazione computazionale. Ha lavorato negli studi: WWAA (Varsavia), Christ & Gantenbein (Basilea), Herzog & de Meuron (Basilea).

He studied architecture at the Warsaw University of Technology, Politecnico di Milano and Mendrisio Academy of Architecture. During his studies in Poland, he specialized in digital technologies and computational design. He worked in offices: WWAA (Warsaw), Christ & Gantenbein (Basel), and Herzog & de Meuron (Basel).

**João Lourenço dos Santos**
Ha conseguito il Diploma presso l'Accademia di architettura a Mendrisio. Ha lavorato presso lo studio Jan Kinsbergen Architects. È co-fondatore di Studio Urbaite a Zurigo.

He graduated from the Mendrisio Academy of Architecture and worked at the Jan Kinsbergen Architects studio. He is co-founder of Studio Urbaite in Zurich.

**Irina Emelianova**
Storica dell'arte, curatrice, specialista in letteratura italiana. Assistente dottoranda presso l'Accademia di architettura-USI.

Art historian, curator and specialist in studies on Italian literature. Ph.D. student and a teaching assistant at the Academy of Architecture-USI.

**Selen Ercan Jenny**
Architetta di formazione (ETH Zürich), membro dell'Ordine degli architetti, sezione UIA in Turchia e ricercatrice di fabbricazione digitale.

Architect (Dr. sc. ETH Zürich, she is a member of the Chamber of Architects, Section of UIA in Turkey, and a digital fabrication researcher.

**Wilhelm Falk**
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2021, attualmente risiede a Zurigo.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2021, he is currently based in Zürich.

**Tommaso Fantini**
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI nel 2017, è co-fondatore dell'ufficio VG13 Architects.

He graduated from the Academy of Architecture-USI in 2017, he is co-founder of the practice VG13 Architects.

**Lorenzo Fassi**
Nel 2016 si diploma con João Nunes e João Gomes da Silva. Lavora a Zurigo presso lo studio Ghiggi Paesaggi Landschaft & Städtebau.

In 2016 he graduated with João Nunes and João Gomes da Silva. He works in Zürich at Ghiggi Paesaggi Landschaft & Städtebau.

**Mariana Fernandes Sendas**
Laureata in Architettura presso la Escola Superior Artistica do Porto, ha collaborato con Guedes+DeCampos a Porto e con altri studi in Italia. Nel 2009 fonda con Alberto Pottenghi MONOatelier (Milano e Porto). Dal 2012 al 2019 è stata assistente di Eduardo Souto de Moura al Politecnico di Milano.

Graduated in Architecture from the Escola Superior Artistica do Porto, she worked in Guedes+DeCampos office in Porto and various offices in Italy. In 2009 she established, with Alberto Pottenghi, MONOatelier, based in Milan and Porto. From 2012 to 2019 she was professor assistent of Eduardo Souto de Moura at the Milan Polytechnic.

**Teresa Figueiredo Marques**
Libero professionista. Laureata all'Istituto superiore di agronomia di Lisbona, specializzata in Architettura del paesaggio al Politecnico di Milano.

Works freelance. Graduated from the Higher Institute of Agronomy, Lisbon; specialized in Landscape Architecture at the Milan Polytechnic.

**Elena Gargaglia**
Assistente dottoranda in Storia dell'arte presso l'ISA all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Nel 2018 ha conseguito la laurea magistrale in Storia e critica dell'arte all'Università degli Studi di Milano, con una tesi in Estetica, ed ha precedentemente conseguito la laurea triennale in Lingua, letteratura e civiltà italiana a Lugano (USI), con una tesi in Storia dell'arte medievale.

PhD assistant in Art History at the ISA-Mendrisio Academy of Architecture-USI. In 2018 she obtained a master's degree in Art History and Criticism at the University of Milan, with a thesis in Aesthetics, and she previously obtained a three-year degree in Italian language, literature and civilization in Lugano (USI), with a thesis in the History of medieval art.

**Pablo Garrido Arnaiz**
Architetto, editore e curatore. È fondatore di Parabase, un collettivo internazionale che opera nell'ambito dell'architettura e dell'urbanistica.

Architect, editor and curator, he is founder of Parabase, an international collective operating within architecture and urbanism.

**Lorenzo Gatta**
Sta svolgendo un Dottorato di ricerca attraverso un programma di supervisione bilaterale tra il Courtauld Institute of Art di Londra e l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Prima dei suoi studi di Dottorato, ha ottenuto un Diploma in Architettura e un Master in Storia dell'arte presso le stesse università.

He is currently pursuing a PhD through a joint supervision programme between The Courtauld Institute of Art in London and the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Prior to his doctoral studies, he received a Diploma in Architecture and an MA in the History of Art from the same institutions.

**Laura Gianellini**
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato col Laboratorio Ticino. Nel 2010 inizia la propria attività in cooperazione con Karim Notari.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, she collaborated with the Laboratorio Ticino. In 2010 she began her activity in cooperation with Karim Notari.

**Fabrizio Gitto**
Laureato in Storia dell'arte all'Università degli Studi di Firenze, sta svolgendo il Dottorato presso l'ISA sulla fotografia contemporanea di architettura in Italia (1975-2010).

Graduated in Art History at the University of Florence, he is attending the PhD at the ISA on the contemporary photography of architecture in Italy (1975-2010).

**Alessandro Pio Gliaschera**
Dopo lo stage presso Obras a Parigi, si laurea all'Accademia di architettura dell'USI nel 2018 con Frédéric Bonnet. Dal 2019 lavora presso Michele Arnaboldi Architetti a Locarno.

After the internship at Obras in Paris, he graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2018 with Frédéric Bonnet. Since 2019 he has been working at Michele Arnaboldi Architetti in Locarno.

**Saskia Göldner**
Scenografa e costumista, vive e lavora a Berlino. Ha studiato all'Accademia d'arte Weißensee di Berlino. Ha inoltre conseguito una laurea in Germanistica e Slavistica.

Stage and costume designer, she lives and works in Berlin. She studied at Weißensee Academy of Art Berlin and also graduated in German and Slavic Studies.

**Előd Golicza**
Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha fatto esperienze a Lisbona e a Genova, ha progettato una dozzina di scenografie. È architetto e scenografo *freelance*.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Gained design experience in Lisbon and Genoa. Completed a dozen theatre set designs. He works as a freelance architect and scenographer.

**Francesca Gotti**
Architetta e ricercatrice, sviluppa progetti di riappropriazione urbana in collaborazione con enti del terzo settore e associazioni indipendenti.

Architect and researcher, she develops projects of urban re-appropriation in collaboration with socio-cultural associations and independent groups.

**Frida Grahn**
Si laurea al Politecnico federale di Zurigo nel 2010 in Architettura e nel 2018 in Storia e teoria dell'architettura. Ha insegnato Critica dell'architettura e ha lavorato per E2A e Caruso St John a Zurigo.

Graduated as MSc ETH Arch in 2010 and as MAS ETH gta in 2018. She taught Architecture criticism and worked for E2A and Caruso St John in Zurich.

**Marco Guerra**
Laureato all'Accademia di architettura a Mendrisio con Quintus Miller nel 2012, ha collaborato con lo studio di Francesca Torzo a Genova dal 2012 al 2020. Pratica ora la professione in autonomia e dal 2020 è co-fondatore dello studio brandiguerra architetti, con sedi a Como e Zurigo.

He graduated from the Mendrisio Academy of Architecture with Quintus Miller in 2012 and collaborated with Francesca Torzo's studio in Genoa from 2012 to 2020. He now practices architecture in autonomy and since 2020 is co-founder of studio brandiguerra architetti, based in Como and Zurich.

**Patrik Honegger**
Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e ha fatto esperienza in diversi studi in Svizzera. Attualmente vive e lavora a Zurigo.

He studied at the Mendrisio Academy of Architecture and gained design experience in several offices in Switzerland. He currently lives and works in Zürich.

**Iris Lacoudre**
Architetta, si è laureata all'EAVT/ Paris e ha lavorato a Berlino, Tokyo e Stoccolma prima di aprire il proprio studio a Parigi.

An architect, she graduated from EAVT/Paris, and worked in Berlin, Tokyo, and Stockholm, before settling her practice in Paris.

**Stefano Larotonda**
Diplomato nel 2007 con Peter Zumthor. Nel 2010 apre il proprio studio e nel 2018 fonda LAST architettura. Cura mostre, conferenze e pubblicazioni. Assistente al POLIMI e membro dell'Archivio Cattaneo.

Graduated in 2007 with Peter Zumthor. In 2010 he opened his own office and in 2018 formed LAST architettura. He curates exhibitions, lectures and publications. Teacher assistant at POLIMI and member of the Archivio Cattaneo.

**Antoine Lebot**
Architetto francese, vive e pratica la professione a Parigi.

A French-born architect living and practising in Paris.

**Roberto Leggeri**
Ha conseguito il Diploma presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio ed è co-fondatore dello studio 8Y2NTY.

He graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI and co-founded the studio 8Y2NTY.

**Ferdinando Lehmann**
Diploma in Matematica al Politecnico Federale di Zurigo con certificato pedagogico-didattico Höheres Lehramt. È insegnante presso il Liceo Cantonale di Lugano.

Graduated in Mathematics from the Federal Polytechnic of Zurich with pedagogical-educational certificate Höheres Lehramt. He teaches at the Liceo Cantonale of Lugano.

**Alessandro Livraghi**
Laureato all'Accademia di architettura a Mendrisio nel 2021, ricercatore e collaboratore del professor Frédéric Bonnet.

He graduated in 2021 from the Mendrisio Academy of Architecture, researcher and collaborator of Professor Frédéric Bonnet.

**Margherita Lurani**
Laureata nel 2019 all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. Vive e lavora a Milano.

Graduated in 2019 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. She lives and works in Milan.

**Maria Eleonora Maccari**
Laureata nel 2006 all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, ha collaborato con Balkrishna Doshi in India, con sudioInsito a Roma e Barozzi/Veiga a Barcellona. Dal 2013 gestisce il proprio studio di architettura. Nel 2019 ha iniziato un dottorato di ricerca sotto la supervisione di Muck Petzet.

Graduated in 2006 from the Mendrisio Academy of Architecture, she collaborated with Balkrishna Doshi in India, with sudioInsito in Rome and Barozzi/Veiga in Barcelona. Since 2013 she has been running her own architecture practice. In 2019 she started a PhD under the supervision of Muck Petzet.

**Laura Magri**
Si laurea in Architettura dopo aver studiato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e alla ETSAB di Barcellona. Dal 2015 lavora a Milano, prima con Locatelli&partners e poi con Lombardini22. Nel 2022 inizia un dottorato di ricerca in conservazione dei beni architettonici presso il Politecnico di Milano.

Graduated in Architecture after studing at the Mendrisio Academy of Architecture and ETSAB in Barcelona. Since 2015 she has been working in Milan, at first at Locatelli&partners and then at Lombardini22. In 2022, she started a PhD in preservation of the architectural heritage at the Milan Polytechic.

**Monica Margarido**
Laureata in Architettura all'Università Lusiada di Lisbona nel 1998. Lavora nello studio di Carrilho da Graça a Lisbona dal 1998 al 2004. Nel 2002 fonda insieme a Giorgio Santagostino lo studio GSMM architetti.

Graduated in Architecture in 1998 from Lusiada University in Lisbon. She worked in the Carrilho da Graça office in Lisbon from 1998 to 2004. In 2002, with Giorgio Santagostino, she founded the studio GSMM architetti.

**Bénédicte Maronnie**
Diplomata al Master internazionale in Storia dell'arte e Museologia dell'Ecole du Louvre e dell'Università di Heidelberg nel 2016, è assistente e dottoranda ricercatrice presso l'ISA, membro del progetto FNS *Piranesi and his Workshop*.

After completing his Master in Art history and Museology at the Ecole du Louvre and at the University of Heidelberg in 2016, she is currently research assistant at ISA and a PhD candidate, member of the FNS Project *Piranesi and his Workshop*.

**Laura Martínez del Olmo**
Laureata in Architettura all'ETSA di Madrid e dottoranda presso l'Università di Granada. Ha collaborato con diversi studi di architettura in Spagna e in Svizzera ed è co-fondatrice dell'Atelier Pevere Martínez a Lugano.

Graduated in Architecture from ETSA in Madrid and PhD student at the University of Granada. She has worked for various architecture firms in Spain and Switzerland and co-founded Atelier Pevere Martínez in Lugano.

**Nicolas Meier**
Laureato all'Accademia di architettura a Mendrisio nel 2010 e alla scuola di Chaillot (Parigi) nel 2017, è oggi ricercatore all'Università di Losanna.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture in 2010 and from the school of Chaillot (Paris) in 2017, he is now a researcher at the University of Lausanne.

**Valentina Merz**
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2015, ha collaborato con Elemental-Chile, Taller de Arquitectura Frida Escobedo, Architettura e Paesaggio. È co-fondatrice dello studio di architettura Atelier Remoto.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2015, she practiced with Elemental-Chile, Taller de Arquitectura Frida Escobedo and Architettura e Paesaggio. She is co-founder of Atelier Remoto.

**Stefano Miccoli**
Ha conseguito la laurea specialistica in Ingegneria civile presso il Politecnico di Milano. Dal 2019 svolge un dottorato di ricerca presso l'Università di Granada.

Graduated in Civil Engineering from the Milan Polytechnic. Since 2019 PhD candidate at the Granada University.

**Francesca Mirone**
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2016, svolge la professione di architetto tra Milano e Mumbai.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2016, she works as an architect between Milan and Mumbai.

**Lara Monacelli Bani**
Diplomata all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2015, ha collaborato con Pezo Von Ellrichshausen, Atelier Peter Zumthor, Viabizzuno, CN10, e New Landscapes. È co-fondatrice di Atelier Remoto.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2015, she practiced with Pezo Von Ellrichshausen, Atelier Peter Zumthor, Viabizzuno, CN10 and New Landscapes. She is co-founder of Atelier Remoto.

**Giacomo Monari**
Ha studiato architettura alla ETSA di Madrid e all'Università di RomaTre, dove si è laureato nel 2018. Ha lavorato per Cino Zucchi, Anupama Kundoo e Manuel Cervantes, partecipando a progetti in Italia, Spagna e Messico. Dal 2019 collabora con lo Studio Mumbai. Nel 2021, insieme ad Antoine Gouachon ed Elsa Molinard, ha fondato lo studio Prìa.

He studied architecture at ETSA Madrid and Università Roma Tre, where he graduated in 2018. He worked for Cino Zucchi, Anupama Kundoo and Manuel Cervantes, participating in projects in Italy, Spain and Mexico. Since 2019, he has been working with Studio Mumbai. In 2021, together with Antoine Gouachon and Elsa Molinard, he founded the studio Prìa.

**Camilla Moreni**
Master in Geomatica all'EPFL nel 2000.

Master in Geomatics from EPFL in 2000.

**Luca Mostarda**
Architetto italiano, con Stefania Agostini è fondatore di AMArchitectrue e F / A FakeAuthentic GALLERY!

An Italian architect, he is the co-founder with Stefania Agostini of AMArchitectrue and F / A FakeAuthentic GALLERY!

**Andrea Nardi**
Architetto, consegue il Bachelor presso il Politecnico di Milano nel 2006; diplomato *cum laude* all'Accademia di architettura dell'USI nel 2010 con Valerio Olgiati. Nel 2009 ottiene il primo premio nel concorso G.C.C. per un progetto di restauro di una ex Casa Balilla di Luigi Moretti a Trecate. Ha lavorato negli studi Antonio Citterio and partners, Martino Pedrozzi e Francesca Torzo architetto.

Architect, he obtained his Bachelor's degree at the Milan Polytechnic in 2006; graduated *cum laude* from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2010 under Valerio Olgiati. In 2009 he won first prize in the G.C.C. competition for a restoration project of a former Balilla House by Luigi Moretti in Trecate. He has worked for the practices Antonio Citterio and partners, Martino Pedrozzi, and Francesca Torzo architetto.

**Guglielmo Nicelli**
Si è diplomato nel 2021 all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio, dove ha iniziato il dottorato di ricerca.

Graduated in 2021 from the Mendrisio Academy of Architecture-USI, where he began his doctoral studies.

**Karim Notari**
Diplomato al Politecnico di Zurigo, è stato collaboratore dello studio Enrico Caminoli (IT), Aurelio Galfetti (CH), Ruggero Tropeano (CH), Ostinelli e Muttoni (CH), Calori e Germann (CH), Michele Arnaboldi (CH). È docente presso la Scuola Società Impresari Costruttori e fa parte della commissione di esame degli apprendisti disegnatori. Nel 1989 apre il proprio studio a Lugano e dal 2010 coopera con Laura Gianellini.

Graduate from the ETH Zurich, he has been a collaborator of the studios Enrico Caminoli (IT), Aurelio Galfetti (CH), Ruggero Tropeano (CH), Ostinelli and Muttoni (CH), Calori and Germann (CH) and Michele Arnaboldi (CH). He teaches at the School for Building Contractors and is a member of the examination commission for apprentice draughtsmen. He opened his own studio in Lugano in 1989 and has been working with Laura Gianellini since 2010.

**Enrique Orti**
2011 diploma presso l'ETSAV (Spagna); 2018 specializzato all'ETHZ (MAS Gesamtprojektleitung Bau), co-fondatore dello studio di architettura atelier ORA Zürich, Milano, Valencia.

2011 graduated from ETSA (Spain); 2018 specialization from ETHZ (MAS Gesamtprojektleitung Bau), co-founder of the architecture practice atelier ORA Zürich, Milano, Valencia.



**Daniele Palma**
Ingegnere ambientale, dottorato in Ingegneria dei sistemi termomeccanici e Master RIDEF, consulente energetico e progettista di impianti.

Environmental engineer; PhD in Engineering of Thermomechanical Systems and Master RIDEF, he is an energy consultant and systems designer.

**Angela Palmitessa**
Libero professionista. Studia all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e si diploma nel 2008. Master di II livello alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nel 2011, progetto premio RIUSO01_CNAPPC 2012. Collabora dal 2012 al 2017 con Gonçalo Byrne a Lisbona.

Freelance. She studied at the Mendrisio Academy of Architecture -USI and graduated in 2008. MSc from the Faculty of Architecture at the Università degli Studi di Napoli in 2011, RIUSO01_CNAPPC 2012 project award. From 2012 to 2017 she collaborated with Gonçalo Byrne in Lisbon.

**Riccardo Panizza**
Si laurea al Politecnico di Zurigo. Lavora presso Althammer Hochuli Architekten a Zurigo fino al 2017. Ha un'attività indipendente a Lugano.

Graduated from the ETH Zürich. Worked for Althammer Hochuli Architekten in Zürich until 2017, he has an independent activity in Lugano.

**Andrea Panzeri**
Ha conseguito il diploma all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio ed è co-fondatore dello studio 8Y2NTY.

Graduated from the Mendrisio Academy of architecture-USI, he co-founded the studio 8Y2NTY.

**Lucia Pennati**
Architetta, ha studiato a Milano e Zurigo. Dal 2020 è assistente e dottoranda in Storia dell'architettura.

An architect she has studied in Milan and Zurich. Since 2020 she has been assistant and PhD student in History of Architecture.

**Camilla Pisani**
Architetto, ha collaborato con studi in Svizzera ed è stata assistente all'ETH di Zurigo. Nel 2021 fonda con Sebastian Carella OFFICE PISANI CARELLA.

Architect, she collaborated with offices in Switzerland and worked as teaching assistant at ETH Zurich. In 2021, together with Sebastian Carella, she founded OFFICE PISANI CARELLA.

**Nicolas Polli**
Studi all'Accademia di architettura-USI. Ha lavorato con Peter Zumthor a Haldestein e con Durisch+Nolli a Lugano. È titolare di uno studio a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI. He has worked in Peter Zumthor's architectural firm at Haldestein and in Durisch+-Nolli's at Lugano. He has an architectural practice in Mendrisio.

**Elena Poma**
Architetto, assistente dottoranda. Diplomata all'Accademia di architettura-USI nel 2017, Master di II livello al Politecnico di Milano nel 2018.

Architect, PhD student-teaching assistant. She graduated from the Academy of Architecture-USI in 2017, 2nd level Master from the Milan Polytechnic in 2018.

**Sara Ponzio**
Bachelor in Geografia all'Università di Friborgo. Master in Geografia con specializzazione "Urbanisme durable et aménagement des territoires" all'Università di Losanna.

BSc in Geography from the University of Fribourg. MSc in Geography with a specialisation in "Urbanisme durable et aménagement des territoires" at the EPFL Lausanne.

**Umberto Pozzi**
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, vi è stato assistente e in seguito professore a contratto di un Laboratorio di Progettazione architettonica al primo anno.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic, he was assistant professor and later contract professor of an Architectural Design Laboratory for the first year.

**Margherita Pusterla**
Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, ha collaborato con diversi studi in Svizzera e in Italia. Vive e lavora vicino a Varese.

Graduated in Architecture from the Polytechnic of Milan, she has worked for various architectural practices in Switzerland and Italy. She lives and works close to Varese.

**Julian Raffetseder**
Architetto e ricercatore PhD all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio. La sua tesi esplora l'influsso microclimatico della forma architettonica in una strategia di adattamento collettivo per una "Vienna subtropicale".

An architect and PhD researcher at the Mendrisio Academy of Architecture. His thesis explores the microclimatic agency of architectural form in a collective adaptation strategy for a "Subtropical Vienna".

**Joseph Redpath**
Architetto britannico, si occupa di arte e architettura in Svizzera.

British born architect, working with art and architecture in Switzerland.

**Cristina Roiz de la Parra Solano**
Studia all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio dove si diploma nel 2015 con Jonathan Sergison. Attualmente svolge un dottorato di ricerca presso l'ISUP.

She studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and graduated in 2015 under Jonathan Sergison. She is currently undertaking a PhD at the ISUP.

**Pietro Maria Romagnoli**
Laurea all'Accademia di architettura a Mendrisio nel 2016, lavori a Vienna, Milano e Zurigo da Burkhalter sumi architekten-Oxid Architektur. Vive e lavora a Zurigo.

Graduate from the Mendrisio Academy of Architecture in 2016, he worked in Vienna, Milan, Zurich at Burkhalter sumi architekten-Oxid Architektur. He lives and works in Zurich.

**Maria Ave Romani**
Dopo la laurea triennale al Politecnico di Milano consegue il titolo magistrale in Architettura all'Universidade Autónoma di Lisbona. Ha lavorato in diversi studi internazionali, tra cui Aires Mateus, Pedro Reis, João Nunes, Peter Zumthor, MET Architects. Svolge attività didattica dal 2017. Nello stesso anno fonda il collettivo Studio Ortus.

After the Bachelor's degree at the Milan Polytechnic, she obtained her Master's degree in Architecture at the Universidade Autónoma in Lisbon. She gained professional experience working for Aires Mateus, Pedro Reis, João Nunes, Peter Zumthor, MET Architects. She's working as a teaching assistant since 2017. In the same year she founded the collective Studio Ortus.

**Adele Rugini**
Dottoranda all'Università La Sapienza di Roma in cotutela con l'EHESS di Parigi. Ha conseguito il Master in Filosofia politica presso l'ENS-PSL di Parigi con una tesi su Hannah Arendt. La sua ricerca si concentra sul progetto comunitario di Adriano Olivetti.

PhD student at the University La Sapienza of Rome in co-tutorship with the EHESS in Paris. She obtained her Master's degree in Political Philosophy at the ENS-PSL in Paris with a thesis on Hannah Arendt. Her research focuses on Adriano Olivetti's community project.

**Flavia Saggese**
Studia all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio dove si diploma nel 2015 con Jonathan Sergison. Dal 2020 lavora presso l'ufficio Coopi Architekten a Zurigo.

She studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and graduated in 2015 under Jonathan Sergison. Since 2020 she has been working at Coopi Architekten in Zürich.

**Taro Sakurai**
Ha studiato a Mendrisio e all'ETH di Zurigo, e si è diplomato *cum laude* all'Accademia di architettura-USI nel 2010. Ha anche un Bachelor in Musica, ottenuto nel 2004 alla Shobi University (Giappone). Ha lavorato per Sergison Bates architects a Londra prima di aprire, nel 2011, l'atelier nido a Mendrisio.

Studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI and ETHZ, and graduated *cum laude* in 2010 from the Academy. He also holds a BA in Music from Shobi University, Japan, which he obtained in 2004. He worked at Sergison Bates architects in London before establishing atelier nido in Mendrisio in 2011.

**Silvio Schubiger**
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendriso, architetto a Zurigo e co-presidente della protezione volontaria dei monumenti di Basilea.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI. Architect in Zurich and co-president of the voluntary Basel monument preservation.

**Marco Spagna**
Diplomato all'Accademia di architettura nel 2014, è dottorando e assistente ricercatore presso l'ISA, dove si occupa del rapporto tra architettura e arti decorative durante la Rivoluzione industriale.

After completing his MSc of Architecture at the Mendrisio Academy of Architecture in 2014, he is currently a PhD candidate and research assistant at ISA, working on architecture and decorative arts during the Industrial Revolution.

**Hope Strode**
Co-fondatrice dello studio di architettura del paesaggio De Molfetta Strode a Lugano. È un architetto paesaggista e architetto americano e insegna in Svizzera e in Italia.

Co-founder of the landscape architecture studio De Molfetta Strode in Lugano. She is an American landscape architect and architect and teaches in Switzerland and Italy.

**Lajdi Sulaj**
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio nel 2016. Ha fondato il suo ufficio di architettura nel 2020 e lavora tra Albania, Italia e Svizzera.

Graduated from the Mendrisio Academy of Architecture-USI in 2016, he founded his architecture practice in 2020 and works between Albania, Italy and Switzerland.

**Irene Tassinari**
Laureata in Architettura, ha studiato all'Università IUAV di Venezia e alla TU di Monaco. Dal 2015 lavora presso Muck Petzet Architekten.

Graduated in Architecture after studing at IUAV in Venice and TU Munich. Since 2015 she is working at Muck Petzet Architekten in Munich.

**Francesco Tencalla**
Nato a Como, si laurea in Architettura allo IUAV di Venezia. In ambito accademico ha collaborato, come docente e assistente, con vari istituti e dal 2008 è assistente di Riccardo Blumer.

Born in Como, he graduated in Architecture from the IUAV in Venice. In the academic field he has collaborated, as a teacher and assistant, with various institutes

and since 2008 he has been assistant to Riccardo Blumer.

**Guido Tesio**
Laureato in Architettura al Politecnico di Milano. Nel 2017, insieme a Nicola Munaretto, ha co-fondato lo studio GANKO con sede a Milano. Dal 2017 è assistente di Kersten Geers, prima all'EPFL e ora all'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio.

Graduated in Architecture from the Milan Polytechnic. In 2017, with Nicola Munaretto, he founded the GANKO studio based in Milan. Since 2017 he has been teaching assistant in the courses of Kersten Geers at the EPFL and the Mendrisio Academy of Architecture-USI.

**Vincenzo Tuccillo**
Laureato in Architettura al Politecnico di Bari, dal 2016 è stato assistente di Francisco Mangado (Politecnico di Milano) e Giacomo Guidotti, Elisa Valero, Martino Pedrozzi (Accademia di architettura). Ha collaborato con Stefano Moor e nel 2018 ha avviato la propria attività indipendente a Como con studioforma.

Graduated in architecture from the Bari Polytechnic, from 2016 he was assistant with Francisco Mangado (Milan Polytechnic) and Giacomo Guidotti, Elisa Valero, Martino Pedrozzi (Mendrisio Academy of Architecture). He collaborated with Stefano Moor and in 2018 he started his own independent activity in Como with studioforma.nic. Teaching assistant since 2016 (Milan Polytechnic, Mendrisio Academy of Architecture), he has an independent activity in Como.

**Simone Turkewitsch**
Diplomato all'Accademia di architettura dell'USI nel 2014. È stato collaboratore dello studio Clancy Moore Architects a Dublino e dello studio Livio Vacchini a Locarno. Dal 2015 lavora nello studio Michele Arnaboldi Architetti a Minusio.

Graduated from the USI Academy of Architecture in 2014; worked for Clancy Moore Architects in Dublin and Livio Vacchini's studio in Locarno. Since 2015 he has been working for Michele Arnaboldi Architetti in Minusio.

**Liviu Vasiu**
Ha studiato all'Accademia di architettura dell'USI, dove si è diplomato nel 2008 con Valerio Olgiati. Ha lavorato nel Valerio Olgiati Architektbüro a Flims prima di avviare il proprio studio, UNULAUNU, a Bucarest nel 2010.

He studied at the Mendrisio Academy of Architecture-USI, and graduated in 2008 with Professor Valerio Olgiati. He worked at Valerio Olgiati Architekturbüro in Flims before establishing UNULAUNU architecture practice in Bucharest in 2010.

**Gaëlle Verrier**
Architetta, nata a Parigi, dopo gli studi a Paris-Belleville e a Mendrisio si è diplomata e ha lavorato con Peter Zumthor per dieci anni. È stata visiting professor all'ESA Paris, assistente di Christian Kerez all'ETHZ e di Francis Kéré a Mendrisio. Dal 2013 è partner dello studio Ortalli Verrier.

Architect born in Paris, after studying at ENSA Paris-Belleville and the Mendrisio Academy of Architecture, she graduated and worked with Peter Zumthor for ten years. She was visiting professor at ESA Paris, teaching assistant of Christian Kerez studio at ETHZ and of Francis Kéré at Mendrisio. Since 2013 she has been partner of Ortalli Verrier office.

**Michele Zadra**
Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 2017, lavora per tre anni come falegname in uno studio di design, ora condivide uno studio/falegnameria con tre amici a Milano.

He graduated in Architecture from the Milan Polytechnic in 2017, worked for three years as a carpenter in a design studio, now shares a studio/carpentry shop with three friends in Milan.



# Indice
# Table of Contents

Photo Alberto Canepa

6 **Introduzione**
**Introduction**

10 **Atelier di progettazione**
**Design Studios**

**BSc 1.**

Architettura come senso dello spazio. Architettura produttrice di senso
Architecture as a Sense of Space. Architecture as Sense Making

13 Introduzione
Introduction
Valerio Olgiati

14 Atelier Albrigo
16 Atelier Beeli
18 Atelier Carella
20 Atelier D'Apuzzo
22 Atelier Furlan
24 Atelier Ghiringhelli
26 Atelier Grillo
28 Atelier Ionel
30 Atelier Paradela
32 Atelier da Silva

34 Atelier Lopes

**BSc 2.**

38 Atelier Angonese
42 Atelier Bearth
46 Atelier Guedes
50 Atelier Juaçaba

**BSc 3.**
**MSc 1./2.**

Progetto:
Tipologie varie
Project:
Various Typologies

54 Atelier Aires Mateus
58 Atelier Albori
62 Atelier Arnaboldi
66 Atelier Arrhov
70 Atelier Banchini
74 Atelier Blumer
78 Atelier Bonnet
82 Atelier Carrilho da Graça
86 Atelier Collomb
90 Atelier Esch
94 Atelier Geers
98 Atelier Grafton
102 Atelier Mandrup
106 Atelier Miller
110 Atelier Mumbai
114 Atelier Nunes & Gomes da Silva
118 Atelier Olgiati
122 Atelier Pappelbaum
126 Atelier Pedrozzi
130 Atelier Petzet
134 Atelier Prats
138 Atelier Sergison
142 Atelier Torzo

**Summer School**

146 WISH
Workshop on International Social Housing
Martino Pedrozzi

150 **Atelier orizzontali**
**Horizontal Design Studios**

**BSc 1.**

152 Disegno
e rappresentazione
Design
and Representation
Annina Ruf

156 Introduzione
al processo creativo
Introduction
to the Creative Process
Riccardo Blumer

140 **Storia e teoria dell'arte e dell'architettura**
**History and Theory of Art and Architecture**

**BSc 1.**

163 Architettura contemporanea
Contemporary Architecture
Gabriele Neri

164 Arte contemporanea
Contemporary Art
Vega Tescari

165 Storia dell'architettura moderna 1
History of Modern Architecture 1
Sonja Hildebrand

**BSc 2.**

166 Storia dell'architettura moderna 2
History of Modern Architecture 2
Sonja Hildebrand

167 Arte e architettura del Medioevo
Art and Architecture in the Middle Ages
Daniela Mondini

168 Arte e architettura del Rinascimento e del Barocco
Art and Architecture of Renaissance and Baroque
Sergio Bettini
Carla Mazzarelli

**BSc 3.**

169 Tutela, riuso e pratica del restauro
Conservation, Reuse and Practice of Restoration
Gianluca Gelmini

170 Teoria dell'architettura
Architectural Theory
Sonja Hildebrand
Elena Chestnova

171 Festival Economics and Ecologies
Kevin Ben Lee

**MSc 1./2.**

172 Metodologie della storia dell'arte
Methodologies of Art History
Christoph Frank

173 Architettura moderna e politica: Berlino
Modern Architecture and Politics: Berlin
Sonja Hildebrand

174 Patrimonio architettonico del XX secolo
20th Century Architectural Heritage
Roberta Grignolo

175 Architettura in mostra
Architecture on Display
Christoph Frank

176 Museologia e museografia
Museology and Museography
Carla Mazzarelli

177 Konstantin Mel'nikov: architetto dell'impossibile
Konstantin Mel'nikov: Architect of the Impossible
Pavel Kusnetzov

178 Architettura sociale
Social Architecture
Sonja Hildebrand

179 La vita estetica: dalla fuga dal mondo alla creatività diffusa
The aesthetic life: from escape from the world to widespread creativity
Barbara Carnevali

180 Il Bauhaus: un modello concettuale
The Bauhaus: A Conceptual Model
Gabriele Neri

181 Design in Italia: 1945-2022
Design in Italy: 1945-2022
Gabriele Neri

182 Metodi e tecniche del restauro architettonico
Methods and Techniques of Architectural Restoration
Sergio Bettini

183 Architettura in Ticino, 1945-2000
Architecture in Ticino, 1945-2000
Nicola Navone

184 Forme dell'abitare
Forms of Dwelling
Matteo Vegetti

185 Storia dell'arte contemporanea
History of Contemporary Art
Tobia Bezzola

186 La costruzione di un impero: Roma e l'architettura
Building an Empire: Roman Architecture
Vladimir Ivanovici

187 Lessico critico dell'architettura
Lexicon of Architectural Critique
Bruno Pedretti

188 Illuminismo
Enlightenment
Christoph Frank

189 Perché la storia?
Why History?
Elena Chestnova

190 Il Romanico e le sue fortune
Romanesque and its Reception
Daniela Mondini

191 Sophie Taeuber-Arp (1889-1943). Artista, architetta e designer
Artist, Architect and Designer
Simona Martinoli

192 Architetture del trauma
Architectures of Trauma
Anna Bernardi

193 Elementi di storia e teoria della fotografia
Elements of History and Theory of Photography
Vega Tescari

194 Fare architettura. La professione tra visione e servizio
The Agency of Architecture. A Profession between Service and Vision
André Bideau

195 Cultura alta e bassa nelle arti moderne
High Culture and Low in the Modern Arts
Bruno Pedretti

196 Spazio cinematografico e architettura
Production Design and World Building
Boris Hars-Tschachotin

197 Il Rinascimento in Lombardia e nelle terre ticinesi
The Renaissance in Lombardy and the Ticinese region
Mirko Moizi



208 **Cultura del territorio**
**Culture of the Territory**

198 Teoria e critica dell'architettura contemporanea
Theory and Critics of Contemporary Architecture
Enrique Walker

199 Digital Heritage
Peter Fornaro

200 Video Essay Atelier
Kevin Ben Lee

201 Workshop
Tutela del patrimonio architettonico
Protection of the Architectural Heritage
Nott Caviezel

202 Workshop
Scenografie di luce: miraggi, illusioni
Scenographies of Light: Mirages, Illusions
Daniele Finzi Pasca

203 Workshop
Filmare l'architettura
Filming Architecture
Ila Bêka

204 Workshop
Production Design on Stage
The Practical Basics
Boris Hars-Tschachotin

205 Workshop
La fotografia come spazio di negoziazione
Photography as a Space of Negotiation
Armin Linke

206 BRR. Berlino – Riuso e Restauro
BRR. Berlin – Reuse and Restoration
Segio Bettini, Christoph Frank, Carla Mazzarelli

**BSc 1.**

211 Modelli della città storica
Exemplars of the Historical City
Christoph Frank

212 La cultura della città moderna
The Culture of the Modern City
Matteo Vegetti

**BSc 2.**

213 Teoria e pratica dello spazio pubblico
Theory and Practice of Public Space
Matteo Vegetti

214 Caratteri tipologici e distributivi degli edifici
Typological and Distributional Characters of Buildings
Mihail Amariei

215 Territorio e architettura: Interpretare e interagire
Territory and Architecture: Interpretations and Interactions
Frédéric Bonnet

**BSc 3.**

216 Elementi di architettura del paesaggio
Elements of Landscape Architecture
João Gomes da Silva

217 Città contemporanea e scienze sociali
Contemporary City and Social Sciences
Alessandro Gianni Coppola

218 Città, clima e architettura
City, Climate and architecture
Sascha Roesler

219 Paesaggio: cultura, storia, teoria
Landscape: Culture, History, Theory
Michael Jacob

**MSc 1./2.**

220 Città e territorio. Lezioni sull'evoluzione urbana
City and Territory. Lectures on Urban Evolution
Manuel Orazi

221 Gli architetti e il processo di urbanizzazione
Architects and the Urbanization Process
André Bideau

222 Tettonica del paesaggio
Tectonics of the Landscape
João Gomes da Silva

223 Geografia urbana
Urban Geography
Gian Paolo Torricelli

224 Psicogeografia e narrazione del territorio
Psycho-Geography and Narration of the Territory
Gianni Biondillo

225 Varsavia. Paesaggi e transizioni energetiche
Warsaw. Energy Landscapes and Energy Transitions
Sascha Roesler

226 Vivere, abitare, costruire nelle Alpi
Living, Dwelling and Building in the Alps
Luigi Lorenzetti

227 Seminario internazionale Monte Carasso
Monte Carasso International Seminar
Giacomo Guidotti

228 Workshop
Transversal Territory
Antoine de Perrot

229 Sviluppo e pianificazione del territorio
Spatial development and planning
Simone Garlandini

230 Insediamenti e architettura, lavoro e manutenzione nel medioevo alpino
Settlements and architecture, work and maintenance in the Alpine Middle Ages
Roberto Leggero

231 Swiss Summer School
ARAT 03

232 **Costruzione e tecnologia Construction and Technology**

**BSc 1.**

234 Architettura e materiali
Architecture and Materials
Francesca Albani

**BSc 2.**

235 Sistemi e processi della costruzione
Construction Systems and Processes
Franz Graf

236 Costruzione e progetto
Construction and Project
Franz Graf

237 Introduzione alla progettazione sostenibile
Intro to Sustainable Design
Muk Petzet

238 Fisica della costruzione
Building Physics
Moreno Molina

**BSc 3.**

239 Impianti
Technical Plants
Moreno Molina

240 Diritto e legislazione
Law and Legislation
Walter Maffioletti

241 Dettagli costruttivi 1
Construction Details 1
Stefano Tibiletti

242 Progettazione sostenibile: strumenti e metodi
Sustainable Design: Methods and Tools
Sascha Roesler

**MSc 1./2.**

243 Tecniche costruttive del XX secolo
Construction Techniques of the 20th Century
Franz Graf

244 Leadership in Architecture
Axel Paulus

245 Strategie per la sostenibilità
Sustainable Strategies
Andrea Roscetti

246 Strumenti e metodi di analisi dell'architettura del XX secolo
Instruments and Methods of Analysis of 20th Century Architecture
Francesca Albani

247 Dettagli costruttivi 2
Construction Details 2
Giacomo Guidotti

248 Laboratorio sostenibilità
Sustainability Lab
Muk Petzet

249 Strategie per l'integrazione della sostenibilità
Building Integrated Sustainability
Andrea Roscetti

250 Materiali e sistemi costruttivi avanzati
Advanced Construction Systems and Materials
Carlo Nozza

251 Archetipi costruttivi e materiali dell'architettura preindustriale
Construction Archetypes and Materials of Pre-Industrial Architecture
Carlo Dusi

252 L'illuminazione nell'architettura del XX secolo. Dispositivi, metodi e realizzazioni
Lighting in 20th-Century Architecture. Devices, methods and achievements
Giulio Sampaoli

253 Winter School:
Earth to Earth
Ena Lloret-Fritschi
David Jenny

254 Fabbricazione e architettura consapevole dei materiali
Fabrication and Material Aware Architecture
Ena Lloret-Fritschi

256 **Strutture e Scienze esatte Structures and Exact Sciences**

**BSc 1.**

258 Introduzione alle strutture portanti 1
Introduction to Load-Bearing Structures 1
Mario Monotti

259 Introduzione alle strutture portanti 2
Introduction to Load-Bearing Structures 2
Mario Monotti

260 Analisi matematica
Mathematical Analysis
Matteo Garzoni

261 Geometria descrittiva
Descriptive Geometry
Luigi Trentin

262 Rappresentazione digitale 1
Digital Representation 1
Lidor Gilad
Ettore Contro

**BSc 2.**

263 Rappresentazione digitale 2
Digital Representation 2
Lidor Gilad

264 Introduzione alle strutture portanti 3
Introduction to Load-Bearing Structures 3
Mario Monotti

265 Introduzione alle strutture portanti 4
Introduction to Load-Bearing Structures 4
Mario Monotti

**BSc 3.**

266 Strutture leggere
Light Structures
Andrea Frangi

267 Strutture in calecestruzzo armato
Reinforced Concrete Structures
Roberto Guidotti

268 Introduzione al BIM
Introduction to BIM
Silvan Oesterle

**MSc 1./2.**

269 Strutture nuove ed esistenti
New and Existing Structures
Mario Monotti

270 Strumenti digitali integrati
Integrated Digital Tools
Jean-Lucien Gay

271 Strutture e architettura
Structures and Architecture
Andrea Pedrazzini

272 Fabbricazione digitale integrata
Integrated Digital Fabrication
Silvan Oesterle

273 Strumenti computazionali integrati
Integrated Computational Tools
Jean-Lucien Gay
Silvan Oesterle

274 Rappresentazione digitale avanzata
Advanced Digital Representation
Giovanni Battista Balestra

275 Pensare con la mano
Thinking with the Hand
Stephan Zimmerli

277 **Diploma**

**MSc 2.**

282 Introduzione
Introduction
Kersten Geers

284 Atelier Aires Mateus
286 Atelier Angonese
288 Atelier Arnaboldi
290 Atelier Bearth
292 Atelier Blumer
294 Atelier Bonnet
296 Atelier Collomb
298 Atelier Geers
300 Atelier Grafton
302 Atelier Mandrup
304 Atelier Miller
306 Atelier Mumbai
308 Atelier Nunes & Gomes da Silva
310 Atelier Olgiati
312 Atelier Petzet
314 Atelier Sergison

319 Progetti
Projects

337 MSTAA
Master in Storia e teoria dell'arte e dell'architettura
Master in History and Theory of Art and Architecture

343 Progetti di ricerca
Research Projects

363 Istituti
Institutes

379 Risorse e servizi
Resources and Service Centres

405 Attività culturali
Cultural Activities

417 Fondazioni
Foundations

427 Docenti
Lecturers

439 Assistenti
Assistants

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2023
da Fontana Print, Lugano

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C105734